Anno 113 - Numero 17 · Sabato 20 Gennaio 1979

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino telef. 57.681 - Selezione passante tel. 65.88 (componendo il numero interno desiderato comparirà il medesimo dopo il 65.88) Telex 211.121 - L. 200 spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1340) anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 13.000, Estero: anno 65.500, semestre 33.000, trimestre 17.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Stato Pr. 20; Principe fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 10; Olanda Fl. 1,50; Spagna pts 50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via C. Nuari 8/10, telef. 87.90; Roma, via Quintilio Fausino 10, telef. 43.55.904; Genova, via E. Vernazza 23; telef. 582.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 238.826; Saronno, via Portici 30/A, telef. 23.323; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 655.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.93 - Tariffe modulo mm 42x45: per festivi, pubblicità a data di ritiro tariffe inalterate in percentuali. Occasionali L. 190.000 (156.000 per modulo: Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2500 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

La fuga di Ventura

Richiamo di Pertini al ministro Rognoni perché non fu avvertito dell'allontanamento di Parlato

di *Giuseppe Fedi*

A PAGINA 12

Dc e comunisti

I democristiani replicano alle accuse del pci: "Siamo pronti a discutere tutto per evitare la crisi di governo"

di *Luca Giurato*

LE DECISIONI DEL GOVERNO

Coronas nominato capo della polizia

ROMA — Il nuovo capo della polizia è il prefetto Giovanni Coronas, capo di gabinetto del ministro dell'Interno Rognoni.

E' stato nominato in sostituzione del prefetto Giuseppe Parlato, esonerato dall'incarico nei giorni scorsi, dopo una relazione dello stesso ministro Rognoni e una discussione non priva di accenti polemici.

Alcuni esponenti, fra i quali l'on. Forlani, hanno criticato la destituzione di Parlato, sia per mancanza di motivazioni sia per la procedura seguita in una situazione che avrebbe richiesto maggiore cautela — è stato detto — e più attenta riflessione.

La direzione generale di polizia, è stato anche osservato, aveva sollecitato in modo pressante la magistratura a autorizzare più rigorose misure di sorveglianza per evitare una eventuale fuga di Ventura.

Proprio due o tre giorni prima della scomparsa dell'imputato della strage di piazza Fontana la direzione aveva sottolineato l'urgenza di determinazioni in questo senso.

Nel comunicato, diramato al termine della riunione, si precisa che «*il Consiglio è stato informato della vicenda di Catanzaro, nella quale sono emerse alcune rilevanti violazioni delle precise disposizioni date dal governo, le quali, a prescindere da altri provvedimenti da adottarsi dopo più approfonditi accertamenti, non potevano non avere immediate conseguenze che, per quel che attiene il prefetto Parlato, non contrastano con una valutazione generale positiva del suo lavoro difficile*».

Il Consiglio, prosegue il comunicato, anche alla stregua di quanto riferito dai sottosegretari Lettieri e Dell'Andro, inviati sul posto, ha incaricato il ministro guardasigilli di approfondire le valutazioni su comportamenti e eventuali omissioni nel corso di questa vicenda.

Il ministro è stato anche incaricato di studiare e proporre norme che consentano una più efficace vigilanza per gli imputati in libertà a seguito di scadenza dei termini.

(A pagina 2: chi è il nuovo capo della polizia)

Proposta di legge contro gli sfratti

ROMA — Tre decisioni importanti sono state prese ieri dal Consiglio dei ministri in una lunga riunione svoltasi a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Andreotti: la nomina del nuovo capo della polizia; l'approvazione delle linee di fondo dell'atteso provvedimento sugli sfratti (il testo definitivo sarà varato nella prossima seduta del 26 gennaio); la «legge quadro» per il trattamento economico e giuridico di oltre 3 milioni di pubblici dipendenti.

Il consiglio ha anche ascoltato una relazione del ministro degli Esteri Forlani (di cui riferiamo in altra pagina) sui maggiori problemi internazionali e ha deliberato, su proposta dello stesso presidente del Consiglio, la pubblicazione annuale dell'elenco dei contribuenti sottoposti a controlli globali a sorteggio per le imposte sui redditi, nell'intento di assicurare la trasparenza dell'azione di controllo dell'amministrazione finanziaria.

Ha poi anche espresso soddisfazione per il parere favorevole della Commissione interparlamentare sulla candidatura del prof. Pietro Sette alla presidenza dell'Iri e «ha deciso in conformità».

Il decreto sulla nomina di Sette sarà perfezionato assieme ai due provvedimenti riguardanti il prof. Mazzanti (Eni) e il prof. Fiaccavento (Efim) non appena si avrà notizia dei pareri favorevoli del Parlamento.

Pubblico impiego varata la riforma

ROMA — La legge quadro per il pubblico impiego è stata varata dal Consiglio dei ministri: è la prima grande riforma ideata per questo settore dopo molti anni di studi, ricerche, consultazioni politiche e sindacali.

Significativo il principio stabilito nel primo articolo: «*Le amministrazioni dello Stato, delle Regioni, dei Comuni, delle Province anche con ordinamento autonomo, nonché gli enti pubblici non economici si uniformano alla presente legge ai fini della perequazione dei trattamenti economici e della omogeneità delle posizioni giuridiche di tutti i propri dipendenti*».

Per la prima volta si introduce, con l'articolo 3, la «contrattazione» sui trattamenti dei pubblici dipendenti che, di conseguenza, non saranno più sottoposti alla discussione in Parlamento ma diverranno esecutivi attraverso un atto amministrativo del governo a conclusione del negoziato con la controparte sindacale.

Le materie contrattuali sono precisate nel dettaglio, anche con riferimento a quanto avviene da sempre per l'impiego privato: trattamento economico, ferie, permessi, straordinari ecc. Gli accordi dovranno disciplinare «*tutti gli assegni fissi e ogni altro emolumento*», mentre vien fatto divieto alle amministrazioni e agli enti pubblici interessati di «*concedere trattamenti integrativi non previsti dall'accordo*». Nelle intese si dovrà riferire, inoltre, il modo con cui reperire i finanziamenti necessari alla realizzazione del contratto.

Stabiliti i «soggetti» abilitati a discutere e sottoscrivere gli accordi (per la prima volta la delegazione del governo viene chiaramente indicata in base alle precise competenze), la legge quadro prevede la possibilità di accordi intercompartimentali per il personale di diverse amministrazioni, escludendo però gli accordi decentrati o intercompartimentali che trattino questioni retributive o miglioramenti incentivanti il personale.

Al ministro del Tesoro viene affidato il compito di delineare le compatibilità economiche, alle quali collegare i rinnovi contrattuali. Triennale, la durata dei contratti: otto mesi prima della scadenza gli accordi dovranno essere «verificati» e quattro mesi prima dovranno essere elaborate ipotesi d'intesa da discutere in Consiglio dei ministri.

Gian Carlo Fossi

ROMA — Il provvedimento sugli sfratti sarà affrontato definitivamente nella prossima seduta del Consiglio dei ministri data la sua notevole complessità. Le norme fissano un nuovo calendario degli sfratti pronunciati prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina dell'equo canone.

Alcune disposizioni tendono «*a dare la giusta rilevanza all'eventuale interesse del locatore a disporre dell'alloggio per sé o per la sua famiglia e a imporre, per il periodo di ulteriore permanenza dell'inquilino nell'alloggio, l'obbligo di corrispondere una somma equivalente all'equo canone così come stabilito dalla legge ora in vigore*».

Il comunicato non rende note le nuove date degli sfratti, anche perché proprio su questo punto ci sarebbe stato dissenso. Sembra, però, che l'orientamento prevalente (salvo modifiche dell'ultima ora) sia questo:

1. La scadenza del 30 aprile 1979 verrebbe rispettata soltanto per gli sfratti dichiarati esecutivi prima del gennaio 1978.
2. Per gli sfratti esecutivi dal luglio 1978 la scadenza verrebbe prorogata al giugno 1979.
3. Gli sfratti emessi fra il 1977 e il 1978, ma non ancora esecutivi, sarebbero rinviati al giugno 1980.
4. L'unica deroga concessa allo «slittamento» sarebbe collegata alla necessità urgente del proprietario di occupare l'abitazione.

«*Si tratta di disposizioni* — ha rilevato il ministro Bonifacio — *che interessano non più di 30 mila sfratti, secondi quanto è risultato da un'indagine svolta dal dicastero Giustizia in 82 capoluoghi di provincia. La maggior parte delle ordinanze si addensano nelle grandi città, ad esempio a Roma (ottomila)*».

E' probabile che si prevedano altri interventi legislativi, ma — ha detto il ministro — l'indirizzo è quello di «*non indebolire la normativa sull'equo canone, anzi di rafforzarla colmandone le eventuali lacune*».

(A pagina 2: la casa, un problema di ordine pubblico?)

Quattro killers di "Prima linea,, l'attendevano sotto casa

Un'altra guardia delle carceri uccisa dai terroristi a Torino

Aveva 30 anni - Lascia la moglie e due bimbi in tenera età - Come Cotugno, assassinato dalle Br, lavorava nel settore dei rapporti tra detenuti e famigliari - Trovata l'auto che è stata usata dal commando

TORINO — A un mese dall'eccidio di due agenti, il terrorismo è tornato in azione a Torino: ha ucciso ieri mattina una guardia carceraria. L'assassinio è stato rivendicato con una telefonata e un volantino da «Prima Linea»: è il primo che questa organizzazione compie nella nostra città.

La vittima si chiamava Giuseppe Lorusso. Originario di Palazzo S. Gervasio, provincia di Potenza, aveva compiuto 30 anni il 3 gennaio. Sposato e padre di due bimbi, abitava in un modesto alloggio di via Brindisi 5. E' stato assassinato a pochi metri da casa mentre stava per salire in auto e recarsi al lavoro.

Era un agente di custodia come tanti. In servizio alle Nuove dal 1972 come addetto alle cucine, soltanto da novembre era stato destinato allo smistamento dei pacchi e della corrispondenza dei detenuti. Una mansione, quindi, molto simile a quella ricoperta da Lorenzo Cotugno, ucciso dalle Brigate rosse nell'aprile scorso. Anche Cotugno si occupava dei rapporti famigliari-reclusi; era il responsabile della sala colloqui.

Su questa analogia stanno lavorando gli inquirenti della Digos e dei carabinieri. Non è escluso che per concertare i due agguati i criminali, seppur di gruppi diversi, si siano avvalsi delle stesse fonti d'informazione.

Fatti molto precisi. Giuseppe Lorusso era solito uscire di casa verso le otto meno un quarto; ieri, invece, è comparso in strada con mezz'ora di anticipo. Aveva fatto un cambio di turno con un collega, doveva giungere prima in carcere. Era il primo giorno che cambiava orario. Ma chi lo attendeva per ucciderlo lo sapeva. Il commando alle 7,10 era già a una trentina di metri dal portone dello stabile del Lorusso: quattro uomini, secondo le frammentarie testimonianze, fermi su una «131» color argento all'angolo con via Biella.

Lorusso esce sul marciapiede, si dirige verso la sua «128» rossa, parcheggiata all'incrocio con via Biella, poco più avanti della vettura dei terroristi. E' l'unico passante, il commando comunque non può avere dubbi: l'agente è individuo, senza cappotto. Passa davanti a un'officina di motocicli che è ancora chiusa, attraversa la strada, estrae di tasca le chiavi dell'auto.

Dà le spalle ai killers, non si accorge del pericolo, non può difendersi. Non ha neppure il tempo di portare la mano alla pistola nella fondina. Detonazioni lacerano il silenzio, qualcuno si affaccia alle finestre. Vede un uomo in uniforme grigia a terra, al centro della via, due figure quasi chine su di lui, con in pugno le pistole.

«*Due giovani* — raccontano i testimoni — *uno aveva un giaccone marrone chiaro, portava un passamontagna. Tutte e due sono rimasti qualche secondo a guardare quel poveretto riverso sull'asfalto, poi sono saliti sulla "131" sulla quale c'erano altre due persone. La macchina è partita velocissima, l'abbiamo vista svoltare in via Maria Ausiliatrice*». Non è andata lontano: il commando l'abbandona in via Cottolengo, dinanzi al numero 8, nel centro del mercatino del Balôn. I negozi pert non sono ancora aperti, nessuno nota gli assassini dileguarsi.

La «131» viene trovata più tardi dalla polizia. Era stata rubata il 30 dicembre scorso in via Millefonti a Enzo Roverso. Pare che dopo il furto abbia percorso pochi chilometri. Per tutto questo tempo deve essere stata tenuta all'aperto: il tettuccio e il lunotto posteriore erano infatti coperti da un velo di neve ghiacciata.

Giuseppe Lorusso è morto all'istante, crivellato di colpi. Ben dieci, come ha stabilito l'autopsia eseguita nel pomeriggio dai professori Balma Bollone e Gili alla presenza del magistrato che coordina le indagini, Marchiante, e del dott. Luca della Procura.

I killers hanno sparato quasi a bruciapelo, con due pistole dello stesso calibro: probabilmente, secondo gli esperti della scientifica, una P. 38 e una Smith e Wesson. Hanno messo a segno tutte le pallottole sparate (nell'asfalto e nei muri non sono stati trovati buchi di proiettili andati a vuoto) al volto, alla nuca e al torace. Un colpo, forse il primo, ha raggiunto la guardia alla schiena.

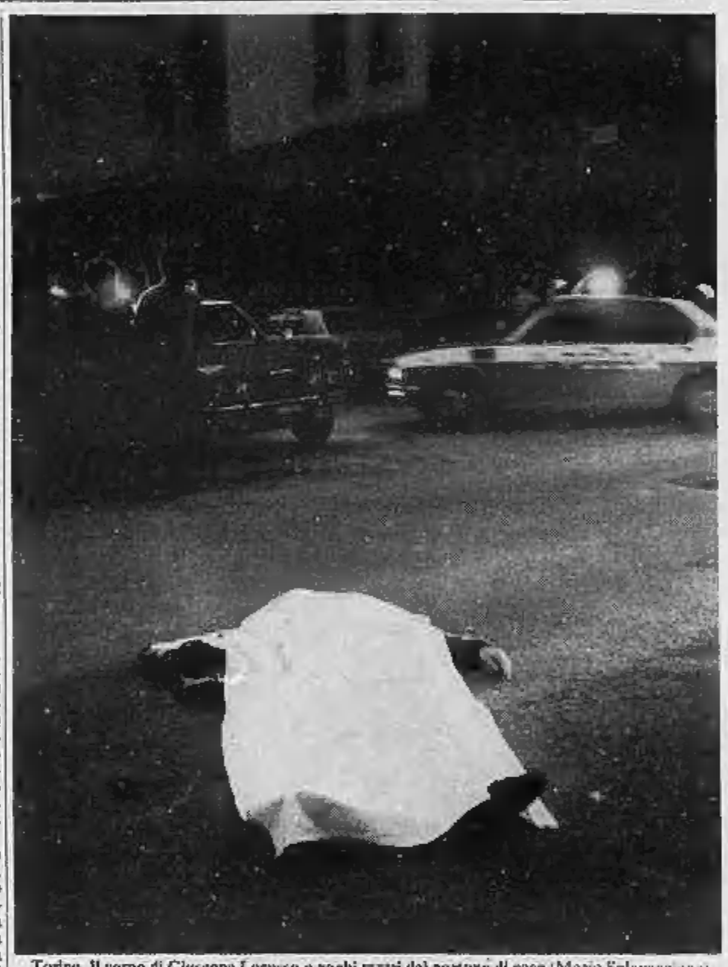
Nella via vi sono sgomento, dolore, ira. Accorre gente da tutto il quartiere: qualcuno ha ancora negli occhi le sequenze dell'assassinio di Lorenzo Cotugno, freddato in lungo Dora Napoli, a 300 metri da qui.

La moglie di Lorusso, Rosa, 24 anni, non si è accorta della tragedia. E' in casa, accudisce i figli Daniele, 3 anni, e Domenico, di 6 mesi, l'eco delle detonazioni le è giunta smorzata, non vi ha prestato attenzione particolare. Una vicina le porta la terribile notizia. Rosa si precipita gridando nella via, a fatica riescono ad allontanarla dal corpo del marito.

Giuseppe Lorusso riceve l'omaggio muto di centinaia di persone, di autorità, di colleghi. Per un inspiegabile ritardo dei necrofori, è rimasto sul suolo chiazzato di sangue, coperto da un lenzuolo, fin quasi alle dieci.

Il crimine viene rivendicato dopo circa due ore con una telefonata. Una voce maschile dice al centralinista: «*Qui Prima Linea. Abbiamo ammazzato Giuseppe, servo dello Stato. Seguirà un comunicato*». Il comunicato è fatto trovare, attorno alle 11, in due cabine telefoniche di corso Re Umberto angolo corso Vittorio e di corso Regina. Vi si leggono le consuete affermazioni sulla riforma carceraria e le carceri speciali. Il documento dice: *Per il torturatore, per il personale carcerario che si fa strumento di repressione la nostra risposta non può che essere la pena di morte*».

Claudio Giacchino
Ezio Mascarino



Torino. Il corpo di Giuseppe Lorusso a pochi metri dal portone di casa (Mario Solavaggione)

Ieri sera alle 19 mentre andava al tennis

E' rapito a Torino il nipote del fondatore della Lancia

Marco Gatta, di 21 anni - Bloccato sull'auto con un amico - Anche quest'ultimo viene sequestrato, caricato su una "132,, e poi liberato

TORINO — A 11 mesi dall'ultimo sequestro avvenuto a Torino, un commando di banditi ha rapito ieri sera il nipote del fondatore della Lancia, figlio del titolare della concessionaria Bmw Italcar di corso Turati 83. Vittima dell'aggressione, Marco Gatta, 21 anni, strada S. Michele 11 a Testona: è stato bloccato nei pressi del Polo Club a Nichelino mentre con un amico stava andando a giocare a tennis.

I rapitori, simulato un incidente stradale, hanno costretto i due giovani a scendere dall'auto, poi li hanno tramortiti con i calci delle pistole e caricati a forza su una «132» scura. Dopo alcuni chilometri l'accompagnatore di Gatta, Fabrizio Cognini, 20 anni, è stato abbandonato, legato, nei pressi di Buriasco.

Questo il film del sequestro, rivisto «alla moviola» sulle testimonianze dell'impiegato rilasciato e di alcune persone che hanno assistito alle ultime fasi. Sono le 19. Marco Gatta e Fabrizio Cognini (che è un dipendente dell'Italcar) sono su una «Golf» ed hanno appena imboccato via Olimpia. Ad una ventina di metri dal circolo ecco che la scena si anima all'improvviso: dal buio, con gli abbaglianti accesi, sbuca una «128» rossa. «*Ci ha puntato addosso le luci* — ha detto più tardi Cognini ai carabinieri di Pinerolo — *e per un momento siamo rimasti accecati*».

Gatta, che è al volante, tenta di evitare l'auto misteriosa che gli sta venendo incontro: sterza, finisce quasi contro un muretto. Ma la «128», implacabile, non desiste e speronа la «Golf» con violenza. I due giovani escono e si trovano circondati: «*Erano in tre* — è ancora il racconto di Cognini — *ci hanno colpiti al capo*».

Ancora stridio di gomme. Arriva una «132» scura. Si spalancano le porte: Gatta e Cognini sono gettati sul sedile posteriore. I banditi abbandonano in mezzo alla strada la «128» rossa e scompaiono su questa nuova auto. Scatta l'allarme, si avvisano polizia e carabinieri, si tende la rete dei posti di blocco.

Le fasi successive sono state ricostruite da due altri testimoni: Pier Carlo Giordano, 36 anni, e Mario Bagini di 38. I due, sulla Bmw del primo, stanno raggiungendo il Polo Club proprio per giocare il «doppio» con Gatta e Cognini. «*Abbiamo notato le due auto* — dirà poi il guidatore — *e siamo scesi. Ci siamo trovati di fronte due uomini armati: "Fermi se non volete morire" hanno minacciato mentre toglievano le chiavi dal cruscotto della nostra vettura*».

La «132» corre veloce verso Pinerolo. Ecco la testimonianza di Fabrizio Cognini: «*A poco a poco ho ripreso i sensi e mi sono trovato accanto a Marco. Nella nebbia della semincoscienza ho sentito i rapitori che parlavano fra loro: "Ma qual è quello giusto?" ha domandato uno. Ed un secondo ha risposto indicando Gatta: "E' questo, l'altro non c'entra"*».

Ancora Cognini: «*Mi hanno legato le mani dietro la schiena. Poi l'auto ha rallentato e quello accanto a me ha spalancato la porta: "Va — ha gridato —, fila e non ti voltare indietro". Mi sono trovato in aperta campagna. Erano più o meno le 20. C'era una luce in lontananza e ho incominciato a camminare*». Dopo alcuni minuti arriva nell'abitato di Buriasco in via Da Bormida 34/A. Bussa disperatamente alla porta. Quando gli aprono dice soltanto: «*Presto, liberatemi; devo telefonare, dare l'allarme, hanno rapito un mio amico*».

Renato Rizzo

Torino. Marco Gatta in una foto di qualche mese fa

Quattro milioni di persone alla grande marcia indetta da Khomeini

Teheran invoca la Repubblica islamica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Quattro milioni di persone hanno «deposto» lo Scià e annunciato il futuro avvento della repubblica islamica. E' accaduto ieri, giorno dell'*arbain*, allo scadere del periodo di lutto per il sacrificio dell'*imam* Hossein. Doveva essere una manifestazione sacra, e lo è stata, secondo il calendario; ma il disegno politico, come era previsto, ha prevalso sul sentimento religioso. La marcia popolare si è risolta in un plebiscito per Khomeini, i cui ordini sono accettati dal popolo iraniano come comandamenti.

Questa commistione tra politica e religione, tra sacro e profano, è il dato più rilevante e originale della rivoluzione iraniana. Nei volgere di poco meno di cinque mesi (la prima manifestazione, 300 mila persone, avvenne il 3 settembre scorso) teleguidata da Khomeini, la piazza ha cacciato lo Scià, uno dei più potenti monarchi del mondo, l'imperatore protetto dagli Stati Uniti, guardato da un esercito tra i più sofisticati della terra. Ma l'opera non è ancora compiuta per il vecchio *ayatollah*, ed ecco un suo ordine, diffuso dalla periferia di Parigi: mobilitare «*la più grande manifestazione popolare della storia persiana*».

Una marcia di dimensione cinese, che ha strappato dalle loro case ricchi e poveri, vecchi, donne, persino i malati, gli invalidi, i bambini. Una marcia che per la prima volta ha visto la partecipazione delle minoranze religiose: israeliti, armeni, zoroastriani, e così via.

Abbiamo raggiunto la piazza del Mausoleo dedicato alla dinastia Pahlavi, ora intitolata a Khomeini, a mezzogiorno, dopo tre ore di marcia, facendoci faticosamente strada in mezzo a un mare di folla che allagava la capitale, dal fondo dei quartieri dei miserabili fino alla cinta dell'aeroporto.

La coreografia è la solita, la regia, come sempre, perfetta. Avanti camminano le donne, avvolte nello *chador* nero che esalta il biancore del viso e gli occhi scuri, poi vengono i *mullah* dai candidi turbanti, infine, il popolo: borghesi ben vestiti, operai con la coperta sulle spalle, ragazzi in jeans, vecchi sostenuti dai parenti giovani, famiglie intere con i bambini che succhiano i biberon, i più piccini avvolti in coperte all'uncinetto, in braccio al padre o alla madre. Attivisti con la fascia gialla convogliano i cortei, fanno catena mano nella mano, danno il passo alle ambulanze e alle carrozzelle degli invalidi.

Gli slogan sono stati dettati all'alba, nei diversi quartieri, e la gente li scandisce seguendo i capigruppo muniti di megafoni a batteria. Non assomigliano a quelli che abbiamo sentito martellare il 10 e l'11 dicembre scorsi. Allora erano rabbiosi, e maledicevano lo Scià. Anche ieri, ogni tanto, ossessivo, si levava il coro — prima lento, poi precipitoso — «*A morte lo Scià*», ma l'accento cadeva soprattutto sul carattere islamico e anticomunista della rivoluzione, sul primato assoluto di Khomeini.

Esattamente gli slogan sono sessantuno, gridati e scritti su bianchi striscioni adorni dell'immancabile ritratto di Khomeini (ma se ne vedono anche di Mossadeq e di due martiri, il campione di lotta Takhti, l'ex ministro degli Esteri Fatheni). Ne citeremo qualcuno: «*No al comunismo ateo*»; «*Vincerà solo il partito*

Igor Man

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Teheran. Un gruppo di donne innalza il ritratto di Khomeini durante la grande manifestazione di ieri (Associated Press)

A PAGINA 4

Fotografie e altri servizi

di Franco Badolato e Roberto Rosio

LA FUGA DI VENTURA DA CATANZARO E LA DESTITUZIONE DEL CAPO DELLA POLIZIA

L'unico rimedio processi rapidi

I giorni passano e la fuga di Giovanni Ventura mostra sempre di più il suo vero volto. Un volto dalle sembianze molto simili a quelle della fuga di Franco Freda.

Non basta a spiegarla una serie di più o meno fortunate circostanze. Specie quando i custodi non brillano per efficienza e attenzione, il tentativo di eclissarsi può risultare, all'atto pratico, un'impresa neanche troppo difficile, ma il portare a pieno compimento, senza lasciar tracce, un proposito in ogni caso estremamente ardito significa aver potuto disporre di un piano ben prestabilito. Detto questo vanno anche affrontati i vuoti e le inadeguatezze della legge.

Se è il sistema che favorisce gli errori, non basta colpire quanti abbiano eventualmente sbagliato. Nemmeno l'esemplarità più spietata, che oltretutto è spesso cattiva consigliera, riuscirà ad evitare altri errori fino a quando il sistema imperfetto resterà immutato.

Il primo difetto si ricollega alla lunghezza estenuante dei processi. E' questa lunghezza a esigere, da un lato, che l'imputato detenuto venga scarcerato per decorrenza del termine, non potendosi protrarre all'infinito la custodia preventiva, e a richiedere, dall'altro, che le forze di polizia si sobbarchino a interminabili operazioni di controllo sulla reale presenza delle persone liberate anzitempo.

Ingenti forze vengono sottratte ad altri compiti di vigilanza e di intervento, oggettivamente più utili, in quanto costrette a tener d'occhio schiere sempre più nutrite di scarcerati in seguito a decorrenza del termine (cui sono da aggiungere le persone che fruiscono della libertà provvisoria o che sono state sottoposte all'applicazione di una misura di prevenzione), il tutto per periodi sempre più lunghi. Una prospettiva allucinante.

Le norme che regolano i controlli sono, a loro volta, antiquatissime, mai aggiornate né adeguate al fenomeno della scarcerazione per decorrenza del termine, il quale — si badi bene — ha assunto vaste dimensioni soltanto a partire dal 1970.

Regolare un istituto di impronta moderna alla stregua dei meccanismi previsti nel 1930 per la libertà provvisoria, misura allora consentita soltanto per reati di non grave entità, costituisce un autentico assurdo.

L'obbligo di soggiorno in un determinato comune, specie se di vasti confini e di folta popolazione, non è da solo garanzia sufficiente tanto più se collegato alla disponibilità di un veloce mezzo di trasporto. La stessa possibilità di far versare una forte cauzione, a parte la ricorrente che gli abbienti ne vengono avvantaggiati rispetto ai non abbienti, dà scarso affidamento.

Una modalità più utile è rappresentata dall'obbligo di presentarsi periodicamente alla polizia giudiziaria, ma si tratta di un obbligo oggi suscettibile di essere imposto soltanto in caso di mancato versamento della cauzione. Bisognerebbe consentirne l'applicazione in via principale, senza alcun condizionamento, purché, naturalmente, il «pellegrinaggio» non si trascini troppo a lungo.

Con il che si torna a un problema di fondo: accelerare i processi e non fare scattare il termine di scarcerazione. C'è pronto un progetto di nuovo codice che svellirebbe sensibilmente i giudizi penali. Non lasciamoci sfuggire l'occasione.

Giovanni Conso

Tra Italia e Libia siglato l'accordo tecnico-economico

ROMA — La firma dell'accordo quadro fra Italia e Libia (Jamahiriyah, nella dizione araba), avvenuta ieri pomeriggio alla Farnesina, ha concluso i lavori della commissione mista italo-libica per la cooperazione economica e industriale, e, in pratica, anche la parte «ufficiale» della visita del ministro degli Esteri Ali Treki a Roma. Sempre ieri Treki è stato ricevuto dal presidente del Consiglio, Andreotti, e si è incontrato con il ministro dell'Industria Prodi e con esponenti del mondo economico, fra cui il presidente della Montedison, Medici.

In mattinata il ministro degli Esteri libico si era intrattenuto con i giornalisti, ai quali aveva illustrato il significato, per il suo Paese, dell'accordo quadro definito dalla commissione. «*Si apre una fase di cooperazione profonda* — ha detto — *i cui risultati saranno molto positivi per gli interessi dei due popoli*». Questa forma di collaborazione, sempre secondo Treki, «*può costituire un modello per la cooperazione fra Europa e mondo arabo*».

I punti dell'accordo fra i due Paesi sono piuttosto ampi. Si parla, nell'intesa, di cooperazione economica per quel che riguarda il petrolio greggio, di cui la Libia è produttrice, e di materie petrolchimiche in generale. Treki, rispondendo ad una domanda, ha precisato che, anche in seguito alla crisi dell'Iran ed alla riduzione nell'arrivo del greggio da quel Paese all'Italia, sono stati concordati in questi giorni la fornitura di quantità aggiuntive e l'acquisto di materiali petrolchimici da parte italiana.

La collaborazione si svilupperà anche nel senso di una maggiore industrializzazione della Libia, con la fornitura di impianti e di «*know how*», e con legami di aiuto tecnico-scientifico. Studenti libici verranno in Italia e saranno creati in Libia centri di addestramento, ovviamente con il concorso di istruttori italiani.

Inoltre è stata raggiunta un'intesa per la costituzione di società miste italo-libiche. Per quel che riguarda il settore della pesca il governo libico «*ha presentato una proposta concreta di società mista, ed ha ottenuto un accordo di principio*».

m. tos.

Un richiamo di Pertini a Rognoni non lo avvertì del caso Parlato

Il Presidente della Repubblica è convinto che chi ha fatto fuggire Freda e Ventura teme che si scopra la verità sulla strage di Piazza Fontana - Altre dure parole contro chi continua ad alimentare il terrorismo

ROMA — Si arroventano le polemiche dopo l'improvvisa destituzione del capo della polizia. Secondo voci attendibili, ieri mattina vi sarebbe stato un violento scontro tra il Presidente della Repubblica e il ministro dell'Interno. Pertini avrebbe prima di tutto protestato perché giovedì Rognoni non l'aveva avvertito che sarebbe stato rimosso dal suo posto il capo della polizia. Seguendo questo criterio, avrebbe osservato Pertini, si dovrebbe sollevare dal proprio incarico il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena quando vi sono evasioni di reclusi.

Per Pertini, chi ha fatto fuggire Freda e Ventura sono coloro che temono si scopra finalmente la verità sul crimine di piazza Fontana. Freda e Ventura, avrebbe sottolineato il Presidente della Repubblica, conoscono questa verità che indubbiamente hanno minacciato di rivelare se dopo l'ormai certa condanna all'ergastolo fossero stati costretti a rientrare in carcere.

Il Capo dello Stato avrebbe rincarato le sue accuse sostenendo che le palesi contraddizioni di Maletti, La Bruna, Malizia e Guida (promosso consigliere di Stato) stanno a provare che non si vuole far conoscere chi sono i mandanti dell'eccidio di piazza Fontana.

Se si conoscono finalmente chi sono stati questi mandanti, avrebbe aggiunto Pertini, si saprebbe che sono gli stessi che hanno voluto l'attentato al treno Italicus ed altri attentati; si saprebbe, forse, finalmente, chi sta dietro alle Brigate rosse ed agli altri gruppi eversivi, perché l'azione terroristica che si va verificando in questi anni, ha la sua matrice nell'eccidio di piazza Fontana. Giannettini, avrebbe concluso il Presidente della Repubblica, tace e tacerà in attesa che siano mantenute le assicurazioni che certamente gli sono state date: Freda e Ventura taceranno e taceranno finché saranno aiutati a vivere al sicuro e bene, altrimenti parleranno.

Questa la sintesi dei giudizi che avrebbe pronunciato ieri Pertini. Valutazioni particolarmente dure, che alimentano una polemica incandescente. Al Viminale, scosso dal siluramento di Parlato e del responsabile della Digos di Catanzaro Saladino, amarezza e sconcerto sono sempre più evidenti.

«*Le accuse di inefficienza, di manchevolezze che avrebbero favorito la fuga di Ventura* — sottolinea un alto funzionario — sono pretestuose. *La legge ci lega le mani, impedendo alla polizia di sorvegliare da vicino un imputato, poi succede l'irreparabile e a pagare siamo puntualmente noi. Una testa doveva saltare e la scelta è caduta su Parlato, sul personaggio meno responsabile*».

In effetti, l'ex capo della polizia, che non ha ancora ricevuto dal ministero dell'Interno la motivazione del suo allontanamento, aveva ordinato più volte che le misure di sorveglianza su Ventura e Giannettini venissero intensificate in modo che gli imputati fossero «*sotto continuo controllo*». Esiste, a questo proposito, un fitto carteggio che inizia il 5 ottobre '78, subito dopo la fuga di Freda, e si conclude pochi giorni prima della scomparsa di Ventura.

Ma gli appelli di Parlato sono rimasti inascoltati dalla magistratura e il 16 dicembre la corte d'assise di Catanzaro ha respinto la richiesta di alcuni provvedimenti restrittivi per Ventura e Giannettini presentata dalla questura.

Nonostante ciò la polizia ha fatto del suo meglio per controllare Ventura. Una sorveglianza difficile, complicata dal carattere dell'editore veneto che, stando a quanto riferito dagli ufficiali che comandavano la scorta e dal capo della Digos di Catanzaro, dava spesso segni di insofferenza e insultava gli agenti. «*Neanche al telefono Ventura voleva essere disturbato* — si legge in un rapporto dello scorso ottobre — *Un giorno, dopo numerosi tentativi, tutti inutili, Ventura rispose affermando che non voleva essere seccato al suo domicilio né con controlli di persone né con controlli telefonici*».

Contrariamente a quanto ha annunciato Saladino, Parlato non presenterà ricorso al Tar contro il provvedimento. «*Per lui* — spiega un dirigente amministrativo del Viminale — *il discorso è più semplice. Come prefetto può essere messo a disposizione, mentre per il dott. Saladino la rimozione dall'incarico può significare la perdita di ogni emolumento*».

Ieri le agenzie hanno diffuso un messaggio di commiato dell'ex capo della polizia. Dopo aver rivolto «*un affettuoso e grato saluto agli appartenenti al corpo*», Parlato ha ricordato di aver allevato «*al servizio incondizionato dello Stato, dei cittadini e dell'amministrazione il contributo ininterrotto di quasi 40 anni di lavoro e di esperienze specifica, con piena lealtà, conforto del consenso e da altrettanta leale collaborazione di tutti*».

Ed ha aggiunto: «*Era comune interesse quello di mantenere alto lo spirito di servizio, di raggiungere nuovi traguardi in termini di maggiore dignità, migliori condizioni di vita ed efficienza operativa. Alcuni obiettivi sono stati raggiunti e diverse soluzioni sono già state impostate con speranza di rapido raggiungimento, malgrado difficoltà non indifferenti*».

Anche i politici continuano ad esprimere critiche e perplessità sulla destituzione di Parlato. Il sen. Carollo (dc) ha dato «*un giudizio negativo sulla decisione incomprensibilmente adottata da Rognoni*». Il partito socialista, ha affermato Craxi, è in attesa che vengano chiarite le ragioni che hanno portato all'allontanamento del capo della polizia (il governo risponderà alla Camera lunedì pomeriggio).

«*Si tratta di sapere* — ha proseguito — *dopo la fuga di Freda, quali disposizioni il ministro dell'Interno abbia impartito per prevenire ulteriori fughe e se tali ordini sono stati rispettati o se il capo della polizia si è reso responsabile di inammissibili negligenze. Se così è il provvedimento è giusto. Il pci non considerebbe al contrario accettabile una meschina concessione al principio demagogico del capro espiatorio comunque, anche se innocente, e alla regola aberrante ed ingiusta per la quale qualcuno in ogni caso deve pagare, non importa chi*».

Frattanto il ministro Rognoni, nel primo colloquio con il dott. Giovanni Rinaldo Coronas, nella sua nuova veste di capo della polizia, ha sottolineato, tra l'altro «*l'estrema importanza dell'attuale momento per la pubblica sicurezza anche in relazione alla riforma che è arrivata ad un punto di discussione decisivo*».

Giuseppe Fedi

Scuola: scioperi per il contratto

ROMA — Due giorni di sciopero nelle scuole e altri quattro scioperi di un'ora ciascuno, sono stati proclamati dai sindacati confederali, per le prossime settimane, in seguito alla rottura delle trattative con il governo sulla vertenza per il «riequilibrio» del contratto siglato nel maggio scorso. La decisione è stata presa ieri dalle segreterie delle confederazioni di categoria Cgil Cisl Uil, e riguarda le scuole di ogni ordine e grado, personale docente e non docente. L'estensione dal lavoro sarà dell'intera giornata il 26 gennaio e il 2 febbraio; sarà di un'ora il 24 e 25 gennaio; sarà di un'ora il 31 e il 1° febbraio.

Per il clofibrato deciderà la Cee

ROMA — La decisione delle autorità sanitarie tedesche di sospendere la vendita dei farmaci contenenti il clofibrato ha suscitato allarme in Italia. Ma, secondo la Farmindustria, è prematuro ogni giudizio di merito. La settimana prossima si terrà a Bruxelles una riunione del Comitato delle specialità farmaceutiche della Comunità europea, tempestivamente convocato.

Questo Comitato, che è formato dai rappresentanti delle autorità sanitarie dei Paesi membri, è l'organo qualificato per fare una valutazione oggettiva del clofibrato ed esprimere un giudizio internazionalmente valido.

Adelaide Aglietta sostituisce Pannella

ROMA — Sarà Adelaide Aglietta a subentrare, anche se solo per un breve periodo di tempo, a Pannella a Montecitorio. Il primo dei non eletti a Torino è infatti l'attuale tesoriere del partito radicale, che proprio ieri, con una dichiarazione, annuncia di accettare la proclamazione a deputato per il tempo necessario a presentare due proposte di legge, la prima sulla incompatibilità tra cariche di partito e seggio parlamentare, la seconda sui problemi di gestione finanziaria dei partiti.

Fatto questo, lascerà come previsto, Montecitorio per fare posto all'ex segretario radicale Cicciomessere.

Teheran invoca

(Segue dalla 1ª pagina)

di Allah»; «*Né comunismo né imperialismo*»; «*L'imam Khomeini parla per tutto il popolo iraniano*»; «*Indipendenza nazionale, libertà, repubblica islamica*»; «*Riconosciamo i diritti delle minoranze religiose*»; «*Invito i soldati a lasciare le caserme e unirsi al popolo - Khomeini*»; «*Basta con lo sfruttamento colonialista, parità di diritti*.

Nessun accenno al governo Bakhtiar che, però, viene condannato al culmine della cerimonia, quando uno speaker legge una risoluzione in dieci punti sottoponendola al popolo. Il primo punto dice: «*Lo Scià è deposto dal trono che lui e suo padre hanno usurpato con la forza*». Una catena interminabile di altoparlanti trasmette il testo della risoluzione.

Il secondo punto: «*Domandiamo l'instaurazione di una repubblica islamica, da proclamarsi con libero voto popolare, che guiderà la nazione secondo i progetti dell'Islam*». Il terzo: «*Appoggiamo il Consiglio rivoluzionario annunciato dal leader supremo Khomeini. Chiediamo che i membri del Consiglio e del governo provvisorio che saranno designati dall'imam gestiscano gli affari del Paese, preparino un referendum per definire le caratteristiche dello Stato futuro e la sua strategia*». Il quarto: «*Non riconosciamo il governo di Bakhtiar. E' illegittimo perché nominato dall'illegale monarca e avallato dall'illegale Parlamento*».

La risoluzione, approvata punto dopo punto per acclamazione, afferma ancora che nessuna potenza straniera ispira il movimento rivoluzionario. Invita i membri del Consiglio del re (il cui presidente, Teheran, non è stato ricevuto da Khomeini) a dimettersi e proclama, infine, che la lotta popolare continuerà ad oltranza fino all'istituzione «*della giusta repubblica islamica*». «*Abbiamo dimostrato con i fatti la nostra perseveranza rivoluzionaria. Continueremo su questa strada, con l'aiuto di Dio, fino alla vittoria*» conclude lo speaker, che poi invita il popolo a raccogliersi in preghiera.

In un silenzio di chiesa, tutti stendono un tappetino per terra o un giornale, e si genuflettono ritualmente. Lo sparare degli elicotteri della polizia nel cielo grigio sembra irreale e lontanissimo. E quando la preghiera finisce, un grido sale verso il cielo, provocando spaventati voli di cornacchie: «*Viva Khomeini*».

Un'ultima annotazione di cronaca: non un soldato in giro, né un poliziotto. Molti giovani con la testa rasata (recluta) tra la folla, e soltanto un cordone di carri armati intorno alla residenza del primo ministro, prossima al Palazzo di marmo. Un primo ministro, «re traviccllo», che tuttavia, almeno per ora, è sostenuto dalle Forze Armate. E' questo il solo (e inquietante) interrogativo che Khomeini non è ancora riuscito a sciogliere.

Igor Man

(A pagina 13: Khomeini commenta la manifestazione).

DOVE SI VA

Stampa Sera

- **Spettacoli:** l'inserto settimanale da conservare e i programmi delle tv nazionali, estere e private
- **Inchiesta** sui «rami secchi» che la F.S. vorrebbero tagliare in Piemonte. La linea Asti - Casale - Mortara: perché invece di abolirla non si prova a farla funzionare?
- **Otto nuovi asili nido in Torino:** dove sono, quando si aprono, come fare la domanda
- **Che cosa** si attendono i bambini del 1979? Pubblichiamo i **migliori «pensierini»** raccolti nelle elementari e medie

Frattanto le indagini non danno risultati

Magistrati e polizia sono in lite per la misteriosa fuga di Ventura

Saladino, rimosso da capo della Digos di Catanzaro, ricorrerà al Tar Il sostituto procuratore: "Il codice vigente è un vestito vecchio,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — «*Gravi motivi di negligenza*»; è questo il contenuto del provvedimento preso dal ministro dell'Interno Rognoni per destituire Francesco Saladino, capo della Digos quando è fuggito Giovanni Ventura. Una misura cautelativa che il Viminale ha assunto «*in attesa di accertamenti*» in base all'articolo 92 del «*testo unico sugli impiegati civili dello Stato*».

Ieri mattina, la motivazione non era arrivata, ma Saladino raccoglieva le carte per far posto al neonominato Giuseppe Candito, 47 anni, ex responsabile della polizia giudiziaria.

Mentre ieri il funzionario smobilitava l'ufficio, partiva il telex dal ministero. «*Che negligenza aveva commesso?* — si chiedeva il funzionario — *Ventura poteva fuggire quando voleva, normalmente. Bastava giocare la carta del "o la va o la spacca"*». Saladino aspetterà l'esito degli accertamenti; poi quando, entro quaranta giorni, verrà a sapere le ragioni del Viminale, farà ricorso al Tar, il «Tribunale amministrativo regionale», come consente la procedura. E chissà: quella giustizia potrebbe anche imporre al ministero dell'Interno di reintegrarlo nell'incarico.

La reazione di Saladino è lo specchio dello scontento che serpeggia tra la polizia e vi è la legge una polemica sotterranea all'interno dello stesso dicastero alla quale fa capo: «*Il provvedimento mi sembra ingiusto*», commenta Saladino scuotendo la testa. Inutile insistere, non dice di più. In casa sua squilla continuamente il telefono: qualche parola di solidarietà e dall'altra parte del filo, prudenza. Dalle maglie della riservatezza però, trapelano i motivi del malcontento. Mercoledì, la corte d'assise ha imposto a Giannettini di presentarsi due volte al giorno in questura. «*Il presidente lo poteva fare* — dice Saladino — *e l'ha fatto applicando quella discrezionalità che il codice gli consente*».

E' un potere che non entra in contrasto con le garanzie che il diritto riconosce a un cittadino libero sottoposto al domicilio coatto. In sostanza ci si chiede: perché la magistratura non consenti, per esempio, che gli agenti della scorta di Ventura potessero almeno suonare quattro o cinque volte al giorno al campanello della sua abitazione per verificare se il sorvegliato fosse a casa? Fosse stato concesso, forse questa seconda fuga, umiliante, non sarebbe avvenuta. E questo, ora, il parere della polizia.

«*Indaghiamo in tutte le direzioni*», invece, è l'unica frase un po' stantia che ha detto il nuovo capo della Digos appena insediato: poca cosa in verità a quattro giorni dalla scomparsa di Ventura. A Palazzo di Giustizia, il sostituto procuratore Fernando Bova, scuote le braccia. «*Stiamo facendo il lavoro di normale routine*» — dice, e conferma che per quanto riguarda la sua inchiesta non ci sono novità. Dalla questura è arrivato il primo rapporto steso sulla scorta e resta da essere trasmesso un secondo che contiene gli interrogatori dei 18 agenti di turno nell'orario in cui, probabilmente, Ventura è scomparso.

Il questore Giorgianni sta anche esaminando con attenzione i rapporti che la polizia stese quando fuggì Franco Freda. Nei documenti (soprattutto in due) si fa cenno a due fratelli stampatori certi Aiello, che Freda frequentava per motivi editoriali, così come è scritto che incontrava ogni tanto l'editore Ciacci. Gli stessi personaggi erano in contatto, per motivi di lavoro, con Ventura.

Ma la convinzione dell'ex responsabile della Digos è che Ventura per fuggire non si sia valso dell'aiuto di elementi locali, ma abbia potuto contare su aiuti esterni. Del resto il ragionamento è elementare e si basa sul fatto che i Ventura non sono ricchi, mentre la vita da clandestino richiede molti soldi. E poi poteva interessare a molti che Ventura, personaggio chiave del processo dati i suoi rapporti con i servizi segreti tenuti negli Anni 60, non arrivasse alla sentenza pronto a farsi mettere le manette.

Quanto alla meccanica della fuga, si fa strada l'ipotesi che si sia calato dalla sua finestra o, addirittura, che sia fuggito vestito da donna e accompagnato da un uomo, dal suo stesso portone. L'avesse fermato, giuridicamente non avrebbe rischiato molto, se non una «*reprimenda moralistica*».

Questa ricostruzione viene considerata una pista anche se tenue: sembra accertato che Giovanni Ventura la sera di sabato scorso aveva un appuntamento in via Paparo, in casa di un amico che si occupa di editoria dove avrebbe prelevato degli abiti da donna. Subito dopo, in serata, si sarebbe incontrato con una persona all'hotel Sant'Antonio.

Il misterioso personaggio scomparve subito dopo dall'albergo. Gli investigatori ora ritengono che in quel momento possa essere avvenuto lo scambio di persona. Ventura, cioè, si sarebbe allontanato dopo che il suo «sosia», tornando a casa, si portò via la scorta. Nell'abitazione di stretto Cappuccini per un giorno e mezzo si sarebbe mostrato alla finestra per ritardare il momento dell'allarme che scattò solo il martedì.

Intanto non accenna a placarsi la polemica tra magistratura e polizia. Il sostituto procuratore, Bova, ammette che «*il processo Valpreda ha fatto ebollire il sistema giudiziario*», così come definisce il codice vigente «*un vestito vecchio su un bambino che cresce*», il dove il bambino evidentemente è la coscienza del Paese.

Silvana Mazzocchi

La rubrica «Nomi e Cognomi» di Andrea Barbato è rinviata per mancanza di spazio.

Le proposte per gli sfratti

La casa, problema di ordine pubblico?

E' preoccupante che in un Paese la casa si trasformi in un problema economico e sociale. Ma è drammatico, e umiliante, se si degrada a problema di ordine pubblico. E' giusto che migliaia di famiglie non finiscano sul lastrico, ma la democrazia, mentre cerca di salvare almeno la faccia, viene colpita due volte: nel diritto dell'iniziativa privata a costruire case, e in quello di ogni cittadino a comprarsele o a farne l'uso che crede, purché legittimo.

In Italia, dopo le ovvie difficoltà del primo dopoguerra, la casa è diventata un problema economico e sociale verso la metà degli Anni Sessanta, quando è incominciata la crisi dell'edilizia. Allora si costruivano 450.000 nuove abitazioni l'anno, oggi se ne fanno 150.000, la metà della media europea.

E non si venga a parlare di case costruite senza licenza, o non denunciate dai Comuni, perché esistevano anche allora, e il loro numero non supera il 20 per cento del totale. Una prova di questa flessione, se pur ce ne fosse bisogno, è l'andamento di quei settori produttivi, ben 39, che sono legati alla casa: la cui crisi, appunto per questo, diventa un grave problema economico, oltre che sociale.

Le cause sono numerose: l'insufficienza dei piani regolatori, quindi delle aree edificabili a buon prezzo; l'alto costo dei finanziamenti, e dall'altra parte il basso reddito dei capitali investiti in abitazioni: la legge Bucalossi, che, trasformando in concessione la licenza necessaria ai proprietari dei terreni per costruire, ne ha portato il costo alle stelle.

Infine, c'è lo scarso intervento pubblico, che per molti anni non ha superato il 5 per cento delle case costruite, oggi è salito al 10 — anche per il crollo dell'edilizia privata — e si spera che domani, con il piano Stammati, arrivi al 20 per cento.

Ma il domani, ammesso che sarà migliore, non è l'oggi. Così, non essendo riuscito a rimuovere le cause della crisi, avendole, anzi, aggravate con l'equo canone, lo Stato cerca di fronteggiarne le conseguenze sul piano dell'ordine pubblico. Un Paese che vuol essere civile, posto di fronte all'alternativa: sparare sulla folla che assalta le panetterie, perché è affamata, o lasciarle saccheggiare, scrive, «temporaneamente», la seconda strada. In questo caso, si tratta del blocco degli sfratti, ma la strada può portare lontano, non avanti, indietro. In ogni caso in senso opposto a quello l'articolo 42 della Costituzione, che riconosce alla casa una funzione sociale, e impegna lo Stato «*a renderla accessibile a tutti*».

Mario Salvatorelli

Chi è il capo della polizia

Manager che punta sulla professionalità

ROMA — Un lungo colloquio con il ministro, infine, non senza perplessità. Giovanni Rinaldo Coronas, 60 anni, sardo, ha accettato di succedere a Giuseppe Parlato nel ruolo di capo della polizia.

Nella stagione del terrorismo e della riforma della pubblica sicurezza, la scelta è densa di significato: una soluzione mediana, discorsta dalle indicazioni dei politici, con una polizia da «ricucire» per rilanciarla in una prospettiva di «intelligence», sulla scia dell'investigazione più moderna e scientifica dei Paesi europei.

Dicono del nuovo capo: è un manager, è un grande commesso dello Stato, è un uomo di fascino e simpatia. Tutti ne sottolineano con la limpidezza, le doti di umanità. Nessuno, al Viminale, riesce a raccogliere elementi negativi. Un uomo senza aneddotica, sconosciuto, sino a ieri, negli ambienti della Roma politica.

In Consiglio dei ministri la nomina ha trovato un'unica opposizione: quella del ministro degli Esteri, Forlani. Ma chi era presente riferisce: «*Non per ostilità a Coronas, soltanto per difesa di Parlato*». Il ministro Rognoni è stato esplicito: «*La nomina del mio capo di gabinetto all'ufficio di capo della polizia sia sgombra da dubbi: quando sono arrivato al Viminale, non conoscevo il prefetto Coronas*».

Rognoni ha avuto modo di apprezzarlo in questi mesi. Succedeva a Cossiga: sul palazzo del Viminale, si aprivano, con le fratture, le ferite del caso Moro, e nel direttore dell'Amministrazione civile, il ministro trovava un collaboratore di «grande equilibrio».

Riferiscono di Coronas: sempre s'è tenuto in disparte, vedovo da molti anni ha dovuto provvedere da solo all'educazione dei due figli. Mai ha premuto per la carriera, mai ha cercato nella protezione dei politici supporti per incarichi importanti. Ripetono: «*Non ha nemici*», e si resta stupiti.

Vice capo con Vicari e con Zanda Loy, negli anni tra il '67 e il '74, Coronas conosce «la macchina» della polizia. E' nel meccanismo di un corpo vitale dello Stato, sa dove vuole condurlo. Moderato nelle convinzioni, prudente nelle innovazioni, ha il compito di rivitalizzare la polizia, di respingere frustrazioni recenti ed errori antichi.

Nel messaggio di saluto al personale Coronas insiste su due concetti: professionalità e collegamento con la società. C'è, al primo punto il tema del terrorismo. Il nuovo capo della polizia dà un'indicazione: l'eversione va combattuta con la «*partecipazione e la fattiva solidarietà di tutte le componenti politiche e sociali*».

Francesco Santini

Senza andar tanto lontano

Boario
altitudine: 233 mt. s.m.
acque: solfato-bicarbonato-calciche
terapie: bibita, bagni, inalazioni, aerosol, irrigazioni, fanghi, prodotti tipici
indicazioni: fegato, vie biliari, apparato digerente, reumatismi, ossa, apparato respiratorio
ricettività: 3.185 letti
stagione: annuale
tempo libero: parco, tennis, bocce, maneggio, escursioni
informazioni e prenotazioni: Azienda di Soggiorno Piazzale Autostazione - 25041 BOARIO Tel. (0364) 50600 - 51280

Bormio
altitudine: 1225 mt. s.m.
acque: solfo-alcalino-ferrose termali (32°C.) radioattiva
terapie: bagni, bibita, irrigazioni, grotta sudatoria
indicazioni: allergie dell'apparato respiratorio, gotta, ulcere, sterilità, ginecologia
ricettività: 7.527 letti
stagione: autunnale
tempo libero: sports invernali, pattinaggio, escursioni
informazioni e prenotazioni: Azienda di Soggiorno Via della Stelvio, 10 - 23032 BORMIO Tel. (0342) 901.116

Salice Terme
altitudine: 173 mt. s.m.
acque: sulfuree, salso-bromo-jodiche
terapie: inalazioni, humages, bibite, bagni, insufflazioni endotimpaniche, irrigazioni
indicazioni: orecchio, naso, gola, broncopatie croniche, artro-reumatismi, ginecologia, dermatosi, tossicosi
ricettività: 1300 letti
stagione: da marzo a novembre
tempo libero: parco, tennis, piscine, bocce, galoppatoio, parco giochi, biblioteca
informazioni e prenotazioni: Azienda di Soggiorno 27036 - SALICE TERME Tel. (0385) 91.201

San Pellegrino Terme
altitudine: 452 mt. s.m.
acque: solfo-bicarbonato-alcalino-terrose
terapie: bibita, bagni, inalazioni
indicazioni: reni, vie urinarie, stomaco, intestino, fegato
riabilitazione cardiaca e motoria
ricettività: 1.100 letti
stagione: da maggio a settembre
tempo libero: equitazione, settimani, piscina termale, tiro a volo, bocce, minigolf, pesca sportiva, tennis
informazioni e prenotazioni: Azienda di Soggiorno Via B. Tasso 1 24016 SAN PELLEGRINO TERME Tel. (0345) 21020

Sirmione
altitudine: 68 mt. s.m.
acque: solfuree-salso-bromo-jodiche ipertermali (69,9°C.) radioattive
terapie: bagni, inalazioni, nebulizzazioni, humages, aerosol, irrigazioni nasali, transtoboriche, vaginali, massaggi, fanghi
indicazioni: reumatismi, artriti, sciatica, orecchio, naso, gola
ricettività: 2.758 letti
stagione: da marzo a novembre
tempo libero: escursioni in battello, pesca sportiva, golf, ski nautico
informazioni e prenotazioni: Azienda di Soggiorno 25019 SIRMIONE Tel. (030) 916.114

Angolo
Bagni del Masino
Gaverina Terme
Miradolo
Rivanazzano
San Colombano
Sant'Omobono Imagna
Tartavalle
Trescore Balneario
Vallio

Terme in Lombardia turismo di salute

a cura dell'Assessorato per il Turismo della Regione Lombardia

AMA

STOP
DA NOI, HORIZON VETTURA DELL'ANNO '78 '79
ANCORA A PREZZO OTTOBRE '78
PRONTA CONSEGNA
NUOVA CONCESSIONARIA
CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM
CHRYSLER SIMCA
torino AUTO
Corso Umberto Sovietico 85 tel. 622525
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI

TERRORE D'UN DOMANI POSSIBILE

Droga e scuola

— Ho un figlio che, a scuola verso i sedici anni, ha cominciato a fumare l'hashish. Lo fuma abitualmente. Si droga anche con farmaci, insieme ad alcol. E' svogliato, pochissimo vivace, ma intestardito. Che cosa posso fare? La farfalla destinata a bruciarsi le ali, se le brucia. Ma se vuoi tentare qualcosa allontanalo dalla scuola, fagli imparare un mestiere che impegni la testa e le mani. Oppure cerca una famiglia di naufraghi della terra, di superstiti della vigna e dell'uliveto, qualche intellettuale trasferito in campagna che faccia l'agricoltura biodinamica, piccoli proprietari che abbiano terre in abbandono, e mettilo a lavorare con loro, in compagnia di testi classici ben curati. Niente giornali: libertà poca.

— Ma si ribellerebbe! Lui vuole laurearsi, non lavorare! Partecipare, non isolarsi.

Allora lasciato drogarsi. La droga è laurea e socialità.

— Quando ha fumato molto, mostra interesse per la medicina.

Bene. Mettilo alla prova. Che impari la medicina da solo. Che cominci subito, lasciando quell'inutile liceo dove peggio dell'erba fumata è l'aria di demenza ideologica che circola. Il prossimo futuro vedrà inoltrissimi studiosi e praticanti di medicine eretiche. Scopriremo che gli indios del Paraná ne sanno sul cancro più di Veronesi. Un giovane che non sia miope si prepara in vista di strani avvenimenti. L'avventura medica nel corpo dell'uomo non avrà mai fine. Avventurarsi là dentro, se non lo si fa in branco, libera dalle droghe, eccetto che dal tè.

— Ma come si fa senza l'anatomia? Come si prepara un giovane senza lo studio del Cadavere?

Ad eccezione dei veri e grandi anatomisti, di cadaveri il comune medico ne ha sempre assaggiati pochi. Ieri usavano i modelli in cera, oggi suppliscono atlanti e manuali. Proprio adesso Zanichelli ha ristampato il testo noto nei paesi anglosassoni come *il Gray*, scrupolosamente aggiornato, che può servire allo studio dell'anatomia essenziale, senza scavi tra i morti, e non ha odore. Ma il giovane coscienzioso può sempre procurarsi qualche cadavere e sezionarlo nella sua cameretta. L'esempio di Leonardo lo sosterrà. Se mancherà la corrente, lavorerà a lume di candela e questo gli fornirà materia di bellissimi ricordi «Quando studiavo da solo l'anatomia...». Ma qui bisogna fare molta attenzione: mettere le mani nella morte può essere estremamente filosofico, come superiormente corruttore.

— Mio figlio non ha spirito avventuroso.

Questo è il punto fondamentale! La mancanza di spirito d'avventura è un vuoto triste, dove insinua la sua testa di serpente lo spacciatore di droga. Anche per questo ti dico: se vuoi bene a tuo figlio strappalo dalle mani molli e malaticce della scuola, specialmente della media superiore e dell'Università, dove l'avventura della conoscenza è in coma, o sta rannicchiata in cella, aspettando l'ora dell'esecuzione, e l'estremismo politico ne è l'innominabile surrogato. La droga — assente, proibita l'avventura — si presenta come un modo per dimenticare quell'assenza, quel divieto. Finita la grande avventura, per l'America è cominciato il tempo della droga. Il rischio individuale è restato, è scritto nella costituzione, ma il grande gioco nello spazio americano è ridotto a una serie di finzioni. All'America è anche proibita l'avventura imperiale. Allora Disneyland, eroina. Dobbiamo rinventare l'avventura: aiutandoci con Stevenson, Melville, Defoe, Conrad, Borges, ricreare intorno a noi l'isola robinsoniana, evocare la Balena Bianca, vedendole in tutto quel che è difficile. Bisogna volere amori impossibili, lavorare senza guadagno, ringraziando le porte che non si aprono, anelando al rifiuto, all'incomprensione. Buttare via le tavole spruzzate di colore invece di correre a coprirsi di vergogna alla Biennale. Dare ai raccoglitori di carta rotti i tentativi letterari invece di approfittare della debolezza inqualificabile degli Editori per pubblicarli.

La droga non ama il difficile. Tuttavia, oltre un certo limite di difficoltà, di pena e di sforzo inutile, può diventare indispensabile e rigorosamente, così anche la vita disperata di chi ne fa uso, ammissibile. Ma bisogna essere entrati nel club ristretto di quelli che hanno prima affrontato i mostri. Non negherei certo la droga al povero e grande veggente Antonin Artaud! Non negherei la mescalina ad Aldous Huxley, che ha sempre ragionato benissimo! Quando la vita si fa invivibile, o la conoscenza esiga una vittima, e il difficile non sia stato eluso con trucchi, può dire al tossico che è immorale? Lo giustifico, come giustifico il suicidio. Però il mare deve essere stato attraversato. Drogarsi quando si è all'alfabeto greco o alla prima disavventura sessuale, questo è da miserabili. Flagellato dal Facile, il giovanissimo drogato, o drogaturo, cerca subito nello stupore artificiale un rifugio appena gli si presentino quaranta gradini da fare a piedi, una donna un po' complicata, una lettura che obblighi l'organo del pensiero a svegliarsi, un frammento, un frammento minimo, di visione del dolore infinito e necessario del mondo, o l'idea nebbiosa e bruciante di Dio.

Circolava, qualche anno fa, un film giapponese che mi pare avesse il titolo italiano di *Isola nuda*. Una storia tremenda! Una coppia umana compiva uno sforzo quotidiano enorme per sopravvivere, specialmente per rifornirsi d'acqua, tra rocce e precipizi asciutti. Alla sera, sfiniti e calmi, rassegnati alla loro parte, si scaldavano quell'acqua pagata in moneta di sangue. Tuo figlio piglia l'ascensore per arrivare al primo piano e spreca un paio di litri d'acqua per pulirsi i denti corrosi dal troppo zucchero, alla sera, oppressi dall'aver imparato che Cimabue non è un bue, fuma l'erba ascoltando dischi lenti! Farei vedere *L'isola nuda* nelle scuole, non una persuasione subliminale che inculcasse questo terrore di un domani possibile: «Faticherete così per un po' d'acqua». Forse, non ci sarebbero troppi sghignazzamenti.

Simbolica Isola Nuda, metafora di Realtà Umana. La Terra Deliziosa promessa a Mosè è una Terra Facile? Sembrerebbe. La Scrittura promette una terra dove scorre il latte e il miele, dove si sguazzerà coi piedi nel burro, dove l'acqua esce dalle pietre a toccarle col bastone, dove le mura delle città nemiche crollano al parapapà di alcuni trombetti: mentiva? No. E' la superiore ironia del sacro. La Terra Deliziosa è in realtà Isola Nuda, con in più il ferro e il fuoco, le epidemie, i serpenti, le mosche. Ma i Piedi nel Burro sono i piedi nei cessi e nel gelo feroci della Prova. Piedi nel Burro è il nostro sforzo infinito. Piedi nel Burro il brandello di luce mentale che inaudito ci ricompensa dopo sbattimenti senza numero nel labirinto cieco. Dove è l'erba più amara, lì è la Terra Deliziosa.

Qual è invece la Terra Orribile, l'inferno minerale e metallico di Bosch, la terra realmente maledetta? Quella che il Facile calamita. Senza epidemie, senza mosche, tre ore di nuvole candite da Parigi a New York, un secondo per far sapere da Berlino a tutto il mondo che nella clinica Scarabeo d'Oro la signora Cesareo ha dato alla luce quattro gemelli del marito Von Spermen, di cui è vedova da un paio d'anni. E la sete di facilità sempre più grande, del Facile Irraggiungibile, ci incupisce e tormenta tutti. Ma il Difficile è un dio benefico che si è allontanato da noi.

La liberazione di un drogato (s'intende giovane, dopo i trenta, tentare è inutile) può partire solo da questo: purgarlo drasticamente del facile che lo costipa. Ma chi può farlo, e come? Tu stesso, padre di un liceale drogofago, sei così affascinato dal facile, da non poter pensare che a soluzioni di questo tipo «Bisogna che la vita gli sia resa più facile». *Sancta simplicitas*! Così aggiungi legna al suo rogo. Purga vera è piuttosto la correzione giusta e tempestiva. Vendigli quella iperbolica moto, compragli buone scarpe, guadagna di meno perché lui abbia di meno. Ecco, dai Proverbi (19,18): «Raddrizza tuo figlio finchè c'è speranza: non trascurarlo fino a farlo morire». Questa mamma scritturale significa che il figlio non raddrizzato a tempo (non ripreso, non punito) è come immolato, fatto da suo padre morire. Il rifiuto di castigarlo ne uccide il soffio: questo dice il testo.

La vita è un groviglio oscuro. La natura dà il normale in pasto al mostruoso. Per poter raddrizzare e punire bisogna essere illuminati, e anche buoni. Ma sovente il padre è volgare e mediocre, a volte un insensibile, un bruto. Ci sono correzioni paterne tanto insensate da rendere lecito il parricidio bianco, ci sono persecutori che chiamano sopra di sé la sanguinosa vendetta di un figlio. Ma ecco un altro grave male: c'è chi ha il lume e non ha la forza, la forza di correggere «finchè c'è speranza». La forza è un dono interiore: esce dallo sguardo, dalla voce; si acquista lottando col difficile. In mancanza della forza, si può adoperare l'astuzia. Negare il facile ai figli, questa è una delle difficoltà più sere, una prova amara. Anche perché occorre fare il bravo ufficiale per portare uomini sulla linea del fuoco, precederli. Un vero padre dovrebbe essere costretto di apprendere che suo figlio — ignorante come un tamburo — ha ottenuto la promozione: dovrebbe punirlo per questo, vendicando la verità oggettiva contro la vigliaccheria dell'obiezione finale, il cedimento degli insegnanti «che fa morire». Anche per questo ti dico: sottrai tuo figlio, alla scuola, perché l'insegnante non disposto ad uccidere tuo figlio, capace di raddrizzarlo se è storto, non lo puoi più trovare: trovi impiegati del Facile, servitori del Facile al soldo di un ministero confuso, occupati di sindacato. L'insegnante facile, oltre che noioso, è il migliore alleato dello speculatore in agguato all'angolo della via dentro Volkswagen nera. Quasi sempre è l'altoparlante di un razionalismo distruttore, che promuovendo visioni di formicaio al posto di superiori armonie, tagliando con bestiali forbici il filo che dal cielo mantiene in piedi la traballante marionetta umana, caccia la sua piccola tribù di orfanini, di arrabbiati, di orfani d'avventura, di timidi, di sconcertati e squartati dal facile, nell'anticamera della siringa.

Una tetra educazione al facile, è fin dall'infanzia, il consumo ingordo di dolciumi, di zucchero. A quindici anni, ragazzi che hanno assorbito tanto zucchero sono poco difendibili dalle droghe. Anche l'acqua fredda è un discreto profilattico. Ma dove trovare, alla Crocetta di Torino, a Milano San Felice, ai Parioli di Roma, al Salario, al Nomentano, negli stessi sobborghi metropolitani, l'Isola Nuda?

Detto quanto si potrebbe tentare di fare, resta una verità fondamentale: cavarcela da soli è parte del destino umano. Quel frutto della famiglia, quel figlio che va a scuola e ritorna a casa, è anche *un altro*, un essere umano necessariamente solo, e la sua disperazione per il facile è forse l'esca del suo difficile. Deve arrivare a capire da solo, a poco a poco, che cosa significa Terra Deliziosa, andare da solo, snebbiandosi dalle droghe, verso l'Isola Nuda.

Guido Ceronetti

RANCORI E NOSTALGIE NELLA "PICCOLA AVANA,, DI MIAMI

Il complotto dei "barbudos,, traditi

I cubani esiliati negli Stati Uniti cercano, anche col terrorismo, di impedire il «tradimento» americano e l'istituzione di normali rapporti tra Washington e L'Avana - Resta misterioso, ambiguo il ruolo di alcuni ex guerriglieri, che furono compagni, vent'anni fa, di Castro e Che Guevara - Sono loro i cervelli dell'organizzazione anticastrista o sono legati a Fidel?

MIAMI — *Il secondo giorno di gennaio verso le undici di sera c'è un'esplosione violenta nella zona Est di Manhattan. Subito dopo una o due esplosioni più piccole. Si sente il crepitare di vetri infranti in tutto l'isolato fra la Quinta Strada e la Madison Avenue. Si sentono le sirene della polizia e dei pompieri entro cinque o sei secondi. Una disgrazia, una fuga di gas, un incendio, pensano i newyorkesi, quasi tutte vecchie famiglie che hanno sempre abitato in questa zona riservata, elegante. Una bomba, pensano immediatamente gli europei, i sudamericani, gli asiatici, i medio-orientali che, per una ragione o per l'altra, sono diventati gli abitanti di un quartiere extraterritoriale, una specie di Hong Kong nel mezzo dell'isola di Manhattan.*

Gli stranieri, esercitati dall'esperienza o dalla paura, hanno ragione. E' una bomba a alto potenziale, esplosa davanti al cancello di una palazzina di lusso, fra la Sessantasettesima Strada e il Central Park, dove ha sede l'ambasciata di Cuba alle Nazioni Unite. La facciata della palazzina (una di quelle case principio di secolo che l'orgoglio della New York «storica» e sembrano costruite con le scatole di legnetti dei bambini) è quasi distrutta.

Lampeggiano le luci rosse di una ventina di automobili della polizia di New York, lampeggiano le luci gialle delle enormi autopompe, artificieri con il giubbotto antiproiettile si aggirano fra i detriti insieme a due o tre funzionari cubani, giovani, assonnati, uno con la giacca e la sciarpa sopra il pigiama, nella gelida notte newyorkese. I cubani sembrano sconvolti ma non sono stupiti.

La bomba è scoppiata nella Sessantasettesima Strada di New York fra Madison Avenue e il Central Park, esattamente vent'anni dopo, lo stesso giorno, la stessa ora, dell'ingresso di Fidel Castro, Che Guevara, Camilo Chanfuegos nel palazzo presidenziale dell'Avana, dal quale Fulgencio Batista era fuggito da appena ventiquattr'ore. Anche Roger Sanjenis (che allora non si chiamava Roger) era a Cuba, era non Casino quella notte, a quell'ora. Così lo mostra una fotografia che mi fa vedere. C'è lui, in divisa da guerrigliero, che prende le consegne dell'ufficio di polizia dell'Avana. Nella fotografia Sanjenis ha la barba, e risponde col sorriso della vittoria al sorriso imbarazzato del poliziotto che gli sta cedendo il mitragliatore.

L'uomo che mi sta di fronte ricorda il guerrigliero solo nel taglio della bocca. Ma il sorriso, adesso, è un sorriso furbo e in guardia, protetto da baffi grigi molto curati. Un uomo ben rasato, completamente calvo che sembra il padre del guerrigliero nella fotografia che tiene ancora sul tavolo. Il tavolo è in una casa confortevole, con qualcosa di anonimo, come se Roger Sanjenis fosse uno che vive nascosto, con qualcosa di provvisorio, come se lui e «la signora» fossero, per qualche ragione, pronti a partire.

Il luogo è la Piccola Avana, un quartiere che è una delle parte più vive di Miami, lungo l'intero percorso della Ottava Strada. Qui, mi hanno detto, vivono coloro che a Fidel Castro non perdoneranno mai. Uno o alcuni di loro hanno organizzato l'esplosione del due gennaio. Uno o alcuni di loro sono ancora nell'ombra dei molti atti di violenza, di alcuni omicidi che hanno segnato la vita americana nei due decenni della «caduta di Cuba». Dicono che gli ex castristi siano i più tenaci, i più irremovibili. Roger Sanjenis è uno di loro. Che cosa sa dell'esplosione di Capodanno? E pensa che il terrore sia sempre lo strumento per impedire «il tradimento» americano e la costruzione di un rapporto fra Stati Uniti e Cuba?

Fidel Castro in una caricatura di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Sanjenis ascolta con la pazienza degli esiliati che sono sì non essere mai capiti, un po' per la lingua, un po' per l'abitudine diversa di ragionare. Ha imparato a Miami che un rifugiato è sempre considerato un pericolo. Scuote la testa, e prima che cominci a parlare, prima che le pieghe intorno alla bocca, i gesti delle mani rivelino l'uomo latino, con la sua ironia e il suo disgusto, Sanjenis sembra in tutto e per tutto un businessman della vecchia Miami.

Racconta come nei romanzi d'appendice, cominciando dal principio. «Venti anni fa ero il maggiore Sergio Sanjenis...», pronuncia il suo nome forzando l'accento sull'ultima sillaba, come per insegnarmi. Non dirà, più avanti, nel corso della conversazione, perché adesso si chiama Roger. Con orgoglio si appoggia a una delle Rolls Royce del suo «centro di vendita» in Biscayne Boulevard. Ci sono venti Rolls Royce nel salone e si vendono. Mi creda, si vendono», dice il maggiore, interrompendo la storia, cogliendo lo sguardo e la domanda non fatta.

Gli importava molto, ha capito, che la conversazione avvenisse qui tra le sue automobili d'argento. A casa si sentiva in esilio. Qui comandi di nuovo. I venditori vengono a fargli siglare i contratti, le signorine lo chiamano con voci di velluto, e un vago accento spagnolo, da un altoparlante dietro la parete di vetro. Qui, per Sanjenis è il successo, l'America. Ma non la patria. La «erre» si affila nella bocca umida dell'ex maggiore quando dice questa parola, patria, come se masticasse qualcosa di duro e di amaro. Sergio Sanjenis racconta che il suo reparto è stato il primo a entrare all'Avana. «Non si dimentichi nessuno vanno le cose nella storia. Io c'ero nella storia. Non ha vinto Castro. E' Batista che ha perso. I soldati di Batista ci mettevano ai piedi i loro fucili, la folla ci seguiva».

Per quasi un anno e mezzo il maggiore è stato parte dell'armata rivoluzionaria, della polizia, dell'amministrazione, del governo. Uno dei barbudos, uno dei privilegiati della nuova rivoluzione. «Ma Raul Castro e Guevara avevano altri piani», abbassa la voce. Non dice che cosa ha bruscamente interrotto la sua carriera. Non dice che cosa lo ha insospettito o deluso.

Il 13 aprile del 1960 è stato arrestato. Come accade alle persone anziane che rievocano vecchi episodi, ricorda il luogo, l'ora, com'era vestito, che cosa stava mangiando quando sono venuti a prenderlo. Ma della prigionia non racconta niente. Come nelle immagini di un ex-reo lo troviamo libero, lo troviamo a Miami. Sorride con quel tipo di bonarietà che, nel mondo latino, è tutt'altro che tranquillizzante. Dice con soffice decisione: «Certo, ho complottato. Ho sempre complottato». Si accorge che il suo sorriso non persuade. Cambia espressione e a voce ancora più bassa, confida: «Vede, io non sorrido mai. Questa faccia è stata costruita per i clienti. Io sorrido, loro comprano».

Il resto della sua vita appiene lontano di qui, nella sua mente e nel cauto isolamento della sua vita famigliare. Di uomini come lui c'è chi sospetta che siano ancora legati a Castro, c'è chi è sicuro che sono al centro di una organizzazione anticastrista che è tutt'altro che smantellata.

«Cercare in alto e cercare in basso, avvertano gli esperti. Ognuna di queste operazioni deve avere delle menti abili, esperte e con buoni mezzi a disposizione. Ma deve anche avere i soldati».

Roberto Jarro, per esempio. Ha cinquantasei anni, capelli grigi ben radicati nella fronte, e gli occhi un po' troppo rapidi, come se fosse di guardia. Eppure il mondo di Jarro in apparenza è ben limitato. Il mondo di Jarro, in America, è un ascensore. Impugna il manico della ruota d'ottone (si tratta di un vecchio ascensore) come se fosse lo strumento di una cosa che porta lontano, che richiede determinazione, energia. E' vero che ha preso parte alla Baia dei Porci? Allo sbarco? Alle azioni di guerriglia anti-Castro nel centro dell'Isola? E' uno prudente, Roberto Jarro, e nel fortino del suo ascensore ha imparato che più tace più costringe i visitatori a parlare.

Non si può andare su e giù in un ascensore più di una volta senza fare domande. E poiché Jarro stringe con forza la sua maniglia e ferma con precisione il suo ascensore al livello dei piani, bisogna per forza fare un po' di conversazione. Solo dopo si scioglie. «Allora lei era all'Avana nel gennaio di quell'anno. Allora si ricorda quella fila lunga almeno un chilometro sotto le finestre dell'ambasciata americana».

Mi dice che la ricorda. Era gente che si guardava intorno, si guardava le spalle, aveva il sogno impossibile di entrare nel portone, salire la scala, ricevere il visto, uscire, andare all'aeroporto e partire senza che nessuno se ne accorgesse. «Succede così quando il cielo ti cade in testa. In quella fila c'era tutta la mia famiglia. Una immensa famiglia». Jarro sembra orgoglioso della parola, «immensa», e contento di avere una simile riserva di argomenti. Sa come individuare il pericolo di un estraneo che fa all'improvviso domande.

Potrebbe essere un agente, e chissà quale agente. Adesso ha capito che non c'è pericolo e che può buttare avanti troppe dozzine di aneddoti sulla famiglia, la moglie, i bambini (li descrive nei particolari come erano allora, nel 1959). Ma non ha da offrire né un giudizio su Castro, né una parola su quello che fa adesso, ascensore a parte. «Sono stato fortunato», ripete. Non è timido, non abbassa lo sguardo. «Lei ha una bella casa, signor Jarro». Lo stupisce che qualcuno sappia dove lui abita. Ma sa restare tranquillo. «Non costavano troppo allora le case. Ho altri lavori. Siamo in tanti, qui, ad avere più di un lavoro».

Anche Rolando Amador ha due lavori. Spiritosamente sulla porta semiaperta del suo studio (è un sabato, è stato rintracciato per caso) annuncia: «Ho due lavori, una moglie un bambino e tre cani». Capisco che la frase gli piace (forse la usa spesso parlando in pubblico) perché nella conversazione la ripete più volte. I due lavori sono il suo studio di avvocato e il posto di «istruttore di spagnolo» in una scuola media di Miami. «Faccio anche il traduttore. Di documenti».

Amador è un uomo elegante, con la faccia gradevole che sembra in qualche modo collegata al suo nome, come in certi romanzi. Nota l'attesa, dopo la sua ultima frase, e precisa: «Non mi fraintenda. Sono sempre stato amico di Castro. Siamo stati compagni di scuola. In un certo senso lo sono ancora, suo amico. Ma si può essere amici personali di un uomo che non ha più alcuna vita personale?».

Rolando Amador ha fatto di tutto, in America, prima di tornare ad essere il Rolando Amador dell'Avana. Ha spazzato pavimenti, lavorato da operaio, studiato di notte. Sapeva l'inglese ma ha dovuto laurearsi da capo. Adesso ha due lauree. Una da avvocato, «ed è quella che paga». L'altra da insegnante di lingua spagnola, che lo autorizza a essere «traduttore di fiducia» anche per materiale delicato o segreto. Dell'Hidalgo, che deve essere stato il suo mito all'Avana, Amador ha conservato decisione e magrezza. Dell'America ha imparato le pubbliche relazioni. Sa di avere una bella faccia e la espone. Ma la sua faccia e la sua vita sono impenetrabili. I suoi frequenti viaggi sono «di lavoro», i documenti che traduce sono «cose commerciali». Fa entrare in una gran corsa i tre cani in modo che la conversazione diventi impossibile.

Jose Gonzales Puente, invece, benché abbia passato i 60 anni e sia sofferente di cuore, non dimentica di essere stato senatore della Repubblica di Batista. Avere un interlocutore, «rilasciare un'intervista» sembra fargli contento. «Vogliono un'intervista», mormora alla moglie. «Stavo trascorrendo il Capodanno a Montreal, col progetto di andare a sciare, quando mi chiamano di notte e mi dicono che Batista è scappato».

Puente si guarda intorno come se ci fosse pubblico ad ascoltarlo. C'è solo la moglie che lo osserva ansiosa e paziente. Racconta una decisione «coraggiosa»: tornare subito a Cuba. Ma all'aeroporto di New York trova che il volo per l'Avana non ha più posti, pede una folla di sostenitori di Castro che si imbarcano sventolando bandiere. Ci sono due posti per Miami. Puente e la moglie accettano il suggerimento di una hostess. Puente ricorda benissimo che era la National Airlines. Ma discute a lungo con la moglie sul numero del volo. Da allora è sempre rimasta in questa città «dove almeno fa caldo».

Perché si sia fatto il suo nome negli elenchi della lotta anti-Castro, il senatore Puente dice di «non essere nella libertà di confidarlo». «Naturalmente, aggiunge con orgoglio, sono un leader, in questa comunità». La voce si perde in una raucedine improvvisa che lo turba e lo irrita. La moglie informa sottovoce che «tutti lo chiamano senatore» e che loro sono grati all'America. Anche se l'America riconoscerà la Cuba di Fidel Castro e stabilirà regolari rapporti diplomatici? La signora tace e il senatore combatte con i pugni chiusi la tosse. Finalmente riesce a dire una frase tutta di seguito. «Ogni notte sogno di ritornare a Cuba e di morire. Invece non c'è speranza per noi. Non potremo mai ritornare a Cuba». Riprende la sua lotta contro la tosse, paziente, ostinato, come se fosse un lavoro.

Furio Colombo

I giochi dell'erede

Il principe ereditario Ciro Reza Pahlavi gioca a «freesbe» nel giardino della sua residenza di Lubbock in Texas (Tel. Ap)

IN ITALIA LE STATISTICHE SMENTISCONO LE PREVISIONI

Pochi divorzi, pochi matrimoni

Chi ricorda al tempo in cui fu introdotto il divorzio le previsioni sulla catastrofica ondata iniziale e sul dissolversi futuro dei matrimoni italiani, rimarrà molto stupito del fatto che, contro ogni profezia, la nostra popolazione abbia dimostrato, in materia, un equilibrio quale nessuno si sarebbe potuto aspettare. Posso assicurare che i dati sui divorzi e sulle separazioni sono esatti sino all'unità, a quanto mi assicurano i dottori Jacono e Greco dell'Istat.

All'epoca dell'approvazione del divorzio aveva previsto che in Italia, dopo l'ondata iniziale, esso avrebbe raggiunto i livelli dei Paesi cattolici europei: Francia e Austria. Mi sono sbagliato in pieno: la stessa ondata iniziale è arrivata ad appena la metà circa del livello normale dei divorzi in quei due Stati. Ora i dati italiani dei divorzi ogni mille abitanti costituiscono circa un quinto del corrispondente valore che si riscontra in Francia e in Austria e, per di più, dimostrano una tendenza nettamente decrescente, anche nei primi sei mesi del 1978.

Le prime domande di scioglimento del matrimonio furono presentate nel 1971. Dal 1972 al 1977 i divorzi ogni mille abitanti ebbero il seguente andamento: 0,40; 0,33; 0,32; 0,19; 0,22; 0,19. In Austria sono: 1,4; in Francia 1,0; in Belgio 1,1; tocchiamo la punta massima nella Svezia con 3,0; non sono molto superiori nei Paesi socialisti (massimo di 2,5 nella Repubblica democratica tedesca); oltrepassano il 4 per mille negli Stati Uniti.

Hanno andamento esattamente opposto le separazioni legali, il cui quoziente, in Italia dal 1972 al 1977, è cresciuto come segue: 0,25; 0,26; 0,30; 0,34; 0,38; 0,39 e sta ancora aumentando sempre nei primi sei mesi del 1978.

Per quanto concerne i matrimoni, la situazione lascia sbalorditi: il quoziente per ogni mille abitanti era di 6,1 nel 1977 ed è ancora calato nei primi sei mesi del 1978. Da più di un secolo la nuzialità mai è scesa a livello così basso, con esclusione, s'intende, delle due guerre mondiali. Anche negli anni della grande crisi, dal 1930 al 1934, la nuzialità rimase su cifre più alte.

Da un punto di vista logico i matrimoni dovrebbero, se mai, dimostrare una tendenza al crescere non al diminuire, in quanto possibili candidati alle nozze non sono più soltanto i celibi e le nubili ma i vedovi e le vedove, ma anche i divorziati e le divorziate. Quest'ultimo gruppo, dati i circa 10.000 divorzi, è costituito, quindi, da altre 20.000 persone all'anno, disponibili per il matrimonio.

Che cosa succede, dunque, da un punto di vista psico-sociologico? Come si sa, dopo cinque anni di separazione legale, si può domandare il divorzio; nel 1977 ci si poteva, quindi, aspettare un forte aumento delle richieste, essendo scaduto un quinquennio dal 1972. Si è riscontrata, invece, una diminuzione. Dunque gli italiani usano la separazione legale come una specie di «filtro» rispetto al divorzio, come una via per assicurarsi la possibilità di sciogliere definitivamente il vincolo solo in caso di necessità.

Ottenuta la separazione, per avere il divorzio, essi incontrerebbero nuove spese per Tribunali, avvocati, ecc.; dovrebbero ridiscutere l'assegnazione dei figli e la fissazione delle indennità annue; preferiscono invece, attendere e, forse, i separati formano intanto «famiglie di fatto». Ma certamente le formano i giovani, i quali non si preoccupano di contrarre il matrimonio. Questa è la causa fondamentale del decrescere dei matrimoni e del crescere dei nati illegittimi i quali, dal 1975 in poi, sono in continuo aumento.

Si constata, quindi, una dissoluzione progressiva dell'istituto della famiglia legittima, che non è dovuta all'introduzione del divorzio, ma a cause di disgregazione sociale e morale molto più profonde e gravi.

Diego de Castro

ENCICLOPEDIA

5
DIVINO - FAME

«Una storia della donna che propone anche consolanti e affascinanti prospettive per il futuro, indicando una possibile strada nuova, nel rapporto uomo-donna, è contenuta sotto la voce *Donna*, nel quinto volume della prestigiosa *Enciclopedia Einaudi*.
Scritta da Franca Ongaro Basaglia, esperta di sociologia e di psichiatria sociale, questa storia è vista come la lotta radicale della donna contro la natura, la cultura, l'asimmetria del potere, per il diritto alla propria diversità e a valori che, nella sua prigionia, essa è riuscita a conservare intatti, in nome di un altro mondo, di un altro rapporto». («Panorama»).

Nei primi cinque volumi, un totale
di 9954 pagine, 282 figure, 269 tavole fuori testo.
A cura di Ruggiero Romano.

EINAUDI

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri
In anteprima Anaïs Nin
nella casa dell'amore
UNA DONNA
COME DON GIOVANNI

TUTTO FREUD IN ITALIA
I pregiudizi che abbiamo vinto
di Cesare Musatti

editrice LA STAMPA

Le prime indagini sul nono omicidio politico commesso a Torino, città flagellata dalla violenza

Quattro terroristi, uno soltanto era incappucciato

Giuseppe Lorusso ieri mattina era uscito di casa con mezz'ora di anticipo: come facevano a saperlo?

Un'altra alba marchiata di sangue. Un'altra vittima. La prima del '79, caduta sotto il tiro delle pistole dei terroristi. La città si è svegliata oggi, sgomenta, impotente nell'apprendere dai primi «flash» radiofonici che una guardia carceraria di 29 anni, Giuseppe Lorusso, sposato e padre di due figli in tenera età, era stata barbaramente crivellata da dieci proiettili. A trentatré giorni di distanza dall'assassinio degli agenti di pubblica sicurezza, Lanza e Porceddu, un altro giovane è stato ucciso.

Giuseppe Lorusso come Lorenzo Cotugno. Non importa qui distinguere che il primo è stato ucciso da un commando di quattro giovani appartenenti all'«Organizzazione combattente di Prima linea» e che il secondo era stato assassinato dalle «Brigate rosse». Dietro le sigle, è chiaro ormai, si nasconde un'unica aberrante logica.

L'agguato — Sono le 7,10: Giuseppe Lorusso saluta la moglie Rosina e i piccoli Daniela di due anni e Domenico, otto mesi. Esce dal portone della sua abitazione, in via Brindisi 6 e s'incammina verso la sua «128» rossa, parcheggiata all'angolo di via Biella. Lungo il marciapiede è ferma una «131» grigia metallizzata, con quattro individui a bordo.

Appena Lorusso li supera, due uomini escono dalla macchina. Uno è a viso scoperto, l'altro ha un passamontagna calato sul volto. Si avvicinano a meno di due metri dal Lorusso. Poi sparano con due pistole «38 special»: uno, due, tre colpi, fino a dieci, quanti ne contengono i tamburi. La guardia carceraria è raggiunta da due proiettili in testa, due al braccio sinistro e mentre si gira su se stesso, caduto, da altri quattro al torace e due all'addome. Muore istantaneamente, il corpo supino, le chiavi dell'auto strette in mano.

Un perimetro mortale — Via Biella angolo via Brindisi. La gente si riversa sulle strade, farà capannello attorno al cadavere di Giuseppe Lorusso per oltre due ore. Negli occhi dei presenti riappaiono, come in un ripetuto «flash back», le immagini di altri due attentati, entrambi compiuti lo scorso anno in questa zona. Più o meno alla stessa ora.

Del primo fu vittima un collega di Giuseppe Lorusso, Lorenzo Cotugno, 31 anni, morto tra le braccia della moglie alle 7,30 del 13 aprile '78 in largo Dora Napoli, soltanto qualche isolato di distanza da via Brindisi. A ucciderlo furono un giovane e una ragazza. Cotugno fece però in tempo a ferire l'uomo, abbandonato poi dai complici al pronto soccorso dell'Astanteria Martiniana. Si trattava di un ex collaudatore della Fiat, da due anni in clandestinità: Cristoforo Piancone di 28 anni. Disse: «*Consideratemi un prigioniero politico*». I brigatisti nell'aula della Lamarmora per il processone di primavera gridarono: «*E' dei nostri*».

Anche Lorenzo Cotugno, come Giuseppe Lorusso svolgeva malvolentieri il servizio di custodia all'interno del carcere. Aveva ottenuto un trasferimento in Sicilia. Ma aveva dovuto rimandare la partenza. «*C'è il processo alle Br: è un caso di emergenza, la sua presenza è indispensabile*», gli avevano detto.

Il secondo attentato compiuto in questo perimetro compreso tra la ferrovia per Milano e la chiesa di Maria Ausiliatrice, non finì in tragedia per caso. Alle 8 del 17 maggio del '78, in via Salerno, perpendicolare di via Brindisi e parallela di via Biella, due giovani in motoretta ferirono con quattro proiettili l'agente della Digos Roberto Demartini di 25 anni. Per un soffio una delle pallottole non recise la vena giugulare del poliziotto. I killer appartenenti a una «Formazione comunista combattente di Prima linea» agirono a viso scoperto. Pensarono di averne ucciso. «*Abbiamo giustiziato un fascista di via Salerno*» scrissero poi.

Una pista si delinea — Grazie alle precise testimonianze rese alla Digos dallo stesso agente e dai passanti che avevano assistito all'imboscata, il 30 giugno successivo la polizia rivela il nome di uno dei presunti terroristi. E' Adriano Roccasnella, 21 anni, studente universitario alla facoltà di Fisica. Suo padre è un ex appuntato della «mobile». Ma il giovane, vicino all'area dell'autonomia operaia, sparì di casa due giorni dopo l'attentato. Nell'alloggio in cui viveva con i genitori, alle Vallette, la Digos trovò la tuta da lui indossata il giorno dell'agguato. La magistratura emette ordine di cattura per concorso in tentato omicidio, porto abusivo di arma e rapina. Quest'ultimo reato compiuto due giorni prima dell'agguato: i due killer di Demartini avevano portato via lo «scooter» a un minorenne che lo stava chiudendo in garage.

Le indagini — Digos e carabinieri questa volta non partono da zero. Subito dopo l'assassinio di Giuseppe Lorusso, decine di testimoni, quasi tutti inquilini degli stabili di via Biella e via Brindisi, si sono affacciati e hanno visto i due killer risalire, con calma, sull'auto dov'erano in attesa gli altri due complici. Gli inquirenti sperano di trovare un teste che abbia visto bene l'unico terrorista che aveva il volto scoperto.

Solitamente Giuseppe Lorusso usciva di casa alle 7,45 per essere alle Nuove alle 8. Ieri è uscito prima (alle 7,10), perché alle 7,30 doveva già essere in carcere per sostituire un collega. Digos e carabinieri si domandano: come facevano gli attentatori ad essere a conoscenza del cambio improvviso di orario? Oppure erano in attesa da prima delle 7? Questa seconda ipotesi sarà perplessi perché i quattro killer fermi su un'auto rubata il 10 dicembre a Enzo Boverio in via Millefonti, avrebbero rischiato in questo caso di cadere in uno degli improvvisi controlli che le «volanti» compiono di frequente nella zona. Esiste una quinta colonna? E dove?

Un dubbio da sciogliere è quello legato al *killer* a viso coperto. Perché si è premunito solo lui? La polizia (e l'ipotesi non appare campata in aria) presume che solo un uomo con i connotati già conosciuti potrebbe aver preso simile precauzione. E' lui il giovane ricercato per l'agguato a Demartini?

Franco Badolato

Il cadavere di Giuseppe Lorusso, immerso nel sangue, giace sull'asfalto in via Biella - L'ultima benedizione

Un'ira fredda tra le guardie del carcere Il vicedirettore: "Mantenere la calma,,

Abbiamo parlato a lungo della situazione, e presto ci sarà un altro incontro tra agenti e direttore: la situazione è difficile dappertutto, non soltanto a Torino. Bisogna mantenere i nervi saldi». Giuseppe Lorusso aveva paura? «*Si è parlato di richieste di trasferimento, ma sono richieste normali tra gli agenti di custodia. Spesso la domanda è motivata dal desiderio di avvicinarsi al paese d'origine, oppure dalla difficoltà nel trovare un alloggio decente in città. Non mi risulta che Lorusso abbia manifestato timore per la propria vita».*

Perché proprio lui? Quali erano le sue effettive mansioni? «*Nei servizi del carcere la "rotazione" da un settore all'altro è normale. In questo periodo* — aggiunge il dottor Tufarelli — *mi sembra che Giuseppe Lorusso svolgesse funzione di capoposto delle sentinelle: un ruolo che gli spettava per anzianità di servizio. Si era infatti arruolato il 25 maggio del 1972, entrando nell'organico delle "Nuove" a dicembre dello stesso anno».* All'età di 29 anni era già vecchio del mestiere, conosciuto e stimato dai colleghi. «*Un altro fatto tremendo* — ha mormorato il cappellano delle carceri, padre Ruggero, rientrando dopo una visita alla salma presso l'istituto di medicina legale — *siamo tutti molto depressi».*

Sotto l'androne delle «Nuove», a pochi metri dalla camera mortuaria allestita per Giuseppe Lorusso, gli agenti continuano meccanicamente il lavoro di routine. Sul freddo, il cigolare del vecchio portone arrugginito e un viavai silenzioso di uomini in divisa, dal barbiere alcuni. L'unica nota moderna è costituita dal nuovo «gabbiotto» con citofono e vetri antiproiettile, che dovrebbe garantire maggior sicurezza agli uomini in servizio. I lavori sono cominciati da qualche mese, ma non si sa quando saranno finiti; e già oggi, purtroppo, nella nuova stagione del terrorismo che uccide per strada con inusitata facilità, rischia di tramutarsi in un inutile monumento.

Roberto Reale

Ancora due orfani

Daniele e Domenico non sanno della tragedia che li ha colpiti

«Creiamo solidarietà intorno agli agenti»

Ancora una riunione del comitato regionale antifascista, ieri pomeriggio, convocata d'urgenza dal presidente Sanlorenzo. Tra i presenti (sindacati, partiti, movimenti giovanili e femminili) spiccava la partecipazione del coordinamento del sindacato di polizia. Una presenza significativa, ha sottolineato Sanlorenzo, proprio in un momento in cui «*il terrorismo cerca di diaframmare le forze dell'ordine per far passare un disegno antidemocratico*».

Interventi brevi, proposte precise. I poliziotti hanno letto un loro documento, già elaborato dopo l'assassinio dei colleghi Lanza e Porceddu, con una analisi della situazione di quello che, ormai sempre più spesso, viene definito il «caso Torino». Da questo lavoro collettivo è nata la proposta ai nuovi consigli di circoscrizione per un patto di solidarietà da stringere in assemblee con la popolazione.

Si legge nel documento: «*Esistono problemi generali nella città, ma con caratteristiche specifiche per ogni zona, che possono essere riferiti a due questioni: da un lato al miglioramento delle condizioni di vita (casa, trasporti); dall'altro al miglioramento delle condizioni della popolazione legate ad un impegno reale ed ideale nella battaglia contro la criminalità organizzata, ma essa comune a politica*».

Il documento prosegue: «*Il patto di solidarietà che noi proponiamo ai quartieri vuole essere uno scambio di idee tra strutture diverse che operano sul medesimo territorio e che, quindi, si presentano come complementari rispetto al problema centrale della prevenzione e a quello preliminare della conoscenza delle condizioni che causano, favoriscono o alimentano i diversi tipi di criminalità*».

La proposta dei poliziotti, approvata da tutti i presenti, è stata ripresa da Sanlorenzo che ha lanciato un progetto di assemblea-tipo: «*Ci saranno i cittadini, i lavoratori del commissariato di zona, i poliziotti residenti nel quartiere, il magistrato, le forze politiche, i lavoratori, i giovani, le donne. Per fare un discorso politico, ma soprattutto per avviare una indagine conoscitiva sullo stato della delinquenza nella zona sia comune, sia politica. Questa non deve essere una risposta ai terroristi, che oggi hanno sparato, ma un'iniziativa destinata a durare, un contributo permanente per rafforzare i legami di solidarietà tra tutti i lavoratori*».

Sanlorenzo ha quindi ricordato che, malgrado la situazione della città continui ad essere estremamente grave, alcuni risultati si sono ottenuti dopo l'incontro con il ministro dell'Interno, avvenuto nei primi giorni del mese. «*E' poco, anzi pochissimo; ma da allora le sette votanti della città sono divenute 27. Con il contributo di esperienza dei poliziotti anche noi siamo stati in grado di chiedere al ministro impegni precisi e soprattutto di sollecitare la volontà politica per porre fine alle troppe cose che ancora non funzionano*».

La riunione si è conclusa con l'impegno alla massiccia partecipazione ai funerali della nuova vittima, per una rapida convocazione delle assemblee nei quartieri.

La moglie, dalla cucina, ha udito i colpi che assassinavano in strada suo marito

Si erano sposati quattro anni fa a Palazzo S. Gervasio (Potenza) - Avevano avuto una bambina, morta subito, poi altri due figli - Nella notte giunti la madre e i fratelli della vittima - Oggi, alle 15,30, ci saranno i funerali

Due momenti: il giorno felice delle nozze tra Giuseppe e Rosa; la donna apprende d'essere rimasta vedova

«*Un uomo mite e gentile, che non s'era mai creato nemici tra i detenuti. E' incredibile, non riesco ancora a crederci, perché l'hanno ammazzato?*». Così dice, tra le lacrime, un collega di Giuseppe Lorusso; un altro aggiunge: «*Vigliacchi. Adesso gli assassini diranno nei loro assurdi volantini che picchiava. L'hanno già fatto col povero Cotugno, lo faranno di nuovo. Giuseppe, invece, era una pasta d'uomo*».

Inoltre, in sette anni che è stato alle Nuove, non ha quasi mai avuto contatti con i carcerati. Lui lavorava nelle cucine, addirittura si occupava dei pasti degli agenti, nemmeno in questa sua occupazione aperta a che fare coi prigionieri. Solo da un paio di mesi l'avevamo mandato al ricevimento pacchi. Un incarico delicato, certo, dove ci si può pure fare dei nemici. Però ucciderlo così, criminali».

Anche questo collega del povero Lorusso cede al pianto, rimane inebetito dal dolore a guardare l'uscio schiuso dell'alloggio della guardia trucidata dal commando di Prima Linea.

Sono le 9,45: il cadavere è ancora in strada, riverso in un lago di sangue, coperto da un lenzuolo. Altra gente staziona, aumenta, dinanzi al portone al numero 5 di via Brindisi, qualcuno entra nel grigio androne, sale le scale fino al terzo piano, l'ultimo. Ma, nessuno ha il coraggio di varcare la soglia del piccolo appartamento dei Lorusso.

Le urla disperate della moglie di Giuseppe, Rosa, 24 anni, trattengono tutti sul pianerottolo. Urla che echeggiano tin nel cortile, che portano il dolore immenso di questa donna; che l'insensata azione di quattro criminali ha reso vedova a soli 24 anni, con due bimbi piccoli da allevare, nelle case vicine.

Urla che ora si affievoliscono nei singhiozzi, ora tornano a lacerare l'aria. Più acute, più strazianti. Sempre la stessa, incredula invocazione al destino crudele, la stessa rimembranza del giorno felice, il 2 gennaio quando Giuseppe aveva compiuto i trent'anni, in cui «era stata festa grande». Invano congiunti, cugini, nipoti, cognate e cognati, riescono a farle tacere. In un angolo dell'ingresso il fratello di Giuseppe, Franco, osserva sconvolto il vuoto. Era in fabbrica quando un compagno di lavoro gli si è avvicinato e gli ha detto: «*Coraggio, devi farti coraggio. Proprio adesso la radio ha detto che dei terroristi hanno sparato ad un agente delle Nuove. Tuo fratello hanno colpito quei delinquenti*».

Anche Rosa Lorusso ha saputo nella stessa maniera. Era in cucina, stava cominciando a fare le pulizie, ha sentito un'eco lontana di scoppi, non si è preoccupata, pensando ai soliti petardi gettati da qualche giovane che s'avviava a scuola o al tubo di scappamento di un'auto. Suo marito era già morto da una ventina di minuti, lì in strada, dietro l'angolo di via Biella, e lei ignorava ancora. Nessuno aveva avuto ancora il coraggio di avvertirla.

Un triste compito del quale si è incaricata l'inquilina dell'alloggio di fronte. Rosa si è precipitata nella via in vestaglia, si è inginocchiata sul corpo esanime, l'ha baciato a lungo mormorando e gridando frasi d'amore e di dolore in dialetto. A fatica un cognato ed una cugina sono riusciti a ricondurla in casa, per le scale la donna è svenuta.

Giuseppe Lorusso e la moglie si conoscevano da sempre. Entrambi originari di Palazzo S. Gervasio, un piccolo e misero paese della provincia di Potenza, si erano sposati l'estate di quattro anni fa. Lui, che dal '71 viveva nella nostra città, era tornato a Palazzo S. Gervasio proprio per il matrimonio. Nel '77 è nata Daniele, il giugno scorso Domenico. La coppia aveva avuto anche una bimba, dieci mesi dopo le nozze, che però era morta dopo pochi giorni.

Tutta la carriera Giuseppe Lorusso l'ha sempre svolta alle Nuove: si era arruolato nel corpo degli agenti di custodia dopo il servizio militare. «*Giuseppe, come la maggior parte di noi* — spiega una guardia — *aveva scelto questo mestiere non certo per passione ma perché spinto dalla fame. Un mestiere ingrato il nostro, mal considerato, dai turni massacranti. E tutto per una miseria. Io, come il povero Giuseppe, arrivo sì e no a 300 mila lire. Una vita difficile, dura la nostra. Adesso poi può anche costarti la pelle, ieri hanno ammazzato Cotugno, oggi è toccato a Lorusso. Domani a chi di noi toccherà?*».

Nella notte sono giunti da Palazzo S. Gervasio la madre e i fratelli di Lorusso, un altro fratello è attesa dalla Francia. Stamane, alle Nuove, sarà allestita la camera ardente, alle 16,30 il corteo funebre muoverà alla volta della chiesa di Gesù Nazareno, di via Duchessa Iolanda, ove saranno celebrate le esequie.

a. giac.

Lo sdegno della città

Voci di condanna contro la violenza assassina sono giunte da tutte le forze politiche e sindacali, da organizzazioni e esponenti di partiti. Il presidente della Regione Piemonte, Aldo Viglione, ha detto: «*Questo tragico che apre un anno definito importante, ma difficile anche per la lotta al terrorismo, invita ancora una volta all'impegno più fermo e coerente nel rispetto della dignità umana, della democrazia e della libertà come fondamentali conquiste civili che solo una mente folle può disconoscere*».

«*Non a caso questi attentati* — ha commentato la Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil — *avvengono nella nostra città dove si sta sviluppando un forte dibattito contrattuale, che vede i lavoratori combattere per la difesa dei loro diritti e per lo sviluppo dello Stato democratico*». I sindacati invitano alla «*partecipazione in massa ai funerali e alla vigilanza*».

Riaffermando l'impegno alla difesa delle istituzioni un documento dell'Unione Regionale delle Province Piemontesi chiede «*urgenti provvedimenti per rafforzare gli organismi di tutela della vita e dei beni dei cittadini*». Una delegazione delle Province Piemontesi con il presidente della Provincia Menzio ha espresso solidarietà ai famigliari.

Le segreterie cittadina e provinciale della dc ribadiscono che «*solo con il concorso di tutte le forze politiche e sociali è possibile risolvere i problemi del Paese, mentre l'uso della violenza non porta a soluzioni ma ostacola la crescita della società*».

La Federazione torinese del pci dice: «*Il grave atto segna la ripresa del terrorismo che avviene mentre la situazione politica si deteriora, aumentano le resistenze del Governo ad operare in modo efficace secondo il programma della maggioranza*».

«*L'unico modo concreto* — afferma il documento della segreteria del pri — *per onorare la memoria di quest'ultima vittima è individuare e rendere inoffensivi i mandanti e gli esecutori*».

Democrazia Proletaria condanna «*questo ennesimo assassinio*» e ribadisce: «*E' necessario rifiutare questo scontro per bande che, mentre separa ogni settore alla vita dell'uomo, toglie al movimento di lotta nelle carceri la possibilità di gestire i propri obiettivi*».

Dal 1975 a oggi 9 uccisi e 17 feriti in 27 attentati fatti dai terroristi

La sanguinosa catena s'inizia il 19 giugno di quattro anni fa; nel '77 i gruppi eversivi cominciano a uccidere - Da allora il martellamento

La catena del terrore si allunga. Dal '75 a oggi 9 uccisi nella nostra città, 17 feriti e uno sciampato in 27 attentati rivendicati da gruppi eversivi: Brigate rosse, Prima linea, Squadre proletarie.

I morti son 6 poliziotti, due agenti di custodia delle «Nuove», il presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, Fulvio Croce, il vice direttore de *La Stampa*, Carlo Casalegno, e il dirigente della Lancia di Chivasso, Piero Coggiola. I feriti sono 11 dirigenti della Fiat, 4 esponenti della dc, un agente dell'antiterrorismo, un funzionario della Singer e il giornalista dell'*Unità*, Nino Ferraro. Lo sciampato è Dante Notaristefano, democristiano, consigliere comunale.

Il tragico elenco inizia il 19 giugno del '75 con l'azzoppamento di Paolo Piero Fossati, vice capo officina della Rivalta e prosegue il 21 settembre con il medico della Mirafiori, dott. Luigi Solera. Il primo anno di terrore si conclude il 11 ottobre con l'agguato al dirigente della Singer e capogruppo democristiano di Rivoli, Enrico Bolfa.

1976 Dopo avere spezzato le gambe al caporeparto della Fiat, Giuseppe Borello, i terroristi spostano la loro attenzione sugli impianti della Fiat. Sabotano e incendiano il 27 marzo il reparto sellerie. Il 3 aprile l'officina «81» della Mirafiori. Il 24 aprile il deposito della Rivalta, il 16 dello stesso mese il tunnel del «Tecnil» della Mirafiori.

1977. E' l'anno in cui le Brigate rosse e gruppi fiancheggiatori alzano la mira. Dopo avere spezzato i femori ai dirigenti della Fiat Mario Scaffone, Rocco Dicati, Antonio Munari, Franco Visca, Rinaldo Camuciti, Piero Osella, ai democristiani Maurizio Puddu e Antonio Cocciastello, al giornalista Nino Ferraro, uccidono a freddo il 21 aprile il brigadiere di ps Giuseppe Ciotti, in servizio presso l'ufficio politico della questura; il 29 luglio, l'avv. Fulvio Croce e il 16 novembre il giornalista Carlo Casalegno. Il vice direttore de *La Stampa*, morirà dopo una lunga agonia.

1978. All'inizio dell'anno i brigatisti rossi uccidono a Cassino un dirigente della Fiat, Salvatore De Rosa, poi ripetono l'azione il 10 marzo assassinando, mentre aspetta il tram, l'ex vicecapo dell'antiterrorismo, maresciallo Rosario Berardi. Continuano a puntare la pistola al cuore dei «servi dello Stato» e il 12 aprile cade sotto il portone di casa la guardia carceraria Lorenzo Cotugno. L'agente prima di stramazzare riesce a rispondere al fuoco colpendo uno dei suoi assassini, Cristoforo Piancone che viene abbandonato dai complici davanti all'astanteria Martini. Il '78 è anche l'anno in cui sono feriti l'ex sindaco democristiano, Giovanni Picco; l'architetto Mario De Orsola, democristiano e autore del progetto di ristrutturazione dell'ex caserma La Marmora; l'agente della Digos, Roberto De Martini; il funzionario della Fiat, Sergio Palmieri. Nelle ultime dell'anno cadono il dirigente Lancia, Piero Coggiola che muore dissanguato mentre l'ambulanza lo porta in ospedale e due agenti di ps in servizio davanti alle Nuove, Salvatore Porceddu e Salvatore Lanza, entrambi di 21 anni.

Non si è ancora spento il dolore per la morte delle due guardie che un altro agente è caduto sotto i colpi dei terroristi. Da ieri l'elenco delle vittime ha un nome in più.

em. mo.

Specchio del tempi

Trapianto d'organi: ci sono i donatori, mancano le strutture - Anche un privato può denunciare gli abusi - La mappa del degrado - Il Comune in aiuto al militare - Grazie, padre Pellegrino - La gattina bianca

Una lettrice ci scrive:

«Il 10 gennaio leggendo l'articolo "*In autunno i primi trapianti di rene*" mi son detta: finalmente!

«Io sono una iscritta all'Aido (Associazione italiana donatori organi). La sezione lodevole da tempo si rammarica per la mancanza di adeguate strutture sanitarie accreditate per effettuare i prelievi e i trapianti di organi: da quanto mi risulta, il problema sarebbe non tanto di "donatori" quanto di "strutture".

«Mi son detta: finalmente! Aido a Torino e provincia conta alcune migliaia di iscritti: inoltre collabora con l'Istituto di genetica inviando i propri iscritti a sottoporsi, su richiesta dell'istituto stesso, a piccoli prelievi di sangue necessari per complessi studi e ricerche sulla compatibilità, sempre in funzione dei futuri trapianti (io taccio parte di questo gruppo periodicamente convocato).

«Quanto sopra per la debita informazione ai lettori e alle lettrici, precisando che l'Aido ha l'ufficio in Torino, via Principe Tommaso 39, telefono 65.80.95 (orario 14-19,30). Con i più cordiali saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Quante delusioni e amarezze ha causato la legge 27 luglio 1978, n. 392 (equo canone), contenente la nuova disciplina delle locazioni degli immobili urbani. Molti proprietari di case si sono scatenati ("Finalmente!", hanno detto), attentando con il loro comportamento all'intera società.

«Innumerevoli i casi, nella nostra città, che costituiscono reato da codice penale per pretesa di somme in più rispetto al dovuto, violenze private, falsi, estorsioni cui hanno dovuto sottostare quelli timorosi del peggio. Ho appreso da *La Stampa* che due proprietari, in questi giorni, sono finiti in carcere: quanti sarebbero là, a tener loro compagnia se la legge italiana fosse stata severa come quella francese?

«Conosco famiglie indigenti, pensionati che vivono tra stenti e privazioni costretti ad accettare le imposte pretese e gli arbitri dei locatori. A Torino sono stati aperti uffici competenti in materia di equo canone per dare gratuita assistenza a chi non ha mezzi e capacità per difendersi. Perché *La Stampa* non ripete gli indirizzi di questi uffici?». *Paolo Gorgerino*

Un lettore ci scrive:

«Meritano qualche appunto le dichiarazioni riportate da *La Stampa* il 13 gennaio relativamente alla mappa del degrado.

«Se si dice che uno stabile in buone condizioni risente dell'habitat che lo circonda, vuole anche dire che un pessimo stabile in un contesto signorile va considerato migliore della sua realtà? Non potrebbe essere più giusto il contrario: uno buono in un cattivo habitat ne resta valorizzato, mentre uno cattivo risulta ancora più brutto in un bell'habitat?

«I 2000 (circa) alloggi popolari degradati in realtà ad esclusi dalla mappa (e sarebbero stati se fossero di proprietà privata? La mappa allora non è nata male come volevasi dimostrare?

«Non si deve dire "*come i proprietari hanno registrato in catasto*" (sarebbe bello che toccasse a loro!), ma si deve dire "*come il catasto ha registrato*". Se no, cosa ci stiamo a fare i competenti uffici?

«Se poi, per un motivo o per l'altro, un "signorile" è registrato popolare, la legge, proprio qui sopra, fissa il canone sul popolare di catasto castigando il signorile della realtà. Ma il degrado è un'altra cosa: si tratta di roba ex signorile, ex popolare, ex tutto, altrimenti non si "*particolarmente degradata*", ma succede la legge soltanto valuta, scadente accatastare».

Giuseppe Gamba

L'assessore alla Sanità della Città di Torino ci scrive:

«Ho letto su *Specchio dei tempi* la lettera con la quale la signora Rosina Arduino ved. Finetto chiede a chi deve rivolgersi perché il figlio, attualmente alle armi, venga congedato per poter aiutare la famiglia dopo la morte del padre, titolare di una piccola officina meccanica che, senza l'opera del figlio stesso, dovrebbe sospendere l'attività con conseguente facilmente immaginabile.

«Al riguardo preciso che, in base alla legge 31 maggio 1975 n. 191, l'ufficio servizi militari del Comune istruisce le domande rivolte ad ottenere la dispensa del compiere la ferma di leva, che vengono successivamente decise dal Consiglio di leva. Non risulta però che a tale ufficio sia stata presentata domanda per dispensa riguardante il signor Finetto.

«Comunque, prestando già ora il giovane servizio militare, resta soltanto la possibilità per il medesimo di adire la competente Autorità Militare presso la quale è in forza, per presentare domanda di congedo anticipato. Aggiungo che la signora Finetto è già stata avvertita direttamente sulla procedura da seguire al riguardo. Con i migliori saluti».

Antonino Cogliandro

Gli scolari di Brasat ci scrivono:

«Cara *Stampa*, sulla bontà, gentilezza, semplicità del cardinale Michele Pellegrino è stato scritto molto, ma non abbastanza.

«Pensa, cara Stampa, che lui, così importante, ha scritto a noi, che siamo degli sconosciuti scolari di borgata. Ti mandiamo la fotocopia della lettera. Che ne pensi? Ciao».

Marco a nome di tutti i compagni

Una lettrice ci scrive:

«Grazie all'aiuto di *Specchio dei tempi*, la gattina bianca non è più sperduta nel cortile: è stata adottata da una brava famiglia.

«Sono contenta inoltre di segnalare che ho avuto parecchie telefonate di gente che si offriva di prenderla, che chiedeva notizie e che cercava un animaletto perso da mesi e in località assai distanti: si vede che vi sono ancora molti zoofili e penso che questo sia molto bello!».

Maria Alice Poggi Sacchero

Giornata del pli su riforma sanità

Nella sala convegni del pli, corso Fiume 15, giornata di studio, oggi, su «*Sanità, servizi sociali, ecologia ed igiene urbana*» organizzata, nell'ambito delle iniziative di sviluppo della partecipazione alla realtà sociale e politica per una migliore gestione della città di Torino, dai gruppi di quartiere liberali ed indipendenti in collaborazione con la sezione cittadina del pli.

Programma: ore 9,45 «*Riforma sanitaria: realtà e prospettive*» prof. Salvatore Piandaca; «*Igiene scolastica*» prof. Marcello Tedeschi; «*Problemi dell'età neonatale ed evolutiva*» prof. Dario Pavesio; «*Servizi sociali: aspetti di partecipazione e di sviluppo*» dott. Gustavo Guerrini.

Alle 15: «*I servizi psichiatrici*» dott. Alberto Angiesio.

Il distributore esiste già

Potremo comprare giornali a gettone?

Ce lo promette una delle tante novità del Salone Expovending '79 aperto fino a domani a Torino Esposizioni

Duecento lire nella «macchinetta» e «La Stampa» ti viene offerta automaticamente, proprio come la tazzina di caffè con il gettone. Il distributore a macchinetta di quotidiani è soltanto una delle molte novità di «Expovending 79», il 1° Salone italiano per la distribuzione automatica, aperto da ieri a Torino Esposizioni, organizzato dalla Vending press.

Le sorprese della rassegna, almeno per i profani (cioè per gli utenti delle «macchinette»), sono tante e costituiscono una fascinata vivace e variegata per un settore in espansione che occupa oggi 20 mila persone ed ha un giro d'affari annuo di 450 miliardi.

Novità vi sono anche nelle distributrici di caffè. Un nuovo modello di un'azienda di Firenze è capace di ingoiare contemporaneamente monete (da 50, da 100 e da 200), gettoni «personalizzati» e schede. Fornisce caffè, zuccherato a piacere (da 2 a 10 grammi) e cappuccino con panna, e «schiuma». Un'altra «macchinetta» è costruita in modo da mostrare completamente il suo interno per un continuo controllo sulla pulizia.

Con i gettoni si possono avere anche le patate fritte all'istante, ancora calde. L'apparecchio, costruito da una ditta di Galliera, frigge in olio bollente, per pochi secondi, patate affettate o salate. Poi le scola e le presenta in uno scodellino. I vapori del fritto vengono aspirati e trattati da uno speciale filtro di carbone attivo.

Uno dei distributori automatici più grossi proviene dagli Stati Uniti: può contenere 28 diversi prodotti confezionati, ciascuno con prezzo variabile da 50 a 2 mila lire. La gettoniera (un minicomputer abilissimo a smascherare gli imbroglioni) conta e controlla la scelta. Sullo stesso principio vi è un distributore refrigerato per latte e yogurt di diversi tipi.

Le gettoniere sono diventate sofisticatissime: ai dischetti delle più complicate fogge, si aggiungano schede magnetiche che appositi «obliteratrici» leggono e annullano, oppure semplici «ticket» di plastica, come quello utilizzato come biglietto d'ingresso a «Expovending». Nel settore nascono gli accessori, come i cambiasoldi, che accettano i fogli da mille lire e li trasformano in gettoni o in monete. Queste a loro volta possono essere contate e impacchettate.

A monte delle macchinette c'è poi tutto il grande sviluppo dei prodotti speciali, a partire dai liofilizzati, monopolio di poche multinazionali, per finire al caffè, che alcune aziende tostano e confezionano soltanto per i distributori a gettone. «Expovending 79», che si chiude domani, è aperta dalle 9 alle 18. Oggi è in programma un convegno nazionale dell'Associazione gestori della distribuzione automatica.

Gianni Risio

«Non toccateci le nostre pensioni»

Il consiglio regionale dell'Ania (Associazione lavoratori anziani d'azienda) si è rivolto alla presidenza nazionale chiedendo che richiami ancora una volta l'attenzione del governo e del Parlamento, sul ventilato nuovo ordinamento pensionistico.

«I pensionati, nell'attuale congiuntura — dice il documento — sono già fatalmente sottoposti a particolari sacrifici. Essi non intendono quindi subirne a decurtazioni emergenti da leggi impugnabili costituzionalmente. Ritengono che tutti i diritti acquisiti, se non migliorati, siano almeno rispettati».

In assise l'assassinio di Michele Brossa, avvenuto nel dicembre '75

Drammatica udienza al processo della banda che uccise l'orefice

Una lettera, consegnata al presidente da un difensore, ha fatto pensare a un colpo di scena: e cioè che un accusato fosse innocente - Ma un testimone l'ha smentito - Rinvio al 10 febbraio

Drammatica udienza ieri in assise al processo contro gli assassini dell'orefice Michele Brossa, ucciso nel dicembre '75 mentre tentava di opporsi al rapinatori. Durante il dibattimento un colpo di scena ha fatto pensare che uno degli accusati non fosse responsabile. Alla fine tutto è rientrato e l'udienza si è chiusa con condanne di accusati tra gli imputati e un teste.

I fatti. Dietro le sbarre, accusati di concorso in omicidio, si sono presentati sei dei sette imputati. I tre autori materiali della rapina, Carmelo Di Tavi (lo sparatore), Danilo Caredda ed Ettore Ronco (per loro il pm Bursio ha chiesto dai 21 ai 24 anni di carcere), Pierino Bolimeno, Bruno Burtini, Giovanni Fresi che hanno partecipato all'ideazione del colpo. Assente Omero Burtini, definito l'organizzatore e per il quale il pm ha chiesto 26 anni di reclusione.

Non si sono presentati i tre a piede libero: Vincenzo Brisci, Salvatore Gagliardo e Antonio Olive. I primi due sono accusati di aver fornito le armi alla banda, l'ultimo deve rispondere di favoreggiamento.

In apertura d'udienza l'avv. Chiusano, difensore di Fresi, ha consegnato alla corte una lettera scritta da Ronco a Omero Burtini. Si legge nel foglio: «*La sera prima della rapina a Porta Nuova* (dove sarebbero stati decisi gli ultimi dettagli sul colpo) *non ci ha accompagnato Fris* (Fresi) *ma un'altra persona. Prima è stato fatto il nome di Fresi visto che era già stato preso dalla polizia*».

Fresi, secondo l'accusa, avrebbe dato un passaggio ai tre che fecero il colpo (no ad una «127» rubata e poi sarebbe passato a riprenderli. A questo punto il presidente Barbaro interrompe l'udienza e ordina la comparizione di Michele Cipriani, il nome nuovo uscito dalla lettera del Ronco.

Si attende il colpo di scena, ma il teste Cipriani non ricorda molto di quella sera. «*Sì, una sera siamo andati a Porta Nuova a prendere* La Stampa *ma non è stato prima della rapina*». Interviene Ronco: «*Ma cerca di ricordarti, racconta la verità tanto tu non c'entri, in auto con te non abbiamo parlato del colpo*».

Teste: «*Certo, una sera ci siamo visti al bar, era con sua moglie*».

Insiste Ronco: «*Non ricordi che ti ho chiesto di vendermi la macchina? Parla, tanto non ti arrestano in aula*». La deposizione del Cipriani si conclude con una serie di «non ricordo», «può essere ma non sono sicuro». L'udienza viene di nuovo interrotta. Ha richiesta dell'avv. Lagerd, difensore di Fresi, al decide di interrogare Omero Burtini, rimasto in carcere. Un'ora di pausa per gli avvocati Bracco, Tartaglino, Birolo, Melano Bosco, Vigliani, Ronco, Chiusano, Lagerd, Fusari poi si riprende.

Alla sbarra Omero Burtini. Anche il suo racconto è confuso, zeppo di «non ricordo». Presidente: «*Chi si ha accompagnato a Porta Nuova quella sera?*».

Imputato: «*Non era il Fresi, era un altro ma non so come si chiama, non lo conosco bene*».

Presidente: «*La lettera che le ha spedito il Ronco, come è finita a Fresi?*».

Imputato: «Non ricordo». Tutto inutile. Il Burtini rivela una memoria labile, con ampi vuoti, specie sulla sera precedente la rapina. Rientrano in aula i complici.

Presidente, rivolto a Ronco: «*Ripeta quello che ha detto*».

Ronco: «*Era presente anche Omero, siamo andati in un bar insieme*». Il Burtini si arrabbia: «*Non voglio sentire quello che dice Ronco, lui mi ha sempre accusato, non voglio sentire le sue parole*». Alla fine il presidente Barbaro convoca il prof. Ernesto Ferrari. Gli affida la perizia grafica sulla lettera del Ronco. Il processo è rinviato al 10 febbraio.

Il bilancio di quartiere discusso alla Crocetta (nervi e confusione)

Nella piccola sala di via Bricherasio 8, tutta stucchi e lampadari a lacrima, la gente si accalca per discutere la ripartizione di un miliardo 360 milioni destinati al quartiere dal bilancio comunale (preventivo '79): la circoscrizione Crocetta-San Secondo-Santa Teresina è la prima, su ventitré, ad aprire la consultazione pubblica sull'importante documento.

Clima teso, nervoso, scandito dalle frequenti schermaglie procedurali tra maggioranza (tutta la mini-giunta e dc) e opposizione. «*Questa è una riunione convocata in clandestinità*», accusano pci e psi; il presidente Paletti replica: «*Più di così non ho potuto fare*». Fugate le prime nubi, il dibattito si avvia, preceduto da una breve introduzione del coordinatore della commissione bilancio, il dc Salomone, che rivela alcuni errori tecnici nella stesura del documento.

Esempio: la costruzione di un asilo nido in via Da Verazzano (330 milioni) con sarà possibile perché quello stabile, di proprietà di una Ipab, non può essere acquisito dal Comune.

Perplessità del relatore anche sullo stanziamento di 530 milioni per ristrutturare uno stabile degradato di corso Vittorio 119. «*Il quartiere nel suo complesso non trae alcun beneficio da questa iniziativa*» afferma Salomone, scatenando le ire di un gruppo di abitanti dello stabile, che protestano dicendo: «*Cadono i cornicioni, le scale fanno schifo, o noi abitiamo una casa decente*».

Salomone controbatte: «*In sostanza per noi il Comune non spende quasi niente e noi non siamo, come qualcuno sembra credere, un quartiere di ricchi*».

Poi la parola è ai cittadini. «*Abitiamo in via Magenta* — dicono alcuni — *la nostra casa è cadente; un gabinetto ogni tre famiglie. Cosa farà il Comune per noi?*». Mentre il mormorio di fondo cresce e il presidente si affanna a zittire i presenti interviene l'assessore Sanlorenzo (presente con l'assessore Salerno): «*Ci sono dei problemi nel bilancio; comunque l'importante è decidere tutti insieme cosa si vuol fare dei fondi che il Comune ha stanziato. Definire la priorità, l'ubicazione e l'utilizzo sono compiti specifici del nostro organismo di quartiere*».

Carella dei psi e Scriboni dei pci approfittando della calma ristabilita interviene l'assessore a fornire indicazioni su dove ubicare l'asilo. Ma appena si sono ritrovati accenti più sereni e costruttivi interviene un cittadino che si autodefinisce «amico del quartiere»: «*Non mi sembra giusto spendere mezzo miliardo per la casa degradata*». E la polemica si riaccende ad opera di un gruppo che la rinfocola ironicamente con un fischio: «*Bravo bene, sette più. Ma lei dove abita?*».

Nella vivace assemblea non manca neppure il giovane extraparlamentare che redarguisce: «*Questa assemblea fa schifo. La dc è arrogante, il psi si difende, il psi non si sa cosa fa. Il presidente è paternalista come nemmeno più mio padre. Io sono giovane e voglio sapere cosa fa il Comune per noi*».

Mentre la sala rumoreggia e la gente si raccoglie in piccoli gruppi nei corridoi, altri interventi riprendono le proposte più costruttive. L'assemblea si conclude alle venticinque decidendo di aggiornare il dibattito.

Oggi la consultazione si tiene in Aurora-Valdocco-Rossini, alle 15,30, in Lungo Dora Savona 30.

m. ma.

Fondazione Einaudi — Martedì 23, ore 21, presso la Camera di Commercio, via Gioliti 19/A, Henri Lepage presenterà l'edizione italiana del suo libro: «Domani il capitalismo».

ECHI DI CRONACA

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori hagno a prezzi di realizzo. Offerte settecenti in vetro di Murano tire 6000, lampade per scrivania tire 3500, omaggi lampadina. Civari, via Brissogne 18. Tel. 700.965.

Dalla fabbrica moquettes
Tappezzerie ed occasioni
Camera 4x4 in velour di qualità ed in colori assortiti: L. 58.000. Pagile giapponesi L. 13.000 al rotolo. Vastissimo assortimento carte lavabili di qualità ad amare da L. 300 a L. 900/mq. Plastificata L. 1000/mq. Shoffe. Via Duchessa Jolanda, 3.

Tv da riparare?
Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero colori ore 8-22 anche festivi

Cifosi? Scoliosi?
Soffri in avanti? Vostre spalle? Cura regolo ad azione psicocinetica con apparecchio correttivo a reazione condizionata. Per appuntamento: prof. Lanzi, tel. 781.154, Ortopedia Sanitari, Viale Gramsci 117, Grugliasco.

Tv Videosoccorso tv
Assistenza tv t. 732.981
7366915 tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colori, bianconero 8-22.

E' nato il tuo nuovo modo di arredare
Conte arredamenti, in Strada Torino 43 Leini. Sono esposte le linee più prestigiose del mobile.

Uova 850 polli 1150
Eccezionale offerta cascine di Strada Gerbido 31 (3ª a destra del c. Altamano Tel. 781.007) approfittatene subito!

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino - Telefono 668.296.

Strumenti musicali
Munciguerra
Prezzi altamente competitivi di organi elettronici, chitarre, fisarmoniche, batterie, amplificatori, ecc. 2 punti di vendita c.so Potenza 177 Tel. 736.241 To. Via Graglia 6 (3° a destra di via Tripoli) Tel. 353.934 To.

Trapuntini - sacchi a pelo
in vero piumino oca
Calidissimi leggeri - produzione propria. Torino, via Varonese 113, tel. 220.0366.

Il tv è guasto?
Teleexpress 746.238
Tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore, bianconero 8-22.

Desi-To bagno n.a.c.
direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia, specchiere, accessori, rateazioni. Visitateci in: Via Nizza 41 e Via Cavallo 25 (Borgo) tel. 651.566.

Corsi danza moderna
alle silhouette-americen
Rock, Boogie, Disco Music, 10 lezioni bisettimanali 65.000 lire. Telefonare 517.829 oppure 337.109

Saldi di fine stagione
beppesport
TORINO VIA EXILLES 63 TEL. 721.248

FRETTE
fiera del bianco
un mondo di risparmio
Dal 6 al 31 gennaio nelle 40 Filiali Frette in Italia.
Torino, via XX Settembre 64 - Alessandria, corso Roma 40

Il Girasole
BOUTIQUE UOMO-DONNA
SALDI SPECIALI
per rinnovo locali
via R. Cadorna 21 (S. Rita) Torino - tel. 39.52.05

Avverte
la sua spettabile
clientela
che il negozio
rimarrà chiuso
dall'1-2 al 20-2-79

Offerte speciali
MY DREAM
VIA C. ALBERTO 9 TEL. 5113 66

dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

Manacorda ai Venerdì letterari

Entro quali limiti potevano operare durante il fascismo gli intellettuali italiani? Quale e quanta l'autonomia della cultura? Giorgio Manacorda, critico letterario e docente all'Università di Roma, ha ricostruito ieri al Carignano per i «Venerdì letterari», il rapporto fra «*Intellettuali e potere durante il fascismo*» analizzando soprattutto la situazione in cui versavano la scuola, la stampa e l'Accademia d'Italia.

L'oratore s'è soffermato in particolare su questi due ultimi aspetti. Della cultura accademica, ricordando che proprio l'Accademia, «uno dei "modelli" cui il regime teneva maggiormente, si dimostrò, invece, totalmente improduttiva». Una sterilità culturale che era logica conseguenza della definizione data a se stessi dagli accademici: «*Esecutori della volontà diretta di Mussolini*».

In questo mondo intellettuale addomesticato dal potere si poteva unica eccezione (oltre a poche riviste) l'Enciclopedia Treccani nel Gentile chiamò a collaborare, contro il parere dell'ala oltranzista, uomini come Ghisalberti, Gaetano De Sanctis e Giorgio Levi. E la stampa? C'è un'illuminante dichiarazione di un gruppo di giornalisti riuniti a Venezia nell'agosto del '39: «*Nei Paesi democratici il giornalista è un professionista della penna: noi siamo, invece, portatori di una fede e militi di un ideale. Il nostro compito è costituire il quotidiano tramite fra il regime e le masse*».

Trasporto cose — La domanda per ottenere la licenza sostitutiva per l'autotrasporto di cose in conto proprio vengono ricevute dalla Provincia di Torino. Per facilitare la presentazione delle domande (circa 50.000), l'assessore Bozzello ha predisposto un «vademecum».

Hanno deciso di manifestare insieme a Porta Nuova

Ferrovieri e pendolari uniti contro disfunzioni e ritardi

Chiedono tra l'altro la verifica e l'adeguamento degli orari dei treni dei lavoratori e il biglietto cumulativo F.S. - autolinee interurbane-Atm

Nelle prossime settimane ferrovieri e pendolari manifesteranno insieme a Porta Nuova contro disfunzioni, ritardi, inefficienze del compartimento torinese.

La notizia è stata data ieri in una conferenza stampa di Cgil, Cisl, Uil (zona Nizza-Mirafiori). «*Lotte comuni per obiettivi comuni* — hanno detto i sindacalisti — non azioni scoordinate e contrapposte i cui effetti si scaricano inevitabilmente sul ferroviere, come il blocco di stazioni da parte di operai, o sui pendolari, come lo sciopero delle ferrovie nelle ore di punta».

Un'azione unitaria, quindi, per battere l'immobilismo e garantire un miglior servizio, senza provocare nuove tensioni o rotture all'interno del fronte del lavoro.

I delegati hanno illustrato una serie di proposte concrete sulle quali hanno più volte sollecitato le Ferrovie dello Stato a un confronto. In particolare si chiede «*l'aumento immediato della capacità di posto perché vengono utilizzati gli 8 mila miliardi stanziati dal governo*»; la verifica e l'adeguamento degli orari dei treni pendolari; il biglietto cumulativo (FF.SS. - autolinee interurbane - Atm) adottando la soluzione già sperimentata a Roma; la rimozione delle cause che provocano ritardi cronici per i pendolari, attraverso una riorganizzazione del lavoro; la rapida realizzazione della nuova stazione per pendolari di Lingotto.

Inoltre i sindacati sollecitano la realizzazione di due treni con «attestamento incrociato» in partenza da Torino - Stura per «*ridurre le lunghe attese dei lavoratori che, particolarmente disagevoli nei mesi invernali, rischiano di creare come nei mesi scorsi nuovi elementi di tensione*».

Dopo aver sottolineato le carenze d'organico (mancano 90 capistazione e 300 controllori nel compartimento di Torino), le disfunzioni nei servizi («*a Porta Nuova ci sono soltanto due gabinetti per 300 persone*»), il disagio provocato da carrozze prive di riscaldamento e in certe ore sovraffollate, i sindacati hanno respinto con fermezza l'ipotesi di un «taglio dei rami secchi».

«*Diciamo no alla chiusura di linee ferroviarie* — hanno spiegato — *come propone l'azienda, che solo nella nostra regione corrispondono a oltre 400 chilometri. Il problema si risolve con un ammodernamento di queste linee per rispondere alle esigenze della collettività, eliminando al più presto l'assurda concorrenza che si è creata fra trasporti dei pendolari a mezzo ferrovia e trasporto a mezzo autolinee, sovvenzionate con denaro pubblico*».

«*La lotta degli operai* — hanno concluso — *deve svilupparsi insieme a quella dei ferrovieri per una riforma dell'azienda FF.SS. e per una più idonea organizzazione del lavoro*».

Musei aperti e gratis

Nella «Settimana per i Beni culturali», promossa dal Ministero, che si svolgerà in tutta Italia dal 22 al 30 gennaio i musei statali di Torino potranno finalmente presentarsi ai visitatori, che vi avranno accesso gratuito, con tutte le loro sale aperte.

Galleria Sabauda — Saranno esposti per la prima volta due superbi ritratti di Giacomo Ceruti (1724-57) di cui è in corso l'acquisizione; provengono da un'importante collezione lombarda recentemente dispersa e costituiscono un'eccezionale integrazione del patrimonio settecentesco della Pinacoteca. Didascalie particolari indicano le opere restaurate e le nuove attribuzioni. Orario: mar. 21 e ven. 25: 9-13, 15-19; merc. 24, giov. 25, sab. 27: 9-14; dom. 21: 9-13; lun. 29: 9-14.

Armeria Reale — Orario: merc. 24 e giov. 25: 9-17; lun. 22, mar. 23, ven. 26, sab. 27: 9-14; dom. 28: 9-13.

Museo Egizio — Si presenta con numerose vetrine rinnovate e si prevedono visite guidate. Orario: giorni feriali 9-13, 15-19; dom. 28: 9-13.

Palazzo Reale — Vi saranno riaperti l'Appartamento «dei quadri» (con opere recuperate dai depositi e la Cappella Regia. Mostra di 38 tempere del Bagetti, restaurate a cura del Lions Club. Visite guidate alle ore 10, 11, 15 e 16. Orario: 9-13, 14-16,30; dom. 9-13.

Museo di Antichità — Nelle sale del museo si terranno conferenze sui seguenti temi: «Il museo di antichità di Torino» (lun. 22 ore 18, dott. S. Finocchi); «La ceramica greca e italiana» (giov. 25 ore 10, dott. G. Molli Boffa); «I vetri romani in Piemonte» (ven. 26, ore 10, dott. F. Scalfia). Orario di apertura 9-14, 15-19.

Alimentaristi in sciopero un corteo della "Cimac,,

ALIMENTARISTI — I lavoratori del settore hanno scioperato ieri per quattro ore in tutto il Paese. A Torino si è svolta in mattinata una manifestazione davanti all'Unione Industriale a sostegno della piattaforma per lo sviluppo del Mezzogiorno.

«*La lotta dei lavoratori* — ha detto Cesare Delpiano, della Cisl, in un breve intervento — *rientra nella strategia globale del sindacato su programmazione e piani di settore. Governo e industriali devono svolgere ciascuno il proprio ruolo*».

CIMAC — Un corteo di dipendenti dell'azienda di Settimo è sfilato ieri mattina per le strade del centro. «*La nostra* — hanno spiegato — *è una società sana che va salvata. Il 26 scade la cassa integrazione e in questi giorni finisce l'amministrazione controllata*». Per la Cimac si profilerebbe quindi la chiusura con la perdita del posto di lavoro per circa 900 addetti.

Sempre in mattinata una delegazione è stata ricevuta dal presidente della Regione, Viglione, che ha promesso d'interessare il presidente dell'Unione Industriale Pininfarina e di ottenere un incontro a Roma con il ministro dell'Industria Prodi. «*Non bisogna perdere tempo* — hanno detto gli operai — *Non è possibile che i politici e gli imprenditori continuino questa litigiosità*».

CITTA' DI TORINO
VII CIRCOSCRIZIONE AURORA
Questa sera alle ore 15 nella sede del Quartiere, corso Savona, 30 avrà luogo la consultazione sul bilancio 1979.
I cittadini sono invitati a partecipare.
L'Assessore al Decentramento S. BORGOGNO — Il Sindaco D. NOVELLI
Il Presidente della Circoscrizione Angela CAPELLI

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25
SALDI
pellicce pregiate modelli di classe

Dal 1900 in Piazza Vittorio Veneto 8 a Torino
Bertolini & Borse
pelletterie
saldi
rivenditore Samsonite

SPECIALE GENNAIO
prandi
Magazzino Abbigliamento
VENDITA DETTAGLIO
Solo al pomeriggio
C.so Palestro 7 ang. Via Juvarra, To - Tel. 511.462

Courmayeur
Residence "Copapan"
- Appartamenti da 1-2-3 locali + servizi
- Cucine arredate
- Hall, locale giochi bimbi e lavanderia condominiale
- Box e posti auto
- Mutuo fondiario e comodi pagamenti

consegna primavera 1979
GATES S.p.A.
Courmayeur "Residence Copapan"
Via dei Bagni - tel. 0165/82594
Ufficio Vendite aperto tutti i giorni escluso martedì

STEREO REPORT
VIA JUVARRA 24 TORINO TELEF. 535.449
IL POSTO DELL'ALTA FEDELTA'
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
OFFERTE CON COMPETENZA E PREZZI ECCEZIONALI

SUPERMERCATI delle CALZATURE
CALZATURE PRESSO CAUDANO
Via Giaveno 65 Rivalta
SCONTO 10%
su tutti gli articoli estivi ed invernali
ENTRATA LIBERA

C'è il rischio di restare al freddo Il gasolio comincia a scarseggiare

Le rigide temperature di questi giorni hanno spinto i consumi: 20% in più dell'anno scorso - "Bisogna moderare il calore negli ambienti,,

Torino rischia di rimanere senza gasolio. La minaccia non è immediata, però è concreta: «*Questione di giorni* — dicono i grossisti di combustibili —. *Se il governo non prenderà provvedimenti molto presto gente rischia di rimanere al freddo, non solo nella nostra città, ma in tutt'Italia*».

Il rischio era già nell'aria fin da novembre. Da tempo le grandi compagnie petrolifere preferiscono smerciare il loro gasolio su altri mercati europei piuttosto che in Italia dove il prezzo (fissato dal Comitato interministeriale) è inferiore di circa 30 lire al chilo a quello internazionale per essendo stato aumentato di recente (il 12 gennaio) di 9,50 lire.

Il pericolo si è ulteriormente aggravato negli ultimi mesi a causa di due fattori concomitanti: la crisi dell'Iran, ma, principalmente, il gran gelo degli ultimi giorni, che più non risparmiando le altre città italiane, ha incredibile soprattutto su Torino. Basta osservare la media delle temperature di questi giorni e metterla a confronto con quelle di altre città.

Dice Gatti, presidente dei Sindacato provinciale distributori prodotti petroliferi: «*Di conseguenza il consumo del gasolio è aumentato, rispetto a quello dell'anno precedente, di circa il 20 per cento. I rifornimenti delle grosse compagnie si sono rarefatti, grazie anche ad alcuni "incidenti" di produzione che inevitabilmente si verificano nelle raffinerie, come è avvenuto in questi giorni a Volpiano*».

Alimentati a singhiozzo, i grossisti sono in gravi difficoltà per esaudire le richieste dei loro clienti, che sono poi case, ospedali, scuole.

I primi segni della incipiente penuria si sono visti attraverso le pagine dei giornali: qualche scuola è rimasta al freddo, anche se le collettività sono le prime ad essere servite dai grossisti per intuibili ragioni.

«*Abbiamo già fatto un appello al prefetto* — dice Gatti — *stiamo per incontrare il sindaco per esporgli tutta la gravità della situazione. Il presidente nazionale dei distributori ha preso contatti col ministero dell'Industria. Per ora non resta che esortare la gente a non portare il livello di riscaldamento oltre i 20 gradi imposti dalla legge, tenendosi anche al di sotto, quando ciò sia possibile*».

temperatura di ieri	
massima	+ 2,1
minima	—1,5
media	+ 0,2

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1028 mb; umidità 86%. Cielo coperto. Temperatura massima + 0,1; minima —0,1; media —3,8. **Previsioni:** cielo coperto con isolate precipitazioni nevose; visibilità discreta; venti meridionali moderati; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 8,01; tramonta 17,20. **Temperatura della scorsa notte a Torino:** max + 0,4; min. + 2.

Corso di fotografia

La Società fotografica subalpina, ha organizzato il tradizionale corso annuo di fotografia. Gli è inaugurato lunedì 15 gennaio e si svolge presso la sede di via Bogino 25.

Le iscrizioni possono essere effettuate presso la sede della Società nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, ore 9-11,30 e giovedì sera ore 21-23.

Cosa deve fare la Teksid per evitare gli infortuni

Un documento dell'Ispettorato del Lavoro: eliminare l'eccessivo rumore e le polveri, usare cinture protettive attorno alle alviere

L'ispettorato del Lavoro ha inviato alla direzione della Teksid, una lunga serie di prescrizioni, articolata in 17 punti. L'azienda avrà 30 giorni di tempo per adeguarsi alle disposizioni antinfortunistiche.

Gli obiettivi fondamentali da raggiungere per diminuire l'alto grado di pericolosità per i lavoratori sono tre: eliminazione della eccessiva rumorosità e delle polveri, cintura protettiva attorno alla zona delle alviere, dove si sono verificati i due infortuni mortali.

«*Nelle zone adiacenti ai forni si riscontrano livelli di rumorosità eccessivi* — si legge nel documento dell'Ispettorato del Lavoro, una copia del quale è stata già inviata al giudice istruttore Vaudano, che conduce l'inchiesta — *e in tutta l'acciaieria si ha un notevole accumulo di polveri. Dovranno essere quindi potenziati gli impianti di aspirazione.*

«*La situazione di rischio maggiore* — prosegue il documento — *si presenta nelle zone antistanti i forni (oltre alle polveri, ai rumori e al calore radiante). Si consiglia di allestire corridoi chiusi e protetti per il transito delle persone nella zona posteriore ai paioli forni. Dai quali corridoi si accederà a locali anch'essi chiusi e protetti contro i rischi sopra citati, che serviranno alla permanenza degli operai nelle pause di lavoro*».

Il documento elenca poi tutta una serie di modifiche da apportare al ciclo di lavorazione sempre nella stessa circostanza ai forni. I lavoratori dovranno essere dotati di indumenti protettivi idonei e occorrerà anche sorvegliare che usino quelli già in dotazione (cosa che invece attualmente non fanno).

Non si conoscono ancora le reazioni della direzione della fabbrica alle disposizioni trasmesse dall'Ispettorato del Lavoro, che per la loro complessità richiederanno lunghi tempi di attuazione. Entro un mese, comunque, l'azienda dovrà far pervenire all'Ispettorato un piano di ristrutturazione.

Europa — Il movimento federalista europeo organizza per oggi alle 15 in via Schina 26 un incontro di giovani federalisti lombardi e piemontesi. Il prof. Lucio Levi terrà una conferenza su «Il federalismo e le altre ideologie politiche».

Un "commando,, ha rapito Marco Gatta davanti al Polo Club di Vinovo

Catturato sotto gli occhi degli amici

Il giovane, iscritto al primo anno di Agraria, era su una "Golf,, con un amico - I sequestratori li hanno storditi e caricati ambedue di peso su una "Fiat 132,, - Il secondo è stato rilasciato mezz'ora dopo presso Buriasco - Gli altri testimoni sono stati minacciati con le pistole

Ferdinando Gatta con la moglie, Maria Lancia, e la figlia Gabriella - Fabrizio Cogolni, liberato a Buriasco - Pier Carlo Giordano (in alto) e Mario Bagini

Sette, otto, forse dieci. Tanti sono stati i banditi che hanno partecipato al rapimento di Marco Gatta ieri sera attorno alle 19,15 a pochi metri dall'ingresso del Polo club di Vinovo. Questo l'unico dato certo emerso dalle prime indagini di polizia e carabinieri.

Il dott. Faraoni della squadra mobile ha interrogato fino a tarda ora Pier Carlo Giordano e Mario Biagini, i due amici del Gatta che hanno assistito impotenti al sequestro. Il colonnello Schettino ed il cap. Secchi dei carabinieri hanno sentito Fabrizio Cogolni, che era al fianco del rapito e che per alcuni drammatici minuti ne ha condiviso la tremenda sorte sull'auto dei criminali.

Il ratto è stato, sommariamente ancora, ricostruito così. La «Golf» guidata dal nipote del fondatore della Lancia sta giungendo al Polo club. Marco ha in programma una partita di tennis con l'amico-guardia del corpo Cogolni. Insieme giocheranno in doppio contro Giordano e Biagini. Questi due viaggiano su una «Bmw». Si sono però fermati ad un distributore per fare benzina: sono tre, quattro minuti in ritardo.

La «Golf» sta per svoltare nella piazzola che immette al club, all'improvviso una «128» le taglia la strada. Marco Gatta è un abile pilota, frena, sterza, l'auto compie un mezzo testa-coda. Evita l'ostacolo. Ma la «128», con una manovra spericolata, la sperona, le due macchine finiscono con i parafanghi incastrati al centro della carreggiata.

«Siamo rimasti storditi dall'urto — racconterà agli inveatigatori Fabrizio Cogolni — *non ci siamo resi conto subito di che cosa stava accadendo».* Quando capiscono è ormai tardi. Un gruppo di uomini armati e mascherati circonda, pistole in pugno, la «Golf», urlano di scendere. Due spalancano le portiere, li fanno uscire fuori dall'abitacolo. Il Gatta e il suo amico, ancora frastornati.

Li trascinano, minacciando, su una «132», li buttano sul sedile posteriore. *«E tre ci sono stati addosso, e calci ci hanno gettato sui tappetini* — ricorda il Cogolni —, *ci hanno rifilato dei duri colpi ordinando di guardare per terra e di non muoverci».*

Un'azione rapida, che richiede non più di un paio di minuti. La «132» con i due rapiti sta avviandosi verso Pinerolo quando è illuminata, dai fari della «Bmw» di Giordano e Biagini. I due sono ignari del dramma, chiacchierano tranquilli. Il Giordano scorge dell'animazione sulla strada, frena. *«Ho subito visto la "Golf" di Marco accartocciata contro una macchina rossa, ho pensato ad un incidente* — dirà alla polizia — *Stava con il mio compagno».*

Non può fare un passo, si trova una pistola spianata contro, facce mascherate che nel buio intimano: *«Via, filate se non volete grane».* Istanti i fanalini della «132» con Gatta e Cogolni già scomparendo nell'oscurità. Pier Carlo Giordano e Mario Biagini non possono fare nulla. Notano soltanto che chi li minacciava, almeno in quattro erano» salgono su un'altra «132» e fuggono

Tennis e auto le sue passioni

Marco Gatta, il sequestrato ieri sera a Vinovo, è il discendente diretto di una delle più prestigiose famiglie torinesi. Sua madre, Anna Maria, 55 anni, è la figlia di Vincenzo Lancia, il fondatore della casa automobilistica che porta tuttora il suo nome, morto nel 1937.

Marco è studente del primo anno della facoltà di Agraria, ma già dal 1976 aiuta il padre, Ferdinando, titolare della «Italcar» concessionaria «Bmw» di corso Turati 48. E' un ragazzo estroverso, con molti amici, amante della casa. Unica passione il tennis e le auto.

Dice il padre: *«Marco è un giovane moderno, ma senza grilli per la testa. Non ama esternare le sue idee politiche e anche se è amico con tutti è molto riservato. Il suo rapimento ci sorprende e non crediamo di poter far fronte a richieste inusitate».*

I Gatta parlano di *«fulmine a ciel sereno»* abbattutosi sulla loro famiglia perché fino a ieri non avevano mai ricevuto minacce, né pensavano di essere nel taccuino di qualche banda di rapitori. Aggiunge il padre: *«La nostra vita è simile a quella di tante altre famiglie torinesi. Tra l'altro noi siamo ricchi anche se mia moglie ha un cognome celebre».*

Il concessionario della Bmw ha trasmesso al figlio Marco la passione per le auto. Ferdinando Gatta fu uno dei vincitori del primi rally del Sestriere guidando un'«Aurelia Zagato» assieme a Gino Valenzano.

Il giovane sequestrato ha una fidanzata, Gabriella di 18 anni, studentessa liceale. Sono molto affiatati e spesso andavano al tennis assieme.

Anche gli amici della famiglia Gatta sostengono che Marco è una persona schiva della mondanità. Solo gli intimi sanno che ha un nonno celebre.

ULTIMA ORA

Una telefonata: "Marco è con noi"

Poco dopo l'una una telefonata è giunta nella villa del Gatta a Testona. «Marco è con noi, sta bene; ci rifaremo vivi». Questo il messaggio letto da un uomo con accento imprecisato.

La famiglia e i carabinieri hanno detto: «Potrebbe trattarsi di un mitomane. Aspettiamo prove concrete».

Questa la scena dell'assalto

Questo il film del sequestro: la «128» (1), risultata rubata, sperona l'auto (2) su cui viaggiano Marco Gatta e Fabrizio Cogolni. La vittima è costretta a sterzare con la vettura contro il muro nel tentativo di evitare lo scontro dopo che gli aggressori lo hanno accecato con gli abbaglianti. Quando i due amici sono già stati tramortiti giunge la Bmw (3) su cui si trovano Pier Carlo Giordano e Mario Bagini: dovevano incontrarsi con Gatta e Cogolni per una partita a tennis. I banditi li minacciano con le pistole: «State fermi altrimenti passerete un brutto guaio»

L'erede d'un ceppo illustre

I rapitori hanno preso l'erede di una grande famiglia: i Lancia. Il capostipite, Vincenzo, fondò nel 1906 la casa automobilistica che porta il suo nome e la condusse per circa un trentennio, ideando vetture di gran turismo molto apprezzate per la qualità e la finitura. Lasciò l'azienda nel 1937, pochi mesi prima della morte.

Vincenzo Lancia era il tipico «self-made man». Giovanissimo lavorò alla Ceirano, e poi passò alla Fiat come capo collaudatore e pilota. In pochi anni seppe affermarsi sia nell'attività che nello sport e con le macchine Fiat vinse numerose gare in Italia e all'estero. Al culmine della carriera divenne anche consigliere tecnico della società.

L'idea di costruire in proprio le auto, Vincenzo Lancia l'ebbe attorno al 1902 ma solo alcuni anni dopo riuscì a realizzare il sogno. Era il 27 settembre del 1907. Ma ufficialmente la «Società Lancia & C.» nacque un anno prima quando davanti al notaio, Ernesto Torretta, Vincenzo Lancia firmò l'atto costitutivo della società con un capitale iniziale di centomila lire (metà della somma fu versata da un amico e coetaneo, Claudio Fogolino).

L'azienda sorse in via Ormea angolo via Donizetti e occupò una trentina di operai. La prima auto prodotta si chiamò Alfa: una macchina concepita con criteri modernissimi e all'avanguardia della tecnica: aveva una cilindrata di 2543 cmc, era lunga 3 metri e 40 centimetri, raggiungeva la velocità massima di 80 chilometri all'ora.

Dall'Alfa nacque la Dialfa, la Beta e la Gamma. Un successo. Il giovane industriale nel 1911 decise di costruire un nuovo stabilimento in borgo San Paolo. Quando Vincenzo Lancia morì (aveva 56 anni), l'azienda era in pieno sviluppo. Nella conduzione gli succedette la moglie Adele dalla quale erano nati un maschio, Gianni e due figlie. L'ultima Anna Maria che ora ha 55 anni è madre di Marco Gatta.

Anna Maria Lancia ha trasmesso al figlio Marco la passione per le auto che aveva ereditato dal padre. Suo marito è Ferdinando Gatta, pilota ufficiale della Lancia, per lunghi anni nome prestigioso nel mondo delle corse automobilistiche: tra l'altro, alla guida di un'Aurelia Zagato, vinse una delle prime edizioni del rally del Sestriere.

Emanuele Montì

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10 «Sesto continente»; 20 «Bonanza: una signora ostinata». **Programmi:** 11,30 Cartoni animati; 12 Speciale casa; 18,30 Domani? Calcio naturalmente; 18 Sui settimanali italiani; 19,30 e 0,30 Tv giornale; 21,45 «Ne sarà con noi».

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 18,30 «Il naufrago del Pacifico»; 20 «I ponti di Toko-ri». **Programmi:** 16,30 Messaggero astrale; 17,30 Gioventù.

Tele Monte Bianco (39 Uhf) — **Programmi:** 18 Per i più piccini; 18,25 Sport; 20,40 Telegiornale; 21,10 Tutti in discoteca.

Giornale Radio Piemonte (42-56 Uhf) — **Film:** 7 «Arrivano Django e Sartana»; 8,30 «La grande fiamma»; 10 «Cacciatore di fortuna»; 12,15 «Il sole splende alto»; 20,30 «Violenza armata a San Francisco»; 4 «Colpo segreto»; 5,45 «L'uomo di Toledo». **Programmi:** 12,33 Borsa valori; 16,20-16,15-0,20 Flash; 17,15 Show; 18,45 Reportage; 19,40 Arte scenografica; 22,15 Quiz: giallomania; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,30 «Mica scema la ragazza». **Programmi:** 18,30 Minibalata '79; 19,45 Di che segno sei?; 20,30 Multimmagine tv; 21 La nostra corrida; 22 Zona verità.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** 12 «Commandos in Vietnam»; 16,30 «Colline nude»; 23 «Resto continente». **Programmi:** 11 Per chi sta in casa; 18,30 Speciale casa; 19 Novità discografiche.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «Frankestein contro l'uomo lupo»; 11 «Furia nera»; 14 «Il lupo dei mari»; 17 «Un asso nella manica»; 1,30 «Un asso nella manica»; 3,30 «Guerra lampo dei fratelli Mara»; 5,30 «Signorina cow boy». **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 10 Portami tante rose; 13 e 24 Telefilm; 16 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 1 Comiche che passione.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** «Lo chiamavano sergente blu»; 13 «Cara dolce Delilah... morta»; 15,30 «Petrolini»; 17,30 «Operazione tre gatti gialli»; 20 «Shannon senza pietà»; 22 «Capitan Blood»; 24 «Ercole sfida Sansone». **Programmi:** 12 Show musicale; 17 e 19 cartoni animati; 23,30 Stars on ice.

Tele Torino International (63 Uhf) — **Film:** 22,30 «Quando volano le cicogne» col. **Programmi:** 17 Zecchino d'oro; 19,20 Speciale casa; 19,45 Notizie; 20 L'ottavo giorno della settimana; 20,10 Le comiche; 22 Disco magic.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 13-30,15-23,45. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 14,30 Il mercatino; 18,15 Agenda; 19,30 Una finestra sul 13; 22,30 Playboy di mezzanotte; 1,15 Sexy follie.

TACCUINO

Calendario

OGGI si festeggia: Santi Fabiano e Sebastiano martiti, Sant'Eutimio, abate. **Domani:** Santa Agnese, Sant'Elpidio, San Publio.

Festa del patrono dei vigili urbani

I vigili urbani festeggiano oggi il loro patrono: San Sebastiano. Si riuniscono — alle 11 — nel palazzo Juvarra, l'ex seminario di via XX Settembre 83, dove i rappresentanti di tutte le sezioni territoriali riceveranno una pergamena ricordo, offerta dal Comitato diocesano per l'ostensione della Sindone e dall'arcivescovo mons. Ballesterro, per i numerosi servizi resi a circa tre milioni di pellegrini affluiti nella nostra città.

Preghiera insieme

Nella chiesa di S. Croce in piazza Carlina, oggi alle 18 sarà celebrata una preghiera interconfessionale presieduta dall'arcivescovo missionario mons. Emilio Boquet, con la partecipazione di cristiani appartenenti a diverse confessioni: cattolici, ortodossi, armeni, evangelici. Per la Chiesa battista parteciperà e terrà l'omelia il pastore Enrico Paschetto.

CHIVASSO — In Comune sono pubblicati gli elenchi provvisori con l'assegnazione del relativo punteggio per l'assegnazione di 98 alloggi costruiti nella stradale Galileo Ferraris

Rivoli: tre molotov contro l'abitazione di un medico

Tre molotov sono state lanciate nella notte contro l'abitazione del dott. Carlo Foglietti, Rivoli, via generale Chiapperotti 28, padre di Giovanni, lo studente arrestato la settimana scorsa dopo il raid di neofascisti che avevano infranto le vetrine del centro.

Gli ordigni scagliati da sconosciuti hanno incendiato la porta d'ingresso, provocando leggeri danni.

Studente picchiato

Uno studente di 18 anni Leonardo Volpi, corso Sebastopoli 204, che frequenta l'istituto «Majorana» di corso Tazzoli è stato vittima ieri mattina di un'aggressione a sfondo politico. Due giovani lo hanno preso a calci e pugni davanti alla sua abitazione. Il Volpi però è riuscito a sfuggire agli aggressori, che hanno desistito a inseguirlo.

Verso le 9,30 è giunta all'Ansa, una telefonata nella quale si affermava: *«I gruppi organizzati antifascisti hanno colpito il Volpi. Non permetteremo che a Torino i fascisti rialzino la testa».*

Legge sull'aborto un corteo in difesa

Si svolge oggi l'annunciata manifestazione dell'Udi provinciale contro gli attacchi di «vescovi e radicali» alla legge «194» sull'interruzione volontaria della gravidanza. Il corteo parte alle 15 da piazza Vittorio e si conclude in piazza San Carlo.

al MAFFEI le tre «stangone» del cinema mondiale accendono le luci rosse e le fantasie del pubblico!

al Vittoria
Un uomo coraggioso e spietato per eliminare i professionisti del crimine

OGGI al CENTRALE d'essai
Dopo il successo clamoroso di «Mean Streets» ancora Martin Scorsese in una spietata pittura pervasa di onirico erotismo sulla inquietudine di una generazione
Il film che sta trionfando sugli schermi di tutto il mondo

Eccezionale
CAPITOL
New York è completamente al buio
L'azione, la crudezza delle immagini, la grandiosità dei mezzi impiegati, fanno di questo film
90 minuti di grande spettacolo e di continua suspense

Enorme successo
al Metropol

Studio RITZ
2ª settimana di successo
CLAUDE LELOUCH
AGENZIA MATRIMONIALE

AGATHA CHRISTIE
E' UNICA!
E IL PUBBLICO LO SA!
TRIONFA al GIOIELLO

Anche tu puoi dimagrire...
facendo 3 pasti al giorno abbondanti e variati
AOSTA - Via Promis 2/A
CASALE MONFERRATO - Via Cavour 55
BIELLA - Via Marconi 7
IVREA - Corso Costantino Nigra 1
NOVI LIGURE - Via Marconi 37
TORINO - Via Vigliani 11/9
Via Petitti 18
Piazza Massaua 9
Via Pomba 25
Corso Regina Margherita 249
Per informazioni e orari telefonare a: 011-619066!

WEIGHT WATCHERS
dimagrire mangiando... con i vostri esperti

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Receiver R 35 HiFi
Sintonizzatore stereo HiFi con DIN 15500, 2 gamme, FM e 16 canali precalettati FM, 2 x 50 Watt di potenza musicale. Transcontrol, Rating, tutti i più moderni dispositivi di collegamento. Vasta scelta di classi modulari.
15
Elettroradio Balestra
TORINO
Corso Raffaello, 23

snaidero
CENTRO VENDITA
VIA BAVA N. 3
QUASI ANGOLO
PIAZZA VITTORIO
TELEF. 87.41.79

solo dal 22 gennaio '79 al 24 febbraio '79
SCONTO
LIRE 2000

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno LA STAMPA ha stabilito un filo diretto con i propri lettori. Forse, oggi o domani, potrai ricevere una mia telefonata: ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese

Un film spettacolare al REPOSI

Il più grande stuntman... ancora vivo!

BURT REYNOLDS in COLLO D'ACCIAIO

ASTOR
Cerimonia nuziale
Una giornata infernale

Il Matrimonio

4° SETTIMANA!
Il più bel giallo dell'anno all'Arlecchino
Un giorno improvvisamente i suoi occhi videro un delitto...

OCCHI
Si consiglia vedere il film dall'inizio

ENORME SUCCESSO
LA PERLA
3° SETTIMANA
La vicenda del film è basata su una storia vera
Incominciò il 6 ottobre 1970 a ISTAMBUL

Fuga di Mezzanotte

Divertimento assicurato con due splendidi film Titanus

AMBROSIO - 2° MESE
Un film che risolve in allegria ogni tipo di crisi coniugale!

LUIGI BORGHESE presenta JOHNNY DORELLI BARBARA BOUCHET
come perderé una moglie... e troverò un'amante...
CARLO RAGNO - ELISA MAZZOLDI
FELICE ANDREASI / ENZO CANNAVALE
STEFANIA CASINI
P FESTA CAMPANILE
GOLOSONA cantata da JOHNNY DORELLI è distribuita dalla WEA Italiana

AUGUSTUS - 4° settimana
3 pagine grottesche per sollevare una unica scoppiettante risata

MONICA VITTI
RENATO POZZETTO
JOHNNY DORELLI
PER VIVERE MEGLIO, DIVERTITEVI CON NOI
CATHERINE SPAAK
MILENA VUKOTIC
DETTO MARIANO
e con Tiziana Pini la «vicinga» di Macario

Romano
Dopo il trionfo parigino, i torinesi scoprono
ROMY SCHNEIDER
«Una donna semplice»
la gatta del cinema che fa le fusa
Non vietato

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

OLIMPIA
2° MESE
DIVERTENTISSIMO!
Se il marito è considerato «la metà» e una donna desidera «un intero», non le resta che sposare due uomini.
ORARI:
14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30

MONICA VITTI
JOHNNY DORELLI
ENRICO MARIA SALERNO
EDWIGE FENECH
AMORI MIEI
STENO

LILLIPUT
2° MESE
IN ESCLUSIVA
le repliche del superfilancomico della stagione con
3 campioni della risata
INIZIO FILM
14,15 - 16,55 - 19,30 - 21,40

ALBERTO SORDI
UGO TOGNAZZI
PAOLO VILLAGGIO
Dove Vai in Vacanza?
STEFANIA SANDRELLI
MAURO BOLOGNINI
LUCIANO SALCE
ALBERTO SORDI

al CORSO

Proprio quando sembrava che non ci fosse più pericolo...
LO SQUALO 2

All'ARISTON
WALT DISNEY
LA CARICA DEI 101
PIERINO E IL LUPO
SERGE PROKOFIEV

DORIA
IL PARADISO PUO' ATTENDERE

al Massimo
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN
GREASE

Cine MILANO
● le danze erotiche
● le usanze sessuali
NEL PRIMO FILM RISERVATO AI LOCALI DALLA DOPPIA LUCE ROSSA
Eastmancolor - Vietato ai minori di 18 anni
VERGINI INDIANE PER IL TOTEM DEL SESSO

Questo è il mio film
ADRIANO CELENTANO
CLAUDIA MORI
Questo il folle
Scritto e diretto da ADRIANO CELENTANO

TORINO
CALDO SUCCESSO
CALORE INTIMO
DALLA FRANCIA AVEC CHALEUR - VIET. 18

Cristallo
4° MESE!
Chi non l'ha visto deve affrettarsi
Chi l'ha già visto lo deve rivedere per gustare tutte quelle battute che certamente avrà perso!
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

LUX
3° SETTIMANA
GIANCARLO GIANNINI
GOLDIE HAWN
VIAGGIO con ANITA
Regia di MARIO MONICELLI

Nazionale
★
JAMES CAAN - JANE FONDA
ARRIVA UN CAVALIERE LIBERO E SELVAGGIO

Al Cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or. 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,30. Vist. 14

ARCO-INC: Pretty Baby. Vist. 18

ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney

ARLECCHINO: Occhi di Laura Mars. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Arsati - tel 831.374): L'ultima isola del piacere, Olivia Pascal. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40

ASTOR: Un matrimonio.

AUGUSTUS: Per vivere meglio, M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli. Col. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.

CAPITOL: Black-out: inferno nella città.

CENTRALE d'Essai: Chi sta bussando alla mia porta, di M. Scorsese, con Z. Belmure. H. Viertel. Vist. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

CORSO: Lo squalo n. 3.

CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

DORIA: Il paradiso può attendere.

GIOIELLO: Assassinio sul filo, da Agatha Christie. Col. Non vist. Or.: 14,40; 17; 19,35; 22,10.

IDEAL: Geppo il folle, A. Calandrino, C. Mavi. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.

LILLIPUT: Dove vai in vacanza. Or.: 14,15; 16,55; 19,30; 22,10.

LUX: Viaggio con Anita, Giancarlo Giannini, Goldie Hawn. Vist. 14

METROPOL: Fatelo con me... biondo dolci danni. Vist. 18

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Vergini indiane per il totem del sesso. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino

NAZIONALE: Arriva un cavaliere libero e selvaggio, Coburn, J. Fonda. Non vist. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.

OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

REPOSI: Colpo d'acciaio. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non vist. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.

STUDIO RITZ: Agenzia matrimoniale, di C. Lelouch. Non vist. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: Calore intimo, Erika Gool. Vist. 18. Col. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.

VITTORIA: Il commissario di ferro, M. Merli, J. Agren. Vist. 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sexy Symphony, P. Wirth, Margaret Scott. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

ASTRA: L'amico scomodo, Gould. Vist. 14. Ap. 20,15

COLOSSEO: Squadra antidroga, T. Musante, B. Strasberg

ELISEO: Forza 10 da Navarone, Nero. Non vist.

FORTINO: Una sera c'incontrammo, Johnny Dorelli. non vist

LA PERLA: Fuga di mezzanotte. Vist. 18. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20

MAFFEI: Voglia di donna, Geniser-Balter. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

MASSAUA: Travolto dagli affetti familiari, Lando Buzzanca, Gloria Guida. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

MASSIMO: Grease.

ORFEO: L'inseguente vicino a casa, Edwige Fenech. Vist. 14. Ap. 15

PUNTOQUE d'Essai: 2001 odissea nello spazio, regia Kubrick (fantascienza). Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30

BG

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: La più grande avventura di Lito Robeti: Goldrake all'attacco. Or.: 16; 17,30; 19,15; 20,45; 22,30

APOLLO: Andremo tutti in Paradiso. Non vist. Or.: 16,30; 18,20; 20,25; 22,30.

CONTINENTAL: Il bandito e la madama, B. Reynolds, S. Field.

ERBA PER RAGAZZI: ore 14,30 Heidi in città, cart. anim. a colori di Isao Takahata, abbinato a Gli amici di Pippo Tripode, cart. animati a colori.

FARO: Conny tricche d'asbalto, di B. Peckinpah con K. Kristofferson, A. Margret. Vist. 14. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30

FIAMMA: Sexolese, M. Melato, R. Pozzetto. Techn. Non vist

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Le belle del cinema»: 16,30 per la serie «La scuola del piacere»: Lascia stare Maddalena, di Henry Ass. con E. Flynn; 18: Four days of «O», 19: per la serie «grandi interpreti» Il mio corpo ti appartiene (Uomini), con Marlon Brando, regia S. Zinnemann; 21,30: Spettacolo teatrale Naked (Nude) di Dominot; 22,30 Uno di Paolo Ricagno. Il film più osé della nuova ricerca cinematografica femminile (Italia 78); 23: «Eroismo nel cinema»: Can Can. Ingresso soci.

CRAVERANA*: Per chi suona la campana. Ore 15 e 17.

MOVIE CLUB: Facciamo l'amore, di G. Cukor, con Y. Montand, M. Monroe. Ore 20,30, 22,30.

PO: Cari piccolissimi peccati, I. Rachel. Non vist.

REGINA: Ho diritto al piacere, colori, vist. 18.

VITT. VENETO: Bella d'argento, G. Cervi. Col. Ap. 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Agente 007 sfida e lascia morire.

GIARDINO-CINEOCCHIO: L'ultima valle, di M. Scorsese e Let it be, di M. Lindsay Hogg. Spettacolo unico ore 20,30 i due film sono programmati in coppia.

S. RITA: Hecbie al Rallye di Montecarlo. Ap. 14,30; Diamante Lobo. Ap. ore 20.

SMERALDO: Pretty Baby, Caradine. V. 16.

VINZAGLIO: Festival dei cappiavori di Sam Peckinpah: Convoy (riacce d'asfalto, All Mac Graw, Ernest Borgnine, Kris Kristofferson. V. 14. 3° vis. 20,15, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Quo vadis? R. Taylor. Ore 19,45; 22,15

SAN PAOLO: Le avventure di Bianco e Bernie, di W. Disney. Ore 15; 16,45: Blue Movie. V. 18. Ore 20

ZONA FRANCIA

BERNINI: Invito a cena con delitto.

DIVINA PROVVIDENZA: domani Biancaneve e i 7 nani - Blue Hawaii

EDERA*: Quello strano caso di pepà.

GIOIELLO: Così come sei, M. Mastroianni. Techn. V. 14.

STAR: Ore 15 e 16,30 spettacolo per ragazzi: L'isola misteriosa. Ore 20: La montagna del dio cannibale. Col. V. 14.

ZETA d'Essai: Cena profondo, di M. Crichton, con Bujold, M. Douglas. Col. Ore 20,25, 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantasia: Tentacoli.

UMBRIA*: Cigarri del Kung Fu - Robin Hood e i pirati.

VALDOCCO*: I tartari, di E. Loisemo. Or spett.: 18, 20, 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Attimenti ci arrabbiamo, B. Spencer, T. Hill. Aperi. ore 15

EDERA AZZURRA: Guerre stellari, M. Hamil, A. Guinness, P. Cushing, tecnicolor. Non vist. (su schermo gigante). Ap. 15,30

JOLLY: Spettacolo musicale Carnevale siciliano, Toni Bruni. Ore 15 e 21.

LUCE*: La professoressa di scienze naturali. Vist. 14.

LUNI*: Domani 007 operazione Goldfinger, Drastic Panda e amici della foresta.

MURIALDO* (p. Chiesa Salute): domani Piedone l'africano.

CINEMATOGRAFI

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Ritratto di borghesia in nero, S. Berger, O. Muti. Vist. 18

FALCHERA: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer.

LANTERI*: Simone e Matteo un gioco da ragazzi.

MAIDR: Sexy jeans, Bob Carradine, Renee Daldler. Col. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30

REBAUDENGO: Piedone a Hong Kong. Ore 21

SEMPIONE: La più grande avventura di Ufo Robot. Non vist.

SOCIALE: La febbre del sabato sera, Travolta. V. 14.

ARCI-ZENIT: I 4 filibustieri, di W. Disney. Or.: 14,30; 16; 17,30 - California Poker, di R. Altman, Techn. Non vist. Or.: 20,15; 22,15.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La febbre del sabato sera, John Travolta.

ERIDANO d'Essai: I tartari, di E. Loisemi, con B. Lunkevic. Non vist. Or.: 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAMERA RAGAZZI (tel. 660.553 - p. Bengasi): Mary Poppins, di Walt Disney. Ore 14,30 e 17.

CAMERA d'Essai (p. Bengasi - 660.553): Boca Bomba, di Nanni Moretti, con N. Moretti. Ore 20,30; 22,30.

CUORE*: I due sopersplotti quasi piatti, Terence Hill, Bud Spencer. Techni. Ap. 16

ITALIA: Settimana autori italiani: Così come sei, di Lattuada, Mastroianni. V. 14.

S. LUIGI: Il triangolo delle Bermuda. Ore 21.

SPEZIA: Quel soldatino trono blindato. Non vist.

*Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Giardino, Roma.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Viaggio a Bountiful.
LIDO: Ultimo guappo.
AVIGLIANA
CORSO: Ekbi il drago invisibile.
GRANERO: Goodbye e Amen.
RIVOLI
ITALIA: Incontri ravvicinati del 3° tipo, Dreyfuss. Non vist.
BORGARO
ROYAL: Grease.
BORGONE
IDEAL: I 4 dell'oca selvaggia.
CARIGNANO
PITER: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
CARMAGNOLA
ELIOS: La stangata.
LUX: Pretty Baby, V. 18
MARGHERITA: Geppo il folle, non vist.
SPLENDOR: Dottor Stranamore.
CASELLE
ITALIA: I due superpiedi quasi piatti.
ROMA: Capricorn One.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il gatto.
CIRIÈ
CATALANO: Per vivere meglio.
ITALIA: Forza 10 da Navarone. Nero. Non vist.
NUOVO: La vendetta della pantera rosa. Sellers. Non vist.
CUORGNÈ
PERONA: La carica dei 101.
MARGHERITA: Il vizietto.
CASSINO
Italia: La mazzetta.
LANZO
CATALANO: Battaglie nella Galassia, non vist.
LEINÌ
AMBRA: Pari e dispari.
LUSERNETTE
LUSERNESE: Airport 77.
MONCALIERI
GHIGO d'Essai (v. Pastrengo 120): Il bandito e la madama, Burt Reynolds, ore 20,30, 22,30.
ITALIA: La vergine il toro il capricorno, Edwige Fenech. V. 18.
NONE
EDEN: In nome del papà re.
ORBASSANO
MODERNO: Il cinico l'infame il violento.
PARROCCHIALE: Il figlio di Spartacus.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Fatto di sangue fra due uomini a causa di una vedova.
ITALIA: Convoy.
NUOVO: Il vizietto.
PRIMAVERA: Il piccolo grande uomo.
RITZ: Una donna semplice.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La via della droga.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Continuavano a chiamarlo Trinità.
RIVAROLO
CRISTALLO: La febbre del sabato sera.
RIVOLI
NUOVO: Il giustiziere sfida la polizia.
S. AMBROGIO
AMBROGIANO: Genio di regalo.
S. MAURIZIO
EDERA: Blp.
SETTIMO
BECCARIS: Pretty Baby.
MODERNO: Marte di una carogna.
CARIBALDI: Basolone.
BUSSA
CENISIO: Geppo il folle.
CIRCO: Il dottor Zivago.
TORRE PELLICE
TRENTO: Pari e dispari.
TROFARELLO
CAVOUR: Cara sposa.
VALPERGA
AMPIA: La squalo n. 2.
VENARIA
DANTE: Basolone.
SUPERCINEMA: La montagna del dio cannibale.
VERCELLESE
ITALIA: Basolone e Dalila.

TEATRI

ALCIONE: «Strip Variety Show», Delia Visconti, Lisa Luce Rossa. Vist. 18. Or.: 16,15; 21,30.

ALFIERI: stasera ore 21 e domani ore 16,30 unico spett. Walter Chiari-Ivana Monti in «Hai mai provato coll'acqua calda?». Regia di Walter Chiari. Sono aboliti tutti i biglietti di favore. Pren. cassa teatro. Inf. 535.440.

ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 331.764): 1ª Rassegna Teatro per Ragazzi. Ore 16 «Un tesoro chiamato desiderio» del Collettivo La Baracca di Bologna. Per ragazzi da 4 a 10 anni.

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 «Nudes» (Nudo) di Dominot. Bob Dylan, Edith Piaf e Dominot, ingresso soci. Ultimi 2 giorni

CARIGNANO: ore 21 prosa e domani ore 15,30 La vita che ti diedi di L. Pirandello. Regia di Massimo Castri con Valeria Moriconi. Compagnia della Loggetta C.T.B. Telef. 54.45.62 55.82.46. Ultime due recite.

CENTRALINO (v. Rosme 18, t. 637.500): Gianfranco d'Angelo-La sberla.

ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Parasino, Scaglione. Bauro. Int. tel. 890.467.

ERBA: ore 21,15 e domani ore 18,15 e 21,15 Gipo Parasino in «Ne sonada 'd Monsù Michel». Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 690.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 «Pinocchio» e fuori programma di cartoni animati «Silvestro e Titti»; ore 21,15 «Gianduja al Circo delle Meraviglie», marionette per grandi e piccoli.

GOBETTI: ore 21 e domani ore 15,30 e 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'las mai fait parei», tre atti comicissimi. Telef. 54.45.02 - 56.62.46.

MACARIO (via S. Teresa 10): ore 21,15 e domani ore 16,30 e 21 «Pantasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 556.922

NUOVO: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 e 21,15 da «Non Stop» due ore di risate con «I gatti di Vicolo Miracoli». Prenot. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 2 giorni.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 il Teatro della Dea in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,15 e domani ore 16, il Teatro del Mago Povero presenta il mimo Antonio Catalano in «Pietre». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552

NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema. Inform. e prenot. tel. 658.372.

TEATRO REGIO: per ristrutturazione Biglietteria Teatro, p. Castello 215, tel. 548.000.

SALAINTRADOSSI: ore 21,30 Teatro Cabaret con Michela Ghislieri

TEATRO TORINESE (via Juvarra 15): ore 21,15 e domani ore 15 e richiesta ultimi giorni di «Né schera 'd Monsù Paré», «novità per ridere in modo diverso».

TEATRO INFERNOTTI (C. Bernini 4/3 tel. 511.779): ore 21 Comp. 4 Cantoni in «Mora 3a».

TEATRO JOLLY: Spettacolo musicale «Carnevale siciliano». Toni Bruni. Ore 16 e 21

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

RITROVI

AL BACIATELLI (Str. Cavoretto 2): 31

ARLECCHINO: ore 21 Re di Nulla

BELLE ARTI: 15,30-21 Nino Gallo

CASTELLINO: ore 21 I Ralphs.

CLUB 84: ore 21 I Ralphs.

DU PARC: 15,30-21 Rommy.

EDEN: ore 16-21 Boccaccio 71.

FARO: 15,30-21 Gigi + 5.

GARDEN: 21 La Nuova Edizione.

LA PERLA: 15,30-21 Armandino.

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.

LE PARADIS - DISCOTEQUE: ore 21.

MASSAUA: ore 21 Compl. Osinde.

NUOVO PRINCIPE: 21 Las Premiers.

ODEON (ex Bela Cay): 16-21 Roby.

TROCADERO: 21 Magazzino dei Ricordi.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.340): al Piano Claudio Ascoli; ore 23,30 Folk con Gino Lattanzi.

MINI CABARET (tel. 613.500).

SHAKER - PIANO BAR (C. Belloni 3, t. 532.402): Thomas e Christine - Piano e Lucio + Dacoacca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE SOGNA (Cavour 28, piano terreno, 512.782): Opere dal '500 al '700.

AVERSA (C. Alberto 24): 800 pennarelli.

CITTADELLA (Bastia 31): O. Gagliardi.

DOCUMENTA: Daniela Fissore.

EMMEDUE (530.618): Fulvio Tittarelli.

GIBI (p. Solferino 9 - t. 534.472): Maestri contemporanei tempere acquerelli disegni, ore 10-13 16-20. Lunedì 16-20.

GRAFICA 18 (212.194): Maestri cont.

LA CONCHIGLIA: Gruppo di ceramisti piemontesi. Or.: 15-19,30.

LA FORNACE - Arti: Agostino Bosia.

MAGMAWA CENTRO (via Pr. Tommaso 2): Proposte natalizie «Magmawa costa meno». Or. 16-20. Fest. 10-13.

MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi: (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Henry Maurice Cahours.

PIRRA (via Bava 4, t. 832.075): acquerelli di Gino Alibardi.

IL GIORGIONE: Vittorio Mariotti.

SPIRALI (Arsenale 35): Mostra personale del pittore ed incisore Piergiorgio Branzi.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina 19): incisori pugliesi. Inaug. dalle 18,30-20,30.

UNIONE CULTURALE (C. Belloni 4/B) «A scuola come in fabbrica» - Mostra documentaria sul Convitto della Rinascita», a cura della Provincia di Torino. Or.: 10-12,30; 16,30-19,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Ruth Gorog.

APPRODO (v. Bogino 17): M. Rozzino.

BERMAN: Acquaforti piemontesi dell'Ottocento.

CANTERCA: Margherita Pavesi: una grande litografa per Juan de la Cruz.

DAVICO: Una mostra per domani.

DORIA (Doria 21): Massimo Zanchi.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Enrico Ferreri

LA CHIOSTRA - Arti: Florenzo Sappa

LA PARISINA: Disegni Bonnard, Klimt, Vuillard, Pascin

LE IMMAGINI: Francesco Casorati

MANTANO: Mostra collettiva

TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Enriotti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 18 e 21,15 film da rivedere Ossa inca di C.T. Dreyer con T. Roose, L. Movin (Danimarca 1943, min. 105): Ediz. orig. con sottotitoli italiani.

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 570.236. Or.: 10-12; 15-18.

Movie Club — Oggi alle 20,30 e alle 22,30, e domani anche alle 16, 18,10: «Facciamo l'amore» di George Cukor, con M. Monroe, Y. Montand, T. Randall, B. Crosby.

Cinema e musica a Valdocco — In via Salerno 12, a cura del Centro Giovanile Valdocco e del Comitato di quartiere, oggi alle 16, alle 20 e alle 22,30: «I Lauriati», di E. Loisemo.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

ERBA: ore 21,15
GIPO
«NA SONADA 'D MONSSU' MICHEL»
Piazza corso Moncalieri 241 - Tel. 690.467

NUOVO
SALA VALENTINO
questa sera ore 21,15 - domani ore 16
«LA TELA DEL RAGNO»
di AGATHA CHRISTIE
Pren. c. M. d'Azeglio 17 - tel 655.552

ALFIERI
Stasera ore 21
Domani ore 15,30 unico spett.
WALTER CHIARI IVANA MONTI
«HAI MAI PROVATO NELL'ACQUA CALDA?»
di P. MOSCA e W. CHIARI
CON GASTONE PESCUCCI

Al NUOVO JOLLY di Torino
V. Vercelli 130 - Tel. 290.187
TONY BRUNI
nello show «CARRITTINO SICILIANO»
Oggi 2 spettacoli ore 16,30 e 21,30

Ristorante «La Brasserie»
CABARET «LA NUIT»
NUOVA GESTIONE
Questa sera CARMEN
e la sua orchestra
Moncalieri - c. Torino 17 - Pren. 6404318

CARIGNANO, ore 21 precisi
Domani ore 15,30
LA VITA CHE TI DIEDI
di L. Pirandello - Regia M. Castri
con VALERIA MORICONI
Ultime due recite

NUOVO - SALA OFF
questa sera ore 21,15 - domani ore 16
Il Teatro del Mago Povero
presenta
Il mimo ANTONIO CATALANO in
«PIETRE»
Pren. c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

Teatro MACARIO
v. S. Teresa 10
TUTTE LE SERE ore 21,15
DOMANI 2 spett. ore 15,30 e 21,15
«PAUTASSO ANTONIO l'allegro avvocato»
Successo comico di
MACARIO
Pren. tel. 556.922

Teatro Cabaret CENTRALINO
Ore 22 CABARET
GIANFRANCO D'ANGELO
Informaz. prenot. Tel. [illegible]
In sede ai Soci

LA CONCHA
Stasera e domani
I RAGAZZI DEL SOLE
e i REVIVAL

2° MESE all'IDEAL
E' un gran peccato che in Italia siano stati aboliti i titoli nobiliari: ADRIANO CELENTANO sarebbe almeno baronetto come i Beatles: e a furor di popolo.
«Corriere della Sera»

NUOVO
questa sera ore 21,15
e grande richiesta domani ore 16 e 21,15
2 ore di risate con i
GATTI
DI VICOLO MIRACOLI
ULTIMI 2 GIORNI
Pren. c. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

danze castellino
ore 21 ELEGANTE LISCIO con
NILO OSSANI
Lunedì 22 ore 21
SERATA DEI PASTICCIERI

BERMAN
v. Arcivescovado 9 - t. 537.430
ACQUAFORTISTI PIEMONTESI DELL'800

TEATRO GOBETTI, ore 21
Domani ore 15,30 e ore 21
CAMPANINI BARBERO
in T'LAS MAI FAIT PAREJ
Tre atti comicissimi di
A. Maiani - Musiche Amadei
Tel. 544.582 - 556.246

danze arlecchino
ORE 21
ELEGANTE TRATTENIMENTO
Domani ore 15,30 e 21 repliche

galleria Pirra
corso Cairoli 32 telefono 877.344
HENRY MAURICE CAHOURS
Inaugurazione oggi ore 17
ORARIO FESTIVO 10-13

DJ Parc
Il vero salotto di Torino
Ore 15,30 e 21
grande successo orchestra
ROMMY

ASSESSORATO ALLO SPORT, GIOVENTU' E TEMPO LIBERO
ASSESSORATO PER LA CULTURA
LA NOSTRA MUSICA E' AL PALASPORT
Sabato 20 - Domenica 21 gennaio dalle 15 alle 24
RASSEGNA CONCERTI DEI GRUPPI MUSICALI DI BASE TORINESI
Ingr. L. 500 (gratis militari e pensionati)
Prov. Maschio - Campus - Ricordi - Fabrinelli
Con la collaborazione di: Radio Città Futura - Radiofiash - Nuova Società - Radio Torino Alternativa - Coop. Musica dal Vivo

FARO
Via S. Massimo 1 - ang. Via Po
Bomboniera Torinese della Danza
ore 15,30 e 21
GIGI + 5

Musée de MONTMARTRE
17, rue Saint-Vincent Parigi
HENRY MAURICE CAHOURS
Décembre 1978 mars 1979

BELLE ARTI - Valentino
Oggi 16,30 e 21 TRATTENIMENTI con
NINO GALLO
CARLO PIERANGELI - GASPARINO GANO
Domani pom. e lunedì pom. 15,30
LE VOSTRE ORE LIETE CON NOI

RISTORANTE DOCK MILANO
Via Cernaia 45 - Tel. [illegible]
Questa sera
RAF CRISTIANO
e il suo complesso

SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera ore 21

GALLERIA D'ARTE
LA CITTADELLA
V. Berruti 16 (ad angolo)
ODDINO GAGLIARDI
ore 18 inaugurazione

2 ritmi
Ore 21 I SIMPATICI DEL LISCIO
domani sera novità della Romagna
I FARISELLI

Galleria d'Arte
emmedue
C.so Re Umberto 10
tel. 530.618
FULVIO TITTARELLI

A Collegno come a Parigi
CALIMBA SNOOPY
DISCOTECA ORE 21
ARTHIC MUSIC
Via Rosa 13 - t. 781.366 (ampio parcheggio)

In Piemonte, mentre si pensa alla terza rete

Le montagne di serie B dove la tv non arriva

Tratteggiate le zone senza tv - I puntini dove c'è solo la rete I

«C'è chi non vede la seconda rete tv. Cosa dobbiamo dire noi che non vediamo nemmeno la prima? Per noi la televisione non è mai stata inventata...».

Questa la protesta di alcune zone del Piemonte in cui la tv ancor oggi non arriva per niente. Sono tutte zone di montagna dove nella maggioranza dei casi già esiste una situazione di forte disagio, di isolamento, di emarginazione, di dure condizioni di vita; e dove si pone in termini drammatici il problema dello spopolamento. «Si spendono tante belle parole e fiumi di retorica per affermare che le valli non devono restare deserte: ma chi trattiene i giovani — dice chi protesta — quando non siamo neanche in grado di offrigli la tv?». Siamo d'accordo che il problema dello spopolamento non si risolve solo con l'installazione di ripetitori televisivi, però è un fatto innegabile che questi «buchi» del servizio pubblico sono un assurdo e un'ingiustizia sotto ogni punto di vista.

Il Comitato Regionale per il servizio radiotelevisivo ha organizzato nei mesi scorsi una serie di quattordici incontri nei vari comprensori del Piemonte allo scopo di discutere con le forze locali di due questioni: terza rete ed emittenti private. In realtà, nelle zone di montagna, mentre era in corso la discussione, fuori, in strada, gruppi di abitanti delle valli issavano cartelli con le scritte «E noi? Noi non vediamo niente!». Per cui terza rete ed emittenti private passavano in seconda linea e sul tappeto cascava con priorità assoluta la «non visione» delle vallate.

In collaborazione con il Centro Rai di Torino, il Comitato ha approntato una mappa dettagliata dalla quale è facile constatare che le zone «televisivamente morte» si estendono — e chiedo scusa per le eventuali omissioni — nel Monregalese (Frabosa compresa), in Val Grana, in Val Maira e altre valli del Cuneese, in parte della vallata del Pellice, nella valle di Ala (Mondrone, Ala, Balme, Pian della Mussa), nella valle di Locana con Ceresole, e poi in tutta l'ampia e importante fascia turistica che sta al ridosso del Monte Rosa (Alagna, Macugnaga ecc. ecc.). In qualcuna di queste zone la prima e seconda rete possono anche arrivare attraverso impianti privati che collette di cittadini e contributi di Comuni hanno allestito alla meglio (ma con tutti gli inconvenienti e l'estrema precarietà di impianti non perfezionati, e ad alta quota, con bufere di vento, neve e gelo, per cui il video dà l'immagine un giorno sì e sei giorni no; mentre le attrezzature moderne ed efficienti della Rai resistono alle intemperie).

A queste zone «morte» si aggiungono quelle, sempre di montagna, dove sono attivi soltanto i ripetitori per la prima rete. Ho fatto il caso nei giorni scorsi del settore Claviere - Cesana - Sestriere - Fenestrelle, ma la stessa situazione si verifica in diverse altre vallate e centri turistici. La Rai, in base al piano di sviluppo triennale, garantisce che entro il 1980 il 98,76 per cento del Piemonte vedrà la prima rete e il 97,58 per cento la seconda. Anche ammettendo che gli impegni vengano rispettati entro le scadenze, è chiaro che certi paesi continueranno a non vedere la tv sino a tutto il 1980.

Nessuno disconosce le difficoltà tecniche e la spesa. Ma non ci devono essere, almeno televisivamente, cittadini di serie A e cittadini, già depressi per altri motivi, di serie B. Il Comitato, che si sta battendo per sollecitare la Rai e forze politiche, ha stilato un documento in cui fa propria la «denuncia di un ingiusto trattamento e di una sostanziale discriminazione che l'attuale stato di cose comporta nei confronti di una considerevole parte delle zone di montagna i cui cittadini devono, evidentemente, ottenere dalla Rai entro tempi brevi un trattamento identico a quello riservato agli abitanti delle aree metropolitane e del resto della regione, con identiche possibilità di informazione».

m. bz.

Dopo la polemica su "Fatto di sangue,,

Wertmüller incontra il "vero pubblico,,

TORINO — *Domenica 28 gennaio, alle 10, una proiezione al cinema La Perla del film* Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova *costituirà la prima d'una serie di manifestazioni cinematografiche organizzate dalla Federazione Lavoratori Metalmeccanici e dall'Aiace. A questa presentazione sarà presente la regista Lina Wertmüller che, in perfetta coerenza con la proposta da lei lanciata su* La Stampa *(proposta nella quale richiedeva a un pubblico specificamente operaio di esprimere il proprio parere sul film e poi, di discuterlo insieme), interverrà di persona al dibattito che seguirà la visione del suo film.*

Come si ricorderà Fatto di sangue *a Torino è stato «smontato» dopo pochi giorni di programmazione. All'uscita dal cinema, gli scarsi spettatori protestavano, alcuni di essi hanno addirittura reclamato il rimborso del biglietto perché a loro giudizio non si capivano i dialetti degli interpreti. Il dato curioso è stato, almeno per Torino, che tra gli spettatori scontenti vi erano proprio siciliani e napoletani.*

Alla reazione del pubblico torinese la regista rispondeva dalle colonne de «La Stampa» addossando la responsabilità del «fiasco» agli esercenti che la boicottavano e proponeva di «verificare» la comprensibilità del suo lavoro con la proiezione non a pagamento del film ad una platea di operai della Fiat.

In una conferenza stampa tenuta ieri mattina da Aiota della Fim e da Odasso dell'Aiace, sono state illustrate le ragioni che hanno stimolato l'organizzazione sindacale e quella culturale a promuovere, in collaborazione, le seguenti iniziative: rassegne cinematografiche decentrate perifericamente; anteprime indirizzate anche ai lavoratori; manifestazione internazionale su cinema e classe operaia; produzione di filmati sulla classe operaia. *Il film della Wertmüller darà l'avvio alle «rassegne», mentre le «anteprime» avranno probabilmente inizio, nella sala del Regio il mese prossimo, con la presentazione del film di Francesco Rosi* Cristo si è fermato a Eboli. *Seguiranno* Prova d'orchestra *di Fellini,* Volontari per destinazione ignota *di Alberto Negrin e* L'uomo di marmo *del polacco Andrzei Wajda.*

n. s.

L'offerta è partita da ambienti ministeriali francesi

Strehler direttore all'Odéon? (resta anche al Piccolo, se...)

MILANO — Indiscrezioni secondo cui Giorgio Strehler si appresterebbe a lasciare il nostro Paese, per trasferirsi a Parigi, a dirigere l'Odéon, o la Comédie Française sono apparse in questi giorni su quotidiani francesi e italiani. La conduzione dell'Odéon fu affidata alla Comédie nel 1968, dopo che Barrault fu cacciato per sospetta complicità con le frange contestatrici del Maggio.

Adesso c'è un progetto di legge per ridividere i due complessi, riconoscendo ad ognuno la qualifica di teatro nazionale. Quanto c'è di vero in queste voci riguardanti l'offerta di una direzione a Strehler? Da chi, e quando, è partita? Negli ambienti dell'Odéon, la reazione è apparsa di stupore. «Può darsi che la fuga di notizie sia stata più rapida del previsto» commenta il regista, al telefono, da Portofino, da dove è in partenza per Vienna. Aggiunge: «Ho ricevuto la proposta da ambienti ministeriali, dopo il successo e le critiche del "Simon Boccanegra" e della "Trilogia della villeggiatura". All'offerta, ha sicuramente contribuito il clima di amicizia che mi ha circondato durante i tre mesi di prova e l'entusiasmo con cui, dopo, gli spettacoli sono stati accolti».

Giorgio Strehler

Per quando dovrà dare una risposta a Parigi?

«Loro conoscono già la mia posizione. Richiesto di una mia eventuale disponibilità, di massima, per la Comédie, ho risposto di no, pur lusingatissimo dell'avance; interpellato per l'Odéon, la mia risposta è stata invece di essere disposto ad accettare».

Perché?

«Due motivi: intanto, la responsabilità dell'Odéon comporterebbe impegni amministrativi, logistici, politici, non così pesanti come alla Comédie. Inoltre, la guida di quest'ultimo complesso sarebbe incompatibile con quella del Piccolo di Milano, teatro che ho fondato, che amo e voglio continuare a dirigere. Alle precise condizioni però che sia riconosciuto il suo interesse nazionale (cioè riceva una collocazione diversa rispetto a tutti gli altri teatri stabili), e dotato non di una "nuova" sede, bensì di una "prima" sede; cioè finalmente consona alla sua importanza e prestigio».

Quanto è legata la decisione per Parigi all'avvenire del Piccolo?

«Moltissimo. Farò tutto quel che potrò per verificare se — indipendentemente dalla Francia — il destino del mio teatro potrà essere modificato entro termini che ormai sono molto stretti. Poi tirerò le conclusioni. Se saranno negative, porterò i miei bagagli in Francia e credo per sempre».

Ornella Rota

«No comment» da Parigi

PARIGI — *La notizia del possibile trasferimento in pianta stabile (per una parte dell'anno) di Giorgio Strehler a Parigi, non ha trovato ancora conferma ufficiale negli ambienti teatrali della capitale francese. Risulta che questa possibilità è stata effettivamente esaminata nei mesi passati dai responsabili della Comédie Française e dell'Odéon. «Contatti» sono stati allacciati direttamente dai dirigenti teatrali parigini con il regista italiano. Ma in definitiva, almeno per ademo, una soluzione non sarebbe stata ancora presa.*

Questo è il senso della dichiarazione che Pierre Dux (gran «patron» della Comédie Française e del Théâtre de l'Odéon) ci ha rilasciato attraverso il suo ufficio stampa. «Pierre Dux non è in grado per il momento di parlare di questa eventualità» ha detto laconicamente ieri pomeriggio il portavoce di Dux alla Comédie ; al teatro dell'Odéon. «Contatti» sono state ancora più parche

p. pat.

L'attore aveva 66 anni

È morto Paul Meurisse

PARIGI — L'attore Paul Meurisse, è morto ieri a Parigi per una crisi cardiaca. Aveva 66 anni. Aveva debuttato in music-hall e cabaret, prima di essere scritturato, nel 1939, per interpretare a teatro «Le Bel Indifferent» di Jean Cocteau, a fianco di Edith Piaf.

Sempre con Edith Piaf, aveva lavorato nel cinema in due commedie musicali, nel 1940: «Ne bougez plus» e «Montmartre sur Seine». Da allora, interpretò un'ottantina di film, il più importante dei quali fu «Les diaboliques» di Clouzot, nel 1955, che gli diede fama internazionale.

In Francia fu conosciuto soprattutto come attore di teatro. Ebbe molto successo con il repertorio shakespeariano. Dal '56 al '58, fece parte della Comédie Française.

Il mimo Catalano e i «Gatti» al Nuovo; satira nostrana al Pellico

Nel mondo di pietra un Pierrot muore

TORINO — *Con alcune variazioni e, crediamo, con un finale leggermente mutato, più pertinente ai temi e alla struttura dello spettacolo, il mimo Franco Catalano ripropone l'azione scenica* Pietre, *basata su un soggetto di Luciano Nattino. Rappresentato la scorsa estate ai «Punti verdi», lo spettacolo si rappresenta ora nella Sala off del Nuovo. Le proporzioni ridotte dello spazio scenico costringono il Catalano a espandere l'azione anche in platea, fra il pubblico, senza che per questo il senso del lavoro ne venga maturato.*

E' il racconto dell'insediamento di un personaggio in caleamaglia, con berrettuccio di cuoio sulla testa, nell'appartamento vuoto. Questa maschera bianca, un Pierrot mediterraneo, si direbbe, comincia a depositare i suoi oggetti, una vecchia radio, una statuina della Madonna, una massa di casseruole e soprattutto pietre, che diventano metafora esistenziale in situazioni apparentemente stralunate e assurde. Attraverso una ripetitività quasi rituale si giunge al portulato che tutto è pietra. E' pietra la donna amata, sono pietre gli strumenti del vivere ed è pietra, infine, lo stesso protagonista che giungerà persino a lanciarsi con una fionda contro un bersaglio.

Notazioni risibili che nascondono un sottofondo patetico. L'uomo, dopo una lite con la donna-pietra, finirà col morire, si spegnerà insieme col suono d'un carillon.

o. g.

Slogan a ritmo di rock

TORINO — Mamma tv ha tanti figli, ma i «Gatti di vicolo Miracoli» sono sicuramente fra i più amati da tutti coloro che sono cresciuti con i programmi televisivi. Dopo il successo di *Non Stop*, non stupisce che la sala grande del teatro Nuovo sia totalmente invasa da giovani e genitori con bambini, per la prima di *Slogan rock opera*.

I quattro giovanotti veronesi hanno impiantato questo loro nuovo spettacolo sulla trama di un «giallo del parmigiano», che viene misteriosamente fatto scomparire grazie all'agente Alberto VO5. La storia è pretesto per una serie di gag, scenette e canzoni che puntano sulla satira politico-sociale e sugli slogan pubblicitari ossessivi della vita quotidiana, sempre in chiave televisiva: si va da Tanassi che partecipa a un quiz con materia il caso Lockheed ai giovani che «sniffano» il parmigiano sempre più scarso, dal «verso» alla sceneggiata di Merola alla presa in giro dei concerti rock, da una ripresa di «Bonta loro» con alcuni momenti assai divertenti alla ripetizione continua del «*bevete carciofo contro il logorio della vita moderna*». Lo spettacolo ha alcune cadute, ma il pubblico si diverte ed applaude, pago della «quotidianità» di un linguaggio che è diventato ormai ufficiale.

m. v.

L'Italia vanesia del comico d'Angelo

TORINO — Quant'è ridicola, becera, vana l'Italia che Gianfranco D'Angelo ci racconta dal palcoscenico del Pellico-Centralino. E' l'Italia che, pur tra gli innumerevoli drammi che la traumatizzano, sembra ottusamente legata alle molte vanità della moda, alle correnti di conformismo, ai piccoli peccati segreti. E' l'Italia che, alla fuga di Ventura da Catanzaro, oppone il problema delle tampo nel *jeans* maschili e che, nel complesso caotico di una città, vede tante lusinghe di amori di gruppo.

E' un Paese strano, lo sanno tutti, ma D'Angelo sembra coglierne più di altri gli aspetti stridenti, i motivi di scandalo che ribalta in una chiave grottesca e paradossale. In un'ora e mezzo di spettacolo, con una recitazione frenetica, priva di pause, l'attore fa sfilare il nastro della nostra cronaca, indugiando su argomenti che sembra prediligere, ad esempio, non risparmia parole su papa Wojtyla, atletico, disinvolto, forse anche ballerino, tanto da essere soprannominato «il *Lefebvre del sabato sera*».

La comicità di D'Angelo è incalzante. L'attore non dà tempo allo spettatore di meditare su certe battute, offre tutto con la stessa insistenza e la stessa forza. E il pubblico accetta di buon grado questa specie di gara con i propri riflessi.

o. g.

Cinema Giovani — Al cinema Astor, domani alle 10 anteprima del film «Viaggio con Anita» di M. Monicelli; ingresso mille lire.

Oggi e domani al Palasport

Maratona di musica con i gruppi torinesi

TORINO — L'assessorato allo sport, gioventù e tempo libero e l'Assessorato alla cultura hanno promosso la «prima rassegna dei gruppi musicali di base torinesi» che verrà presentata al Palasport oggi e domani sera dalle ore 15 alle 23,30. Si esibiranno diciannove tra solisti e complessi di musica popolare, jazz, folk, ecc. L'iniziativa è nata dalla fervida attività che i diciotto «Centri di Incontro» per i giovani nei vari quartieri della città hanno prodotto in questi mesi per quanto riguarda la musica.

Grazie al «Coordinamento Musica dei Centri di Incontro», creato nel giugno scorso, sono state prese molte iniziative come concerti nei quartieri, corsi di musica, concerti-studio di chitarra dal titolo «La chitarra e la sua musica», l'allestimento di una sala-prove, ecc. In questo ambito, nel mese di ottobre, è stata varata un'iniziativa rivolta a tutti i giovani che suonano musica propria, denominata «La nostra musica c'è ma non si sente. Quindi...». A tale iniziativa, che mirava a far conoscere la musica di questi giovani autori, hanno risposto 94 tra gruppi e cantautori, per un totale di circa 400 giovani musicisti.

Tra questi sono stati ascoltati, in due «pre-concerti», i 16 che suoneranno nella prima rassegna dei gruppi musicali di base che si terrà con il titolo «La nostra musica è al Palasport», a partire, appunto da domani sera. Il biglietto di ingresso, del costo di L. 500 è in vendita anche nei negozi Maschio, Feltrinelli, Campus e Ricordi. Per militari e pensionati l'ingresso è gratuito.

p. gal.

Oggi concerto Passigli

Giovani pianisti al Circolo Artisti

Torino — Si inaugura oggi alle 17,30 al Circolo degli Artisti, in via Bogino, la «Rassegna di giovani pianisti italiani e stranieri 1979». Ad aprire la serie sarà il fiorentino Andrea Pasaglia con un programma dedicato a Mozart, Chopin e Schubert.

Teatro per ragazzi — Per la Rassegna teatro per ragazzi organizzata dal Teatro dell'Angolo, oggi e domani al Teatro Araldo (v. Chiomonte 3) «Un leone chiamato desiderio» del Collettivo La Barocca di Bologna.

Musiche contemporanee al Piccolo Regio

Quel Nono fedele a Webern

TORINO — *Nel secondo degli Incontri con la musica contemporanea programmati dall'Unione Musicale, soltanto il primo pezzo* — Dechiffrage di *Marcello Panni* — *documentava, pur essendo di dieci anni fa, quel superamento dello strutturalismo post-weberniano che sarebbe il contrassegno delle ultimissime tendenze. Distribuendo i suoni intorno a tre tastiere, Panni affida a clavicembalo e violoncello un uniforme basso continuo, a fagotto e armonium una specie di lento corale, e al pianoforte il compito di animare il tutto in diminuzioni di ritmo rispetto al corale.*

Esperimenti di laboratorio personale i brevi pezzi staccati di Parthia II, del bolognese Franco Ricci, che sta assimilando l'esperienza del Marteau sans Maître, e lo Fantasia di Fabio Vacchi, che intorno ai valori del ritmo non restano allo stadio d'esercizio di scuola, ma diventano strumenti per l'espressione d'una personalità indipendente.

Un pubblico alquanto scarso, nonostante il concerto fosse offerto a entrambe le serie dell'Unione Musicale, ha applaudito le esecuzioni dei valorosi strumentisti del Circolo Toscanini, guidati da Michele Messerklinger, e il giovane Ricci, unico presente dei compositori.

m. m.

TORINO — *Bellissima serata musicale (e promessa d'un altrettanto bel pomeriggio domenica) col Trio di Milano (Canino, Ferraresi, Filippini) impegnato nell'esecuzione di tutti i Tri di Brahms: quelli per pianoforte violino e violoncello, e i due che sostituiscono un arco con uno strumento a fiato.*

L'altra sera hanno eseguito l'ultimo, in do minore, forse il più bello di questi bellissimi lavori, il secondo, in mi bemolle maggiore, e quello in mi bemolle op. 40, che in luogo del violoncello impiega la silvestre voce del corno. Rimedia così con la poesia del timbro quel tanto di laborioso e accademico che c'è nella struttura in confronto alla sublime libertà del Trio in do minore: un discorso lungo, di prosa che si potrebbe definire proustiana per l'ampiezza enorme delle campate sintattiche. E del resto, anche nel Trio con corno, una malinconia diffusa (come il Requiem tedesco, la composizione riflette il dolore per la recente morte della madre), un cantare sommesso e dilagante, nemico degli schematismi e delle simmetrie sonatistiche.

Applausi vivissimi sia ai tre titolari del Trio di Milano, sia all'ottimo cornista Meir Rimon, che non solo non «scrocca» mai, ma sudda con un «legato» così pastoso e omogeneo da far rimpiangere l'uso del corno a pistoni (Brahms desiderava l'uso del Waldhorn, o corno naturale). Domenica il Trio op. 8, e quello con clarinetto e violoncello.

m. m.

Il sax e il trio Zegna-Sperti-Mondini

Il be-bop di Parker nel "canto,, di Urbani

TORINO — Con un omaggio a Charlie Parker il jazz è tornato al Politecnico, tra un pubblico folto e più vivace che la media degli spettatori torinesi.

E' innegabile che il discorso di Parker e del be-bop, mediato dal sax tenore Massimo Urbani e dal puntuale trio ritmico Zegna - Sperti - Mondini, presenta una rinnovata attualità. Allora, negli Anni Quaranta, i boppisti esprimevano la rivolta delle genti di colore con una musica trascinante, intessuta di fantasia e incattivita dall'ironia. Oggi, dopo la caduta delle illusioni rivoluzionarie e il ridimensionamento del free jazz, si torna a suonare in piena libertà per la sola gioia di suonare.

In questo senso Parker, che pure avvertiva le contraddizioni di una società che l'avrebbe voluto semplice menestrello, parla senza complessi ai giovani degli Anni Ottanta. Una raffica di note che esaltano, la frase che si compone liricamente significano un'espressione individuale pronunciata con la comunicativa più assoluta. A maggior ragione il discorso si chiarisce quando un sax fa interprete l'ultimo arrivato tra i solisti italiani di classe.

Urbani riprende e aggiorna un normale schema armonico. Solo in rare occasioni piega il suo strumento alla polemica e la sua inventiva allo schermo: le note fluiscono ardite e potenti, il canto si fa continuo e pure balzano.

Con il leader i giovani del Politecnico hanno applaudito gli antagonisti della serata alicalita dall'Opera Universitaria: Riccardo Zegna al piano, Aldo Sperti al contrabbasso e Franco Mondini alla batteria, a loro volta scatenatisi in intensi assoli.

p. per.

La Vanoni a «Due come noi» - Doris Day nel film a TV 2

Alla televisione

RETEUNO

11.55 Eurovisione: dall'Austria-Kitzbuhel **Sport invernali, Coppa del mondo di sci,** discesa libera maschile (c)
12.30 **Check up** un programma di medicina di Biagio Agnes
13.25 **Che tempo fa - Telegiornale**
14.30 Eurovisione: dall'Austria-Kitzbuhel **Sport invernali, Coppa del mondo di sci,** discesa libera maschile, seconde manche (c) - Dall'Inghilterra-Edimburgo: Scozia-Galles di **rugby,** torneo 5 nazioni (c)
17 — **Aprili sabato,** 90 minuti in diretta
18.35 **Estrazioni del lotto** (c)
18.40 **Le regioni della speranza,** riflessioni sul Vangelo
18.50 **Speciale Parlamento** a cura di Gastone Favero (c)
19.20 **Happy Days,** telefilm «Una situazione imbarazzante»
19.45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa - Telegiornale** (c)
20.40 **Due come noi,** con Ornella Vanoni e Pino Caruso, orchestra diretta da Gianni Ferrio
22 — **La memorie e gli anni,** un programma a cura di Guido Levi. Prima trasmissione: «Figlioli miei marxisti immaginari». - **Al termine: Telegiornale**

RETEDUE

12.30 **La famiglia Robinson,** serie di telefilm dal romanzo di Johann Wyss, con Chris Wiggins, Diana Leblanc
13 — **TG2 Ore tredici**
13.30 **TG2 di tasca nostra**
14 — **Scuola aperta**, settimanale dei problemi educativi (c)
14.30 **Giorni d'Europa** (c)
15 — Eurovisione: dalla Svizzera, Wengen: **Coppa del mondo di sci, discesa libera maschile** (slalom); Roma: **Nuoto,** trofeo Franco Roberti (c)
17 — **Bull e Bill,** cartone animato (c)
17.05 **Città controluce,** telefilm con Paul Burke
18 — **Bianca rosa nera dalla periferia del paese,** un programma di Guido Tosi, conduce Guido Vergani (c)
18.30 **Si dice donna,** a cura di Tilde Capomazza
18.55 **Estrazioni del lotto** (c)
19 — **TG2 Dribbling,** rotocalco sportivo del sabato (c)
19.45 **TG2 Studio aperto**
20.40 **Innocenti occhi blu,** serie di telefilm svedesi.
21.35 **L'italiana in Algeri,** cartone animato a colori
21.55 **Mistero di mezzanotte,** film di David Miller, con Doris Day, Rex Harrison, John Gavin — *Un misterioso individuo ossessiona Kit Preston, ricca americana in Inghilterra col marito finanziere. Al telefono o nascosto nella nebbia, lo «stesso» ripete minacce paurose: e poiché gli altri stentano a crederle, Kit rischia di diventare pazza* - Al termine: **Telegiornale**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Mercato-spettacolo e lotta di cantanti

Bongiorno è assente ma, com'è noto, prepara una clamorosa rentrée con la nuova edizione di «Lascia o raddoppia?», che si annuncia perfettamente nella mania di revival dove quasi ogni giorno si sguazza. Chi tiene banco nel settore delle trasmissioni dette popolari è ora Tortora con *Portobello*.

Qualche lettore di tanto in tanto mi accusa di non amare *Portobello*. No: non lo amo, infatti. E' un parere personale che evidentemente non importa un bel nulla ai milioni di persone che di venerdì seguono il programma. Ho sempre riconosciuto a *Portobello* la validità della trovata del «mercatino» che spesso — non sempre, ma spesso — si trasforma in colorita cagnara, in spettacolo movimentato con macchiette e marchingegni strampalati che incuriosiscono e anche divertono (fra i più assidui spettatori sono i bambini). E va riconosciuta, forte di tanti anni di esperienza, l'abilità manageriale di Tortora che ogni settimana sa mettere in piedi un'organizzazione non indifferente, ed efficiente.

Quello che non mi piace è, nel suo complesso, il tono della trasmissione: il clima di «beneficenza», di «abbracciamoci tanto perché siamo tutti buoni e fratelli», l'aria di essere in grado di compiere miracoli, di risolvere con un colpo di bacchetta magica casi pietosi, straordinari e bizzarri, e la tendenza — in qualche circostanza accentuata in modo pesante — verso lo sfruttamento del caso patetico al fine di strappargli con insistenza tutto l'effetto possibile. Sono rilievi che ho già fatto e che ripeto perché non ho constatato cambiamenti sostanziali di sorta. Comunque è una mia opinione, e tale opinione non impedisce di rilevare che il programma ha grosse accoglienze e che può contare con sicurezza su una platea vastissima.

Brusco salto di *Portobello* alla trasmissione immediatamente successiva, *Ultima scena*. Anche se qualsiasi accostamento sarebbe assurdo, ecco mi più o meno all'estremo opposto. Un po' troppo facile *Portobello*, un po' troppo difficile *Ultima scena*, una serie di racconti para-fantastici realizzati da giovani registi.

La serie è cominciata veneral scorso con «La morte al lavoro» di Gianni Amelio: atmosfera da incubo resa bene, ma eccessive lentezze e talune oscurità di lettura che hanno lasciato perplessi gli spettatori. Ieri è stata la volta di «Play back» di Mario Chiari. Singolare la situazione: tre cantanti si presentano ad una prova decisiva in una casa discografica sapendo che soltanto uno sarà scelto e avviato al successo: così la lotta fra i tre diviene accanita, addirittura mortale. Le cose più valide mi sono parse certe battute taglienti e l'azzeccata dimensione da tragedia grottesca, da funebre rappresentazione da circo che si svolge in uno studio-prigione con i cantanti che a poco a poco si trasformano in detenuti, o dannati, che si dilaniano. Sul versante negativo stavano l'eccesso di parole, la lunghezza esasperante delle esibizioni canore e un sospetto, penso non del tutto infondato, di «originalità» a tutti i costi e di sperimentalismo nebuloso ed ermetico che ha fatto il suo tempo. Certo, ha un'importanza notevole la ricerca di nuove forme di narrazione televisiva e di nuovi metodi di espressione: il pubblico deve tenerne conto (quel pubblico che ha seguito *Ultima scena*, ma quanto? In concorrenza c'era il film di Bellocchio *I pugni in tasca* che avrà attirato la stragrande maggioranza delle platee).

★★

Stasera, dopo due sabati occupati dalla finale della lotteria della Befana e dalla finale di Sanremo, torna il tradizionale spettacolo di rivista: debutta *Due come noi*, con Ornella Vanoni e Pino Caruso, regia di uno specialista del varietà, Antonello Falqui.

Indi il programma *Le memorie e gli anni* che ogni volta condensa un libro di carattere autobiografico. Stavolta la puntata si ispira liberamente a «Figlioli miei, marxisti immaginari» di Vittorio Ronchey, un'insegnante bergamasca che ha insegnato in un liceo romano scosso dalle contestazioni.

Segnaliamo inoltre la partenza di uno sceneggiato giallo svedese, *Innocenti occhi blu*, di cui è protagonista un'intrepida ragazza; e il disinvolto divertente film *Mistero a mezzanotte*, girato nel 1960 da David Miller, con Rex Harrison e Doris Day: è un *thriller* che prende spunto dalla persecuzione telefonica di cui è vittima una signora.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
7,20 Qui parla il Sud
8,40 Ieri al Parlamento
10,35 Una vecchia
11,30 Una regione alla volta
12,05 Asterisco musicale
12,10 Taxi con
12,30 Europa Europa
13,35 Le stesse strade
14,05 Canzoni italiane
14,30 Ci siamo anche noi
15,05 Va pensiero
15,55 Io protagonista
16,30 Da costa a costa
17,05 Radiouno jazz '79
17,35 L'arpe sul sofà
18 — Il blues
19,35 Gottiere buonasera
20,10 Un'ora con Michele Straniero
21,05 Il trucco c'è
21,30 Concerto jazz
22,15 Radiosbalia
Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,40
8 — Domande a Radiodue
8,45 Toh, chi si risente
9,32 Carlcone
10,12 La Corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto Gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,45 Gran Varietà
17,25 Estrazioni del lotto
17,55 Cori da tutto il mondo
18,10 Sbrattamente
18,33 Profili di musicisti italiani contemporanei
19,50 Non a caso qui riuniti
21 — I concerti di Roma della Rai
22,40 Bollettino del mare
22,55 Paris soir
23,20 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre
7 — Il concerto del mattino
9,45 Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Pomeriggio musicale
14 — Contro canto
15,40 Dimensione Europa
17 — Spazio tre
18,45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discolito
21 — Musica del XX secolo
22,30 Purcell, Haydn
23,25 Il jazz
24 — Chiusura

radiomontecarlo

6,35 Supersveglia
8,43 Bollettino meteorologico
8 — Oroscopo
9 — Ragionamenti sopra
10 — ... E noi che c'entriamo!
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
18 — R.M.C. Explosion
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,20
11,55 **Sci:** discesa maschile
16,10 **Top** (c)
16,45 **Ora G** (c)
17,30 **Video libero** (c)
17,55 **La mano sinistra del diavolo,** telefilm (c)
19,05 **Estrazioni del lotto** (c)
19,10 **Il Vangelo di domani**
19,25 **Scacciapensieri** (c).
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Madame Sans Gêne** (c) film con Sophia Loren, Robert Hoselin
22,30 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
17 — **Telesport** pallacanestro
18,30 **Sci:** discesa maschile
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20,35 **La massaggiatrice,** film con Sylva Koscina, Valeria Fabrizi, Cristina Gajoni — *Due industriali milanesi sono a Roma con il presidente della «Casa delle giovani traviate». Per una serie di equivoci, una finta massaggiatrice viene presentata al presidente come moglie di uno degli industriali; l'arrivo della vera moglie renderà più complicata la situazione.*
22,05 **Dossier**
23,05 **Canale 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
17,55 **Disegni animati**
18,10 **Parolamo,** telequiz
18,30 **Varietà** con I Manson
19,20 **Telefilm**
20 — **Gli intoccabili**
21 — **Luci sull'esilio,** film di R. Parish
22,30 **Oroscopo di domani**

Arrestato anche l'ultimo dei trafficanti internazionali

Genova ha ceduto a Milano il grande traffico di droga

Questo è il parere della polizia, ma intanto nel capoluogo ligure il consumo delle droghe leggere è notevolmente aumentato e si continua a morire d'eroina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Con l'arresto del «boss» Primo Montanari, ultimo latitante della temibile banda di trafficanti di droga di Genova e Marsiglia, avvenuto alcuni giorni fa nel capoluogo ligure, sembra ormai tramontata l'era di Genova, «capitale» italiana del mercato degli stupefacenti.

Purtroppo anche a Genova si continua a morire per droga. L'ultima vittima è Cosima «Roberta» Petracca, 30 anni, una tossicomane stroncata da malore l'altra sera. E non passa giorno che piccoli o medi spacciatori non cadano nelle mani degli inquirenti.

Il dottor Enrico Valente è uno dei funzionari della questura di Genova che si occupano quasi esclusivamente di stupefacenti. Dice: «*Dividerei il discorso in due parti: un conto è la situazione dei "consumatori" di droga; l'altro problema è quello del traffico, come fenomeno di malavita*». Secondo i dati in possesso della polizia e che concordano con i risultati dei carabinieri e della polizia tributaria, si registra un aumento di giovani che si drogano con hashish e marijuana. «*Questo consumo — dice Valente — salvo certi controlli e sequestri di grosse partite, è di difficile controllo. C'è un "fumo" casuale ed esibizionistico e un consumo invece intensivo che ha conseguenze orviamente negative sul fisico e sulla psiche. E' l'abitudine che porta poi all'approccio con le droghe "bianche", micidiali, quali la cocaina, la morfina, l'eroina. Ma c'è, in terzo luogo, un consumo di "ritorno": quello dei cosiddetti disintossicati dall'eroina che si concedono le "erbe" convinti che questo uso "leggero" li preservi dal rischio di ricadere nella droga letale*».

E qui si verifica il secondo dato: è lievemente diminuito il consumo dell'eroina. E' collegato al fatto che nel 1978 un sesto di tutti gli arresti per droga sono stati compiuti a Genova?

Dice Valente: «*E' una realtà fluida e i fatti del giorno non possono smentire clamorosamente le deduzioni del giorno avanti. Salvo i soliti limiti dei "boss" di Genova e Marsiglia, però, gli arresti hanno sempre riguardato spacciatori - tossicomani, mini-spacciatori o tutt'al più medi spacciatori. Il che fa ritenere che i "cervelli" non siano a Genova*».

Qual è la via della droga? Secondo la questura di Genova, «tutte le piste» conducono a Milano. Il «grande mercato» è alimentato dall'Olanda e dalla Svizzera. La «merce» poi arriva a Genova, dove le bande di piccoli e medi grossisti si dividono e si riformano in continuazione. Questo per quel che riguarda l'eroina. Ma anche per le «erbe» molto è cambiato: la direttrice fondamentale che un tempo era Marocco - Tunisi - porto di Genova, si è spostata sull'asse Jugoslavia - Trieste. E l'hashish e la marijuana raggiungono ancora una volta Genova via terra.

E' fondato il sospetto che a Genova o nei dintorni esista una «raffineria» clandestina? «*Dieci proprio di no* — replica il funzionario — *anche se pure noi inquirenti siamo stati tormentati a lungo da questo dubbio. La grossa raffineria era certamente quella di Marsiglia, scoperta e distrutta l'anno scorso. C'è un dato preciso che ce lo fa credere: il fatto che la droga sequestrata a Genova è sempre scadente. Cioè si tratta di sostanza "tagliata", manipolata. Questo avviene quando lo stupefacente passa attraverso molte mani e "viaggia". La droga smerciata vicina alla fonte di raffinazione è di migliore qualità*».

In sostanza la polizia teme soltanto la «disponibilità» della piazza che è tradizionalmente remunerativa per il traffico e anche perché il tramite del porto, anche se per ora è «passaggio» interrotto (sono state soppresse molte linee commerciali con il Medio Oriente in questi ultimi due anni), è sempre un potente richiamo per gli spacciatori.

p. l.

Opuscoli delle Br trovati a Genova

GENOVA — Una ventina di opuscoli delle «Br» è stata trovata ieri mattina presso gli stabilimenti dell'Ansaldo e dell'Italsider a Sestri Ponente e a Cornigliano.

Si tratta del «Diario di lotta nelle fabbriche genovesi», che traccia un bilancio di quanto è accaduto negli stabilimenti dell'Ansaldo e dell'Italsider dopo il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro.

L'opuscolo porta la data del mese di ottobre del '78, quando venne diffuso per la prima volta dalle «Br».

Un posto di blocco dei carabinieri durante un'operazione contro la malavita

A Firenze

Pensionato è ucciso per rapina

FIRENZE — Un pensionato di 72 anni, Tito Pagli, è stato trovato ucciso, la notte scorsa, in una casa isolata nella zona di Carmignanello, fra Vernio e Barberino di Mugello. Lo ha trovato il fattore dell'azienda agraria «Colle» che si era insospettito nel vedere la luce accesa in casa del pensionato nonostante la tarda ora: l'uomo era a terra, fulminato da due colpi di arma da fuoco al torace.

Il fattore ha avvisato i carabinieri, che hanno poi constatato la sparizione dalla casa della vittima di alcuni fucili da caccia. Queste armi potrebbero essere state alla base della rapina: il bandito vistosi scoperto, non ha esitato a far fuoco due volte. La zona disabitata in cui è avvenuto il fatto ha facilitato la fuga dell'assassino e per il momento non è stato possibile acquisire nessuna testimonianza sulle ultime ore di vita dell'anziano pensionato.

Gli investigatori fanno notare che nel circondario sono stati individuati recentemente evasi e rapinatori e non si esclude che vi posan essere un collegamento fra queste presenze e l'omicidio.

Siena: sono sotto accusa dieci pastori sardi e un siciliano

Troppi «fantasmi» nel processo Ostini

Secondo il procuratore della Repubblica di Montepulciano i responsabili del sequestro sono molti di più di quelli identificati - Intanto il superteste scagiona il "padrino„ e il sindaco che aveva indicato come il "continentale„ che avrebbe preso parte all'organizzazione del rapimento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEPULCIANO — A chi appartengono i profili sfumati che si intravedono sullo sfondo della fosca vicenda di Mario Ostini rapito l'ultimo giorno del gennaio 1977 e non più tornato? Dieci pastori sardi e un siciliano sono sotto accusa davanti alla corte d'assise di Siena per sequestro e omicidio. Ma altri, sembra, sono sfuggiti alle maglie della rete tesa dagli inquirenti. Il procuratore della Repubblica di Montepulciano, dott. Giuseppe Laviano, autore della requisitoria scritta sul rapimento mi diceva ieri mattina: «*In questo processo dovrebbero esserci tante altre persone per le quali non si sono raccolte prove sufficienti per il rinvio a giudizio*».

Restano dunque sospetti e con i sospetti rimane anche l'impressione che l'intera istruttoria poteva forse seguire una strada differente. Il dott. Laviano dice: «*Questo è un processo che è iniziato in un modo e finisce in un altro*». E forse vuol dire che nell'indagine c'era uno disposto a collaborare (il servo pastore Andrea Curreli), a squarciare il velo di omertà, ma che costui di fatto è stato scoraggiato dagli stessi inquirenti. Curreli voleva parlare «*ma fu incriminato come gli altri di rapimento*», chiarisce il procuratore. Così la buona volontà diminuì di parecchio.

Il servo pastore rubò un'auto che avrebbe dovuto servire per il sequestro, e fu presente alla riunione in cui venne preciato il piano, ma poi finì in galera per altri fatti e quando uscì, rapimento e omicidio erano stati compiuti. Il dott. Laviano firmò l'ordine di cattura per il furto della macchina, ma successivamente Curreli venne incriminato dal giudice istruttore di rapimento come gli altri imputati.

La legge gli ha negato la possibilità di diventare un «crown witness», un «testimone della Corona», cioè un imputato che accusa e che gode di privilegi particolari. Così forse si spiegano i suoi «ripensamenti». Ora afferma che Giomaria Manca, il «padrino» è estraneo a questo sporco affare anche se ne era informato e che neppure c'entra il sindaco di Radicofani che in precedenza aveva indicato come «il continentale» che avrebbe preso parte all'organizzazione del rapimento. Racconta tutto questo al procuratore di Montepulciano, subito dopo scorso e il dott. Laviano ora afferma che «*un certo legame logico tra le precedenti dichiarazioni e questa c'è, ma che tutto ciò non bloccherà certo le indagini né sul sindaco né su Manca*».

L'istruttoria sull'unico sindaco democristiano della provincia di Siena e sul possidente in ogni modo continua. «*Non mi fermo certo a queste dichiarazioni*» ripete il dott. Laviano. Poi parla dei mille altri dubbi che sono rimasti dal giorno in cui firmò la requisitoria. Racconta di sospetti su Lussorio Salaris che nel processo è testimone; su Pietrino Mongile; su Giovanni Brazzi; su Roberto Mariani, «*scomparso dal 30 novembre '77*»; su Francesco De Murtas; su Giomaria Manca.

Afferma che l'indagine è andata a fondo, ma non è in grado di dire se questo rapimento sia legato ad altri avvenuti qui in Toscana: eppure alcuni imputati dovranno rispondere di fronte ad altre corti d'assise di sequestro.

Dice il procuratore di aver ordinato l'ipoteca su tutte le proprietà degli imputati, di aver fatto fare ricerche sui conti correnti, ma non sembra che la Guardia di Finanza sia stata interessata per indagare al Catasto sui passaggi di proprietà di poderi e tenute: eppure è noto che i sardi ogni soldo lo investono in terra.

Parla del riscatto, della lunga strada compiuta dalle banconote «sporche»: delle 200 mila lire avute da un operaio in una banca di Zurigo e riportate in Italia; di altre 100 mila recuperate a St.-Vincent nelle mani di uno spiantato che conduceva vita da nababbo; di un rotolo di due milioni trovati per strada, a Siena, un mercoledì, giorno di mercato.

Vincenzo Tessandori

Brescia: è il cav. Alfonso Palumbo

Petroliere scomparso "crack„ di 4 miliardi

BRESCIA — Crack a Brescia nel mondo petrolifero: uno degli imprenditori più in vista della città, Alfonso Palumbo, 45 anni, cavaliere della Repubblica, è scomparso lasciando un «buco» di oltre quattro miliardi. Il Piumbo è irreperibile da più di un mese. Uno schieramento di ditte fornitrici, ben 64, reclamando il pagamento di forniture varie di carburante e lubrificanti per quattro miliardi e 70 milioni ha portato la situazione al limite di rottura e ieri il tribunale ha emesso la sentenza di fallimento nei confronti della «Brescia Petroli» di cui Alfonso Palumbo è titolare assieme alla moglie, Ada Chignoli.

In camera di consiglio i giudici hanno dovuto valutare alcune eccezioni e richieste di rinvio avanzate dai legali rappresentanti dell'azienda che chiedevano tempo cercando di convincere il magistrato che nel giro di pochi giorni il Palumbo sarebbe uscito dalla sua clandestinità per affrontare con i creditori una specie di concordato.

Tra i fornitori rimasti scoperti, figurano, assieme alle maggiori insegne del campo petrolifero italiano — Agip, Esso, Amoco, Chevron, Elf, Fiat Lubrificanti, Fina, Texaco, Total —, anche un folto gruppo di aziende bresciane operanti nel settore. Alcune ditte sono creditrici di importi rilevanti: per esempio, la Esso 480 milioni, e la Fiat Lubrificanti 430 milioni.

Alfonso Palumbo è molto conosciuto a Brescia. Venuto dal nulla, è riuscito da semplice gestore di una piccola stazione di servizio, a diventare titolare di una azienda petrolifera che riforniva di carburante e lubrificanti alcune delle più grosse industrie della città.

m. v.

Sarebbe in possesso di una signora di Berna

In Svizzera un Leonardo da Vinci trafugato a Bologna dai nazisti?

CHIASSO — In Svizzera, e precisamente nel Canton Ticino, ad Avegno, si troverebbe niente meno che un quadro di Leonardo da Vinci. O meglio: un quadro che due super-esperti affermano con assoluta certezza sia stato dipinto dall'autore della «Gioconda».

Proprietaria della tela che rappresenta lo «Sposalizio tra Poseidone e Anfitrite» — come riferisce il quotidiano di Lugano *Il Corriere del Ticino* — è un'arzilla vecchietta bernese che ha girato mezzo mondo. E' stato infatti durante uno dei suoi viaggi che, quindici anni fa, a Los Angeles, questa signora scovò il quadro per caso curiosando tra le cianfrusaglie di un antiquario rigattiere ebreo. Lo comprò per 500 dollari. Ritornata in patria, dimenticò per molti anni il quadro in una soffitta a Berna.

Ora — ammesso che si tratti veramente di un Leonardo — questa arzilla vecchietta si trova tra le mani un'opera d'arte che potrebbe valere anche trenta Milioni di franchi svizzeri, qualcosa come quindici miliardi di lire. Adesso la tela è custodita ad Avegno, da Erich Melli, 50 anni, un pittore copista restauratore svizzero. Ha dichiarato Melli: «*E' sicuramente un Leonardo da Vinci. Due periti lo certificano. Il primo esame della tela che sto ora restaurando e che sarà pronta tra un paio di settimane, è del professor Bruno Mueslhaler del "Landes Museum" di Zurigo. L'esperto svizzero, una persona indiscutibile, ha esaminato la tela e i pigmenti dei colori che la coprono. I test chimici e la luce ultravioletta hanno determinato la sicura appartenenza del dipinto al periodo storico in cui visse il maestro italiano. Questa prima perizia l'ha ordinata la proprietaria del quadro dopo averlo lasciato in una soffitta di Berna per anni, al suo ritorno dagli Stati Uniti*».

Erich Melli ha pure raccontato come il quadro sia finito dall'Italia all'America. Molto probabilmente venne rubato da una villa vicino a Bologna da ufficiali nazisti. Assieme a moltissime altre opere d'arte venne poi spedito in Argentina dove rimase per una decina d'anni, fino alla morte del suo trafugatore. Risalì quindi il continente americano passando per parecchie mani e finendo quindi nel possesso dell'anziano rigattiere ebreo di Los Angeles.

Ora la signora bernese è decisa a vendere questa tela. Non trovando acquirenti in Europa disposti a sborsare 15 miliardi, è probabile che ordini di vendere il quadro all'asta a New York, forse da Christie's.

Adolfo Caldarini

Un'epidemia di epatite virale nel "carcere-tomba„ di Vicenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Tre anni fa il professor Ettore Gallo, eminente giurista, definì il carcere giudiziario vicentino di San Biagio «*il peggiore d'Italia*». Da allora la situazione si è ulteriormente aggravata e il bilancio di questi giorni è gravissimo: epidemia di epatite virale, un numero incontrollato di malattie veneree, sovraffollamento al limite della sopravvivenza.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rende, ha compiuto un sopralluogo. Ecco il suo commento: «*Il carcere di San Biagio è indegno di una città civile come Vicenza*». Gli fa eco il cappellano: «*Questa non è una prigione, ma una tomba. I reclusi vedono il sole soltanto nelle due ore d'aria. Per il resto della giornata le celle sono illuminate da luce artificiale*».

Il vecchio carcere di San Biagio fu dichiarato inagibile nel 1931; tuttavia l'unica innovazione in questi ultimi quarant'anni è rappresentata dal divieto di sosta lungo le mura, deciso dal sindaco per ragioni di sicurezza.

«Inagibile» nel '31 e adesso semplicemente impraticabile. Vediamo perché. 1970: il Genio civile riduce lo spazio riservato a detenuti e guardie carcerarie dichiarando pericolante buona parte dell'edificio (un antico convento), vale a dire la quarta sezione e l'ala riservata alle donne. Da quel momento la situazione precipita.

Don Cesare Girardi definisce il «San Biagio» una tomba, ma anche come tale è piuttosto stretta: dieci celle in tutto ricavate per 64 detenuti, oggi ne accoglie oltre 130. Vengono chiusi in otto-dieci per ogni cella, un bugigattolo di due metri per tre appena sufficiente per due persone. Nella «segreta» sono «incorporate» anche le latrine. Di qui, forse, il diffondersi dell'epatite virale.

Una promiscuità che ha dell'incredibile: chi non paga una cambiale di 20.000 lire rischia di ritrovarsi a fianco dell'assassino che ha molte probabilità di finire i suoi anni in carcere. Tutto questo non basta a dare il quadro della situazione. Per chi si ammala non c'è nemmeno l'infermeria. Una stanza (questa volta tre metri per quattro) dovrebbe servire un po' a tutto: pronto soccorso, cinema, teatro e parco giochi.

Il direttore della prigione cerca. Pastore vuole dimettersi subito: «*Dubito — dice — che possa servire a qualcosa*».

Franco Mognon

Opuscoli delle Br trovati a Genova

GENOVA — Una ventina di opuscoli delle «Br» è stata trovata ieri mattina presso gli stabilimenti dell'Ansaldo e dell'Italsider a Sestri Ponente e a Cornigliano.

Si tratta del «Diario di lotta nelle fabbriche genovesi», che traccia un bilancio di quanto è accaduto negli stabilimenti dell'Ansaldo e dell'Italsider dopo il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro.

L'opuscolo porta la data del mese di ottobre del '78, quando venne diffuso per la prima volta dalle «Br».

al MAFFEI le tre «stangone» del cinema mondiale accendono le luci rosse e le fantasie del pubblico!

al Vittoria
Un uomo coraggioso e spietato per eliminare i professionisti del crimine

OGGI al CENTRALE d'essai
Dopo il successo clamoroso di «Mean Streets» ancora **Martin Scorsese** in una spietata pittura pervasa di onirico erotismo sulla inquietudine di una generazione
Il film che sta trionfando sugli schermi di tutto il mondo

Eccezionale
CAPITOL
New York è completamente al buio
L'azione, la crudezza delle immagini, la grandiosità dei mezzi impiegati, fanno di questo film
90 minuti di grande spettacolo e di continua suspense

Enorme successo
al Metropol

Studio RITZ
2ª settimana di successo
CLAUDE LELOUCH
AGENZIA MATRIMONIALE A

AGATHA CHRISTIE
E' UNICA!
E IL PUBBLICO LO SA!
TRIONFA al GIOIELLO
DI AGATHA CHRISTIE
ASSASSINIO SUL NILO

Anche tu puoi dimagrire...
facendo 3 pasti al giorno abbondanti e variati

AOSTA - Via Promis 2/A
CASALE MONFERRATO - Via Cavour 53
BIELLA - Via Marconi 7
IVREA - Corso Costantino Nigra 1
NOVI LIGURE - Via Marconi 37
TORINO - Via Vigliani 11/9
Via Petitti 18
Piazza Massaua 9
Via Pomba 25
Corso Regina Margherita 249

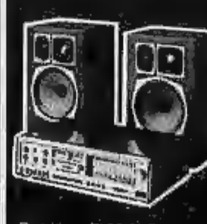
Per informazioni e orari telefonare a: 011-6190661

WEIGHT WATCHERS
dimagrire mangiando... con i vostri esperti

KENYA! Airtour lo specialista per i viaggi in Kenya e solo con voli di linea!
Milano · Via Alfieri 3 · tel. 3[illegible]
Torino · Via Pomba 25 · tel. 3[illegible]
Roma · Via Metaponto 2 · tel. 3[illegible]

solo dal 22 gennaio '79 al 24 febbraio '79
SCONTO LIRE 2000
Prima settimana L. 6.000 anziché L. 8.000 - seconda L. 5.000 anziché L. 7.000 - terza settimana L. 3.000 anziché L. 5.000
L. 4.000
ALTI MERCONC

GRUNDIG
Hifi alla portata di tutti



Receiver R 35 HiFi
Sintoamplificatore HiFi per [illegible] 2 gamme, F.M. e M.A. 7 tasti, preselettori F.M. 2 x 5. Watt di potenza musicale. Toni [illegible]. Muting. Non [illegible]. Prese per [illegible] di registrazione ed ascolto. Vasta scelta di casse acustiche.
15

Elettroradio Balestra
TORINO
Corso Raffaello, 23

snaidero
CUCINE COMPONIBILI
CENTRO VENDITA
VIA BAVA N. 3
QUASI ANGOLO
PIAZZA VITTORIO
TELEF. 87.41.79

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno **LA STAMPA** ha stabilito un filo diretto con i propri lettori.
Forse, oggi o domani, potrai ricevere una mia telefonata: ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese

S'è aperto ieri a Firenze in una sala di Palazzo Vecchio

I principali studiosi del dissenso al convegno contestato dall'Urss

Una serie d'interventi sull'attuale situazione politica e culturale in Unione Sovietica - Non sono presenti al dibattito gli intellettuali dissidenti di Mosca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Prima di tutto non si può parlare di «*movimento dissidente*», dice Stephen F. Cohen. E poi il vero dissenso non è soltanto quello che siamo abituati a considerare tale. Il dissenso degli intellettuali: c'è nell'Unione Sovietica una sorda opposizione al regime che coinvolge milioni di cittadini.

Docente a Princeton, Usa, esperto di storia e politica sovietica, Cohen è tra i relatori della prima giornata al convegno fiorentino su «*dissenso e democrazia nei Paesi dell'Est*». Con Leonard Schapiro, Zhores Medvedev, François Fejtö e Hugh Seton-Watson, Cohen si è occupato delle radici storiche del fenomeno.

Ma la parte più vivace della sua relazione è dedicata all'oggi. Ecco lo studioso americano che spiega le sue affermazioni. Un «movimento» del dissenso non esiste perché la gamma delle opinioni è estesissima: dall'estrema destra all'estrema sinistra, dai cristiani ai marxisti. E' un tema che più tardi riprenderà anche Medvedev, quando si occuperà delle reazioni suscitate da Solzenicyn, col suo programma «*slavofilo e russofilo e non certo democratico*», e da Sacharov, col suo appello alle pressioni di forze esterne.

Secondo appunto di Cohen: si fa un gran parlare della intellettualità dissidente, ma ciò che veramente turba i sonni ai capi del Cremlino è tutt'altro. E' un vasto fenomeno popolare che si esprime in diversi modi: «*Nell'economia non ufficiale, nei mercati neri o in altri svariati colori, in una miriade di occupazioni semiclandestine, in abili stratagemmi come per esempio finti matrimoni, nelle insoddisfazioni dei consumatori, eccetera*».

Il tema del convegno resta tuttavia il dissenso politico e culturale. Cohen ne ravvisa le origini lontane nella nuova politica economica degli Anni Venti (una sua e propria «primavera di Mosca»); quelle più recenti nella destabilizzazione kruscioviana, che trasformando un sistema terroristico in sistema «*soltanto repressivo in forme più tradizionali e limitate*», ha reso possibile questo emergere di umori e malumori.

Anche Leonard Schapiro, politologo britannico, è andato a cercare i precedenti storici dell'opposizione nella Russia sovietica: contro Lenin i menscevichi, i sindacalisti della «opposizione popolare», i marinai ribelli di Kronstadt; contro Stalin uomini come Trotskij, Zinoviev, Bukharin, presto ridotti al silenzio da una spietata «normalizzazione».

Mentre François Fejtö ha tracciato un parallelo fra i revisionisti degli Anni Cinquanta e gli attuali dissidenti (comunisti per definizione i primi, di svariate tendenze gli altri, uniti solo dalla comune rivendicazione dei diritti civili), lo storico inglese Seton-Watson ha esaminato i problemi che per la compattezza esterna e interna del mondo sovietico determinano il persistere del principio di nazionalità, nonostante la russificazione staliniana che continua. Nelle alte sfere del potere sovietico, dice Seton-Watson, è vivissimo l'allarme per il «*nazionalismo disgregatore*».

Il convegno fiorentino era stato aperto, nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio, dal sindaco comunista Elio Gabbuggiani. Non era un compito facile il suo. Tre giorni fa la stampa sovietica ha pesantemente attaccato l'iniziativa del comune di Firenze, definita «*contraria allo spirito della cooperazione fra i popoli*».

Rivelando ai suoi lettori che questo comune è amministrato da forze di sinistra (pcipsi), la «Literaturnaja Gazeta» aveva così intitolato il servizio: «*Sfida al buon nome di Firenze*». Gabbuggiani si è difeso dicendo che il convegno «*non vuole essere, nell'intenzione dei promotori, un atto d'imperio negli affari altrui*» e che «*respingiamo fermamente sommarie e pregiudiziali condanne*».

Il sindaco ha anche lamentato l'assenza degli studiosi dell'Europa orientale che erano stati invitati, dovuta alle «*difficoltà che sono state loro opposte dalle autorità dei rispettivi Paesi: decisioni che non comprendiamo e non approviamo*». La coesistenza pacifica presuppone la libertà intellettuale, dice Gabbuggiani, e questa a sua volta presuppone «*la libera circolazione delle idee e degli uomini*». I meriti storici dell'Unione Sovietica (rivoluzione di ottobre, contributo alla liberazione dell'Europa dal fascismo, ventesimo congresso) sono indiscutibili, dice il sindaco comunista. Ma «*democrazia e socialismo, valori profondamente radicati nel popolo italiano, non sono valori giustapposti*».

Alfredo Venturi

Ad Ancona il latte scoppia nei pentolini

ANCONA — Un caso singolare si è verificato ad Arcevia, un paese dell'entroterra anconitano dove il latte messo a bollire nei pentolini scoppia fragorosamente. In uno di questi episodi è rimasto ferito alla mano sinistra il primario chirurgo dell'ospedale del luogo, il dott. Franco Palermi che ha riportato ustioni guaribili in una ventina di giorni. E' stato lo stesso medico, venuto a conoscenza che altri casi del genere si erano verificati nei giorni scorsi, ad informare i carabinieri.

Il professor Palermi ha avanzato l'ipotesi che, trattandosi appunto di latte a lunga conservazione, possa essere stato trattato in eccesso con qualche additivo liquido che, portato ad elevata temperatura, si sia trasformato in gas esplodente.

Il direttore del laboratorio di Igiene di Ancona, dott. Emilio Benetti pur affermando che gli esami sui campioni di latte prelevati non sono ancora stati ultimati, ha escluso che all'origine del fenomeno possa esserci una causa chimica. «*Siamo più propensi a ritenere* — ha detto — *che si tratti di un fenomeno fisico*».

Roma: ancora una morte violenta e imprevista di un giovane

Suicida un amico dell'estremista di destra ucciso da un agente con un colpo alla nuca

Aveva 16 anni ed era compagno di classe di Alberto Gianquinto, ma non si interessava di politica - Forse è rimasto sconvolto dalla tragica fine del ragazzo - Giovedì sera si è impiccato

ROMA — Ancora una morte, imprevista e violenta, al XIV Liceo scientifico, in via di Vigna Murata fra l'Eur e l'Ardeatino. Una settimana fa uno studente dell'istituto, Alberto Giaquinto, estremista di destra, veniva ucciso con un colpo di pistola sparatogli alla nuca da un poliziotto, durante un'incursione nel quartiere di Centocelle. Giovedì sera un suo compagno di classe, Mauro Culla, di 16 anni, si è suicidato impiccandosi nel garage della sua casa, al quartiere Laurentino. Le modalità della sua morte e i motivi di una scelta tanto disperata, la definizione della sua personalità e la ricerca delle eventuali responsabilità esterne sono argomento di un dibattito che divampa all'interno della scuola.

Il liceo sorge ad un tratto, moderno e asettico, al centro di una periferia devastata da una rapida successione di bunker in cemento armato. I muri dell'edificio sono imbrattati di scritte politiche che si sovrappongono, si mutilano reciprocamente. Indicano la presenza di spinte e orientamenti che si fronteggiano con mosse repentine, quotidiane. Il preside è il prof. Scirpa, che visse i momenti caldi del famoso liceo «Castelnuovo». Gli insegnanti sono per lo più giovani, politicamente vivaci. All'una l'altro è un gran crocicchio, per l'alternarsi dei 1300 studenti che frequentano i doppi turni delle lezioni.

I ragazzi della 3ª A F — nei cui banchi sedevano sia Giaquinto sia Culla — sono costernati. Parlano malvolentieri, a capo chino, sopraffatti da un evidente disagio e da un profondo nervosismo. Il suicidio di Mauro è un enigma davanti al quale si sentono disarmati, e su cui misurano i silenzi che li dividono, la reale frantumazione del gruppo che credevano di costituire, l'esistenza — nel privato di ciascuno di loro — di esperienze e lacerazioni che nessuno è in grado di esprimere e di controllare. «*Mauro era un ragazzo normale, come tanti altri* — ripetono —. *Non si interessava di politica. Era un po' chiuso, forse timido. Leggeva parecchio: storia, gialli, fantascienza. Era un appassionato di aeromodellismo. Credevamo di conoscerlo. Ora ci rendiamo conto che non sapevamo nulla di lui e neanche avevamo mai sospettato quello che gli passava dentro*».

Raccontano che non era amico di Giaquinto. Questi era arrivato alla scuola soltanto quest'anno, e aveva fatto molte assenze. «*Forse non si erano mai neppure parlati*» aggiungono. La morte di Alberto aveva turbato tutti. Ai funerali era andata la classe intera. L'emozione di Mauro non era stata minore, all'apparenza, di quella provata dagli altri. La selva di braccia levate nel saluto fascista quando la bara del loro compagno era passata davanti, le facce luttuose di Almirante e Romualdi intervenuti alla cerimonia, le parole del messaggio di pacificazione e per la vita che la madre di Alberto aveva indirizzato a tutti i giovani e che l'officiante aveva letto: tutto questo deve aver scatenato in Mauro un tumulto che nessuno ha saputo leggere.

«*Non ci sono stati suoi comportamenti strani*» raccontano i compagni di classe e le insegnanti. In questi giorni Mauro è andato regolarmente a scuola. Giovedì ha fatto come gli altri il compito in classe di italiano, sui rapporti fra San Francesco d'Assisi e Jacopone da Todi. Alle 14 è tornato a casa insieme con altri, chiacchierando e scherzando come sempre. Alle 16 hanno giocato a tennis. Poi Mauro è rientrato per studiare. La sua casa è in un quartiere medio borghese ai bordi dell'Eur.

«*Sono case tutte uguali* — dice un'insegnante, che ebbe Mauro come alunno due anni fa — *da cui proviene un tipo di studenti abbastanza omogeneo: con grossa frantumazione familiare alle spalle, assenza di momenti socializzanti nel territorio, una grande richiesta di comunicazione e di "cultura" che sia a scuola sia in famiglia viene regolarmente frustrata, per mancanza di tempo, mancanza di identità personale dei genitori e spesso degli insegnanti. La rotazione dei docenti viene vissuta come abbandono. La violenza del sociale li rende fragili, incapaci di elaborare risposte costruttive. L'impotenza è il germe che più pericolosamente li corrode. C'è in loro, anche in questo momento, una tensione che preoccupa perché non esprime chiaramente, e resta difficile da identificare e determinare*».

L'amarezza e il senso di sconfitta accomuna gli insegnanti agli alunni. Che cosa Mauro abbia fatto e pensato in quelle poche ore che è rimasto solo, nessuno sa ricostruire. Alle 21 la madre lo ha trovato nel garage. Si era preparato un cappio mortale, con una corda di plastica, e si era impiccato a una scaffalatura.

Liliana Madeo

Comunicato ufficiale del Vaticano

Il Papa in Messico dal 26 al 31 gennaio

CITTA' DEL VATICANO — Le fonti ufficiali della Santa Sede hanno steso il silenzio sugli incontri (almeno due) che Giovanni Paolo II avrà in Messico col presidente della Repubblica, anticlericale e laica per Costituzione. Nel programma definito del viaggio di Papa Wojtyla, diramato ieri mattina dalla sala stampa vaticana, manca ogni accenno a questi incontri che erano stati invece chiaramente annunciati in un precedente carnet di viaggio reso noto, sia pure in forma di abbozzo, dal portavoce della Santa Sede, padre Romeo Panciroli.

Si ritiene però negli ambienti vaticani che questo silenzio non possa intendersi come soppressione degli incontri, ma piuttosto come diplomatica cautela di fronte alle reazioni che il primo annuncio aveva provocato in Messico. In sostanza i colloqui ci saranno — il più prolungato nel tardo pomeriggio del 26 gennaio, presenti i membri del corpo diplomatico accreditato a Città del Messico —, ma per ora è meglio non parlarne.

Papa Wojtyla sarà a Santo Domingo alle 10,30 locali del 25, vi resterà fino alle 10,30 del giorno successivo, giungerà a Città del Messico alle 13 dello stesso 26, e in quell'istante tutte le campane del Paese suoneranno a distesa.

In sette giorni saranno 30 i discorsi che pronunzierà, secondo le fonti ufficiali, in realtà almeno cinquanta considerando le occasioni che gli saranno offerte. Si giudica che avrà tra tutti particolare importanza il «messaggio» che leggerà verso mezzogiorno del 27 gennaio dalla Basilica di Nostra Signora di Guadalupe, ed inaugurazione della terza conferenza generale dell'episcopato latino-americano.

Filippo Pucci

I lettori discutono

Verso il socialismo secondo Mazzini

La via svedese «verso il socialismo», citata dal signor Marinelli nella lettera pubblicata il 4 gennaio, è molto vicino a quella che Giuseppe Mazzini ebbe a indicare agli italiani fin dal 1840 e che i repubblicani, dal 1860 per quasi un ventennio, cercarono di attuare. Purtroppo l'impegno dei mazziniani in favore della crescita sociale del popolo italiano fu prima ostacolato e poi vanificato dalla tenace lotta mossa da destra e da sinistra.

Magari avesse successo l'ottimistico invito che il lettore fiorentino ha rivolto ai socialisti marxisti! Esso segnerebbe in tal caso quel ritorno della sinistra da Marx a Mazzini, vaticinato da Luigi Salvatorelli, e sarebbe soprattutto il superamento dell'ormai assurda ed anacronistica contrapposizione tra repubblicani e socialisti.

Mario Bevilacqua, Terni

Gli attentati a Savona

Nell'edizione de *La Stampa* del 9 gennaio, nell'articolo «Chi bloccò le perquisizioni per gli attentati a Savona?», viene riportata una dichiarazione del sostituto procuratore di Savona, Giuseppe Stipo, relativa al «fermo di due giovani dopo l'attentato di via Giacchero», in cui si legge che questi due giovani «appartenevano a gruppi dell'extrasinistra, marxisti-leninisti o lotta comunista».

In relazione a queste parole del dott. Stipo, la nostra organizzazione politica precisa che i due giovani fermati dopo l'attentato di via Giacchero non avevano alcun legame di sorta con Lotta comunista né mai vi fu, nel periodo degli attentati a Savona, dalla primavera del '74 al febbraio del '75, alcun fermo o arresto di membri di questa organizzazione politica, perché la totale estraneità del nostro partito a quei fatti criminosi risultò sempre immediata e lampante.

Comitato prov. savonese di Lotta comunista

Prendiamo atto della precisazione. La dichiarazione, fra virgolette, è stata fatta dal sostituto procuratore di Savona, Giuseppe Stipo, e come tale l'abbiamo registrata.

v.t.

Una tragedia di ieri e di oggi

E' mai possibile che, alla luce degli ultimi avvenimenti, si possa ancora sostenere che il Vietnam del Nord conduceva una guerra di indipendenza nazionale con semplici fucili, quando non ci voleva tanto acume per capire fin d'allora che dietro ad esso si trovava la Russia con la sua enorme potenza militare?

Come si può affermare che le stragi erano compiute esclusivamente dagli americani secondo un macabro desiderio di sangue (hanno avuto loro stessi 30 mila caduti), dimenticando quelle compiute dall'altra parte e che con la «liberazione» sono continuate, pare, in forma più dura?

Di fronte alla tragedia di quella povera gente, che abbandona la propria terra su fragili imbarcazioni, senza una meta, con la probabilità di essere rigettati in mare, si vorrebbe un minimo di sensibilità; e semmai, se proprio non si vuole sostenere la loro difesa, scegliere almeno il silenzio. Circa gli americani, sarebbe necessario osservare che senza la loro politica di «aggressione» noi saremmo in pieno regime nazi-fascista.

Giuseppe Groppo, Sommariva Bosco (Cn)

In nome della politica

Vorrei che la parola «politica» diventasse un enorme iceberg, così cesserebbero le nefandezze, le stragi e le bugie che si attuano in nome di essa.

Carlo Mezzano, Torino

Dedicata a un marinaio

Alle operazioni di recupero dei tronconi dell'apparecchio DC 9 caduto in mare al largo di Punta Raisi ha partecipato anche la nave appoggio «Pietro Cavezzale». Credo che la maggior parte dei lettori ignori che Pietro Cavezzale fu un torinese, marinaio elettricista, classe 1922, medaglia d'oro al valor militare alla memoria, caduto combattendo contro i tedeschi nel novembre 1943 sull'isola di Lero in Egeo.

Quando la nave «Cavezzale» (che è la ex americana «Oyster Bay» di circa tremila tonnellate), venne, nell'ottobre 1957, consegnata alla Marina militare italiana, si diede rilievo alla notizia con un articolo dal titolo: «Il nome di un torinese ad una nave militare». Al nome di questo valoroso marinaio, Torino ha dedicato una via.

Serafino Penna, Torino

De e psi hanno votato a favore, il pci si è astenuto

Il Senato approva l'aumento degli stipendi ai magistrati

ROMA — Il Senato ha approvato nella notte fra giovedì e venerdì la legge che regolerà l'ingresso in magistratura, lo stato giuridico dei magistrati ed il loro trattamento economico. Hanno votato a favore democristiani, socialisti e democratici mentre si sono astenuti i comunisti, i repubblicani e gli indipendenti di sinistra. L'attuazione del provvedimento, che passa ora alla Camera per il voto definitivo, costerà allo Stato, per il solo 1979, oltre 42 miliardi di lire.

L'approvazione della legge dovrebbe servire a placare il malcontento che da tempo serpeggiava nella magistratura e a porre termine allo stato di agitazione della categoria che nei mesi scorsi ha scioperato tre volte, paralizzando per sei giorni gli uffici giudiziari di tutta Italia. «*Non siamo né soddisfatti né insoddisfatti* — si ha detto il magistrato dott. Sergio Letizia, segretario nazionale di "Terzo Potere" —; *ma dobbiamo riconoscere che qualcosa finalmente è stato fatto. Non è quello che chiedevamo noi. Rispetto al 1972, i nostri stipendi recupereranno soltanto il 65 per cento della svalutazione monetaria e resteremo, a parità di qualifica, i magistrati peggio pagati dell'Europa occidentale. Ma, ripeto, almeno qualcosa si è mosso*».

Dal punto di vista economico gli stipendi annui lordi dei magistrati ordinari sono stati così fissati, a partire dal 1° gennaio 1979: uditore giudiziario (il primo scalino della carriera) 5.783.000; uditore giudiziario dopo sei mesi 6.758.000; magistrato di tribunale (dopo tre anni dalla nomina) 13.443.000, di Corte d'appello 15.363.000, della Cassazione 17.283.000; magistrati della Cassazione nominati alle funzioni direttive superiori (presidenti di sezione) 20.308.000; procuratore generale, presidente aggiunto della Cassazione e del tribunale superiore delle acque pubbliche 22.338.000; primo presidente della Cassazione 24.111.000. A queste cifre devono essere aggiunti circa due milioni annui lordi dell'indennità integrativa.

La legge prevede un meccanismo automatico di adeguamento degli stipendi: ogni tre anni saranno cioè aumentati in misura percentuale pari alla variazione ottenuta dalle retribuzioni dei dipendenti pubblici nello stesso periodo. «*Non è quello che avevamo chiesto* — commenta il magistrato di "Terzo Potere" —. *Le tabelle proposte dal governo sono state anzitutto ridotte dal Senato del 3,45 per cento. Avevamo chiesto la decorrenza dei nuovi stipendi dal 1° gennaio 1978 anziché del 1979, mentre per il sistema di adeguamento avevamo richiesto che esso fosse agganciato al costo della vita. Con il sistema fissato, i magistrati prenderanno invece quello che gli altri hanno preso tre anni prima, con la conseguenza di un'ulteriore svalutazione*».

In base alla nuova legge dovrebbero essere automaticamente adeguati anche gli stipendi dei parlamentari, deputati e senatori, la cui indennità è equiparata all'87 per cento dello stipendio di un presidente di sezione della Cassazione. I comunisti hanno a questo proposito già preannunciato una proposta di legge per una profonda revisione del sistema retributivo dei parlamentari.

Gianfranco Franci

I periti hanno ricostruito l'attentato a Moro

L'agente Iozzino sparò 3 colpi e ferì un terrorista in via Fani

ROMA — La perizia balistica sulla strage di via Fani e sull'uccisione di Aldo Moro è stata consegnata al magistrato Gallucci dai periti. Da essa risulta che l'agente Raffaele Iozzino sparò non meno di tre colpi contro i terroristi di via Fani prima di essere ucciso con raffiche di mitra mentre si rotolava per terra.

Sicuramente Iozzino colpì uno dei terroristi, che lasciò una impronta insanguinata sulla carrozzeria della «128» bianca con targa diplomatica servita ai killers per bloccare all'incrocio con via Stresa la vettura di Moro.

La valorosa quanto disperata reazione dell'agente Iozzino, con la sua pistola d'ordinanza calibro 9, viene messa in evidenza nella perizia sull'imboscata del 16 marzo scorso depositata ieri.

In via Fani spararono sette armi: la pistola di Iozzino, l'altra pistola calibro 7,65 «Mab» (Manifactures des armes Ballyoni di uno dei terroristi, e cinque pistole mitragliatrici, tra le quali una «Beretta» usate dagli altri killers.

Furono sparati oltre novanta colpi come dimostra il numero dei bossoli trovati: i frammenti di proiettili recuperati sono invece solo 35.

I colpi furono sparati dai terroristi da varie angolazioni. I due killers veramente addestrati che facevano parte del «commando» attaccarono l'auto di Moro, uccidendo il maresciallo Oreste Leonardi e l'autista Domenico Ricci; gli altri terroristi che, secondo i periti, erano manovalanza, spararono da destra e da sinistra contro l'«Alfetta» sulla quale viaggiavano l'autista Giulio Rivera e le guardie Francesco Zizzi e Raffaele Iozzino.

I terroristi che attaccarono dalla parte destra l'«Alfetta» della scorta compirono un errore che consentì a Zizzi e a Iozzino di gettarsi fuori dalla vettura. Zizzi fu subito freddato, mentre Iozzino ebbe il tempo di sparare non meno di tre colpi finché fu ucciso presumibilmente da uno dei due «professionisti» che avevano attaccato la vettura di Moro.

Le cinque pistole mitragliatrici usate dai «brigatisti rossi» erano caricate con proiettili calibro 9, fabbricati dalla «Fiocchi» e destinati quasi certamente al mercato estero.

Processo rinviato alla Corte dei Conti per la diossina

ROMA — Cominciato stamane davanti alla prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, il giudizio amministrativo per la fuga di diossina a Meda e Seveso è stato sospeso senza nemmeno entrare nel merito accogliendo la quasi unanime richiesta dei difensori. La sezione (presieduta dal prof. Borzellino) ha sospeso il giudizio «*fino alla sentenza irrevocabile del magistrato penale*».

Era una decisione scontata, perché davanti al tribunale penale di Monza sono imputati per lo stesso titolo sul quale si fonda il giudizio amministrativo (omissione di atti d'ufficio) Fabrizio Malgrati e Giuseppe Ghetti, che il 10 luglio 1976, quando dallo stabilimento Icmesa si sprigionò la micidiale diossina, erano l'uno sindaco di Meda e l'altro ufficiale per Meda e Seveso.

Con loro la procura generale della Corte dei Conti ha citato in giudizio altre otto persone.

fasano

011-694180 694670

CAPANNONI INDUSTRIALI

Zona RIVOLI. Mq. 3500 coperti su terreno di 16.000 mq. di cui 6000 asfaltati. Ulteriore costruibilità 500 mq. Altezza al filocatena da mq. 4 a 6, pavimenti battuto di cemento con portata industriale, riscaldamento, uffici e servizi, cabina kw. 165. Vende: 580 milioni trattabili. Possibilità locazione con reddito del 7%

CAPANNONI INDUSTRIALI

A 12 km da Torino [illegible] zona Nord-Est, fronte strada statale, 2 insediamenti indipendenti, a) mq 4800 su 11.000 di terreno con palazzina di mq. 370; b) mq. 6800 su 10.000 di terreno. Pavimenti portata industriale, altezza al filocatena mt. 5,50 riscaldamento cabina elettrica. Vende rispettivamente a 90.000 e 70.000 per mq. coperto. Considereremo frazionamento.

CAPANNONE INDUSTRIALE

In TROFARELLO. Costruzione in finizione con possibilità leggere varianti a richiesta. Mq. 2230 piano strada con uffici su 2 piani ed interrato, su terreno più [illegible] ca. Altezza mt 7 al filocatena, pavimenti portata industriale, merciale da 5 ton., ingressi carrai, riscaldamento, servizi. Consegna chiavi in mano. Richiesta: 300 milioni.

STABILIMENTO INDUSTRIALE

In SANTENA. Fronte autostrada To-Piacenza. Nuova costruzione di mq. 4250 coperti + 650 di uffici, su terreno di mq. 23.200. Altezza mt. 8 al filocatena, luminosissimo, pavimenti in quarzocreta portata industriale, corrisponde da 10 ton., ingressi carrai, riscaldamento, cabina elettrica. AFFITTA: 7 milioni 500 mila mensili. Considereremo eventuale deposito fiduciario.

CAPANNONE INDUSTRIALE

CASELLE Torinese, mq. 1000 su terreno di 3000 mq., altezza al filocatena mt. 6, luminosissimo, ingressi carrai, cabina elettrica, uffici. Vende: 180 milioni trattabili.

CAPANNONE INDUSTRIALE

S. BENIGNO Cse fronte autostrada To-Ao mq. 3400 su terreno di 12.000, altezza mt. 7, in costruzione con possibilità variante. Disponibili due. Richiesta: 140.000 al mq.

POIRINO

Terreno mq. 3500 fronte statale con struttura capannone mq 350 e palazzina ad 1 piano f.t. e seminterrato. Possibilità bassi fabbricato uso uffici. Vende: 130 milioni

CAPANNONE INDUSTRIALE

SETTIMO (zona Cebrosa). Nuova costruzione mq. 1650 (250 uffici) su terreno asfaltato di 4400, altezza mt. 6,50. AFFITTA: 2 milioni 500 mila oppure vende: 180 mila il mq.

CAPANNONE INDUSTRIALE

LEINI'. Nuova costruzione di 2300 mq. su terreno cintato di 3000, altezza mt. 7, pavimenti battuto di cemento, ingressi carrai, uffici. AFFITTA: 2 milioni 500 mila mensili

ALLOGGIO ATTICO

Zona S. Salvario - Valentino. Recente signorile costruzione, composto di: salone 4 camere cucina tripli servizi cantina, ampi terrazzi. Vende: 29 milioni. Box: 3 milioni 500 mila

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

Azienda artigiana di produzione, locale mq 400, minimo personale direttivo. Giro affari annuo: 500 milioni, reddito adeguato. Causa malattia, cede: 70 milioni più merce.

SUPERMERCATO ALIMENTARE

Cintura Torino. Locale vendita 350 mq., magazzino collegato 200 mq., attrezzatura nuova, incasso gg. 1.300.000 incrementabile con persone competenti. Cede: 150 milioni

OFFICINA AUTORIZZATA

CITROEN con autosaloon vendita, cintura Torino. Ampio bacino, moderna attrezzatura, ottimo giro affari elevabile. Adatto competenti - dinamici. Causa salute, cede: 70 milioni

LABORATORIO ELIOGRAFICO

Vendesi attività, attrezzatura completa, clientela, prestazioni statali e parastatali. Utile netto annuo 30 milioni incrementabile. Facile conduzione. Cede: 50 milioni.

BOUTIQUE CALZATURE

di lusso. Centrale, totalmente rifatta a nuovo (soffitti ribassati, moquette, ecc.). Adatto completarle. Impossibilità conduzione, cede: 30 milioni. Volendo anche vuoto

RIVENDITA PANE

COLLEGNO. Ottima posizione commerciale in zona popolare, incasso giornaliero: 350 mila (media annua), elevato reddito aziendale. Ritiro commercio, cede: 13 milioni

ALIMENTARI - LATTERIA

Formaggi e rivendita pane. Zona Mirafiori, ampio negozio con moderna attrezzatura, forte incasso assicurato. Adatto famiglia. Impossibilità conduzione, cede: 30 milioni

RIVENDITA PANE

Zona STADIO. Ottima posizione commerciale, buon incasso con possibilità di incremento, spese modeste. Adatto persona sola. Impossibilità conduzione, cede: 9 milioni 500 mila

MACELLERIA BOVINA

Zona Vanchiglietta in buona posizione commerciale, intima attrezzatura moderna, incassi settimanali 2 milioni. Causa altra attività, cede: 10 milioni. Dilazioni

ABBIGLIAMENTO MAGLIERIE

Tabelle IX - X - XIV. Locale medio con attrezzatura tradizionale in legno, minime spese, incassi annui: 35 milioni, elevato reddito. Motivi familiari, cede: 9 milioni 500 mila.

RICERCHIAMO

Per importante azienda: LOCALE piano terra uso fabbricazione di mq. 100 con UFFICI collegati di 250/300 mq. Zona di preferenza: Mirafiori - Collegno - Grugliasco - Rivoli - Pianezza - S. Salvario.

Corso Duca degli Abruzzi 30

La "Casa della Luna"
con pochi appartamenti di taglio
con ampi ingressi e tripli servizi
un'offerta da tempo attesa
nella posizione più ambita della Crocetta
Personale sul posto anche festivi.

gabetti in tutta Italia

FIABCI Italia

[illegible] Tel.

UNION CASE

via 90 [illegible] Torino

54.97.77 (5 LINEE)

FIMAI

CORSO PESCHIERA VIA CARAGLIO 3

Stabile [illegible] riscaldamento centrale e scale in [illegible]

3 camera, cucina, bagno	4 camere, cucina, bagno
3.500.000 all'acquisto	6.000.000 all'acquisto
8.000.000 dilazionabili	13.500.000 dilazionabili

3 camere, cucina, bagno
9.000.000 all'acquisto
19.000.000 dilazionabili

Personale sul posto anche nei giorni festivi
10–12,30 / 15–18,30

"di salvatore"

C.TURATI 13/D [illegible]
ESSIONI-RILIEVI [illegible] AZ
FRAZIONAMEN [illegible] INISTRAZIONI-VALUTAZIONI

UFFICIO CESSIONI RILIEVI [illegible] AZIENDE

- Albergo Alta Valle Germanasca bistagionale, su tre [illegible], [illegible] di cui 8 [illegible], [illegible] posti letto, arredamento moderno funzionale cucina e bar [illegible], giro affari annuo 120 milioni dimostrabili, richiesta [illegible] 70 milioni, dilazioni.
- Albergo moderno 20 camere, ristorante [illegible] coperti ringmate per congressi e [illegible], [illegible], giardino con giochi [illegible], parcheggio, splendida posizione km. 17 da Torino, volendo cedesi anche proprietà immobiliare.
- Bar super ristorante pizzeria zona Stadio, [illegible] entrate, 3 vetrine, [illegible] negozio [illegible] 170, e eventuale alloggio di camera, tinello, cucinino sovrastante, utile dimostrabile 90 milioni annui, richiesta à) milioni sufficienti [illegible] contanti.
- Bar super enoteca zona Stadio, arredamento modernissimo, grande porta vetrina più vetrine, vano negozio di mq. 60, incasso medio giornaliero 200 mila, fondi vivi 12 milioni [illegible], orario ridotto, avviamento [illegible] anni, dilazioni.
- Cartolibreria [illegible] Minglioni [illegible] merceologiche 11, 13, 14, porta vetrina più 2 vetrine, vano negozio [illegible] 100, arredamento moderno, giro affari annuo oltre [illegible], richiesta 22 milioni più merce pagamento a convenirsi.
- Ferramenta utensileria casalinghi, 5 vetrine più ingresso, vano negozio, 2 retri magazzino, 2 magazzini in cortile, 2 camere sovrastanti con scala a chiocciola, avviamento 50 anni, giro affari dimostrabile, richiesta 40 milioni trattabili più merce, sufficente 2/3 contanti.
- Giocattoli abbigliamento carrozzine [illegible] merceologiche 9, 10, 11, 12, 14 zona commerciale, 3 grandi vetrine, grande entrata ad esposizione, locale piano terreno più locale seminterrato collegato al vano negozio da ampia scala, totale mq. 510, giro [illegible] annuo 170 milioni [illegible] dimostrabili, richiesta [illegible] milioni trattabili
- Giocattoli e prima infanzia zona piazza Massaua, tabelle merceologiche 10, 12, 14, 2 porte vetrine e 2 vetrine, [illegible] negozio doppiato a [illegible] mq. 260 totali, giro affari [illegible], fondi vivi circa [illegible] milioni, equa richiesta, [illegible].
- Panificio industriale attrezzature nuovissima automatica, produzione qli. 30 giornalieri, capannone mq. 830 più mq. 320 in finizione, clientela acquisita rivenditori e [illegible] aziendali, equa richiesta, [illegible].
- Pelletteria tabella 9, 10, 11, 14 zona [illegible] Da Gasperi, porta vetrina [illegible] negozio, [illegible] tro, arredamento stile Liberty con moquette, banco vendita, scaffalatura con armadi e cristallo, giro affari [illegible] 50 milioni, fondi vivi 20 milioni. [illegible] [illegible] contanti
- Pelletterie calzature zona Francia, arredamento elegante, giro affari [illegible] 50 [illegible] ni, richiesta 18 mil[illegible] più [illegible] milioni fondi vivi, sufficiente 60% contanti.
- Pensione centrale 15 camere totale posti letto 35, piano secondo con ascensore, 6 docce più 7 servizi, sala pranzo, cucina, camera privata, attualmente non più servizio pasti per motivi salute, incasso mensile 3 milioni, clientela scelta.
- Ristorante prestigioso 300 coperti segnalato da guide gastronomiche, arredamento elegante in stile, cucina attrezzatissima, scelta clientela internazionale, parcheggio, giardino, alloggio, su stabile 25, affare
- [illegible] service alimentari zona Mercati Generali, tabelle merceologiche 1, 5, 12, 14, mq. 140, 2 porte 3 vetrine, retro ufficio, retro magazzino, 3 magazzini seminterrati, incasso medio giornaliero 1 milione, richiesta trattabile 50 milioni più merce, sufficienti 2/3 contanti.
- [illegible] bar super angolare [illegible] San Paolo, 2 porte vetrine più 2 vetrine, [illegible] [illegible] mq. 50 [illegible] retro [illegible], [illegible], tovata sell'mandate 8 milioni 700 mila, incasso [illegible] 150 mila giornaliero, eventuale alloggio sovrastante, richiesta 90 milioni [illegible], [illegible] ciente 50% [illegible].
- Torrefazione bar analcolico zona S. Rita, 1 porta [illegible] più vetrine, [illegible] negozio [illegible] mq. 50, retro, servizi, locali tostatura, in[illegible] medio giornaliero 230 mila, fondi vivi circa [illegible] milioni richiesta [illegible] milioni, sufficiente 50% contanti, orario ridotto, festivi chiuso.

UFFICIO COMPRA VENDITA IMMOBILI FRAZIONAMENTI

- Villa unifamigliare appena ultimata in posizione collinare altamente [illegible] e panoramica [illegible] Plosasco con mq 740 [illegible] prato inglese cintato, [illegible], lavamatic, [illegible], primo piano, salone con caminetto, tre camere letto, biservizi, cucina; piano mansardato con abitabilità: saloncino, due camere, bagno, finiture interne con pareti scazzolate, porte in cirmolo, serramenti esterni quadrettati all'inglese in douglas laccato. Vendesi 173 milioni compreso mutuo fondiario 60 milioni.
- Maurizlano corso De Nicola, panoramico, totalmente ristrutturato, piano terzo, salon[illegible], [illegible], cucina, doppi servizi, cantina, [illegible] con giardino, L. [illegible] milioni 900 mila.
- Reparto in recente palazzina [illegible] parco, pi[illegible]. tennis, [illegible] terzo ad ultimo, camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, due terrazzi, [illegible] L. [illegible] milioni compreso mutuo e dilazioni.
- Mansarda via Ormea c.so Marconi ristrutturata ed [illegible], reddito nello attuale 13%; da L. 6 milioni 100 mila a L. 10 milioni 100 mila, sufficienti 50% contanti
- Gassino [illegible] recentissima palazzina plurifamigliare con giardino condominiale, libero alloggio: salone, due camere, cucina abitabile, ingresso, bagno, cantina, box L. 51 milioni 300 mila compreso mutuo fondiario 7 milioni
- Mirafiori in recente costruzione al piano sesto ed ultimo alloggio, camera, soggiorno, cucinino, ingresso, bagno, cantina, terrazzo, completamente arredato L. 20 milioni compreso mutuo S. Paolo 5% 3 [illegible].
- Zona Francia via Parrucchio al piano quarto in vecchio stabile decoroso, due alloggi contigui camera tinello, cucinino, ingresso, bagno e cantina L. 8 milioni [illegible] mila cadauno, [illegible] di pagamento [illegible] al 50%
- Cressolo località Sedario (vicino impianti risalita) terreno mq. 30[illegible], volendo riducibili, [illegible] progetto approvato per villetta mq. 70 L. 14 milioni 300 mila
- Cascine Vica in costruzione quindicennale, libero [illegible] piano terzo, [illegible], tinello, cucinino, ingresso, bagno, [illegible] L. 17 milioni 500 mila dilazioni di pagamento sino 50%
- Mirafiori [illegible] sesto ed ultimo, recente costruzione, libero mini alloggio completamente [illegible] arredato: salonetto, cucinino, bagno, terrazzo, cantina L. 15 milioni compreso mutuo S. Paolo 6% L. 3 milioni dilazioni.
- Via Oulx, S. [illegible] alloggio libero totalmente ristrutturato al piano [illegible] con confietto privato, posto auto: due camere, cucino, ingresso, bagno L. 30 [illegible] 500 mila pagamento dilazionabile.
- Corso Spezia, via Varalta in costruzione ventennale, al piano sesto alloggio angolare: due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, tre balconi, cantina L. 16 milioni [illegible] mila.
- S. Rita, [illegible] Buenos Aires [illegible] costruzione ventennale [illegible] piano terzo, [illegible] libero, una camera, cucina, ingresso, [illegible], [illegible], L. 6 milioni [illegible] al pagamento [illegible] al 50%
- Corso Dante, [illegible] Arquata in casa popolare [illegible] piano terzo, ristrutturato internamente: tre camere, cucina, ingresso, bagno, [illegible], [illegible] L. [illegible] milioni 500 mila dilazioni 50%.
- Zona Valentino [illegible] Ormea quattro mansarde ristrutturate ed arredate, composte da mono [illegible] con angolo cottura e bagno, [illegible] netto [illegible] complessivo L. 3 milioni 720 mila. Bloccansi 37 milioni dilazioni.
- Corso Moncalieri allittasi [illegible] [illegible] cintato mq. [illegible] circa, fronte strada metri 27, luce, telefono ed acqua a metri 10. Ideale per esposizione.
- **Acquistiamo direttamente in città alloggi liberi dotati ogni comodità, una-due camere, tinello, cucinino, 20% compromesso, saldo in contanti all'atto notarile.**

SABATELLI® immobili

C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 655359

[illegible] in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
La volontà di fare bene

Primarie Compagnie Finanziarie ed Assicurative

Acquistano

interi stabili [illegible] appartamenti in Torino [illegible] cintura

Assicurasi trattative in breve tempo, massime valutazioni, riservatezza assoluta.

Scrivere: «Publikompass 552 [illegible] Torino».

SIS

COMPRA VENDE [illegible]

- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIANA s.r.l.

Corso Re Umberto 2 - tel. 532080 - 519977

VENDE NUOVI APPARTAMENTI
Al [illegible] dei Corsi [illegible] Giulio Cesare

- 2 CAMERE, CUCINA, SERVIZI — £ 21'600'000 più mutuo San Paolo ventennale
- SALONCINO, 2 CAMERE, CUCINA, BISERVIZI — £ 31'800'000 più mutuo San Paolo ventennale
- SALONE, 3 CAMERE, TINELLO, BISERVIZI — £ 45'000'000 più mutuo San Paolo ventennale

DILAZIONI SENZA [illegible]

RESIDENZA ULLINO

SETTIMO TORINESE VIA E. TOTI 7
UFF[illegible] VENDITE SUL POSTO

15 km [illegible] INIZIO [illegible]
C.so Vercelli a S. BENIGNO
Via Rivarolo
2° Lotto

[illegible] collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)

RESIDENZA [illegible]
Appartamenti signorili finiture di pregio
Rateazioni facilitate - Permuta

Prezzi e tipi da:	contanti	mutuo + rate
1 camera, tinello, cucinino bagno	8.000.000	12.400.000
2 camere tinello cucinino bagno	11.000.000	16.000.000
salone 2 camere cucina 2 bagni	13.800.000	20.000.000
salone 3 camere cucina 2 bagni	17.000.000	24.100.000

PERSONALE [illegible] POSTO [illegible] SABATO E [illegible]

maiora s.p.a. [illegible]

LUX case

[illegible]

CROCETTA

Corso A. De Gasperi N°49

CASA CON PORTINERIA
TERMO - ASCENSORE
APPARTAMENTI DI 1-2-3 CAMERE
TINELLO - CUCININO - BAGNO
NEGOZI

Divampano le polemiche per Punta Raisi

Palermo: quell'aeroporto è proprio "assassino,,?

Lo scalo siciliano è «deficiente»; tuttavia lavora come la Malpensa: - Nel '77 vi sono atterrati e partiti 14.000 velivoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Mentre l'inchiesta sulla sciagura del DC 9 va avanti, divampano le polemiche su Punta Raisi. C'è chi parla addirittura di «aeroporto assassino» e dice che, come pilota, non vi atterrerà mai. A parte il fatto che il pilota in questione ha smentito queste e altre sue dichiarazioni, il dott. Fantozzi dell'Anpac (Associazione dei piloti commerciali) fa sapere che «*il codice della navigazione dà facoltà al comandante di operare in sicurezza e quindi di rifiutarsi di utilizzare uno scalo se non lo ritiene idoneo a questo riguardo*».

Punta Raisi, osserva più di un addetto ai lavori, non è un aeroporto felice. Significativo è a questo proposito quanto dice il comandante Gerosa, presidente dell'Anpac: «*Vi è stato dopo il "rapporto Lino" del 1972 un graduale miglioramento, tuttavia ci si ancora quegli impianti richiesti dai piloti e che essi si aspettano. In fatto di sicurezza del volo si può e si deve fare di più. Evitiamo inutili allarmismi, ma la realtà ci impone di affermare che a Punta Raisi non si è raggiunto il miglior coefficiente di sicurezza possibile, in considerazione delle sue particolarità orografiche e meteorologiche, ossia le montagne e i venti che spazzano le piste*».

Vale la pena di ricordare che in seguito al «graduale miglioramento» cui si riferisce il comandante Gerosa, l'Italpa — federazione internazionale dei piloti — ha tolto la stella nera che contraddistingueva Punta Raisi prima del «rapporto Lino» ponendolo tra gli scali «seriamente deficienti» e quindi sicuri. Prima ha una stella rossa, classificandolo tra gli aeroporti che, pur essendo «*criticamente deficienti*», sono attrezzati ai fini della sicurezza meglio dei precedenti.

Quindi nell'ultima riunione, l'Italpa ha sostituito questa stella rossa con una arancione, ponendo Punta Raisi nel novero degli scali che sono soltanto «*deficienti*», come la maggior parte di quelli italiani, per esempio Fiumicino, Linate, Malpensa e Caselle per citarne alcuni (nel nostro Paese, tutti i requisiti minimi di sicurezza e quindi fuori dalla lista degli aeroporti «*deficienti*», vi sono soltanto Genova e Venezia).

Il miglioramento di Punta Raisi nella «classifica» è avvenuto per le ultime installazioni, come il radiofaro Vor con il distanziometro Dme (i lavori per il radiosentiero Ils vanno invece per le lunghe) e in seguito alle segnalazioni dei nostri piloti, i quali secondo certe voci — come si può notare da più di una parte — sarebbero invece dei «candidati al suicidio» che si ostinano a continuare ad atterrare su un aeroporto definito «assassino».

Ancora più emblematica la dichiarazione alla Camera del ministro dei Trasporti e dell'aviazione civile Vittorino Colombo. Fra l'altro egli ha detto che Punta Raisi «*è altresì utilizzato — e ciò è molto importante ai fini della sua agibilità — come base di addestramento degli equipaggi di "Alitalia" per i 747 Jumbo, i DC 10, DC 8 e i DC 9*». Ma più delle parole contro la «pericolosità» di Punta Raisi vi sono le cifre: vi partono e arrivano quotidianamente 88 aerei di linea, di cui tre di notte, per parlare dei voli speciali anche stranieri e con grandi jet; d'estate l'Alitalia vi opera inoltre con i grossi Jumbo 747 linea di New York. Nel 1977 si sono registrati oltre mila fra atterraggi e decolli aerei, con un totale di 937 mila viaggiatori, e poiché essi sono pochi di meno di quelli contati a Milano Malpensa (per Caselle furono 545 mila) si ha un'idea del traffico di Palermo nell'aviazione commerciale.

Aldo Vité

Geometra di Ferrara condannato a 1 anno per l'«equo canone»

FERRARA — Il tribunale ha condannato ieri per direttissima il geometra Arrigo Carra, quarantenne, a un anno di reclusione con la condizionale, 100 mila lire di multa, e la menzione e l'applicazione immediata del contratto di locazione con la controparte in base all'equo canone.

Il Carrà era accusato di tentata estorsione nei confronti dell'operaio Giordano Mongolini, anni, il quale aveva versato milioni: questa secondo l'operaio, era la caparra pretesa per avere il contratto di locazione; secondo il geometra, invece, rappresentava l'anticipo per un contratto di compravendita.

La somma era stata fornita all'operaio dalla Sunia e dall'Unione Inquilini con banconote segnate e l'operazione venne preparata apposta per far cadere in trappola il Carrà.

La deposizione resa ieri dal ten. col. Farro

Peteano: le due versioni sulle indagini in Svizzera

L'ufficiale dell'Arma ha affermato che la polizia elvetica gli fornì tutta l'assistenza necessaria per individuare la provenienza dell'esplosivo usato per la strage - I funzionari svizzeri negano tutto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Come furono condotte, in territorio elvetico, quelle indagini attraverso le quali si sarebbe dovuta accertare la provenienza dell'esplosivo usato per la strage di Peteano? La domanda è ricorrente, incalzante, al processo a carico di coloro che si occuparono dell'inchiesta feroce attentato. Il tema della «ricognizione» in Svizzera occupa gran parte di questo acceso dibattimento.

Ieri ha reso conto sua trasferta il ten. Domenico Farro, l'ultimo degli inquirenti ad interrogato dai giudici veneziani. Incaricato dal comandante della Legione carabinieri di Udine, gen. Mingarelli, l'ufficiale si recò a Pedrinate, poco lontano da Chiasso, per ripetere sopralluogo compiuto maggiore Chirico. Anch'egli, secondo quanto fu dichiarato, avrebbe avuto l'assistenza della polizia svizzera. Una precisazione scontra con quella dei funzionari elvetici, i quali hanno escluso d'aver collaborato.

Il presidente del tribunale, Augusto Nepi, insiste su questo argomento, tanto delicato: Come spiega, lei, una simile smentita? Il col. Farro risponde: «*All'inizio gli svizzeri hanno negato tutto, ma poi hanno confermato certi miei sopralluoghi*».

Come andò quella del ten. col. Farro? «*La mia visita* — racconta l'ufficiale — *stata preannunciata. Presi contatto con il funzionario Bonanina e gli mostrai una fotografia. Lui, molto cortesemente, mi fece mettere a disposizione l'auto della polizia. Egli stesso mise volante, raggiungemmo uno dei cantieri che indicati nel rapporto Chirico. C'erano capannoni, entrammo nel primo sulla destra ed il mio accompagnatore mi presentò un uomo; mi che fosse il magazziniere*».

Domenico Farro doveva cercare di stabilire se di lì sarebbe potuto provenire un particolare tipo di esplosivo, il «T4». «*Con il permesso del funzionario* — dice — *rivolsi alcune domande a quell'uomo: mi rispose che di "T4" non aveva mai sentito parlare. Allora chiesi quale esplosivo fossero soliti impiegare per gli sbancamenti. Lui mi fece vedere della cheddite: mi disse che l'avrebbe trovata in vendita nei negozi*».

Il ten. col. Farro riferisce d'aver fatto un controllo uno dei negozi, a Chiasso: «*Mi fu trato la cheddite. commesso mi precisò che si trattava di roba in libero commercio. Allora io domandai: ma se qui viene un ragazzo, a comperarla, lei gliela dà? No, mi rispose, la vendiamo soltanto a persone la cui attività giustifichi l'acquisto*».

Presidente — E lei si preoccupò di sapere che genere di giustificazione essere data?

Farro — «*Io no, perché mi interessava*».

Presidente — Allora, visto che quell'aspetto della ricerca era così marginale, perché vi fece riferimento nello stendere il suo rapporto?

Farro — «*Non farne cenno, anche se cosa era importante, mi sembrava quasi un'omissione*».

Di «T4», comunque, in Svizzera non si trovava traccia. «*Eppure* — insisteva l'ufficiale dei carabinieri di Udine — *c'è una che dice di averlo preso proprio in questa zona*». Ora, davanti ai giudici, Domenico Farro dichiara d'aver avuto un parere da parte della polizia elvetica: «*Il funzionario mi disse: significa che questo tipo di esplosivo non può essere stato prelevato legalmente. E lo deduci che poteva essere trattato contrabbando*».

Sono due, nel quadro dell'inchiesta sulla strage di Peteano, i capannoni di Pedrinate segnalati come probabili luoghi di provenienza dell'esplosivo di cui fu imbottita la «500» del tragico agguato: ma uno, all'epoca del sopralluogo, era chiuso da tempo.

Come mai — domanda a Farro il presidente — nel concludere la sua relazione scrive che i due depositi potevano fornire l'esplosivo?

L'ufficiale un poco soprappensiero, poi risponde: «*Non mi il caso di escludere il secondo cantiere, anche se in quel momento era inattivo. Il poliziotto che mi accompagnava mi aveva detto che negli anni passati quel deposito era funzione. Quindi io ritenni che l'esplosivo potesse venire anche di là*».

Presidente — E si preoccupò sapere, precisione, in quale periodo questo secondo cantiere aveva cessato l'attività?

Farro — «*No, di questo no*».

Così resta un'altra incertezza, in questo processo già affollato d'interrogativi.

Giuliano Marchesini

«Specchio dei tempi» ha offerto nuovo nebulizzatore

Avellino: parlano i genitori del bambino che un ladro ha rischiato di far morire

L'apparecchio che sarebbe servito a lenire le sofferenze del piccino (18 mesi) è stato rubato al padre nella stazione di Milano - Il furto aveva gettato la famiglia nella disperazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — «Specchio tempi» ha spedito coniugi Marrone la necessaria per acquistare un nebulizzatore che servirà a vivere il loro figlioletto, Alfonso, 18 mesi, affetto da un male rarissimo: viscidosi. Il padre del piccino, Gaetano, mercoledì era stato a Verona a comperare uno di questi apparecchi. Sulla strada del ritorno, alla stazione Centrale di Milano, un ladro glielo aveva rubato. Il furto gettato nella disperazione i giovani coniugi perché non sarebbero più stati in grado per il momento di acquistarne un altro. Intanto il loro bambino avrebbe rischiato morte o quantomeno una lunghissima sofferenza.

La mucoviscidosi è un male che prevede incerta speranza di guarigione. Nelle vie respiratorie si verifica un flusso costante di muco: crisi tosse, respiratorie, sintomi di soffocamento. Con il ripetersi degli accessi, i polmoni del bambino rischiano di perdere elasticità e funzionalità. E' una forma patologica non legata ad altri processi morbosi e se ne ignorano le cause. Sembra dovuta ad un male ereditario: entrambi i genitori ne sono portatori sani.

Biondo, occhi azzurri, visetto delicato, Alfonso pesa poco più di nove chili. Apparentemente sembra un bambino sano. Le sue condizioni generali si possono considerare discrete, ma incombe sempre su di lui la minaccia di un improvviso e mortale attacco. E' in cura da quindici mesi, tenuto costantemente sotto controllo dal centro specializzato di Verona, dove viene ricoverato per serie di analisi ed accertamenti. «*E' malato dentro* — dice il padre, giovane dal volto scavato e tormentato —, *riusciamo a strapparlo a questo malvagio destino. Ad ogni attacco temiamo per la sua vita. Le ricorrenti, arrivano all'improvviso, soprattutto di questi tempi. autunno-inverno...*»

Malgrado sia minato dal male, Alfonso sorride, cerca moine e tenerezze con lo sguardo. Le difficoltà economiche della famiglia tante: il bimbo ha bisogno di diete particolari, di medicine quotidiane. «*Per tutti occorrono sette-ottomila lire al giorno soltanto per il vitto* — dice la madre, Maria Vernese, anni, ex studentessa rugoneria — *I farmaci in gran parte a carico dell'Inam, ma il ticket a fine mese pesa considerevolmente sul nostro bilancio*».

Avellino. Il piccolo Alfonso Marrone di 18 mesi

Perché i coniugi Marrone sono rientrati ad Avellino dopo essere emigrati a Milano? La risposta è semplice: hanno cercato di mitigare l'infelicità con il conforto dei parenti e cercato un clima più adatto al loro bambino. «*Sono in casa con mia madre, ho tre sorelle ed un nonno e so a chi affidarlo quando sono costretta, per necessità, ad andare fuori a lavorare. Faccio la domestica ad ore presso qualche famiglia; mio marito è disoccupato, a giorni dovrebbe avere un lavoro metronotte, come quello che ha svolto per qualche tempo a Milano*».

La condizione di Alfonso richiede soltanto sacrifici finanziari ai genitori, ma anche assistenza costante ventiquattr'ore ventiquattro. Per due volte giorno bisogna aiutarlo a rimuovere il muco che si accumula nei bronchi, sottoporlo al «drenaggio», una sorta ginnastica respiratoria con massaggi e colpetti sul torace. Ogni quattro o cinque giorni, schede con notizie sul decorso del male sono inviate al centro di Verona, dove i sanitari studiano le variazioni che riscontrano nelle condizioni del bambino.

«*Per capire il male mio figlio* — dice il padre — *basti pensare che normale raffreddore per un bambino sano in lui si trasforma poli con altre gravi conseguenze. E' pena sapere che per lui c'è proprio nulla da fare. Quando mi hanno rubato l'apparecchio, mi sono sentito morire. Una si aggiungeva all'altra sventura. Non so come ero riuscito a racimolare i soldi. Ma adesso per fortuna l'aiuto di "Specchio dei tempi" risolleato da questa mancata*».

Le preoccupazioni per il piccolo Alfonso, la sua incurabile malattia, i disagi economici hanno fatto piombare questa coppia giovani sposi in uno stato di profonda prostrazione morale. Hanno pensato ad avere altri figli? sono messo in contatto con il malattie ereditarie — conclude Gaetano Marrone — *e non mi hanno assicurato che un sano bambino possa venire sono. Nel dubbio, ci siamo rassegnati: non ce la sentiamo condannare, adesso che sappiamo, un'altra creatura...*»

Adriano Luise

Altre tre salme ritrovate in mare

PALERMO — I sommozzatori impegnati nelle operazioni di recupero del tragico DC-9 di Punta Raisi hanno portato ieri in superficie altre tre salme.

Scendono così a ventuno i cadaveri dei passeggeri del bireattore ancora da recuperare

Tabaccai protestano per il contrabbando

ROMA — Nuovi scioperi potrebbero decisi dai tabaccai per protestare contro il dilagante fenomeno del contrabbando. Una decisione in tal presa dalla giunta nazionale della Fit che si riunirà entro breve termine a Roma.

È salito a 31 il numero dei piccoli deceduti

Napoli: morta un'altra bimba colpita dal "morbo misterioso,,

Aveva 5 anni - Il suo organismo, debilitato, non ha resistito al male Compiuta subito l'autopsia come disposto dalle autorità sanitarie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Un'altra bimba morta per il male misterioso a Napoli: ieri pomeriggio, nel centro di rianimazione dell'ospedale pediatrico «Santobono», è deceduta la piccola Anna Pullino, di 5 mesi. Era stata ricoverata giovedì poco dopo mezzogiorno e i medici riscontrato sintomi analoghi a quelli registrati negli altri trentotto bambini morti e su cui la scienza ufficiale indaga da mesi. La piccina risiedeva con i genitori, il padre, Ciro, madre, Anna Sifo, e cinque fratellini ad Ercolano, un comune sulle falde Vesuvio, a una decina di chilometri da Napoli.

Secondo le prime notizie, Anna ammalata da una settimana e la famiglia, priva di mezzi, aveva cercato di curarla casa. Mercoledì mattina trasportata all'ospedale di maternità «Annunziata». Le sue condizioni apparivano gravi: aveva febbre altissima e difficoltà respiratorie. Ricoverata nel centro di rianimazione ti stato era lievemente migliorato, lasciava sperare nella guarigione. Purtroppo le condizioni si erano poi improvvisamente aggravate e si reso necessario il trasferimento al «Santobono».

«*Una bambina* — affermano i medici — *alimentata malissimo e malnutrita. Per cinque mesi ha preso soltanto del latte della Centrale diluito con acqua. Non le sono mai stati somministrati preparati vitaminici; un fisico debilitato che non ha avuto l'energia di combattere il virus sconosciuto. Nelle condizioni in cui si trovava qualsiasi male l'avrebbe portata alla tomba*».

La famiglia della piccina vive in un'abitazione umida e malsana, in un'area priva presidi sanitari e delle attrezzature necessarie per scongiurare mali del genere. Il padre disoccupato e le difficoltà economiche in cui si dibatte certamente non causa della debilitazione fisica della piccola che non disponeva degli anticorpi necessari per combattere il morbo: «*Non avevamo i soldi per chiamare un medico*» ha detto Ciro Pullino.

Il decesso di Anna viene a turbare il clima di fiducia che si instaurato negli ambienti sanitari sull'andamento del male misterioso. I bambini ricoverati al «Santobono» con i sintomi della sconosciuta malattia avevano alimentato le speranze, per le migliorate condizioni, che il morbo fosse stato debellato.

Erano infatti trascorsi sei giorni senza che si avuto alcun decesso. Tutto lasciava prevedere che la fase più critica fosse stata superata e non rimaneva che scoprire la natura del virus misterioso. Con la morte di Anna Pullino salgono a 39 i casi mortali attribuiti alla malattia misteriosa.

L'autopsia della bimba compiuta, ieri nel tardo pomeriggio, l'ordinanza sindaco Napoli: autopsie immediate, infatti, state sollecitate dal «vertice» sanitario svoltosi tre giorni fa alla Regione Campania. Si ritiene che l'esame autoptico, se compiuto entro tre ore dalla morte, possa fornire elementi alle ricerche mediche per l'individuazione del male misterioso.

a. l.

La neve

PROVINCIA DI CUNEO

	centimetri	qualità
Limone	60-100	farinosa
Prat	50	dura

PROVINCIA DI TORINO

Bardonecchia	40-90	farinosa
Ré	70-170	farinosa
Sansicario	60-140	farinosa
Sauze d'Oulx	50-100	farinosa
Sestriere	70-90	farinosa

VALLE D'AOSTA

Cervinia		farinosa
Courmayeur	100-350	farinosa
Pila		

PROVINCIA DI VERCELLI

	20-150	dura

PROVINCIA DI

Macugnaga		

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE

Cortina		farinosa
Madonna di C.	50-100	farinosa
S. Martino di C.	40-80	farinosa
Val Gardena	30	farinosa

ESTERO

Zermatt	50-110	farinosa
St. Moritz	30-40	farinosa
Megève	80-160	farinosa
Kitzbuhel	35-50	dura

il tempo che farà

Su le regioni nuvolose con precipitazioni sparse. Nevicate Nord, localmente anche in pianura, e sull'Appennino centrale al di sopra dei 1500 metri. Temperatura: in aumento. Venti: moderati. Mari: molto mossi.

Temperatura minima e massima registrate in alcune città italiane.

Bolzano	-12	6
Verona	-3	6
Trieste	-2	3
Venezia	-3	3
Milano	-3	1
Genova	6	4
Bologna	-1	1
Firenze	-1	8
Perugia	-1	8
Pescara	-1	8
L'Aquila	-1	1
Roma	-1	7
Bari	6	7
Napoli	8	9
Potenza	-1	7
Reggio C.	4	12
Messina	5	11
Palermo	9	13
Catania	8	9
Alghero	7	13
Cagliari	10	13

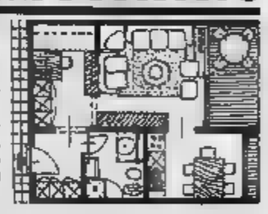
Temperature minime e massime registrate in alcune città estere

Atene	5	10
Berlino	-4	-3
Buenos Aires	21	28
Ginevra	-4	1
Lisbona	5	13
Londra	-1	2
Madrid	6	9
Montreal	-17	-13
Mosca	-13	-3
New York	-9	1
Parigi	-3	4
Rio de Janeiro	19	29
Sydney	19	28
Tokyo	5	7

COMPLESSO RESIDENZIALE
Sanbart
San Bartolomeo al Mare
(IMPERIA)
AL MARE DOV'È SEMPRE PRIMAVERA

NEL VERDE VI OFFRIAMO
• Monolocale con angolo cottura arredato bagno balcone da L. 20.280.000
• 1 camera soggiorno con ang cottura arredato bagno balcone da L. 27.500.000
• 2 camere soggiorno con angolo cottura arredato bagno balcone da L. 40.000.000
vendita in cantiere: Via Roma S. Bartolomeo al Mare (Diano Marina) Tel. 0183/490.665
Aperto anche nei giorni festivi
Per informazioni telefonare: COM. F. A. I. Filiale di Torino Via Guarini 4 Via Lagrange Telef. 54.81.23 (5 linee) 10123
CONDIZIONI DI 30% CONTANTI - 70% MUTUO E DILAZIONI
La COM.F.A.I. S.p.A. è una società del GRUPPO NUOVA FOIFICATRICE
COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI COM-F-A-I
MILANO ROMA NAPOLI

la vostra casa-vacanze prima del Sestriere...

10 milioni chiavi in mano a 10 chilometri dal Sestriere
Con sole L. 10.000.000 in contanti (oltre mutuo fondiario e particolari dilazioni ad un tasso favorevole) potrete immediatamente prendere possesso della vostra casa in montagna, completamente arredata, con posto auto riscaldato, nell'affermato insediamento turistico di Pratur attrezzato con i veloci impianti delle piste del Clot Soma, di Sailce, prossimamente collegato con la Via Lattea, e comunque a meno di 10 chilometri Sestriere.

vi aspettiamo nel nostro ufficio vendite a Pratur
COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI COM-F-A-I TORINO MILANO ROMA NAPOLI
Per informazioni rivolgersi COM.F.A.I. Ufficio vendite loco Tel. 0122/78050 aperto anche nei giorni festivi. Filiale di Torino Via Guarini, 4 angolo Via Lagrange Tel. 54.81.23 (5 linee) Filiale di Milano Via Vittor Pisani, 28 Tel. 02/65.75.351 (5 linee)

Acquistasi od affittasi
CAPANNONE INDUSTRIALE
— mq 3000 - 5000 coperti con zona parcheggio e cortile di circa mq 3000;
— altezza massima mt 6;
— dotato di tutti i servizi (acqua, luce, telefono, ecc.);
— distanza da Torino 30-50 km;
— cabina elettrica 200 - 300 Kw.
Telefonare ore pomeridiane 61.43.82.

BENVENUTO S.
ARREDAMENTI
VI PROPONE
camera moderna L. soggiorno . 495 000 salotto 3 pezzi (telio) L. 730 000 cameretta singola
SALVARANI sempre la signora della cucina
con i modelli LINEA 80 MONICA L
CORSO FRANCIA 216 - COLLEGNO (Torino) - TEL. 011/76.33.24

CASA DI SPEDIZIONI internazionali cerca MAGAZZINO 1000 mq. + UFFICI 150 mq.
situato zona industriale Torino, possibilmente attrezzato con rampa per carico autotreni.
Libero 26-2-1979.
Scrivere PUBLIKOMPASS 5322 — 10100 TORINO.

alla FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Filati, ricami per vestiti, camicie e biancheria. Specialità pizzi per lavagne, ramini e veli per chiesa. Vasto assortimento copritombole, pizzi Venezia, Cluny, Bruxelles. Tulali e tolene da ricamo. Servizi tavola e lenzuola a mano.

Philips
in offerta speciale
Via S. Quintino 19
tel. 5[illegible]5

Per scongiurare la crisi del governo Andreotti

La dc replica alle accuse del pci «Siamo pronti a discutere tutto»

Alla direzione democristiana Zaccagnini afferma: «Ci attribuiscono inadempienze e ritardi spesso presunti; per quelli reali le responsabilità andrebbero ricercate in altri partiti» - La verifica si farà in Parlamento sul piano Pandolfi e, ■ occorre, in un vertice della maggioranza

ROMA — Alla direzione dc che si è svolta ieri a piazza del Gesù, Zaccagnini ha seccamente respinto le «lagnanze» del pci sulla condotta del suo partito ma si è detto disposto a discutere ■ tutto e in ogni sede per evitare una crisi che servirebbe solo ad aggravare i problemi del Paese

Si corre dunque, in un clima carico ■ diffidenza e di sospetti incrociati verso quel «vertice» ■ partiti della maggioranza proposto da Piccoli. la riunione sarà però preceduta da una serie di incontri bilaterali ad alto livello, perché ■ vuole arrivare al *summit* con una fitta serie di «ipoteci ■ accordo» su alcuni dei temi programmatici che ■■■ dividono le forze politiche

Al centro del dibattito dei prossimi difficili giorni, ci sarà il piano triennale, difeso dalla ■■ e dal pri, più volte criticato da un pci diviso da contrasti interni tra «falchi» e «colombe» dietro il quale preme una Cgil assillata da tanti problemi tattico-strategici.

Nella sua relazione alla dc, e da questa alle altre forze politiche e soprattutto al pci, Zaccagnini ha detto di ritenere che ■■■■ *una rotta ■ debba dimostrare la sincera disponibilità ad ogni forma di incontro, non per accademiche discussioni su formule, ma ■■■ costruttivamente affrontare e superare le difficoltà che sembrano impedire la prosecuzione di quella collaborazione che la dc ritiene tuttora valida per far uscire il Paese dalla crisi che l'attanaglia*».

Quell'esplicito riferimento alla «accademia» sulle formule ha avuto un ■■■■ molto sgradevole per le orecchie del segretario ■■ psdi Pietro Longo, che anche ieri, alla direzione socialdemocratica, ha denunciato le insufficienze del monocolore, chiedendo con urgenza un vertice, «*non più rinviabile*», per la sua sostituzione: forse, non è giunto gradito neppure a Craxi, che ■■ vista delle elezioni europee teme non tanto una crisi quanto una consultazione anticipata del corpo elettorale.

Il «no» all'accademia delle formule è invece una mano tesa ■ pci, che aveva rivolto alla dc tre condizioni molto concrete per evitare la crisi di governo: realizzazione effettiva del programma di governo collaborazione e reciproco rispetto tra i partiti della maggioranza. E' un discorso che alla dc sta bene, anche se ■ partito ■ maggioranza relativa, punto sul suo orgoglio, non vuol sentire parlare di «condizioni», ma di collaborazione nella linea del confronto, oltre la quale non si va, per nessun motivo.

Di orgoglio di partito, in polemica con il tono delle condizioni del comunisti, avrebbe parlato, con la tradizionale franchezza, il presidente ■■ Senato Fanfani al segretario del partito Zaccagnini nel corso di un lungo colloquio avvoltosi a piazza del Gesù prima che la direzione dc avesse inizio. «*Il confronto ■■ bene, ma il pci ■■■ può e non deve dettare condizioni a nessuno, e tanto meno a noi*», avrebbe detto Fanfani a Zac, il quale si è detto d'accordo, tanto che il presidente del Senato ha potuto leggere, ■■ anteprima, un passo molto importante della relazione del segretario ■■ partito ■■ quale ■ respingono ■■■■■ e critiche che vanno invece rivolte ■■ altre direzioni.

«*Fra le posizioni critiche assume una particolare rilevanza quella del pci, più per il modo in cui si è espressa che non per la sostanza dei problemi sollevati*», afferma infatti Zaccagnini. «*Sono state mosse alla dc e al governo accuse e critiche per inadempienze e ritardi spesso presunti, mentre per quelli reali si attribuiscono allo scudocrociato responsabilità che andrebbero invece ricercate in altri partiti per contrasti, diversi orientamenti, remore o ripensamenti certo ■■■ riconducibili agli ■■■ accordi programmatici*».

«*Non possiamo ignorare le contraddizioni di questa posizione* — ha continuato Zac — *proprio perché nello stesso documento troviamo ■ riconoscimento dei risultati positivi dell'azione del governo, ai quali si è aggiunto proprio ieri il voto sulle elezioni europee. Non può essere accettabile la pretesa comunista di rivendicare a ■■ *tutto il merito di quanto è stato fatto* ■ buono».

Sulla relazione del segretario politico, si è aperto nel pomeriggio, sino a notte alta, un dibattito molto vivace, che ha registrato l'intervento, a volte assai polemico verso il pci, di alcuni dirigenti Andreotti ha però richiamato l'esigenza di sacrificare ogni posizione di parte. Il presidente del Consiglio ha ricordato «*i molti risultati raggiunti*».

Di qui ha precisato Andreotti «*la logica continuazione di questa linea politica che, come è detto nel comunicato del partito comunista, non rafforza la differenziazione delle posizioni ideali e delle prospettive*».

Nel discorso di Andreotti, ■ è anche un'ampia apertura ■ ■■■■■■, con un invito a considerare il piano triennale una «base idonea per un confronto che rinnovi l'impegno delle forze che hanno dato vita al governo».

Al termine del dibattito, ci sarà un documento conclusivo approvato quasi certamente all'unanimità, che esprimerà un giudizio positivo sul governo, salvo «*qualche battuta d'attesa*» come ha detto Donat-Cattin Nel documento, ■ ■■ si dichiara pronta a un confronto sia programmatico sia politico, senza respingere nessuna critica, senta però subire imposizioni dai comunisti. dietro le quali alcuni dirigenti dc vedono un poi che ha già rotto la maggioranza, altri un poi deciso a proseguire una collaborazione difficile, che continua a lasciarlo in «mezzo al guado».

Luca Giurato

Un ritardo che ■■■■ danni ai giornali

Editoria: perché la legge è stata ancora rinviata?

Il congresso liberale e il dibattito sul piano triennale rischiano di far slittare il progetto governativo di riforma al mese di marzo

ROMA — Dopo le violente proteste per l'inspiegabile ritardo nell'esame alla Camera della riforma «urgente» della editoria, fatte in questi giorni dalla Federstampa, dai poligrafici e dal presidente degli editori, Giovannini, abbiamo cercato di stabilire il punto della grave situazione

Il dibattito sul progetto governo era stato promesso, in Parlamento, entro gennaio Ma, a quanto risulta, nessun gruppo parlamentare lo ha proposto nell'ultima riunione della conferenza dei capigruppo Anzi potrebbe mercoledì 24 si apre il congresso nazionale del partito liberale che proseguirà sino a domenica 28 gennaio, la conferenza dei capigruppo ■■ sospeso i lavori della Camera da martedì 23 per riprenderli lunedì 30.

La Federazione della stampa, allora, ha chiesto per telegramma al segretario liberale Zanone di proporre il contemporaneo svolgimento del congresso e del dibattito alla Camera sulla riforma dell'editoria. Zanone si è detto «favorevole alla sollecita discussione dei provvedimenti per l'editoria» conferma però che nessun gruppo ha richiesto «*l'esame in aula entro il mese di gennaio*».

I due giorni disponibili prima della sospensione dei lavori parlamentari sarebbero lunedì ■■ e martedì ■■ gennaio: sennonché la prassi della Camera stabilisce, come ha confermato la conferenza dei capigruppo, ■■■ ■■■ lunedì siano date le risposte alle interrogazioni, mentre martedì non è stato ritenuto sufficiente ad esaminare il progetto governativo.

Dopo il congresso liberale, la ripresa dell'attività a Montecitorio prevede che lunedì 30 Andreotti riferisca sul piano triennale (o piano Pandolfi) mentre da martedì 31 gennaio comincerà il relativo ■■battito. Da questo quadro si desume che, malgrado gli impegni verbali più volte proclamati da molti mesi in seno ai gruppi parlamentari, è impossibile sottoporre al deputati l'annoso progetto di riforma dell'editoria. C'è anzi il rischio che tutto scivoli al mese di marzo, con gravissime conseguenze nel settore ■■ poligrafici già impegnati nel rinnovo del contratto, e in quello ■■ giornalisti che avvieranno nei prossimi giorni le trattative con gli editori.

La mancanza d'una legge di riferimento comporterà, evidentemente, serie difficoltà se non la immediata rottura dei negoziati, imputabile ai ritardi nel varo degli attesi provvedimenti che devono restituire vitalità ■■ testate giornalistiche, strumenti essenziali di qualsiasi sistema democratico fondato, appunto, sulla libertà di stampa.

E' almeno possibile che la prossima conferenza dei capigruppo chiuri gli impegni assunti dai suoi esponenti fissando entro febbraio l'esame della riforma?

Altra condizione è che non si apra la crisi di governo perché in questo caso, il rinvio ■■ provvedimenti considerati «urgenti» sarebbe automatico e le aziende giornalistiche vedrebbero aumentare le loro già enormi difficoltà al punto che alcune potrebbero essere sopraffatte, senza la speranza di immediati, interventi legislativi.

Questa è la situazione. Se è vincolante il calendario stabilito dai capigruppo e il piano triennale ha preminente interesse, è altrettanto innegabile che la Camera — attraverso i suoi capigruppo — sia obbligata a tener fede ■■■ impegni di dare certezza di diritto a un settore fondamentale ■■■■ quello ■■■ editoria dei giornali

L. F.

Genova: sciopero blocca il traffico dei containers

■■■■■■■ — I trasportatori ■■ «Consorzio trasportatori containers» hanno bloccato il traffico containers nel porto ■ Genova da due giorni, paralizzando gran parte dell'attività dello scalo, attuando, ■■■ gli automezzi collocati di traverso l'accesso ai terminal ■■■ contenitori in arrivo e in partenza. Alcune navi sono state dirottate a Livorno.

Gli autotrasportatori sono in sciopero perché chiedono di poter aumentare le loro tariffe del 25 per cento.

Dovranno riassumere la donna-manovale licenziata a La Spezia

LA SPEZIA — Il pretore del lavoro Vincenzo Di Nubila ha ordinato la riassunzione ■■■ decorrenza immediata ■ una giovane che, iscritta come manovale nelle liste giovanili e avviata al lavoro dall'ufficio di collocamento, sarebbe stata discriminata per il suo sesso e, ■■■ fine, ■■■■■■.

E' Rita Zanfardino, 22 anni, abitante a La Spezia, in via Chiodo 41, assunta ■■■ manovale dalla «Ferrozer» che compie il trasporto di colli alla stazione ferroviaria.

Un deputato del psi

"Questo governo è anticalabrese non lo voterò più"

ROMA — In segno di protesta per le inadempienze e per l'atteggiamento «*antimeridionale, soprattutto anticalabrese del governo*», il deputato socialista Salvatore Frasca ha annunciato ieri nell'aula di Montecitorio che, finché non sarà data risposta alle ■■■ ■■■ dei calabresi, non voterà più a favore del governo; esso, per quanto lo riguarda, non merita più la sua fiducia.

L'on. Frasca ha fatto questa dichiarazione per la mancata risposta del governo a una sua interpellanza sulla situazione economica della Calabria.

Stato civile di Torino

12 GENNAIO 1979

NATI — Arale Gian Paolo; Usai Sandra Brigamede Caterina, 29; Nota Laura Rosso Roberto, Pilone Andrea Pinna Marcello, Vergnano Gianluca Russo Simone, Ferrari Ivana Coppo Flavia Giulio Dentar Viola Diego, Giraudello Michael Capisci Marianna, Tortello Gabriella Marino Sandro Casinone Morena, Benedetto Giovanni Nicoletti Monica Caviglioli Federica Mangella Tiziana, Valsecchi Francesco Spada Simona Maggia Paino Valentina Alessandro Bella Cristiano, Bellotta Michele Grasso Debora Cataglia Franco Marrone Harold, Cerati Libera Reddi Michela, Gili Roberta Vigliocco Giorgia, Palmeli Luana

13 GENNAIO 1979

NATI — Chiari Fabio; Nigro Rosetta, Lepore Rita, Gagliardi Barbara Bellia Melania Cilluffo Francesco, Bicchetto Sara Ralle Eleonora Franceschini Fabio, Sinagra Ilaria Capra Giovanni, Filippa Alessia, Marini Andrea, Mellace Alessandra; Daniele Alessandro; Daniele Fabrizio; Crescenzi Simone; Gallo Maria; Giuseppoli Stefano; Iannarelli Marzia Fiorese ■■■■ Via Francesco; Lanzana Alessandra; Cornal Laura; Gallo Giorgia; Miranda Raffaella; Marsella Anna; Chiodi Claudio; Merella Emanuela Benimali Serena Frizzano Daniela; D'Angiolillo Roberto; Basta Valerio; Demasi Danilo Gueli Stefania; Formato Roberto Alfredi Fabio Fusiima Davide Raffart Roberta Benati Linda Mansani Roberto Ferreri Stefano Basa Angela Falena Federica

MORTI — Marchetti Maria ved Rinaldi di anni 90 nata a Firenze pensionata abitante in corso Peschiera 190; Zecchi Adalda, a 70, Felonica (pena. Mr. Mongreno 180; Sberna Michelina in Montepelasio, a. 77, Lecce, pens., v. Giardino 2, Lavera Clerispilina ved. Costantino a 84 Magliana, pens. v. Nazario Lazzari Agostino, a 73 Castiglione pens. v Thorem 10 Camasella Pasqualina ved Rosani, a 96 Torino pens. v Alagna 8 Felletti Anastasia, a 87 Comacchio pens. v. G Matteoti 5 Abbattista Giuseppe, a 68 Cuneo oper. v Balvenito ■■ Zanella Mario, a. 68, Odalengo Grande, pens., v.le XXV Aprile 198/7; Piccardo Colomba, a. 65, Genova, pens. via Palmieri 23, Pamagnone Elisabetta, a 70 pens., v Pisani 24

Deceduti in ospedale Callaioli Francesca ved. Revia, a. 76, Piano d'Istria pens.; Cavaliere Maddalena in Cometto, a. 72, Marozzi pens.; Gerla Bernarda, a 54 Collegno d Asti, pens. Sarra Luigia ved Medico, a. 83, Torino, pens.; Disanasi Riccardo, a. 80, Barletta, pens.; Ghigliardo Felicina ved. Pomeria, a 65, Caprie, pens.; Casigliari Giuseppina, a. 74, Billare, pens. Negro Ernestina, a. 82, Mazzonde pens.; Villa Lorenzo, a. 62, Livice pens.; Gavassi Carlo, a. 86, Montiglio, pens Borella Antonia, a. 82, Agna, pens Panera Renato, a. 64, Guastalla, pens.; Verlardi Marinella, a. 10, Torino, scolara; Calabretti Vito Nicola, a. 56, S. Vito dei Normanni, pens.; Fossati Francesco a 82 Settimo pens Speranda Maria ved Tagnino a 74 Magliadino pens Bianda Nonni in Vaicanara a 71 Montechiaro Maggiore, pens.; Bertolo Ines Lina in Rigabello, a. 66, Lendinara, pens Pensi Adalgisa ved. Freguglio a 85, Mesola, pens Alasia Giuseppe a 67, ■■■■■ pens Gaeppo Avellina a 73 Casei di Caso pens. Bosco Antonia, a 80 Racconigi, pens Filippetti Clementina, a 77, Balsetta, pens.; Barisone Maddalena, a. 74, Prasco, pens.; Manso Giovanni, a 90 Benevagienna religioso; Scaglione Giuseppe, a 61 Nizza pens. Ferrero Antonio a ■■ Torino, pens Fabbi Elisa, a 82 Montanaro, pens. Fandone Giustina a 67, Beatrafiat pens Tervalero Francesca ved Badani, a 78, Alessandria pens. Volpato Lucrezia in Caron, a 64, Pianezza, pens Quaglia Rosa, a 80, Torino, pens; Mirabella Carmela, a. 11, Torino, scolara, Fassitari Angela ved. Rosati, a. 84, Arma di Taggia, pens.; Serpone Raffaela, a. 82, Canosa pens.; Fabbri Susanna in Brayda, a. 47, Collegno pens.

Nati 64 - Matrimoni 3 - Morti 41

14 GENNAIO 1979

NATI — Di Vieste Ornella; Simonelli Andrea; Vaudano Daniele Vallisio Patrizio; Garofalo Marco; Matteoli Diego; Aulicino Nicola; Saggiero Liboria; La Carrubba Monica; Fossa Elisabetta Randazzo Giuseppe; Rosato Elena; Sgaramella Gianna Eborale Cinzia De Duano Massimo Nardella Gennaro Specie Elisabetta Bergesi Gianluca, Boscariolano Cristiano Pascal Frédéric, Bettucci Antonio, Barba Marco, Macario Sara, Arampla Luca; Delpero Enzo; Bonsanlgo Rosa; Maiocalcone Giulio; Sacco Laura; D'Ildefonso Rocco; D'Accardi Andrea, Armellero Daniela; Ambrosi Marco; Annamaria Giuseppe; Simonetti Paolo.

MORTI — La Degano Maddalena v Oravina, ■ ■■■■, nata a Orta Nova pens. abitante in via degli Ulivi 68 Gilda Leonello A 88, Bottighe pens. via Piemi 5, Guglielmi Armando A 87, Taranto pens. via A Vespucci 91, Pessa Carolina A 88, Torino, pens via Cl Casale 71, Milone Ennio a 62, Torino, operaio via Polenzo 28, Dil Pebe Filomena in Andriani a 39, Taranto casal via Borg Pisani 23, Nobile Vincenzo, a 34, Minervino, oper., c so O Cesare 208 Moretti Ernesta a 88, Pramiolo, pens., str 8 Margherita 123; Bianna Mariano a 67, Torino pens. via Cava 41 Fabre Francesca v Bellirand a 90 Cavour pens. c.so Francia 180, Grasso Pietro, a 51, Torino oper. str Sagra di Michele 58; Serra Teresa v. Demasiela, a. 80, Lombardore, pens., via Chiarnlani 14

Deceduti in ospedale Pentiglio Giovanna v. Mela, a. 81, S. Ottavio, comune; Nella Maria, a. 94, Victoria, pens.; Pistorii Assunta v. Cortese, a. 68, Airasca, pens.; Bacchetti Giovanni, a. 70, Orbassano, pens.; Porta Loredana a 1, Torino, infante; Levera Maria Angela, a. 81, Susa, religiosa; Binello Caterina, a. 88, Torino, religiosa; Farina Virginia v Guidi a 93 Rivarolo Torinese, pens.; De Paolis Vittorio a 89, Ottaviano, pens.; Bonetti Elena v. Giardino, a. 72, Battigliera Alta, pens.; Schembri Francesco, a. 81, Belati, pens.; Mobilidi Agostino, a. 71, San Costanzo, pens.; Balbezzo Calogero, a. 6, Torino, Vadala Emilia a 1 Cesana no Junior Delassari Riccardo, a. 64, Piombino oper.; Bodo Giuseppe a. 71, Torino, pens.; Oggi Lucia in Bottino a 72, Chieri pens.; Ghisoni Guglielmo a. 43, Cairo Montenotte comm le Partito Giovanile Trimuli a 86 Barge, pens.; Bergallese Giovanna in Deddozio, a. 72 Alba, pens.; Musso Valeria in Sterno a 74 Bersano pens.; Petramalla Domenico, a. 54, Foggia, oper.; Giovani Clemorina, a. 88, Pinzoli pens.; Liberatori Antonietta in Trevisi, a. 53 Tortona, Pena Stefani Antonio a 71 Asiago, pens.; Tavoliere ■■■■■■ D'Agostino, a. 87 ■■■■■ d'Annone, pens Capella Gianfranco, a. 77, Torino, meccanico, Migliasso Maria, a. 71, S Damiano d'Asti pens., Benedetto Portunato a 64 Montemerolo pens. Lee Giuseppina, a. 39, Torino, casal.; Calcagno Adele v. Bernardino a 86 Torino, pens.

Nati 36 - Matrimoni 21 - Morti 45

15 GENNAIO 1979

NATI — D'Andrea Roberto, Giannotti Ivan, Galli Simone, Alfani Michelangelo Nigro Stefano, Bertaglia Sara, Ferrero Elena, Leslie Michele Orro Diego Sbrogiollo Mauro D'Angelo Paolo, Bono Alessandro Elisa Lavezzo Antonella Fagoia Andrea Damiano Andrea Calagna Roberto Fenili Francesca, Mazza Francesco, Pisano Alberto Tonti Emanuela, Sannarin Prediano Mariano Emanuela; ■■■■ Pietro Sara, Grisi Franco, Blangilla Alessandro, Cervietti Alessandro Lanzavecchia Erika Maravilla Davide, Mastenari Gabriella Spadotto Deana Alfieri Angela, Caddeda Fabiana Amelia Katiuscia Catiana Angela Digregorio Antonella, Martini Giuseppe Barberis Alessio Latella Mario Chiara Maria, Marsala Alessandro Porro Antonella, Tirrito Valentina Marinelli Giuseppe Russo Luca Vittone Laura Bellarosa Bruno Pantone Aurora Malvano Andrea Caligari Giuseppe, Bassi Federica; Di Tarsiani Davide; Frisbe Tiziana; Guidone Elisabetta; Messina Maria Nicoletti Maria Marchesin Laura Simoni Stefano Argentieri Daniela, Brocrettini Fabrizio, Campetti Morena Carina Andrea D'Agostino Rocco d'Antonio Patrizia Ferrara Maurizio, Giordani Valerio, La Rosa Gianluca, Lanzavecchia Andrea Mondo Antonio Napolitano Davide Paparotti Cristina; Partal Fabrizio; Pedrovic Paola Parcelli Flora; Porro Stefania; Riccitardo Alessandro; Rossitto Thomas Salmaso Elena, Scalzo Sabrina; Schiavo Barbara, Trigolo Roberta, Zudo Manuela

MORTI — Abbeni Elvira, di anni 71, nata a Canaro, pens., abitante in via Palmieri 23; Molinari Mia Ludovica in Viretta, v. Nizza, 30 Torino, pens., v. Pinti 3; Greglio Luigi, a. 88, Torino, pens., v. S. Tommaso 32; Arnol Carlo Camillo, a. 79, Edilizi, pens., str. Valletta ■■■ Gaschetto Edoardo a. 94, Graziasco, pens., v. Capua 15; Alberico Maria ved. Montarolo a. 90 Torino, pens v XXV Aprile 41 Cavallari Angelina a 88 Comacchio pens. v Cravero 37 Miedico Angelo a 83 Pachino c Giulio Cesare 3; Rocco Anna ved Bellocchio a 88, S Albano pens., v Dei Pascoli 41 c. Gaidano Lorenzo a 84 Pinerolo pens sul Velletto 309 Fabiola Elisa Irma a 80 Fossano, pens. p Bernini 16, Paternoster Raffaele a 65 Brienza pens c Appio Claudio 8 Tarchini Lea in De Giovanni a 83 Bordano pens str 8 Margherita 158; Spaticiarelli Paola ved Perrino, a. 73 Biella, pens., v Ostavia 22; Rocco Eugenia ved Nebiolo, a. 76, Torino, pens., v. Ostavia 69

Deceduti in ospedale Spigamonti Maria, a 60, Livorno Ferraris, pens Baretti Erminia in Bosio, a 80, Casalcermelo pens Mellace Alessandra a 2, Torino Paggi Piero a 23, Torino impiegato; Catalano Quintino, a. 52 Giovasa Jonica, operaio Beregliano Giovanni, a 80, Cervetto, pens.; Bellomo Giovanna in Ferraris, a. 80, Vercelli, pens.; Giraldi ne Antonietta ved. Zullio, a. 73 Torino, pens.; Lucà Teresa ved Greco a 73, Caridà, pens.; Ciullo Giuseppe a 80 Sicularo impiegato Garau Giuseppina in Giaccio, a 57 casalinga, Abbracchio Giacomo a 70 S Damiano religioso, Gamba David di 12 Torino, Macchiarotti Vignali Laura, a. 20, Cerio ■■■ impiegata; Fagliati Aldo, a 58, Castiglione d'Asti, commesso, Corona Gemma ved. Mantovani a 72, Vignale Monf., pens., Boccaria Teresa ved. Botta, a. 78, Ponte Stura, pens., Fassitta Emilio, a 86, Reviglio, pens.; Mari Carlo, a. 56, Trieste, operaio Vergassa Domenico, a 56, Refrancore, pens.; Magnani Amalia, a. 77, Santhenio, pens.; Pirelli Agata, a 44, Torino, ■■■ Ferruccio, a. 78, Bilemia, pens.; Cassolo Inel in Cantamessa, a 63, Castellaro, pens.; Sabal Giovanna, a. 86, Monza, religiosa; Di Domenico Giuseppe, a. 64, Rocchetta, pens.; Barra Angela, a. 89, Tigliole, pens Marlisenga Lorenzo, a. 53, Pocapaglia, ■■■.; Cardero Maria ved. Lione ■■■ Monturo, pens.; Devoti Concetta in Curnino, a. 81, Govone, pens.; Trovio Giuseppa, a ■■ Moncalvo, pens.; Fiorari Matilde ved Micetti, a. 81, Carnobio, pens.

Nati 81 - Matrimoni 22 - Morti 41

■ ospedale

Maria Piana ved. Veca

ne danno il triste annuncio le nipoti Gludanna e Gina, nipoti, Mary, Gianna e Carlo e i pronipoti Nella Funerali oggi 20 c.m. ore 14.30 partenza S. Secondo. Un particolare ringraziamento al dott. Marcello Cavaer. La presente quale partecipazione e ringraziamento

— Torino, 18 gennaio 1979

■ mancato all'affetto dei suoi cari

Mercede Arzani in Tartara

anni 79

La piangono il marito Camillo, i figli Ornella, Giglio, Giovanni, Ernestina, Beppe, le nuore, i nipoti, parenti tutti. I funerali partiranno lunedì 22 corrente ore 14.30 partenza dall'abitazione dell'estinta in Villafranca d'Asti, regione Arlemonte

— Villafranca d'Asti, 18 gennaio 1979

Contemporaneo e immenso all'affetto dei suoi cari

Valentina Scaglione n. Giovine

di anni 60

Ne danno il triste annuncio i congiunti, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà da Alba via G. Cavalieri d, sabato 20 c.m. alle ore 10.15 per Vezzolano ove alle ore 15 seguirà rito funerale di tumulazione nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Alba, 19 gennaio 1979

(Continua a pag. 13)

Forlani sulla politica estera

Più stretti rapporti con Belgrado e Cee

Preoccupazioni per le vicende dell'Iran e per le difficoltà nei rifornimenti ■ petrolio

ROMA — Il ministro degli Esteri Forlani ha svolto ieri una relazione sui problemi internazionali ■ Consiglio dei ministri.

Jugoslavia. La visita compiuta dall'11 al 13 gennaio ha consentito un approfondito esame dei maggiori problemi mondiali. Quanto ai rapporti bilaterali, Belgrado ha confermato il forte interesse alla conclusione di intese con la Comunità europea.

L'Italia ha confermato la volontà politica di sviluppare anche il rapporto tra Belgrado e Cee

Iran. L'Italia segue con attenzione gli aspetti politici della crisi iraniana, in contatto con altri Paesi della Cee. I danni sul piano economico sono gravi a seguito della pressoché totale interruzione della produzione di petrolio e per le difficoltà che la situazione in Iran comporta per i normali rapporti di cooperazione economica.

«*Tenuto conto dell'importanza delle esportazioni di greggio iraniano verso l'Europa e gli Stati Uniti* — ha precisato Forlani — *sono in corso presso l'agenzia internazionale per l'energia di Parigi valutazioni della situazione delle fonti alternative di approvvigionamento*».

Quanto agli italiani, dei 15 mila connazionali residenti in Iran ne sono rimasti ■■■ e sono state disposte misure qualora si rendesse necessario il rimpatrio anche ■ questi ultimi. Il 4 gennaio un aereo dell'aeronautica militare è giunto a Teheran trasportando medicinali, viveri e altre scorte per costituire una riserva di emergenza. L'aereo è stato anche impiegato per il trasferimento ■ italiani che vivevano in zone isolate. Un altro aereo è ■■■ in Kuwait pronto per ogni evenienza.

Comunità europea. Forlani ha riferito sui principali temi comunitari che saranno discussi ai prossimi consigli dei ministri della Cee a Bruxelles, soffermandosi ■ particolare sul problema posto all'ultimo consiglio europeo della graduale eliminazione degli importi compensativi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 20 gennaio 1879)

La peste

I giornali di Pietroburgo confermano pur troppo che l'epidemia scoppiata nei distretti orientali dell'impero non è petecchiale, ma bensì vera peste, della quale parlano le cronache del nostro medio evo Essa cominciò come quella descritta dal nostro Manzoni.

Gli incontri del ministro De Mita con le Regioni

Negli Abruzzi arrischiato anche l'industria minore

Fra le ■■■ meridionali è al secondo posto (dopo la Sardegna) come sviluppo economico - Ma stanno emergendo difficoltà finanziarie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il ministro per gl'interventi straordinari nel Mezzogiorno, Ciriaco De Mita, ha proseguito ieri il suo giro d'orizzonte con i rappresentanti politici e sindacali delle Regioni del Mezzogiorno, nel quadro del piano triennale 1979-'81 Dopo aver sentito mercoledì la voce del Molise, giovedì quella della Basilicata, ha ascoltato ieri i rappresentanti della Regione Abruzzi Il programma si concluderà ■ settimana prossima con le rimanenti cinque Regioni del Mezzogiorno, in quest'ordine: Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna, Puglia.

Di queste otto regioni, quella degli Abruzzi si può collocare al secondo posto, dopo la Sardegna, come sviluppo economico, in base alla classifica del reddito per abitante che, in mancanza di altre, è l'unica valida. Ciò non evita, però, agli abruzzesi, di avere un reddito inferiore del 20 per cento a quello medio nazionale, e del 44-45 per cento al reddito delle regioni più sviluppate del Nord.

Ifi questo momento, anzi, come ci ha detto il presidente della Regione, Romeo Ricciuti, in una pausa dei colloqui De Mita doveva dividersi con il Consiglio dei ministri), gli Abruzzi stanno subendo tutto il peso della crisi economica. «Qui ■■■■ accade — ci ha detto Ricciuti — *perché la nostra rete di piccole industrie ha retto finora, grazie all'iniziativa degl'imprenditori. Adesso si trovano sotto-capitalizzate, in difficoltà finanziarie, e cause di alcuni tipi di produzione che non reggono. E' una situazione di rischiosità, un ritorno anomalo, ma c'è*».

I sindacati, che in questi incontri ■■■■ gl'interlocutori principali, perché i politici sono invitati soprattutto a verificare le questioni di competenza comune tra governo e Regioni, hanno sottolineato due punti di maggior crisi. Si tratta della ex Monti, e della Fiac — Industria adriatica confezioni — che complessivamente occupano 5500 persone, il cui lavoro si vuole salvare Ma, come sottolinea il presidente Ricciuti, questa è solo la punta di «iceberg» quello dell'occupazione regionale, che si deve valutare complessivamente. Il governo si è detto disposto a farlo, per trovare anche meccanismi di intervento finanziario, e aiutare tutte le imprese in difficoltà.

Il segretario confederale della Uil, Raffaele Vanni, al termine dell'incontro, dopo aver premesso che il sindacato si riserva un parere alla fine di questo «giro d'orizzonte» demilitario, ci ha detto che «*sono stati esaminati i problemi sia delle aziende ■■ crisi, sia dello sviluppo delle piccole aziende private, che in questo momento presenta difficoltà, sia delle aree interne, sia degl'investimenti pubblici: Enel, ferrovie, lavori stradali, eccetera*».

«*Certo* — ha aggiunto Vanni — *non ■ può affermare che ci siano particolari novità, rispetto a quanto era già a nostra conoscenza, in sede locale e centrale. Ma aspettiamo ■■ fare il discorso completo, quando vedremo se da ogni piattaforma regionale noi potremo ricavare una verticalizzazione dei problemi — ad esempio, schema delle acque, irrigazione, aree interne — e portare avanti un discorso ■■ programmazione più concreto*». Ha concluso: «*Nel caso degli Abruzzi, c'è una serie di cose che possono aversi lasciato la bocca amara, come il disimpegno dell'Iri dall'azione sostitutiva nella ex Monti*».

In coincidenza ■■■■■ riunioni, ieri ■ Cassa del Mezzogiorno ha approvato opere pubbliche per 22 miliardi di lire, negli Abruzzi, in Puglia, ■ Calabria, che riguardano soprattutto la viabilità, la raccolta e la distribuzione delle acque.

m. s.

Condannato a 5 anni presunto terrorista di «Prima linea»

MILANO — I giudici della corte d'assise hanno condannato a cinque anni di reclusione un presunto terrorista di «Prima linea». Massimo Libardi, di 25 anni, accusato di partecipazione a ■■■ armata.

Il Libardi era stato ■■■■■ to il 18 ottobre ■■ ■■ nell'ambito ■ una operazione che mirava a individuare i responsabili dell'omicidio del vicequestore di Biella dottor Cusano. Massimo Libardi venne arrestato nella sua abitazione milanese in via Stadler, dove gli inquirenti trovarono uno scritto di pugno del presunto terrorista intitolato «Stato dell'organizzazione».

Il giovane si è sempre difeso affermando che il manoscritto rientrava in un voluminoso fascicolo messo ■■■■ per redigere un'inchiesta giornalistica da sottoporre ai giudizio di appartenenti a movimenti dell'ultrasinistra. Uno studio insomma, dell'attività di «Prima linea» da analizzare e criticare.

Secondo il pm Luigi De Ruggiero, invece, questo documento era stato direttamente ■■■■ dai Libardi in quanto quest'ultimo è suo avviso era uno dei componenti del «Comando nazionale di Prima linea».

Con il Libardi era stato arrestato un altro sospetto terrorista, Roberto Russo.

Conclusa al Senato la discussione generale della legge

Riforma dell'Università: ■■ ignora dove ■■■■■■ presi i finanziamenti

■■■■ — La discussione generale sulla riforma universitaria ■ terminata ieri nell'aula di Palazzo Madama. Da martedì prossimo il Senato passerà ad esaminare i singoli articoli della legge; ma già ieri è emerso il primo importante nodo del provvedimento, e cioè la sua copertura finanziaria, che ancora, secondo il parere di molte parti politiche, non è stata indicata con sufficiente chiarezza.

Il problema è emerso quando il senatore Carollo ha illustrato all'assemblea il parere consultivo della Commissione Bilancio, mettendo in risalto proprio la mancanza di una copertura finanziaria, e ricordando ■ considerazioni fatte dal presidente della Repubblica nella lettera inviata ad Andreotti e relativa alla copertura finanziaria della riforma sanitaria. Il presidente del Senato, Fanfani, ha voluto subito dopo richiamare l'attenzione della Commissione Pubblica Istruzione sulla «*eccezionale importanza dei rilievi, anche di natura costituzionale*» che il senatore Carollo ha avanzato. «*Non si vede* — ha detto — *quale impressione possa avere il cittadino quando non trova nei testi degli atti parlamentari neanche un minimo riferimento all'entità della spesa che lo Stato e la comunità devono affrontare*».

A questo punto il relatore Cervone (dc) ha chiesto di annullare la seduta pomeridiana, riprendendo l'esame del provvedimento martedì. ■ questo intervallo sarà affrontato il problema dell'indicazione di spesa per la riforma. Il presidente Fanfani ha accolto ■ richiesta. Cervone ha espresso il convincimento che il Senato sarà certamente informato dal Governo sia della previsione di spesa, che della relativa copertura «*anche per non porre il presidente della Repubblica nella necessità di scrivere un'altra lettera*».

Sull'argomento ha espresso il suo parere anche il ministro della Pubblica Istruzione, Pedini. Il responsabile del dica■■■ di viale Trastevere ha dichiarato che l'attuale previsione finanziaria appare certamente riduttiva. ■ che «*sembra necessario il suo raddoppio, sia pure nell'arco temporale del concreto sviluppo della riforma*».

Secondo Pedini i più di duemila miliardi in gioco, ai quali bisognerà poi aggiungere un ulteriore impegno finanziario per l'attuazione dei progetti ■ edilizia universitaria, non costituiscono una spesa sterile. ma un investimento, produttivo che determinerà benefici occupazionali e rilancio economico. Secondo il ministro è prevedibile un'ulteriore spesa per investimenti di circa 800 miliardi.

Il ministro ha inoltre dichiarato che il Governo ha la volontà politica di risolvere i problemi dell'Università, ed è confortato ■■■ fatto che la Camera abbia ratificato, in via definitiva, uno dei provvedimenti di anticipazione della riforma: quello sull'ordinamento del Consiglio nazionale universitario ■ sulle commissioni per i concorsi. In conclusione ha auspicato la rapida approvazione ■■■ riforma, perché la scadenza comunitaria impone un confronto che richiede l'omogeneità degli apparati, e per il significato che la rivitalizzazione dell'università può assumere per il rinnovamento della società civile, per il suo rilancio economico, scientifico e culturale.

Marco Tosatti

Contro la giunta ■ sinistra

Una lettera ■ Berlinguer dai frati di Sciacca

■■■TRO SERVIZIO PARTICOLARE

SCIACCA — Sindaco e assessori (comunisti e socialisti) hanno permesso ad alcuni pescivendoli di sistemare le loro bancarelle davanti alla chiesa del Collegio, un tempio seicentesco di notevole importanza storica ed artistica, in via Inveges. Ai padri redentoristi, che reggono il tempio e sanno bene che per il momento non è possibile trasferire altrove il mercatino del pesce.

I religiosi hanno scritto una lettera ad Enrico Berlinguer e a Bettino Craxi. «*Sono loro, in quanto segretari del pci e del psi* — dice don Giuseppe, uno dei religiosi impegnati nella sensibilizzazione

La visita di Teng Hsiao-ping dal 28 gennaio, per 9 giorni

Gli Usa preparano le accoglienze al «piccolo-grande uomo» cinese

Solo per il viaggio ■ Kruscev, 20 anni fa, si ricorda tanta eccitazione - Il vice-premier di Pechino, dopo Washington, visiterà Atlanta, Houston e Seattle - Ha insistito per incontrare Nixon: Carter inviterà l'ex presidente alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dalla Cina senza i libretti di Mao e le guardie rosse, arriverà tra una settimana l'uomo delle «quattro modernizzazioni» e dell'apertura all'Occidente, il vice-premier Teng Hsiaoping. Alla Casa Bianca, al dipartimento di Stato, ad Atlanta, a Houston e a Seattle, le altre tappe del suo viaggio, tutto è pronto per lo storico evento. Dopo trent'anni, ■ nazione più potente e quella più numerosa del mondo riallacciano i rapporti diplomatici, e dall'Europa all'Asia si modifica l'equilibrio economico e politico.

Da almeno due settimane, i mass-media preparano ■ pubblico alla visita che chiude l'era del dopoguerra, e anticipa il Duemila. I giornali, la radio e la televisione traboccano di corrispondenze da Pechino. Le compagnie ■■■ annunciano viaggi di andata e ritorno tra i due continenti a meno di 800 dollari, poco più di 500 mila lire. Nelle università, nelle associazioni culturali, nel Parlamento fervono i dibattiti sul triopolarismo Usa-Urss-Cina. Cucina, moda, saggi cinesi caratterizzano i migliori ristoranti, negozi e librerie della capitale e di New York. Solo per la visita di Kruscev, quasi un ventennio fa, si ricordano tante polemiche e tanta eccitazione. Ciò che accadde a Pechino il primo gennaio, quando Teng Hsiao-ping celebrò la normalizzazione con champagne californiano e Coca-Cola, tra alberi ■ Natale e danze occidentali, si ripete adesso nelle metropoli

Il «piccolo, grande uomo» della ■■■ ■■■ lo ha chiamato il *New York Times*, si fermerà negli Stati Uniti nove giorni, dal 28 al 31 gennaio a Washington, l'1 e l'1 2 febbraio ad Atlanta, il 3 e il 4 a Houston, il 5 e il 6 a Seattle. Incontrerà ■ presidente Carter, il vicepresidente Mondale, il segretario di Stato Vance, il consigliere della Casa Bianca Brzezinski, il ministro del Tesoro Blumenthal e quello del Commercio Kreps. E rivedrà tre politici ai cui nome fu legata la «diplomazia del ping pong», dal falso '71: Richard Nixon, il suo successore Jerry Ford e Henry Kissinger. L'opinione pubblica non avrebbe voluto a Washington Nixon, «il presidente del Watergate», ma Teng Hsiao-ping è stato fermo: si sarebbe recato nell'esilio di San Clemente in California, pur di salutarlo.

L'agenda ■■ vice-premier cinese è forse la più densa di ■■■ statista giunto mai a Washington. Sul piano internazionale, egli intende discutere del conflitto ■■ il Vietnam e la Cambogia, della crisi dell'Iran, dell'«accerchiamento» sovietico dall'Oceano Pacifico a quello Indiano, dei Paesi in via di sviluppo, della Nato e della Cee. Sul piano bilaterale, gli stanno a cuore innanzitutto Formosa, la fornitura di armi, gli aiuti finanziari, lo scambio degli ambasciatori il primo marzo, e la collaborazione economica in tutti i suoi aspetti. I quattro settori che egli vuole modernizzare ■■■ l'industria, l'agricoltura, la difesa e la scienza e tecnologia. Ritiene indispensabili l'*hard* e il *soft ware* americani, cioè le attrezzature e l'assistenza tecnica.

Carter gli ha offerto il viaggio a Atlanta, Houston e Seattle non a caso. Atlanta è uno dei centri americani dell'impiantistica, dei servizi e dell'energia nucleare; Houston lo è del petrolio, dell'agricoltura e delle ricerche spaziali; Seattle dell'aviazione e dell'elettronica. Teng Hsiaoping, a cui si attribuiscono gli slogan «*rossi ed esperti*» e «*meritocrazia con l'ideologia*», per visitarli ha rinunciato agli spettacoli che deliziarono Kruscev, New York innanzitutto, e Los Angeles con le dive di Hollywood (chi non ricorda le gambe di Shirley MacLaine e le canzoni di Sinatra in «*Can Can*»?) e Disneyland. Egli intende tornare a Pechino con dei contratti in tasca; ha già invitato Blumenthal a Kreps per febbraio-marzo per non perdere il momento favorevole.

Dovunque, la Casa Bianca e ■ dipartimento di Stato hanno preso misure straordinarie per impedire che avvengano incidenti, o durante le inevitabili manifestazioni per Formosa, o al Congresso nei dibattiti sui diritti umani, di cui il maoismo non è sempre stato ■■■ rispettoso. Come nel governo cinese, ■■ in quello americano c'è un preciso impegno perché lo storico evento sia coronato da successo. Senza strumentalizzarla ai danni ■■■ l'Urss, il presidente Carter vuole un'intesa immediata con Pechino sulla stabilità dell'Asia, e una serie di partecipazioni nello sviluppo delle imprese chiave della Cina del 2000. Se la prima lunga marcia avvenne anche contro gli Usa, la seconda, ■■■ Teng Hsiaoping delinea le «modernizzazioni», deve avvenire al loro fianco.

Ennio Caretto

Rinviato il summit Carter-Breznev?

WASHINGTON — Parlando alla televisione, Carter ha confermato l'impressione che Breznev avrebbe deciso, per il momento, di non partecipare al summit per i Salt. «*E' possibile* — ha detto — *che i sovietici abbiano ritenuto che la visita di Teng Hsiao-ping alla fine di gennaio sarebbe avvenuta in tempi troppo ravvicinati rispetto a ■■■ visita di Breznev a metà gennaio, come gli stessi russi avevano proposto*».

Intervista alla tv francese

Khomeini: l'Iran si è pronunciato

Il leader religioso non riceve il presidente del Consiglio di reggenza se non si dimette

PARIGI — Il popolo iraniano si è già pronunciato sulla forma di governo che vuole: un governo repubblicano islamico. Lo ha detto, parlando alla televisione francese per la prima volta ■■ quando è giunto in Francia, il 6 ottobre scorso, l'*ayatollah* Khomeini, commentando le manifestazioni di piazza che si sono svolte ieri a Teheran e nel resto ■■ Paese.

Il leader religioso, intervistato da tre giornalisti nella sua residenza di Neauphle-le-Chateau, alla periferia di Parigi, dopo aver partecipato come tutti i giorni, alla preghiera pubblica ■ mezzogiorno, ha confermato di aver ricevuto una richiesta ■ udienza dal presidente del Consiglio di Reggenza, Teherani, giunto ieri a Parigi, ma ha detto di essere disposto ad accettarla soltanto se Teherani si dimetterà da quell'organismo.

Khomeini considera il Consiglio illegale e non rappresentativo della volontà popolare, come il governo di Bakhtiar. L'*ayatollah* ha invitato gli occidentali a rendersi conto del fatto che «*lo Scià era un usurpatore*» e che di conseguenza tutti gli atti che ha compiuto prima ■ lasciare l'Iran — tra i quali, appunto, la nomina del governo Bakhtiar e del Consiglio di Reggenza — non hanno alcun valore legale.

Nelle sue dichiarazioni televisive, Khomeini ha ribadito che sarà lui solo a decidere il momento opportuno per rientrare in Iran, ed ha espresso la speranza che tutte le forze armate si uniscano al popolo, come — ha detto — qualche unità ha già fatto.

Khomeini ha respinto come ■■■ le voci che attribuiscono agli *ayatollah* una ricchezza pari a quella dello Scià, e come ■■■ propaganda monarchica ■ previsioni secondo le quali un governo islamico farebbe tornare indietro l'Iran di secoli. La religione islamica, ha detto, non è contro il progresso ■■ ed ha accusato ■ Scià ■ aver dato al Paese un tipo di progresso che ha portato all'aumento della prostituzione, del consumo degli stupefacenti e degli alcolici tra i giovani.

A Neauphle-le-Chateau Khomeini ha ricevuto la visita del presidente dell'Ordine degli avvocati di Teheran, Hassan Nazih, il quale ha dichiarato che l'*ayatollah* non ha intenzione di tornare subito in Iran. Il leader religioso non ha ■■■ rivelato la composizione del Consiglio della rivoluzione islamica che dovrebbe prendere il potere nel Paese.

In un'intervista concessa ad un gruppo di giornalisti inglesi e pubblicata ieri da molti giornali di Londra, il primo ministro iraniano, Shahpur Bakhtiar, ha detto di ritenere che un colpo di Stato sarebbe inevitabile se egli dovesse dimettersi.

Bakhtiar ha detto: «*Se Khomeini viene qui e proclama la sua Repubblica islamica, ho due soluzioni. O rimango dicendo che rappresento il governo legale, e allora vi sarà un bagno di sangue; oppure lascio le mie funzioni e dico all'esercito ■ ritenersi libero ■ qualsiasi impegno verso il governo*».

Bakhtiar ha detto che, se egli si dimettesse, l'esercito tenterebbe sicuramente un golpe e ha aggiunto: «*Finché sono in carica, l'esercito obbedisce. Le Forze Armate sono con me*».

Il premier ■■ riaffermato che il Consiglio ■ Reggenza insediatosi alla partenza dello Scià deve essere mantenuto: «*Dopo le elezioni il popolo potrà decidere ciò che vuole*».

Il primo ministro ha cercato di minimizzare la popolarità di Khomeini: «*Senza il re, Khomeini non avrebbe mai avuto una simile statura. E' una creazione ■■ re, è il suo riflesso. Vedremo tra qualche giorno se Khomeini modifica il suo atteggiamento*». (Ansa)

■■■ a Nord del Litani: 25 tra morti e feriti

Truppe israeliane in elicottero attaccano basi nel Sud Libano

Distrutti case e materiale bellico dei guerriglieri palestinesi tra Arnun e Alaisha - Immediata reazione dei fedayn: bombardata con razzi Kiriat Shmona - Scaduto ieri il mandato della forza Unifil

Tel Aviv. Soldati israeliani dopo il raid in Libano contro le basi palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Truppe israeliane hanno compiuto una rapida incursione nel Libano meridionale, a Nord del fiume Litani. Unità della formazione Golani, trasportate con elicotteri e protette dall'aviazione, hanno attaccato e distrutto, come dice un comunicato, basi ■ terroristi nelle ■■■ di Arnun e ■ Alaisha che si trovano a settentrione del fiume e hanno distrutto case e centri di addestramento a 14 chilometri a Nord della città di Metulla, dove hanno sorpreso guerriglieri palestinesi. I guerriglieri avrebbero avuto almeno 25 tra morti e feriti. Ingenti quantitativi di materiale da sabotaggio e ■ armamento, tra cui almeno due cannoni sono stati distrutti dagli israeliani, che sono rientrati alle loro basi, riportando dallo scontro un solo soldato ferito.

L'operazione — ha detto un portavoce dell'esercito — è stata condotta secondo ■ principio di attaccare e distruggere i centri di addestramento dei terroristi.

Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Refael Eitan, ha dichiarato che «*Israele non permetterà più che dei terroristi passino oltre le linee occupate dai soldati delle Nazioni Unite per perpetrare i loro misfatti in territorio ■■■ israeliano. Se i caschi blu dell'Unifil non li arrestano, l'esercito di Israele lo farà*».

In un'intervista al giornale della sera Yediot Ahronoth lo stesso generale ha detto: «*L'eventualità di una guerra è sempre possibile; il nostro esercito è pronto ad affrontarla come è pronto ad agire in tempo di pace. La nostra forza consiste nella capacità ■ adattamento e ■ passare rapidamente e con efficacia da un'eventualità all'altra. La guerra del Kippur non è stata una sorpresa: noi abbiamo tratto le conseguenze che si imponevano nell'ora in cui le forze siriane ed egiziane lanciavano la loro offensiva. Ritengo che oggi la decisione sia stata compresa e l'avvenire dirà se ho avuto ragione*».

Una valutazione ■ un alto ufficiale dell'esercito fa ascendere ad 8 mila il numero dei palestinesi che sono tornati nelle regioni meridionali del Libano dopo l'operazione israeliana del marzo scorso; sulle basi colpite nella notte di giovedì si ritiene che ci fossero circa 500 uomini dotati di armi moderne: è da queste località che il mese scorso è stata bombardata la città di Kiryat Shmona.

Kiryat Shmona è stata nuovamente bombardata, come risposta al raid ■■■. I palestinesi hanno usato razzi, come pure per bombardare alcuni centri cristiani.

Giorgio Romano

L'Onu proroga il ■■■ Unifil

NEW YORK — Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato con 12 voti contro 2 una proroga per cinque mesi del mandato della forza di pace ■■ Libano (Unifil).

L'Unione Sovietica e la ■■■ ecoslovacchia si sono astenute, la Cina non ha partecipato alla votazione. (Ansa)

Maurice Challe, graziato da De Gaulle nel '66

Morto il generale che guidò il putsch di Algeri nel '61

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *A 73 anni, è morto la notte di giovedì a Parigi il generale Maurice Challe. Era stato il capo del fallito «putsch dei generali» del '61 ad Algeri, l'animatore dell'ultimo ■■■ tentativo francese per conservare l'Algeria, anche contro la volontà di De Gaulle*

Brillante ufficiale, aviatore valoroso, resistente durante l'occupazione tedesca, Challe ■■■ percorso rapidamente i gradini della scala gerarchica militare imponendosi come uomo delle missioni più delicate. Esperto di relazioni internazionali, vicino al vecchio partito socialista di Guy Mollet, architrave di tutti i governi degli Anni Cinquanta, Challe fu incaricato di svolgere i negoziati con i britannici per la guerra di Suez, nel '56.

Proprio in quell'occasione, ■■■ ■ legge nella sua biografia intitolata «La nostra rivolta», ebbe la sensazione comune a molti altri ufficiali dell'incapacità del potere di condurre grandi azioni: dopo lo «smacco» d'Indocina, il governo ■ Parigi appariva incapace anche di vincere la guerra d'Algeria. Da quello ■■■ d'animo, fatto di delusione e di ■■■ d'impotenza ■■■ rà un sentimento di ribellione che sboccherà più tardi nelle giornate d'Algeri.

Ma prima di giungere alle barricate, Challe diventa «il soldato del Generale» che De Gaulle arriva al potere nel '58. E' il comandante in capo delle forze in Algeria, lancia paracadutisti e legionari in una serie di offensive che disarticolano le unità del maquis del Fronte di liberazione algerino. Ma quando si delineano più chiaramente le intenzioni di De Gaulle e per la prima volta la «piazza» francese d'Algeri ■ ribella, Challe tentenna, adotta una posizione ambigua durante «la settimana delle barricate» nel gennaio del '60. Il governo supera quella prova, ma De Gaulle non perdona a Challe i tentennamenti: lo richiama dall'Algeria (dove ■ popolarissimo) e lo relega in una «pabbia dorata» come capo delle forze alleate del Centro-Europa.

E' un generale amareggiato, frustrato, che i ribelli d'Algeri, i «colonnelli» più oltranzisti andranno a cercare all'inizio dell'anno successivo, dopo che ■■■ Gaulle, per la prima volta, ha parlato pubblicamente di «Stato algerino». Challe si lascia convincere dai ribelli, entra in contatto con i generali Zeller e Jouhaud, nella notte del 20 aprile '61 lascia segretamente Parigi per Algeri. Scatta ■ putsch, due giorni dopo Algeri è nelle mani ■■■ golpisti, si «triumvirato» s'unisce anche il generale Salan.

Challe dichiara alla radio, «Sono qui con voi per tener fede al nostro giuramento: conservare l'Algeria». Ma il quadrumvirato ribelle ■■■ limita il suo raggio d'azione ad Algeri: attacca il governo di De Gaulle, prospetta un intervento «nella metropoli per ristabilire l'ordine costituzionale e repubblicano». Sono giornate drammatiche per la Francia. Il potere di De Gaulle sembra vacillare, a Parigi si passano un paio ■ notti con il naso per aria, a vedere se scendono i «parà» dei generali ribelli.

Algeri, 1961. Maurice Challe (a sin.) ■■■ il generale Salan

Ma ■ putsch fallisce perché l'esercito non nutre sentimenti oltranzisti, mentre fra i congiurati s'amplificano le divergenze e le rivalità. Piuttosto di scatenare una guerra civile dall'esito incerto, Challe decide di piegarsi al governo legittimo. ■■ notte del 25 aprile lascia Algeri, il putsch è durato tre giorni, la Quinta Repubblica è salva. A Parigi viene giudicato e condannato a 15 anni. De Gaulle lo grazia ■■ '66 e Challe rientra nell'anonimato. La Francia ha girato pagina, l'Algeria è un ricordo. Altri problemi incalzano e si sovrappongono all'immagine delle barricate d'Algeri.

Paolo Patruno

Bucarest isolata dal maltempo

Giscard rinvia a marzo il viaggio in Romania

PARIGI — *La visita ufficiale del presidente francese Valéry Giscard d'Estaing in Romania, improvvisamente sospesa per il maltempo, si svolgerà dall'8 al 10 marzo prossimo. La data è stata concordata da Giscard e dal presidente romeno Ceausescu che si sono sentiti stamane per telefono.*

«La velocità con la quale la ■■■ data è stata fissata, soltanto poche ore dopo l'annullamento della visita dimostra la volontà comune di fare sì che la visita duri tre giorni come era stato originariamente stabilito», *ha dichiarato il portavoce dell'Eliseo Pierre Hunt.*

La tormenta che ha infuriato giovedì sull'aeroporto di Bucarest ha impedito all'aereo presidenziale di atterrare. Ieri mattina il tempo non è migliorato e Giscard si è visto costretto a rinunciare ■■ un secondo tentativo.

Gli ambienti diplomatici della capitale francese fanno notare come la nuova data sia stata decisa in modo che la visita di Giscard a Bucarest avvenga prima del viaggio che lo stesso presidente francese ha in programma per l'Unione Sovietica.

(Segue da pagina 12)

È mancata

Michelina Massaro

Lo annunciano l'affezionato fratello Mario con Irma, le nipoti Maria Antonietta con Gianni e Sandra Francesca e Filippo, Carla con Federico, zii, zie, cugini parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Superiora dell'istituto «Villa Angelica», a suor Virginia ed alle Suore tutte per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi 20 ore 14.30 nella parrocchia di Sassi. Inoltre la cara salma proseguirà per Castiglione d'Asti. La presente è partecipazione a ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1979

Profondamente commossi partecipano al dolore di Ines Paolo, Carla e Maria.

Ernestina Adriana Ernesta Quesada partecipano affettuosamente al dolore dei cugini Massaro

Partecipano al ■■■ ■■■ e Gianni Grigioni

Partecipano al dolore di Ines Gina e Ettore Castiel Pietarelo e Marilena Cavigliasso

Emilia Bergadano e famiglia Gaggio piangendo danno il triste annuncio della scomparsa di

Michele Rosa Carrino e famiglia Rosa, Maria Carrino e parenti commossi partecipano

Le famiglie Franco - Zebaldano partecipano commosse al dolore della famiglia Massaro

La famiglia Guglielmino partecipa al lutto

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Rosinguana

Lo piangono la sua Tina ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Vigeri ed alla sua équipe, Medici e personale paramedico ed al cappellano don Mio dell'ospedale di Giovanni vecchia sede. Funerali oggi 20 ore 10,15 dall'ospedale - via S. Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— ■■■, 18 gennaio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Volpi

vedovo Ali

cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli, parenti, fratello e parenti tutti. Funerale domenica 21 ore 15,30 nella parrocchia di Mirabello Monferrato.
— Ottiglio, 18 gennaio 1979

L'Aeronautica Militare partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del compianto

CAPITANO PILOTA

Giovanni Ballestra

deceduto il 18/1/79 in località Castello di Brandizzo (Parma) nell'adempimento del proprio dovere
— Novara, 19 gennaio 1979

Bruno Pinocchi e famiglia partecipano dolorosamente la scomparsa del

dott. Franco Persoglio

— Torino, 20 gennaio 1979

Dario Quilio Germana Guido Brizzolo Bepo Adolfo Gisella Franca Tallandini partecipano affettuosamente al dolore di Margot per la scomparsa del cognato

Franco P■■■■

— Torino, 20 gennaio 1979

Giuseppe Lorusso

agente di custodia

vittima del dovere

La piangono la moglie i piccoli Daniela e Domenico, mamma, fratelli, parenti tutti. Funerali: sabato 20 ore 15.30 partendo da corso Vittorio ■■■■■ 127 Torino.
— Torino, 20 gennaio 1979

Il Personale Civile Militare della Casa Circondariale di Torino, profondamente colpito, si associa al dolore dei familiari

Il Comando Regionale AA.CC. del Piemonte, con Ufficiali, Sottufficiali ed Agenti, prendono vivo parte al dolore della famiglia.

Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia è mancata

Delfina Scioldo ved. Martiny

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio con la rispettiva famiglie i figli Francesco ed Ernesta. Un particolare ringraziamento al dr. Massimiliano Bosatti per i lunghi anni di affettuosa assistenza
— Torino, ■■■■■■■■■■

Irma, Franco, Federico Fausto e Tina Migliorero si associano al dolore di Ernesto e famiglia per la ■■■■■ della mamma

Delfina Scioldo

— Torino, 20 gennaio ■■■

Nicky e Aldo Grana

Laura e Vittorio Prampolini e famiglia partecipano al dolore della famiglia Martiny

Mariannina, Emilio, Giorgio, Giovanna Scioldo

Dina Balbo Jona

partecipano al lutto

Paola, Pio, Marcello, Maurizio ■■■ addolorati partecipano

Giuseppina, Tuccio e Marisa Elena, Claudio e Claudia, Alberto e Roberta Scioldo partecipano al lutto

Le famiglie Accatino, Vietti, Cavallotto partecipano commosse al lutto del caro amico Ernesto e famiglia

La Soc. F.I.T. prende viva parte al dolore dell'Amministratore Delegato Ernesto Martiny per la scomparsa della mamma signora

Delfina Martiny Scioldo

— Torino, 18 gennaio 1979

Rina e Gigi Gigi Arnoldi partecipano commossi

La famiglia Gambino prende parte al lutto

Le Dite Grana, Caroni e Canard, Grana, Tesi partecipano al lutto del sig. Ernesto Martiny

Lorenzo Anna Caroni e Giorgio Allasia commossi partecipano al dolore della famiglia Martiny

È mancata

Domenica Porati ved. Ballor

Addolorati lo annunciano il figlio, nuora, nipote e parenti. Funerali oggi 20 gennaio ore 14,30 alla parrocchia San Gaetano. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 19 gennaio 1979

Piero, Renata, Fofolo, ricordando la cara zia DOMENICA, prendono parte al dolore di Mario

È mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Adriano Cantarella

medico chirurgo

Lo annunciano i figli Aldo, la nuora Mirella, il nipote Luca e parenti tutti
— Nichelino, 19 gennaio 1979

Gino Dellacchia, Renata, Dino e Giovanni sono vicini ad Aldo e famiglia in questo doloroso momento

È mancato

Emilia Guelfo

vedova Nicolis

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio moglie, figlia, genero, nipoti Marialuisa e Renzo, cognati Ceola e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Sergio Aggio, al medico e al personale tutto del reparto Cassosa II dell'ospedale Amedeo di Savoia per le cure prestate, al Gruppo anziani Rubatto e a quanti hanno cara con parole e scritti nuovo dolore porta al loro grande dolore
— Torino, 20 gennaio 1979

I Soci Rotary Club Chivasso partecipano al dolore dell'amico ing. Giuseppe per la scomparsa della moglie signora

Margherita Malaguti Rolando

— Chivasso, 18 gennaio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Bongiorno

Ne danno il triste annuncio i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor La Presti. Funerali sabato 20 ore 16 parrocchia Newton. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1979

Si è spenta serenamente il 19 ■■■■■

Caterina Morandi ved. Fontanot

di anni 64

■■■■■■■■ la figlia Adriana col marito ■■■ Pasquetti, il figlio Ernesto con la moglie Gina, i nipoti e parenti tutti i funerali si svolgono sabato 20 alle ore 14
— Pallanza, 19 gennaio 1979

Contemporaneamente è mancata

Lucia Banfi ved. Baudo

anni 86

Addolorati l'annunciano il genero, il nipote unitamente Pinuccio, parenti tutti. Esequie Carità (Cn) oggi 20 ore 13.45. Le presenti a partecipazione e ringraziamento
— Torino, 20 gennaio 1979

Contemporaneamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Canavese

Cavaliere Vittorio Veneto

di anni 80

magnano

Ne danno il triste annuncio il figlio Attilio con la moglie Pierina Carla con la figlia Marisa, il figlio Vittorino, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiti sabato 20 gennaio alle ore 15 partendo Molino Stazione Rosta
— Rosta, 20 gennaio 1979

Maria Teresa Bo e figli partecipano al dolore della famiglia Canavese per la scomparsa del caro GIUSEPPE

Biglia Bo e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Canavese

Improvvisamente è mancato

Adriano Delgiano

capolavoro specializzato FIAT

Ne piangono la moglie Maria e i figli Nadia e Fabrizio. Funerali domenica 21 c.m. ore 11 a Pianezza (Cascinette)
— Torino, 19 gennaio 1979

È mancato al nostro affetto

Edoardo Guaschino

Premio Fedeltà FIAT

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Irma e Giuseppina con i generi, nipoti e pronipoti
— Torino, 20 gennaio 1979

È mancata

Caterina Magnetti ved. Geminiati

L'annunciano figli, nuora, nipoti, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali in Caluso sabato 20 corr. messa ore 15 dall'abitazione via Villanova 41
— Caluso, 19 gennaio 1979

È mancata

Paola Gonella nata Barbero

Addolorati l'annunciano: il marito Angelo, figlio, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 partendo ■■ via Cavallone 180
— Castiglione T.se, 18 gennaio 1979

Lea De Giovanni Facchini

Marisa, Romano, ■■■■■■ e Ruggero Ravaioni, Maria e Riccardo Rebaudi, Carmen e Beppe Barletti prendono viva parte al dolore di Noè e Giorgio Valobra
— Torino, 20 gennaio 1979

I nipotini Paoli e Nina Mignone partecipano affranti da tanto nuovo dolore al nonno

prof. Piero Massera

— Alassio, 19 gennaio 1979

Gli Amici e i Colleghi dell'Istituto di Macchine Elettriche prendono vivo parte al lutto dell'ing. Alfredo Vagali per il decesso del padre

Mario Vagali

— Torino, 19 gennaio 1979

L'Istituto di Storia ■■■■■■ Generale del Politecnico di Torino prende vivo parte al lutto dell'ing. Vagali per la perdita del padre

Mario Vagali

— Torino, 19 gennaio 1979

Partecipano al dolore di Alfredo e famiglia gli amici

Franca Bocchi
Raffaella Sergio Nicolosino
Carla Franco Palazzo
Laura Gigi Brocchi
Gabriella Giovanni Varetto

Le famiglie Zola Gilla e Walter sono vicine alla cugina Edvige per la scomparsa

Maria Gribaldo

— Perosa Canavese, 19 gennaio 1979

Le famiglie Deghina sono particolarmente vicine a Giorgio, Fulvia e famiglia per la dolorosa perdita della mamma signora

Valeria Oldoienghi Borgetti

— Casale Monf.to, 19 gennaio 1979

■■■■■■■■■■

Le famiglie Rosani, Magliano, ■■■■ Il ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di ■■■■■.
— Torino, 20 gennaio 1979

ANNIVERSARI

1977 — 20 GENNAIO — 1979

Diego Sorisio

Immutato rimpianto dai suoi cari. Pregheranno per lui il 21 gennaio ore 10,30 in S. Egidio e il febbraio ore 11 in S. Maria della Scala, Moncalieri
— Moncalieri, 20 gennaio 1979

20-1-79

La messa di trigesimo in memoria di

DOTT. ING.

Antonio Calcagni

sarà celebrata nella chiesa di S. Filippo in Torino il 22 gennaio alle ore 18.30
— Torino, 20 gennaio 1979

1978 — 1979

Giuseppe Sorisio (Fredo)

Sempre affettuosamente ricordato dai suoi cari. S. Messa, parrocchia S. Giovanni d'Arco, via Chivasso 21, il giorno 21/1/1979 ore 18

1975 — 20 GENNAIO — 1979

Attilio Birsi

Il suo esempio, il ricordo ci conforta e aiuta sempre.

1973 — 1979

Albina Novarino in Massino

Sempre viva nel ricordo■■■■ suoi cari

1973 ■■■■ 1979

Rosina Gastaldi Rolfo

Rispettandosi sempre, tuo marito.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Armando Mussa

(ragioniere)

moglie e figli lo ricordano con immutato affetto. Sulla messa domenica 21 gennaio, ore 16 parrocchia San Giovanni
— Caselle, 19 gennaio 1979

■■■■■■■■■■

Nel primo anniversario della morte di

Ugo Gigi Meriere

I famigliari e amici lo ricordano con pio pensiero. Della messa domenica 21 gennaio, ore 11 parrocchia San Giovanni
— Cavoretto, 20 gennaio 1979

Bombe a Coblenza e a Muenster

Attentati per bloccare film anti-nazisti in tv

DAL NOSTRO ■■■■■■■■

BONN — Due bombe, una presso Coblenza l'altra nelle vicinanze di Münster in Westfalia, hanno danneggiato giovedì sera due torri della televisione, oscurando alcune centinaia di migliaia di schermi del primo canale. Erano all'incirca le 20,40 quando i due ordigni sono esplosi quasi contemporaneamente, mentre il primo canale stava trasmettendo un documentario ■■■ titolo «*La soluzione finale*», in cui viene descritto storicamente il massacro di sei milioni di ebrei da parte della Germania nazista. Data la contemporaneità delle due esplosioni, la polizia e la procura generale della ■■■ Stato non dell'opinione che gli attentati siano stati compiuti ■ neonazisti.

Il documentario «*La soluzione finale*» è stato mandato ■ onda per preparare spiritualmente i telespettatori tedeschi al filmato americano «*Holocaust*» (sette ■■■ e sei minuti di durata) che verrà trasmesso in quattro puntate successive su tutti i terzi canali della televisione tedesca.

Le bombe di giovedì sera erano potenti, quella di Coblenza era di almeno dieci chilogrammi ed ha tranciato di netto tutti i cavi del primo canale alla base di un enorme traliccio alto 288 metri. «*L'obiettivo erano i cavi* — ha detto un tecnico —, *non il traliccio, un lavoro da specialisti*». La polizia criminale federale di Wiesbaden suggerisce che la settimana prossima, quando ■■■ trasmesso «*Holocaust*», tutte le sedi della televisione, i tralicci e i ripetitori vengano sorvegliati.

Tito Sansa

Profughi vietnamiti accolti a Hong Kong

HONG KONG — Per ragioni umanitarie, le autorità della colonia britannica hanno cambiato idea e hanno accettato finalmente di accogliere i 3.383 profughi vietnamiti bloccati da quasi un mese ■ limite delle acque territoriali, a bordo del mercantile «Huey Fong», in condizioni indescrivibili di sovraffollamento.

Per la prima volta dall'inizio ■ dicembre i «passeggeri» hanno avuto un pasto caldo, e i 1.352 bambini hanno saltato dalla gioia. (Ansa)

Per buona condotta, dopo 19 mesi di detenzione

Scarcerato Mitchell, ex ministro di Nixon coinvolto nel Watergate

NEW YORK — L'ex ministro americano della Giustizia, John Mitchell, ha lasciato ieri il carcere di Maxwell (Alabama), dopo aver scontato diciannove mesi di reclusione per la parte avuta nello scandalo Watergate.

Mitchell è il più importante dei venticinque personaggi implicati nel Watergate. E' anche l'ultimo a lasciare il carcere: era stato condannato a «un minimo di trenta mesi», ma la buona condotta è servita a ridurgli la pena.

Avvocato di fama (lo definivano «un mastino»), Mitchell era legato a Nixon da amicizia personale. Con il presidente, infatti, aveva spartito in passato un appalto ■■■■ legale, ed era stato uno degli artefici dell'elezione presidenziale ■■■ 1972. A Nixon rimase scrupolosamente fedele nei lunghi mesi che precedettero la catastrofe, ritenendosi legato alla consegna del silenzio. ■ dimise soltanto quando la situazione divenne insostenibile; ■ mollarlo nei guai aveva contribuito non poco la loquacità della moglie Martha, che spruzzava veleno su tutti.

Sono passati quasi sette anni dalla sera del giugno 1972, quando cinque persone entrarono nel quartier generale democratico, situato nel complesso edilizio ■■■ Watergate, a Washington. L'America ■■■ ha dimenticato, anche se ha sempre tentato di farlo, quegli avvenimenti interni che la scossero quasi quanto la guerra in Vietnam: Nixon che dichiara di non saperne niente, le dimissioni di Mitchell, la condanna da parte del giudice John Sirica ■■ cinque che avevano effettuato il «colpo» e dei loro due mandanti immediati.

John Mitchell

Nel luglio '73 Alexander Butterfield, ex assistente del presidente, rivela che da tre anni tutte le conversazioni di Nixon venivano registrate. Il presidente rifiuta di consegnare i nastri, Sirica glielo impone, Nixon offre la trascrizione dei passi più importanti il suo urlo con il nuovo ministro della Giustizia, Richardson, solleva l'opinione pubblica; Nixon fa marcia indietro. Ma mancano ancora due nastri. Quando vengono rifiutati si scopre che diciotto minuti di registrazione sono cancellati. E' l'ottobre 1973. Pochi mesi ■■■po. Il 9 agosto, il presidente si dimette per evitare l'«impeachment».

Uno per uno tutti i protagonisti — non Nixon, che riceverà un criticato perdono da Ford — finiranno in carcere. Mitchell resisterà più a lungo: ■■■ condannato nel ■■■ 1975 per cospirazione, intralcio alla giustizia e spergiuro, l'ex ministro ottiene la libertà provvisoria in attesa dell'appello. Condannato anche in seconda istanza, docette rassegnarsi alla pena «elastica» inflittagli dal giudice Sirica: da trenta mesi a otto anni.

Pablo Galvano

ECONOMICI

Le leggi di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'incitazione è impegnato a rispettare tale legge

1 Commerciali

VENDESI attrezzatura bibite completa macchina Gimoka 24 gusti mod. 6 lit. gas a pezzi Edelmac Dolcino 31 cm portata max 3 kg. nr. 1250 pezzi diciture 4x97 mm. vasi circolari Arexx, due distributori Zuccato completi di tazze accessori per macchina e vasca, betoniera capacità lt 250 con motore a scoppio. Scrivere «Pubblicampo 4214 — 10100 Torino».

VENDESI bruciatore nafta Ecomatic 180 a 74 tenuto nuovissimo. Telefonare 746 628.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. ASSICURIAMO tutti i consumatori privati, industriali, artigiani e commerciali. Muniti preventivi. **CONTINENTINANZIARIA** corso V. Emanuele 91 telefonare 540 654.

A.A.A.A. CASALINGHE ignari impiegati ed impiegatucci privati disposti prestare la firma per personalissimi scopi. Tel. 570 747.

A.A.A. PRESTITI in forma segreta ed assoluta a chi ha fabbrica o che lavora in in lui subalterni pensionati impiegatucci. Niuna spesa anticipata. **FINCOTEX S.P.A.** corso Francia 13, tel. 760 293 776 r.a.

A. FINANZIAMO segretezza, casalinghe, impiegati, operai. Corso Giulio Cesare 159 Tel. 213 691, 210 413 orientali e pomeridiane.

A. SUBITO prestito a soli sulla fiducia in giornata via Garibaldi 11 angolo via Cavour. Telefonare 540 874, 511 557.

CENTRALFIN concede in 20 giorni alle persone aventi immobili finanziamenti a tasso BNL/Fondiario Telefonare 741.022.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Vi aspettiamo a domicilio. Via Pisa 2 tel. 442.924 - dalle 8.

DISCRETAMENTE cercasi persone o coppie disposte a collaborare segretamente a piano vantaggioso tel. 503673.

FINANZIAMO rapidamente dipendenti commerciali, militari, enti locali anche a 1° impiego. Telefonare 541 167.

IMPIEGATASI Società per Azioni ricercherebbe per Torino di recente costituzione amministratore con diploma di ragioniere o perito commerciale, preferibilmente con esperienza amministrativa nel settore della meccanica. Richiesta conoscenza perfetta lingua inglese. Si richiede inoltre una buona conoscenza dell'informatica per ogni ulteriore dettaglio telefonare o scrivere a: Società per Azioni Lombarda, Settore Legale, via Cappuccini 10 Milano per appuntamento telefonare 02/7490 int. 1 dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

INVESTIRE in immobili conviene. Informazioni gratuite presso Immobiliare Piemontese via Chiabrera 20 bis tel. 519 615.

PRESTITI a garantito stipendio con massima privacy. Finanziaria via Challant 20 bis tel. 519 615.

PRIVATAMENTE 40 lire per parole per operazioni a nostro vostro garanzia e riservatezza di vostro interesse. Valentina Visita a domicilio. Tel. 593818.

PRIVATO cercasi persone per piccolissimi prestiti personali. Telefonare dopo le 16 - 596 512.

PRIVATO cercasi persone per piccolissimi prestiti personali. Telefonare dopo le 16 - 596 512.

SOCIETÀ finanziaria cerca

SI APRE LA GRANDE STAGIONE SPORTIVA DELL'AUTOMOBILE

Tra il progresso e lo spettacolo

Al di là degli aspetti agonistici, le corse esprimono anche significati tecnici e rilievo

La stagione internazionale dello sport automobilistico prende avvio in questi giorni: oggi ha inizio la prova preliminare del Rally di Montecarlo, domani comincia in Argentina la bagarre dei Grandi Premi per il campionato mondiale di Formula 1. Sono i primi episodi di una lunga stagione che si concluderà soltanto a ottobre.

La popolarità dello sport dell'auto in tutte le sue manifestazioni è oggi sicuramente ben maggiore di un tempo neppure lontano, e non sorprende, perché è sintonizzata con la stessa diffusione di massa dell'automobile, con l'aggiunta di ingredienti ieri sconosciuti, cominciando dalla televisione e dagli interessi economici e promozionali che sono in parte il supporto delle corse.

Prima di ogni cosa lo spettacolo, con tutto quello che di entusiasmi, colore, retorica, passionalità sovente irrazionale comporta. Ma dietro questa facciata c'è qualcosa di più: in primo luogo le vicende di uomini, protagonisti di un rischio calcolato che è esclusivamente professionale. Poi il sicuro apporto che le corse hanno sempre dato al progresso generale del veicolo a motore. Ieri in forma forse più immediata e palese, oggi in modo più sofisticato. Ma il bene: non più progresso finalizzato all'aumento puro e semplice delle velocità, bensì in campi molto più aderenti alla concezione dell'automobile per tutti, ad esempio la sicurezza, l'aerodinamica intesa come mezzo per contenere i consumi di carburante, l'evoluzione dei pneumatici ancora come fattore di sicurezza, l'elettronica applicata ecc.

Sperimentazione tecnica, dunque, oppure (è la 3ª cosa, ai fini pratici) verifica puntuale e, nell'esasperazione dell'impegno agonistico, completa della validità di soluzioni studiate nella produzione di serie. Una Fiat Ritmo che, con una preparazione particolare ma pur sempre con la configurazione di berlina di serie, partecipa al Rally di Montecarlo battendosi a parità di condizioni regolamentari con altre vetture della sua categoria, non rappresenta soltanto un prestigioso confronto che può avere significati promozionali, ma un test incomparabile per offrire ai tecnici conferme o suggerimenti preziosi.

E nel settore ancor più specialistico della Formula 1, che dire delle novità che negli ultimi anni in fatto di aerodinamica è succeduto sotto ad una macchina da corsa così congegnata è presto detto, e risponde ad una precisa legge fisica: l'aria che entra sotto la parte anteriore della vettura deve per forza uscire a tergo. Solo che la zona di uscita posteriore è molto più grande di quella da dove l'aria è entrata, che si crea l'effetto Venturi, ossia una depressione che tutta la parte compresa tra il fondo della macchina e la strada. In definitiva la vettura viene «risucchiata» contro la strada con una forza valutabile intorno ai 400 chili a velocità comprese tra i 150 ed i 200 km/h.

Questa forza supplementare aiuta grandemente ad aumentare l'aderenza, sfruttando ancor meglio i larghi pneumatici attuali. Gli appassionati sanno che lo stesso effetto si otteneva e si ottiene anche con gli alettoni, e si chiederanno che differenza ci sia: la differenza è duplice, e cioè minore resistenza all'avanzamento e quindi meno potenza dispersa e migliore utilizzazione della deportanza che si ottiene. La minor resistenza è data dal fatto che l'utilizzo della carrozzeria come mezzo aerodinamico permette di ridurre l'impiego degli alettoni. Questi ultimi, poi, aumentano sempre più il loro effetto di velocità, fino a diventare troppo frenanti alla massima velocità, quando la macchina è in rettifilo e non ne ha bisogno.

Naturalmente, l'effetto suolo che si può ottenere con il disegno della vettura ed il tipo di motore: un motore a V lascia più spazio liberi ai fianchi, mentre il motore a cilindri contrapposti (a bocce) conduce a soluzioni un po' più complicate, come sulla Ferrari 312 T 4. Parla in uscita deve essere incanalata parte sotto e parte sopra il motore. Quest'ultimo è modificato esternamente per meglio adattarlo a tali esigenze aerodinamiche.

Il vantaggio delle «minigonne» si nota soprattutto sui circuiti misti veloci, come in quello di Buenos Aires, domani, dove si corre. Già dalla prima gara a Buenos Aires, domani, vedremo chi ha saputo realizzare meglio il delicato equilibrio tra l'aerodinamica, il gommone e la potenza a disposizione. È una differenza minima e si guadagna o si perde qualche decimo di secondo al giro che, nelle corse attuali, è un distacco enorme.

Gianni Rogliatti

Argentina, prima sfida in F.1

Il campionato mondiale piloti compie trent'anni - Profonda evoluzione costruttiva

Il campionato del mondo piloti di Formula 1, che si apre domani in Argentina, compie trent'anni. La prima edizione fu disputata nel 1950, il primo «re» del volante fu un italiano, il torinese Giuseppe Farina, un'Alfa Romeo. Le gare allora, meno numerose ma più lunghe (6-7 prove per stagione contro le 15-17 di questi ultimi tempi, quasi 450 di media contro 300), i piloti indossavano magliette e pantaloni leggeri, guidavano seduti e non sdraiati, le macchine avevano il motore anteriore e non posteriore, le gomme erano alte e strette. E anche la famosa 500 Miglia di Indianapolis fece per un lungo periodo parte del torneo.

L'evoluzione monoposto Gran Premio in questi trent'anni è stata profonda, sotto l'aspetto tecnico che quello del costume. Il primo è stato condizionato dai naturali progressi dell'automobile e dal tipo di «formula», cioè di regole da rispettare, scelto dalla Commissione sportiva internazionale, dai cambiamenti di mentalità, di modo di vivere maturati via via.

L'attuale Formula 1 è in vigore dal 1° gennaio 1966. Le tecniche dettate ai costruttori sono semplici, il sintetizzato, cilindrata massima fino a tre litri per motori senza compressore, sino a 1500 per i turbo, pero non inferiore a kg 575, benzina del commercio, cioè la «Super» usata da ogni automobilista. In più le monoposto da Gran Premio devono rispettare alcune misure-base ed essere in regola con alcuni dettami di sicurezza.

Per molto tempo i costruttori queste vetture hanno puntato soprattutto sulla ricerca esasperata di potenze sempre maggiori e di telai-sospensioni di particolari caratteristiche. Ma i progressi nel settore dei pneumatici hanno rivoluzionato le corse, grande alle gomme determinante: l'ingresso Formula 1 della Michelin con i radiali ha provocato — per la concorrenza con la Goodyear, le cui coperture di tipo convenzionale — nuovi stimoli.

Questo, però, si presenta come l'anno delle vetture disegnate vento, dell'aerodinamica. La Lotus, che per prima ha felicemente applicato il cosiddetto «effetto suolo», ha trovato mille imitatori più o meno fedeli. Gli allievi riusciranno a battere il maestro? E' quanto dovrà indicare il primo Gran Premio d'Argentina.

Un tecnico interessante, che si inserisce nel grande spettacolo offerto dai protagonisti della Formula 1 e che contribuisce a velare i lati negativi di questo campionato mondiale: il troppo potere di certi personaggi, il decadimento delle strutture sportive internazionali, l'invadenza di sponsors che non hanno alcuna parentela con l'automobilismo, l'ancorare ogni scelta a ragioni economiche, meglio di lucro. Un problema che di anno in anno diventa sempre più grave.

C'è il rischio che, prima o poi, il bel giocattolo possa rompersi. La speranza giore sta in un ritorno grandi Case alla Formula 1: serietà e chiarezza fanno bene allo sport.

Michele

Da Buenos Aires

I piloti temono il caldo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Radiatori dell'acqua e dell'olio più grandi, disposti in maniera che i flussi d'aria li colpiscano nel modo più diretto possibile. Aperture nella carrozzeria, condotti forzati per gli impianti frenanti. Così le vetture della Formula 1 si difendono dal gran caldo della sudamericana che si svolgono nella stagione, che per latitudine corrisponde ad un agosto europeo, quando il clima è torrido. Non sempre gli artifici ottengono il loro scopo e non è raro vedere i dischi arroventati dalla pinza dei freni e, soprattutto, quelli allarmanti che significano motori andati arrosto. Sono grossi problemi tecnici i costruttori cercano di volta in volta di risolvere nella maniera ritenuta più valida. A volte prendendo abbagli, come successe lo scorso anno per Brabham quando dovette rinunciare a quei pannelli radianti di tipo aerodinamico che non ottenevano l'effetto desiderato.

Ma i problemi nelle corse che si svolgono nei climi più caldi non riguardano soltanto le macchine. Il è un grande nemico anche dei piloti, i quali sono fra l'altro costretti a guidare negli stretti abitacoli vestiti delle pesanti tute che li da capo a piedi. Non sono stati rari, in passato, i casi di campioni distrutti dal caldo, colti da malore durante la corsa o avenuti subito dopo. Proprio in Argentina, due anni fa, lo scomparso Carlos Pace, quasi soffocato dalla mancanza d'aria, dovette rallentare la sua corsa mentre si trovava al comando.

Per ovviare a questi inconvenienti, provocati da una rapidissima forma di disidratazione, i piloti si sottopongono ad una cura preventiva di tipo alimentare. Oltre a cibarsi di sostanze ricche di acqua e glucosio ed a ingerire medicine a base di sali minerali, assieme vari sistemi combattere il caldo. Alcuni prendono il via in tuta inzuppata d'acqua, altri si fanno installare dei contenitori di plastica con di acqua arricchita da sali, che aspirano attraverso una cannuccia mentre guidano. Un sistema più sofisticato viene adottato da alcuni team, come la McLaren che lo scorso anno aveva studiato un sistema di circolazione d'acqua collegato ad una specie che permetteva di abbassare la temperatura all'interno di quest'ultima, per mezzo di una rete di tubicini. Un sistema più semplice sembra avere preso il sopravvento quest'anno: quasi tutte le macchine dispongono di prese d'aria Gli consentono il flusso fresco di nell'abitacolo e nelle tute.

Cristiano Chiavegato

notizie dall'azienda

Installata una nuova centrale telefonica alla sede centrale Standa di Milano

Recentemente, presso gli uffici della Sede Centrale della Standa di Milano, è stata installata una nuova centrale telefonica a grande capacità realizzata dalla Siemens.

La nuova centrale è il sistema a divisione di spazio ESK 3000 E, con unità di comando di programmazione realizzate con circuiti elettronici e con matrici di commutazione puramente galvaniche, che permette l'allacciamento anche di sofisticate apparecchiature terminali.

Il sistema ESK 3000 E, installato dai tecnici della Siemens con la collaborazione della Divisione Telecomunicazioni della Montedison, collega vocali derivati a 300 linee urbane, di cui 150 entranti in selezione passante.

Servizi particolarmente avanzati automatizzano completamente lo svolgimento del traffico telefonico, sia all'interno della centrale che con l'esterno, consentendo una gestione ottimale del traffico telefonico.

Nelle edicole di Torino è in vendita

TORINO COME ERAVAMO

un ricordo della vecchia Torino a cura di

LA STAMPA - STAMPA SERA

L. 2000

AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE

dal 13 al 21 gennaio

RALLY EXPO

MOSTRA DI VETTURE E ACCESSORI DA RALLY

orario 9

adesso imponendo nuove concezioni aerodinamiche

Le monoposto disegnate dal vento

Anche la nuova monoposto Ferrari T 4 una macchina fatta per sfruttare il vento della velocità, e creare il cosiddetto «effetto suolo». Quasi tutti i costruttori di vetture per la F.1 si sono adeguati al concetto proposto da Chapman con la sua Lotus modello 79, secondo il quale non è il flusso d'aria che passa sopra una macchina a contare, ma piuttosto quello che passa sotto. La prova evidente di ciò la si può vedere benissimo nelle fiancate mobili che toccano terra (le «minigonne»), la cui funzione è proprio di incanalare l'aria alla vettura, anziché lasciarla sfuggire lateralmente.

La profilatura della nuova Ferrari 312/T4 (Foto G. Rogliatti)

Ciò succede sotto ad una macchina da corsa così congegnata è presto detto, e risponde ad una precisa legge fisica: l'aria che entra sotto la parte anteriore della vettura deve per forza uscire a tergo. Solo che la zona di uscita posteriore è molto più grande di quella da dove l'aria è entrata, che si crea l'effetto Venturi, ossia una depressione che tutta la parte compresa tra il fondo della macchina e la strada. In definitiva la vettura viene «risucchiata» contro la strada con una forza valutabile intorno ai 400 chili a velocità comprese tra i 150 ed i 200 km/h.

Questa forza supplementare aiuta grandemente ad aumentare l'aderenza, sfruttando ancor meglio i larghi pneumatici attuali. Gli appassionati sanno che lo stesso effetto si otteneva e si ottiene anche con gli alettoni, e si chiederanno che differenza ci sia: la differenza è duplice, e cioè minore resistenza all'avanzamento e quindi meno potenza dispersa e migliore utilizzazione della deportanza che si ottiene. La minor resistenza è data dal fatto che l'utilizzo della carrozzeria come mezzo aerodinamico permette di ridurre l'impiego degli alettoni. Questi ultimi, poi, aumentano sempre più il loro effetto di velocità, fino a diventare troppo frenanti alla massima velocità, quando la macchina è in rettifilo e non ne ha bisogno.

Naturalmente, l'effetto suolo che si può ottenere con il disegno della vettura ed il tipo di motore: un motore a V lascia più spazio liberi ai fianchi, mentre il motore a cilindri contrapposti (a bocce) conduce a soluzioni un po' più complicate, come sulla Ferrari 312 T 4. Parla in uscita deve essere incanalata parte sotto e parte sopra il motore. Quest'ultimo è modificato esternamente per meglio adattarlo a tali esigenze aerodinamiche.

Il vantaggio delle «minigonne» si nota soprattutto sui circuiti misti veloci, come in quello di Buenos Aires, domani, dove si corre. Già dalla prima gara a Buenos Aires, domani, vedremo chi ha saputo realizzare meglio il delicato equilibrio tra l'aerodinamica, il gommone e la potenza a disposizione. È una differenza minima e si guadagna o si perde qualche decimo di secondo al giro che, nelle corse attuali, è un distacco enorme.

Gianni Rogliatti

Un confronto di particolare interesse per i costruttori europei

Rally: la corsa di Montecarlo

Il tradizionale appuntamento invernale - Grande attesa per la prova della Fiat Ritmo

Dagli inizi del secolo i rally, di cui quello di Montecarlo fu uno dei più famosi, costituiscono banco di prova per le produzione di serie o derivata, secondo le norme del regolamento sportivo, modelli di tutti i giorni. Questa caratteristica, che con il passare del tempo e i processi evolutivi delle corse si è persa in Formula 1, contribuisce a stimolare l'interesse del pubblico e delle Case un rally o una stagione di gare offrono precisi riferimenti tecnici e suggeriscono giudizi ponderati.

È evidente che una vettura, in termini di vittoria assoluta o limitata alla propria categoria e classe di cilindrata, può primeggiare e incontrare magari un limitato successo commerciale, e viceversa, è altrettanto chiaro che una buona riuscita nei rally rappresenta una carta in più nel grande confronto internazionale dell'auto. Queste gare, oggi più che mai, impongono ritmi veloci, sollecitazioni stressanti per ogni organo della macchina, fondi stradali e condizioni atmosferiche diversissimi. I problemi tecnici organizzativi sono molteplici. Occorre anche essere duttili, perché bisogna spesso saper improvvisare. La che ottiene risultati validi offre, perlomeno, un'immagine dinamica e conferma le qualità di un modello, di tecnologia, di certe soluzioni d'avanguardia.

Proprio il Rally Montecarlo, tipica corsa invernale che accomuna asfalto, neve e ghiaccio su percorsi alpini, ha posto in luce in passato le doti delle vetture con trazione anteriore. Le Mini e le Fulvia hanno fatto storia, il meno si è ripetuto l'anno scorso, con le piccole Renault 5 Alpine protagoniste beffarde della gara.

Le prestazioni della piccola hanno stimolato Fiat e Ford a schierare le loro e Fiesta in questa edizione del Rally per una sfida dai risvolti commerciali. E alla battaglia partecipano, in forma semiufficiale, la Volkswagen con la Golf GTI, e l'Alfasud con la Ti, oltre, naturalmente, alla Renault con le Alpine.

Si tratta di un confronto di grande interesse, che coinvolge modelli di media cilindrata di larga diffusione in Europa, un confronto che si pone sullo stesso piano di quello per il successo il quale la Fiat e la Ford sono ancora impegnate con la 131 Abarth e la Escort RS mentre scuderie private allineano Porsche Carrera e . Come si vede, un ampio ventaglio di modelli con caratteristiche assai differenti: «tutto avanti», «tutto dietro», motore anteriore e ruote motrici posteriori, motore centrale.

La Fiat negli ultimi anni ha dominato nel rally con la 131 Abarth, cui ora affianca, dopo il felice debutto nel Giro d'Italia e altre positive esperienze in gare minori, la Ritmo. Una continuità che indica come si creda nel travaso d'idee offerto da questo tipo di corsa su strada, che si verifica di soluzioni adottate a stimolo per nuove ricerche.

volte campione del mondo, la 131 di essere una vettura nata bene tocca alla Ritmo (che nella versione da gara usa il motore di 1498 cc con 165 Cv a 7000 giri/min per un peso di circa 800 kg) fare altrettanto. Solo per una conferma, ma importante.

m. fe.

Nella gara monegasca la Fiat Ritmo è chiamata a dimostrare le sue doti sportive

Ultimi due giorni della mostra al Museo dell'auto

Al Rallyexpo le protagoniste

Ultimi due giorni di «Rallyexpo». La manifestazione, realizzata dall'Aniasa in con l'Associazione amici del Museo, sta ottenendo un di pubblico.

Le vetture da rally hanno delicatamente violato l'intimità del Museo dell'Automobile mascherandosi, con i loro vivaci colori, alla «manna» ed ai «feuilleton». Le marche più prestigiose, quelle cioè che si cimentano abitualmente nelle corse della specialità, sono presenti quasi al completo. Dalla Fiat-Lancia con le 131 Abarth e la Stratos ai «mostri» Porsche, dalle Mercedes alle piccole Renault Alpine 5, dalle Opel preparate da Virgilio Conrero alle Citroën. Poi ancora le Ford, le Leyland, le Simca, le Volkswagen, le Mini De Tomaso.

A tutte queste «regine dei rally» — tra le quali, non poteva essere altrimenti, primeggia la Fiat 131 Abarth-Alitalia campione del mondo '77 e '78 — si affiancano numerose vetture presentate dalle scuderie torinesi. Fanno da contorno alla mostra i di minore sori che operano nel settore: per citarne alcuni, la Volpe sappone, i prodotti, la trittone e disco con elementi di attrito metalloceramici, montata sulla 131 Abarth ed una fittizia per Lancia Sirrion. La Sabeli Britax, le cui cinture di sicurezza equipaggiano le vetture dei piloti e delle squadre ufficiali; la Carello, i cui proiettori producono quella incredibile luminosità necessaria ai rallisti durante la marcia notturna; la Imca, i cui retrovisori esterni vengono adottati da quasi tutte le vetture da corsa.

Le vetture ospitate da «Rallyexpo» sono le copie esatte di quelle le prove di campionato mondiale, europeo o nazionale dei vari Paesi. Il pubblico, soprattutto i giovani, che dimostrano un interesse e una preparazione eccezionali.

Primi loro sono stati i principali interlocutori di Aurelio Lampredi e Cesare Fiorio (rispettivamente presidente dell'Abarth e responsabile dell'Asa) durante l'incontro avvenuto lunedì scorso dopo la presentazione di uno spettacolare film sulle acrobazie del «cascadeur» Remy Julien e delle 131 Abarth a Panorama, girato durante il Rally di Finlandia.

Domenica, e non sono sfociate a risoluzione. ma qualificate, dimostrando che il mondo del rally, più umano di quello Formula 1, polarizza l'attenzione dei giovani. «Praticheremo diventare piloti di rally — hanno detto all'unanimità — perché sono necessarie maggiori doti improvvisazione». Tra i molti questi sono state chieste informazioni sulla eventuale presenza di scuole per piloti da rally, sul campionato Fiat-Abarth destinato quest'anno ai clienti privati, sul come verificare le proprie attitudini per avvicinarsi con probabilità di successo alla specialità.

Gian dell'Erba

Alfasud: il tuo denaro ha più ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni

L'Alfasud fa il chilometro da fermo in 35,7 sec. e passa da 0 a 100 km/h in 13,6 sec.: le migliori prestazioni tra le vetture della sua categoria.
L'Alfasud offre il miglior posto guida: volante regolabile, grande spazio per passeggeri e bagagli, perfetta silenziosità e climatizzazione.
L'Alfasud ha il miglior impianto freni: 4 freni a disco, vero doppio circuito, servofreno e moduinatore di frenata.
L'Alfasud ha il miglior di strada: sospensioni anteriori Mc Pherson, posteriori con barra Panhard, sterzo pronto e preciso, trazione anteriore.
L'Alfasud ha la miglior protezione anticorrosione: lamiere bizincate «zincromatal», finizioni in mastice inossidabile, protezione bituminosa del sottoscocca.
L'Alfasud ha la «supergaranzia Alfa Romeo»: due anni sulla verniciatura, km. sul motore, un anno sull'intera vettura, tre mesi sulle riparazioni.

Questi vantaggi risultano confrontando l'Alfasud 1186 cc., le sue concorrenti: scegliere questa vettura vuol dire saper fare i propri affari.

QUALITÀ

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Liberismo o dirigismo?

Piano Pandolfi e ruolo statale

Fra i primi giudizi, che sono stati rivolti al piano Pandolfi, ne ho trovato uno che non mi pare appropriato: ossia che sarebbe un piano liberistico, di tipo einaudiano. Certamente, l'enfasi sul riacquisto della stabilità monetaria ha un sapore di manovra di Einaudi.

Ma il riguardo alla politica del contenimento del disavanzo pubblico, siamo di chilometri lontani dal liberismo classico: infatti nel piano Pandolfi non si mira al pareggio del bilancio bensì al contenimento del deficit in una percentuale pari al 15% del prodotto nazionale!

E se mi è consentita una critica, caso mai, io qui farei quella opposta. Non vi abbiamo trovato durezza, in questa parte del documento, forse perché è stato studiato per ottenere vasta gamma di consensi. Così trovo timida la parte sui nuovi gettiti tributari, sull'aumento di tariffe di pubblici servizi, sull'aumento dei contributi sociali per le categorie che non ne pagano, ecc.

Il nuovo credito disponibile per le imprese, nel piano Pandolfi, per il 1979 è di soli 18 mila miliardi, contro 38 mila che vengono resi disponibili all'operatore pubblico. E per arrivare al credito per le imprese private, bisogna ancora togliere 2 mila miliardi, che saranno concessi a quelle pubbliche. In sostanza, solo il 30% del nuovo credito va alle imprese private: non credo proprio si possa parlare da parte di Pandolfi di liberismo. In realtà, si espande l'investimento pubblico, per il Sud, l'agricoltura, l'edilizia popolare, le ferrovie (oltre 6 mila miliardi), le imprese pubbliche energetiche (16 mila miliardi nel triennio fra Enel, Eni, ecc.), le opere delle Regioni ed enti locali, in modo tale che gli investimenti della mano pubblica sul prodotto lordo arrivano a circa l'8%, su un 18-20% complessivo.

Ma anche l'investimento privato risulta condizionato in modo larghissimo dalla mano pubblica. Infatti le imprese, nel 1979, dovrebbero ricevere dallo Stato e altre pubbliche istituzioni 8 mila miliardi di contributi agli investimenti e di crediti e partecipazioni: cioè metà di tutto quello che le imprese otterranno dal sistema del credito.

Proprio da ciò nascono motivi di preoccupazione. Infatti — come onestamente il documento riconosce — la nostra pubblica amministrazione è poco efficiente, le leggi e la procedura sono lente e macchinose, i controlli pubblici sono complicati e ripetuti (anche se magari nella sostanza poco efficaci).

Ci si domanda, allora, se non si correrà il rischio che molte migliaia di miliardi rimangano nel cassetto, perché la gestione del piano è ardua.

Ne potrebbe derivare un senso di frustrazione, in relazione alle attese suscitate, si pensi a quella nel campo dell'edilizia residenziale pubblica ed agevolata, dove si vuole arrivare a una quota del 5,5% sul prodotto lordo: si penai al proposito di erogare 1600 miliardi nel triennio per incentivi e iniziative industriali nuove nel Sud, contro i 1500 erogati nel passato triennio.

D'altra parte, ove la capacità di spesa pubblica di investimento non si estrinsecasse, oppure deviasse dalle buone intenzioni con gestioni non economiche, si potrebbe avere una minor crescita, rispetto al 4% previsto; e una minore offerta di posti di lavoro, rispetto a quella stimata. La sfida di questo modello, insomma, è quella propria dei dirigismi; essi possono indirizzare il Paese secondo le linee giuste (e quelle del piano, salvo alcune eccezioni, appaiono tali); ma rischiano di rimanere inattuati o di deviare dalle intenzioni bruciando risorse preziose, per difetti della macchina pubblica. Il che è anche un problema politico.

Francesco Forte

Attesi i decreti di nomina per Sette, Mazzanti e Fiaccavento

Sciolto il nodo delle presidenze ora bisogna completare i vertici

All'Iri è scaduto il comitato di presidenza, all'Eni c'è da rinnovare la giunta esecutiva, l'Efim attende il nuovo consiglio di amministrazione - Nuove polemiche dopo la votazione

ROMA — La logorante guerra delle nomine ai vertici degli enti pubblici si è conclusa giovedì sera in Parlamento con la vittoria, sia pure di stretta misura, del governo, dei democristiani e dei socialisti e la sconfitta, per molti versi bruciante, dei comunisti e dei repubblicani che si sono battuti strenuamente contro scelte ritenute ispirate a «*pesanti criteri di lottizzazione*». I giochi ormai sono fatti e tra qualche giorno Pietro Sette, sostenuto a spada tratta dalla segreteria dc, dall'ente petrolifero passerà alla guida dell'Iri; Giorgio Mazzanti, candidato di ferro del psi, prenderà le redini dell'Eni e il socialdemocratico Corrado Fiaccavento quelle dell'Efim.

Al di là delle polemiche e delle conseguenze politiche che potrebbero esserci in seguito alla spaccatura avvenuta l'altra sera alla commissione bicamerale, la speranza è che i nuovi presidenti sappiano al più presto affrontare e risolvere i gravi problemi che affliggono i tre enti pubblici, troppo tempo ormai abbandonati a se stessi: vale a dire, il recupero di equilibri economici turbati da pesanti indebitamenti e dai spaventosi conti in rosso; la realizzazione di nuovi investimenti, nell'ambito delle indicazioni del piano triennale; il risanamento dei grandi gruppi in crisi (primi fra tutti, il tessile, il minerario, l'alimentare), la riconversione degli impianti obsoleti; il rilancio dell'iniziativa imprenditoriale; la strategia energetica degli anni a venire.

Ma perché l'attività degli enti possa riprendere «a pieno regime» occorre anche rinnovare sia all'Iri che all'Eni i mandati, rispettivamente, del comitato di presidenza e della giunta esecutiva. All'Iri, per statuto, le decisioni vengono prese collegialmente dal comitato di presidenza che è formato, oltreché dal presidente, dal vicepresidente e dai membri esperti la cui nomina è di competenza del ministro delle Partecipazioni statali. Tutte queste poltrone sono vacanti da mesi, rette, a dire il vero, dalla signora Bonomi presidente. In regime di «prorogatio».

All'Eni, invece, dopo il passaggio di Mazzanti alla presidenza resta vacante la poltrona di vicepresidente. Ma è altresì scaduto il mandato di altri tre membri della giunta esecutiva. All'Efim, infine, deve essere nominato il nuovo consiglio di amministrazione formato da sette membri, di cui due di scelta ministeriale. Tutti problemi in definitiva che impegneranno presto le forze politiche.

I commenti alle nomine di Sette, Mazzanti e Fiaccavento sono piuttosto contenuti. I comunisti sono fermi alle severe dichiarazioni di Barca che ha parlato di «*metodo spartitorio tra alcuni partiti*» e un voto, quello dei rappresentanti pci, nella commissione, contro il governo. Di tenore diverso, naturalmente, i giudizi dei socialisti Cicchitto e del socialdemocratico Vizzini. A detta del responsabile economico del psi, le nomine «*esprimono nel loro complesso, a buon livello professionale*». Cicchitto ha poi rivolto un invito affinché cessino le polemiche e si ritrovino «*le ragioni di una solidarietà della quale il Paese ha bisogno*».

Vizzini, a conclusione della vicenda, si è detto amareggiato non soltanto per il voto negativo dei comunisti, ma anche per «*una serie di comportamenti inediti nei giorni precedenti la riunione di giovedì sera: si è voluto da parte di alcuni trasformare una legge ordinaria di controllo del Parlamento sugli atti di governo in un vero e proprio gioco al massacro nei confronti dei candidati e questo è sicuramente censurabile. Per quanto ci riguarda, noi abbiamo votato i candidati per la loro professionalità e le loro capacità manageriali*».

Si stanno ultimando nel frattempo le ultime formalità previste per il definitivo assetto ai vertici dei tre maggiori enti a partecipazione statale. Forse entro oggi stesso il presidente del Consiglio firmerà il decreto di nomina del professor Mazzanti alla presidenza dell'Eni, mentre il ministro Bisaglia firmerà quello per Fiaccavento. Leggermente più complessa la procedura per l'Iri. Occorre, qui, la firma del Capo dello Stato e il controfirma del presidente del Consiglio che assume la veste giuridica del proponente. Il tutto dovrebbe completarsi entro lunedì prossimo. Il Consiglio dei ministri di ieri è stata espressa «profonda soddisfazione» per le decisioni del Parlamento.

c. p.

E. Marelli è sfumato l'accordo

MILANO — Ancora in alto mare la possibilità di un accordo fra sindacati e azienda della Ercole Marelli.

Dopo l'incontro del 9 gennaio scorso, le parti sono tornate a riunirsi all'Assolombarda. Sul tappeto i problemi strettamente legati alla precaria situazione produttiva-occupazionale in cui è dibattuta da tempo l'azienda, una fra le più importanti industrie a carattere privato del settore della elettromeccanica. La Ercole Marelli sta infatti vivendo un lungo periodo di cassa integrazione ordinaria che attualmente interessa oltre 600 dipendenti posti a zero ore.

I sindacati fanno carico alla direzione di aver contribuito all'aggravarsi della situazione non avendo rispettato i contenuti di una intesa sottoscritta il 2 febbraio dello scorso anno con il consiglio di fabbrica.

L'ultima riunione — come hanno riferito i sindacati ieri — ha portato ad un «dietrofront» da parte dei responsabili dell'azienda. Le cose sono precipitate — stando sempre ai sindacati — sulla questione della divisione «Ercole Marelli - Componenti» nel solo ambito della quale, a tutt'oggi, sono oltre 500 i lavoratori in cassa integrazione.

CITTA' di TORINO
IL SINDACO

Vista la legge regionale 5-12-1977 n. 56;
Visto l'art. 1 della legge 3 gennaio 1978 n. 1;
Visto il decreto del Presidente della giunta Regionale del Piemonte n. 6103 del 7 dicembre 1978 pubblicato per estratto sul B.U.R. n. 52 del 19 dicembre 1978 con il quale è stata approvata la variante n. 39 al Piano Regolatore Generale vigente, relativa ai lavori di ristrutturazione dell'edificio di via Giuseppe Verdi angolo via Rossini, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale in data 4 luglio 1978;

rende noto

Il decreto di cui sopra con i relativi allegati è depositato nella Segreteria Comunale ed è esposto a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del piano presso la ripartizione VII PP.RR. - Ufficio Cartografico (orario 9-12) a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Torino.
Torino, li 8 gennaio 1979.

IL SEGRETARIO G. Ferrari — IL SINDACO D. Novelli

INFORMITALIA
ISTITUTO INFORMAZIONI
Controlli, indagini, inkiesta
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 6.582
Corso Vittorio Emanuele, 107

LA DELUSIONE TECNOLOGICA
Orio Giarini e Henri Loubergé

Questo volume esamina il mito della crescita continua e quello dell'onnipotenza della tecnologia; la contraddizione tra indicatori economici e impoverimento della qualità della vita; il problema del valore economico e la riduzione di beni e servizi liberamente disponibili. Impiegata in dosi sempre più massicce, la tecnologia ha risultati via via meno soddisfacenti, perché questa società, già postindustriale, richiede un impiego congiunto, equilibrato, di capitale e di patrimonio naturale. Un dibattito che coinvolge economisti e uomini dell'industria, politici e studiosi di ecologia, tecnico e il profano avvertito.

Biblioteca della EST 160 pagine, Lire 5.000

Sullo stesso argomento la Biblioteca della EST:

PROGETTO RIO
per la rifondazione dell'ordine internazionale
Terzo rapporto al Club di Roma
a cura di Jan Tinbergen

IL FUTURO DELL'ECONOMIA MONDIALE
di Wassily Leontief

EDIZIONI SCIENTIFICHE E TECNICHE MONDADORI

LA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO GESTIONI ESATTORIALI
HA INDETTO UN
CONCORSO PUBBLICO

per l'assunzione di n. 10 Impiegati di grado III presso le Esattorie, Tesorerie Comunali e Ricevitorie Foranee gestite dalla Cassa di Risparmio di Torino.

☐ Requisiti richiesti per l'ammissione al concorso:

1) possesso di uno dei seguenti diplomi, conseguito con la votazione media di almeno 8/10 o 48/60:
- "Ragioniere e Perito Commerciale" (od equipollenti diplomi professionali di "Operatore Commerciale" o "Analista Contabile");
- "Perito Aziendale e Corrispondente in Lingue Estere" (od equipollente diploma professionale di "Segretario di Amministrazione");

2) data di nascita compresa tra il 13/1/1944 ed il 13/1/1961;

3) residenza in un Comune della Regione Piemonte o della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

☐ Termine ultimo per la spedizione delle domande: 12 Febbraio 1979

☐ Copia del bando e modulo di domanda dovranno essere richiesti al Servizio Personale della Cassa di Risparmio di Torino - Via XX Settembre n. 31 - Torino, nelle ore d'ufficio di ogni giornata lavorativa.

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

AVVISI DI GARA

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale avvisa che indirà il seguente licitazione privata a ribasso o aumento unico massimo percentuale con la procedura di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14.
PINEROLO - Costruzione di un edificio uffici Opere edili ed impianti tecnologici - Importo a base d'asta L. 1.250.000.000.
Eventuali domande, che vincolano l'Amministrazione, dovranno pervenire all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale - Direzione Generale - Servizio Tecnico - Via Ciro il n. 21 - ROMA entro quindici giorni 19-1-1979 data di pubblicazione del presente avviso sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale.
Il capo del servizio tecnico F.F.
Dott. ing. Bruno Massara

I sigg. **Antonio, Giovanni, Giovanna, Silvio e Lidia CRESTO** hanno presentato ricorso avanti il Tribunale di Torino per la pronuncia di **morte presunta** nei confronti di **Giovanni** fu Antonio n. a il 26-2-1878 e trasferitosi in U.S.A. (California) dal 1906 circa.
Si invitano tutti coloro che abbiano notizie dello scomparso a farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi.

Alexis POLIAKOFF e **Jacques MELKI** chiedono a chiunque sia in grado di comunicare dati scritti, visivi e relativi al pittore

DI POLIAKOFF

o alla sua opera, di voler contattare la **GALERIE MELKI, rue de Seine, 75006 PARIS. Tel. 028.94.70** e ringraziano anticipatamente.

La strategia del gruppo editoriale presentata ai sindacati

La Rizzoli ha un piano triennale con nuove iniziative e meno debiti

MILANO — *Il gruppo Rizzoli, il più grosso gruppo editoriale italiano, ha presentato ai sindacati un piano triennale di sviluppo che indica la strategia che intende perseguire per tornare alla redditività.*

Dopo cinque anni di espansione, realizzata attraverso un'incalzante serie di acquisizioni in campo editoriale e finanziario, inaugurata con l'acquisto dell'editoriale Corriere della Sera, il gruppo Rizzoli ha deciso ora di cambiare rotta puntando su nuove iniziative interne al gruppo anziché esterne. La principale è la realizzazione entro l'autunno prossimo di un quotidiano popolare, a larga tiratura, che copra un'area di mercato diversa da quella già attualmente coperta dalla testata leader del gruppo, il Corriere della Sera. Vengono poi citati dal piano un supplemento economico settimanale del Corriere, un quotidiano scientifico da vendersi esclusivamente in abbonamento ai medici, rilancio del quotidiano Il Mattino di Napoli, *ridimensionamento del* Corriere di Informazione, *riorganizzazione di alcuni periodici in perdita (*Europeo *e* Il Mondo*).*

L'obiettivo indicato dal piano è, almeno per la divisione quotidiani dove sono concentrate il grosso delle iniziative, quello di aumentare da 60 a 115 miliardi il fatturato passando da 1.300.000 copie giornaliere dell'anno scorso a 2.113.000 copie nel 1981.

Lo sforzo editoriale dovrebbe essere realizzato utilizzando in buona parte le risorse già esistenti all'interno del gruppo sia in termini di nuove tecnologie che di manodopera occupata riducendo al minimo il nuovo fabbisogno finanziario. La contrattazione di questa nuova fase di espansione con il sindacato ha appunto lo scopo di ottenere garanzie sufficienti alla effettiva mobilità della manodopera.

La speranza del gruppo dirigente della Rizzoli è di riuscire, in sostanza, a poco tempo un forte incremento del fatturato e contemporaneamente decrescenti in modo da raddrizzare il grave squilibrio finanziario frutto dell'espansione basata sull'indebitamento quinquennio appena trascorso.

Nonostante l'aumento del fatturato a partire dal 1974, da 70 a quasi 100 miliardi dell'anno scorso, i bilanci del gruppo sono andati progressivamente deteriorandosi fino al 1977 quando, nonostante 9 miliardi di contributi statali, hanno fatto segnare una perdita netta di 25 miliardi (dato Resi contro i 20 miliardi persi l'anno precedente (al lordo di altri 5,6 miliardi di contributi statali).

L'anno scorso, anno relativamente buono per le aziende editoriali, i risultati hanno segnato un miglioramento a causa un incremento del 22% delle entrate pubblicitarie (da 160 a 200 miliardi) e un aumento delle vendite dei giornali (stimato del 7-8% per il gruppo Rizzoli), che hanno in parte compensato le perdite nel settore libri e cinema, senza tuttavia consentire di arrivare al pareggio. «Il bilancio dice un portavoce del gruppo Rizzoli - sarà migliore di quello precedente».

Si chiuderà sempre, però, in disavanzo per il pesante fardello degli oneri finanziari che hanno raggiunto il 10% circa del fatturato, un livello nettamente superiore al 7-8% considerato limite invalicabile anche in tempi di forte inflazione. I dati di Mediobanca risulta che gli oneri finanziari del gruppo abbiano raggiunto a fine 1977 i 30 miliardi circa con un aumento del 50% rispetto all'anno precedente e nonostante un aumento di capitale da 5 a 25 miliardi nell'estate dello stesso anno.

Oltre all'entità dell'indebitamento anche la struttura è un elemento di debolezza del gruppo Rizzoli. Sempre secondo i pubblicati da Mediobanca 200 miliardi di debiti verso banche (la metà circa dell'indebitamento complessivo), a fine 1977, dei 100 miliardi circa erano debiti a breve (+50% rispetto all'anno precedente) con interessi e scadenze più onerose per il debitore.

Alla debolezza finanziaria il gruppo Rizzoli aggiunge un altro fattore di incertezza. La ristrutturazione interna, con di alto dirigenti, attende ancora di essere alla prova così come deve ancora essere alla prova la capacità del gruppo Rizzoli di potenziare la propria rete diffusionale da cui dipende in parte il successo delle nuove iniziative editoriali.

Nel piano triennale presentato ai sindacati sono previsti un aumento nel numero delle edicole, creazione di strutture per le vendite a domicilio e «presse le comunità di ogni tipo», fino ai corsi di perfezionamento dei rivenditori. Tutte cose da realizzare con le organizzazioni sindacali dei rivenditori. Migliorare la rete di vendita dei giornali è un sogno che l'industria editoriale italiana insegue oltre vent'anni.

Marco Borsa

San Giorgio di Genova ipotesi di salvataggio

GENOVA — S'è svolta ieri presso l'Associazione industriali della provincia di Genova la riunione per esaminare la crisi della società tessile «Impermeabili San Giorgio», che rischia la liquidazione e il fallimento. Erano presenti i sindacati di categoria, i rappresentanti dei 480 dipendenti e il commissario giudiziale della società, dottor Pulvio Rosina.

Rosina ha presentato un progetto di massima che viene considerato negli ambienti economici genovesi l'ultimo tentativo di salvare, se non la società, almeno i posti di lavoro e l'attività della «San Giorgio». Rosina ha suggerito di costituire una nuova azienda, con diverso nome sociale che potrebbe rilevare lo stabilimento.

Questa soluzione però è possibile soltanto se si chiuderà in via definitiva la precedente gestione e se gli eventuali sottoscrittori dei nuovi capitali della società ancora da costituire avranno piena garanzia di non dover far fronte a debiti precedenti.

Per quel che riguarda il passato, comunque, sembra difficile poter colmare il passivo di venti miliardi che s'è accumulato in questi ultimi anni, nonostante l'amministrazione controllata e nonostante Rosina abbia collocato con profitto i marchi detenuti dalla San Giorgio e abbia venduto uno degli stabilimenti, liquidando anche i numerosi punti di vendita al dettaglio. Queste operazioni hanno reso alcuni miliardi, ma non sono sufficienti a coprire una gestione ormai troppo onerosa.

Ci sarà una all'Associazione industriali la prossima settimana, poi probabilmente s'inizieranno le procedure per la collocazione in liquidazione della società e forse per il fallimento.

Sir: sì al consorzio no al commissario?

ROMA — Ancora un rinvio per la soluzione del caso Sir. Il provvedimento preparato dal ministro dell'Industria Prodi, già pronto da giorni e che si pensava sarebbe stato discusso ieri dal Consiglio dei ministri, non è stato invece esaminato. In merito, si è sparsa voce — non smentita, né confermata — che sia stato lo stesso Andreotti a muovere serie obiezioni circa la opportunità di ricorrere all'istituto della liquidazione coatta amministrativa per risolvere le crisi aziendali della Sir e degli altri grandi gruppi in crisi per cui necessita un intervento risanatore.

Il presidente del Consiglio, in altri termini, sarebbe più propenso a praticare la strada dei consorzi bancari, ritenendo più idonea a risolvere in tempi brevi ogni problema. Dei resto si è la dc (o almeno una sua consistente parte), il pci e il psdi si sono pronunciati, sia pure da diversi punti di vista, per i consorzi mentre sostanzialmente favorevoli alla proposta Prodi sono i socialisti; contrari ai consorzi anche i repubblicani.

Un telegramma in cui si sollecita una convocazione per affrontare il problema della Sir-Rumianca è stato intanto inviato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil e dalla federazione unitaria dei chimici (Fulc) ai ministri dell'Industria e del Tesoro. Nel telegramma si esprime la «forte preoccupazione» del sindacato perché il governo non ha finora rispettato l'impegno assunto il 4 gennaio scorso di trovare entro 15 giorni una qualche soluzione ai gruppi Sir-Rumianca, Liquigas e Maraldi da sottoporre alla valutazione dei sindacati.

Europrogramme aiuta le famiglie a trasformare i risparmi in grandi affari

In questi anni oltre 20.000 famiglie si sono costruite un futuro tranquillo investendo nel fondo immobiliare di diritto svizzero Europrogramme International forte 1989.

Pensate: nel 1970 una quota parte Europrogramme valeva 14.625 lire, oggi ne vale oltre 65.000.

È un bel successo. Anche se, in fin dei conti, è un successo previsto perché Europrogramme investe in uno dei modi più sicuri: nel leasing immobiliare. Costruisce e affitta a lungo i suoi immobili, assicurandoli elevati redditi legati al crescere del costo della vita.

Quelli che vedete sono solo alcuni dei fondo Europrogramme un patrimonio in continua espansione.

Anche Voi, come migliaia di risparmiatori, potete partecipare con una piccola o grossa cifra al solo tipo di immobiliare di facile liquidità. Speditici il tagliando e vi spiegheremo come.

Piccoli e grossi risparmi di 20.000 famiglie investiti nel fondo immobiliare Europrogramme in 8 anni si sono quadruplicati

Per maggiori informazioni rivolgersi a:
GILDUO Investimenti S.p.A., 20122 Milano - Corso Europa, 11
A Torino: Corso Turati, 13 - Tel. 50 12 53-54-55-57
A Alessandria: Via L. Arnaldi, 9 - Tel. 44.44.77

Desidero ricevere ulteriori informazioni sul prestigioso investimento Europrogramme senza impegno da parte mia

Cognome e Nome _____
Via _____
CAP _____ Città _____
Tel. _____ Prof. _____
Data _____

1-04-01-9 STAMPA

L'Italia 3° fornitore europeo degli arabi

PARIGI — L'Italia è al terzo posto fra i fornitori europei dei Paesi arabi, dopo la Germania federale e la Francia. Lo rileva una statistica pubblicata dalla Camera di commercio franco-araba sugli scambi fra la Cee e il mondo arabo.

Per settori, l'Italia è al primo posto come fornitrice di prodotti chimici (di cui copre oltre il 30% dell'export Cee) e di manufatti (30,22% con export verso Arabia, Algeria, Libia), al quarto per i prodotti alimentari (prima per la Libia e seconda per Algeria e Arabia Saudita) e per macchine e materiale di trasporto (Arabia Saudita, Algeria, Libia e Emirati).

Come cliente degli arabi l'Italia è al secondo posto dopo la Francia (21,35% contro 27,33%) ed acquista petrolio soprattutto dall'Arabia Saudita, dall'Iraq e dall'Algeria. Nel settore delle materie prime (fosfati, ferro, ecc.) l'Italia si serve in particolare in Sudan e Tunisia. Per quanto riguarda i prodotti chimici, forniti da Tunisia, Algeria e Marocco, essa è al secondo posto (25,04%) sempre dopo la Francia (32,81%).

Falconi di Novara 96 licenziamenti?

NOVARA — Assemblea di lavoratori alla «Falconi» di Novara, l'industria specializzata nella fabbricazione di ascensori, contro l'annunciato licenziamento di 96 dipendenti (31 operai e 65 impiegati) a far data dal 5 febbraio prossimo. Il provvedimento — hanno detto i rappresentanti delle maestranze — dovrebbe essere reso noto ufficialmente il 24 o 25 gennaio.

L'obiettivo dell'azienda (che per il 66% apparterrebbe alla Gepi) sarebbe quello di puntare maggiormente sulla manutenzione che non sullo sviluppo degli impianti nuovi, anche allo scopo di far diminuire il deficit del bilancio preventivo del '79. I sindacati non sono d'accordo con tali indicazioni ed hanno dichiarato che, nonostante l'invio delle lettere di licenziamento o di riduzione d'orario, il 5 febbraio i lavoratori si presenteranno regolarmente in fabbrica.

Tessiore presidente Federindustria ligure

GENOVA — L'ing. Paolo Tessiore, di 58 anni, è stato riconfermato ieri sera presidente della Federindustria ligure. Tessiore sarà affiancato da quattro presidenti di commissioni di studio: Carlo Argilla per le relazioni esterne, Felice Schiavetti per gli studi e i problemi tecnici, Mimmo Ferrero per i problemi sindacali, Giuseppe Grasso per i problemi portuali, il turismo ed i trasporti.

L'assemblea del gruppo piccola industria di Genova ha intanto eletto proprio presidente Alessandro Bruzzone, industriale farmaceutico.

Il salumificio modenese fuori dal settore pubblico

La Bellentani non sarà chiusa l'Alivar la cede a un privato

Il nuovo proprietario è bresciano - L'azienda lavora in perdita

NOVARA — All'Alivar di Novara non si nascondono la soddisfazione e il sollievo per la Bellentani di Massa Finalese, Modena, un'azienda del gruppo con 171 dipendenti, produttrice di salumi, con anni di attività, ha finalmente trovato un acquirente. L'opinione di quest'ultimo, Giuseppe Fada di Rezzato, vicino a Brescia, non è nota, perché Fada non si fa trovare. Evidentemente però ritiene di aver fatto un affare e di essere in grado di rendere redditizia un'azienda che, all'Alivar, tra perdite vere e proprie e costi di gestione costava un miliardo e mezzo l'anno.

L'accordo per il passaggio del salumificio è stato raggiunto al ministero del Commercio con l'intervento del sottosegretario Paolo Barbi: esso conclude una lunga fase di incertezza che solo un anno fa sembrava destinata a concludersi con la forzata chiusura dello stabilimento. «*Una decisione inevitabile cui ci ha finora trattenuti solo la preoccupazione per i dipendenti*» affermavano i dirigenti dell'Alivar.

Giuseppe Fada, invece, si è impegnato a mantenere l'occupazione e questa assicurazione ha fatto sì che anche i sindacati abbiano dato il passaggio. Fada ha versato all'Alivar «*alcune centinaia di milioni*» come afferma a Novara (forse 300) ed ha inoltre rilevato in blocco le scorte di magazzino per una cifra che dovrebbe essere vicina ai miliardo.

Per l'Alivar il risultato è senza dubbio migliore di quello che avevano offerto nei mesi scorsi sia la Lega sia le cooperative «bianche» e «autonome», con le quali era avviata una lunga trattativa: queste avevano proposto l'affitto gratuito per 5 anni dello stabilimento e del marchio, il diritto di opzione se entro tale periodo fosse stata decisa la vendita, acquisizione gratuita delle scorte, contributo dell'Alivar alla ristrutturazione.

La Bellentani rappresentava per l'Alivar un assurdo economico: pur con una produzione di qualità, un fatturato in forte aumento (negli ultimi tre anni si era triplicato, arrivando a 10,3 miliardi) perdeva fortemente; all'Alivar spiegano che l'apparato distributivo richiesto dalla Bellentani gravava sproporzionato dimensione della produzione; sui risultati economici negativi ha inoltre giocato una certa rigidità di gestione derivante dal fatto di essere l'azienda inserita in una struttura pubblica. I dirigenti dell'Alivar ritengono che Fada possa riportare l'azienda alla redditività.

Positivo anche il giudizio del sottosegretario Barbi: «*A volte è meglio un imprenditore privato valido piuttosto che una grande impresa a Partecipazione statale, impegnata in settori e attività vaste ma proprio per questo meno attinenti alle esigenze delle piccole e medie industrie*».

Il nuovo proprietario della Bellentani è titolare di una catena di supermercati, la Dismark, in provincia di Brescia e di Bergamo e di una società per il commercio della carne, la Industrie Bresciane Carni, con sede a Rezzato; titolare di alcune macellerie ad un punto era riuscito ad ottenere una delle poche licenze di importazione dall'Argentina allargando rapidamente il giro d'affari. Un fratello, Annibale, scomparso qualche anno fa, è stato uno dei massimi esponenti della democrazia cristiana lombarda, deputato nel '63, senatore nel '68.

Fada si è impegnato a investire subito un centinaio di milioni nell'azienda; se così sarà nei prossimi giorni i dipendenti, che ormai da un paio di settimane si limitavano a lavori di manutenzione, dovrebbero riprendere l'attività.

v. rav.

L'Eurocard al Credito Italiano e a 23 Casse di Risparmio

Una carta di credito tutta italiana

È stata acquistata dalla svedese Finans Vendor - Diffusa in tutta Europa, in particolare in Germania - Sottoscritto un accordo con la Access, inglese, e la Interbank Master Charge

TORINO — E' nata la prima carta di credito interamente italiana, la Eurocard. Già esisteva, ma apparteneva ad un gruppo svedese, la Finans Vendor. Adesso è passata per il 50 per cento al Credito Italiano e per l'altro 50 a ventitre Casse di Risparmio. Il capitale, di cento milioni, è passato a 3 miliardi. Presidente è stato nominato Umberto Bunano, del Credito Italiano, vicepresidente Vittorio Lisanti, capo ufficio studi della Cassa di Risparmio di Torino. A questi ultimo abbiamo chiesto di spiegarci l'operazione.

Quanto è durata la trattativa?

Circa un anno ed è stata laboriosa per due motivi: il primo per evitare condizioni capestro con gli svedesi, il secondo per mettere insieme il gruppo delle Casse di Risparmio.

Il giro d'affari che cifra raggiunge?

Circa tredici miliardi, con pochissimo personale.

Avete in mente piani di sviluppo?

Sì, ce n'è uno triennale che prevede tra le altre l'aumento del personale. Sarà, nel corso del '79, una campagna pubblicitaria che dovrebbe incrementare la cifra d'affari. Le prospettive sono buone perché si deve conto che incrementi nel '77 (più 60 per cento) e nel '78 (più 40 per cento) non sono stati sorretti da alcuna pubblicità.

Quanto costa la Eurocard?

Al cliente non costa nulla, a differenza di altre carte di credito. I punti di vendita convenzionati sono circa 25 mila. E' una carta di credito veramente europea perché è conosciuta in tutti i Paesi della Cee. In Germania, per esempio, è pressoché l'unica a circolare. Abbiamo l'intenzione poi di sollecitare l'intervento di altre banche così da diffondere la Eurocard in maniera sempre più capillare. Attualmente ce ne sono in giro circa 30 mila.

Abbiamo detto che la Eurocard viene offerta al cliente della banca. Qual è l'interesse che si fa pagare?

Ci sono due tipi di uso della carta di credito: si compra e si paga dopo venticinque giorni senza altri oneri che la commisalone fissa, oppure il rimborso può essere rateizzato e in questo caso si paga l'interesse del 2 per cento.

Avete raggiunto un accordo con altre carte di credito, la Access, inglese, e la Interbank Master Charge americana (che è il sistema mondiale più grosso con 2,6 milioni di punti convenzionati in tutto il mondo). Cosa significa in pratica?

L'accordo è di reciprocità, ossia si può utilizzare la Eurocard anche nei punti convenzionati con le altre due carte di credito e viceversa.

Più semplice pagare

«*Filosofia*» *delle carte di credito i cosi riassumibile: compra oggi e paga domani. E' una forma diversa di finanziamento, nata in America negli Cinquanta e poi importata in Europa dove ha avuto un notevole successo visto che la società si basa sempre di più sul credito.*

Tra America e Europa permane, a questo riguardo, una differenza psicologica non sottovalutare. Il cittadino americano che estrae dal portafoglio la carta di credito — di solito è un vanto averne tante — è bene accetto, offre immediatamente la garanzia della solvenza; l'europeo, soprattutto il mediterraneo, vive invece guardato ancora con certa diffidenza. Le banconote danno più sicurezza, a lui le ha e a chi riceve. Ma le cose stanno cambiando, dicono i sondaggi.

In tutto il mondo sono quasi 40 milioni di carte di credito, oltre quattro milioni e mezzo in Europa, circa 480 mila in Italia. Nel nostro Paese, a comprova dell'affezione al contante, «girano» soprattutto nelle città turistiche, Roma, Firenze, Venezia. Gli italiani la usano per spese di una certa entità, ma si stanno abituando, a poco a poco, a ricorrere alla «card» anche per acquisti minuti, conto del rimborso compreso. In Svezia per esempio ne fanno le maggiori mercati generali.

I vantaggi sono evidenti: evita di portare grosse di denaro, il negoziante non ha il dubbio sulla copertura (viene pagato direttamente dalla banca) che altrimenti potrebbe nidere di un assegno, è possibile decidere subito un acquisto non programmato senza rimanere senza contanti. C'è un fenomeno psicologico parallelo che molti avvertono: si è indotti a comprare più del solito. Il fatto di dover pagare poi o di rateizzare la spesa facilita il consumo.

Le carte di credito sono di due specie, quelle bancarie e quelle cosiddette turistiche.

Carte bancarie — *Sono distribuite da una banca o da un istituto che fa capo ad una banca. Il cliente in certi deve avere presso l'istituto credito un conto corrente, in altri casi no. Il tetto di spesa oltre il quale non si deve andare è solitamente di mezzo milione. Per avere la carta c'è chi fa pagare una sorta commissione, c'è invece chi la distribuisce gratuitamente, in quanto «servizio» della banca ai clienti (è il caso dell'Eurocard).*

Una volta fatto l'acquisto con la «carta» si pagano gli interessi (di solito attorno al 2%) in caso di rateizzazione, oppure si rispetta i termini del contratto e si restituisce la somma entro il periodo convenuto, senza alcun aggravio finanziario. Per quanto riguarda i negozianti convenzionati con le carte di credito, essi pagano commissione, attorno al 2% o più a seconda del giro d'affari. Essere «convenzionati» significa per il negoziante poter attirare la clientela in possesso di carte di credito che altrimenti, se a corto di contanti, potrebbe rivolgersi ad altri fornitori.

Carte turistiche — *Le più diffuse sono la American Express e la Diners Club. La differenza precedenti comportano alcun limite di spesa. In un mese il titolare di questa carta può spendere qualsiasi cifra. Per questo «costano» di più e prevedono alcune «penali» in caso di rimborso tardivo. Più elevata è anche la spesa per il negoziante e più lunghi i tempi del rimborso.*

Pier Mario Fasanotti

Credito Svizzero a l'inchiesta

GINEVRA — Si è conclusa in questi giorni l'inchiesta penale operazioni finanziarie illecite compiute tra il e il 1977 dirigenti della filiale del Credito Svizzero a Chiasso e dalla finanziaria Texon con sede a Vaduz (Liechtenstein). Lo annuncia un comunicato diramato a Lugano dal giudice istruttore di Sottoceneri, Enrico Segazzoni.

In seguito operazioni cite sui conti dipendenti, la banca elvetica avrebbe subito danno di circa milioni di franchi svizzeri.

Secondo il comunicato, l'inchiesta interessa cinque persone, alti dirigenti della filiale di Chiasso del Credito Svizzero, due dei quali tuttora in detenzione preventiva: il infedele e falsificazione di documenti, essi vennero arrestati nello scorso mese di aprile.

Citibank: operazioni irregolari in Europa?

NEW YORK — «Citicorp», la Holding che controlla la «Citibank», ha confermato l'esistenza di «negoziati» con le autorità tributarie di alcuni Paesi europei, per accertare se, per effetto di talune operazioni valutarie, la più importante banca di New York non debba loro imposte addizionali.

La società ha inoltre confermato che tali operazioni attualmente allo studio non sol- della «Securities and Exchange Commission» e del «Comptroller of the Currency», due enti federali, ma anche di «alcune autorità governative straniere».

«Citicorp» ha fatto tali rivelazioni in un documento presentato alla «Sec»: il non precisa la natura delle richieste, né i nomi di Paesi. In passato, ad ogni modo, funzionari della Citibank avevano rivelato che la faccenda riguardava operazioni effettuate in Svizzera, in Francia e in Italia.

Successo della Fiat in Gran Bretagna

LONDRA — La Gran Bretagna è diventata il principale mercato europeo della Fiat 127. In alle statistiche delle immatricolazioni fatte nel risultata infatti che la vettura torinese è la più venduta in Inghilterra di tutta la gamma delle Fiat, di davanti alla «131 Mirafiori».

Queste due vetture sono ora, escludendo le auto «multinazionali» fabbricate in Inghilterra, le più vendute fra tutte quelle importate dall'Europa. Con oltre 30.000 immatricolazioni «127» figura in Inghilterra anche davanti alle più diffuse vetture della Germania e della Francia.

Tecnici insegnano a risparmiare energia

ROMA — Tecnici ed esperti illustreranno nei prossimi giorni attraverso una serie di incontri e conferenze che avranno luogo in molte città d'Italia, come e dove agire per risparmiare energia nel riscaldamento.

L'iniziativa, presa da un gruppo di enti di ricerca, associazioni tecniche, aziende comunali, di Stato e private, si riallaccia all'impegno del ministero dell'Industria per la propaganda e la diffusione di metodi per incrementare il risparmio di energia nel riscaldamento.

All'iniziativa partecipano: Stazione sperimentale combustibili, Associazione termotecnica italiana, Centro riscaldamento combustibili liquidi, Confederazione italiana servizi pubblici enti locali, Enel, Agip Petroli, Beldi, Cib Breda, Elsag, Fiat, Ip, Italgas, Ruello, Total e Zanussi.

Banca di Voghera nella Popolare di Mi.

VOGHERA — E' stata sanciti a Milano l'incorporazione della Banca Popolare Cooperativa di Voghera nella Popolare Milanese. Dopo la votazione favorevole dei soci della banca vogherese anche gli azionisti della Popolare di Milano, hanno approvato all'unanimità la fusione dell'istituto nella Popolare Cooperativa di Voghera. La incorporazione avverrà sul concambio di due azioni della Popolare di Milano contro una delle Popolare di Voghera. Le procedure per l'incorporazione dovrebbero essere completate nel giro di tre mesi, dopo di che la «banchetta» diverrà milanese a tutti gli effetti e cambierà la propria denominazione.

Arcelli consulente del Banco di Roma

ROMA — L'incarico di direttore responsabile della rivista economica del Banco di Roma è stato affidato al prof. Mario Arcelli. Arcelli, docente universitario, studioso, è anche membro del comitato tecnico scientifico della programmazione. Gli è stato conferito anche l'incarico di consulente economico del Banco di Roma.

Fascicolo speciale di Novosti mentre Gromyko arriva a Roma lunedì

Italia - Urss scambi quadruplicati in 5 anni

ROMA — Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko giungerà lunedì a Roma in visita ufficiale. L'agenzia sovietica «Novosti» ha, per l'occasione, pubblicato un fascicolo speciale sullo stato dei rapporti tra i due Paesi in campo politico, economico e culturale.

«Il viaggio del ministro sovietico è una nuova conferma della stabilità e dello sviluppo della collaborazione italo-sovietica in un campo determinante qual è quello politico» scrive Novosti.

L'agenzia osserva che «nel complesso dei molti problemi internazionali i dirigenti italiani assumono una posizione molto realistica e si sforzano di contribuire a far sì che l'Europa diventi un continente di pace e di collaborazione. Non per nulla — aggiunge — a partire dagli Anni Sessanta nelle dichiarazioni programmatiche dei governi italiani è stato costantemente incluso un punto sulla collaborazione con i Paesi socialisti».

«Si può sperare — si augura "Novosti" — che nel corso dell'attuale visita del ministro degli Esteri sovietico tale posizione verrà confermata».

In particolare, per quel che riguarda lo sviluppo della distensione «malgrado le divergenze tra l'Urss e l'Italia nella valutazione di molti avvenimenti nel mondo — scrive la "Novosti" — su tale questione i loro punti di vista coincidono pienamente».

La «Novosti» fa anche una dettagliata cronistoria del progressivo ampliamento dei rapporti commerciali tra i due Paesi, con un interscambio che si è quadruplicato negli ultimi cinque anni, favorito dall'apertura di rappresentanze di società italiane in Urss e dalla partecipazione di enti sovietici a società commerciali operanti in Italia.

«Da quando nell'Urss si sono aperte rappresentanze permanenti di società italiane, ossia soprattutto nell'ultimo quinquennio — scrive la "Novosti" — il volume degli scambi è sensibilmente aumentato. Il positivo sviluppo delle relazioni commerciali, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche tra l'Urss e l'Italia — conclude — è una sicura garanzia del fatto che la collaborazione reciprocamente vantaggiosa continuerà ad espandersi».

I contratti delle maggiori aziende italiane in Urss

(espressi in milioni di dollari)

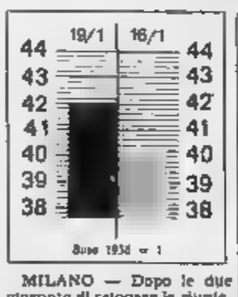
	nel 1972	nel 1978
Eni	67	413
Fiat	98	390
Montedison	62	285
Rasitai	19	160
Fiat	780	358
Coe and Clerici	35	90

La diminuzione degli scambi tra la Fiat si spiega con la fine della costruzione della fabbrica di automobili di Città Togliatti, le cui strutture sono state fornite fino degli Anni Sessanta e all'inizio del decennio in corso.

Concluso lo sciopero di protesta degli agenti di cambio è ripresa l'attività in Borsa

Dopo la pausa si riparte al galoppo: +4,45%

A tirare la ripresa sono stati soprattutto i titoli delle Partecipazioni statali, in particolare Finsider e Alitalia



MILANO — Dopo le due giornate di sciopero la riunione di ieri si è chiusa in vivace rialzo, con scambi attivi.

Fin dall'apertura i prezzi hanno denunciato un miglioramento rispetto a martedì specie su alcuni valori primari recentemente giù in ombra come Montedison, Bastogi, Italcementi, Olivetti, Fiat. Al listino la quota è finita generalmente sui massimi della riunione, con plusvalenze particolarmente ampie per Finsider (più 15,3 per cento), Alitalia (più 14,7), Sme (più 10). Italsider (più 9,3), Dalmine (più 9,3), Standa (più 9,1) e Liquigas (più 9,1).

Seguono, con miglioria oscillanti da circa il cinque per cento ad oltre il nel Bastogi, Cantoni, Montedison, Anic, C. Erba, Viscosa priv. Dal quattro al cinque per cento hanno guadagnato Bb. Eridania, Breda, Olivetti, Centrale, Beni Stabili e Rinascente. Tra gli altri titoli guida, le Fiat e le Italcementi hanno conseguito una plusvalenza del 2,8 per cento, le Viscosa e le del 2,4 e le Generali dell'1,7.

Tra i pochi valori terminali in base inferiori a quelle di martedì figurano le Calx. di Varese (meno sei per cento), Rumianca (— 5,1), Superpila (— 2,3). Calme infine le Fond. Incendio, le Sai e le Part. Finanziarie.

L'indice passa a 42,04 con un recupero del 0,45%.

Anche a Torino la Borsa ha vissuto una giornata animata, vivace con prezzi in netto recupero. I comparti più attivi risultati gli industriali, con le Fiat in evidenza, i finanziari e i chimici.

Migliore anche il comparto obbligazionario.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Nazionale San Paolo di Torino

Titoli	19-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3200	+ 100
Bonomelli Ferr.	24800	+ 410
Chiari & Forti	2221	+ 71
Eridania	4170	+ 85
Gbi, Unipol	1120	+ 20
Agric. Mant.	3410	— 5
Ifil	3635	+ 50
I. Zanini	182	+ 1
» » pr.	—	—
Saiwide ord.	36.75	—
Saiwide priv.	57	— 0.25
Saiwide risp.	70	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	12580	+ 340
Assicur.	21950	+ 700
Ausonia	1360	— 10
Bonding	1300	—
Ass. Ald.	2540	+ 200
Ass. Ald. pr.	3100	+ 110
Latina	669	+ 70
Latina pr.	358	— 7
Fin	1180	+ 14
Generali	35300	+ 600
Italia Ass.	9980	—
Abeille	6400	—
Fond. Inc.	5700	— 100
Fond. Vita	12210	+ 60
Sai	15500	+ 600
S.A.I.	4360	+ 50
Toro Ass.	9950	+ 250
Toro Ass. pr.	3080	+ 75
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8020	+ 270
Banco Roma	6360	+ 210
Banco Lariano	1400	+ 50
Credito It.	1361	+ 21
Cred. Varesino	2000	+ 160
Interbanca pr.	4750	+ 170
Mediobanca	6100	+ 190
CARTARI - EDITOR.		
Rinas	6245	—
Burgo ord.	5660	— 10
Burgo pr.	6080	+ 10
De Medici	3370	+ 1

Titoli	19-1	Variaz.
Danieli	—	—
Metallurg. pr	1980	— 60
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	535	—
Cer. Pozzi	95	+ 1
Ligure	690	+ 5
Eternit pref.	740	+ 26
Italcementi	12700	+ 0.50
Unicem	—	—
Unicem	9154	+ 44
CHIMICI		
Anic	34	+ 2
Bricchi	9800	—
Caffaro	264	— 10
C. Erba	1365	+ 18
Carlo Erba pr.	720.50	+ 12.50
Montefib	23	+ 1
Montefib pr.	21.50	+ 0.50
Liquigas	38.50	+ 3.50
Liquigas priv.	33	—
Liquigas liqu.	18.75	+ 0.75
Mira I	1650	+ 270
Montedison	1979.75	+ 9.75
Montedison 5%	—	—
Montefibre	—	—
Napoletana Gas	—	—
Pirelli	1310	+ 4
Petrolifera	138	+ 1.50
Pierrel	1000	+ 10
Rumianca	900	— 50
Saffa	5.05	+ 0.10
Saffa risp.	1.09	—
Sinaloa	7.50	+ 1.10
COMMERCIO		
Rinasc.	58.75	+ 3
Rinasc. pr	47	+ 1.95
Sifas Genova	1755	+ 55
Standa	1605	+ 135
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1430	+ 105
Ausiliare	1060	+ 110
Aut. To-Mi	998	+ 18
Italcable	2815	+ 40
N.A.I.	225	+ 8
N. Milano	—	—
Sip	1766	+ 20

Titoli	19-1	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	535	+ 10
Marelli E.	3227	+ 7
Superphila	40.25	— 0.50
Tecnomasio	959	+ 0.5
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1820	+ 20
Agricola fin.	1705	+ 35
Bastogi	574	+ 25
Bast. Sicic	4650	+ 50
Brioschi finanziaria	1411	+ 46
Centrale	2500	+ 100
Finanaus	45	— 1
Finsider	180	+ 24
Fiorentino Nuova	—	—
Generalfin	1013	+ 7
G.E.M.	10000	+ 20
Ifi priv.	2310	+ 28
Ifil	3065	+ 134
Invest	1498	+ 35
Mittel	371	+ 7
Partec. Ficesr.	1570	+ 30
Pirelli & C.	1820	+ 50
Pirelli Spa	1056	+ 20
Saiseb	1145	+ 29
Sait Metalli	2200	+ 45
SIFIT	2695	+ 52
IMMOBILIARI		
Anic	1340	—
B.I.I.	461	+ 11
B.I.I. priv.	217	+ 3.25
Beni Stabili	442	+ 7.50
Cogne	945	+ 7
Condotte Acque	339	+ 6.50
De Angeli Frua	2615	—
Fiatex	2900	—
Gen. Imm. Roma	70	+ 0.50
Immobiliare Lz.	3040	+ 45
Italo	1760	+ 45
Milano Centrale	24000	+ 1000
Risanamento	3990	+ 30
Sifa	850	+ 32
Torino	1491	+ 34
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2814	+ 77
Fiat priv.	2199	+ 65

Titoli	19-1	Variaz.
Aeitc. Toro pr.	2865	—
Generali	35.000	+ 525
S.A.I.	4370	—
RAS	56100	+ 1000
Ass. Milano	7300	—
» » priv.	3000	—
Lacma	675	—
Lanina priv.	345	—
METALMECCANICI		
Fonderie	196	— 10
Westinghouse	9300	—
Nebiolo	—	—
Intelsider	—	+ 20
Dalmine	257	—
Olivetti	2000	+ 55
» priv.	1177	+ 32
SIAT	2310	+ 61
» priv.	—	—
Terni	—	—
E. Marelli	326	—
Magneti Marelli	530	—
Metalli Ind.	3075	—
Catagliesi	665	+ 1
Gilardini	1490	— 10
Orsitana	1200	—
Cat. Cartoni	3350	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1195	—
Borgosesia	1970	—
Borgosesia risp.	1650	—

Titoli	19-1	Variaz.
Viscosa	642	+ 10
» priv.	476	—
VARIE		
Cartiere Italiane	566	+ 10
Burgo ord.	5700	—
» priv.	4975	—
Pacchetti	33.80	—
CIR	3030	—
Acqua Potabili	6400	—
Acqua Roma	325	—
Ciments	695	—
Eternit prof.	780	—
Immocemte	58.75	+ 1
» priv.	42	—
Linn	950	—
Permian Pozzi	70	—
Unicem	9400	—
Sifes	1640	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 5% 75/85	73	—
C.I.I. 6% 73/88	77.50	—
Pirelli 5%	74	—
M. Fingest 7% 72	124	—
Si.C.E. 7% 73/88	75.50	—
M. Viss. 7% 73/88	81.50	—
M.S. Spirito 7% 73	—	—
M. Fibre 7% 73/88	—	—
Metalli 6% 73/88	77.50	—
Liquigas 7.50% 70	98.50	+ 0.50
Liquigas 7.50% 71	93.50	—
Liquigas 7.50% 72	93.50	—
Liquigas 7% 73/83	83.50	—
Ini Sicf 7% 73/88	80.50	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	Prec.	Var.
ALIMENTARI		
Feldmilch	2130	—
Gertrami Zucchini	180	—
Invest	760	+ 5
Alivar	3010	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	660	—
Talco & Grafite	23650	+ 40
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	950	—
N.A.I.	247	—
Torino-Nord	92	— 5
SIP	2356	+ 20
Italcable	2640	—
Alitalia	1160	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Fisco	157	+ 8
Rinascente	5350	—
Beni	4480	+ 110
B.I.I.	380	—
B.I.I. priv.	210	—
Immobiliare Roma	88	—
Imm. Agr. Vittoria	6700	—
I.P.I.	1750	—
Invim	1440	—
CHIMICI		
Montedison	674	+ 9
Liquigas	36	—

Titoli	Prec.	Var.
Liquigas priv.	27	—
Liquigas risp.	22	—
SAFFA	5415	+ 650
Saffa risp.	3400	—
SAIAG	1340	—
Schiapparelli	850	— 15
Pirastelli	33	+ 1
Mira Lanza	1.0000	+ 200
ANIC	33	+ 1
Montefibre	—	—
Saipem	970	— 10
Monzel	500	— 8
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	—	+ 300
Mediobanca	43600	—
Cantoni	1650	—
Banco Roma	—	—
Credito It.	1350	— 10
La Centrale	4440	+ 170
S.M.I.	5130	+ 50
Sme	—	+ 50
Finsider	1050	+ 24
Piemonte Finanz.	1650	—
Invest	1500	+ 30
Mittel	900	—
Gemmobiliare Roma	88	—
Ifil priv.	1.110	+ 40
I.P.I.	1750	—
Invim	1440	—
CHIMICI		
Montedison	674	+ 9
Liquigas	36	—

Titoli	Prec.	Var.
Anic	34	+ 2
Bricchi	9800	—
Caffaro	264	— 10
C. Erba	1365	+ 18
Carlo Erba pr.	720.50	+ 12.50
Montefib	23	+ 1
Montefib pr.	21.50	+ 0.50
Liquigas	38.50	+ 3.50
Liquigas priv.	33	—
Liquigas liqu.	18.75	+ 0.75
Mira I	1650	+ 270
Montedison	1979.75	+ 9.75
Montedison 5%	—	—
Montefibre	—	—
Napoletana Gas	—	—
Pirelli	1310	+ 4
Petrolifera	138	+ 1.50
Pierrel	1000	+ 10
Rumianca	900	— 50
Saffa	5.05	+ 0.10
Saffa risp.	1.09	—
Sinaloa	7.50	+ 1.10
COMMERCIO		
Rinasc.	58.75	+ 3
Rinasc. pr	47	+ 1.95
Sifas Genova	1755	+ 55
Standa	1605	+ 135
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1430	+ 105
Ausiliare	1060	+ 110
Aut. To-Mi	998	+ 18
Italcable	2815	+ 40
N.A.I.	225	+ 8
N. Milano	—	—
Sip	1766	+ 20

Titoli	Prec.	Var.
Danieli	—	—
Metallurg. pr	1980	— 60
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	535	—
Cer. Pozzi	95	+ 1
Ligure	690	+ 5
Eternit pref.	740	+ 26
Italcementi	12700	+ 0.50
Unicem	—	—
Unicem	9154	+ 44
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	535	+ 10
Marelli E.	3227	+ 7
Superphila	40.25	— 0.50
Tecnomasio	959	+ 0.5
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1820	+ 20
Agricola fin.	1705	+ 35
Bastogi	574	+ 25
Bast. Sicic	4650	+ 50
Brioschi finanziaria	1411	+ 46
Centrale	2500	+ 100
Finanaus	45	— 1
Finsider	180	+ 24
Fiorentino Nuova	—	—
Generalfin	1013	+ 7
G.E.M.	10000	+ 20
Ifi priv.	2310	+ 28
Ifil	3065	+ 134
Invest	1498	+ 35
Mittel	371	+ 7
Partec. Ficesr.	1570	+ 30
Pirelli & C.	1820	+ 50
Pirelli Spa	1056	+ 20
Saiseb	1145	+ 29
Sait Metalli	2200	+ 45
SIFIT	2695	+ 52
IMMOBILIARI		
Anic	1340	—
B.I.I.	461	+ 11
B.I.I. priv.	217	+ 3.25
Beni Stabili	442	+ 7.50
Cogne	945	+ 7
Condotte Acque	339	+ 6.50
De Angeli Frua	2615	—
Fiatex	2900	—
Gen. Imm. Roma	70	+ 0.50
Immobiliare Lz.	3040	+ 45
Italo	1760	+ 45
Milano Centrale	24000	+ 1000
Risanamento	3990	+ 30
Sifa	850	+ 32
Torino	1491	+ 34
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2814	+ 77
Fiat priv.	2199	+ 65

Titoli	Prec.	Var.
Aeitc. Toro pr.	2865	—
Generali	35.000	+ 525
S.A.I.	4370	—
RAS	56100	+ 1000
Ass. Milano	7300	—
» » priv.	3000	—
Lacma	675	—
Lanina priv.	345	—
METALMECCANICI		
Fonderie	196	— 10
Westinghouse	9300	—
Nebiolo	—	—
Intelsider	—	+ 20
Dalmine	257	—
Olivetti	2000	+ 55
» priv.	1177	+ 32
SIAT	2310	+ 61
» priv.	—	—
Terni	—	—
E. Marelli	326	—
Magneti Marelli	530	—
Metalli Ind.	3075	—
Catagliesi	665	+ 1
Gilardini	1490	— 10
Orsitana	1200	—
Cat. Cartoni	3350	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—

"Rapporto,, del presidente ai giocatori bianconeri

La spinta di Boniperti

Ha invitato la squadra al massimo impegno, alla serenità - Trapattoni: "Ad Avellino cercheremo due punti ed il gioco. Le avversarie ci temono ancora,,

— Ore dieci e stadio Comunale. Arriva Boniperti con macchina presidenziale ed autista. I tifosi (pochi), lungidi dal fischio, occhieggiano dietro le transenne. E' visita importante, significativa. Boniperti di solito va nello spogliatoio di rado, quando l'occasione lo richiede. E questa volta la Juve ha bisogno di incitamenti, incoraggiamento, dopo il tonfo col Vicenza, una stagione e uno scudetto forse scampato.

La società non si fida certo troppo: è vicina alla squadra che forte. Boniperti è lì da mezz'ora nello stanzino di Trapattoni, il resto del tempo lo dedica ai giocatori. Non si tratta d'una stangata, né di una severa discussione. Dirà più tardi un giocatore, confidenzialmente: «Le sue parole ci hanno tirato su il morale. Ci ha dato una mano a». Ci ha fatto piacere che il presidente ha detto di non mollare, che sarebbe un errore imperdonabile considerare gli impegni che ravvicinano fino a maggio. Ha invitato tutti a stare sereni ad essere forti in un momento così delicato».

I bianconeri hanno ascoltato attenti, il volto dei campioni d'Italia. L'immagine era lontana: una foto di gruppo appesa al muro della sala-stampa. Si vede la Juve di Parola con lo scudetto sul petto ed il sorriso sulle labbra. E' scattata in estate, nel ritiro di Villar Dolmo. Tanto a Titì Savoldi molto allegro, c'è un ragazzo pensieroso. E' Paolino Rossi che stava costruendo in umiltà il suo strepitoso domani.

Ass due del pomeriggio, dopo l'allenamento, è toccato a Trapattoni presentare ai giornalisti il significato della trasferta ad Avellino con una frase: «Vogliamo dimostrare d'essere vivi, di non essere morti». Poi sulla conclusione del girone d'andata, sui sedici incontri che rimangono ancora da giocare: «Se qualcuno crede che qui ci sia aria di smobilitazione si sbaglia. Le vacanze sono lontane. La Juventus non abbraccia, tutt'altro. Intendiamo continuare il campionato con dignità. Ad Avellino cercheremo dunque i due punti ed il gioco. Se poi verrà soltanto il pareggio andrà bene lo stesso; siamo comunque sempre perciosi. Io credo che chi ci debba attrontare continui a conservare un certo timore reverenziale. Purtroppo la classifica non ci riconosce il nostro potenziale valore, la situazione che si è creata non mi convince».

Quanto alla formazione Trapattoni non fornisce una versione ufficiale: «Vedremo — dice — fra Cuccureddu (dolore ad un ginocchio) e Morini (la Bonnsegna a Vicenza)». L'indelego dei due sardi è comunque scontato. Stato a casa Savoldi, influenzato, seguirà i compagni Fanna è a cura lo stiramento. In panca la Juventus è partita per il Sud. Oggi tappa a Vietri, dolce sulla costa del mare.

Ferruccio Cavallera

Virdis rientra ad Avellino deciso a convincere (La Stampa. E. Deangelis)

Il ritorno di Montesi nell'Avellino che incomincia un ciclo terribile

"Ora - dice il giocatore - penso soltanto al calcio,, - Dopo la Juventus la squadra riceverà a breve scadenza Milan, Torino e Perugia - Marchesi punta al pari - Grande attesa dei tifosi biancoverdi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — *Da oggi al ritorno si avvicenderanno sul campo dell'Avellino la Juventus, il Milan, il Torino e il Perugia: il tutto intervallato da due viaggi a Roma (Lazio) e a Verona. Da ciò è facile capire che il destino dell'Avellino in serie A si deciderà proprio in questo periodo. E' un programma terribile. Se ne rende conto i giocatori, se ne rende l'allenatore Marchesi, capiscono le difficoltà i tifosi che mobilitano le loro forze per stare vicino alla squadra proprio perché il momento è importante. La lotta per la promozione. I precedenti, le polemiche per le avventate dichiarazioni di Montesi, i suggestivi dilli fra i dirigenti appartengono al passato. Ora si tratta di salvare la squadra, di dimostrare che la città, anche se piccola ed economicamente povera, merita di rimanere in serie A.*

I risultati sino ad ora conseguiti non sono certo entusiasmanti, guardando bene la classifica si nota che la squadra avellinese ha perso in casa una sola volta, è attualmente a un risultato massimo anche a gara con la Lazio fu disputata a Napoli stante l'indisponibilità del campo. Dei sei punti che gli ippini contano in classifica ben otto sono stati conquistati al «Partenio», segno che il fattore-campo conta molto. La gente crede nella squadra, vuole e pretende sempre il massimo. Le dichiarazioni di Montesi hanno lasciato tracce non tanto per l'offesa patita quanto le accuse di «città modello e pretese nell'Olimpo del calcio». La reazione dei tifosi pare sopita. C'è troppo interesse attorno alla squadra per ricordare certe frasi che le farebbero scalpore.

Dopo un periodo di esilio il «ribelle» è tornato, e i tifosi lo hanno accolto con freddezza. Per gente abituata a platee esplosioni d'affetto, l'indifferenza è stata la peggiore condanna. Montesi ha capito, e se ne sta buono buono tra i ranghi. Tace e lavora, tace e si allena. Vorrebbe dimostrare il suo attaccamento alla società giocando. Pure che Marchesi intenda accontentarlo. Il trainer non comunica formazione, ma tutti assicurano che Montesi giocherà contro la Juventus. Vorremmo parlare con lui, ma il ragazzo, forse bruciato per aver detto troppo una volta, evita la discussione. «Sono qui soltanto per giocare. Non intendo tornare su un argomento che giudico superato. Voglio soltanto fare il mio lavoro. Non è una rinuncia sua idea, è piuttosto un adattamento al mondo in cui vive.

Il ritorno di Montesi qui ad Avellino non fa notizia almeno oggi. I tifosi pensano al traguardo della salvezza, non entrano pertanto in polemica. Forse c'è ancora chi non ha dimenticato un certo editto gratificato in un momento di furore. Ritiene resuscitare dalla sua declusione di Marchesi di ridare il posto al giovane romano. Con lui rientra Mario Piga, assente nell'ultima gara, per cui a Marchesi rimarrà soltanto l'obbligo della scelta per il ruolo di ala destra. Massa o Lombardi? Massa è una mezza punta, un elemento tutto verve e improvvisazione. Lombardi, invece, è un centrocampista tutto campo, di sposto alla bisogna, ma forse senza molta inventiva.

Il dubbio sare il «capitolo latitante» che si investa direttamente nel «capitolo profilattico». Marchesi punta al pareggio. Il tecnico non nasconde le sue intenzioni. «Con dieci punti in classifica quasi alla pari d'organico e con un programma così difficile la prenderò due punti nelle due gare che dobbiamo disputare immediatamente in casa prima con la Juventus e poi con il Milan». Marchesi continua: «Sono due punti necessari per prendere fiato, per guardare all'avvenire con meno timore».

Il discorso ha una base logica, ma il campionato avanza ed diventerà difficile conquistare punti e per arrivare almeno a 25 (presunta quota-salvezza) l'Avellino dovrà disputare un ter ritorno assai più fruttuoso che quello d'andata. Per questo, senza Marchesi, è meglio non perdere tempo.

L'attesa per la gara con la Juventus è enorme. Sono preannunciati cornetti di tifosi dalla Puglia e dalla Basilicata e anche dalla Lombardia.

In società si parla di record d'incasso: ma si aggiunge anche che rimangono molti biglietti a disposizione. Bruciati per l'errore commesso alla vigilia gara con il Napoli quando le voci tutto esaurito aveva fortuna stadio almeno 5-6 mila settatori, oggi i dirigenti dicono che chiedere «Ci sono biglietti per tutti». Ma sono già stati incassati 140 milioni, abbonamenti compresi. Per una città di pressantemente abitanti è già una cifra notevole.

Giulio Acastino

Roberto Salvadori

Con Salvadori ■ Vullo terzini ■ Zaccarelli nel ruolo ■ libero

Nuovo volto della difesa granata

Radice rinunciando per ora al secondo stopp■ Mozzini disporrà di una squadra più eclettica, capace di svolgere una notevole mole di lavoro - Salvadori: "È ■ mossa ■le in una squadra che difetta nel congelare il gioco,,

TORINO — Da due domeniche il Torino propone un ■ modulo ■fensivo. L'uscita di Mozzini e il rientro di Danova come terzino-centrale, hanno aumentato il tasso di scientismo nella retroguardia granata. Senza voler entrare nel merito del valore di Mozzini (che ha accusato uno scadimento di forma ma, in passato, aveva dimostrato di essere uno dei migliori «stopper» italiani meritandosi anche la maglia della Nazionale), il Torino ha compiuto un passo avanti — non solo tecnico — verso il gioco totale che Radice predicava sin dall'inizio della sua gestione e che aveva subito una involuzione, nella scorsa stagione, anche per le non brillanti condizioni di qualche elemento-cardine e che, nell'attuale campionato, è stato raramente messo in pratica a ■ degli infortuni.

■ nel '74 aveva ■ scuola con difensori capaci di costruire e di concludere, attaccanti in grado di collaborare al «filtro» e alla fase d'interdizione e il «Mundial» argentino ha rilanciato quasi in realtà. In un campionato come il nostro dove si tende a giocare con una sola punta, affiancata da mezze punte, centrocampisti o terzini d'attacco, il Torino concedeva un difensore «specializzato» di troppo con Mozzini e Danova, giocatori forti sull'uomo e poco predisposti all'impostare. L'esperimento di Mozzini, ne suggerito a Radice di imboccare una strada diversa: Danova stopper (o Mozzini quando tornerà in forma), sulla punta più avanzata Salvadori nella cosiddetta seconda punta e Vullo — che non ha piedi vellutati ma assicura una spinta costante e poderosa — sul «fornaio» o sul centrocampista che stazionerà lungo l'«out» destro a con Zaccarelli al posto di Orlotti, pronto però ad appoggiare il centrocampo con autorità. Così disposto il Torino perde qualcosa in chiave difensiva ma guadagna dalla cintola in su.

«*Siamo giunti a questa soluzione perché il campionato la proponeva* — spiega Radice — *Era già successo di rinunciare ad un difensore puro in qualche occasione. Mozzini non era al meglio e, sebbene lo sia per il recupero dal giocatore in campo, ho dovuto sacrificarlo tenendo conto che Salvadori aveva già dimostrato di saper marcare. Abbiamo creato, guardando dentro noi stessi, una difesa più valida con un maggior numero di elementi che sanno rompere e impostare. E' un passo avanti, e precisamente da quelle obbligate contingenti. Si tratta di uno schema interessante che dà a tutta la squadra un maggior equilibrio*».

Radice è sempre stato all'avanguardia in fatto di idee ma si rende conto che quello ■ oggi è moderno. ■ sei mesi non lo è più perché si è dovuto anche adeguare agli avversari: il «catenaccio» è stato inventato per impedire agli squadroni, che avevano tre punte ■ classe, di spadroneggiare ed è diventato un modello che, per anni, ha caratterizzato il gioco all'italiana. Non c'è però, che un allenatore preferisca disporre di giocatori «universali».

Roberto Salvadori, dopo essere stato per sei stagioni il «pendolino» sulla fascia sinistra (con parentesi da centrocampista, terzino fisso o da «libero») si è acclimato a fare il difensore. A 28 anni si è nella piena maturità e Salvadori, che con l'intelligenza ha ■ ad ■ fisico ■ eccezionale, il ripro■ in un ruolo meno dispendioso.

«*In passato avevo già avuto occasione di cimentarmi come marcatore* — puntualizza Salvadori che ieri ha riposato, curando anche con l'agopuntura la sciatalgia, ma che dovrebbe essere sicuramente disponibile con il Catanzaro — *Nell'ultimo derby mi è capitato di controllare Bonfiglio e non era al massimo e ciò mi ha consentito di mascherare qualche ■ ■ contrasti. E' stato un buon "test" ■, però, ■ debbo migliorare nel gioco aereo. La nuova disposizione può essere un vantaggio per una squadra di tipo ■ come la nostra che ■ qualche difficoltà a difendersi e a "congelare" il gioco. Al tempo stesso può essere una svantaggio visto che subiremo qui in centrocampo ■ terzino■ potrebbe ■ patesi. Ci sono però automatismi ed una superiore partecipazione alla costruzione ■■e ritrovio. E' chiaro che contro avversari che giocano con due punte, si può ■ore al doppio stopper. Per me è ■■ simile questo ruolo: devo completare il repertorio, perfezionando anche il senso della posizione. Contro il Catanzaro ci sarà un'altra verifica*».

Bruno Bernardi

Un turno al S. Paolo

Ridotta la squalifica del campo del Napoli La Sampdoria rinuncia al ricorso d'urgenza

MILANO — La Commissione disciplinare della Lega ha confermato ieri sera la perdita della partita per 2-0 respingendo l'opposizione del Napoli in merito all'incontro con la Lazio. Come si ricorderà, in ■■ occasione un petardo esploso vicino all'orecchio ■ Manfredonia e Pighin aveva stordito i due giocatori impedendo loro di partecipare all'incontro iniziatosi con mezz'ora di ritardo.

Respinto il ricorso del Napoli per quanto riguarda la squalifica «a tavolino», la Disciplinare ha invece accolto parzialmente il ricorso della stessa società contro la squalifica del «San Paolo» riducendola da due a una giornata. Pertanto il Napoli ■■■ giocherà in campo neutro solo la gara di domani contro il Verona in programma, infatti, a Pescara.

Nella stessa riunione — durante la quale la Disciplinare ha esaminato per circa un'ora l'arbitro Lapi che ha ■■■ Napoli-Lazio — è stata respinta l'opposizione della Sampdoria contro la squalifica per tre giornate al giocatore Ghiorzi. Non è stato esaminato, viceversa, il ricorso della ■■■■ contro la sospensione del campo per due turni. Infatti la società genovese ha trasformato il ■■ ricorso che verrà discusso la prossima settimana dalla procedura straordinaria a quella ordinaria.

Pure respinto il reclamo del Monza per Volpati ■■ giornate) mentre a Vannini del Perugia, deferito per dichiarazioni antiregolamentari, è stata inflitta un'ammenda di mezzo milione.

Parzialmente accolta un'opposizione dell'Avellino ■■ un'ammenda di cinque milioni ridotta a tre milioni.

Troppi pareggi del Perugia Castagner suona la sveglia

"Ci ha frenati - ammette ■ tecnico - Il calo di Vannini, Casarsa e Dal Fiume" - Un appunto a Bagni - Il solito dubbio per Speggiorin

PERUGIA — C'è stato il ■■■ a porte chiuse. Castagner ■ convocato i giocatori ieri pomeriggio. Una lunga chiacchierata per puntualizzare la situazione in settimana avevano parlato in molti. Speggiorin aveva tirato in ballo la scarsa collaborazione dal centrocampo per spiegare la lunga fila di pareggi (sei nelle ultime sette partite). Bagni aveva protestato qualche gol in più a patto di giocare più avanzato e via di seguito. E' lecito discutere l'unica squadra imbattuta del campionato? La parola a Castagner.

«*In effetti* — dice il tecnico — *certi pareggi potevano e dovevano essere delle vittorie. Roma, Verona tanto per fare due nomi, mi hanno un po' infastidito. Non perché non si voglia vincere lo scudetto ■■ quando ci ■■■ due punti a portata di mano vanno arraffati*».

— E allora, cosa è successo?

«*E' successo che abbiamo perso più del lecito il calo di alcuni uomini chiave ■■■ Casarsa, Dal Fiume hanno ■■■ seppure per diversi motivi una leggera flessione che ci ha condizionati ■■■■ con una coll punta è facile che le incursioni dei centrocampisti debbono essere costanti. E' mancata la determinazione*».

— Ha ragione Speggiorin?

«*In un certo senso sì, anche se a Roma ha messo un certo miglioramento. Vannini si è presentato quattro volte in zona gol e ha dimostrato che se anche non è al massimo può sempre essere determinante sotto porta. Casarsa sta smaltendo il dolore alla schiena che lo ha quasi bloccato. Dal Fiume deve solo ritrovare la convinzione perché per correre corre come prima*».

— Bagni dice: se gioco più avanti faccio più gol

«*Bagni gioca dove dico io. Col Verona ha voluto fare il centravanti e il risultato è ■■■ quello di sottrarre un uomo alla manovra della squadra. Lui deve giostrare a tutto campo, deve partire dai 60 metri. Non si preoccupi, le palle gol arrivano sempre*».

— Sette gli unici imbattuti oppure tutti vedano Inter e Torino ■■■ rivali dirette del Milan..

«*Meglio così, ci nascondiamo meglio*».

— Dice Perani: è ora che il Perugia perda. Un po' il gioco della probabilità vuole che sono 14 partite che sieno imbattuti

«*Perani non ha molta fantasia, prima di lui l'hanno già detto altri quotidiani silenziosi*».

— Il Bologna fa paura?

«*Sì, perché ha perso due partite di fila giocando bene e prima o poi qualche punto lo dovrà pur fare*».

— Che cosa le dà più noia del Bologna?

«*Il centrocampo. Perani ha messo insieme una serie di lanci-missili precisi funzione di quotations. Cresce Sali, Tagliaferri, sotto tutti marcatori votati all'interdizione. Praticamente l'unico centrocampista puro è Masiello, oltre a Colomba che però fa la mezza punta. Ecco, marcando uomo contro uomo ci faranno soffrire*».

Notizia spicciola e curiosità. Walter Speggiorin, che giovedì ha saltato l'allenamento per un dolore al polpaccio, è recuperabile al novanta per cento. ■■■ in ogni caso ■■■ gli altri l'ultimo training prima di partire per il ritiro di Foligno. I milanini di Speggiorin a Perugia hanno fatto ormai echi: ogni qualvolta è stato incerto, la domenica ha regolarmente segnato: successe a Bergamo, successe con l'Ascoli in casa, persino al Comunale di Torino con la Juventus; quando la sua utilizzazione fu decisa a mezz'ora ■■■ l'esito con Ramaccioni disperato che si aggrappava per gli spogliatoi con la testa in bianco. C'è da ricordare che il Perugia ■■■ perde dal 30 aprile dello scorso anno: da allora ha giocato 25 partite ufficiali, tra campionato (15), Coppa Italia (4) e Coppa Estate (6).

C. S.

Da Andrea Borella una bella conferma

Probabilmente assegnati al club torinese i prossimi campionati mondiali juniores

Scherma giovane ■ Torino

TORINO — Scherma giovane, con buoni talenti e tante speranze. I campionati italiani juniores stanno confermando per lo più le attese offrendo una valida passerella delle attuali forze giovanili, sulle quali molto si punta per il dopo-Mosca, là dove non sarà possibile compiere alcuni avvicendamenti già prima dell'Olimpiade.

Assume particolare significato, dunque, che il prossimo ■■■ i campionati ■■ mondo juniores si disputeranno in Italia, probabilmente a Torino in tal senso si sta muovendo Nicola Granieri, il presidente ■■ Club del capoluogo ■■ montese, fermamente intenzionato — e le prime reazioni a livello federale sono state favorevoli — a portare nella sua città una grande manifestazione internazionale, nell'anno in cui vorrà a mancare il tradizionale appuntamento del trofeo Martini di fioretto femminile, giunto ormai all'epilogo del suo ciclo.

Si diceva, dunque, di questi campionati italiani che entreranno fino a domani sera la pedana del Club Scherma: la conferma più significativa — ed anche abbastanza attesa — è venuta da Andrea Borella, magnifico prodotto di questa scuola di Maestri il cui artefice è il maestro Di Rosa, non più di verdi ama a conforto di quanti sostengono la carenza di una giovane e valida scuola magistrale. Mancano gli ultimi ai giovani maestri e le qualità sono spesso costretti a recidi dei principianti: tra qualche ■■■, magari, la situazione si evolverà ■■■ ma ■ momento è tutt'altro ■■■ rosea, se non si troverà una normativa ■■■, ad esempio, favorisca l'inserimento di ex-allievi nei quadri magistrali, si rischierà di ripiegare sempre maggiormente su insegnanti per lo più dell'est, che in tre anni hanno sommato un numero molto relativo di ore di scherma, soprattutto tecnica.

Borella ha vinto il titolo di fioretto con facilità estrema, ■■■■■ proprio in quest'arma si registrino i maggiori fermenti con molti giovani che premono alle porte della nazionale. Borella ha confermato così, per la assenza del compagno di sala Numa (campione del mondo giovani in carica, proprio davanti a lui), il suo buon diritto a un posto di primo piano nella scherma italiana. «*Vincere non è mai facile*» diceva Andrea subito dopo il suo successo, mentre ancora i fatti sembravano contraddire le parole. Sei stoccate, soltanto, aveva infatti ■■■ dal cinque avversari dalla finale mettendone ■■■■ a segno ventisinque.

E quindi aggiungeva costruttivamente: «*Siamo in molti validi nel fioretto, agli altri, forse manca più che tutto l'esperienza internazionale che ad un certo punto si rende quasi indispensabile per non rimediare brutte figure*». Andrea, comunque, questi problemi non li ha ed il ■■■■■ la sua limpida scherma sembra essere la più valida per puntare ■ una conferma fra un anno del titolo conquistato a Montreal da Dal Zotto.

«*Anche Fabro* — chiarisce comunque il maestro Di Rosa — *ha ripreso ■■■ alacremente ad allenarsi e sembra aver ritrovato un nuovo entusiasmo*». Merito dell'arma di Mastro che tanti talenti ha germogliare? Di Rosa ride sornionamente e comunque la un'importante dichiarazione di principio quando dice come dei suoi tiratori gli interessi più che il risultato, il comportamento in pedana. Una teoria che sembra funzionare a meraviglia permettendo appieno di esprimersi all'estro di un Dal Zotto, alla classica predisposizione di un Borella, alla grande applicazione di un Numa, o — ancora — alla bravura freschezza di Dorina Vaccaroni.

Certo è che ■ provincia, ■■ piccoli club, la ■■■ ma forse provando un risveglio maggiore che nelle grandi città dove le forme di svago sono ben più molteplici e le difficoltà ■ reclutamento infinitamente superiori. Non soltanto a Mestre, infatti, ma in molti altri piccoli centri l'entusiasmo è genuino ed il sacrificio — bisogna per lo sport a qualsiasi livello praticato seriamente — viene accettato con maggiore senso di responsabilità.

Giorgio Barberis

Una rivincita per la Vaccaroni

TORINO — Soltanto seconda ■■■ categoria giovanetto, Dorina Vaccaroni si è vitata immediatamente aggiudicandosi la prima prova del campionato italiano giovanile di fioretto femminile. La rappresentante del C.S. Mestre si è imposta con 5 vittorie su 5 assalti in finale. Dopo un inizio incerto (successi per 5 a 4 su Giuliani ed Eggiato) la Vaccaroni si è scatenata e nell'assalto decisivo ha cappottato l'altra azzurra Sparaciari che ha dovuto così accontentarsi della piazza d'onore. Al terzo posto la napoletana Esposito seguita dalle bresciane Madoni e Giuliani.

Aggiudicandosi lo spareggio decisivo per 5 a 4 il vercellese Fabrizio Ferraro, attualmente tesserato per l'Aeronautica Militare, si è aggiudicato la prima prova di spada giovanile. Il milanese Fanecco, che aveva inanellato quattro successi consecutivi, ■ faceva ■■■■■ nell'ultimo assalto da Ramadoro, finito ad allora senza vittorie, e quindi costretto di misura nello spareggio con-o un avversario che in precedenza aveva superato per 5 a 2. Al terzo posto si è classificato Signami, seguito da Buratti, Ramadoro e dall'esordiente Barmond.

■asket, derby

Oggi ■■■ ore 18,30 alla palestra delle Vallette, derby torinese ■■■ rie B femminile tra la capolista Accorsi ed il Magliificio Torinese.

Da oggi (Scozia-Galles in tv) il Cinque ■■■■

Torna il rugby spettacolo

Le battaglie ■■ ■■■ e Galles, fra Irlanda e Francia, aprono oggi una delle manifestazioni classiche dello sport europeo: il torneo delle Cinque nazioni di rugby, cui partecipa ■■■■ l'Inghilterra che nel turno d'avvio riposa. Torna il rugby spettacolo, e l'odierno scontro tra galesi — vincitori lo scorso anno — e scozzesi verrà trasmesso dalla tv italiana a partire dalle 15,20 sul primo canale. Un match da non perdere: anche chi non conosce a fondo il rugby potrà apprezzare l'agonismo, la tecnica, le spettacolo che questo sport sa offrire quando le giocano squadre di campioni.

■■■■ - Galles si disputerà ■■ Edimburgo nello stadio di Murrayfield, una del «santuari» della palleovale, una stadio che con i canti, gli entusiasmi ed i silenzi del suo pubblico offre sempre una cornice d'eccezione. Irlanda - Francia si giocherà a Dublino sul terreno di Landowne Road. Sarà duro per i transalpini contro una formazione che rinnova — forza della comune passione sportiva — elementi delle due Irlande, quest'anno ringiovanite e più vicine che in passato.

Galles e Francia, per esserni dirlse le vittorie nelle ultime a■■■■ sono le favorite, ■■ la loro superiorità ha collocato le massime applicazione della avversarie. Oggi i galesi ■■■■■ a Murrayfield. Nairn McEwan, da un anno commissario tecnico ■■■■■■ promette: «Per la vittoria ■■ torneo ci siamo anche noi, ■ nostra linea d'attacco è la migliore delle quattro selezioni assaggiatesi. Vedo solo la Francia più forte di noi». Galles avvisato, quindi, e promessa ■ emozioni per il match odierno.

Il calendario completo del torneo delle Cinque nazioni (vero campionato d'Europa) è il seguente.

Oggi: Scozia-Galles, Irlanda Francia; riposa Inghilterra.

3 febbraio: Inghilterra - Scozia, ■■■■ - Irlanda; riposa Francia.

17 febbraio: Irlanda - Inghilterra, Francia - Galles; riposa Scozia.

3 marzo: Inghilterra - Francia, Scozia - Irlanda; riposa Galles.

17 marzo: Galles - Inghilterra, Francia - Scozia; riposa Irlanda.

E. S.

Pallavolo: con l'Amaro Più per qualificarsi in Coppa

Alla Klippan basta un set

La Klippan chiede oggi all'Amaro Più sul campo di Loreto la qualificazione alla penultima fase della Coppa Italia. Ai formosi è necessario vincere almeno un set ma sarà bene che la squadra di Brandi, anche se lamenta sempre qualche acciacco nel trittico Bertoli, dimostri di avere ritrovato la migliore efficienza puntando al successo pieno. Magari in tre soli set così come le è riuscito ad inizio di campionato.

Se la Klippan centrerà l'obiettivo, nel prossimo turno di Coppa sarà impegnata in un concentramento con Edilcuoghi, Panini e la vincente dello scontro Cus Catania-Cus Firenze. In palio due soli posti per unirsi a Tibor Toshiba e ■■■■ ammesso direttamente alla fase finale.

Nel Trofeo federale maschile la Pinetto Asti giocherà a Bologna con lo stesso obbiettivo dei cugini della Klippan, quella di vincere un set e fare poi punti a sufficienza per passare il turno. Compito più difficile per le ragazze della Ginet che capiteranno le modenesi della Coni Modena. Dopo la secca sconfitta dell'andata è difficile capovolgere il pronostico ma per gli appassionati locali l'occasione di assistere ad un bel match.

P. C.

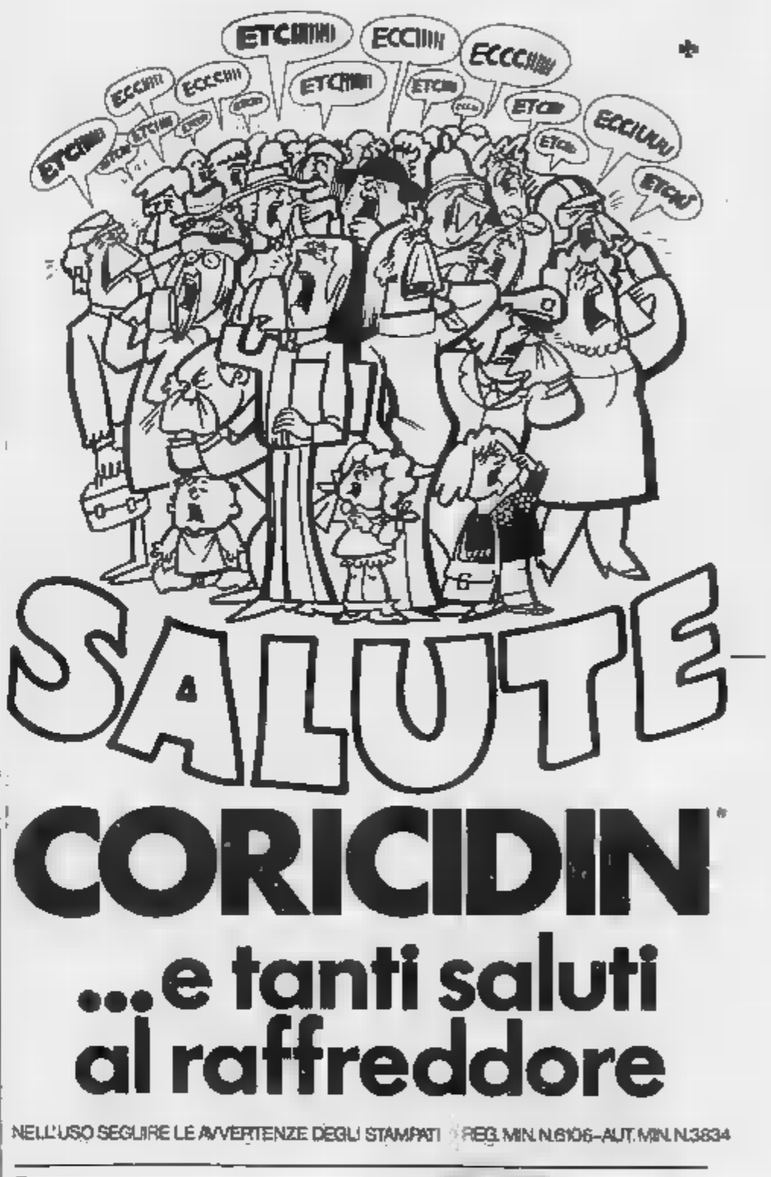
Coppa Campioni ■■■■■■ (quarti di finale): Burro Giglio Reggio Emilia-Slavia Bratislava.

Coppa Italia maschile *(terzo turno-ritorno): Amaro Più Lorelo-Klippan Cus Torino; Edilcuoghi Sassuolo - Pescara; Cus Catania - Cus Firenze; Panini Modena - Petrarca Padova.*

Coppa Italia femminile *(terzo turno-ritorno): Mec Sport Sergano - Mondocarni Ravenna; Isa Faro - Algida Roma; Cus Padova - Nielsen Reggio Emilia; Torre Tabita Catania - Guerriero Bari.*

Trofeo federale maschile *(quarti di finale-ritorno): Bologna - Pinetto Mobili Asti; Ingromarket Sasto Fiorentino - Friperiesalli Cesena; Alfa Trieste - DIBO Vimercate; Vasco Parma - Cus Siena. Jesormast Alessandria e Ibea Falconara già qualificate per i ritiri di Gonzaga Milano e Libertas Gravisiazza.*

Trofeo federale femminile *(quarti di finale-ritorno): Sea Sesto San Giovanni - Orne Trieste; Chirimar San Lazzaro - Safora Bergamo; Gimar Casale Monferrato - Came ■■■■■; ■■■■■ di - Vico Cosmos Ancona, Antoniana Pescara - Cai Foligno. Cook O Matic Palermo qualificata per rinuncia Kope Cus Janzano.*



NELL'USO SEGUIRE LE AVVERTENZE DEGLI STAMPATI REG. MIN. N.6106-AUT. MIN. N.3834

Egitto...

INVERNO AL SOLE? SOLE PER NOI CON KUONI

sulle rive del Nilo

- Programma di 13 giorni **Regina Nefertari**, Cairo e piramidi, crociera 1 settimana sul ■■ Nefertari da Luxor ad Aswan (Abu Simbel) da Roma, da L. 990.000
in gruppo: 4 ■ 18 febbraio, 4-18 e 31 marzo, 12 e 24 aprile

- Programma di 10 giorni **Cairo e l'Alto Egitto Luxor-Thebe-Karnak-Valle dei re-Esna-Edfu-Komombo-Aswan (Abu Simbel)** partenze settimanali sino al 20 aprile L. 830.000.

LA QUALITÀ KUONI

ed ancora ■ **"Continenti Lontani '78/79"** (opuscolo disponibile presso il Vs/ Agente Viaggi)

Oriente: Ceylon e Maldive, India merid. India e Nepal... Bangkok/Tailandia, Malaysia, golfo ■■ Siam (sogg. e circuiti) Hongkong, ■■li, Singapore...

Africa: Sogg. e safari ■ Kenya, Seychelles, Gambia/Senegal, Costa d'Avorio

Americhe: U.S.A. golden west, Bahamas/Florida-Giamaica e Cozumel Sudamericana/Colombia-Ecuador-Perù-Bolivia-Argentina-Brasile, Brasiliana e speciale Rio de Janeiro...

KUONI

Mondo senza confini... Esperienze senza confronti

dal Vostro Agente Viaggi oppure

Roma via V.E. Orlando, 75 ■■. 481.500/547-465.813

Milano corso Venezia, 19 tel. 794.733-704.628-705.704

Bologna via Montebello, 8 tel. 551.501-551.756

1978

Nelle prove del Gran Premio d'Argentina per il mondiale Formula 1

Le Lotus «copiate» meglio delle vere

Ligier e Tyrrell [illegible] più forte della vettura che ha conquistato con Andretti il mondiale '78 - Depailler migliora il record del gi[illegible]m - Positive le Ferrari - Grosse difficoltà per la Brabham di Lauda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Le copie delle Lotus hanno più forte delle macchine originali. Queste, almeno, sotto le indicazioni fornite dalle prime prove ufficiali del Gran Premio d'Argentina, disputate ieri sotto il sole cocente dell'estate sudamericana. Anche se i distacchi [illegible] minimi e considerando che la situazione potrebbe evolversi e mutare nelle ultime qualificazioni, bisogna riconoscere che molti teams hanno lavorato bene quest'[illegible] e che i risultati [illegible] sorprendenti.

In particolare ha stupito la nuova Ligier «JS 2» che, nelle mani di Patrick Depailler [illegible] ottenuto il miglior tempo assoluto. Un tempo che ha letteralmente cancellato il record della pista detenuto da Andretti che lo scorso anno aveva girato con la Lotus '78 in 1'47"75. Il francese, ieri mattina, è sceso a 1'45"24, portando la media sul giro ad oltre 203 chilometri orari, su un tracciato che non è cambiato di un solo metro. Sono stati [illegible] di molti a migliorare [illegible] il vecchio primato e questo dimostra come i progressi [illegible] monoposto di formula 1 non siano soltanto teorici.

Insieme alla Ligier si è messa in evidenza la Tyrrell 009 di Jean Pierre Jarier che [illegible] considerata la vettura più simile alla Lotus in assoluto, mentre piuttosto bene sono andate le Ferrari, anche se Scheckter e Villeneuve dovranno utilizzare le vecchie 312-T3 sino al Gran Premio del Sudafrica in marzo. Il discorso dei valori comunque è per il momento ancora molto difficile. Finora la Goodyear non ha ancora fornito le famose gomme da tempo [illegible] adatte [illegible] per le qualificazioni.

Il fatto sorprendente, per quanto riguarda la Ligier, aveva dalla velocità con le quale [illegible] vettura è stata realizzata. Abbandonato il motore Matra a 12 cilindri alla fine della scorsa stagione, Guy Ligier, un francese proprietario di una'industria meccanica ha costruito quella nuova in un tempo record, scottando il Ford Cosworth otto cilindri su una monoposto molto bella dalla linea semplice e compatta che ovviamente utilizza il sistema ad effetto suolo tipo «Wing-car» imposto da Colin Chapman. Ligier ha avuto anche l'astuzia di chiamare nella sua scuderia due piloti [illegible] molto [illegible], creando in squadra una sana rivalità che ha cominciato subito a dare frutti.

Sin dai primi giri disputati in mattinata si è visto subito che la Ligier avrebbero fatto la parte del leone. Di fronte ad un pubblico valutato già [illegible] di migliaia di persone, Depailler e Laffite hanno dato spettacolo, imitati da Scheckter con la Ferrari che è sempre [illegible] tra i più veloci, da Reutemann sostenuto da un gran lotto, da Watson, Pironi, Andretti e Filippelli.

Ma, mentre le [illegible] sono state perfettamente per questi piloti, [illegible] alla hanno avuto grossi problemi. Primo fra tutti Niki Lauda che è riuscito a compiere soltanto sei giri, battuto solitario da Merzario (quattro [illegible], poi fermo per un guasto all'accensione), l'austriaco ha provato la [illegible] Brabham Alfa nella versione [illegible]. Risolti parzialmente i guai con l'alimentazione della benzina avuti il giorno precedente, Niki ha detto che non trascurerà di rimanere [illegible], con grosse difficoltà sulle curve, i piloti della scuderia inglese [illegible] provato diverse soluzioni, non [illegible] quella di tentare le «minigonne». Purtroppo si tratta di una vettura completamente nuova e se non si riuscirà a correre di più presto al [illegible] Lauda rischierà di non qualificarsi.

Difficoltà all'inizio anche per Gilles Villeneuve. Il canadese (come Scheckter) ha optato per la vettura vecchia, [illegible] parte il motore modificato, [illegible] prima dell'inizio delle prove i tecnici hanno [illegible] cambiare il distributore dell'iniezione, un [illegible] che Gilles ha perso quasi un'ora di tempo prima di poter scendere in pista. Anche Riccardo Patrese non ha girato molto. La sua Arrows ha avuto problemi d'assetto e Riccardo è rimasto piuttosto lontano dai migliori. Ottima invece la prestazione del giovane romano [illegible] De Angelis stabilitosi immediatamente in mezzo alla graduatoria con [illegible] capacità di migliorare ancora.

Il caldo torrido del primo pomeriggio non ha comunque permesso molti miglioramenti, malgrado la Goodyear abbia tratto fuori le sue famose gomme «da tempo» per le nove squadre privilegiate e cioè Lotus, Brabham, McLaren, Arrows, Ligier, Tyrrell, Wolf, Copersucar e Williams. Nella seconda tornata di prove cronometrate soltanto Ligier e Ferrari hanno girato parecchio, mentre quasi tutte le altre, comprese le Lotus, hanno compiuto diversi soste ai boxes per la messa a punto. Laffite è riuscito a recuperare qualche posizione, passando al terzo posto dietro a Depailler e Jarier. [illegible] un autentico [illegible] d'assi francesi in vetta alla graduatoria, davanti a Scheckter. Anche Andretti ha migliorato di qualcosa ma [illegible] sempre in sesta posizione. [illegible] momento [illegible], [illegible] oggi non vorrà qualcosa non si qualificherebbero Merzario e Lauda che ha l'ultimo tempo in assoluto. L'austriaco che ha — come abbiamo detto — grossi problemi di messa a punto della vettura (pare che la miscela [illegible] in velocità si deformino) rischia di non correre in quanto Pace non gli cederà la sua vecchia [illegible].

Cristiano Chiavegato

Ecco la graduatoria dei tempi: 1. Depailler (Ligier) 1'45"24 media 204,157; 2. Jarier (Tyrrell) 1'45"38; 3. Laffite (Ligier) 1'45"50; 4. Scheckter (Ferrari) 1'45"56; 5. Reutemann (Lotus) 1'45"68; 6 Andretti (Lotus) 1'46"47; 7 [illegible] (McLaren) 1'46"49; 8. [illegible] (Tyrrell) [illegible]"56; 9. Filippelli (Copersucar) 1'47"15; 10 Villeneuve (Ferrari) 1'47"27; 11 Tambay (McLaren) 1'47"54; 12. Mass (Arrows) 1'48"34; [illegible] Angelis (Shadow) 1'48"51; 14. Regazzoni (Williams) 1'48"84; 15 Patrese (Arrows) 1'48"[illegible]; 16. Jaboudie (Renault) 1'48"77; 17 Jones (Williams) 1'49"[illegible]; 18. Rebaque (Lotus 79) 1'49"[illegible]; 19. Piquet (Brabham Alfa [illegible] 46) 1'49"49; 20. Lammers (Shadow) 1'49"51; [illegible] Hunt (Wolf) 1'49"61; 22. Daly (Ensign) 1'51"[illegible]; 23. Stuck (Alfa) 1'51"28; [illegible] Arnoux (Renault) 1'51"52; 25. Merzario (Merzario) 1'53"54; 26. Lauda (Brabham Alfa BT 48) 1'56"43.

Buenos Aires. Lauda, Andretti e Scheckter discutono prima delle prove sotto il gran sole argentino

Per un acquisto sicuro cerca i negozi con le strisce attorno.

PALcolor [illegible] Memorizzi! Microprocessore che memorizza fino a due settimane di tempo: accensione, cambio di canali e spegnimento, ripetendo ogni volta il giorno, l'ora e il programma. Segnala appuntamenti e scadenze. Si accende da solo all'ora e nel giorno fissati e si spegne dopo 5 minuti se non viene segnalata la presenza di telespettatori. Telecomando 5038 a raggi infrarossi con funzioni di comando a distanza e di programmatore di ordini operativi. Possibilità di scegliere la programmazione tra quattro lingue 16 canali con ricerca automatica e memorizzazione del programma prescelto.

PALcolor perchè Pal è nato in TELEFUNKEN

Telefunken, i Padroni del colore

PALcolor è solo Telefunken

AUDISIO GIOVANNI	Via V. Carrera 50	TORINO
BARTOLINI [illegible]	C.so Palermo 118	T[illegible]
CALABRÒ & TRIGLIA	Via Partinico 33	TORINO
CENTRO VENDITA MERCURIO	Via Capua 8	TORINO
ESSEPI di SERASSO & PERRONE	Via Silbertrand 69	[illegible]
FERRARIS ALDO	C.so Bramante 85 (P.za Carducci)	[illegible]
MOSIO S.n.c.	C.so Lombardia 133	[illegible]
	Via Frejus 105	TORINO
MONDO ORESTE	Via Villar 46	TORINO
ODASSO A. [illegible]	C.so Brescia 21	[illegible]
[illegible] TERESIO	Via Massena 2	TORINO
SALAMÒ [illegible]	Via Saima 29/A	TORINO
SASSANO PASQUALE	Via Bardonecchia 87	TORINO
V.A.L.L.E. S.r.l.	Via San Donato 2/4	TORINO
FONTE ANGELO	Via Aosta 8	IVREA (TO)
FERRARETTO FRANCO	Via Nazionale 25	RIVASCA (TO)
MERLI [illegible]	[illegible] Cariboni 48	VERCELLI
MARETTO [illegible]	Via Torino 5	[illegible] (CN)
MONDINO [illegible]	Via Priotti 6	RACCONIGI (CN)
POZZOBON PIETRO	Via Lega Lombarda [illegible]	VALENZA (AL)
GARRONE GIORGIO	Via G. Costa 6	OVADA (AL)
DEMICHELI MARIO	Via Marconi 84	NOVI LIGURE (AL)
ALESSIO ALESSANDRO	C.so Giovane Italia 68	CASALE MONF. (AL)

eco italia

Una [illegible] professionisti.

A Meiringen vince la Sackl [illegible] l'azzurra [illegible]nza in Coppa del Mondo

La Giordani seconda in slalom

Il successo italiano coronato dal quinto posto di Wilma Gatta - Claudia ha ottenuto il miglior tempo nella 2ª manche - Sesta in Coppa

MEI[illegible] — *Claudia Giordani ritrova l'antica grinta, e sfiora nello slalom di Meiringen valido per la Coppa del Mondo il successo. Ad impedirle di salire sul gradino più alto [illegible] podio è stata l'austriaca Regina Sackl. All'azzurra non è bastato il miglior tempo assoluto [illegible] manche per lanciare il colpaccio. Il quinto posto di Wilma Gatta rende però il successo di squadra delle atlete a[illegible].*

Regina Sackl, ripe[illegible] il successo [illegible] nello slalom di Las Getz e con un numero di partenza piuttosto alto vince grazie anche alle condizioni della pista divenute nella tarda [illegible] perfetta. Il suo tempo complessivo è inferiore di [illegible] centesimi di secondo a quello di Claudia Giordani. L'azzurra soltanto quinta al termine della prima manche, si esalta in quella [illegible] che [illegible] in un accidentato 39,04 che [illegible] limbastito anche se non sarà sufficiente a farla scavalcare la Sackl.

Al termine della prima manche, considerata [illegible] più facile, il campo delle concorrenti si diradava. Delle [illegible] via ne venivano eliminate per cadute o errori di porta ventisei. Tra [illegible] sfortunate [illegible] la francese Debarnard che si infortunava malamente [illegible] era ricoverata in ospedale per sospetta frattura alla gamba. La seconda manche più veloce ancora della prima metteva a dura prova le doti di equilibrio delle concorrenti e le loro capacità di reazione.

La Giordani, che nella prima prova era partita con il numero tre, trovava particolarmente a lei congeniale le [illegible] tracciato. A [illegible] percorso il [illegible] intermedio era già il migliore mentre [illegible] Sackl pratiche non strafare e alle spalle della Giordani finivano nell'ordine l'austriaca Kurz Schlechter, la tedesca occidentale Kinsnofer e Wilma Gatta, partita con il numero venti.

Con il secondo posto, l'azzurra si è classificata [illegible] nella combinata vinta da Annemarie Moser Proell ed ha così ottenuto 26 punti in Coppa del Mondo passando dal nono al sesto posto.

Claudia Giordani

Classifica [illegible]: *1. Regina Sackl [illegible] (Au) 1'25"4; 2. Claudia [illegible]ni (It) 1'25"37; 3. Maria [illegible]rz-Schlechter (Au) 1'25"71; 4. Christa Kinshofer (Ger) 1'25"85; 5. Wilma Gatta (It) 1'26"23; 6. Gun (Sv) 1'26"24; 7. Moosleitchner (Ger) 1'26"31; 8. Serrat (Fr) 1'26"35; 9 Pelen (Fr) 1'26"49; [illegible] Zechmeister (Ger) 1'26"76.*

Classifica combinata: *1. Moser Proell punti 1306,85; 2. Serrat 1311,64; 3 Wenzel 1316,87; 4. Nelson 1318,03; 5. Epple 1319,70; 6 Giordani 1320,05; 7. [illegible] 1323,10; 8. Pelen 1328,44; 9 Wieser 1338,49; 10. Krueger 1342,38.*

Coppa [illegible] Mondo: *1 Moser Proell 140 punti; 2. Nadig 105; 3 [illegible] 97, 4. Sackl 72. 5. Kinsnofer 61; [illegible] Giordani 59; 7. Pelen e Epple 56; 9 Serrat 44; [illegible] Mittermaier 42.*

Kitzbühel, tocca a Plank

Oggi nella libera - L'azzurro terzo in prova alle spalle degli austriaci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KITZBUHEL — Dalla Svizzera all'Austria, lo sci riprende oggi a Kitzbuhel [illegible] il primo appuntamento classico dell'anno che non ha mai la spiacevole [illegible]. Si gareggia in libertà giù dalla terribile Streif, e in slalom [illegible] canalino stretto poco discosto dalla grande zona d'arrivo della discesa; in più la formula di Coppa ha agganciato una terza graduatoria, quella della combinata, e il calendario ha messo in appendice soltanto leggermente staccato il gigante di Steinach.

Come già in Svizzera il blocco di gara ha una sua autonoma importanza e può cambiare indirizzo alla Coppa formata dopo la monotonia di dicembre [illegible] una [illegible]zza totale che è ovviamente soltanto positiva per tutti.

Travolti dal [illegible] da [illegible] e classifiche una dopo l'altra è [illegible] difficile [illegible] a fare il punto su questa situazione di Coppa che è in continua evoluzione. Ci provo adesso, alla vigilia di queste discese che mette i brividi addosso a tanti specialisti e il doppio avvicinamento di combinatari costretti a calarsi giù in qualche modo. Dicevo della Coppa. Dopo l'avvio di dicembre monopolizzato [illegible] Peter Luescher, le gare svizzere hanno improvvisamente riaperto la corsa al primato rilanciando i favoriti della vigilia che per ragioni diverse non erano riusciti finora a combinare nulla di buono. C'altro canto, sempre in [illegible], una malaugurata uscita di pista di Stenmark e [illegible] impedito di vedere finalmente sciadesse impegnato nella prima discesa della sua carriera e magari [illegible] in corsa per un titolo che la logica di [illegible] gli nega.

Sull'onda di una forma crescente forma da protagonista Andreas Wenzel, vincitore designato all'unanimità in tutti i pronostici, in crisi totale [illegible] di stagione. [illegible] è [illegible] lo quello di Wenzel padre (allenatore tecnico) e figlio, ma la semplice conseguenza di un allenamento condotto con troppa intensità a novembre. Ora il ragazzo è in piena ripresa e le cifre lo dimostrano meglio delle parole: con cinque classifiche e disposizione Wenzel ha totalizzato in otto giorni 66 punti ben distribuiti tra slalom, gigante e combinata. Con un totale di 81 punti è ora terzo distanziato di una trentina di punti da Stenmark che comincia a scaldare le vittorie piene, e da Luescher che comincia lui pure ad essere bloccato in classifica, oltre che in crisi tecnica e di condizione abbastanza evidente.

Con Wenzel, seppure a livelli inferiori sono stati rilanciati nella corsa alla Coppa Phil Mahre e Piero Gros. L'americano ha dimostrato una stupenda adattabilità alla discesa, quasi una [illegible] da specialista, visto che si gareggiava su un tracciato da adeptatori puri, e un [illegible] assai migliorato, [illegible] propri limiti [illegible] ai nella [illegible] tecniche. Gros se l'è cavata meglio [illegible] previsto in discesa, ha scoperto di avere ancora il passo vincente in slalom e di esserci migliorato in gigante. Parte ben diversamente motivato in questa libera dell'Hahnenkamm, anche se un poco deluso dal non essere riuscito a raggranellare quei pochi punti necessari a passare il capo dei 75, oltre il quale si concedono privilegi in partenza. Purtroppo è uscito di scena come aspirante [illegible] Coppa Gustavo Thoeni, che praticamente [illegible] definitivamente agli slalom, mentre la squalifica nello slalom del Lauberhorn ha rilanciato il rientro di Leo Davis in discesa.

Oggi intanto si corre per la gara singola, un duello che ripropone in terra d'Austria uno scontro ai vertici tra canadesi e svizzeri, con possibili inserimenti italiani. [illegible] prove libere, però, sono stati gli austriaci a far meglio di tutti: Werner Grissmann ha ottenuto il tempo migliore (2'05"82) davanti a Peter Wirnsberger (2'06"5), terzo Herbert Plank ad una manciata di centesimi. L'azzurro ha preceduto Franz Klammer e lo svizzero Erwin [illegible].

Giorgio Viglino

Nicolas con Chrysler

La Chrysler inglese, che ora fa parte del Gruppo Peugeot, partecipa [illegible] al campionato rally con i piloti Nicolas e Pond e una versione «sprint» della Sunbeam [illegible] motore Lotus 16 valvole di 2200 cc.

Hockey a Torre Pellice

L'H.C. Valpellice torna [illegible] a giocare davanti al proprio pubblico incontrando (ore [illegible]) l'H.C. Diavoli Milano.

FERRARI-AGIP
tecnologia vincente

FERRARI-AGIP

una collaborazione che si esprime a livello mondiale

Agip

Parte oggi il Rallye di Montecarlo

Alen vuol portare la 131 al successo

ROMA — Nel suggestivo parco di Villa Miani a Monte Mario, da dove è possibile ammirare il panorama della capitale fino ai castelli romani, sono state presentate ieri mattina le due vetture ufficiali Fiat, iscritte al Rallye di Montecarlo, che segueranno l'itinerario italiano di avvicinamento. Si tratta della Fiat 131 Abarth pilotata dai campioni [illegible] rallies Alen-Kivimaki e della Fiat Ritmo Abarth, che partecipa per la prima volta alla prestigiosa competizione, con l'equipaggio composto da Attilio Bettega e Maurizio Perissinot.

La carovana «romana», di circa [illegible] equipaggi, prenderà il via stamane da piazza S. Pietro. E' confermato che intorno alle ore 8, il pontefice si affaccerà dalla finestra del suo studio per impartire [illegible] consueti una speciale benedizione. Con il gesto, papa Wojtyla intende ribadire la sua simpatia verso il mondo sportivo che frequenta con passione [illegible] giovanni.

Alla presentazione, l'interesse maggiore è stato riservato alla Ritmo che viene seguita con curiosità alla prima prova del campionato del mondo. «*Sulla carta è una [illegible] buona altamente competitiva — è stato il commento di Bettega — ho solo bisogno di correre per acquisire esperienza. Penso che un punto a nostro favore sarà il terreno, completamente [illegible]. La trazione anteriore, la minore potenza e la limitazione di chiodi imposta per le gomme, dovrebbero inoltre consentire alla Ritmo di battere con vetture di maggiore potenza*».

Anche Bettega è allo [illegible] prima esperienza nel «Montecarlo», «ma sono molto fiducioso — ha aggiunto il ventisettenne pilota della Fiat — con Perissinot non ci sono problemi [illegible] affiatamento. Ho [illegible] con lui i rallies della Val d'Aosta e [illegible] Perissinot è un serio professionista. Ha vinto anche un campionato europeo lo scorso anno [illegible] Lancia Stratos in coppia con Tony Carello».

Un po' pallido e prostrato fisicamente, è apparso Mark Alen per una forma influenzale accompagnata da dissenteria che lo ha costretto a letto per tre giorni. «*Sono un po' debole* — ha dichiarato il finlandese — *ma sono certo di poter recuperare in pieno quando la gara entrerà nel vivo. La neve e il ghiaccio non mi spaventano*».

«Quali sono gli avversari più pericolosi?

«*In questo momento mi vedo tanti, è la quarta volta che partecipo al Rallye di Montecarlo. Nel '75 giunsi terzo e nel '76 quinto. Successivamente non fui fortunato, scoppiò la pompa della benzina. Quest'anno [illegible] devo proprio portare al traguardo. [illegible] la mia, 131*».

A Roma è stata p[illegible] ieri un'altra manifestazione motoristica: il 2° Rally internazionale [illegible] Smeralda - Trofeo Martini in [illegible]gramma dal 4 al 7 aprile [illegible] partenza e arrivo a Porto Cervo, in Sardegna. La corsa è [illegible] per il campionato italiano assoluto, [illegible] il campionato Autobianchi A 112 70 HP e anche per il campionato europeo.

Mario Bianchini

Tris di Palermo

Avvento precedendo Tenax ed Arbia ha vinto il Premio [illegible] Palermo all'ippodromo della Favorita, corsa tris della settimana. Combinazione vincente 8-11-5. Ai 826 vincitori lire 319.184.

Totip mutilato

Corse sospese anche a Firenze per l'influenza

ROMA — L'Unire (Unione Nazionale Incremento Razze Equine) ha reso noto che in seguito alla forma influenzale che ha colpito numerosi cavalli negli ippodromi di Montebello (Trieste) e delle Mulina (Firenze) le riunioni di trotto di domani a Trieste e di oggi e domani a Firenze non si svolgeranno.

Poiché nel concorso Totip di domenica sono comprese sia una corsa di Trieste che una della riunione fiorentina, le colonne vincenti [illegible] (fermata da sali) è risultata e saranno quindi pagati gli «8» ed i «7» come è già accaduto in altre occasioni.

Totip n. 3

PRIMA CORSA	x
Torino (trotto)	1
SECONDA CORSA	2 1
Milano (trotto)	1 2
TERZA CORSA	
Firenze (trotto)	non valida
QUARTA CORSA	1 3
Padova (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	1 x
Palermo (trotto)	x 1
SESTA CORSA	
[illegible]le (trotto)	non [illegible]

Totocalcio n. 21

Avellino-Juventus	x 2
Fiorentina-Inter	1 x 2
Vic[illegible]	1
[illegible]	1
Napoli-Verona	1
Perugia-Bologna	1
Roma-Ascoli	1 x
Torino-Catanzaro	1
Bari-Genoa	1 x
Foggia-Monza	1 x
Sampdoria-Pescara	1 x 2
Alessandria-Reggiana	x
Catania-Pisa	x

LA STAMPA
Direttore responsabile: Giorgio Fattori
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente [illegible] Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri: Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertolè, Secondino Aprile

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia depositata al tribunale civile di G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 6-4-1978

ECONOMICI

15 Autovetture

SOMMELIER - OCCASIONI
[illegible] in piazza III giorno senza impegni di acquisto qualsiasi autovettura Fiat in esposizione. Compresa la nostra usata sia se ne avete una sia nelle zone limitrofe. Agenzia Fabbro, c.so Tazzoli 6

SIMCA IN LEASING
Horizon GLS 1308 GT 1307 SX colore metallizzato imballo da Maggiorelli Cirié Tel. 920 4481

SIMCA 1307 S.
[illegible] verde metallizzato impianto a gas interpellateci subito, vendo a persona fid. [illegible]

SIMCA 1307
Vendo perfettissima vendo in garanzia, vel. 42.000 km!

SIMCA 1100 R
Anno 1977, 1400 cmc, perfettissima vendo Lancia Cirié, corso M. Margherita 270

TOYOTA land-rig diesel 5 posti super optional pari a nuova vendo causa Lancia, corso Regina Margherita 270

TRASPORTO LEGGERO
Autocarri, furgoni, giardiniere vasti assortimenti con garanzia vendo rateizzabile Rimoldi, corso Francia 283, telefono 924.003

VASTO assortimento di 500 a partire da lire 700 mila visibili Autimarchi, corso Giovanni 318, telefono 920.3333

VENDESI autovetture Fiat Campagnola nuova e berlina Seicento. Publi-auto 9214 — 11100 Torino

VENDESI Land Rover e Ford Transit km 0 e km 800 vedi qualche Telefonare 267.678

VENDIAMO iniziando telefonare 126, A112, 127 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw Benz, Citroën Rolland 1, telefono 920.338

VENDO pulmino 9360 Iveco ottimo stato per ai interni nuova perizia condizioni Petronio, Telefonare pasti 932.131

VETTURE Lancia 500 A4 128 129 130 131 Escort Taunus R12. Autoscuola, corso Genova 31b Telefono 730.3333

VOLKSWAGEN 1971 tipo 1975 passivo vendo lussuo diesel vedi vendo. Rivalgori Lancia 6[illegible] corso Principe Oddone 60

100 COMMERCIALI

Autocarri, 250 260 270 Fiat Transit Volkswagen Mercedes - Autimarchi, corso Giovanni 318, telefono 730 3333

100 COMMERCIALI

Autocarri 250 260 270 Fiat Transit Mercedes Opel - Autimarchi, corso Giovanni 318, telefono 730 3333

100 COMMERCIALI

Autocarri, 250 260 270 Fiat Transit Volkswagen Mercedes - Autimarchi, corso Giovanni 318, telefono 730 3333

ALFETTER
Nuova America TDI 6m., marzo/77 vetri elettrici vendo in lega vendo o permuto Telefonare 563 486

128 del 74 stagnina, 128 del 76 verde a litri 3 unicovo 900 vella. Vitelli Autimarchi, corso Giovanni 318, telefono 730.3333

127 del 71 beige a km 1 unicovo 190 mila, 127 del 72 blu, 127 del 73-74-75 Autimarchi, corso Giovanni 318, telefono 730.3333.

128 3 porte del 1972 vendesi con garanzia Lussuoso, corso Principe Oddone 60

128 Sport 1a P5 blu unico proprietario vendo, Rivalgori Lancia usato, corso P. Oddone 84

16 Motocicli

GRATIS un Ciao con il concorso Piaggio fino al 15-2 una occasione d'oro Gualdoldi corso Novara 129 tel. 772 939

MOTOCARRI Ape vasto assortimento compresi modelli primeva consegna eccezionali promozioni Lussuoso Regina Cl Torino

MOTOCICLETTI Moto Nomni Goss Benz Piaggio eccezionale conti vantaggi nel nuovo salone esposizioni Bergoglio via Cigna nella 2 Telefonare 541.319

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi ed occupati Tel. 52.1.740.

ACQUISTA appartamento libero in Torino o cintura 2-3 camere, servizi. Pagamento pontuale. Telefonare 882.684

ACQUISTASI casetta o villetta Torino dintorni contanti cedolo Tel 850.540 festivi.

ACQUISTASI proprietario per impiego capitale stabile in Torino o località villeggiatura immediati interni Tel 850.541 festivi

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti vuoti di Torino e prima cintura rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 533.950.

ACQUISTIAMO
villini in blocco, purché in Torino, ogni pagamento in contanti, annullare i preliminari e completare contratto definitivo entro 15 giorni. Se non siete interessati telefonate rapidamente.

ASSOLUTAMENTE solo da persona compresa Torino alloggio 2-3 vani con servizi modesto piano anche il 2°. Telefonare 219.489

CERCO appartamento libero in Torino 3-4 camere confortevole ristrutturato o semirustico pagamento in contanti, tel. 780633

CONTANTI
pagliamo al miglior prezzo di mercato e stabili appartamenti, villini in blocco, da ristrutturare, ville, rustici. Telefonare
CASA SICURO
che di case se ne intende! Corso Regina Margherita 7, 812.904

EUROCASE IMMOBILI
stabili 737, via S. Quintino 43, tel 513.735, reale 741, corso Matteotti 3, tel 536.187
SENZA ALCUNA SPESA
inviate i vostri recapiti di vendita e acquisto immobiliari, saremo a pertanto interessati

IMMOBILIARETORO
a vostra disposizione con personale qualificato per la valutazione di ogni problema immobiliare. Telefonare 501 219 500 699

PENTECOSTALE compro alloggio 2-3 vani libero occupato zona corso Monte Grappa Telefonare 674 811

PER ogni compravendita consulenza di alloggi 2-3 vani e box siti con servizi in Torino zona ovest di cintura periferia vendesi subito Immobiliare Solvay - Publiantipasto 324 — 10141 Torino

PRIVATAMENTE acquisteremo stabile qualunque dimensione ed età in Torino e prima cintura, pagamento contanti. Telefonare 510 891.

PRIVATO acquista villa o villino preferibile dintorni Torino Telefonare 598.897 ore pasti.

19 Vendita alloggi

A.A.A. VIA Aosta 15 vendesi ultimi alloggi ancora 3 camere cucina prezzi partire da 9 milioni Telefonare 340.987

A.A. AFFARONE privato vende alloggio libero 3 camere cucina servizi zona corso Trapani Telefonare 317.123

A.C.E. 340 923 vende a Pont (villaggio) stabilino in palazzina signorile salone con 2 camere cucina 2 bagni ripostiglio garage cantina e soffitta.

A.C.E. 963 921 vende a 15 km da Torino 5 locali, ingresso, cucina, 2 bagni, servizi, riscaldamento, 2-3 camere servizi box giardino forze annessi. Eventuale facilitato, visite ai pasti, astelle disponibili.

A. UNIONCASE
A. 347? Borgo S. Paolo via Cardinal Massaia 220 lusso e vendita ristrutturazione in corso bagni pronti a partire da 15 milioni 500 mila chiavi in mano.

A. UNIONCASE B 349?77 via Borgaro 1 in costruzione ultimi 2-3 camere cucina 2 bagni box giardino ristrutturazione totale 4 milioni dilazionabili.

A. UNIONCASE C 349?73 Caselle Vaie via Settembrini libero subito camere tinelli bagni 27 milioni dilazionabili.

A. UNIONCASE D 349?77 via Lanzo 46 1 camere, tinello, 2 balconi, cantina, 6 milioni dilazionabili.

A. UNIONCASE E 349?73 Caselle Vaie via Aosta alloggi ultimi 3 camere tinelli bagni 27 milioni subito dilazionabili.

A. UNIONCASE F 349?73 via Lanzo 46 1 camere, tinello, 2 balconi, cantina, 6 milioni dilazionabili.

A. Borgo S. Paolo libero due camere tinello servizi, in costruzione ultimi 15 milioni 500 mila affare Telefonare 530.146 dopo ore ufficio

A. Grugliasco via Lou a vendo alloggi liberi ed occupati 2-3 camere servizi varie soluzioni pagamento Telefonare 780.154.

ADIACENTE nuda piazza Statuto via Pigafetta 18 camera cucina bagno 4 milioni 600 mila ottimo per studio o ufficio. Pidocchia Immobiliare 35.49.34

AFFARONE a alloggio occupato in Torino unità 1a camere vendesi 30 milioni Telefonare 390 987

ANCORA in più ma già nel cuore di centro residenziale Le Ca si offre una abitazione panoramica libera con giardino privato. Vasto spazio per parcheggio. Il resto alloggio, confortevole costruzione elaborata dall'impresa. Personale nel cantiere in strada Moncalieri Vanno bene il 56 bus e dintorni. Libero 1a bl. Vicenza Bc Torino tel. 011/383-335/59

APPARTAMENTI ultimi disponibili in piazza Statuto ottimi servizi, ultimi piani angolari mq 150 interni e dilazione Telefonare 510 323 870 817

ATTICI panoramicissimi ultimi proposte, vedi dopo! Telefonare via Alassio Pinerolo 23

ATTICO panoramicissimo ultimo proposte, vedi dopo! Telefonare via Alassio Pinerolo 23

BANFO 3 splendidi in costruzione più 230 mila al metro più 3 anni senza giardini di interessi più una rata Gemelli 5. Paolo 1a di una rimanente ammontare a 230 mila al mese per 3 anni senza giardini di interessi più una rata Gemelli 5. Paolo 1a di una rimanente ammontare a 230 mila al mese per dilazione proporzionata di Nessuno Telefonare dopo ore ufficio 890.025.

BANFO 3 splendidi in costruzione più 230 mila al metro più

Un "commando,, ha rapito Marco Gatta davanti al Polo Club di Vinovo

Catturato sotto gli occhi degli amici

Il giovane, iscritto al primo [illegible] di Agraria, [illegible] su [illegible] "Golf,, [illegible] - I sequestratori [illegible] hanno storditi e caricati ambedue [illegible] peso su [illegible] "Fiat 132,, - Il secondo è stato rilasciato mezz'ora dopo presso [illegible] - Gli altri testimoni sono stati minacciati [illegible] le pistole

Ferdinando Gatta con la moglie, Maria Laucla, e la figlia Gabriella - Fabrizio Cognini, liberato a Burlasco - Pier Carlo Giordano (in alto) e Mario Bagini

Marco Gatta, il giovane sequestrato ieri sera a Vinovo, è il discendente diretto [illegible] delle più prestigiose famiglie torinesi. [illegible] madre, Anna Maria, [illegible] anni, è la figlia di Vincenzo Lancia, il fondatore della casa automobilistica che porta tuttora il suo nome, morto nel 1937.

[illegible] studente del primo anno [illegible] facoltà di Agraria, ma già dal 1978 aiuta il padre, Ferdinando, titolare della «Italmar» concessionaria «Bmw» di corso Turati 43. E' un ragazzo estroverso, con molti amici, amante della casa. Unica passione il tennis e le auto.

Dice il padre: «*Marco è un giovane moderno, ma senza grilli per la testa. Non ama esternare le sue idee politiche e anche se è amico [illegible] tutti è molto riservato. Il suo rapimento ci sorprende e non crediamo di poter far fronte a richieste insensate*».

I Gatta parlano di «*fulmine a ciel sereno*» abbattutosi sulla loro famiglia perché fino a ieri non avevano mai ricevuto minacce, né pensavano di essere nel taccuino di qualche banda di rapitori. Aggiunge il padre: «*La nostra vita è simile a quella di [illegible] altre famiglie torinesi. Tra l'altro noi non siamo ricchi anche se mia moglie ha un cognome celebre*».

Il concessionario [illegible] ha trasmesso al figlio Marco la passione per le [illegible] Ferdinando Gatta fu uno [illegible] vincitori dei primi rally del Sestriere guidando un'«Aurelia Zagato» assieme a Gino Valenzano.

Il giovane sequestrato ha una sorella, Gabriella di 18 anni, studentessa liceale. Sono molto affiatati e spesso andavano al tennis assieme.

Anche gli amici della famiglia Gatta sostengono che Marco è una persona schiva della notorietà. Solo gli intimi sanno che ha un nonno celebre. Dicono: «*Chi l'ha rapito doveva essere a conoscenza del segreto che lui non amava svelare. A vederlo in piscina ai suoi coetanei era un riquesto come gli altri, con i problemi della sua età*».

A tarda sera, [illegible] l'interrogativo di Fabrizio Cognini e degli altri [illegible] la polizia ha ricostruito le fasi del sequestro. I rapitori hanno atteso che Marco Gatta e l'amico giungessero nelle vicinanze del Polo Club, poi gli sono andati incontro con una «128» appena rubata. Gatta, sentitosi accerchiato dagli sconosciuti, ha tentato di evitare lo scontro [illegible] i banditi sono riusciti a sopraffarlo.

«*Appena usciti — [illegible] tato Cognini — ci siamo trovati circondati. Erano tre, con le armi in pugno*». Il commando fuggito in un attimo: i colpi delle pistole si sono abbattuti sul capo dei due giovani proprio mentre, dal buio, sbucava una «132». Altri banditi: i corpi di Gatta e Cognini sono stati gettati sul sedile posteriore.

A questo punto, l'imprevisto. Arriva [illegible] Bmw guidata da Mario Bagini, accanto a lui, Pier Carlo Giordano. Vedono la «128» e la Golf, pensano ad un incidente, escono per soccorrere eventuali feriti. Si trovano le pistole spianate: «*Fermi o è peggio per voi*». minacciano gli aggressori indietreggiando sino alla vettura su cui sono vittime e complici. «*Prima di fuggire — ha ricordato il Giordano — hanno fatto le chiavi dal cruscotto della Bmw. Li abbiamo visti sparire senza poter far nulla*».

Dopo l'assalto (il secondo in [illegible] settimana) alle poste [illegible] Cirié

I carabinieri arrestano i banditi con il bottino di 3 milioni e mezzo

Erano in tre, stavano cambiando macchina per proseguire la fuga dopo il colpo - Accerchiati, si sono arresi senza resistere - Uno di loro aveva in tasca [illegible] pistola e alcuni proiettili

Ivrea: ladro inseguito si schianta contro un'auto, 3 presi

Francesco Nigro, Franco Napoli e Agatino Micci bloccati dopo la rapina a Cirié

[illegible] Morelli, Lucio Bertino e Gelindo Furian sono stati arrestati a Ivrea

Mentre l'autopattuglia si dirigeva a Villanova ha ricevuto via radio la comunicazione della rapina [illegible] Devesi e i carabinieri si sono messi [illegible] guardia. [illegible] notato [illegible] giovani scendere da una «850» e cercare di raggiungere la «1500» ed hanno intimato l'alt. I banditi, prudentemente asserragliati, si sono arresi.

Sono il trentaquattrenne Francesco Nigro [illegible] Caporalmaggiore, residente a Milano in via Porpora 12, che vive a Torino senza fissa dimora; il 33enne Agatino Micci, Catania, residente a Torino in corso Tortona 3 e il [illegible] Franco Napoli [illegible] Caltanissetta, residente a Torino in via delle Querce 87.

★ Tre giovani sono stati arrestati ieri dai carabinieri di Ivrea, in esecuzione di un ordine di cattura [illegible] procuratore della Repubblica, dott. Gunino. Sono accusati di diversi furti avvenuti negli ultimi tempi in varie zone del Canavese. [illegible] chiamano [illegible] Morelli, 21 anni, Gelindo Furian, di 21, abitanti a Pavone, e Lucio Bertino, pure ventenne, di Ivrea.

La cattura del Morelli è risultata piuttosto movimentata. Una pattuglia di militi si era recata a cercarlo a casa sua senza trovarlo. Mentre i carabinieri rientravano ad Ivrea hanno incrociato il Morelli a bordo [illegible] un'auto:

in una curva è andato a schiantarsi contro un'utilitaria

L'ufficio postale della frazione [illegible] Devesi di Cirié che era [illegible] rapinato soltanto sabato scorso 13 gennaio è stato bersaglio di una nuova rapina ieri mattina verso le ore 10,50 ma questa volta i banditi sono finiti nelle mani dei carabinieri con il bottino (3 milioni e mezzo).

L'11 gennaio [illegible] già arrestato due uomini [illegible] una rapina, compiuta il giorno precedente presso la concessionaria di una casa automobilistica di Cirié ed anche ieri [illegible] intervenuti fulmineamente. Al momento della rapina di Devesi un'autoradio con i brigadieri Caggiano e Tamagnini era già in azione poiché erano stati segnalati nella zona dei movimenti

Mario Bagini, accanto a lui, Pier Carlo Giordano. Vedono la «128» e la Golf, pensano ad un incidente, escono per soccorrere eventuali feriti. Si trovano le pistole spianate: «*Fermi o è peggio per voi*». minacciano gli aggressori indietreggiando sino alla vettura su cui sono vittime e complici. «*Prima di fuggire — ha ricordato il Giordano — hanno fatto le chiavi dal cruscotto della Bmw. Li abbiamo visti sparire senza poter far nulla*».

A Chivasso

Una donna è ferita da scippatori

Vittima di un tentativo di scippo una donna è rimasta gravemente ferita. E' accaduto verso le 20 in via Roma a pochi passi dalla stazione ferroviaria. Grazia Zizzo, 57 anni, era appena uscita dall'albergo Italia quando un uomo ha tentato di impossessarsi della borsetta che portava al braccio. Di fronte alla resistenza della donna il bandito l'ha afferrata alle spalle gettandola a terra.

L'intervento di un passante, Francesco Rivello, 61 anni, è servito a mettere in fuga lo scippatore ed a salvare la borsetta. La [illegible] nella colluttazione ha riportato la lussazione della spalla destra, escoriazioni e contusioni multiple

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10 «Sesto continente»; 20 «Bonanza: una signora ostinata». **Programmi:** 11,30 Cartoni animati; [illegible] Specials casa; 18,30 Domani? Calcio naturalmente; 19 Sui settimanali italiani; 19,30 e 0,30 Tv giornale; 21,45 «Na sera con noi».

Tele V[illegible] (28,5 Uhf) — **Film:** 18,30 «Il naufrago del Pacifico»; 20 «I ponti di Toko-ri». **Programmi:** 10,30 Messaggero astrale; 17,30 Gioventù.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Programmi:** 18 Per i più piccini; 18,20 Sport; 20,40 Telegiornale; 21,15 Tutti in discoteca.

Giornale Radio Piemonte (42-46 Uhf) — **Film:** 7 «Arrivano Django e Sartana»; 8,30 «La grande fiammata»; 10 «Cacciatore di fortuna»; 12,15 «Il sole splende alto»; 20,30 «Violenza armata a San Francisco»; 4 «Colpo segreto»; 0,45 «L'uomo [illegible] Toledo». **Programmi:** 13,53 Borsa valori: 16,20-19,15-0,30 Flash; 17,19 Show; 18,45 Reportage; 19,40 Arte scenografica; 22,15 Quiz: giallominuto; 0,55 Dai giornali [illegible] domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,30 «Mica scema la ragazza». **Programmi:** 10,30 Minirihalta '79; 19,45 Dì che segno sei?; 20,30 Multimmagine tv; 21 La nostra corrida; 22 Zona verità.

Televisione [illegible]alpina (46 Uhf) — **Film:** 12 «Commando» in Vietnam»; 19,30 «Colline nude»; 23 «Sesto continente». **Programmi:** 11 Per chi sta in casa; 18,30 Speciale casa; 19 N[illegible] fiche.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «Frankestein contro l'uomo lupo»; 11 «Furia nera»; 14 «Il lupo [illegible] mari»; 17 «Un asso nella manica»; 1,30 «Un asso nella manica»; 3,30 «Guerra lampo dei fratelli Marx»; 5,30 «Signorina cow boy». **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 10 Portami tante rose; 13 e 24 Telefilm; 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata: i Comiche che passione.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** «Lo chiamavano sergente bis»; 13 «Cara dolce Delilah», morta»; 15,20 «Petrolini»; 17,30 «Operazione [illegible] gatti gialli»; 20 «Shannon [illegible] pistà»; 22 «Capitan Blood»; 24 «Ercole sfida Sansone». **Programmi:** 12 Show musicale; 17 e 19 cartoni animati; 23,30 Stars on ice.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 22,30 «Quando volano le cicogne» col. **Programmi:** 17 Zecchino d'oro; 18,20 Speciale casa; 18,45 Notizie; 20 L'ottavo giorno della settimana; [illegible]0 Le comiche; 22 Disco magic.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 13-20,15-23,45. **Programmi:** 10 Casa [illegible] in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 14,30 Il mercatino; 16,15 Agenda; 18,30 Una finestra sul '33; 22,30 Playboy di mezzanotte; 1,15 Sexy follie.

Calendario

OGGI si festeggia: Santi Fabiano [illegible] Sebastiano martiri, Sant'Eutimio, abate. **Domani:** Santa Agnese. Sant'Elpidio, San Publio.

RIVALTA — Una bomba, probabilmente un proiettile da mortaio residuato bellico dell'ultimo conflitto è venuta alla luce ieri presso il ponte sul Sangone durante i lavori di scavo di un tratto della rete fognaria.

IVREA — La musica pop e il jazz di un seminario che si terrà dal 23 al 26 gennaio, presso la sala dei Servizi Culturali Olivetti in corso Botta. Il seminario, con ascolto di brani e conquento a cura di Andrea Zorzi, consentirà l'approfondimento di alcuni aspetti di questo fenomeno musicale e di costume. Ingresso libero.

BOLLENGO — Pietro Recifi, 23 anni, commerciante, denunciato dai carabinieri alla procura per ricettazione e detenzione d'armi, di cloruro di potassio e di «*durante la perquisizione in casa sua non è stato trovato alcun oggetto di provenienza illecita*».

RIVALTA — Il Comune ha ripristinato il servizio assistenziale in materia di contratti di locazione alle persone bisognose. E' destinato a quei cittadini che necessitano di consigli nella tutela dei propri interessi.

CASELLE — Assemblea viva ce alla Pro Caselle, che ha ricevuto dal Comune la richiesta di Cirié ed anche ieri [illegible] intervenuti fulmineamente. Al momento della rapina di Devesi un'autoradio con i brigadieri Caggiano e Tamagnini era già in azione poiché erano stati segnalati nella zona dei movimenti

Mario Bagini, accanto a lui, Pier Carlo Giordano. Vedono la «128» e la Golf, pensano ad un incidente, escono per soccorrere eventuali feriti. Si trovano le pistole spianate: «*Fermi o è peggio per voi*». minacciano gli aggressori indietreggiando sino alla vettura su cui sono vittime e complici. «*Prima di fuggire — ha ricordato il Giordano — hanno fatto le chiavi dal cruscotto della Bmw. Li abbiamo visti sparire senza poter far nulla*».

PIOBESI — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1979 che ammonta a 1 miliardo e 200 milioni. Il bilancio è stato approvato con i voti favorevoli della maggioranza e quelli contrari della minoranza.

CUORGNE' — Giovanni Jaria, l'assessore Comunale che mercoledì era stato ricoverato al reparto di rianimazione dell'ospedale di Ivrea per aver ingerito [illegible] quantità eccessiva di tranquillanti, è stato dimesso ieri dopo [illegible] ore di ricovero ed è ritornato nella propria abitazione.

ORBASSANO — L'assessorato allo sport ha organizzato un corso di nuoto in orario extrascolastico, aperto ai ragazzi delle scuole dell'unità [illegible] materna 34. Il corso, della durata di tre mesi [illegible] gennaio al 3 aprile), si articolerà su venti lezioni bisettimanali.

VILLASTELLONE — E' stato allestito un centro medico-sportivo comunale. La proposta è venuta da un gruppo di giovani che pratica il baseball, e poi realizza dall'assessore comunale allo sport Vitale. La federazione baseball ha donato le attrezzature mediche ed il [illegible]ro sarà intitolato a Tom Agallo. Il laboratorio è stato allestito nei locali messi a disposizione dalla società «Valmessa». Una equipe di medici dello sport, visiterà i giovani e gli studenti che praticano attività sportive ed ognuno avrà una [illegible] personale. [illegible] controlli successivi. Il centro sarà inaugurato domani alle 14,30.

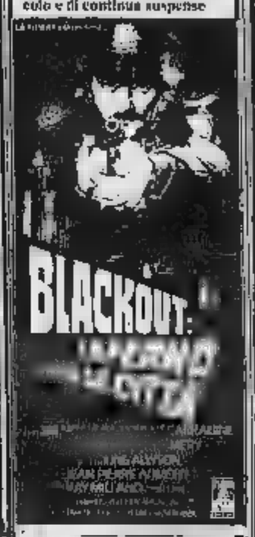
VILLAFRANCA — Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1979 che ammonta a 1 miliardo e 200 milioni. Il bilancio è stato approvato con i voti favorevoli della maggioranza e quelli contrari della minoranza.

il MAFFEI le tre «stangone» del cinema mondiale accendono le luci rosse e le fantasie del pubblico!

al Vittoria
Un uomo coraggioso e spietato per eliminare i professionisti del crimine

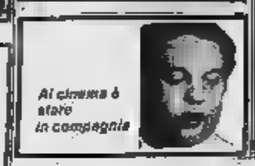
OGGI al CENTRALE d'essai
Dopo il successo clamoroso di «Mean Streets» ancora Martin Scorsese in una spietata pittura pervasa di onirico erotismo sulla inquietudine di una generazione
Il film che sta trionfando sugli schermi di tutto il mondo

Eccezionale
CAPITOL
New York è completamente al buio
L'azione, la crudezza delle immagini, la grandiosità dei mezzi impiegati, fanno di questo film
90 minuti di grande spettacolo e di continua suspense



Enorme successo
al Metropol

Studio RITZ
2ª settimana di successo
CLAUDE LELOUCH
AGENZIA MATRIMONIALE



AGATHA CHRISTIE
E' UNICA!
E IL PUBBLICO LO SA!
TRIONFA al GIOIELLO

Anche tu puoi dimagrire...
facendo 3 pasti al giorno abbondanti e variati

AOSTA - Via Promis 2/A
CASALE MONFERRATO - Via Cavour [illegible]
BIELLA - Via Marconi 7
[illegible] - Corso Costantino Nigra 1
NOVI LIGURE - Via Marconi 37
TO[illegible] - Via Vigliani 11/9
Via Petitti 18
Piazza Massaua 9
Via Pomba 25
Corso Regina Margherita [illegible]

Per informazioni e orari telefonare a: 011-6190661

WEIGHT WATCHERS
dimagrire mangiando... con i vostri esperti

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Elettroradio Balestra
TORINO
Corso Raffaello, 33

Stadium
CENTRO VENDITA
VIA BAVA N. 3
QUASI ANGOLO
PIAZZA VITTORIO
TELEF. 87.41.79

solo [illegible] 22 gennaio '79 al 24 febbraio '79
SCONTO
LIRE 2000

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno LA STAMPA ha stabilito un filo diretto con i propri lettori. Forse, oggi o domani, potrai ricevere una mia telefonata: ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese

Per scongiurare la crisi del governo Andreotti

La dc replica alle accuse del pci «Siamo pronti a discutere tutto»

Alla direzione democristiana Zaccagnini afferma: «Ci attribuiscono inadempienze e ritardi spesso presunti; per quelli reali le responsabilità andrebbero ricercate in altri partiti» - La verifica si farà in Parlamento sul piano Pandolfi e, se occorre, in un vertice della maggioranza

ROMA — Alla direzione democristiana che si è svolta ieri a piazza del Gesù Zaccagnini ha seccamente respinto le «lagnanze» del pci sulla condotta del suo partito ma si è detto disposto a discutere su tutto e in ogni sede, per evitare una crisi che servirebbe solo ad aggravare i problemi del Paese

Si corre dunque, in un clima carico di diffidenza e di sospetti incrociati, verso quel «vertice» dei partiti della maggioranza proposto da Piccoli; la riunione sarà però preceduta da una serie di incontri bilaterali ad alto livello, perché si vuole arrivare al «summit» con una fitta serie di «ipotesi di accordo» su alcuni dei temi programmatici oggi divisivo le forze politiche

Al centro del dibattito i prossimi difficili giorni, ci sarà il piano triennale, difeso dalla dc e dal psi, più volte criticato da un pci diviso da contrasti interni tra «falchi» e «colombe», dietro il quale preme una Cgil assillata da tanti problemi tattico-strategici.

Nella sua relazione alla dc e da questa alle altre forze politiche e soprattutto al pci, Zaccagnini ha detto di ritenere che «ancora una volta si debba dimostrare la sincera disponibilità ad ogni forma di incontro, non per accademiche discussioni su formule, ma per costruttivamente affrontare e superare le difficoltà che sembrano impedire la preservazione di quella collaborazione che la dc ritiene tuttora valida per far uscire il Paese dalla crisi che l'attanaglia».

Quell esplicito riferimento alla «accademia» sulle formule ha avuto un suono molto sgradevole per le orecchie del segretario del psdi Pietro Longo, che anche ieri, alla direzione socialdemocratica, ha denunciato le insufficienze del monocolore, chiedendo con urgenza un vertice, «non più rinviabile», per la sua sostituzione; forse, non è giunto gradito neppure a Craxi, che in vista delle elezioni europee teme non tanto una crisi quanto una consultazione anticipata del corpo elettorale.

Il «no» all'accademia delle formule è invece rivolto al pci, che aveva rivolto alla dc tre condizioni molto concrete per evitare la crisi di governo: realizzazione effettiva del programma di governo, collaborazione e reciproco rispetto tra i partiti della maggioranza. E' un discorso valido da sta bene, anche se il partito di maggioranza relativa, punto sul suo orgoglio, non vuol sentire parlare di «condizioni», ma di collaborazione nella linea del confronto, oltre la quale non si va, per nessun motivo.

Di orgoglio di partito, in polemica con il tono delle condizioni dei comunisti, avrebbe parlato, con la tradizionale franchezza, il presidente del Senato Fanfani al segretario del partito Zaccagnini nel corso di un lungo colloquio svoltosi a piazza del Gesù prima che la direzione dc avesse inizio. «Il confronto va bene, ma il pci non può e non deve dettare condizioni a nessuno, è tanto meno a noi», avrebbe detto Fanfani a Zac. Il quale si è detto d'accordo, tanto che il presidente del Senato ha potuto leggere, in anteprima, un passo molto importante della relazione del segretario del partito, nel quale si respingono accuse e critiche che vanno invece rivolte in altre direzioni.

«Fra le posizioni critiche assume una particolare rilevanza quella del pci più per il modo in cui si è espressa che non per la sostanza dei problemi sollevati», afferma infatti Zaccagnini: «Sono state mosse alla dc e al governo accuse e critiche per inadempienze e ritardi spesso presunti mentre per quelli reali si attribuiscono alla responsabilità che andrebbero invece ricercate in altri partiti per contrasti, diversi orientamenti, remore o ripensamenti circa le conclusioni delle posizioni ideali e delle prospettive».

Nel discorso di Andreotti, vi è anche un'ampia apertura ai sindacati, con un invito a considerare il piano triennale una «base idonea per un confronto che faccia l'impegno delle forze che hanno dato vita al governo».

Al termine del dibattito è stato approvato all'unanimità un documento conclusivo che sarà reso noto oggi. Esprime un giudizio positivo sul governo, salvo «qualche battuta d'attesa», come ha detto Donat-Cattin. Nel documento, la dc si dichiara pronta a un confronto sia programmatico sia politico, respingere pesanti critiche, senza però subire imposizioni dai nostri. dietro le quali alcuni dirigenti dc vedono un pci che ha già rotto la maggioranza, altri un pci deciso a proseguire una collaborazione difficile, che continua a lasciarlo in mezzo al guado».

Luca Giurato

Un ritardo che causa danni ai giornali

Editoria: perché la legge è stata ancora rinviata?

Il congresso liberale e il dibattito sul piano triennale rischiano di far slittare il progetto governativo di riforma al mese di marzo

ROMA — Dopo le violente proteste per l'inspiegabile ritardo nell'esame alla Camera della riforma «urgente» della editoria, fatte in questi giorni dalla Federstampa, dal poligrafici e dal presidente degli editori, Giovannini, abbiamo cercato di stabilire il punto della grave situazione

Il dibattito sul progetto del governo era stato promesso, in Parlamento, entro gennaio. Ma, a quanto risulta, nessun gruppo parlamentare lo ha proposto nell'ultima riunione della conferenza dei capigruppo. Anzi, poiché mercoledì 24 si apre il congresso nazionale del partito liberale che proseguirà sino a domenica 28 gennaio, la conferenza dei capigruppo ha sospeso i lavori della Camera da martedì 23 per riprenderli lunedì 30.

La Federazione della stampa, allora, ha chiesto per telegramma al segretario liberale Zanone di proporre il temporaneo avvolgimento del congresso e del dibattito alla Camera sulla riforma dell'editoria. Zanone si è detto «favorevole alla sollecita discussione dei provvedimenti per l'editoria», confermia però che nessun gruppo ha richiesto «l'esame in sede extra di fronte di pressanti».

I due giorni disponibili prima della sospensione dei lavori parlamentari sarebbero lunedì 22 e martedì 23 gennaio: sennonché la prassi della Camera stabilisce, come ha confermato la conferenza dei capigruppo, che ogni lunedì siano date le risposte alle interrogazioni, mentre martedì non è stato ritenuto sufficiente ad esaminare il progetto governativo.

Dopo il congresso liberale, la ripresa dell'attività a Montecitorio prevede che lunedì 30 Andreotti riferisca sul piano triennale (o piano Pandolfi) mentre da martedì 31 gennaio comincerà il relativo dibattito. Da questo quadro si desume che, malgrado gli impegni verbali più volte proclamati da molti mesi in seno ai gruppi parlamentari è impossibile sottoporre ai deputati l'annoso progetto di riforma dell'editoria. C'è anzi il rischio che tutto scivoli al mese di marzo, con gravissime conseguenze nel settore dei poligrafici già impegnati nel rinnovo del contratto, e in quello dei giornalisti che avvieranno nei prossimi giorni le trattative con gli editori.

La mancanza di una legge di riferimento comporterà, evidentemente, serie difficoltà se non l'immediata chiusura dei negoziati, imputabile ai ritardi nel varo degli attesi provvedimenti che devono restituire vitalità alle testate giornalistiche, «strumenti essenziali di qualsiasi sistema democratico fondato, appunto, sulla libertà di stampa».

E' almeno possibile che la prossima conferenza dei capigruppo onori gli impegni assunti dai suoi esponenti riassando entro febbraio l'esame della riforma? L'ipotesi è realizzabile a condizione che sia sollecitamente la proposta in conferenza.

Altra condizione è che non si apra la crisi di governo perché in questo caso, il rinvio dei provvedimenti cosiddetti «urgenti» sarebbe automatico e le aziende giornalistiche vedrebbero aumentare le loro già enormi difficoltà al punto che alcune potrebbero soprattutto senza la speranza di ingiustificati interventi legislativi.

Questa è la situazione che è vincolante il chiedendo stabilito dal capigruppo e il piano triennale ha preminente interesse, è altrettanto innegabile che la Camera — attraverso i suoi capigruppo — sia obbligata a tener fede agli impegni di dare certezza di diritto a un settore fondamentale come quello della editoria dei giornali.

l. f.

Muro nella bomba del 47

PECHINO — Un manifesto a caratteri cubitali affisso ieri sul «muro della democrazia» a Pechino accusa il defunto presidente Mao Tse-tung di stato il quinto esponente della «banda dei quattro».

Mao dice il manifesto, sostenne i quattro per poter condurre meglio la sua lotta contro Liu Scisao-ci e Teng Hsiao-ping. Rivolgendosi a quest'ultimo il tazebao critica il vicepremier per non aver portato a fondo la critica nei confronti del periodo storico del passato

Il manifesto rileva che da molto tempo «ne aveva abbastanza del "quattro" e dei burocrati grandi e piccoli. Il popolo dimostrò è stufo della politica» (Ansa)

Un deputato del psi

"Questo governo è anticalabrese non lo voterò più"

ROMA — In segno di protesta per le inadempienze e per l'atteggiamento «antimeridionale, soprattutto anticalabrese del governo», il deputato socialista Salvatore Frasca ha annunciato ieri nell'aula di Montecitorio che, finché non sarà data risposta alle attese dei calabresi, non voterà più a favore del governo: esso, per quanto lo riguarda, non merita più la sua fiducia.

L'on. Frasca ha fatto questa dichiarazione per la mancata risposta del governo a interpellanza sulla situazione economica Calabria.

Stato civile di Torino

13 GENNAIO 1979

NATI — Arato Gian Paolo; Casi Sandra Brignanti Caterina Di Noia Laura; Rosso Roberto; Pirone Andrea Pietro Marcello; Vergnano Gianluca; Russo Simone; Bellavi Ivetta; Coppa Flavia; Gallo Denise; Vigia Diego; Ghirardello Michael; Capizzi Marinella Tonello Gabriella; Marino Sandro; Casanova Morena; Benedetto Giovanni Nicoletti Monica, Carlgnani Federico; Mangiola Tiziana Valsammele Francesco; Spada Simona Maggio Fabio; Ghiberaino Alessandro Della Cristiano; Balsamo Michele Grasso Enrica Cassano Franco; Marrone Harold; Chiesa Libera; Zedda Michela Gilli Roberta Viglocco Giorgia Malmoli Luana.

14 GENNAIO 1979

NATI — Ciraci Fabio Nigro Rosella Lepore Rita Gagliardi Barbara Bastos Miriam Ulivito Francesco Strobietta Mara Rallo Eleonora Franceschini Fabio Nosenga Ilaria; D'Epra Giovanni Filippa Alessio Marini Andrea Mellace Alessandro Daniele Alessandro; Daniele Fabrizio Crescenzi Simone Gatto Maria Stripoli Stefano Gamarelli Maria Bianca Giulio Alba Francesco. Gabriella Mauro D'Angelo Paola; Rosa Simone; Bellavi Ivetta; Coppa Flavia; Gallo Denise; Vigia Diego; Ghirardello Michael; Capizzi Marinella Tonello Gabriella; Marino Sandro; Casanova Morena; Benedetto Giovanni Nicoletti Monica, Carlgnani Federico; Mangiola Tiziana Valsammele Francesco; Spada Simona Maggio Fabio; Ghiberaino Alessandro Della Cristiano; Balsamo Michele Grasso Enrica Cassano Franco; Marrone Harold; Chiesa Libera; Zedda Michela Gilli Roberta Viglocco Giorgia Malmoli Luana.

15 GENNAIO 1979

NATI — D'Andrea Roberto, Dianetti Ivan Gotti Simone, Allegri Michelangelo Nigro Stefano, Bertaglia Sara, Ferrero Enrichetta Michele, Orra Diego Sergio Mauro, D'Angelo Paola, Rosa Alessandra Elisa, Lovera Antonella, Fagnia Andrea, Damasso Andrea Calagna Roberto Frati Francesca, Massa Francesco, Pisano Alberto Tonti Emanuela Sammaro Frediano Marasso Emanuela Della Pietra Sara, Orlia Franco, Bisaglia Alessandro; Cervinelli Alessandro; Lombardi Erika; Mastrigila Davide; Mastrangelo Gabriella Spadotto Ivana Alfieri Angela Colderia Fabiana, Amello Raffaella Colosso Angela Digregorio Antonella, Martina Giuseppe Barbesio Alessio Laiella Marco Chiero Mario, Marano Alessandro Porca Antonella, Tartia Valentina Marinelli Giuseppe; Rosso Luca; Villano Laura; Bellarosa Bruno; Pantano Aurora; Malvano Andrea Calleri Giuseppe Rosso Federica Di Termini Dario Priolo Tiziana, Goldone Elisabetta Messina Mario Nicoletti Maria Marchesin Laura Simoni Stefano Argentieri Daniela Bruccoleri Fabrizio, Campetti Marina Carina Andrea, D'Agostino Rocco d'Antonio Patrizia Ferrara Maurizio, Giordani Valerio La Rosa Gianluca, Lacolenda Andrea Mundo Antonio Napolitano Davide, Peputi Cristina, Farisi Fabrizio, Pecharic Paola Forcelli Pina; Ferro Stefania Ricciardo Alessandro; Rosiglia Thomas; Salmaso Stefania; Sedano Sabrina; Soldano Marisa Trigolo Xudo Mariapia

MORTI — Rivera, di anni 71 nata a Cantaro però abitante in via Palmieri 23; Molinari Elia Lodovica in Rivella, a. 80, Torino, pens. v. Parisi 5; Gerbino Luigi, a. 86 Torino, pens. v. 8 Tommaso 23; Arnaud Carlo Camillo, a. 78, Rabbi, pens. str. Valletta 300; Gonschalez Edoardo, a. 84, Graziano, pens. v. Capua 15 Alberico Maria ved. Mantegazza a. 80 Torino, pens. v. XXV Aprile 41; Cavallari Angiolina a. 86 Comacchio, pens., v. Gravero 31; Medica Angelo, a. 80, Pachino, c. Giulio Cesare 2; Alina ved. Bellocchio, a. 86, S. Albano pens. v Del Pozzolo 43 4, Gastone Lorenzo, a. 66, Pessinetto, pens. str Valbelle 300; Pasola Elisa Irma a 88, Potenza, pens. p Bernini 16 Fatercasier Raffaele a 86 Brianza, pens. c Appio Claudio 9 Torchini Leo di De Giovanni, a. 85, Sondrio pens., str. S. Margherita 136; Spadacinni Paola ved. Perrino a. 73, Biella, pens. v. Ostavia 20; Bonca Eugenia ved Nebiolo, a Torino, pens., v. Ostavia 69.

Decessi in ospedale: Salomoni Maria, a. 60, Livorno Ferraris, pens Bandi Ermida in Bosio, a 60 Canavese pens Mollo Alessandra a 2 Torino Poggi Piero, a 73, Torino, impiegato; Calabrese Giuliano, a. 52, Giolosa Jonica, operaio Bergallo Giovanni a 80 Cerreto pens Bellone Giovanna in Ferrara a 60 Vercelli, pens.; Grattone Antonietta ved. Zullo, a 73, Torino, pens.; Lodi Teresa ved Greco, a. 73, Carisio, pens.; Civilla Giuseppe a. 50, Nicastro, impiegato Garino Giuseppina in Giacosa, a 82 casalinga; Abbracchio Giacomo, a. 70, S Damiano, religioso, Conde David gg 12, Torino; Marchiaroli Vignal Laura, a. 25 Cerio Dan impiegata; Fagliali Aldo, a. 80, Consigliere d'Aut. comm.to; Carosa Gemma ved. Manzone, a. 73, Vignale Monf., pens. Boccarin Teresa ved. Botta, a. 76, Ponte Muro, pens., Pasetto Emilio, a. 66, Borgo, pens.; Miel Carlo, a. 80, Trieste, operaio; Vergano Domenico, a. 64, Refrancore, pens.; Magnani Amalia, a. 77, Barreno, pens Pasquale Agata, a. 44, Torino, operaio; Raffi Ferruccio, a. 76, Orienta, pens., Camelia Ines in Cantamessa, a 63, Castellaro pens Baldi Giovanna, a 66 Monza, religiosa, Di Domenico Giuseppe a 64, Recchietta pens Serra Angela a 86, Tignale, pens Martinengo Lorenzo, a. 85, Pocapaglia, pens., Cendro Maria ved. Lloria a 82, Montesu, pens Davesi Concetta in Cumino, a. 81, Soyeria pens.; Treves Giuseppa a 93 Moncalvo, pens., Fiorani Matilde ved Micotti, a. 67, Carrosio, pens.

Nati 84 - Matrimoni 11 - Morti 67

Maria Piana ved.

ne danno il triste annuncio le nipoti Maddalena e Gina, nipoti Mary, Gianna e Carla e parenti tutti. Funerali oggi 20 c m ore 14,30 parrocchia S. Secondo. Un particolare ringraziamento al dott Marcello Cesare. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 gennaio 1979

Il consiglio di amministrazione della ditta

Mercedes Arzani in Tartara

anni 79

La piangono i mariti Camillo e Ugo Orsola, figlio, Giovanni, Carmelina, Gianna, le nuore i nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 corrente ore 14,30 partendo dall'abitazione sita in Venaria via Fiume 6 dopo regolare funzione.

— Venaria-Torino, 18 gennaio 1979

Commossi per il numeroso accorrere di amici per

Scaglione n. Giovine

di anni 84

ne danno il triste annuncio: i coniugi, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà da Alba via G. Cavalieri 4, sabato 20 c m ore 14,15 per Vaie dove avrà luogo alle 15 seguita sepoltura nella tomba di famiglia. La presente a particolare norma di partecipazione e ringraziamento.

— Alba, 19 gennaio 1979

(Continua a pag. 13)

Foriani sulla politica estera

Più stretti rapporti con Belgrado e Cee

Preoccupazioni per le vicende dell'Iran e per le difficoltà nei rifornimenti di petrolio

ROMA — Il ministro degli Esteri Forlani ha svolto ieri una relazione sui problemi internazionali al Consiglio dei ministri

Jugoslavia. La visita compiuta dall'11 al 13 gennaio ha consentito un approfondito esame dei maggiori problemi mondiali. Quanto ai rapporti bilaterali, Belgrado ha confermato il forte interesse alla conclusione di intese con la Comunità europea.

L'Italia ha confermato la volontà politica di sviluppare anche il rapporto tra Belgrado e Cee.

Iran. L'Italia segue con attenzione gli aspetti politici della crisi iraniana, in contatto con altri Paesi della Cee i danni sul piano economico sono gravi a seguito della pressoché totale interruzione della produzione di petrolio e per la difficoltà che la situazione in Iran comporta per i normali rapporti di cooperazione economica.

«Tenuto conto dell'importanza delle esportazioni del gruppo iraniano verso l'Europa e gli Stati Uniti — ha precisato Forlani — sono in corso presso l'agenzia internazionale per l'energia di Parigi talunt fonti alternative di approvvigionamento».

Quanto agli italiani, dei 15 mila connazionali residenti in Iran ne sono rimasti 1500 e sono state disposte misure qualora si rendesse necessario il rimpatrio anche di questi ultimi. Il 6 gennaio un aereo dell'aeronautica militare è giunto a Teheran trasportando medicinali, viveri e altre scorte per costituire una riserva di emergenza. L'aereo è stato anche impiegato per il trasferimento di italiani che vivevano in zone isolate. Un altro aereo è ora in Kuwait pronto per ogni evenienza.

Comunità europea. Forlani ha riferito sui principali temi comunitari che saranno discussi ai prossimi consigli dei ministri della Cee a Bruxelles, soffermandosi in particolare sul problema posto all'ultimo consiglio europeo della graduale eliminazione degli importi compensativi

Gli incontri del ministro De Mita con le Regioni

Meglio Abruzzi se bloccato anche l'industria minore

Fra le zone meridionali è al secondo posto (dopo la Sardegna) come sviluppo - Ma stanno emergendo difficoltà finanziarie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Ciriaco De Mita, ha proseguito ieri il suo giro d'orizzonte con i rappresentanti politici e delle Regioni del Mezzogiorno, nel quadro del piano triennale 1979-'81. Dopo aver sentito mercoledì la voce del Molise, giovedì quella della Basilicata, ha ascoltato ieri i rappresentanti dell'Abruzzi. Il programma si concluderà la settimana prossima con le rimanenti cinque Regioni del Mezzogiorno, in quest'ordine: Campania, Calabria, Sicilia, Puglia.

Di queste otto regioni, quella degli Abruzzi si può collocare al secondo posto, dopo la Sardegna, come sviluppo economico. In base alla classifica del reddito per abitante che, in mancanza di altre, è l'unica valida. Ciò non evita, però, agli abruzzesi di avere un reddito inferiore del 30 per cento a quello medio nazionale, e del 44-45 per cento al reddito delle regioni più sviluppate del Nord.

In questo momento, anzi, come ci ha detto il presidente della Regione, Romeo Ricciuti, in una pausa del colloqui (De Mita doveva dividersi con il Consiglio dei ministri), gli Abruzzi stanno subendo tutto il peso della crisi economica. «Questo accade — ci ha detto Ricciuti — perché la nostra rete di piccole industrie ha retto finora, grazie all'iniziativa degli imprenditori. Adesso si trovano sotto-capitalizzate, in difficoltà finanziarie, e molti di alcuni tipi di produzione che non reggono. E' una situazione di vischiosità, un ristagno anomalo, ma c'è».

I sindacati, che in questi incontri sono gl'interlocutori principali, perché i politici sono invitati soprattutto a verificare le questioni di competenza comune tra governo e Regioni, hanno sottolineato due punti di maggior crisi. Si tratta della ex Montì, e della Isc — Industria adriatica confezioni — che complessivamente occupano 5500 persone, il cui lavoro si vuole salvare. Ma, come sottolinea il presidente Ricciuti, questa è solo la punta di un «iceberg», quello dell'occupazione regionale, che si deve valutare complessivamente. Il governo si è detto disposto a farlo, per trovare anche meccanismi di intervento finanziario, e aiutare tutte le imprese in difficoltà.

Il segretario confederale della Uil, Raffaele Vanni, al termine dell'incontro, dopo aver premesso che il sindacato si riserva un parere alla fine di questo «giro d'orizzonte» demitiano, ci ha detto che «sono stati esaminati i problemi sia delle aziende in crisi, sia dello sviluppo delle piccole aziende private, che in questo momento presenta difficoltà sia delle aree interne, sia degli investimenti pubblici: Enel, ferrovie, lavori stradali, eccetera».

«Certo — ha aggiunto Vanni — non si può affermare che ci siano particolari novità, rispetto a quanto era già a nostra conoscenza, in sede locale e centrale. Il nostro è aspettiamo di fare il discorso completo, quando vedremo se da ogni piattaforma regionale noi potremo ricavare una verticalizzazione dei problemi — ad esempio, schema delle acque, irrigazione, aree interne — e portare avanti un discorso di programmazione più concreto». Ha concluso: «Nel caso degli Abruzzi, c'è una serie di cose che possono averci lasciato la bocca amara, come il disimpegno dell'Iri dall'azione sostitutiva nella ex Montì».

In coincidenza con queste riunioni, ieri la Cassa del Mezzogiorno ha approvato opere pubbliche per 22 miliardi di lire, negli Abruzzi, in Puglia, in Calabria, che riguardano soprattutto la viabilità, la raccolta e la distribuzione delle acque.

m. s.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 20 gennaio 1879)

La peste

I giornali di Pietroburgo confermano pur troppo che l'epidemia scoppiata nei distretti orientali dell'impero non è petecchiale ma vera peste, della quale parlano le cronache del nostro medio evo. Essa cominciò come quella descritta dal nostro Manzoni.

Condannato a 5 anni presunto terrorista di «Prima linea»

MILANO — I giudici della corte d'assise hanno condannato a cinque anni di reclusione un presunto terrorista di «Prima linea». Massimo Libardi, di 25 anni, accusato di partecipazione a banda armata.

Il Libardi era stato arrestato il 18 ottobre del 1977 nell'ambito di una operazione che mirava a individuare i responsabili dell'omicidio del vicequestore di Biella dottor Cusano. Massimo Libardi venne arrestato nella sua abitazione milanese in via Stadler, dove gli inquirenti trovarono uno scritto di pugno del presunto terrorista intitolato «Stato dell'organizzazione».

Il giovane si è sempre difeso affermando che il manoscritto rientrava in un voluminoso fascicolo insieme per redigere un'inchiesta giornalistica da sottoporre al giudizio di appartenenti a movimenti dell'ultrasinistra. Uno studio, insomma, «di attività di «Prima linea», da analizzare e criticare

Secondo il pm Luigi De Ruggiero, invece, questo documento era stato direttamente redatto dal Libardi in quanto quest'ultimo a suo avviso era uno dei componenti del «Comando nazionale di Prima linea».

Con il Libardi era stato arrestato un altro sospetto terrorista, Roberto Russo.

Dal 31 gennaio al 1° febbraio

La Fim discuterà i programmi Fiat

Durante l'assemblea dei delegati Gruppo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'assemblea nazionale dei delegati del Gruppo Fiat si terrà a Torino il 31 gennaio e il 1° febbraio. Lo ha deciso la Fim annunciando che vi parteciperanno i tre segretari generali dei metalmeccanici (Galli della Cgil, Mattina della Uil e Benvegnù della Cisl) e i segretari confederali (Trentin della Cgil, Ravenna della Uil e Romei della Cisl).

Lo scopo dell'assemblea è di definire l'atteggiamento del sindacato «di fronte alle scelte che la Fiat va facendo al Nord e i preoccupanti processi avviati a livello internazionale». Cioè si vuole chiedere alla Fiat di trasferire al Sud alcuni programmi che sono, invece, previsti al Nord.

Il segretario della Uil, Silvano Veronese, che all'assemblea di Torino svolgerà la relazione introduttiva, ha citato «l'intenzione di produrre a Verrone (Biella) il cambio automatico, la produzione a Rivalta di un nuovo motore Diesel; l'aumento della produzione dei motori della "Ritmo" a Mirafiori. Dall'estero: l'importazione dei motori 1050 dal Brasile da monture 127 e "Ritmo"), avvio dell'importazione di un motore Diesel dal Brasile (adattabile su vari modelli, anche piccoli), importazione di motori della "128" dalla Polonia».

Veronese ha indicato anche altri settori (illustrati in un documento che verrà presentato all'assemblea dei delegati): «Nullo stabilimento Lancia di Chivasso — ha detto — sono previste 5 nuove assunzioni anche se il modello "132" rientrerà a Mirafiori; al Lingotto sarà avviato in primavera il montaggio della nuova Lancia Beta (commessa per gli Stati Uniti) con il massimo di congestionamento».

Cita inoltre «l'importazione di 20 mila "128" dall'Argentina; previsione di importazione di "Ritmo" dall'Argentina e dalla Spagna». I sindacalisti si propongono di avere «un confronto a livello di Gruppo su tre filoni: politica industriale della Fiat; riequilibrio Nord-Sud; rapporto tra la produzione nazionale e quella estera».

Veronese sostiene: «Confronto non vuol dire vertenza, che il sindacato cesserà delle osservazioni politiche sui diversi programmi dell'azienda con l'obiettivo d'intensificare l'occupazione al Sud. Porremo anche il problema di uno stabilimento di stampaggio in campania e esamineremo la situazione dei veicoli industriali, della componentistica, della siderurgia (con riferimento agli acciai speciali), del settore energia e delle macchine agricole».

In che rapporto si pone il confronto aziendale con le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici? «Le discussioni per il contratto — afferma Veronese — richiederanno mesi. Nel frattempo le aziende potrebbero realizzare i loro programmi e noi ci troveremmo di fronte a fatti compiuti. In questo senso l'azione che stiamo impostando è complementare alle "piattaforme" per il contratto».

Altri «confronti» la Fim si propone di aprire con settori significativi dei metalmeccanici: il gruppo Olivetti l'assemblea dei delegati il 10 febbraio; l'assemblea dei delegati delle industrie agro-alimentari (dislocate in prevalenza in Emilia) «in terrà tra poco», ci sarà anche l'assemblea dei delegati delle industrie di elettrodomestici (Zanussi, Ire-Philips, Indesit, ecc.). Per le partecipazioni statali (Alfa Romeo, Aeritalia) il «confronto» dovrebbe svolgersi finanziarie pubbliche

Sergio Deracchi

Conclusa al Senato la discussione generale della legge

Riforma dell'Università: si ignora dove verranno presi i finanziamenti

ROMA — La discussione generale sulla riforma universitaria è terminata ieri nell'aula di Palazzo Madama. Da martedì prossimo il Senato passerà ad esaminare i singoli articoli della legge: ma ieri è emerso il primo importante nodo dei provvedimenti, e cioè la sua copertura finanziaria, che secondo il parere di molte parti politiche, non è stata indicata con sufficiente chiarezza.

Il problema è emerso quando il senatore Carollo ha illustrato all'assemblea il parere consultivo della Commissione Bilancio, mettendo in risalto proprio la mancanza di una copertura finanziaria, e ricordando le considerazioni fatte dal presidente Repubblica nella lettera inviata a Andreotti e relativa alla copertura finanziaria della riforma sanitaria. Il presidente del Senato, Fanfani, ha voluto subito dopo richiamare l'attenzione della Commissione Pubblica Istruzione sulla «eccezionale importanza dei rilievi, anche di natura costituzionale» che il senatore Carollo ha avanzato. «Non si vede — ha detto — quale impressione possa avere il cittadino quando non trova nei testi degli atti parlamentari neanche un minimo riferimento all'entità della spesa che lo Stato e la comunità devono affrontare».

A questo punto il relatore Cervone (dc) ha chiesto di annullare la seduta pomeridiana, riprendendo l'esame del provvedimento martedì. In questo intervallo sarà affrontato il problema dell'indicazione di spesa per la riforma. Il presidente Fanfani ha accolto la richiesta. Cervone ha espresso il convincimento che il Senato sarà certamente informato dal Governo sia della previsione di spesa, che della relativa copertura «anche per porre il presidente della Repubblica nella necessità di scrivere un'altra lettera».

Sull'argomento ha espresso il suo parere anche il ministro della Pubblica Istruzione. Pedini. Il responsabile del dicastero di viale Trastevere ha dichiarato che l'attuale previsione finanziaria appare notevolmente riduttiva, e che «sembra necessario il suo raddoppio, sia pure nell'arco temporale del concreto sviluppo della riforma».

Secondo Pedini i più di duemila miliardi in gioco, si quali bisognerà poi aggiungere un ulteriore impegno finanziario per l'attuazione dei progetti universitaria, non costituiscono una spesa sterile, un investimento, produttivo che determinerà benefici occupazionali e rilancio economico. Secondo il ministro è prevedibile un'ulteriore spesa per investimenti di circa 800 miliardi

Il ministro ha inoltre dichiarato che il Governo ha la volontà politica di risolvere i problemi dell'Università, ed è confortato dal fatto che la Camera ratificato, in via definitiva, uno dei provvedimenti di anticipazione della riforma: quello sull'ordinamento del Consiglio nazionale universitario e sulle missioni per i concorsi. In conclusione ha auspicato la rapida approvazione della riforma, perché la scadenza comunitaria impone un confronto che richiede l'omogeneità degli apparati, e per il significato che la rivitalizzazione dell'università può assumere per il rinnovamento della società civile, per il suo rilancio economico, scientifico e culturale

Marco Tosatti

Contro la giunta di sinistra

Una lettera a Berlinguer dai frati di Sciacca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SCIACCA — Sindaco e assessori (comunisti e socialisti hanno permesso ad alcuni peschivendoli di sistemare le loro bancarelle davanti alla chiesa del Collegio, un tempio seicentesco di notevole importanza storica ed artistica, in via Inveges. Ai padri redentoristi, che reggono il tempio è stato detto che per il momento non è possibile trasferire altrove il mercatino del pesce.

I religiosi hanno scritto una lettera ad Enrico Berlinguer e a Bettino Craxi. «Sono loro, in quanto segretari del pci e del psi — dice don Giuseppe, uno dei religiosi impegnati nella contestazione — ad avere le responsabilità politiche dei loro rappresentanti del paese.

Ai due leaders, i religiosi hanno anche fatto sapere che l'assessore comunista Salvatore Leonte aveva promesso che il mercatino sarebbe rimasto davanti alla chiesa solo per un breve periodo. La goccia che ha fatto traboccare il vaso, è stata l'installazione di un'altra baracca che i proprietari hanno fissato al suolo, «non è certo questa una sistemazione provvisoria, come ci avevano assicurato in municipio», è stato il commento dei preti.

Copia della lettera spedita ai due leaders è stata anche inviata al prefetto, al questore e al medico provinciale di Agrigento.

A Grevere di Susa

Studente genovese muore in uno scontro

Spaventoso incidente stradale ieri sera a Gravere in alta Val di Susa, tra un camion e tre auto. Uno studente genovese è morto, gravissima una sua amica, altre 6 persone sono rimaste ferite.

Lo scontro è avvenuto alle 18,30 sulla statale del Monginevro. Un furgone che da Chiomonte viaggiava verso Susa, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia stradale, è andato a cozzare contro tre auto che viaggiavano verso Bardonecchia guida del camion c'era Massimo Barisone via Maidalene 42 Torino. L'automezzo ha urtato prima una «Volkswagen», poi una «Lancia Beta» e infine si è schiantato contro una «Golf». Su quest'ultima viaggiavano Massimo Ricci, 23 anni, via Quarnaro 4 Genova, che è morto durante il trasporto all'ospedale di Susa; accanto a lui Nicoletta Gais, 20 anni, via Quarnaro 10, Genova, ricoverata in gravissime condizioni alle Molinette a Torino

Interviste ai pendolari dopo la decisione delle Ferrovie

"La Nizza-Acqui e la Casale-Asti non vanno soppresse ma potenziate,,

ACQUI TERME — Sono le 7,20, alla stazione di Nizza Monferrato siamo in attesa del treno viaggiatori proveniente da Asti e diretto ad Acqui Terme, una delle linee che le ferrovie avrebbero deciso di sopprimere, perché «rami secchi e improduttive». La decisione ha già sollevato molte proteste. Prendiamo posto sul convoglio, con noi diversi pendolari.

«E' assurdo — dicono Giovanni Sucel, Roberta Pavese e altri —, le ferrovie sono un servizio pubblico; come tale possono anche non essere sempre in attivo. Anzi spesso è proprio il contrario». Li chiamano «rami secchi». «Certo, sono parole — afferma un altro viaggiatore, Angelo Marchisio —, ma molto dipende dal tipo di servizio fornito. Vediamo il Nizza-Acqui: 21 chilometri, due stazioni intermedie (Mombaruzzo e Alice Bel Colle) e 46 minuti di viaggio, ritardi quotidiani a parte. Il che significa una media oraria attorno ai 45 km. Non dico altro».

Certo la linea è passiva, ma l'amministrazione ferroviaria non ha mai fatto nulla per invogliare gli utenti a servirsi del treno fra Acqui e Asti: materiale vecchio, orari scomodi, velocità da lumache. Il risultato del 1978: spesa 2300 milioni contro un incasso di 31. «Ma — dicono decine di acquesi, di nicesi, di sezzadesi — se il treno fosse più comodo e il servizio più rapido le cose, certamente, cambierebbero. E' assurdo sopprimere il tratto Asti-Acqui, che fa parte della più lunga linea per Ovada-Genova: la soppressione creerebbe gravissime difficoltà agli abitanti dei centri minori».

Contro la decisione sono i pendolari (lavoratori, studenti, ambulanti), ma la protesta viene anche dagli amministratori degli enti locali. «Sia la Regione Piemonte sia il Comprensorio di Alessandria — dice il vice presidente Carlo Massobrio —, come d'altronde gli altri comprensori, stanno lavorando ai piani dei trasporti: ogni decisione va ricondotta a questi piani, che rappresentano il tentativo di ristrutturare il settore. Semmai le ferrovie devono verificare la loro competitività con il trasporto su gomma».

Carlo Massobrio

Franco Coscia, segretario provinciale della Cisl, incalza: «Decisioni del genere sono dannose per un numero notevole di lavoratori e vengono prese in modo parziale, senza una visione dei bisogni degli utenti: la Regione fa piani poi le ferrovie decidono la ristrutturazione senza tenere in alcun conto le necessità degli utenti».

«Per i pendolari che usano il treno — dicono studenti e lavoratori — esistono già molte difficoltà; ora anziché eliminarle si tende ad accrescerle con decisioni assurde».

La Asti-Nizza-Acqui è un «ramo secco»; lo è anche per le Ferrovie, la Mortara - Casale - Asti, che nel 1978 ha avuto 2668 milioni di spesa contro i 100 di incasso: quindi, è deciso che anch'essa va soppressa. E torna il discorso dei pendolari che protestano e dei potenziali utenti che non la usano perché anche qui il servizio è carente.

«Partiamo alle 6,37 da Casale per essere ad Asti (distante 45 chilometri) alle 7,57: una media di neppure 40 chilometri orari», commentano Gianni Belvegilo e Francesco Scagliotti, perché i viaggiatori, se togliamo quelli che sono «costretti» per lavoro e studio, sono pochi. «Ma sopprimere la linea è un assurdo — dicono al sindacato casalese —; un adeguamento richiede l'elettrificazione e quindi la possibilità di adibirla, con velocità superiori, al trasporto merci».

Franco Marchisio

ALESSANDRIA — Il dott. Amedeo Ruggiero è stato confermato vicepresidente dell'Automobile Club d'Italia per il triennio 1979-1981.

In tre, un furgone rubato, non si sono fermati all'alt

Sempre grave il giovane di Novi ferito a Crema presi 2 complici

NOVI LIGURE — *Il grave fatto accaduto nella notte di giovedì nella campagna di Crema continua a essere oggetto di commenti in città. Durante un conflitto a fuoco tra carabinieri e un gruppo di tre uomini, uno di questi, Francesco Dattola, 19 anni, residente in via Manenti 93 a Novi, è rimasto gravemente ferito e ricoverato in fin di vita al Policlinico di Milano. Suoi complici, riusciti a fuggire, sarebbero altri tre novesi; sono stati fermati dai carabinieri della compagnia di Novi. Il magistrato ne ha poi disposto l'arresto. Sono Olindo Donadio, 20 anni, vicolo Poggio 6, e Guido Bramari, 19 anni, via Dominto 6, entrambi già noti per furti e altri reati.*

Nella notte di giovedì alla periferia di Crema, una pattuglia di carabinieri ha intimato l'«alt» a un furgone, risultato poi rubato a Milano, adatto al trasporto di bestiame e carni. Il furgone ha cercato di superare il blocco; dal mezzo sono partiti alcuni colpi di rivoltella contro i carabinieri che hanno risposto al fuoco.

Un colpo ha centrato Dattola al capo, gli altri due uomini sono riusciti a fuggire per la campagna. I carabinieri della compagnia novese, al comando del maresciallo Antonio Olivieri, informati di quanto accaduto a Crema, hanno subito iniziato le ricerche dei complici del Dattola.

E' risultato che i due erano partiti da casa nel pomeriggio di mercoledì ed erano rientrati verso le cinque del mattino di giovedì. Nella caserma di piazza Pascoli hanno parzialmente ammesso quanto veniva loro contestato. g. c.

Francesco Dattola

Olindo Donadio

Con un programma di Vivaldi

Novi: s'inizia lunedì la stagione

NOVI — La stagione concerti dell'Associazione «Amici della Musica», giunta quest'anno alla quinta edizione, prende il via lunedì al Politeama Italia. Per la serata inaugurale l'orchestra da camera dei solisti del Teatro La Scala di Milano eseguirà un programma dedicato ad Antonio Vivaldi.

La stagione comprende otto concerti, il secondo, martedì 6 febbraio, vedrà in partecipazione del violista Salvatore Accardo e del pianista Jacques Klein. Durante l'iniziativa voluta dagli «Amici della musica» e che si concluderà il 26 giugno, si esibiranno artisti e complessi di fama internazionale che è difficile incontrare fuori dai grandi teatri, quali il violinista Uto Ughi, i maestri Claudio Abbado e Giantranco Spinelli, i pianisti Michele Campanella, Pier Narciso Masi, e Bruno Canino, il violoncellista Rocco Filippini, il soprano Katia Ricciarelli e il coro della Polifonica Ambrosiana. (g. c.)

ALESSANDRIA — «Il Parlamento europeo»: questo il tema discusso questa sera in un incontro organizzato dal Lyons Club. Relatori il professor Alessandro Maraini, ordinario di diritto internazionale all'Università di Torino, l'avvocato Arnaldo Magiocalda, esperto in diritto comunitario europeo, presidente del comitato «Europa Unita», e il prof. Giuseppe Cocia, docente di diritto internazionale privato all'Università di Urbino.

Valle Bormida

I circoli didattici

ACQUI TERME — *Dopo quattro mesi di discussioni e dibattiti il Consiglio distrettuale di Acqui Terme ha approvato la ripartizione territoriale dei circoli didattici della valle Bormida.*

E' prevalsa la tesi di mantenere quattro direzioni didattiche: circolo didattico Acqui 1, comprendente insegnanti (36 elementari della scuola «Saracco» di via XX Settembre ad Acqui, 6 di Ponzone, oltre a quattro impegnati nel tempo pieno e 2 per l'assistenza agli handicappati); circolo didattico Acqui 2, comprendente 47 insegnanti (17 delle scuole elementari di San Defendente, 5 dal quartiere Bagni, 2 di Morbello, 3 di Prasco, rispettivamente Terzo, Cartosio, Visone, 3 di Merana e 2 per l'assistenza agli handicappati).

Circolo didattico Spigno Monferrato: 36 insegnanti (7 Bistagno, 2 Castelletto d'Erro, 1 Denice, 6 Melazzo-Arzello, 2 Merana, 6 Montechiaro, 4 Pareti, e 5 Ponti e Spigno rispettivamente); circolo didattico Cassine, che è stato così mantenuto e comprenderà: Alice Bel Colle, Ricaldone, Rivalta Bormida, Orsara, Castelnuovo Bormida, Strevi e Cassine per un totale di 37 insegnanti.

Inoltre i Comuni di Gamalero, Sezzadio e Montaldo Bormida, hanno espresso il desiderio di tornare a far parte del circolo didattico di Cassine. g. p.

Oggi la festa dei vigili urbani

ALESSANDRIA — I vigili urbani, il cui corpo fu fondato nel 1821, celebrano stamane la festa annuale nel foyer del nuovo Teatro Comunale.

Dopo la messa, officiata dal vescovo mons. Almici, e la consegna della bandiera, il comandante dott. Remo Bensi svolgerà una relazione sull'attività svolta nel 1978, cui faranno seguito interventi del sindaco Felice Bogoglio e dell'assessore alla polizia urbana Giulio Veronesi.

Infine saranno consegnati diplomi ai vigili collocati a riposo e borse di studio ai figli di quelli particolarmente ritenuti. (g. c.)

Tre processi per altrettanti episodi

Sedici condannati per risse a Casale

CASALE — *Può essere definita la seduta dalle risse l'ultima udienza del tribunale. Il primo fatto trattato ha visto sul banco degli imputati sette persone: Dario e Domenico Bresso, 30 e 63 anni; Giuseppina Viola, 57; Romagnola Diana, 44; Giampiero Rossino, 34; e Pietro Damaria, 56 e 57. «Galeotto», questa volta, non fu il libro ma un canarino che trovarsi una gabbia nel cortile e che Rossino, facendo retromarcia l'ha ucciso inavvertitamente facendola cadere a terra.*

Intervenne Rosangela Diana, proprietaria dell'uccellino: nacque una discussione alla quale presero parte via via anche le altre cinque persone. Al termine, tre di esse dovettero ricorrere alle cure di un sanitario per farsi medicare le contusioni riportate. L'epilogo in tribunale è stato: 100 mila lire di multa ciascuno per la rissa, non doversi procedere per amnistia per le ingiurie e le percosse.

Quattro i protagonisti della seconda baruffa: Rocco Corica, la moglie Angela, la sorella Giuseppa e il cognato Giovanni Quesano, tutti abitanti in via Guglielmo Caccia 34.

Tra le due coppie di tempo non corre buon sangue e il litigio scoppia il 9 febbraio 1976 per un banale motivo. Al termine, Giuseppe Corica (amen lesioni guarite in otto giorni. Nel frattempo, i quattro si sono riconciliati. Rocco, per natura precauzionale, tornato con la moglie in Calabria. Diecimila lire di multa a testa per la rissa e amnistia per le percosse e ingiurie.

La terza rissa vede cinque persone sotto accusa. Sono Elio Zavattaro, 57 anni, e Michele Zemile, 70, entrambi di Valmacca; Franco, Eugenio e Giuseppe Lesca, di 30, 48 e 61 anni, tutti di Vercelli.

E' il giugno 1973. I tifosi juventini di Valmacca festeggiano in un ristorante collinare i successi della squadrone bianconero. Nello stesso locale Sandro Lesca festeggia le sue nozze. A un certo punto Franco Lesca sente il bisogno di una boccata d'aria e mentre sulla soglia del ristorante sta chiacchierando con una ragazza viene investito da un getto d'acqua lanciato dalla terrazza superiore. Se ne risente, sale e chiede delle spiegazioni.

Si accende una baruffa. Ne fanno le spese Giuseppe Lesca, che ne avrà per un mese, e Franco Lesca, che se la caverà in otto giorni. Il tribunale condanna tutti a centomila lire di multa; non si procede per amnistia per quanto riguarda le ingiurie e le percosse.

m. v.

Ancora sciopero alla Vegè di Ovada

OVADA — Continua l'agitazione delle trenta dipendenti della Standa-Vegè, che fa capo alla ditta Algrò di Cereseto: già hanno effettuato una serie di scioperi e singhiozzo per rivendicazioni di carattere normativo.

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro con la direzione dell'azienda all'Ufficio provinciale del lavoro (p. c.)

I reclusi lamentano anche lunghe attese del direttore

In sciopero i detenuti di Alessandria "Vogliamo l'applicazione della riforma,,

ALESSANDRIA — «*La popolazione detenuta della casa di reclusione di Alessandria, unanimemente concorde, stabilisce di iniziare uno sciopero pacifico, ad oltranza, con astensione totale da ogni attività lavorativa e scolastica, poiché a parte l'importo dell'esigua mercede, si trova*» con questa motivazione si è iniziato alle 6,30 di ieri mattina lo sciopero dei detenuti del reclusorio di piazza Don Soria.

Il primo ad essere chiamato polemicamente in causa è l'ufficio del giudice di sorveglianza, accusato di «disinteresse per i problemi della gran parte dei detenuti». «E' impensabile — sostengono — che istanze di permesso, motivate congruamente, restino senza risposta per decadi, quando i richiedenti sono padri di famiglia con congiunti gravemente ammalati».

Nel documento, inviato alla direzione della casa di reclusione, al magistrato di sorveglianza, al procuratore della Repubblica, al presidente della sezione sorveglianza presso la Corte d'appello di Torino e al ministero di Grazia e Giustizia, i detenuti sostengono che la corretta applicazione della riforma penitenziaria è legata all'impegno e alla serietà di chi è chiamato ad applicarla e aggiungono che le «giovanne di istanze urgenti costituiscono un corto circuito tanto più inammissibile in quanto è proposto non dagli "educandi" ma da quelli investiti del compito di educare».

Gli ospiti del reclusorio lamentano anche le lunghe assenze del direttore: «Appare in fugaci quanto sul momento incoraggianti sprazzi, ma subito rientra nell'ombra». Il giudizio che viene dato del direttore è comunque positivo e proprio per questo i detenuti reclamano la presenza più assidua, «perché — sostengono — in un istituto del direttore c'è un gran bisogno, specialmente se è molto disponibile e auspica egli stesso il buon funzionamento di questo meccanismo cui tutti facciamo parte».

«Ma — si ribadisce — il direttore quasi sempre e con lui gli assistenti sociali, gli operatori penitenziari e gli psicologi, ai quali sono affidati compiti altrettanto delicati per restituire alla vita i reo».

I detenuti chiedono quindi che le lacune vengano colmate «in nome della riforma penitenziaria di recente varata e in accordo a un più generale e diffuso progresso che non è minimo di disordine ma prosegumento reale di processo che è in atto in ogni settore del Paese».

Nel documento si ribadisce infine il carattere politico della manifestazione r.a.c.

Sindacato poli... e ordine pubblico

ALESSANDRIA — La segreteria provinciale della Federazione Cgil-Cisl-Uil, unitamente al comitato direttivo provinciale del sindacato di polizia, ha chiesto un incontro alle segreterie dei partiti democratici: dc, pci, psi, psdi, pri, pli, pdup.

«Di fronte alla preoccupante situazione dell'ordine pubblico — si afferma nella lettera — caratterizzato da un aumento di fatti di tipo terroristico e fascista, e di fronte all'allarmante stasi ed ai ritardi che contraddistinguono l'iter parlamentare della riforma della polizia, fatto che crea disagi, incomprensioni e malcontenti fra i lavoratori della polizia, si ritiene necessario un incontro con le segreterie dei partiti per un controllo delle iniziative politiche che si vuole mettere in atto (f. m.)

Si aggrava la crisi amministrativa

Serravalle Scrivia verso le elezioni?

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Consiglio comunale presieduto dal consigliere anziano Maurizio Bruni, ha approvato all'unanimità la riassunzione dei dipendenti giornalieri collocati a riposo allo scadere del 1978 per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. Nella stessa seduta sono stati decisi, sempre all'unanimità, la nomina del responsabile dei servizi sociali, l'incarico alla ditta «Azzaretti» per lo sgombero della neve e l'organizzazione del servizio delle Nessuna soluzione invece per la crisi: Serravalle continua a essere senza sindaco e giunta.

Le decisioni del Consiglio saranno ora sottoposte all'approvazione del Co.Re.Co., che sembra comunque favorevole a ratificare decisioni assunte da amministrazioni comunali prive di sindaco e giunta.

I consiglieri si augurano che l'eccezionalità della situazione amministrativa e l'unanimità dei consensi influiscano positivamente sulla decisione del Comitato regionale di controllo.

Durante il consiglio i capigruppo hanno esposto le posizioni dei loro partiti sulla crisi. Comunisti e socialisti hanno continuato a scambiarsi accuse, dopo due mesi e mezzo di infruttuose trattative.

I socialisti si dichiarano disponibili a una nuova giunta con il pci a patto che alcuni consiglieri, primo fra tutti l'ex vicesindaco Gandini, non abbiano incarichi. I comunisti ribadiscono la necessità di continuare la collaborazione con il psi, ma intendono riservarsi la scelta dei propri uomini per i vari assessorati.

Comunisti e socialisti hanno comunque ribadito la loro decisione di non ritornare al centro-sinistra, mentre il gruppo democristiano ha respinto l'ipotesi di giunta assembleare.

Le difficoltà affiorate nelle trattative rendono credibile l'ipotesi di elezioni anticipate.

w. gi.

Non è sufficiente l'impianto

Il custode ed i reclusi al freddo a Ovada

OVADA — Da alcuni giorni il mandamentale di via Sant'Antonio è al freddo mentre all'esterno la temperatura non è certo delle più miti. Così i detenuti — attualmente quattro —, il custode e la sua famiglia, sono costretti ad indossare cappotti ed avvolgersi in coperte per combattere il gelo.

Una situazione che, ovviamente, ha già provocato proteste dei detenuti: il momento non si sa quanto disposti a sopportare il freddo. L'impianto di riscaldamento di cui è dotato il carcere mandamentale, da poco tempo ristrutturato e ammodernato — evidentemente però in modo insufficiente — è alimentato dall'energia elettrica, sembra però che quando si aumenta la potenza per erogare maggior calore, e questo è accaduto proprio questi giorni di freddo intenso, tutto «salti» bloccandosi.

Così l'impianto da qualche giorno non funziona più, con conseguenze immaginabili per la temperatura del carcere: della situazione è stata informata l'amministrazione comunale, da cui dipende, e stata data l'assicurazione che sarà fatto tutto il possibile per ovviare al più presto all'inconveniente. g. l.

Appello alla Regione per cacciare volpi

VOGHERA — Allarme dei cacciatori di Menconico per il preoccupante aumento delle volpi. Sono state segnalate in folti branchi sul monte Poggio. Di notte si spingono fino ai più lontani paesi assalitando i pollai e facendo razzia di galline.

Il delle volpi avrebbe superato il limite di guardia. I cacciatori hanno nuovamente rivolto un appello alla Regione affinché autorizzi la caccia alle volpi e anche alle faine che stanno proliferando in modo allarmante in danno degli scoiattoli che sull'Appennino pavese sono quasi tutto scomparsi. (r. s.)

a Novi Ligure c'è
spazioverde
nel centro della città

un complesso residenziale di assoluta avanguardia tecnologica
pianificato nel verde
con ampi spazi attrezzati per il riposo, il gioco, lo sport

appartamenti da 3 a 6 locali caratterizzati da finiture di alto livello, in avanzato stato di realizzazione - ampie possibilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

una realizzazione
costruzioni mediterranee s.p.a.
premio Oscar per l'edilizia 1977
serie esperienza trentennale

punti vendita: cantiere - via C. via P. Isola (0143) 73585 - Novi Ligure
uffici - via S. d'Acquisto - (0144) Acqui Terme
informazioni: p.zza Matteotti - tel. (0144) 2959/51452 Acqui Terme

studio consedil

Spettacoli e taccuino

Alessandria: ...rone.
Ambra: Il leone di Tebe.
Camerale: Chi sta bussando alla mia porta
Corso: Un mercoledì da leoni
Cristallo: Bruce Lee, l'inarrestabile
... Occhi di Laura Mars.
Moderno: Come perdere una moglie e perdere un amante.

ACQUI TERME
Ariston: La carica dei 101.
Cristallo: Visite a domicilio
Garibaldi: Bambole, la festa maledetta

CASALE MONFERRATO
Moderno: Un mercoledì da leoni.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 3
minima —1

Umidità media 53%. Temperatura il 19 gennaio dell'anno scorso: (2; 1). Il sole sorge alle 7,59 e tramonta alle 17,10. Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con locale nevicate; venti deboli variabili; instabilità buona; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri in Acqui Terme (2; — 2). Casale Monferrato (3; — 4). Novi Ligure (2; — 5). Ovada (— 2, — 6). Tortona (— 2, — 4). Valenza (2; — 2)

Ripetta: ...le primo notti.
... Amori miei.
Vittoria: Sinfonia d'autunno.

CASTELLAZZO BORMIDA
Alfieri: In nome di Papa Re.

GAVI LIGURE
Il Serio: Piccolo grande uomo.

PELIZZANO
Comunale: riposo

NOVI LIGURE
Cristallo: Papeye del Caribe.
Italia: Per vivere meglio divertiamoci con noi.
Nuovo: L'avventuriero.
Moderno: Il poliziotto scatenato.

OVADA
Lux Cortellona:
Torrielli: L'uomo ragno.
Splendor: riposo

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Il grande attacco
Lido: Lo sbirro, la tigri agli ordini.

TORTONA
Moderno: Convoy, l'inizio d'inferno.
Vittoria: La carica dei 101.

VALENZA PO
Nuovo (Isola): Lo squalo n. 2
Teatro: Il vitello

FARMACIE

Alessandria: Odone, via della Vittoria; Comunale Marengo, ...sello Marengo; notturna Odone, via della Vittoria.
Acqui: Caligaris, corso Bagni - Centrale piazza Italia.
Casale: Gatti, via Beth
Novi: Capodaglio, v.le Italia 50
Ovada: Gardelli, via Roma
... De Stefanis, via Emilia 11.
Valenza: Comunale del ex Ferrovia, ... Garibaldi 45

L'episodio risale all'agosto dello scorso anno

Rapinò di notte una pensionata Alessandrino rinviato a giudizio

ALESSANDRIA — Rapina una pensionata: scoperto si giustifica asserendo «*avevo voluto farle una scherzo*» e chiama in causa come complice una persona estranea al fatto. Dovrà rispondere di molestie, usurpazione di titolo, concorso in rapina, lesioni personali e calunnia. E' Guido Giusto, 23 anni, residente in via Toscanini 10, che il sostituto procuratore dott. Perola, ha incriminato per un episodio che risale alla scorsa estate e di cui solo ora si è venuti a conoscenza.

Guido Giusto

Tutto ebbe nell'agosto 1978, quando la pensionata Maria Noria Bosisio, 54 anni, largo Catania 9, cominciò a ricevere telefonate di giorno e di notte mentre il citofono suonava di continuo, nelle più impensate. Quando però la Bosisio sollevava la cornetta del telefono e chiedeva il nome della che intendeva nel appartamento, rispondeva.

La notte sul 9 agosto all'1,30, ennesima scampanellata a vuoto: l'alessandrina, affacciatasi alla finestra, vide una «127» rossa allontanarsi. Un'ora dopo fu svegliata da una telefonata: «*Sono il maresciallo Antonio Ponzo* — si qualificò l'interlocutore — *venga subito in questura perché è arrivato da Firenze un telegramma urgente per lei*». La pensionata neppure per un attimo pensò a un tranello, e, rivestitasi in tutta fretta, a piedi si diresse verso la questura, via Ghilini. Giunta in via Mazzini fu affiancata da «127» a bordo due persone, una delle quali col volto coperto da una calzamaglia.

Uno degli uomini, afferratale per un braccio, cercò di farla salire sulla vettura; la Bosisio si mise a urlare, con spintone gettata a terra e rapinata borsetta che conteva solo mille lire e i documenti. L'alessandrina si fece medicare al pronto soccorso (aveva riportato escoriazioni guarite in cinque giorni) poi denunciò i fatti in questura.

Le indagini (non esiste tra l'altro un maresciallo Ponzo), ebbero una svolta positiva a ottobre, quando uno degli autori del colpo fu identificato per Giusto, nel frattempo per un furto. Ammise di aver agito con un complice, Flavio Causero, anni, di Gassari che, accompagnato ad Alessandria, negò. Giusto fece allora il nome dell'alessandrino Antonio Cucca, risultato estraneo ai fatti e si proclamò innocente. e. c.

IFIR
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Via Testa 7/A° ASTI

VENDITA ALL'ASTA

Arredi Vari Oggetti d'Arte di provenienza ereditaria e per commissione (mobili d'epoca del 6-7-800) dipinti antichi dell'800; argenti e gioielli di epoca, tappeti persiani orientali; soprammobili vari, porcellane e maioliche di epoca) da:

OGGI alle ore 16 ed alle ore
e domani alle 16.

La vendita degli oggetti seguirà l'ordine riportato sull'elenco ufficiale predisposto Direzione.

RUCAS SKI
ALBERGO - OSTELLO - SCUOLA SCI F.I.S.I.
RUCAS di Bagnolo Piemonte tel. (0175) 928.326 - 928
SETTIMANE BIANCHE A PREZZI SPECIALISSIMI

L. 7000
m/slm
1 seggiovia
6 skilift
1 pista fondo

Approvato il piano poliennale

Valenza: 46 miliardi per la città migliore

VALENZA — E' stato approvato il Consiglio comunale il piano poliennale di attuazione, strumento per controllare l'espansione urbana e la trasformazione del territorio che prevede uno stanziamento complessivo di 46 miliardi e mezzo. Il piano è stato approvato all'unanimità dopo la relazione dell'assessore all'Urbanistica, che ha fissato, per l'edilizia privata, il limite per la presentazione dei progetti di edificazione: entro dodici mesi dall'entrata in vigore del piano stesso.

Gli investimenti previsti sono così suddivisi: per l'edilizia residenziale pubblica 11 miliardi e mezzo circa che comprende interventi nelle regioni Faiteria, Foglibella, Nocetto, nel centro storico e nella ex-Ricaldone. Il tutto per un totale di 125 mila metri cubi.

Segue l'edilizia residenziale privata, con 8 miliardi e mezzo circa: interventi nella zona di completamento per nuove costruzioni, zone di espansione verso Ovest, risanamento del centro storico e interventi per i progetti di espansione che rientrano nelle previsioni di studio, come le frazioni di Monte e Villabella: in totale 90 mila metri cubi.

La cifra maggiore verrà investita per gli insediamenti produttivi: per la zona artigiana orafa (per 80 addetti) 80 mila metri cubi 8 miliardi e 613 milioni, per quella dell'artigianato generico (insediamento totale) 3 miliardi e mezzo circa milioni, per quella industriale 150 mila metri cubi 2 miliardi e 654 milioni.

Per le opere pubbliche (indotti) la cifra di 4 miliardi e mezzo circa milioni: per strade e piazze 2 miliardi e mezzo: 120 milioni, invece, per attrezzature scolastiche (ampliamento scuola materna di via Comunati, esproprio area in regione Fontanile per la costruzione di una media e la sistemazione dell'area vicina alla scuola «Sette fratelli Cervi»).

Contro l'inquinamento idrico verrà completato il collettore municipale e costruito l'impianto di depurazione, per un investimento di due miliardi e mezzo.

Per lo sport sono previsti 600 milioni: completamento della piscina coperta a regione Foglibella, con l'anello di atletica, e progetto per il recupero dei valloni intorno alla città.

Le aziende municipalizzate (servizio idrico e trasporti) andranno un miliardo e 910 milioni: per infrastrutture di interesse pubblico (nuovo ufficio postale, ampliamento ospedale Mauriziano, ecc.) saranno stanziati 2 miliardi 700 milioni.

g.ga.

Casale, dei tre aggressori, tutti giovani, nessuna traccia

La tentata rapina all'orefice Non ancora ritrovati i bossoli

CASALE — Viva impressione ha suscitato in città la tentata rapina di giovedì sera ai danni dell'orefice Vittorio Ferraris, negozio in via Garibaldi 7. La condotta coraggiosa del gioielliere viene commentata con ammirazione. E' stata infatti la sua energica reazione di fronte ai tre individui mascherati e armati di pistola a impedire che i rapinatori potessero fare un lauto bottino.

Ferraris stava accingendosi a chiudere il negozio quando i tre vi hanno fatto irruzione. L'orefice non ha avuto un attimo di esitazione e, balzato addosso a quello che gli era più vicino, ha tentato di strappargli la rivoltella. E' intervenuto un complice, che con il calcio della pistola ha vibrato un colpo alla testa del gioielliere il quale è caduto a terra privo di sensi mentre dalla ferita usciva molto sangue.

Ferraris è però riuscito a togliere al rapinatore la calamaglia che gli copriva il volto; un'altra calamaglia verrà trovata poco dopo.

Il rumore della colluttazione ha attirato l'attenzione della moglie dell'orefice, che si trovava nell'alloggio soprastante, collegato al negozio con una scala interna. Senza esitare, la donna è fuggita su per le scale per portare aiuto al marito. I suoi passi hanno fatto fuggire i tre rapinatori.

Impressionata dalle condizioni del marito, esanime in una pozza di sangue, la donna ha invocato aiuto. Sono accorsi i vicini di casa e passanti e Ferraris è stato ricoverato all'ospedale. Ha riportato una ferita lacerocontusa al cuoio capelluto guaribile in dieci giorni. Ieri mattina l'uomo ha voluto essere dimesso e fatto ritorno a casa.

L'orefice afferma che i tre aggressori sono giovani sui vent'anni, di bassa statura. Indossavano giubbotti di pelle e jeans. Sostiene anche che uno di essi ha esploso un colpo quando il Ferraris è balzato addosso all'altro rapinatore. La denotazione è stata udita anche dalla moglie, che ha subito accorso.

Finora il bossolo non è stato trovato, le ricerche nel negozio non sono ancora terminate. Il ritrovamento potrebbe stabilire la posizione dei rapinatori — dei quali finora non è stata trovata traccia — nell'ipotesi che gli inquirenti ravvisino il tentato omicidio.

m. v.

L'orefice Ferraris con la moglie dopo la tentata rapina

Quando sarà

In occasione del 1° premio assegnatogli dall'ACCADEMIA ROMANA D'OLTRETEVERE per l'operosità meritoria svolta nel campo dell'arte culinaria,

Valentino, titolare del ristorante

La Baracca, Vi propone una splendida serata all'insegna della «cucina ciociara», di cui è degno portacolori, essendo nativo di Alatri...

...ed ecco il menù:
Mozzarella in carrozza
Polenta e gorgonzola
Crostini ciociari
Salumi
Bruschetta
Tonnarelli ciociari
Tacchino all'alatrense
Piccioni alla francescana
Frutta - dolce - caffè

Il tutto annaffiato con vini bianchi locali
Il prezzo?... soltanto L. 9000 (tutto compreso)

Dopo tutti al club-cabaret
«IL CANTONACCIO»
(locale adiacente)
dove potrete trascorrere il fine serata in compagnia di uno dei più quotati cabarettisti italiani
Boris Makarusko
(ultima scoperta di Pippo Baudo)
Ingresso: L. 8000

Dopo lo spettacolo, la Direzione sarà lieta di offrire a tutti gli intervenuti lo spuntino di mezzanotte: le favolose
«Penne alla Baracca».

PRENOTATEVI!!!

LA BARACCA
S. G.
Alessandria
Tel. (0131) 441061

NOTIZIE SPORTIVE

I cestisti monferrini vanno a Pavia

Casale: difficile l'ultima partita

— Ultimo incontro di campionato per il Casale Basket che domani scenderà a Pavia per affrontare la compagine locale a conclusione del torneo di serie C.

La partita non sarà della più facili per i ragazzi di Sciarza, il quale, infatti, è la seconda squadra del campionato e vuole recuperare i due punti di svantaggio che la separano dalla capolista Parma.

«Sulla — dice Sciarza, il coach monferrino — siamo chiusi. Però stiamo giocando

Il «focoso» Sciarza per lungo tempo, fino al 31 marzo, non potrà seguire la sua squadra dalla panchina: è stato infatti squalificato per i fatti avvenuti domenica scorsa nella partita casalinga, disputata a porte chiuse, con il Cremona. Dopo la gara odierna il Casale avrà a disposizione una ventina di giorni per preparasi alla disputa della *poule* di retrocessione.

Questa fase, a sei squadre (quattro provenienti dalla serie B e due dalla C), avrà inizio l'11 febbraio prossimo. Molto probabilmente il Casale si troverà di fronte, ancora una volta, la Junior, la «cugina»

a.ga.

Bottega 900 contro Libertas

— La «Bottega 900» riceve oggi pomeriggio alle 17 al Palasport la Libertas Casale, per il campionato di Promozione femminile di pallacanestro. Le atlete di Segatti e Sacco si debutto di fronte al pubblico amico dopo i due turni precedenti disputati in trasferta.

La «Bottega 900» si presenterà nella migliore formazione: Frasca, Giordano, Casola, Fascioli, Cairo, Coscia, Barba, Barale, Vaccari, Barrera.

(r. g.)

La Ebor basket anticipa oggi

VALENZA — L'ultima partita di campionato, che l'Ebor basket di serie D avrebbe dovuto disputare domani contro la capolista Cassa di Risparmio di Milano, è stata anticipata a oggi.

I valenzani scenderanno sul parquet milanese con la certezza di accedere alla poule di qualificazione per la serie superiore (sono secondi in classifica).

(c.)

Prendono il via i campionati maschile e femminile

Ventuno squadre da oggi ai "provinciali,, di volley

— *S'inizia oggi i campionati provinciali di pallavolo di tutte le categorie, maschile e femminile. Ventuno le squadre.*

Nel settore maschile c'è un certo equilibrio tra le undici protagoniste che sono: Ovadese, Arquatese «A» e «B», Alca Novi, Junior, Frangor Frigor Casale, Valmacca, G.S. Bruno Acqui, Duomo Campora Sport Acqui, Jacoraxi, Elettromarket Alessandria e Derthona. Dieci le formazioni partecipanti al campionato femminile. Sono: Campo Ligure, Pozzolese, Gimar Casale «A» e «B», Saffa Acqui, Virtus Don Bosco Novi, Derthona, Arquatese, Valenza e Cucine Porzio Lu.

«Si tratta — *ha dichiarato il responsabile del comitato provinciale della Federpallavolo, Giancarlo Feraghi* — di un programma. Ma) prima d'ora si erano registrate adesioni così numerose di squadre a quasti tornei».

Intanto è stata definita la questione degli arbitri. I due campionati, dunque, di giocheranno regolarmente, dopo le pessimistiche previsioni dei giorni scorsi. Nonostante ciò alcuni «fischietti» dovranno affrontare trasferte in differenti e anche più di una volta al giorno.

Gli otto nuovi arbitri che martedì hanno iniziato il corso in via Morbelli, si renderanno disponibili soltanto fra un mese o poco più. Le lezioni si tengono ai martedì e ai venerdì.

Derthona volley inizia il torneo

TORTONA — Oggi a via anche il campionato di terza categoria di pallavolo. Il Derthona volley sarà presente nel settore maschile insieme a Junior Frangor Frigor, Arquatese, Nicolosi Alessandria, Alca-Gbc Novi Ligure, Bruno Fiat Acqui (una delle favorite), Valmacca, Borgo San Martino, Elettromarket Alessandria, Ovadese (altra favorita), Duomo Acqui e Arquatese.

I bianconeri Derthona sono in campo con questa rosa di giocatori: Toso, allenatore-giocatore, Bovone, Vicario, Ugo, Siess, Raccone, Castellini, Gaverini, Carnevallo, Angelani e i giovanissimi Gonzani, Maccari, Chiaudano e Giardone.

Per quanto riguarda il settore femminile, lo sarà il Derthona numero in campo con questa rosa di giocatori. Sono la speranza di ottenere risultati positivi, anche se tra le file bianconere sono state uscite, in questi ultimi giorni, delle migliori atlete, Katia Palazzo e Antonella Attanasini, passate alla Pozzolese.

Queste le squadre che compongono il girone di terza categoria femminile: Pozzolese, Junior B Casale, Virtus Novi, Arquatese, Ovadese, Valenza, Saffa Acqui e Cucine Porzio Alessandria. Il Derthona volley dispone in queste giocatrici: Massa Salvezzo P., Baltonchio, Dal Chiele, Solandrini, Romantini, Massa Salvezzo G., Ghibaudi, Borgo Sola, Tullobene e Gasta.

(g. r.)

L'Alcs-Gbc Novi in trasferta a Lavagna

NOVI LIGURE — L'Alcs-Gbc, nella terza giornata del campionato interregionale di serie C di pallavolo, si reca in trasferta a Lavagna per incontrare alle 18 la Stella Azzurra.

L'inizio del campionato è sfavorevole all'équipe di Gilberto Barbagelata, che nelle prime due gare a Mantova e in casa con il Cus Genova, è stata battuta avendo dovuto schierare formazioni di ripiego.

Anche a Lavagna potranno essere presenti Traverso, infortunato, e i tre militari, Miglietta, Scarrone e Guglielmi.

L'allenatore-giocatore Contorino per la trasferta ligure ha convocato: Bigliari, Massa, Sartirana, Barbagelata, Mallarino, Laguzzi, Marcini e Lasagna.

(g.c.)

ECONOMICI

CERCHIAMO ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione libra. Buona remunerazione garantita. Pre-distinta stipendi per ben oltre 300 mila marchi. Telefonare: Werbler 02 270.349, 02 270.349. Oppure scrivere: Werbler, via Paganini 11, Milano.

A società, scuole, insegnanti e dirigenti

Premi di Alessandria per i "Giochi,, del '78

ALESSANDRIA — *Si svolge mattina alla 10 nel salone della Camera commercio la premiazione dei «Giochi della gioventù 1978». Interverranno alle massime autorità sportive, anche quelle civili e religiose.*

Fra i premiati, oltre ai provveditore agli studi Alessandria Antrosio, figurano l'assessore provinciale allo sport Franco e Federico, presidente della commissione comunale Giochi gioventù di Casale Monferrato, gli insegnanti di educazione fisica cui verranno consegnati attestati riconoscimento (Gastaldo, Tricerri, Tarditi, Sorri, De Andrea, Ghiona, Guglielmo, Milanese), maestra alla preparatrice, sportiva, suor Benedetta Serio, e altre dirigenti (Sade, Del Campo e Giordano Bruno).

Quarantuno gli istituti degni di elogio tra elementari medie inferiori e medie superiori. Infine, quali società particolarmente segnalate nei «Giochi della gioventù 1978», saranno premiate: Nottiari Tanaro Alessandria (tennis), Nuoto Club Tortona, Aportistica Alessandria (ecc.), Centro Nuoto Casale e Centro giovanile formazione sportiva Casale.

r.g.

Pontecurone: consiglio degli amatori ciclismo

PONTECURONE — Nei giorni scorsi nella sede sociale del bar «Croce Bianca», il gruppo amatori di ciclismo di Pontecurone si è riunito per l'elezione del nuovo direttivo: presidente, Guido Cerchi; vicepresidente Alberto Orzini; segretario Mario Massone; consiglieri: Egidio Domenati, Mario Formaroli, Gigi Taverna, Franco Visinara, Adelio Freddi, Flavio Grassi; revisori dei conti: Luigi Berarta, Piero Sala, Mario Mutton.

Sono stati anche trattati argomenti riguardanti l'organizzazione della prossima stagione agonistica, le manifestazioni domenicali, non solo in provincia.

e. r.

Assemblea a Tortona di pescatori sportivi

TORTONA — Nel salone del sindacato ferrovieri di corso Repubblica, si terrà questa sera alle 21 l'annuale assemblea dei pescatori sportivi tortonesi. L'apertura della pesca alla trota è fissata, come ogni anno, domenica 25 febbraio.

Alcune anticipazioni sui progetti del direttivo della Apsi (Associazione pesca sportiva tortonese) sono state date dal presidente Enrico Laguzzi. «E' — dice — *intensificare la semina di trote e pesci bianchi in tutti i corsi d'acqua della zona, in particolare il Curone. Sono in programma semine di trote adulte e di avannotti*». Sarà rivalorizzato con ripopolamenti anche il tratto del corso d'acqua che da Volpedo scende verso valle fino a Pontecurone, negli scorsi anni sempre dimenticato.

Nell'assemblea si parlerà anche di pesca agonistica

e. r.

FONTI DELLO ZOLFO MONTEGIOCO - Tel. (0131) 875.174
RISTORANTE - BAR - DANZE
QUESTA SERA
MUSICAL FOLK
DOMANI SERA **I LORD**
Domenica pomeriggio DISCOTECA e piatti tipici al giovedì

Completi da L. 80.000
Gonne da L. 30.000
Cappotti da L. 100.000
Pullover da L. 20.000

ECCEZIONALI SALDI
promossi da
Bruna Sacco
Via Gobetti 17 Asti, tel. 56.955 (0141)
(P.zza S. Secondo)

gennaio e domenica 21 gennaio pomeriggio e sera
ballo moderno con
AUGUSTO RIGHETTI
Servizio pullman domenica pom. partenze da
ore 14,20 Casale
ore 14,45 e ore 15
ore 18,30
LIFE
MAXIDANCING
MIRABELLO MONFERRATO

Discoteca Music - Hall
Asti Alba
Tel. 958.369 (0141)
ISOLA D'ASTI
Sabato sera
domenica pomeriggio
I CONDOR

L'altro mondo è sempre il primo
Al club de
Alba
- Questa sera
- Domani pomeriggio
- Domani
Debutto degli
HOLIDAY BOUND

CAUSA RINNOVO LOCALI
Dal 15 gennaio al 10 febbraio
Prezzi di assoluto realizzo
E' una proposta Due A
fabbrica lampadari
C.so Acqui 209/211 - ALESSANDRIA - Tel. 34.41.39

ARREDAMENTI
SCRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 103
Punto di vendita di alcune delle principali marche:
ROSSANA AB
patriarca
Bennington Pisa
Piarotto Padova
saporiti Italia
fantoni Il senso tempo
LEV&LEV
stigomma
Acerbis
CASELLI
TOSIMOBILI
ivm
Venite a visitarci! Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

La forte del Rustico
V. CANELLI BOGLIETTO DI COSTIGLIOLE (AST) - TEL
un arredamento rustico non
MOBILI IN LEGNO MASSICCIO DI CASTAGNO MASSICCIO
Produzione propria mobilificio di Pino
ARREDIAMO SOLO MOBILI IN LEGNO di qualità per gli spazi
(esposizione) chiuso LUNEDI

Continua la polemica sulle linee per Nizza, Casale ■ Chivasso

Ferrovie: la Provincia è contro l'abolizione dei "rami secchi,,

ASTI — Decisa presa ■ posizione dell'Amministrazione provinciale contro l'intendimento■ delle Ferrovie dello Stato di sopprimere le linee ferroviarie «minori» tra le quali sono incluse anche le linee ■■ interessano la provincia di Asti e precisamente la Asti-Nizza Monferrato; la Asti-Casale e la Asti-Chivasso.

«*La giunta provinciale* — ha detto il presidente Pietro Andriano — *riservandosi di adottare, con altri enti, opportune iniziative per far recedere l'amministrazione ferroviaria dalle decisioni preannunciate, non può tralasciare di far rilevare che la provincia ■ Asti è, purtroppo, una tra le più ■ isolate dal punto di vista delle vie di comunicazione, sia stradali sia ferroviarie, per cui la soppressione dei tre tronchi ferroviari, semplicisticamente qualificati come «rami secchi», non potrà nell'immediato futuro trovare adeguata contropartita ed alternativa all'incremento della rete viaria di interesse provinciale ed interprovinciale*».

A parere del presidente dell■ provincia astigiana «*se è vero che i servizi pubblici proprio perché tali devono sottostare a criteri di economicità, è altrettanto vero che non si fa l'interesse della collettività eliminando un servizio con importante ma ristrutturandolo e ammodernandolo in modo che la sua antieconomicità venga eliminata o ridotta al minimo*».

La giunta provinciale ritiene ingiustificata la proposta delle Ferrovie riguardo alla soppressione e allo smantellamento delle tre linee che servono numerosi comuni del territorio provinciale e chiede che il servizio, non solo non venga eliminato o ristretto, ma vitalizzato e potenziato.

Provincia, comprensorio, comuni, enti, sindacati si stanno battendo per il mantenimento dei tre tronchi non come pretesa campanilistica, come qualcuno ha detto, ma per la salvaguardia della già debole economia astigiana ■ per centinaia di utenti malserviti dai trasporti pubblici. Sopprimere le tre linee in una sola volta costituisce in effetti ■■ grave danno per tutti.

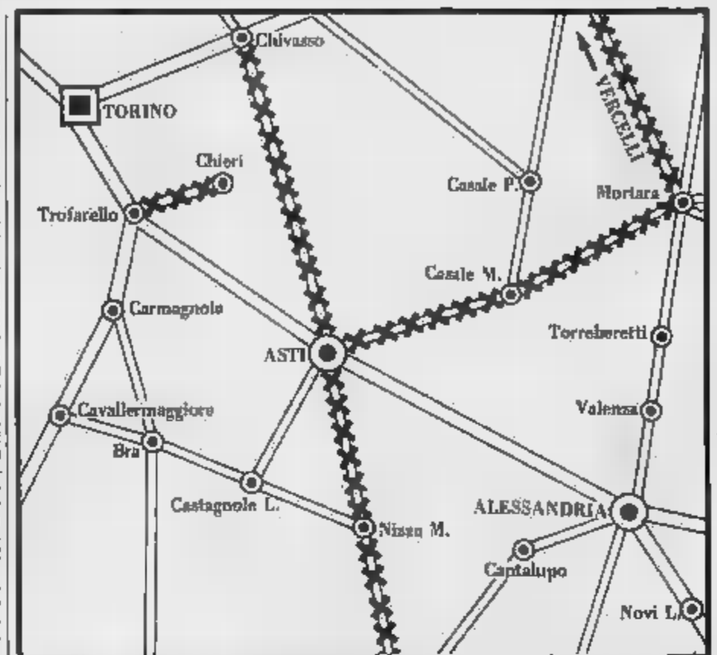
E' da molti anni che si parla dei cosiddetti «rami secchi». La provincia ■ Asti con una popolazione di 220 mila abitanti ■■ una configurazione prettamente collinare. ■■ una superficie di 1■■ mila ettari sono disloca■i 120 comuni mentre ■ rete ■ comunicazioni è così distribuita: strade statali 160 km; strade provinciali 1020 km; strade ferrate 100 km.

Questa ■ la situazione attuale di ogni linea: Asti-Casale; interessa 20 stazioni; il servizio passeggeri viene effettuato con automotrici. ■ effettuano 12 coppie di corse giornaliere nei due sensi. La linea si interseca a Casale con le ■■■ Vercelli - Casale - ■■■■■■ e con la Casale-Torino.

Asti-Chivasso: ■■ km di percorso con 16 ■■■■. La linea è percorsa da 21 treni passeggeri, nei due sensi e da svariati ■■■■ merci. La smantellamento di questo tronco «distruggerebbe» una importante via ■ comunicazione interprovinciale che collega diversi centri agricoli e industriali.

Asti-Nizza: 25 km di percorso■ serve ■■ stazioni: Mongardino - Vigliano - Monteg■■■■ - Castelnuovo Calcea - San Marzano Oliveto - Nizza. La linea interessa i collegamenti con Acqui e Savona. Da Asti ogni giorno parte un treno diretto a Savona.

v. m.



Nella cartina sono in evidenza le linee che dovrebbero essere soppresse

Domani ■ Nizza s'inaugurerà la piscina comunale

NIZZA — La piscina comunale di Nizza, la prima della Valle Belbo, sarà inaugurata domani ed entrerà in funzione lunedì. Alla cerimonia inaugurale interverrà l'assessore regionale ■ turismo, Moretti.

Il complesso sportivo è costruito secondo le tecniche più ■■■■■. La spesa supera i 300 milioni: 227 milioni sono stati concessi dal Comune nicese e 73 milioni dall'Istituto autonomo case popolari, poiché si tratta di un'opera a carattere sociale. La vasca è di metri 25 per 12,50.

La piscina■ situata in località Goreglia presso i nuovi edifici scolastici sedi del Liceo Scientifico e dell'Istituto tecnico commerciale.

(a. g.)

A Villanova medicina preventiva in fabbrica

ASTI — I problemi, ■ necessità, gli interventi riguardanti ■ medicina preventiva del lavoro, sono stati discussi tra i rappresentanti dell'ospedale provinciale (presidente Zunino, direttore sanitario Bortolai, non l'assessore ai servizi sociali del comune di Asti (Binelli) e il responsabile sindacale provinciale della categoria lavoratori chimici (Briatore).

I lavoratori di due aziende di Villanova d'Asti la «Polipren» e la «Elastogran», tramite ■ Centro di medicina preventiva del lavoro di Asti richiedevano all'ospedale provinciale un intervento straordinario con l'esecuzione di esami specialistici (sangue, urine, elettrocardiogramma, spirometria) allo scopo di accertare lo stato di salute dei 130 dipendenti delle due aziende e quindi far in modo che si possano prevenire ■ eventuali rischi nelle due aziende, produttrici di materie plastiche.

L'amministrazione ospedaliera, dopo aver consultato i medici dei diversi settori specialistici, rispondeva positivamente dichiarando ■ piena disponibilità ad effettuare gli esami. Un'altra richiesta veniva fatta dalle lavoratrici: un'indagine ginecologica per il personale femminile che nelle due aziende costituisce circa un terzo degli addetti. Molte sostanze usate nelle lavorazioni ind■■riali, il rumore, il calore, possono causare nella donna dei disturbi particolari.

«*Questo è un dato di fatto* — ha detto un tecnico del Centro ■■■■■ preventiva — *molto allarmante, ■ si pensi che il personale è utilizzato in molte aziende anche dove le lavorazioni sono pesanti*.

Tra l'amministrazione dell'ospedale e il Centro di medicina preventiva del lavoro è stato deciso di procedere alla preparazione di un questionario da compilarsi con le lavoratrici e di far seguire una visita accurata presso la divisione ginecologica della Maternità. Gli esami e le indagini■ cliniche si possono esaurire in circa un mese.

v. m.

Secondo appuntamento ■■■ il Festival delle Sagre d'inverno

I crauti di Villa San Secondo

Nel 1700 gli abitanti "adottarono„ il piatto preferito dagli austriaci che occupavano il paese

ASTI — Stasera e domani sarà continua il festival invernale gastronomico con la cucina della Pro Loco di Villa San Secondo. Si inizia ■■■ la «cutletta soarpiona», cioè cotoletta impanata fritta e poi messa nell'aceto con aglio. Piatto piuttosto estivo, adatto a stuzzicare l'appetito, ■■ però ■ bene anche per iniziare una serata gastronomica rustica invernale.

Si proseguirà con polenta e «bagna ■■ diavolo»: fette ■ polenta cosparse di sugo c■■■ posto da formaggio e salsa di pomodoro. Infine, prima del dolce, trionfo di cotechini con crauti nostrani.

Il cotechino ha fatto la fortuna al nome di diversi comuni astigiani: Cocconato, Agliano, Costigliole, e «legato» ottimamente con i crauti, cioè le umili ■■■■ dette «testa ■ ferro». Finemente tagliate, cotte nella padella e poi imbevute di aceto.

Quello delle verze è un piatto che ricorda le soldatesche austriache che nel 1700 ■■■ parono larga parte della provincia per restaurare la monarchia dei Savoia. Si ritirarono, infine, le truppe di occupazione, ■■■ rimasero le verze cotte con l'aceto, cioè i crauti, nome che nella guerra ■■■■■ era usato per indi■■■■■ con scherno gli austrotedeschi. I crauti nel dialetto monferrino sono chiamati «sanerau», e sono appunto quelli che si cucinano stasera nel salone delle manifestazioni ■ piazza Alfieri.

A proposito di crauti. Nell'inverno del 1914, da ■■■ tangosa trincea nella Carnia, due caporali astigiani, Oreste Andrino decoratore e Giuseppe Marchisio, tornacciolaio, veni■■■ inviati dal comando ■■ la loro compagnia di mitraglieri Sant'Etienne (dal nome della città francese dove si costruivano mitragliatrici) a portastrare la campagna circostante in cerca di cibo. I viveri erano stati esauriti e i rifornimenti non arrivavano. I graduati ■ spinsero ■■■ ad un cascinale abbandonato. Nulla trovarono ■a mangiare: la dispensa era stata vuotata poco prima del loro arrivo, e così pure pollaio e stalla erano deserti. Scesi in cantina i due astigiani scoprivano quattro grosse botti. «*Pinin* — gridò Oreste Andrino ■ suo commilitone e concittadino — *qui non c'è da mangiare, ■■ da bere. Fuori le borracce e apriamo i rubinetti*».

Apertili, non usciva una ■■■cia di vino. Per chiarire il mistero i due caporali salirono■ sulle botti, e scoperchiatele, constatavano che erano piene zeppe di crauti cotti nell'aceto.

Quei crauti sfamarono i due caporali e tutta la loro compagnia, ed entrarono nei ricordi portati a casa al termine della guerra. I due caporali ■■■ morti da diversi ■■■, ma quando i ■■■ familiari mangiano il «sanerau» rammentano sempre che decenni e decenni prima tolsero la fa■■■ ■ loro cari, in un giorno d'inverno nella Carnia. Oggi è un piatto da Sagre.

Vittorio Marchisio

Una graziosa hostess del Festival mostra alcune «contadinerie»

MOSTRE E ARTISTI

a cura di **Mara Federica Rampone**

ASTI — Presso la galleria «La Fornace» in via Ospedale 15 è allestita una mostra delle opere più significative del pittore Agostino Bosia, figura di primo piano nel panorama artistico piemontese e astigiano. Nato■ ■■ 1936, frequentò l'Accademia Albertina di Torino; fu allievo di Leonardo Bistolfi, ma■■■■ bosò■ ■■■■■tile personale che riflettava la sua natura fortemente critica.

★ Orlao Tamburi espone, sino al 28 gennaio nelle sale della galleria Penelope di corso Alfieri. «Il mio teatro» è la denominazione scelta per questa mostra che allinea oli, guazzi e acquarelli dell'artista. Una rassegna che riesce a dare un'esauriente idea del modo di intendere la pittura di Tamburi attraverso la sua produzione di bozzetti e studi per la realizzazione■ opere ■■■■

★ La galleria «Acquario Lia Ho■■■ di via Rosselli, presenta a partire da oggi la mostra collettiva di pittori piemontesi. Questi i nomi degli espositori: Anna Bessegnano, Guido Bazzano, ■■■■■ Bazza■■■, Sergio Boido, Sebastiano Borello, Armando Buico, Gino Bonichi, Giuseppe Bussone, Renzo De Alaria, Pietro Fenino, Margherita Soffiani Manzoni, Carlo Minoglio, Ferruccio Montanaita e Massimo Tagliabue.

★ Prosegue nell'ancisa dell'Hasta Hotel in località Valbenedetta la personale del pittore Guy Rivoir, mentre alla galleria «La Giostra» di via Verdi continua l'esposizione delle opere di Fiorenzo Sasso.

ECONOMICI

CREDITARIO ambulante da aggiornare e avviare alla programmazione ditta. Ottime possibilità superiori 500 mila mensili. Telefonare: Weidex 02 200 301, 02 200 330. Dipt. ■■■■ Weidex ■■ Pergolesi 31, Milano.

IFIR
ISTITUTO VENDITE ■■■■■■■■
Via Testa 7/A■ ASTI

VENDITA ALL'ASTA

di Arredi Vari ed Oggetti d'Arte di provenienza ereditaria e ■■■ commissione (mo■■ d'epoca del 6-7-800) dipinti antichi ■ dell'800; argenti e gioielli di epoca; tappeti persiani ed orientali; soprammobili vari; porcellane ■ maioliche di epoca) da:

OGGI alle ore 16 ed alle ■■■ 21
e domani alle ore 16.

La vendita degli oggetti seguirà l'ordine riportato sull'elenco u■■■■ predisposto dalla Direzione.

Approvati i confini dell'abitato ■ centro storico

Il comune ha deciso come sarà la «nuova» Castagnole Lanze

CASTAGNOLE LANZE — Il consiglio comunale ha approvato la mappa della perimetrazione dei centri abitati e del centro storico del paese. Sono stati inseriti nel «centro abitato» anche gli insediamenti abitativi ■■■ frazioni Olmo, Farinere, S. Orato.

Tale perimetrazione avrà valore fino all'approvazione del primo piano regolatore, previsto per i prossimi mesi, per la formulazione del quale gli amministratori sono stati concordi nel dare ai tecnici indicazioni di massima rivolte principalmente al recupero del patrimonio ■■■■ esistente.

Da una minuziosa indagine condotta da una équipe di tecnici incaricati è infatti emerso che nel perimetro del centro storico di Castagnole vi■ unità abitative esistenti so■■ 488 con 1653 vani, di cui solamente 588 occupati.

La maggior parte di queste abitazioni risultano ■■■■ prive dei necessari servizi igienici e per il loro stato ■ ■■■■■■■ le spese di ripristino sarebbero in molti casi superiori a quelle per l'abbattimento e il successivo rifacimento dei fabbricati. L'indirizzo è quindi di adottare soluzioni radicali là dove necessario.

E' stato previsto anche in linea di massima il fabbisogno abitativo del paese che dovrebbe essere coperto comodamente con la costruzione di circa mille vani, distribuiti nei prossimi cinque anni con un incremento di circa duecento vani l'anno considerando il recupero e le nuove costruzioni.

Il 40 per cento delle aree di espansione sarà riservato per l'edilizia economico - popolare; sarà inoltre effettuato uno studio teso al reperimento■ dei 25 metri quadrati per abitante ■■ destinare ■ servizi.

E' anche emersa l'intenzione di scegliere un'area ■■■ Bogletto di Costigliole, da destinare a zona industriale, in cui potranno trasferirsi gli impianti industriali attualmente sacrificati nello spazio in quanto inseriti nel tessuto urbano del concentrico.

l. f.

Arrestati i 2 giovani ■■■ sparatoria presso Calliano

BIELLA — La polizia ha arrestato due astigiani «in trasferta» nel Biellese: Mario Rolfo, 29 anni, e Mario Cavallotto, 20. Sulla loro auto, una Ford Escort, sono stati trovati «un piede di porco», altri arnesi per scassinare le porte e un passamontagna. L'acquisa rivolta ai due è di possesso ingiustificato di arnesi da scasso.

I due, nelle prime ore della mattina di giovedì erano stati bloccati presso Calliano e denunciati a piede libero dai carabinieri che avevano dovuto ricorrere alle armi per fermare la vettura sulla quale il Cavallotto ed il Rolfo viaggiavano con un compagno, Antonio La Mattina, rimasto ferito dai proiettili di ■■■■■■■■■■.

(p. m.)

Spettacoli

ASTI

Lux: Super Vacanze.
Politeama: Milano violenta.
Balon: Professor Kranz tedesco di Germania.
Splendor: La bella e la bestia.
Teatro: L'amico sconosciuto.
Vittoria: Dove vai in vacanza?

CANELLI

Balbo: Squadra antiscippo.
Regina d'Oro: Cartagine.

MONCALVO

Nuovo: Sequestro a mano armata.

NIZZA

Aurora: Autostop rosso sangue.
Lux: Fiat di Savessi Stefano.
Sociale: Sarotono.
Verdi: Disavventura di un commissario di polizia.

SAN ■■■■■■

Lux: Formula 1 lezione della velocità.
Splendor: Sesso matto.
Cristallo: Mariuja ■■■■ ga Uccobon.

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Lazzaro, corso Casale 180 Nuova, c. Serena 135, dopo le ore 20 servizio notturno San Lazzaro.
Canelli: Fantozzi, via Giuseppe 1.
Moncalvo: Cirio, via Cassino 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

Temperatura ieri ad Asti

massima 2
minima — 3

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (3; — 4); Moncalvo (3, — 2). Nizza (2, — 4).

Primi risultati dei tornei C.S.I.

Il volley a fasce

ASTI — Si sono iniziati i tornei di pallavolo organizzati dal■■■■ sportivo italiano. Si sono giocati gli incontri della prima giornata del campionato della seconda e terza fascia maschile. Nella seconda fascia, riservata ai giocatori nati negli anni ■■■■'56-'57-'58, sono iscritte sei squadre. La formula del torneo prevede un girone unico di sola andata.

Il San Martino ■■ battuto il San Domenico Savio 2-0. La matricola San Domenico, dopo aver perso nettamente il primo set 15-0, ha ■■posto una tenace resistenza al più esperti rivali nella seconda frazione (15-11).

Il Mombercelli ha avuto ragione, con l'identico punteggio di 2-0, di un'altra squadra iscritta per la prima volta al torneo, il Milan Club Tonco: 15-3; 15-5. Il risultato dei due set. Il San Paolo infine ha im■■■■ ■■ pesante «cappotto» al San Rocco lasciandogli un solo punto (15-1; 15-0).

Nella terza fascia sono iscritte sette squadre. Le due favorite, San Martino e Mombercelli, hanno entrambe esordito ■■■■■■■■■to. Il San Martino ha superato il Portacomaro, che ha saputo offrire una resistenza accettabile solo nel primo set (15-10), cedendo poi nella seconda partita (15-4).

Il Mombercelli ha lasciato pochi punti al San Pietro, regolandolo■■ ■■ perentorio 15-5; 15-4. Nell'ultimo ■■■■ successo del San Paolo B a spese del Sant'Anna (15-5; 15-10). Ha riposato il San Paolo A.

Nella seconda giornata saranno di fronte, nella seconda fascia: San Paolo - San Martino, scontro tra ■■ ■■ ■■■■■■■ favorite, Mombercelli - San Domenico; San Rocco - Milan Club Tonco.

Nella terza fascia si affrontano: San Paolo B - San Paolo A; San Pietro - Sant'Anna, Portacomaro - Mombercelli, ■■■■a anche il torneo della terza fascia femminile nella palestra di via Natta: San Martino - Maria Ausiliatrice B; ■■■ Pilippo - Maria Ausiliatrice A. Riposa il Maria Ausiliatrice C.

(d. q.)

"Sali e Tabacchi" oggi anticipa contro il Camalora

ASTI — *La Sali e Tabacchi conclude oggi la prima parte del campionato di serie D di basket anticipando la trasferta a La Spezia contro il Camalora. Dopo la vittoria di domenica a spese del Torfono la parità'ha un valore del tutto platonico. Il quintetto di Mella ha già infatti ottenuto la qualificazione alla poule C.*

Gli astigiani cercheranno di concludere il torneo con una vittoria su un parquet tradizionalmente difficile per le squadre ospiti.

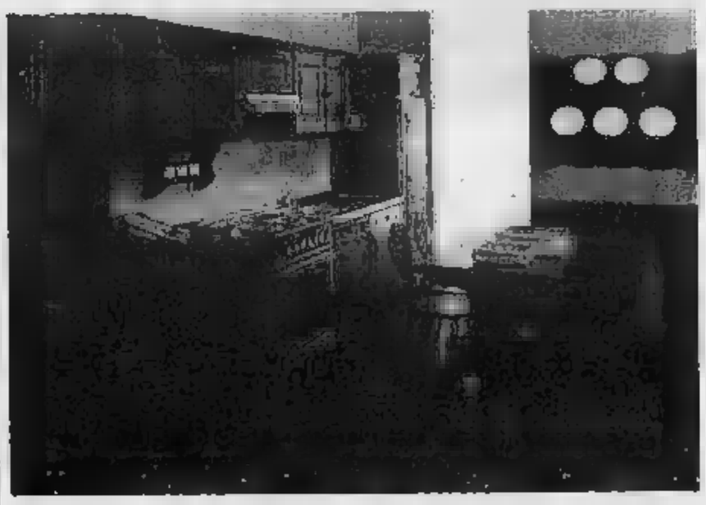
(r. s.)

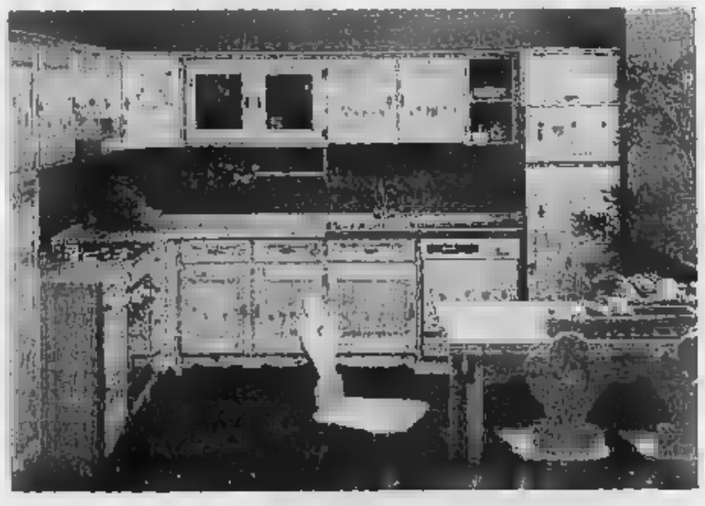
ancora più grande
■ sempre più conveniente

casa felice
SUPERMERCATO DELL'ARREDAMENTO

dove i vostri soldi hanno più valore

Vi presenta le più belle cucine rustiche collezione 1979





VISITATECI! siamo aperti anche nei giorni FESTIVI

Via statale, 25 CASTELL'ALFERO (stat. Asti-Casale)
Tel. 0141 / 19 01 77 19 4 87

Approvato il piano poliennale

Valenza: 46 miliardi per la città migliore

VALENZA — E stato approvato dal Consiglio comunale il piano poliennale di attuazione, strumento per controllare l'espansione urbana e la trasformazione del territorio che prevede uno stanziamento complessivo di 46 miliardi e mezzo. Il piano è stato approvato all'unanimità dopo la relazione dell'assessore all'Urbanistica, che ha fissato, per l'edilizia privata, il limite per la presentazione dei progetti di edificazione entro dodici mesi dall'entrata in vigore del piano stesso.

Gli investimenti previsti sono così suddivisi: per l'edilizia residenziale pubblica 17 miliardi e 685 milioni che comprende interventi nelle regioni Falleria, Foglialbella, Noce, nel centro storico e nella Casa ex-Rionddone. Il tutto per un totale di 125 mila metri cubi.

Segue l'edilizia residenziale privata, con 8 miliardi e 436 milioni: interventi nella zona di completamento per nuove costruzioni, zona di espansione della città verso Ovest, risanamento del centro storico e interventi per i progetti di espansione che rientrano nelle previsioni di studio, come le frazioni di Monte e Villabella: in totale 90 mila metri cubi.

La cifra maggiore verrà investita per gli insediamenti produttivi: per la zona artigianale orafa (per 800 addetti, mila metri cubi) 8 miliardi e 813 milioni, per quella dell'artigianato generico (insediamento totale) 3 miliardi e milioni), per quella industriale (50 mila metri cubi) 8 miliardi e 834 milioni.

Per le opere pubbliche (fabbricati) la cifra sarà di 36 milioni: strade e piazze 2 miliardi e mezzo; milioni, invece, per attrezzature scolastiche (ampliamento scuola materna di via Camurati, esproprio area in regione Fontanile per la costruzione di una media e la sistemazione dell'area vicina alla scuola «Sette fratelli Cervi»).

Contro l'inquinamento idrico verrà completato il collettore municipale e costruito l'impianto di depurazione, un investimento di due miliardi e mezzo.

Per lo sport sono previsti milioni completamento della piscina coperta in regione Foglialbella, con l'anello di atletica, e progetto per il recupero dei valloni intorno alla città.

Alle aziende municipalizzate (servizio e trasporti andranno un miliardo e 910 milioni; per infrastrutture interesse pubblico (nuovo ufficio postale, ampliamento ospedale Mauriziano,) saranno stanziati 8 miliardi milioni.

g.ga.

Casale, dei tre aggressori, tutti giovani, nessuna traccia

La tentata rapina all'orefice Non ancora ritrovati i bossoli

CASALE — *Viva impressione ha suscitato in città la tentata rapina giovedì sera ai danni dell'orefice Vittorio Ferraris con via Garibaldi. E' la condotta coraggiosa del gioielliere viene commentata con animazione. E' stata infatti la sua energica reazione di fronte ai tre individui mascherati e armati di pistola a impedire che i rapinatori potessero fare un lauto bottino.*

Ferraris stava accingendosi a chiudere il negozio quando i tre vi hanno fatto irruzione. L'orefice non ha avuto un attimo di esitazione e, balzato addosso a quello che gli era più vicino, ha tentato di strappargli di rivoltella. E' intervenuto un complice, che con il calcio della pistola ha vibrato un colpo alla testa del gioielliere il quale è caduto a terra privo di sensi mentre dalla ferita sgorgava molto sangue.

Ferraris era però riuscito a togliere ai rapinatore la calamaglia che gli copriva il collo: un'altra calzamaglia verrà trovato poco dopo.

L'orefice Ferraris con la moglie dopo la tentata rapina

Il rumore della colluttazione ha attratto l'attenzione della moglie dell'orefice, che si trovava nell'alloggio soprastante, collegato al negozio con scala interna. Senza esitare, la donna ha sceso le scale per portare aiuto al marito. I suoi passi hanno fatto fuggire i tre rapinatori.

Impressionata dalle condizioni del marito, esanime in una pozza di sangue, la donna ha invocato aiuto. Sono accorsi vicini di casa e passanti e Ferraris è stato ricoverato all'ospedale. Ha riportato una ferita lacerocontusa al cuoio capelluto guaribile in dieci giorni. Ieri mattina l'uomo ha potuto essere dimesso e ha fatto ritorno a casa.

L'orefice afferma che i tre aggressori sono giovani sui vent'anni, di bassa statura. Indossavano giubbotti di pelle e jeans. Sostiene anche che uno di essi ha esploso un colpo quando il Ferraris è balzato addosso all'altro rapinatore. La detonazione è stata udita anche dalla moglie, che ha evitato ad accorrere.

Finora il bossolo non è stato trovato, ma le ricerche nel negozio non sono ancora terminate. Il ritrovamento potrebbe aggravare la posizione dei tre rapinatori — dei quali finora non è stato trovato traccia — nell'ipotesi che gli inquirenti ravvisino il tentato omicidio.

m. v.

Questa sera

In occasione del 1° premio assegnatogli dall'ACCADEMIA ROMANA D'OLTRETEVERE per l'operosità meritoria svolta nel campo dell'arte culinaria,

Valentino, titolare ristorante

La Baracca, Vi propone una splendida serata all'insegna della «cucina ciociara», di cui degno portacolori, essendo nativo Alatri...

...ed ecco il menù:
Mozzarella in carrozza
Polenta e gorgonzola
Crostini ciociari
Salumi
Bruschetta
Tonnarelli ciociari
Tacchino all'alatrense
Piccioni alla francescana
Frutta - dolce - caffè

Il tutto annaffiato con vini bianchi locali
Il prezzo?... soltanto L. 9000 (tutto compreso)

PRENOTATEVI!!!

LA BARACCA
Via S. G. Bosco
Alessandria
Tel. (0131) 441061

Dopo cena tutti al club-cabaret
«IL CANTONACCIO»
(locale adiacente)
dove potrete trascorrere fine serata in compagnia uno dei più quotati cabarettisti italiani
Boris Makaresko
(ultima scoperta di Pippo Baudo)
Ingresso: L. 3000

Dopo lo spettacolo, Direzione sarà lieta di offrire a tutti gli intervenuti lo spuntino mezzanotte: le favolose
«Penne alla Baracca».

NOTIZIE SPORTIVE

I cestisti monferrini vanno a Pavia

Casale: difficile l'ultima partita

CASALE — Ultimo incontro di campionato per il Casale Basket che domani scenderà a Pavia affrontare la compagine locale a conclusione torneo serie C.

La dalla più lieti per i ragazzi Solenza. Il Pavia, infatti, è seconda squadra del campionato e vuole recuperare i due punti di svantaggio che la separano dalla capolista Parma.

«Sulle carte — dice Solenza, il coach monferrino — sia chiusi. Però stiamo giocando bene.

Il «focoso» Solenza per tutto tempo, al 31 marzo, non potrà seguire la sua squadra dalla panchina: fatto infatti squalificato per i fatti avvenuti domenica partita casalinga, disputata a porte chiuse, il Cremona. Dopo la gara odierna il Casale avrà a disposizione una ventina di giorni per prepararsi alla disputa della poule di retrocessione.

Questa-sera, a squadre (quattro provenienti dalla serie D e C), avrà inizio l'11 febbraio prossimo. probabilmente il Casale si troverà di fronte, volt. Junior compagine «cugina».

r.ga.

Bottega 900 contro Libertas

— La «Bottega 900» riceve pomeriggio alle 17 al Palasport la Libertas Casale, per il campionato di Promozione femminile pallacanestro. Le allieta Segatti e sono al debutto di fronte pubblico amico dopo i due turni precedenti disputati in trasferta.

«Bottega 900» presenterà nella migliore formazione: Fraschi, Giordano, Cosola, Faciolo, Cairo, Barba, Barale, Vaccari, Barrera.

(r. g.)

La Ebor basket anticipa oggi

VALENZA — L'ultima partita di campionato, che l'Ebor basket di serie D avrebbe dovuto disputare domani contro capolista Casa Risparmio di Milano, è stata anticipata a oggi.

I valenzani scenderanno sul terreno milanese con la certezza di scendere alla poule di qualificazione la serie superiore (sono secondi in classifica).

(g. ga.)

Prendono via i campionati maschile e femminile

Ventuno squadre da oggi ai "provinciali,, di volley

ALESSANDRIA — *S'inizia oggi i campionati provinciali di pallavolo terza categoria, maschile e femminile. Ventuno le squadre.*

Nel settore maschile c'è un certo equilibrio fra le undici protagoniste che sono: Ovadese Arquatese «A» e «B», Alcs Novi, Junior Franger Frigor Casale Valmacca, G S. Bruno Acqui, Duomo Campino Sport Acqui, Jacoressi, Elettromarket Alessandria Derthona, Bloci le formazioni partecipanti al campionato femminile. Sono: Campo Ligure, Pozzolese, Gimar Casale «A» e «B», Salita Acqui, Virtus Don Bosco Novi, Derthona, Arquatese, Valenza e Cusine Porto Lu.

«Si tratta — ha dichiarato il responsabile del comitato provinciale della Federpallavolo, Giancarlo Faraglì — del primato. prima d'ora si registrate adesioni così numerose squadre di questi tornei».

Intanto è stata definita la questione degli arbitri I campionati, dunque, si giocheranno regolarmente, dopo le pessimistiche previsioni dei giorni Nonostante ciò alcuni «fischietti» dovranno affrontare trasferte non indifferenti e anche più di una volta al giorno.

Gli otto nuovi arbitri che martedì hanno iniziato il corso nelle di via Marbelli, si renderanno disponibili soltanto fra mese e poco più. Le lezioni tengono martedì e al venerdì.

r.r.

Derthona volley inizia il torneo

TORTONA — Oggi prende il anche il campionato di terza categoria di pallavolo. Il Derthona volley sarà presente settore maschile e Junior Franger Frigor Casale, Arquatese, Jacoressi Alessandria, Alca-Gbc Novi Ligure, Bruno Fiat Acqui (una delle favorite), Valmacca, Borgo San Marino, Elettromarket Alessandria, Ovadese (altra favorita); Duomo Acqui e Arquatese B

Derthona sarà in campo con queste rose di giocatori: , allenatore-giocatore, Bovone, Vicalvi, Ugo, Mass, Raccone, Castellini, Gavarini, Canegallo, Angelani e i giovanissimi Bonzani, Naccari, Chiavetano e Guardone

Per quanto riguarda il femminile, lo staff del Derthona nutre la speranza di ottenere risultati positivi, anche se tra le Ma biancoverde uscite, in questi ultimi giorni delle migliori, Karla Palazzoli e Marisa Albesini, passate alla Pozzolese.

Queste le squadre che compongono il girone di terza categoria femminile: Pozzolese, Junior B Casale, Virtus Novi, Arquatese, Ovada, Valenza, Santa Acqui e Outside Porzo Alessandria. Il Derthona volley dispone di queste giocatrici: Massa Saluzzo P., Daffonchio, Dal Chiele, Ghia, Salandrini, Romanini, Massa Saluzzo G., Ghibaudi, Boggio Sola, Tuttobene e Gasto.

(g. r.)

L'Alcs-Gbc Novi in trasferta a Lavagna

NOVI LIGURE — L'Alcs-Gbc, nella terza giornata del campionato interregionale serie C di pallavolo, si reca in trasferta a Lavagna per incontrare alle 18 la Stella Azzurra.

L'inizio del campionato è stavorevole all'équipe di Gilberto Barbagelata, che nelle prime due gare a Mantova e in casa il Cus Genova, è stata battuta avendo dovuto formazioni di ripiego.

Anche a Lavagna prenderanno essere presenti Travaso, infortunato, e i militari, Miglietta, Scarrone e Guglielmi.

L'allenatore-giocatore Contarino per la trasferta ligure ha convocato: Biglieri, Massa, Sartirana, Barbagelata, Mallarino, Laguzzi, Mancini e Lassagna

(g. c.)

ECONOMICI

L'ARCHIMIA offre un addetto a un laboratorio per preparazione fiori. Buona warning scale di luogo. Possibilità impiego per ben specificati 500 mila mensili. Telefonare: Milano 02 500 481, ore 2 201 899 - Oppure scrivere: Milano 20122 Via Pergolesi 31, Milano.

A società, scuole, insegnanti e dirigenti

Premi ad Alessandria per i "Giochi,, del '78

ALESSANDRIA — *Si svolge questa mattina alle nel della Camera di commercio la premiazione dei «Giochi della gioventù 1978». Interverranno, oltre alle massime autorità sportive, anche quelle civili e religiose.*

Fra i premiati, oltre ai provveditore agli di Alessandria Petrazzini, figurano l'assessore provinciale allo sport Franco Gatti, e Mario presidente comunale Giochi giovanili di Casale Monferrato. Nove gli insegnanti di educazione fisica cui verranno consegnati attestati di riconoscimento Tricerri, Sburlati, Tardini, De Andreis, Ghione, Guglielmo, Milanese) insieme alla preparatrice sportiva, suor Benedetta Serra, e altre dirigenti (Gatti, Dal Campo e Giordano Bruno).

Quarantuno gli istituti degni di elogio fra elementari, e medie superiori. Infine, quali società particolarmente segnalatesi nei «Giochi della gioventù 1978», saranno premiate: Canottieri Tanaro Alessandria (femm.) Club Tortona, Agonistica Alessandria (sci). Nuoto Casale e Centro giovanile formazione sportiva Casale

r.r.

Pontecurone: consiglio degli amatori ciclismo

PONTECURONE — Nel giorni scorsi nella sede sociale del bar «Croce Bianca», il gruppo amatori ciclismo di Pontecurone si è riunito per l'elezione del nuovo direttivo, presidente Guido Corchi, vicepresidente Orzini; Mario Massone; consiglieri, Egidio Demiesbi, Mario Fortarolli, Gigi Taverna, Franco Visnara, Adelio Fredoli, Flavio Grassi; revisori dei conti: Luigi Barella, Piero Sala, Giancarlo Mutton.

Sono stati anche trattati problemi riguardanti l'organizzazione della prossima stagione agonistica, manifestazioni domenicali, non in provincia.

e. r.

Assemblea a Tortona di pescatori sportivi

TORTONA — Nel salone del sindacato ferrovieri di corso Repubblica, in terra questa sera alle assemblea dei pescatori sportivi. L'apertura della alla vela e lissolo, come ogni anno, domenica 25 febbraio.

Alcune anticipazioni sui progetti del direttivo della Apsi (Associazione pesca sportiva tortonesi) sono state date dal presidente Enrico Laguzzi. «*E nostra intenzione* — dice — *intensificare la semina di trote e pesci bianchi in tutti i corsi d'acqua della In particolare il Curone. Sono in programma di trote adulte e di avannotti.* Sarà rivalorizzato con ripopolamenti anche il tratto del corso d'acqua che da Volpedo scende verso valle fino a Pontecurone, negli scorsi anni sempre dimenticato.

Nell'assemblea si parlerà anche di pesca agonistica

e. r.

FONTI DELLO ZOLFO
MONTEGIOCO - (0131) 875.174
RISTORANTE - BAR - DANZE
MUSICAL FOLK
DOMANI SERA **I LORD**
Domenica pomeriggio DISCOTECA • piatti tipici al giovedì

sera gennaio domenica 21 gennaio pomeriggio e sera
ballo moderno con
AUGUSTO RIGHETTI
Servizio pullman pom. con partenze da Alessandria ore 14,20 e da Casale ore 14,45 e ore 15 Ritorno 18,30

Completi da L. 50.000
Gonne da L. 30.000
Cappotti da L. 100.000
Pullover da L. 20.000

ECCEZIONALI SALDI
promossi da
Bruna Sacco
Gobetti 17 Asti, tel. 56.955 (0141)
(P.zza S. Secondo)

Asti
Tel. 958.369 (0141)
D'ASTI
sera
domenica pomeriggio
I CONDOR

L'altro mondo è sempre il primo
Al club de L'ALTRO MONDO Alba
- *Questa sera*
- *Domani pomeriggio*
- *Domani sera*

Debutto degli
HOLIDAY SOUND

CAUSA RINNOVO LOCALI
Dal 15 gennaio
al 10 febbraio
Prezzi di assoluto realizzo
E' una proposta Due A
fabbrica lampadari
C.so Acqui 209/211 - ALESSANDRIA - Tel. 34.41.39

Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punto di vendita di alcune delle principali ditte:
ROSSANA AB
patriarca
Bennington Pine
Piarotto
saporiti Italia
senza tempo
LEVALEV
etabpamma
Acerbis
CASTELLI
TOSIMOBILI
ivm

Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

La forte del Rustico
0141 - 958 141
un arredamento rustico per
SOGGIORNI
SALOTTO IN LEGNO DI CASTAGNO MASSICCIO
CAMERE IN LEGNO DI NOCE MASSICCIO
CUCINE IN LEGNO MASSICCIO
BIANCHERIA
ARMADI
SALOTTI
SALE DA PRANZO
SALOTTI IN PELLE
SALOTTI IN STOFFA
SALOTTI IN VELLUTO
SALOTTI IN ALCANTARA
SALOTTI IN TESSUTO
SALOTTI IN TESSUTO
SALOTTI IN TESSUTO

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 35.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

«Rami secchi» secondo le F.S.

Tre linee muoiono per un mini-deficit

CUNEO — La «comunicazione» con cui la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha reso noto il proposito di procedere alla soppressione di tre linee ferroviarie in provincia (la Bastia-Mondovì-Cuneo, la Airasca-Saluzzo-Busca-Cuneo e la Ceva-Ormea), [illegible] «rami secchi». Il suscitato, com'era prevedibile, reazioni e polemiche destinate, soprattutto, a far recedere le [illegible] tale programma di «ristrutturazione».

Si fa rilevare, innanzitutto, come peraltro ha già messo in evidenza la seconda commissione del Consiglio regionale del Piemonte, [illegible] tali linee dovrebbero essere migliorate, per rispondere maggiormente alle esigenze dei lavoratori e degli studenti pendolari: in tal modo certo l'incremento di viaggiatori.

Le polemiche, inoltre, riguardano l'aspetto economico del problema: nel 1978 — secondo gli ultimi rilevamenti statistici resi noti — il [illegible] mercio con l'estero della provincia ha presentato un [illegible] attivo di quasi 25 miliardi, con un «movimento» in esportazione di oltre 224 miliardi di lire. Sono cifre imponenti, [illegible] fanno apparire nella dovuta dimensione il deficit di esercizio delle tre linee ferroviarie che si vorrebbero sopprimere e che non supera complessivamente i tre miliardi e mezzo.

L'attività economica (oltre che quella turistica) [illegible] provincia può [illegible] un forte e forse decisivo incentivo proprio [illegible] una riorganizzazione ed un miglioramento generale delle ferrovie esistenti, [illegible] una esclusa, e dalla realizzazione di altri tracciati (come quello auspicato per il Milano-Alba-Bra-Cavallermaggiore-Cuneo).

L'incremento commerciale della «Granda», malgrado le carenze delle comunicazioni ferroviarie ed autostradali, è rilevabile anche nel movimento del traffico merci ai valichi di frontiera: un aumento del 33,62 per cento, nel 1978, a quello di Tenda, e del 62,18 per [illegible] a quello del Colle della Maddalena.

Appare in diminuzione, invece, il [illegible] complessivo dei viaggiatori in ferrovia, malgrado il forte costo della benzina e la carenza di comunicazioni stradali agevoli e rapide. Confrontando i primi otto mesi del 1978 con quelli dell'anno precedente, si ha la seguente situazione nelle principali stazioni ferroviarie: meno 32 per cento a quella di Cuneo; meno 0,39 ad Alba; più 1,16 [illegible] stazione di Bra; più 0,83 a Ceva; più 33,54 a Fossano; più 9,28 a Mondovì; meno 3,89 a Saluzzo; meno 6,62 a Savigliano. In totale sono 788 mila viaggiatori contro gli 857 mila del 1977.

E' invece lievemente aumentato il tonnellaggio globale [illegible] merci in partenza sui treni (più [illegible] per cento) grazie, soprattutto, al [illegible] aumento nella stazione di Ceva (+203,92) e di Mondovì (+180,51).

Il proposito delle Ferrovie dello Stato appare in forte contrasto con la realtà economica della provincia, peraltro [illegible] «dimenticata» troppo spesso in occasione [illegible] stesura e della realizzazione di importanti piani di sviluppo. Queste intenzioni delle F.S. appaiono clamorosamente in contraddizione con altre, recenti decisioni della [illegible] azienda: mentre si parla, infatti, della soppressione della Cuneo-Busca-Moretta-Saluzzo-Airasca, stanno per iniziare i lavori di rifacimento dei binari della linea stessa, tratto Cuneo-Moretta, per l'importo di vari miliardi.

g.r.

I giovani si sono basati [illegible] esperienze personali di amici

Fossano: studenti e preside girano un film per far capire i problemi della gioventù

FOSSANO — *Undici studenti dell'Istituto tecnico industriale hanno realizzato un film sulla [illegible] giovanile e sull'emarginazione dei [illegible]gassi. I giovani [illegible] si sono basati su [illegible] teorici, ma sono partiti da esperienze personali, che li hanno [illegible] protagonisti, e da quelle vissute [illegible] compagni [illegible] amici.*

[illegible] undici studenti (Paolo Munegato, Roberto Allocco, Paolo Baggia, Fausto Canale, Domenico Falcone, Giovanni Biga, Andrea Battisti, Camillo Momesso, Massimo Forlani, Beppe Massa [illegible] Massimo Ma[illegible] proietteranno in anteprima il film alla presenza delle autorità scolastiche e dei rappresentanti degli enti locali.

«Il film tratta il problema dell'emarginazione giovanile, e ne illustra concretamente la situazione — spiega Paolo Munegato —. — Descrive il contrasto fra i due protagonisti, uno [illegible] quali [illegible] impegnarsi nella realtà in cui vive mentre l'altro cerca di ignorarla attraverso l'evasione superficiale. Ogni tanto le due vicende si intrecciano e [illegible] due scelte tendono a diventare uguali per poi divergere nettamente nel finale».

Un altro studente-regista spiega che il gruppo [illegible] scelto il mezzo cinematografico — ritenuto un'esperienza nuova, meno convenzionale — per indurre gli spettatori alla riflessione [illegible] un argomento come quello dell'emarginazione.

Giovanni Biga

Il preside Fresia

Massimo Forlani

Paolo Baggia

La vicenda, che offre la trama della pellicola, è divisa in tre parti: il rapporto fra il ragazzo e la scuola, quello con la famiglia e dal tempo libero.

«Descriviamo un'interrogazione [illegible] — dice Roberto Allocco, che [illegible] uno dei protagonisti del film — che [illegible] caratterizzata dall'assenza completa [illegible] dialogo [illegible] insegnante ed alunno. Tuttavia abbiamo voluto anche mettere in [illegible], con la scena [illegible] l'intervallo fra le diverse lezioni, [illegible] spesso manchi il dialogo pure fra noi studenti».

Nel film [illegible] mancano spunti polemici [illegible] riguardi delle assemblee studentesche. Per quanto [illegible] la parte del film dedicata al rapporto [illegible] la famiglie, Giovanni Biga, spiega che nel film viene descritto la figura della [illegible] dre [illegible] segue la tv invece [illegible] distrutere col figlio dei problemi scolastici e gli rinfaccia i sacrifici che per lui compie, e quella [illegible] padre, che preferi[illegible] uscire [illegible] casa piuttosto di avere un colloquio col figlio.

L'operatore cinematografico che ha realizzato il film è il preside dell'Istituto Giovanni Fresia.

«L'iniziativa — dice — [illegible] stata pienamente appoggiata e [illegible] dal consiglio d'istituto sulla base della discussione avvenuta lo [illegible] anno sulla droga come prodotto dell'emarginazione».

a.c.

I giovani [illegible] pochissimi e tutti diplomati

Una nuova industria a Piozzo forse non troverà 40 operai

PIOZZO — Dove fino a pochi anni fa c'era un campo scarsamente produttivo, ora sorge un vasto e moderno stabilimento industriale: l'ha costruito [illegible] criteri e tecniche d'avanguardia la [illegible] (Società abrasivi industriali Torino) senza ricorrere — [illegible] è accaduto in altre zone, dove, pur di avere una fabbrica, i bilanci municipali sono finiti in [illegible] — alle sovvenzioni comunali.

«Sono [illegible] gli [illegible] a pagare il terreno e le infrastrutture», spiega l'ingegner Ezio Barale.

La Salt di Piozzo — [illegible] il complesso è stato realizzato quasi ai confini [illegible] il territorio [illegible] Carrù — produce [illegible] maggio '77 abrasivi [illegible] [illegible] materiale molto richiesto [illegible] tutte le lavorazioni [illegible] vetro, legno, ferro, calzature. Puntando soprattutto sulla qualità, la Salt (che [illegible] un'altra fabbrica a Torino) è riuscita [illegible] in breve tempo a conquistare molti mercati esteri.

Alla [illegible] Piozzo lavorano attualmente una sessantina di operai e una dozzina [illegible] impiegati, [illegible] cioè [illegible] di quelle medie industrie (con ben [illegible] mila metri quadrati coperti) che contribuiscono all'attivo [illegible] bilancia italiana dei pagamenti.

I dipendenti della «Salt» sono quasi tutti di origine contadina, [illegible] nessuno ha abbandonato la terra per entrare in fabbrica. Anche se per ora esiste un solo turno giornaliero, gli operai, che vengono da Piozzo, da Carrù, Dogliani e Farigliano, [illegible] part-time continuano a coltivare [illegible] vigna ed allevare qualche capo di bestiame.

L'economia di Piozzo e della zona ne ha quindi ricavato un beneficio notevole e infatti lo spopolamento si è arrestato [illegible] [illegible] registra anche un promettente incremento: la produzione degli abrasivi flessibili, inoltre, non [illegible] nociva per i dipendenti né inquina l'am[illegible] e in più, essendo una lavorazione fortemente automatizzata, quelli che fino a due anni [illegible] erano dei volonterosi contadini, [illegible] oggi operai che [illegible] complessi macchinari.

La «Salt» ha anche interessanti programmi di espansione: *«Entro giugno contiamo — afferma [illegible] l'ing. [illegible] Barale — di aumentare la produzione utilizzando un doppio turno [illegible] lavoro, avremo quindi [illegible] bisogno di altri 30-40 [illegible] operai»*. Che però a Piozzo, dove non esiste più un disoccupato, salvo qualche giovane diplomato ancora senza impiego, sarà difficile reperire. In una zona come il Monregalese dove c'è il problema della crisi occupazionale, può [illegible] trare quasi incredibile che [illegible] fabbrica preventivi già difficoltà nell'assumere numerosa [illegible] manodopera.

«E' una contraddizione solo apparente — dicono al compensorio — perché molti emigrati sicuramente torneranno se avranno la garanzia [illegible] posto di lavoro. [illegible] industriali non possono infatti pretendere che gli operai disoccupati siano sempre pronti alla loro chiamata».

g.d.m.

In 3 rapinano l'ufficio postale di Casalgrasso

CASALGRASSO — Tre banditi armati e mascherati hanno rapinato ieri mattina, poco dopo le 11 e 30, le Poste del paese. Sono arrivati in auto e, mentre uno è rimasto al volante, gli altri sono entrati negli uffici. Si sono fatti [illegible] tutto l'incasso della mattinata (poco più di 2 milioni) e si sono allontanati indisturbati. (f. p.)

È [illegible] San Michele Mondovì

Un sindaco-impresario condannato per la [illegible] di un operaio in cantiere

MONDOVI' — Il sindaco di [illegible] Michele Mo[illegible], Costantino Piazzi, 48 anni, abitante in via Niella, impresario edile, è stato condannato dal tribunale (pres. Della Terza, giudici Riccomagno e Petra, canc. Ferrone) a un anno di reclusione, con i benefici di legge, per la tragica morte di un operaio in un cantiere aperto a San Michele; la stessa pena è stata inflitta a Lorenzo Conti, 46 anni, abitante a Loano accusato di concorso nel medesimo addebito.

Il p.m. dott. Bracco [illegible] proposto 16 mesi per il sindaco e 8 mesi per il Conti, mentre i difensori avv. Gelinelli e Capolorto hanno chiesto il proscioglimento o, in subordine, il minimo della pena.

L'incidente sul la[illegible] era avvenuto il 7 gennaio 1976 quando l'operaio, Mi[illegible] Vero, 47 anni, abitante a Mileslmo precipitò da [illegible] casa [illegible] costruzione morendo sul colpo.

A conclusione delle indagini dei carabinieri e dopo il controllo dell'ispettorato del lavoro i due imprenari furono incriminati e, successivamente, rinviati a giudizio in quanto non avevano osservato scrupolosamente le norme antiinfortunistiche contribuendo colposamente a provocare la tragica disgrazia.

g.d.m.

[illegible] di Serravalle Langhe

Scontro d'auto grave [illegible] muratore

SERRAVALLE LANGHE — Il muratore [illegible] Brusco, 45 anni, è rimasto gravemente ferito ieri mattina sulla provinciale Alba-Bossolasco: viaggiava su una «500» quando un camioncino guidato dall'albese Ettore Cerrato, 23 anni, nel tentare un sorpasso ha urtato l'utilitaria e l'ha scaraventata in una scarpata.

Il Brusco ha riportato gravi ferite al torace ed al capo. (g. f.)

Dovrà scontare altri tre mesi

Deruba la guardia nel supercarcere

CUNEO — Reclusi nel carcere speciale di Cuneo per furto, Pietro Villanti, 31 anni, abitante a Pisa in via Faggioni 115, ha rubato 12 mila lire ad una guardia, ma sorpreso sul fatto è stato nuovamente arrestato, come vuole il codice, trattandosi di flagranza, processato per direttissima e condannato a tre mesi di reclusione che si aggiungono alla pena che già deve scontare.

Il singolare fatto risale a martedì scorso. L'agente di custodia Carmine Pellegrino, recatosi a fare una doccia, al ritorno si accorgeva che era sparito il denaro che aveva in[illegible] in un comodino della propria [illegible]

Una rapida inchiesta consentiva di accertare [illegible] l'unico ad essere entrato nella camera per le pulizie era stato il Villanti, nelle cui tasche veniva infatti trovata la somma rubata.

«E' stato uno scherzo, volevo far arrabbiare la guardia», ha sostenuto a sua [illegible] l'accusato, che però non è stato creduto. Il pm Bissoni ha proposto tre mesi di reclusione. Il difensore avv. Psai ha chiesto il proscioglimento per insufficienza di prove sul dolo. Il tribunale (pres. Marogllo, giudici Currò e Calabrese, canc. Vittore) ha però confermato la richiesta dell'accusa.

g.d.m.

Giovane di Marene muore in seguito ad incidente d'auto

SOMMARIVA BOSCO — Un giovane di Marene, Stefano Barra, 21 anni, abitante in via G. Marconi 2, è morto all'ospedale di Savigliano in seguito alle ferite riportate [illegible] [illegible] incidente accaduto verso le 20,30 di giovedì sulla strada «Reale».

Il Barra era diretto in auto verso casa: la vettura nei pressi della frazione Madia di Sommariva Bosco, si è scontrata con la 132 guidata dall'agricoltore Emanuele Sordese, 58 anni, residente a Racconigi, cascina Streppo 182. (g. m.)

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferrarese

[illegible] — Lo scultore braidese Marzio Avalle, ideatore del Map di via Principi, laboratorio artigiano di gran [illegible]sa [illegible] artisti, partecipa alla rassegna d'arte contemporanea «Dall'artigianato al designer» presso la galleria Tegrema di Torino.

CUNEO — Alla galleria La Tesauggina in corso Nizza 11 si può visitare dal 18 al 29 gennaio la mostra del pittore genovese Giuseppe Lanzanova. La pittura di Lanzanova è strettamente legata all'ambiente in cui vive. Vecchi carrugi, passaggi e mamme figuri: tutti di di linea figurativa [illegible].

ALBA — Presso la galleria Lucia di piazza Savona 4 è stata inaugurata il 18 [illegible] un'esposizione di [illegible] pittorica [illegible] Gentiluomo. [illegible] di Gentiluomo nativo di Messina, sono sensazioni un poco surreali e poetiche, che riassumono grazie ad una carta inventiva, dove non è estraneo neppure il colore, il fascino dell'animo [illegible]. La mostra chiude il 30 gennaio.

MONDOVI' — Presso la sede degli Amici di Piazza «Al Pélio di] porti sovrani», in pi[illegible] Maggiore, si può visitare oltre al 21 gennaio una rassegna di «forme» della scultore Dario Dutto. La sua è ricerca essenziale, pura, libera da ogni aspetto superfluo di racconto, dove la luce scava ombre naturali sulle [illegible] superfici «tutto tondo». Un omaggio [illegible] un [illegible] che non amai mostrarsi in pubblico e che invece vale [illegible] [illegible].

CUNEO — La galleria d'arte [illegible] della Bruna di corso Dante 32 presenta una delle [illegible] di Roberto Viviani, dal 10 gennaio [illegible] 10 febbraio. Viviani è [illegible]o a Napoli dove vive e lavora [illegible]. La [illegible] attività nazionale [illegible] internazionale l'ha visto presente alle più importanti rassegne artistiche più prestigiose. Tema dominante del suo dipinto sono [illegible] donne, intese come delicata umanità; desiderio poetico di fermare immagini [illegible] [illegible] alla realtà, ora alla più [illegible] fantasia. Sono [illegible] di [illegible]one ispirate a storie di tutti i giorni.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

[illegible] Sinfonia d'autunno.
Fiamma: Per vivere meglio.
Italia: I pecari privati di una moglie.
Madison: Easy rider.
Lazzeri: Quarto marinaio alle grandi manovre.

ALBA
Corso: La carica dei 101.
Moderno: Il dottor Zivago.

BENETTE
Astoni i compari.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Donna Flor.
Don Bosco: Ultimo tango di un crepuscolo.

BOVES
Nuovo: Don Camillo.

BRA
Impero: Il paradiso può [illegible].
Politeama: Convoy, tonnea d'acciaio.
Vittoria: Assassino sul filo.

BUSCA
NUOVO: Sole rosso.
Luci: Porgi l'altra guancia.

CANALE
Splendor: Massacro a Condor Pass.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: La bella addormentata nel bosco.

CEVA
Detta il programma.

CHERASCO
Galaxy: Paperino story.

CONTESSA
Nuovo 2003 Cuneo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Info Cuneo.

FOSSANO
Astra: Lo squalo n. 2
Iride: Vedo a domicilio
Politeama: Malizia
[illegible]
Corso: Battaglia nella Galassia.
Italia: Guerriglia di un amore.
[illegible]
Italia: Sesso nota in nero.

ORMEA
Ariston: Tre simpatiche [illegible].

PIASCO
La Regia il tocco della medusa.

Temperatura ieri a Cuneo

massima — 3
minima — 7

Umidità media: [illegible]. Temperatura il [illegible] gennaio scorso anno: (3, — 2). Il sole sorge alle 7,55 e tramonta alle 17,11.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con isolate nevicate; venti deboli o variabili; visibilità buona; temperatura stazionaria.
La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (0; — 3), Bra (0; — 4), Ceva (— 1; — 6), Fossano (0; — 2), Limone (— 4; — 6), Mondovì (— 1; — 3), Racconigi (0; — 1), Saluzzo (2; — 4), Savigliano (— 1; — 3).

RACCONIGI
Sociale: Cuba maledetto treno blindato.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.
[illegible]
Chiesa: Lo scoglio n. 2.
[illegible] (immoralità.
Splendor: Fiumi di sangue per causa di una vedova.

SAVIGLIANO
Aurora: Sandokan alla riscossa.
Nazionale: Ouging mio.
Rita: [illegible] 15 Silvestro e Gonzales; c/o 19. Prima estone.
[illegible]
[illegible] Cara sposa.

VILLAFALLETTO
Moderno: Quinto distretto di polizia.

FARMACIE

Cuneo: Galus, c. Nizza.
Alba: Saluzzo, p. Risorgimento.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Bosio, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Mercatorum.
Racconigi: Barbero, via Torino.
Saluzzo: Rizzo, corso Italia.
Savigliano: Abbarim, piazza Santa Rosa.

ASTI

Lux: Gugol Vicars.
Politeama: Mazzo e [illegible].
Salone: Professor Kranz tedesco di Germania.
Splendor: La bella e la bestia.
Teatro: L'amico sconosciuto.
Vittorio: Dove va in vacanza?

Disagi per la [illegible] Grana

Saub: bisogna aprire [illegible] sportello a Caraglio

CARAGLIO — Ancora disagi, [illegible] proteste per la Saub (struttura amministrativa unificata di base). Il motivo è lo [illegible] l'immatricolazione [illegible] a [illegible] scelta [illegible] medico convenzionato per l'assistenza sanitaria generica o pediatrica. Una sorta di allarmismo, ingigantito a dismisura e quindi ingiustificato, a la precisiana, tipica dei montanari, nell'ottemperare alle scadenze, causano affollamenti giornalieri a lamentele agli sportelli di Dronero, dove confluiscono anche gli assistiti [illegible] della Valle Grana.

«E' la seconda volta che passo fino a Dronero — dice un pensionato di Pradle[illegible] — *ed ancora [illegible] ho potuto ioriverni, scegliere [illegible] medico per il 1979 [illegible] essere quindi l'assistenza gratuita. Mi [illegible] pre trovato [illegible] fronte ad una [illegible] di gente più fortunata di me [illegible] quanto abito vicino all'edificio in cui è la Saub».*

La situazione [illegible] analoga per tutti i montanari della Valle Grana, i quali protestano per le difficoltà di raggiungere Dronero, per gli orari troppo brevi [illegible] servizio, per lo scarso personale e soprattutto per [illegible] mancata apertura degli sportelli [illegible] sussidiari.

«E' illogico indirizzare verso un unico ufficio centinaia di migliaia di mutuati e non aprire lo sportello sussidiario di Caraglio — osserva il vice presidente della Comunità m[illegible]a Valle Grana, Franco Ripa —: *soprattutto gli anziani debbono sostare per [illegible] dopo un viaggio [illegible] certo [illegible] dai comuni più alti della valle fino a Dronero.*

b. a.

Ragazza accusò un medico d'averla fatta abortire

CUNEO — La ventiseienne Maria Teresa Rosso, residente in via Borgo Nu[illegible] è stata assolta per insufficienza di prove dal tribunale (presidente Marogio, giudici Currò e Calabrese, cancelliere Vittori) dall'accusa di avere calunniato il medico cuneese Vittorino Chiapport, al quale aveva attribuito un intervento d'aborto mai praticato. Il fatto risale all'ottobre del '70, quando l'interruzione della [illegible] vidanza [illegible] ancora un reato.

La Rosso, che allora non aveva ancora diciott'anni, fermata dalla questura confessò che qualche settimana prima il dottor Chiapport l'aveva fatta abortire, ma poi, messa a confronto con il sanitario, ammise di non averlo mai visto.

(g. d. m.)

ECONOMICI

[illegible]

L'altro mondo è sempre il primo

club [illegible]
L'ALTRO [illegible]
Alba

- Questa sera
- Domani pomeriggio
- Domani sera

Debutto degli
HOLIDAY SOUND

CHANEL
PARIS
I prestigiosi profumi e prodotti di cosmesi francesi presso le profumerie esclusive
DECA
ALBA
Via T. Calissano, 8
Piazza Savona, 7

LISCIO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Questa sera ore 21
moderno:
THE [illegible] SOUND
liscio:
JOLLY del LISCIO

CENTRO ELETTRONICO
MELCHIONI
di CAMIA ANGELO
Componenti Elettronici per Radio - TV didattica e Circuiti Stampati a Accessori
ALBA - Via S. Teobaldo, 4
Tel. (0173) 42.845

LE CUPOLE
Questa sera
nel salone della festa
LE BAZAR
Nel Cupolino
GLI ARCORALENO
Venerdì sera
FESTA POPOLARE DEL LISCIO
NUCCIO NICOSIA
e l'Industria Musicale

La Rappresentante per Cuneo-Asti
[illegible]
ITALCAMBIO - JOINT [illegible]
offre ad ambosessi ceti di cultura e presenza la possibilità di vendere anche soltanto [illegible] tempo libero:
— OPERE [illegible] dei più grandi [illegible] della pittura contemporanea (Dali, Sassu, Guttuso, [illegible]me, Annigoni, Cassinari, ecc.);
— [illegible] ORIGINALI di Autori [illegible] '500-'600-'700-'800
— MULTIPLI in Oro e Argento di Dali, Massina, Soliman, ecc.
— SERIE GIOIELLI-SCULTURE dei segni [illegible] in oro e argento di R. Guttuso.
— ICONE ORIGINALI Russe.
— MINIATURE Indiane.
— SERIE NUMERATE [illegible] di tutte [illegible] Olimpiadi in oro e argento.
— SERIE [illegible] PORCELLANA SEVRES.
A RATE [illegible]
Tutte [illegible] opere sono munite di certificato di autenticità.
Trattamento provvigionale ottimo.
Telefonare ore ufficio per appuntamento al 0171/68.682.

[illegible] SOCIETA' COMMERCIALE
leader nella distribuzione in tentata vendita [illegible] prodotti alimentari ampiamente affermati, [illegible] esigenze [illegible] potenziamento, RICERCA:
AGENTI DI [illegible]
per [illegible] di [illegible]
OFFRE: — mandato di esclusiva con trattamento ENASARCO
— livello provvigionale [illegible] incentivi di sicuro interesse
— concreti mezzi organizzativi
[illegible]: — età non superiore ai 40 anni
— preferibile esperienza [illegible] vendita maturata in settore di beni [illegible] largo consumo
— predisposizione a ges[illegible] la propria attività per obiettivi.
Invitiamo presentarsi il giorno [illegible] gennaio prossimo, presso:
HOTEL AUGUSTUS [illegible]
[illegible] Giolitti, 1 - CUNEO
chiedendo del Signor GRASSO - oppure scrivere a: Pubblicompass [illegible] H — [illegible] MILANO

CAMACO
Questa [illegible] ore 21 per voi giovani suonerà il complesso
ROCKOLLECTION
Per il LISCIO suonerà l'orchestra
I MARIETOS

CAVALLO CENTRO SPORT
BORGO S. DALMAZZO
...non è il caso di stupirsi...

... da CAVALLO
[illegible] COMPRA VERAMENTE AI MIGLIORI PREZZI!
SALDI
convenientissimi di fine stagione
articoli sportivi invernali
Via Cuneo 5 - Borgo S. Dalmazzo,
tel. 0171/78.93.09

Alba: per farne degli uffici

La Regione acquisterà il palazzo vescovile?

ALBA — Il settecentesco palazzo vescovile in piazza Monsignor Grassi verrà, con tutta probabilità, venduto alla Regione, che intende farne la sede degli uffici regionali e comprensoriali attualmente dislocati in locali presi in affitto. Le trattative per la cessione starebbero ormai per concludersi anche se sulla notizia viene mantenuto un certo riserbo.

Interpellato in merito, il sindaco Zanoletti ha detto: *«Poche settimane fa è stato preso il municipio di Alba una riunione tra rappresentanti della Regione, della curia e di tutti i partiti politici per discutere la questione».*

«L'Amministrazione — ha proseguito il sindaco — *si è dichiarata favorevole anche perché l'ampio giardino del palazzo, di circa 7 mila metri quadrati, verrebbe aperto a verde pubblico, molto utile per il centro storico che ne è carente».*

Si è appreso che l'argomento verrà portato alla discussione del prossimo Consiglio comunale, previsto per fine gennaio, in quanto l'operazione comporta una serie di modifiche ai vincoli previsti dal piano regolatore per la vasta area compresa tra piazza Monsignor Grassi e corso Michele Coppino. Infatti, il vescovado, da edificio vincolato al culto, diventa sede di uffici pubblici, con strada di accesso da via Paruzza.

La curia intenderebbe ristrutturare una parte del seminario adiacente, attualmente adibito a scuole, per farne la sede degli uffici vescovili, ed è inoltre prevista la costruzione di un nuovo edificio, sempre in quell'area, per farne la sede del vescovado.

Sull'argomento il vescovo monsignor Fausto Vallainc, dice: *«Per il momento non si è concluso nulla. Attendiamo le decisioni dell'Amministrazione».*

Sempre secondo voci le trattative si aggirerebbero sulla cifra di un miliardo. Si dice che la curia abbia chiesto un miliardo e 200 milioni e che la Regione abbia offerto 900 milioni.

C'è da tener conto che la costruzione, per essere utilizzabile, richiede ancora una serie di lavori che comportano altre spese di centinaia di milioni.

Dalle notizie storiche, si apprende che l'edificio, nella sua struttura attuale, venne costruito su commissione del vescovo monsignor Paolo Brizio, verso il 1844, ma da notizie di archivio della sede del vescovi albesi si sa che già nel 1163 essi abitavano in un castello di Alba, che si ritiene fosse situato su quello attuale.

La costruzione venne poi adibita, durante le guerre napoleoniche, a caserma per soldati e subì successivamente parecchi rifacimenti e modifiche.

Verso il 1760 il vescovo Giuseppe Maria Langosco dei conti di Stroppiana lo ampliò e abbellì con il giardino, facendone uno dei più belli della città. Ospitò numerose personalità di passaggio da Alba.

g. f.

Nessuna domanda di partecipare ai concorsi

Sembra impossibile trovare segretari comunali laureati

PIASCO — *Il grave disagio, ormai insostenibile nella gran parte della provincia, causato dalla mancanza di segretari comunali, è stato messo ancora una volta in evidenza dalla delegazione piemontese dell'unione nazionale comuni e comunità montane, che ha proposto una norma che, in deroga alla legge, consenta di risolvere il problema almeno nei comuni meno tremila abitanti.*

In base all'iniziativa dell'Uncem, dovrebbe possibile, infatti, assumere in tali comuni segretari comunali anche se non laureati purché almeno diplomati.

I segretari comunali, soprattutto, nei comuni di alta montagna sono ormai irreperibili: un lavoro che deve essere accompagnato da tanta buona volontà ed un trattamento economico inadeguato fanno andare deserti i concorsi quando vengono banditi.

Il rimedio proposto dall'Uncem sta suscitando — soprattutto nei comuni che ricadrebbero le nuove norme — consensi, anche critiche, polemiche e controproposte.

«Il problema della segreterie comunali — *dice il prof. Baralis, sindaco di Sampeyre* — non può risolto andando controcorrente: la laurea è indispensabile perché la gestione dei comuni è diventata sempre più difficile. Non bisogna dimenticare che il segretario comunale è chiamato a compiti di alta responsabilità».

Anche il dott. Domenico Amorisco, segretario comunale di Sampeyre, è *rifà a tale concetto:* «La proposta dell'Uncem per il ritorno del segretario non laureato, è peggiorativa rispetto alla situazione attuale. L'accresciuta legislazione statale e regionale e l'aumento dei compiti affidati ai comuni sono i motivi per cui è auspicabile che solo i laureati possano accedere all'ufficio di segretario comunale».

Ed i chiamati in causa, cioè, i diplomati che spesso affollano le liste di disoccupazione, cosa dicono?

«Non credo — *dice il rag. Ezio Viviano* — che la laurea sia indispensabile. E' probabile che il diplomato possa incontrare difficoltà in un lavoro che richiede conoscenze tecniche specifiche che, tuttavia, possono acquisite solamente la pratica e non certo all'università».

«Se i segretari comunali si trovano — *dice Raffaele Zullo, maturità classica* — è proprio perché un dottore in giurisprudenza o in economia e commercio, ad esempio, difficilmente cerca un lavoro che gli garantisce un reddito inadeguato».

«Si potrebbe — *dice il rag. Lilio Botta* — consentire l'accesso ai diplomati alla carriera di segretario comunale, facendola, però precedere da corso di specializzazione».

Intanto, mentre continua la disputa sulla questione, in cinquanta comuni cuneesi, i segretari comunali titolari non ci sono, con un caos amministrativo che è facile da immaginare.

f. b.

Arrestato il proprietario della casa

Scoperto un arsenale nei pressi di Boves

BOVES — Un autentico arsenale di armi, fuoco e di esplosivi è stato trovato e sequestrato dai carabinieri di Borgo S. Dalmazzo e di Boves in un cascinale abbandonato in via Tetto Croce 13 a Boves. Il proprietario, l'agricoltore Donato Peano, 52 anni, abitante in regione «Tetto Bunasera» nella frazione Rivoira, è stato arrestato con l'accusa di detenzione di armi da guerra e di ricettazione.

Oltre alle armi (un moschetto, due da caccia, due fucili subacquei, due baionette, tre pugnali, cartucce di vario calibro, cartuccie) sono stati trovati nascosti in Tetto Croce anche sei detonatori per mine, 150 grammi di polvere nera, grammi di pallini di piombo, nove candelotti di gelatina, 30 metri di miccia a lenta combustione, una maschera antigas da guerra, cento capsule per accensione di dinamite e due motomezzi sprovvisti di targa.

Gli abitanti della frazione Rivoira ricordano che nell'estate l'ex abitazione Peano era assiduamente frequentata da giovani sconosciuti, ai quali viene attribuita responsabilità dell'allestimento dell'arsenale. A Boves l'anno scorso sono stati effettuati alcuni attentati dinamitardi, peraltro di lieve entità: quello contro il traliccio dell'alta tensione sulla statale Boves-Cuneo e quello contro il balcone di un palazzo in in una zona «verde».

Secondo le ultime notizie, sembra accertato gli esplosivi usati in tali attentati provengano, appunto, dall'arsenale scoperto in Tetto Croce.

L'arrestato, Donato Peano, detto «Nino», è celibe e vive solo in Tetto «Bunasera». In attesa dell'esito delle indagini dei carabinieri, viene mantenuto in stato di arresto.

g. l. m.

Carabina in auto Condannato a mesi

ALBA — Un agricoltore di Castellinaldo, Dalmazzo Toppino, di 55 anni, è stato processato per direttissima dal tribunale di Alba e condannato a 5 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa per aver detenuto illegalmente e portato fuori della abitazione una carabina «Diana» calibro 4,5.

L'uomo era stato fermato due giorni fa a un posto di blocco, nei pressi di Priocca. I carabinieri trovarono l'arma sulla vettura e lo arrestavano. (s. f.)

A Centallo

"Guerra,, a mansarde abusive

CENTALLO — Si è iniziata la «battaglia» contro le mansarde costruite abusivamente: il sindaco di Centallo, Antonio Serreno, nei giorni scorsi, infatti, ha inviato la prima diffida per la demolizione delle mansarde nel condominio «Stazione»: inoltre, sono in fase avanzata gli accertamenti relativi alle mansarde nei condomini «Minerva I» (in viale Stazione, costruito dai fratelli Greglia), «Mercurio» (in via Torino, costruito dai fratelli Crastore), «S. Giuseppe» (Basia Chiusani) e «Saturno» (via Ripalta, costruttori i fratelli Crastore).

E' molto probabile che anche nei confronti dei condomini venga inviata, quanto prima la diffida, con l'ordine di demolizione delle mansarde abusive.

«L'ufficio tecnico sta provvedendo al controllo di altre recenti costruzioni — dice il sindaco —; nella diffida si impone il termine di novanta giorni, scaduti i quali l'amministrazione comunale provvederà o alla demolizione o alla "fiscalizzazione"».

Per quanto concerne il ritardo con cui il Comune ha iniziato a inviare le diffide ai condomini in cui sono state fatte mansarde abusive, il sindaco spiega che esso è dovuto al fatto che l'autorità Giudiziaria nel 1977, aveva posto sotto sequestro tutta la documentazione.

(s. c.)

Boves: identificato l'uomo annegato nella cisterna

BOVES — E' stato identificato l'uomo trovato nella cisterna che raccoglie le irrigue lungo la strada Boves - Borgo S. Dalmazzo, presso la frazione Fontanelle: è il pensionato Luigi Giordanengo, di 71 anni, coniugato, abitante a Borgo S. Dalmazzo.

Il cadavere del Giordanengo — la cui morte, per asfissia, era stata fatta risalire alle 16 circa di giovedì pomeriggio — era stato trovato dal conducente di un'automobile

(g. l. m.)

ROCCAVIONE — Il Consiglio comunale ha nominato i componenti della commissione tributaria incaricata di esaminare i redditi dei

NOTIZIE SPORTIVE

Fondato nel '74, il club di Saluzzo ha 50 soci

Quando il karatè è un'arte

Autocontrollo e rispetto degli altri - "I teppisti non li vogliamo,,

Saluzzo. Laura Corrado e Mariella De Giorgis impegnate in un combattimento (Foto Gedda)

Un karateka in azione

SALUZZO — «L'arte del karate, e quindi delle arti marziali orientali, si basa essenzialmente sui principi della filosofia Zen: quindi, attraverso quest'attività fisica si raggiungono anche degli importanti risultati psichici formando all'atleta una maturità, un equilibrio interno che si fonda soprattutto sulla conoscenza del proprio corpo e della propria mente». *Così Mario Alberti, 33 anni, maestro di karate, spiega il senso della disciplina che in questi ha conosciuto un'ampia diffusione quale mezzo di difesa.*

Alberti è istruttore di quattro anni del «Karate Club Saluzzo», gruppo sportivo affiliato all'Aics-Uisp, che dal 1974 a questa cittadina lombarda i propri corsi della palestra del municipio, in piazzetta degli Alpini. «Il nostro club — *dice il presidente Silvio Pennino* — ha avuto un significativo aumento di iscritti che sono passati da pochi appassionati a oltre cinquanta, fra i quali molti bambini e donne. Attualmente tutte le cinture, dalla bianca alla marrone, sono rappresentate».

«La nostra attività — *Roberto Garbolli, segretario* — è soprattutto agonistica, anche se abbiamo partecipato a molte gare e con ottimi piazzamenti. Vogliamo diffondere la conoscenza del karatè come mezzo per migliorare l'individuo sia fisicamente che moralmente, qui l'atleta impara l'autocontrollo, il senso della disciplina, il rispetto per gli altri: i teppisti non li vogliamo». *Aderente alla Skif (Shotokan Kokusai Karatedo Italia), federazione guidata dal maestro giapponese Miura, il «Karate Club Saluzzo» si pone come servizio sportivo e sociale all'interno della comunità locale: dove le occasioni per fare una seria attività fisica non sono molte.*

«Nessuno ci sovvenziona — *afferma il vicepresidente Carlo Zerzan* — viviamo con i soli fondi gli iscritti contribuiscono alle con quota mensile contenuta».

«Tutte persone — *dice Sandro Pennino del consiglio direttivo* — che vengono qui per imparare una disciplina sportiva e non un violenza un per sentirsi dei "duri"». La nostra scuola — *prosegue il maestro Mario Alberti, cintura nera primo dan* — si richiama esattamente allo stile che è nettamente sportivo

a. ge.

Volley: monregalesi in trasferta

Il Modiella lanciato per scalare la vetta

MONDOVI' — Lanciatissimo, dopo le quattro vittorie consecutive, il Modiella gioca stasera a Milano contro l'Italvarnson, formazione che, almeno sulla carta, può essere battuta dai ragazzi del professor Sasso, apparsi in splendide condizioni di forma e corretti da un morale naturalmente altissimo.

Ci sarà un nutrito seguito di tifosi a Milano, ma è ovvio che i biancocrociati non troveranno quel clima che caratterizzano le prestazioni interne.

D'altro canto i valori tecnici garantiscono un buon rendimento della squadra su qualunque campo e la vittoria esterna a Pinerolo giustifica ottimismo circa la raggiunta maturità della formazione. L'allenatore Sasso e i dirigenti monregalesi non si stancano tuttavia di predicare ai pallavolisti del Modiella umiltà e determinazione.

«Il calendario — osserva Mario Berruti — ci è stato abbastanza favorevole e il ritorno si presenta più duro, anche se in casa ricaveremo quel Cus Milano che ci ha battuti alla prima giornata, avvantaggiato dalla nostra prestazione molto modesta che pagarono lo scotto dell'esordio in B giocare ogni partita convinti delle nostre possibilità, ma senza mai credere di essere già arrivati, perché ci vuole poco, in un torneo così combattuto, a ribaltare certe posizioni».

Una delle forze dominanti della squadra è la convinzione e l'impegno su ogni pallone: va apprezzata questa dote che ha portato il Modiella prima ad affermarsi in serie C e poi a figurare più che degnamente in B.

Sul piano tecnico il professor Sasso ha provato in settimana i vari schemi della squadra, se deprè allenare il gioco veloce e centrale con le schiacciate delle ali, come ha fatto contro il Boccaleone Bergamo, può strappare un nuovo successo esterno.

Il programma della stessa giornata prevede lo scontro diretto tra Galatipa Cremona, seconda, opposta al Modiella, e il Cus Milano. Contro l'Italvarnson i monregalesi giocheranno per due punti e con la speranza di un possibile aggancio in testa, tenendo conto che fra due giorni a Mondovì verrà proprio il Galatipa Cremona.

rt. f.

CUNEO — «Giochiamo più contro stessi che contro gli avversari»: con questa frase Sergio Parola presenta l'impegno che vede opposto nella terza giornata di serie C di pallavolo il Cuneo Mic al Cesati Torino. «Giochiamo — spiega l'allenatore biancorosso — forte della parte di noi che fino a questo momento ha impedito alla di esprimersi come può e

I tornei di basket

Salus Cuneo alla ricerca del gioco

CUNEO — *Ospitando questa sera alle 21 il Magliificio Subalpino di Torino, la Salus Bibite chiude la prima della serie D di basket e si prepara alla seconda e più impegnativa fase, in cui si porterà di reincontro. L'avversario di questa sera è uno dei migliori e sarà un altro duro per i ragazzi di Furio Fantini, che giocheranno ancora una volta, anzi per l'ultima volta, soprattutto per ritrovarsi negli schemi e nell'amalgama, in vista della seconda «poule» alla quale in pratica si è guadagnato fin dall'inizio del torneo.*

Proprio l'aver giocato la «grinta» che la necessità di qualificare la vittoria porta, può aver tronato le possibilità dei cuneesi: questo almeno è quanto si augurano i tifosi.

Nel torneo C femminile chiude la prima «poule» con la Salus Bibite impegnata ancora in casa, domani, con inizio alle 17, contro il Fiat Torino. E' una gara dall'importanza uguale a quelle che la biancorossa hanno vinto domenica contro l'Iasa Novara, anche il Fiat Torino infatti arriva a Cuneo con un paio di punti di vantaggio sulle cuneesi ed una vittoria significherebbe l'aggancio in classifica e dunque la possibilità di affrontare la seconda fase, dopo un intervallo di di settimane, con il gruppo delle squadre in testa.

(gl. t.)

FOSSANO — *Incontro al della Promozione cuneese oggi pomeriggio nella palestra di via Cherasco, tra il Cai Basket Fossano ed il Basket Mondovì. La gara è attesa dai ragazzi diretti da Torino Miglio, i quali vogliono conservare a tutti i costi l'imbattibilità sul proprio terreno di gioco.*

CUNEO — *La Salus Bibita affronta, in Promozione, il sponsor della passata stagione, la Pellicceria Merisa, che oltre quest'anno i propri colori al Basket Savigliano. Dopo la prova buona sul piano tecnico, al di là del risultato, offerta ad Alba contro l'Olimpo, la giovanissima formazione allenata da Renato Peruzzi, nell'ultimo impegno casalingo, la sua prima vittoria.*

ALBA — *Dopo convincente prestazione contro la Salus Bibita di Cuneo, l'Olimpo darà nuovamente impegnato in casa questa sera alle 21 nella palestra di via Pietro Ferrero, contro il Basket Club Borsi di Cava.*

MINORATI DI VOCE
(LARINGECTOMIZZATI)
COMUNICATO URGENTE
Con la legge 115 del Ministero della Sanità - TUTTI POSSONO OTTENERE GRATUITAMENTE un apparecchio per parlare. Oltre ai normali modelli potrete scegliere il nuovo AUROVOX a collare invisibile che si nasconde tutto sotto il colletto della camicia e che Vi darà la gioia di riparlare fa Vostri amici e di riprendere a Vostro normale lavoro.
richiedeteci o scriveteci a:
MILANO - ORTOPEDIA PIEMONTESE
Settembrini, 33 (a 100 mt. dalla Stazione Centrale) Tel. 67.11.388

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 64, tel. 83.003; Savona, via Astengo 171, tel. 380.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Oggi e domani la visita ufficiale del Capo dello Stato a Savona, accolto dall'affetto di migliaia di persone

Ritorna Pertini E' il Presidente

Mille episodi, dalla lotta di Liberazione alle battaglie politiche, lo legano a questa terra - Il viaggio, come massima autorità della Repubblica, assume un significato particolare

SAVONA — Sandro Pertini non ama la retorica. Le cose giuste, semplici, buone. Savona è città industriosa e democratica, che sa affrontare i problemi in modo concreto. Sarà un incontro utile, qualcuno certamente lo definirà storico. Può essere giusto. Pertini è di Savona, ha imparato qui ad amare la libertà. E' tornato molte volte, in tempi lontani e recenti. Tutti hanno un ricordo. Le visite ufficiali come presidente della Camera (la voce sempre tonante, che molti italiani hanno conosciuto in televisione), come uomo politico di lunga milizia socialista, come semplice cittadino.

Pertini e la sua città hanno caratteri simili. Quando c'è da lavorare, chinano la testa e lo fanno. Cosa rappresenti quest'uomo per Savona lo sa soltanto la gente di qui. Basti pensare ai suoi mille comizi, con la piazza affollata.

Il caso delle bombe. Rappresentarono certamente un anello della strategia della tensione iniziata con piazza Fontana. Un test per Savona antifascista, per valutare la sua reazione. Pertini disse: «*Dobbiamo reagire, ma farlo nei termini giusti, senza trascendere. Non faremo il gioco dei terroristi*». E fu così. In questi giorni le indagini sugli attentati sono state riaperte. Sono emerse ombre. I lavoratori dell'Italsider hanno chiesto a Pertini di intervenire. «*Non dobbiamo dimenticare quei giorni* — gli hanno detto in sostanza — *il tempo non basta a guarire le ferite. Vogliamo andare fino in fondo*». Qualcuno ha pensato che Pertini potesse rinunciare alla visita. Non è uomo da arrendersi per così poco. Contemporaneamente il prefetto Principiotta ha chiesto di essere sentito a Roma, dal ministro. Il Capo dello Stato sarà ricevuto dal vice prefetto vicario, Bartolomeo Marco. La gente per strada, gli operai all'Italsider, i portuali nella sala delle chiamate, lo acclameranno. Di certo saprà dire le parole che tutti si aspettano.

Questa è la parte più emotiva della visita. Poi c'è quella riguardante l'economia, lo stato dell'industria. La provincia di Savona è in crisi. Subisce duri attacchi nella chimica e nella cantieristica. Qualche azienda rischia di chiudere. Il turismo «tira», ma per cause non legate a una seria programmazione. Cioè, a caso, o quasi. Inutile aggiungere che Savona è stata trascurata dallo Stato. Ma ora la città e la Provincia non vogliono pagare per questa crisi un prezzo più alto del dovuto. A Pertini verranno fatte richieste (non sarebbe giusto, e comunque non le accetterebbe), ma il Presidente deve sapere quali è la situazione dell'economia. Di certo Pertini segue da vicino queste cose, ma l'occasione serve per renderle ufficiali.

Anche le altre tappe sono significative. L'Alberghiero di Finale, per esempio. E' una scuola in lotta. Una delegazione di studenti andò a Roma e fu ricevuta al Quirinale. Pertini rispose: «*Va bene, ragazzi. Verrò nella vostra scuola. Cenerò fra voi, mi direte tutto*».

L'incontro di Pertini con i savonesi sarà soprattutto affettivo. Tante volte il Capo dello Stato dimenticherà il protocollo per essere vicino alla gente. Nulla di straordinario, si comporterà come ha sempre fatto: quando era presidente della Camera, semplice parlamentare, partigiano. Per questo Savona gli vuole più bene. Benvenuto, Presidente.

Sandro Chiaramonti

Il saluto del sindaco

Nei molti incontri che in questi giorni ho avuto con i rappresentanti di tutte le categorie, nei vari posti in cui mi sono recato, ho avvertito un'attesa vivissima per la visita del Presidente della Repubblica al quale, nella nostra città, saranno tributati gli onori che spettano alla sua alta carica, e manifestati tutti i sentimenti di affetto, stima, considerazione, deferenza e amore che tutta la gente sente in modo appassionato per lui.

Giorno e notte ho avuto continue richieste di persone che vogliono parlargli, sentirlo, ed ho dovuto faticare per far capire che in questa occasione, trattandosi di visita strettamente ufficiale, protocollare, non tutti potevano essere accolti. Tuttavia ognuno coltiva ancora la speranza di poterlo fare.

La visita a Savona è qualche cosa che sicuramente si stacca, in modo nettissimo, da ogni visita che il Presidente della Repubblica ha fatto in altre città, anche se sono state improntate alla massima espressione di stima e simpatia; perché qui Pertini è un po' la personificazione della Resistenza locale oltre che nazionale, perché qui Pertini è conosciuto in tutti i suoi aspetti ed è, quindi, forse più apprezzato che altrove.

Sono due giorni di festa per la città e la provincia, che contribuiranno a ravvivare lo spirito patriottico e partigiano già così presente e che porteranno ai savonesi una ventata di speranza circa il futuro della nostra collettività.

Esprimo già da queste colonne al presidente Sandro Pertini la viva gratitudine della cittadinanza per aver accettato l'invito a visitare Savona, la città che ha più di ogni altra nel cuore, la città che indubbiamente lo ha tra le persone più amate della sua storia.

Carlo Zanelli

Quella notte che scappò Turati

Pertini racconta, sulla fuga dell'11 dicembre 1926 da Savona alla Corsica: "Il cielo era tutto stellato. Io guardavo la mia città, dove sono cresciuto e dove ho iniziato la lotta di uomo libero. Pensavo a mia madre„ - Il motoscafo si staccò alle 10 di sera dal molo del "lanternino verde„ e attraccò la mattina successiva nel porto di Calvi - "Il maestro aveva gli occhi velati dalle lacrime. Io gli stavo accanto con il cuore stretto dall'angoscia„

Pubblichiamo alcune pagine del libro di Sandro Pertini «Sei condanne, due evasioni», per gentile concessione dell'editore Mondadori. Si tratta della rievocazione fatta dallo Pertini dell'espatrio di Filippo Turati.

Filippo Turati, considerato per la sua statura politica e morale il vero rappresentante dell'antifascismo, doveva espatriare dal grande porto che stava divenendo l'Italia dopo le leggi eccezionali, per andare all'estero e levare dinanzi al mondo intero la protesta degli spiriti liberi contro la dittatura fascista.

Riuscito a fuggire il 24 novembre 1926 dalla sua casa di Milano, nonostante la rigida sorveglianza poliziesca, si rifugia a Cannobio, in quel di Varese, nella casa del giornalista Ettore Albini. Scoperta la fuga di Turati, Mussolini dà ordine di ritrovarlo. Tutte le stazioni dei carabinieri sono mobilitate.

Il 4 dicembre, eludendo ogni vigilanza, riesce a condurre Turati nella mia città, Savona. Si era giustamente pensato di dare a Turati un compagno di viaggio. Fui scelto io anche perché la commissione per il confino di polizia di Savona mi aveva condannato a cinque anni di confino, e per questo ero ricercato. Turati rimase nascosto con me in casa di mio concittadino Italo Oxilia, a Quiliano, vicino a Savona. Dormivamo nella stessa stanza. Turati soffriva d'insonnia e passava le ore discorrendo con me della triste situazione creata dal fascismo e della necessità della sua partenza, anche della stranezza che questa partenza rappresentava per il suo animo.

L'11 dicembre 1926 si decise di partire. Alle ore 8 di sera lasciammo l'ospitale casa di Oxilia e scendemmo a Vado Ligure. Ci nascondemmo in un'insenatura vicino al faro di Vado. Furri, Adriano Olivetti ed io pernottammo la costa in attesa del motoscafo che doveva venire da Savona. Attesa inerme e vana. Dabove ed Oxilia, i due capitani di mare, nostri compagni, mentre stavano per avvicinarsi con il motoscafo al piccolo molo di Vado, videro una guardia di finanza di sentinella al molo e quindi decisero di rientrare a Savona. Ma ormai la partenza non poteva essere più rinviata, se non si voleva cadere nella rete tesa dalla polizia. Perciò si pensò di partire senz'altro dal porto di Savona e precisamente dal molo detto «lanternino verde». Raggiungiamo una macchina Savona e scendiamo in stretta scala che allora dalla strada Aurelia portava al molo. Tutto intorno è un grande silenzio. Si sentono solo le onde frangersi contro il molo. I nostri animi sono tesi in un'ansia estrema.

Sono le 10 di sera. Si sale sul motoscafo. Si parte. Il cielo è tutto stellato. Io guardo la mia città, ove sono cresciuto e dove ho iniziato la mia lotta di uomo libero. Penso a mia madre. Carlo Rosselli si china su Turati e lo bacia.

A bordo abbiamo per fortuna due bravi uomini di mare, Dabove e Oxilia. Dico per fortuna, perché al largo veniamo investiti da un furioso vento di libeccio. Ondate su ondate si rovesciano sul motoscafo. Il mare è agitatissimo. Al timone si alternano Oxilia e Dabove. Il motoscafo è molto lento, ma per compenso è largo di chiglia e quindi tiene ottimamente il mare.

Al mattino del 12 dicembre ci appare la Corsica. Capo Corso, poi una cittadina. Non è, però, Bastia bensì Calvi. Giustamente Dabove ed Oxilia non potendosi più servire della bussola impacciata, regolarono la rotta con le stelle, ma tenendosi più ad ovest per non correre il rischio di finire nelle acque fra l'isola d'Elba e la Corsica. Alle ore 10 entriamo nel porto di Calvi.

Sul molo molti curiosi e parecchi gendarmi francesi. Appena dopo che l'osservatorio di Capo Corso ci aveva avvistati sin dalle prime ore del mattino; i corsi pensarono si trattasse d'una spedizione fascista. Ciò allora il fascismo nella sua follia andava rivendicando Nizza, Savoia e la Corsica. Scendemmo a terra inzuppati d'acqua. Fummo dai gendarmi condotti alla Capitaneria. Ci fanno sedere come tanti imputati dinanzi al comandante della Capitaneria, il quale come prima cosa ci chiede chi è il capitano del motoscafo. Ci guardammo l'un l'altro perplessi, nessuno di noi aveva pensato a questa formalità. Turati pronto si alzò e disse: «Io, Filippo Turati».

A quel nome i volti dei gendarmi francesi come per incanto si rasserenano. Saputo dalla viva voce di Turati chi eravamo e perché fuggivamo dall'Italia, i francesi si fecero subito premurosi e cordiali con noi. Turati chiese di spedire due telegrammi, uno ad Aristide Briand, l'altro a Painlevé. Chiedeva al governo di Francia asilo politico per sé e per me. La risposta del governo francese non si fece attendere. Le autorità di Calvi furono invitate a darci tutta l'assistenza di cui avevamo bisogno. Pernottammo a Calvi. Turati, ricordo, voleva indurre Rosselli a restare con noi, a non far ritorno in Italia. Ma cane furono le nostre insistenze.

Così si giunse all'ora del distacco.

Carlo Rosselli, Parri, Oxilia, Dabove, Bogancé, Ameglio, il giovane meccanico del motoscafo, decisero di ripartire nel pomeriggio del 13 dicembre. Ricordo questa partenza come fosse avvenuta ieri.

Ci abbracciammo senza pronunciare parola e cercando di trattenere la commozione che saliva dai nostri animi.

Ed io lì rivedo a fianco del maestro, sul molo, e attorno a noi muta sta la gente di Calvi. Il motoscafo si stacca. Rosselli toglie il tricolore che avevamo issato a bordo, e lo agita. E' l'estremo saluto della patria per Turati ed anche per me. Rimanemmo sul molo finché potemmo vedere i nostri compagni.

Turati aveva gli occhi velati dalle lacrime; io gli stavo vicino con il cuore stretto dall'angoscia. E' difficile dire oggi, senza sciupare tutto con povere parole, quello che accadeva in noi in quel momento. Filippo Turati volle poi recarsi sulla «cittadella». «Così», disse, «potremo ancora vedere i nostri compagni». E infatti giunti in alto riuscimmo a scorgere il motoscafo.

Ci sedemmo su una panchina. Che silenzio intorno a noi. Eravamo soli con i nostri pensieri. Io ascoltavo il mio dolore e quello del maestro. Ad un tratto egli mi mise a sottovoce versi da lui scritti nella sua giovinezza. Erano mosse parole e posso che riportavano indietro negli anni, alle sue prime lotte per il socialismo al fianco della compagna di vita: Kuliscioff. Per lei, per questa dolce e fiera creatura, quei versi erano un giorno sgorgati dal suo cuore ed ancora per lei quella sera andava ripetendoli, quasi volesse materialmente ricongiungersi alla patria, alla sua casa, alla tomba a lui tanto cara.

«Questa partenza» mi disse «è necessaria, non v'è dubbio. Ma per me è anche una lacerazione. Ho lasciato laggiù quanto di più caro avevo». Poi soggiunse: «Tu sei giovane e tornerai in Italia, fatta finalmente libera. Io sono vecchio, ritornerò, ma su un vagone funebre!». Le prime ombre della sera erano ormai scese su Calvi. Pensavi il maestro a ritornare in città per prepararsi alla partenza per Nizza.

Il comandante del postale ci attendeva e si mise a disposizione di Filippo Turati: «Sono orgoglioso» disse «di poterla ospitare sulla mia nave». Un animo di figlio mi apprestai a sistemare la cuccetta del maestro, a disporre che ogni cosa fosse in ordine per rendergli il viaggio meno penoso. Dal piroscafo si stava levando il primo segnale della partenza, quando a bordo salirono tutte le autorità di Calvi. Volevano salutare Filippo Turati. Corsi in cerca del maestro. Non riuscivo a trovarlo, ma finalmente lo scorsi a poppa. Era seduto su un macchio di cordami e guardava verso l'Italia.

Sandro Pertini

L'arrivo in città dopo la Liberazione

La prima visita di Sandro Pertini a Savona dopo la Liberazione. Con Pertini, al centro, ci sono, da sinistra, l'onorevole G.B. Pera, il geometra Aldo Modena; il primo a destra, con il cappello, è il professor Pippo Callandrone. Sul fondo, alle spalle di Pertini, con il pizzo, l'avvocato Tissoni, primo presidente dell'amministrazione provinciale (Archivio di Foto Grilla)

Lo accoglierà il sindaco Zanelli al casello autostradale di Albissola

A piedi in corso Italia e via Paleocapa per andare dal Municipio a piazza Mameli

Le tappe, gli orari, le strade della visita - Soggiornerà all'hotel Miramare La Terrasse

SAVONA — Il Presidente della Repubblica arriverà alle 9,30 all'aeroporto di Genova dove lo attenderà il commissario del governo nella Regione Liguria. Quindi partirà alla volta di Savona. Al casello autostradale di Albissola Superiore troverà il sindaco Zanelli e i vigili urbani motociclisti che faranno da «staffetta» al corteo.

Percorrendo poi l'Aurelia, lungomare Matteotti, via Paleocapa, corso Italia, via Brignone giungerà, alle 10,10, in piazza Saffi accolto dal viceprefetto vicario, dott. Bartolomeo Marco. In prefettura il Capo dello Stato verrà presentato a tutte le maggiori autorità della Provincia.

Alle 11,10 il corteo ufficiale lascerà piazza Saffi e percorrendo via Brignone e corso Italia arriverà in piazza Sisto IV. Qui lo attenderà il vicesindaco Giuseppe Rebuffello al centro della carreggiata, corso Italia e via Paleocapa (che saranno chiuse al traffico per tutta la durata della cerimonia) raggiungerà piazza Mameli.

Dopo la deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti (saranno le 12,45 circa), Pertini, sempre a piedi, ritornerà a palazzo comunale per la colazione ufficiale. Verso le 14-14,30 raggiungerà in auto l'albergo Miramare La Terrasse (dove soggiornerà) percorrendo corso Italia, piazza Giulio II, Luigi Corsi, via XX Settembre, corso Colombo, corso Vittorio Veneto e via Giordano. Dopo un brevissimo riposo, alle 15,20, lascerà l'albergo per piazza Martiri della Libertà. Il corteo farà il seguente percorso: via Giordano, via Caduti del Lavoro, via Stalingrado, corso Tardy e Benech, via Pirandello, piazzale Nuova Stazione, via don Bosco e piazza Martiri della Libertà.

Alle 15,40 accompagnato dal sindaco e dal segretario generale del Quirinale, Pertini si recherà alla scuola media «Guidobono» percorrendo via don Minzoni, piazzale della Stazione, via Pirandello, via Collodi e via Macchiavelli.

Lasciati i giovani, alle 16,50, il Presidente della Repubblica andrà all'Italsider. Il corteo percorrerà via Collodi, via Pirandello, Tardy e Benech e corso Mazzini. Nella vecchia «Ilva» ci saranno le rappresentanze operaie di tutte le fabbriche della provincia. Successivamente farà breve visita ai lavoratori della compagnia portuale «Pippo Rebagliati». Verso le 18,30 rientrerà in albergo per salutare Pietro Sbarbaro, Mazzini, via XX Settembre, Colombo, corso Vittorio Veneto e via Giordano.

La prima giornata della sua visita a Savona si concluderà con uno spettacolo di gala, al Chiabrera, che si terrà al «Chiabrera» e che inizierà alle

Pertini comincerà la giornata domenicale con la visita alle opere sociali N.S. della Misericordia. Partirà alle 9,10 dall'hotel e per corso Vittorio Veneto, corso Colombo, corso Vigliencani, corso Ricci, piazza Lavagnola, raggiungerà il santuario. Ricevuto dai presidente delle opere sociali, Michele Ghisolfi, il Capo dello Stato inaugurerà il laboratorio d'analisi dell'Istituto degli anziani, incontrerà una delegazione di ricoverati, riceverà il personale medico e poi visiterà la mostra permanente dell'amico pittore Ese Peluzzi.

Pertini lascerà alle il santuario. Per via Santuario, piazza Lavagnola, corso Ricci e via Trincee (nella circostanza verrà aperta la nuova strada che collega via Trincee con via Venezia) si trasferirà a Palazzo Nervi sarà accolto dal presidente della Provincia Giuseppe Amasio. Nel grande salone consiliare si svolgerà l'incontro con il mondo economico.

Alle partirà per Albissola Superiore (via IV Novembre, via Paleocapa, lungomare Matteotti, Aurelia), si fermerà brevemente presso la «Cooperativa Stoviglie» per salutare i presidenti e tutte le cooperative del Savonese. Quindi proseguirà per Stella dove alle 11,30, presenti i suoi compaesani, inaugurerà il nuovo municipio. Quindi, alle 12,30-13 colazione presso il ristorante «da Santina» al Brieco delle Forche. Pomeriggio «libero», ritorno a Savona e poi alle 18,45 il Presidente della Repubblica si recherà a Finale.

La visita del Capo dello Stato e le varie cerimonie hanno imposto l'adozione di provvedimenti che riguardano la circolazione. Tra l'altro tutte le strade (ad eccezione di quelle litoranee) che saranno percorse dal Presidente della Repubblica verranno bloccate nel momento del passaggio del corteo e il traffico deviato. A ciò provvederanno i vigili urbani che sono stati mobilitati al completo. Oggi e domani, dalle 8 alle 24, no macchine potrà inoltre essere parcheggiata nelle seguenti piazze e vie: piazza Sisto IV, piazza Diaz, piazza Saffi, piazza Mameli, piazza Martiri della Libertà, piazza Pippo Rebagliati, Italia (nel tratto da piazza Giulio a via Vegerio), via Brignoni, via Montana (nel tratto da via Brignoni a via Cava), via Paleocapa (da piazza Mameli a corso Italia), via don Minzoni, corso Mazzini (nel tratto antistante l'Italsider), calata Pietro Sbarbaro (nel tratto da piazza Rebagliati a via Gramsci), via Macchiavelli, via Collodi (da via Pirandello a via Macchiavelli).

m. s.

Il programma ufficiale

OGGI

ore 10 — Arrivo in prefettura
ore 10,10 — Cerimonia in Comune. Inaugurazione di una lapide ed incontro con il mondo antifascista
ore 12,10 — Manifestazione in piazza Mameli
ore 12,45 — Colazione ufficiale a Palazzo comunale
ore 15,30 — Manifestazione in piazza Martiri della Libertà. Deposizione di una corona al monumento alla Resistenza. Conclusione della visita ufficiale
ore 15,45 — Incontro con gli studenti alla scuola media «Guidobono» di via Machiavelli
ore 17 — All'Italsider incontro con i lavoratori; nella sala chiamata della compagnia «Pippo Rebagliati» incontro con i portuali
ore 20 — Spettacolo di gala al Chiabrera

DOMANI

ore 9,10 — Visita al santuario delle opere sociali «N.S. di Misericordia»
ore 10 — A Palazzo Nervi incontro con i rappresentanti delle attività economiche, commerciali e sindacali
ore 10,45 — Visita alla cooperativa stoviglial di Albissola Superiore
ore 11,30 — A Stella inaugurazione del nuovo municipio
ore 13 — A Finale incontro gli allievi dell'Istituto alberghiero

LUNEDI' 22

ore 9 — Partenza da Savona per l'aeroporto di Genova

Mobilitazione generale per tutte le forze di polizia e per i servizi segreti

Sarà protetto dall'abbraccio della folla

È la misura di sicurezza meno ufficiale ma forse più efficace - L'impegno di lavoratori e studenti

SAVONA — *Da quest'oggi Savona è una città che vuole vedere il Presidente della Repubblica, il «nostro Sandro», come lo chiamano. Vuole dirgli ancora una volta il proprio affetto, come ha fatto altre volte in questi anni, dimostrandolo dal sindaco sino all'ultimo spazzino. Vuole stringergli la mano, abbracciarlo, parlargli. Vuole dirgli che è orgogliosa di averlo avuto per tanti anni suo deputato, che è orgogliosa di averlo avuto presidente della Camera, che è orgogliosa di averlo avuto partigiano, che è orgogliosa di averlo avuto ministro, che è orgogliosa di averlo avuto presidente della Repubblica.*

Vuole dirgli che è orgogliosa di averlo avuto per tutto questo, ma che è orgogliosa soprattutto di averlo avuto per quello che è: un uomo che ha dedicato la sua vita alla libertà, alla democrazia, alla pace, alla giustizia sociale, un uomo che ha sempre lottato per questi ideali, che ha sempre sofferto per questi ideali, che ha sempre pagato di persona per questi ideali.

Vuole dirgli che è orgogliosa di averlo avuto per tutto questo, ma che è orgogliosa soprattutto di averlo avuto per quello che è: un uomo che ha dedicato la sua vita alla libertà, alla democrazia, alla pace, alla giustizia sociale, un uomo che ha sempre lottato per questi ideali, che ha sempre sofferto per questi ideali, che ha sempre pagato di persona per questi ideali.

L'unica ammissione non si tratta certo di riclassificazione è che il Capo dello Stato sarà accompagnato dal consigliere militare, il generale dell'aeronautica Bernardini. Di certo vi è che tutti gli uomini del servizio di sicurezza sono preparati a non perdere un attimo di vista il Presidente e la folla che lo circonda.

Una misura approssimativa dello spiegamento di forze si può desumere dagli ordini interni di servizio comuni a carabinieri e polizia. Tutti gli uomini della polizia di Stato sono stati chiamati in servizio; non sono pochi coloro che hanno dovuto interrompere all'improvviso la licenza e fare ritorno in città. Nelle compagnie, tenenze periferiche, stazioni dei carabinieri e commissariati resteranno soltanto gli uomini indispensabili. Contingenti di forze dell'ordine sono già giunti a Savona da altre città. Sono così numerosi che anche il problema dell'alloggio è stato facile da risolvere. I giorni scorsi si è visto scaricare, dai pullman della polizia, materassi e brandine.

Gli uomini dei servizi segreti e i responsabili della sicurezza del Presidente della Repubblica hanno già ispezionato i percorsi previsti per gli spostamenti del Capo dello Stato, i luoghi dove si fermerà, vie d'accesso e ubicazione dell'hotel «La Terrasse» di Savona, dove alloggerà per due notti. Il loro lavoro è stato così discreto da passare inosservato.

Per Sandro Pertini, però, ci sono misure di sicurezza del tutto eccezionale, sicuramente efficace, meno fredda di quella ufficiale: l'abbraccio della folla dei suoi concittadini. Gli operai dell'Italsider (il cuore della Resistenza nei tempi del fascismo), delle altre fabbriche, i portuali e gli studenti pronti a stringersi, come sempre, intorno a lui una disciplina che in altre occasioni sarebbe insolita. Per tutti il Capo dello Stato è l'uomo che non li ha mai lasciati soli anche in momenti più difficili: un amico.

Sono uomini semplici, ma tutti pronti alla vigilanza, all'autodisciplina: non succederebbero mai un minimo inconveniente alla visita del loro «Sandro», signor Presidente. Il quale molti si rivolgono con il «tu» familiare del passato, mescolato ad un «lei» rispettoso si sono impartiti volentieri dopo l'elezione a Presidente della Repubblica.

Sandro Pertini ha uno spiccato senso dello Stato ma talvolta, cede agli slanci improvvisi: ama il contatto della folla, la gente di ogni ceto sociale, i vecchi compagni di militanza politica, amici (qui ne conta molti), i giovani.

Quando le cerimonie strettamente protocollari sono finite è capace dell'imprevedibile: un altro cruccio dei responsabili dei servizi di sicurezza. Nella sua breve visita di fine d'anno sulla Costa Azzurra è riuscito a mettere in crisi gli uomini dei servizi segreti italiani e francesi. Il «grande vecchio», neppure Capo dello Stato, ha rinunciato totalmente alla propria libertà personale.

Bruno

All'Alberghiero di Finale Ligure

Trecento studenti lo invitano a cena

Domani sera - Il significato della presenza

FINALE LIGURE — Sandro Pertini all'Istituto professionale alberghiero di Finale Ligure. Il Presidente della Repubblica concluderà qui la sua visita nel Savonese. Domenica sera, sarà ospite a cena dei trecento alunni della scuola. Lo avevano invitato, il mese scorso, gli studenti che, accompagnati dal sindaco Lorenzo Bottino, erano andati a Roma a ribadire, questa volta di persona, la necessità che l'istituto, adesso succursale della sede centrale di Alassio, acquistasse una propria autonomia.

Pertini prontamente accettato: «*Il 21 gennaio sarò lieto di essere da voi*». La promessa sta per essere mantenuta e, alla scuola, fervono i preparativi. Fin da quando era situato nel vecchio palazzo di via del Municipio, l'«Alberghiero» ha sempre avuto una vita travagliata, e, anni fa, ha rischiato addirittura la soppressione, impedita soltanto dalla decisa mobilitazione di studenti, genitori e docenti.

Qual è dunque il significato della presenza di Pertini all'Istituto alberghiero? Risponde Mimmo Pellicciotta, un alunno: «*E' l'incontro con un amico, uno che tratta i giovani con familiarità e che da essi riceve stima e simpatia. Ma è, soprattutto, il riconoscimento che la battaglia condotta per ottenere l'indipendenza della scuola è sacrosanta e portata avanti con civiltà e alto senso di responsabilità*».

Cosa si attendono gli studenti da questo avvenimento senza precedenti? Massimo Veronesi: «*Che nessuno trovi più scuse per negarci quell'autonomia di cui abbiamo tanto bisogno: basti pensare che, quando serve un certificato, dobbiamo andare fino ad Alassio*».

Il Capo dello Stato arriverà al casello autostradale di Finale Ligure verso le 19. Il corteo presidenziale attraverserà quindi il centro storico di Finalborgo procedendo in direzione contraria a normale senso di marcia. Entrato da Porta Testa, percorrerà via Nicotera, piazza Garibaldi, via Torcelli, ed uscirà da Porta Reale. Poi, imboccherà via Brunenghi e si immetterà in via Manzoni. Lungo quest'ultima strada, per ragioni di sicurezza, sarà assolutamente vietata la sosta delle auto.

La preside, Giovanna Ginnetto, il provveditore agli studi, Antonino Pranzone, lo accompagneranno a visitare l'edificio. Alle 19,30 (dopo che il Capo dello Stato avrà salutato i componenti dell'amministrazione comunale) avrà inizio la cena, imbandita dagli sotto la direzione degli chefs Mauro Pollotto e Gianni Piazzori e servita dai giovani camerieri, guidati dai maestri Giancarlo Vigna e Romano Mazzucco.

Questo il menù, piuttosto sobrio, secondo il desiderio stesso Pertini: frittata carciofi e cipolline, prosciutto e forse bianchetti per antipasto, risotto ai funghi di stagione, arrosto di forno con guarnizione di gamberetti e contorno di patate al vapore e asparagi alla tartara. Per dolce, mele cotte, richieste dal Presidente. Accompagneranno le vivande vino «del Renovo» di Varigotti (tantoo 55 bottiglie prodotte da Angelo Mendaro, «*non in vendita, ma riservate al piacere di pochi amici*») e Vermentino di Perti (prodotto da Marcello Fernandez).

Vicino a Pertini siederanno quattro studenti: Giorgio Carzolio, Miriam Cigliutti, Walter Costa e Ornella Toffanin. Sono estratti a sorte fra i compagni, come nelle varie classi, coloro che parteciperanno alla cena e quelli che, invece dovranno lavorare per cucinarla e servirla. Il Capo dello Stato ripartirà verso le 22.

Stefano Delfino

L'incontro di Sandro Pertini con studenti e operai, anche con i tanti problemi di una città che vive la crisi

Così la «scuola della bomba» ricorda la battaglia comune

La media «Guidobono» di via Machiavelli fu presa di mira negli attentati del "novembre nero„ 1974 - Sandro Pertini corse a Savona per dire no alla violenza

SAVONA — Già nel 1945, subito dopo la Liberazione, nel suo primo comizio a Savona, Sandro Pertini dedicò grande spazio ai giovani: ne parlò ancora e sempre nelle successive visite alla città. ne parlò a lungo il 2 giugno del 1978 quando il Consiglio comunale di Savona gli conferì la cittadinanza onoraria.

Rivolto ai giovani, disse: *«Se voi volete degnamente vivere la vostra vita, se volete che la vostra vita scorra monotona e grigia, cercate che sia sempre illuminata dalle nobili idee. Io non sono un mercante della politica, io non ci tengo di scegliere la mia fede, quasi che essa fosse depositaria della verità assoluta. Nessuna fede è depositaria della verità assoluta. Fate voi una libera scelta, purché questa scelta presupponga sempre il principio di libertà, altrimenti, per il vostro bene, dovete ripudiarla. Quando si ha fede non si sente vecchi. Io sono anziano, non sono vecchio; giovani che mi ascoltate, io sono al mio posto di lotta, pronto a battermi contro il terrorismo. Noi vogliamo restare nel nostro posto di lotta, finché un alito di vita ci alimenterà. Noi vogliamo restare ma voi giovani non potete lasciarci soli. In sostanza noi ci battiamo per il vostro domani, per il vostro avvenire. Dovete prendere posizione a fianco di questi anziani e battervi con loro in difesa della libertà e della democrazia. Poiché se vi batterete in questo nido, vi batterete per il vostro avvenire e per l'avvenire del popolo italiano».*

Domani, Pertini, sarà in visita alla scuola media «Guidobono» di via Machiavelli. Non è stata una scelta casuale. *«Il significato di questo incontro, in questa scuola* — afferma il preside prof. Alfredo Draperi — *è che la "Guidobono" rappresenta un momento non solo drammatico della vita savonese ma anche un momento di riflessione per l'attentato da essa subito il 12 novembre del 1974 e per tutto quel periodo di violenza vissuto dalla nostra città».*

Aggiunge Draperi: *«Questo momento di riflessione deve essere soprattutto rivolto al rifiuto della violenza. L'esempio viene proprio da Sandro Pertini che ha sempre continuato a lottare per la difesa della libertà e della democrazia. Per il suo rigore morale, per il suo comportamento, Pertini è un modello di coerenza, di onestà, cui i giovani debbono ispirarsi».*

A Pertini piace ai giovani proprio per queste sue qualità. Alcune testimonianze di allievi della Guidobono.

Antonio Secondo, II B. *«Avere Sandro Pertini nella nostra scuola è una grande cosa per tutti noi. A lui la nostra classe ha dedicato una poesia "Libertà è per me..." che gli leggeremo domani. Sabato mattina poi andremo a deporre un mazzo di fiori sulla tomba di Carlo Luzzati che difese Pertini nel famoso processo di Savona per la fuga sua e di Turati in Corsica».*

Paola Dondero, II A, nipote del capitano Italo Oxilia che la notte dell'11 dicembre 1926, guidò verso la Corsica, la «barca della libertà» sulla quale si trovavano Filippo Turati, Sandro Pertini, Ferruccio Parri, Carlo Rosselli, [illegible] Bove, Emilio Ameglio, Giacomo Oxilia e Giuseppe Boyancé. *«Noi stimiamo Pertini perché è una persona [illegible], perché ha sempre lottato rischiando in prima persona, soffrendo il carcere e l'esilio. Nessun Presidente era mai venuto prima d'ora nella nostra scuola».*

Roberta Annarumo, III N. *«E' un Presidente che tiene in considerazione noi ragazzi. Con lui parleremo dei nostri problemi e, soprattutto, di quello della disoccupazione giovanile».*

Roberta Cardini, III G. *«Dobbiamo essere orgogliosi di avere Presidente Sandro Pertini che è sempre improntato la sua vita a grande rettitudine e dignità. E' anziano è vero, ma difendere le sue idee i suoi principi con grande precisione e fermezza, è molto più giovane di tanti giovani».*

L'appuntamento alla «Guidobono» è per le 18 di oggi. Sarà ricevuto dal preside che presenterà il provveditore agli studi prof. Franzone e quindi lo accompagnerà nella grande palestra ove saranno ad attenderlo 400 studenti delle elementari, delle medie inferiori e delle superiori e gli insegnanti.

Il prof. Draperi gli porgerà il saluto della scuola e quindi l'alunna Stefania Silvestri della III G gli rivolgerà il benvenuto degli studenti leggendo il tema svolto in classe, e scelto tra tutti quelli scritti dai 700 allievi della «Guidobono».

«Non so — osserva il preside — *cosa succederà dopo. Certamente il presidente Pertini si fermerà a parlare con gli studenti. Sarà un colloquio assolutamente privo di ufficialità e certamente alla buona».*

Pertini si ritirerà quindi nella sala insegnanti dove, dopo pochi minuti di relax, avrà un incontro con gli esponenti del mondo della scuola: il provveditore, il vicepreside, Maria Rosa Sguerso, il presidente del Consiglio scolastico distrettuale, Pino Cava, il preside della «Guidobono» e rappresentanze delle varie categorie. Gli insegnanti, gli impiegati amministrativi, i bidelli ed i genitori. Infine il prof. Draperi a nome della «Guidobono» gli consegnerà una medaglia d'oro.

Nicolò Siri

Savona. La scuola media Guidobono il giorno dell'attentato, del novembre del 1974 (Ferrando)

All'Italsider e in porto, nel «cuore» di Savona e di tutti i suoi lavoratori

La visita allo stabilimento e allo scalo marittimo, il suo significato dopo il duro documento del consiglio di fabbrica sulle indagini per le bombe - L'attesa è viva e traspare conversando con gli operai

SAVONA — *«Pertini è vecchio, ma è un palazzone»*. La scritta campeggia all'interno del porto, sulla parete di una palazzina. Porto e Italsider, due tappe fondamentali della visita savonese di Sandro Pertini. L'attesa è grande, inutile nasconderlo. E' sufficiente parlare sulle banchine, all'uscita dello stabilimento per rendersene conto.

Non è la solita visita, il solito atto protocollare di un Presidente. E' la visita di un savonese che ritorna nella sua città con la più alta carica della Repubblica nata dalla Resistenza. E i lavoratori non hanno dimenticato, non possono dimenticare l'alto tributo che *«a Solaro»* ha dato per combattere i nazifascisti.

«Mi rincresce solo una cosa, è troppo anziano» dice Carlo Barale, portuale. E aggiunge: *«E' il più giusto Capo dello Stato che abbiamo avuto negli ultimi anni»*. Un suo collega di lavoro, Carlo Calcagno: *«E' una persona che si è sempre sacrificata e tra noi troverà molto calore»*. Giuseppe Persico la definisce *«una visita molto importante»* anche se *«sarà alla buona com'è nel costume di Pertini»*.

Il Presidente si incontrerà con i lavoratori oggi pomeriggio alle 17, nella mensa dello stabilimento (ex Ilva) che più di ogni altro ha pagato duramente la lotta antifascista. Sotto il capannone ci saranno i rappresentanti di 300 industrie del Savonese: quelle di Pinale, Varazze, Pietra, Cairo, Carcare, Altare. Almeno 800 persone e senza contare quelle che saranno costrette a star fuori: seguiranno il discorso del Capo dello Stato grazie a un circuito televisivo esterno e a numerosi altoparlanti. Il consiglio di fabbrica dell'Italsider non ha trascurato nulla in particolare, imponente il servizio d'ordine, molto accurati i controlli.

Ma perché la classe operaia vive queste ore di veglia in modo così intenso? Le risposte sono diverse, ma tutte hanno un grosso significato. E a parlare sono sempre i lavoratori del porto.

Giuseppe Persico

Elio Romitel

Carlo Barale

Bruno Ghiccardi

Giuseppe Danna

Carlo Astengo

Elio [illegible]: *«E' un provato dalla vita, una persona che può fare tanto per Savona. La città, e per tutta la nazione. Quando si è in fabbrica e si rifiuta, quasi con disprezzo, di domanda grazia vuol dire che hanno ideali profondi. Per me la visita di Pertini è molto importante: sono che sarà dare un'impronta diversa alla sua carica e che lo adopererà per sviluppare il nostro porto».*

Carlo Astengo: *«E' un fatto positivo che prende contatto con noi lavoratori anche Pertini ci è sempre rimasto vicino. dimentichiamo però che è la prima volta che un Presidente della Repubblica compie un atto simile. Appena lo hanno eletto ho capito che avrebbe dato una svolta, e certe sue posizioni hanno confermato le mie prime impressioni».*

La riapertura delle indagini sugli attentati terroristici è un fatto vicino, troppo vicino, perché non affligga tutti i savonesi. I portuali e gli operai si aspettano da Pertini parole come al solito chiare, come al solito precise sulle ombre e le perplessità che quattro anni dopo lasciato in modo clamoroso.

Il consiglio di fabbrica dell'Italsider sottolinea questo aspetto in un altro documento e parla di *«una ragione in più, perché questa visita abbia»*. E la ragione è più, è ovvio, nasce proprio dal fatto che Savona *«anche nel recente attacco della nera»* ha dimostrato una grande maturità democratica. *«rispondendo con manifestazioni di massa a quegli infami attacchi»*.

Si legge ancora nella nota: *«Pertini conosce bene, per aver partecipato a queste iniziative, anche questa recente storia. Sa quanto grande sia la fermezza democratica dei lavoratori savonesi. Sa che sarà accolto dai lavoratori della città con il rispetto e l'affetto che gli è dovuto per quello che è ora e per quello che è stato negli anni difficili della Resistenza»*.

Poi il riferimento all'inchiesta, alle pratiche «insabbiate», agli atti istruttori mai completati. Conclude il documento dell'Italsider: *«Ci auguriamo che la presenza del più alto magistrato dello Stato sia di stimolo agli organi preposti alle indagini, affinché si operi al più presto e senza riguardo nei confronti di chicchessia e si giunga ai responsabili che i lavoratori e la città hanno diritto di conoscere»*.

Pier Paolo Cervone

Italsider: dal 1861 ai giorni nostri

Le origini dello stabilimento «Italsider» di Savona risalgono al 1861 quando i savoiardi Tardy e Benech costruirono alcuni piccoli impianti di laminazione. Diciotto anni dopo lo stabilimento, ampliato con una fonderia, un cantiere per costruzioni in ferro e un'officina meccanica, fu trasferito nell'attuale area.

La crisi industriale sopravvenuta intorno al 1890 portò alla chiusura dell stabilimento, nonostante che i suoi impianti fossero stati ulteriormente trasformati.

Nel 1900 fu costituita la società anonima «Siderurgica di Savona» che rinnovò gli impianti e costruì il primo laminatoio sbozzatore che abbia funzionato in Italia. Nel 1918 conflui nell'Ilva alti forni e acciaierie d'Italia. Durante il secondo conflitto mondiale tutti i suoi reparti furono gravemente danneggiati dalle pesanti incursioni aeree e da bombardamenti navali. Al termine della guerra fu attuata nel decennio 1945-55, una riconversione che trasformò lo stabilimento da siderurgico a prevalente indirizzo meccanico.

Dal 1961, anno di nascita dell'Italsider, a oggi sono stati investiti a Savona oltre 11 miliardi di lire per ammodernamento e razionalizzazione degli impianti. Il complesso savonese dà direttamente lavoro ad oltre mille persone. Attualmente produce cerchi ferroviari acciaierie e per impieghi speciali, staffe, rulli e tamburi per nastri trasportatori, prelaminati industriali per industrializzazioni specifiche, getti di ghisa. Di particolare rilievo sono i lavorazioni di ricarica cilindri e di altri pezzi siderurgici.

Nel 1952 a Finale Luigi Einaudi

FINALE LIGURE — Non è la prima volta che un Presidente della Repubblica visita Finale Ligure. Nel 1952, infatti, Luigi Einaudi fu presente in forma ufficiale alle cerimonie per la traslazione alla salma del Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia dalla basilica di S. Giovanni Battista al mausoleo eretto in sua memoria dallo Stato sulla punta di Capo S. Donato.

La commemorazione funebre fu tenuta da Vittorio Emanuele Orlando, l'illustre giurista liberale, che fece qui la sua ultima apparizione pubblica.

Giacomo Oxilia accoglierà Pertini

SAVONA — Domenica mattina, al santuario Sandro Pertini, troverà ad accoglierlo anche un vecchio compagno di tante battaglie: Giacomo Oxilia, 83 anni, che la notte dell'11 dicembre del 1926 il motorista della «Barca della libertà», la [illegible] dal Italo.

Nel famoso «processo di Savona» Giacomo Oxilia fu l'unico ad essere assolto, sia pure per insufficienza di prove, grazie ai suoi compagni di viaggio, pure imputati, che per scagionarlo affermarono che lui sulla barca non c'era.

Le preoccupazioni di sindacati e industriali per lo stato dell'industria locale

Caro Presidente, l'economia non va

I dubbi maggiori riguardano la chimica e la cantieristica - Il contrasto sulle cokerie - Parleranno Amasio per l'amministrazione provinciale, Cerdini della Federazione unitaria, Fabretti per la Camera di commercio

SAVONA — *In 24 minuti il presidente dell'amministrazione provinciale, Giuseppe Amasio, il presidente della Camera di commercio, Leopoldo Fabretti, e il segretario provinciale della Uil, Floriano Cerdini, e della Federazione unitaria, illustreranno al Presidente della Repubblica il punto di vista degli amministratori pubblici, del mondo imprenditoriale e dei lavoratori sulla situazione dell'economia savonese.*

Un voluminoso dossier, che documenta minuziosamente le «carenze», le «preoccupazioni», le «proposte», le «richieste» e le «attese» dei savonesi, e alla cui compilazione hanno contribuito categorie, enti e associazioni, sarà poi consegnato al Capo dello Stato.

L'incontro di Sandro Pertini con i rappresentanti delle attività economiche, commerciali e sindacali, che avrà luogo a Palazzo Nervi, nella sala del Consiglio provinciale, alle 10 di domani, è forse il momento meno appariscente della visita del Capo dello Stato alla «sua» Savona, ma è, sicuramente, il momento più importante se si considerano gli sviluppi, le conseguenze che esso potrebbe avere.

Osserva l'on. Amasio: «Al Presidente della Repubblica manifesteremo le nostre preoccupazioni per l'andamento dell'economia provinciale che denuncia un processo di degradazione lento ma pericoloso. Gli parleremo della crisi che ha investito taluni settori della nostra industria, come quelli della chimica e della cantieristica, gli parleremo di talune aziende in difficoltà e gli prospetteremo problemi che non si di carattere generale ma che ci interessano assai da vicino. Mi riferisco ai problemi portuali e a quelli delle cokerie».

In sostanza, dunque, il Capo dello Stato verranno prospettate questioni che riguardano la politica di programmazione nazionale e altre più strettamente locali, una parte la chimica, con al centro il contrasto sulle cokerie e la minaccia di chiusura che da tempo pende sulla Cokitalia di Cairo, la ristrutturazione dell'industria cantieristica con il pericolo di smobilitazione dei cantieri di Pietra Ligure e l'esigenza di assistere lo sviluppo e il potenziamento del porto di Savona-Vado; dall'altra, il problema, ad esempio, «Metalmeccanici», ex Mammut, che a tre anni dal fallimento, stante gli impegni in senso da tempo già assunti, non è stata ancora acquisita dalla «Gepi».

Savona. Per il Presidente Pertini il porto costituisce una tappa obbligata della sua visita

Non mancheranno nella relazione di Amasio spunti polemici. «Noi riconosciamo — osserva il presidente della Camera di commercio — che la questione è grossa e complessa ma diciamo anche che nessuna pressione politica deve influenzare decisioni che sono e devono essere legate soltanto alla situazione di fatto, a calcoli economici e di produttività. Parleremo anche di questo il Presidente della Repubblica. Per quanto riguarda gli investimenti portuali, invece, si deve dare la precedenza a quelle opere che possono essere immediatamente produttive».

«Savona — sottolinea Amasio — non chiede assolutamente dei privilegi ma ha sempre sostenuto, sostiene e continuerà a sostenere, che tutto deve essere fatto nell'ambito di una precisa, seria programmazione. A Pertini, quindi, chiederemo di tener conto delle nostre preoccupazioni.

Il successivo intervento di Leopoldo Fabretti toccherà tutti i settori della nostra economia, dall'industria all'artigianato, dal commercio al turismo, all'agricoltura, mentre la relazione Cerdini affronterà i temi dell'industria e dell'occupazione giovanile.

«La relazione sindacale — precisa il segretario della Uil — *affronta specificatamente alcuni grandi temi in parte indicati anche dell'intervento Amasio. Più precisamente si parla del porto, dei piani di settore, delle aziende in crisi, delle carenze dei pubblici poteri, delle volontà politiche e si esprime una valutazione complessiva della situazione che è di grande preoccupazione».*

Cerdini presenterà a Pertini alcuni dati assai eloquenti riguardanti l'occupazione: nel giro di sei o sette anni, nel solo settore dell'industria metalmeccanica si sono persi mille posti mentre nell'edilizia l'occupazione è scesa da 6 mila a quattro mila unità.

«Non è tutto — osserva Cerdini — *in molte aziende, della chimica, ad esempio, c'è una stagnazione dell'occupazione che contribuisce a rendere assai difficile la collocazione delle giovani leve».*

Il problema dell'occupazione giovanile, un tema che sta particolarmente a cuore al Presidente della Repubblica, occuperà parte della relazione di Cerdini.

«E' chiaro — sottolinea il sindacalista — *che le organizzazioni dei lavoratori faranno ogni sforzo possibile perché si arrivi ad una inversione di tendenza ma è altrettanto chiaro che senza una precisa programmazione e i piani di settore si potranno ottenere grossi risultati.*

«E' anche per questa ragione che riteniamo indispensabili i richiesti finanziamenti per le opere portuali cui realizzazione contribuirebbe certamente allo sviluppo della nostra economia. La rada di Savona-Vado è da giorni piena di navi in attesa di iniziare le operazioni commerciali. Se avessimo più spazio, avremmo certamente anche più lavoro e, quindi, più occupati».

n. s.

Questa poesia è stata dedicata a Sandro Pertini dagli alunni della classe II B della scuola media Guidobono di via Machiavelli.

«Libertà è per me...»

Libertà è per me...
non avere un padrone.
Libertà è per me...
un prato fiorito.
Libertà è per me...
amare Dio.
Libertà è per me...
dire ciò che penso.
Libertà è per me...
difendere i miei diritti di uomo.
Libertà è per me...
volere la fedeltà.
Libertà è per me...
rifiutare la violenza.
Libertà è per me...
il rispetto delle mie idee.
Libertà è per me...
il rispetto delle idee altrui.
Libertà è per me...
la mia famiglia.
Libertà è per me...
una panchina per tutti.
Libertà è per me...
un lavoro per tutti.
Libertà è per me...
una scuola serena.
Libertà è per ammirare la natura.
Libertà è per me...
amore.

CRS
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA
La Cassa di Risparmio di Savona porge il proprio caloroso benvenuto al concittadino
SANDRO PERTINI
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

La concessionaria
FIAT
De Filippi & Ing. Reyneri
e i collaboratori tutti
danno il benvenuto al Presidente
Sandro Pertini

I punti di dissesto ambientale del territorio

Finale, la «mappa» dell'inquinamento

Gli obiettivi della Lega ecologica - Un'indagine per determinare lo stato di salute delle acque fluviali e marina

FINALE L. — Una mappa dei punti di maggior dissesto ambientale e inquinamento del territorio finalese e un'indagine chimico-fisica e batteriologica per determinare lo stato di salute delle acque fluviali e marine lungo la costa: sono i più ambiziosi obiettivi che si prefigge per quest'anno la Lega ecologica finalese.

L'attività dell'organismo protezionistico prosegue instancabile «*Il bilancio del 1978 può ritenersi soddisfacente*», afferma il presidente Marco Pellifroni. Le iniziative prese sono state parecchie.

Spiega Pellifroni: «*Abbiamo esercitato un'azione di controllo sui fattori di degradazione ambientale, dalla speculazione edilizia al taglio eccessivo dei boschi, dall'apertura e ampliamento di cave agli incendi, e denunciato alla magistratura i reati riscontrati. Un altro esposto per inquinamento e occupazione abusiva di suolo pubblico l'abbiamo rivolto contro i campeggi abusivi proliferati in estate sulle spiagge locali*».

Ma la Lega ecologica non ha soltanto svolto funzioni di implacabile controllo dell'ambiente. Con il contributo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Savona ha intrapreso un'opera di forestazione nell'entroterra, con la messa a dimora di alberi. Ha realizzato inoltre la mostra ecologica «Per Finale» con esposizione di foto, disegni, carte topografiche e didascalie sui problemi più critici del territorio ed è anche riuscita a formare un gruppo di volontari per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi.

Un programma che deve continuare anche nel 1979. Dice Daniele Arobba, del consiglio direttivo: «*Per fini educativi e formativi faremo delle proiezioni e dibattito nelle scuole sui problemi dell'ambiente e sugli aspetti protezionistici e naturalistici delle zone locali più interessanti. Terremo anche dei corsi e aggiornamento per i docenti e attraverso il distretto scolastico tenteremo di inserire fra le attività parascolastiche l'insegnamento sperimentale dell'ecologia*».

Accanto al costante collegamento con le altre associazioni del «Comitato regionale di intesa ecologica» per creare un fronte comune contro le minacce di speculazione e degradazione ambientale e ad un ciclo di pubbliche conferenze su questi argomenti, figurano iniziative di pubblica utilità.

Le illustra Marina Fasce Castellazzi: «*Vorremmo riaprire e ripulire i sentieri dell'entroterra per consentire agli escursionisti di percorrerli e anche per facilitare i servizi antincendio. Intendiamo poi organizzare scolaresche e turisti visite guidate di tipo storico e naturalistico per compiere osservazioni sulla flora, la fauna e la geologia in tutta la provincia e nei futuri parchi regionali*». s.d.

Equo canone, i comuni adottano il nuovo piano

IMPERIA — Tempi duri per l'equo canone a Imperia. Bocciato il primo progetto presentato circa 2 mesi fa dalla giunta Scajola anche il nuovo elaborato, che dovrebbe essere votato dal consiglio comunale mercoledì sera, rischia di naufragare. Per i comunisti, infatti, anche questo secondo piano d'applicazione dell'equo canone sarebbe da affondare. Questo il succo della conferenza stampa tenuta dal capogruppo consiliare del pci, Silvano Corrado, e dal rappresentante del sindacato inquilini sunia Ugo Canepa.

«*Se sarà necessario* — hanno detto Corrado e Canepa — *ricominceremo a raccogliere firme, a mobilitare i cittadini*».

In pratica alla vecchia scelta secondo cui il primo equo canone imperiese avrebbe privilegiato i proprietari a danno degli inquilini, se ne sta aggiungendo un'altra: per la nuova zonizzazione della città si sarebbe seguito il sistema elettorale del nome e cognome. Una divisione interessata.

«*Noi ci batteremo* — ha dichiarato Corrado — *per migliorare questo secondo progetto di equo canone, facendo quello che nessuno ha voluto fare: consultando la gente, i consigli di quartiere, radiografando la città, le strade, le case, facendo un censimento delle abitazioni. L'amministrazione, purtroppo, ancora una volta ha lavorato con i piedi*».

r. b.

Una proposta per spostare a monte la linea Finale-Ventimiglia

Una crociata contro la ferrovia Borgio Verezzi lancia l'appello

Il sindaco, Enrico Rembado: "Bisogna togliere la strada ferrata da dove si trova adesso" Un piano di interventi è stato approvato da Pietra Ligure, Loano e Imperia - I vantaggi

BORGIO VEREZZI — *Borgio Verezzi lancia un appello ai Comuni della Riviera Ponente perché aderiscano alla proposta di trasferire a monte la linea ferroviaria Finale Ligure - Ventimiglia e preparino tutti insieme un progetto di massima per dimostrare che la tesi dello spostamento è più valida di quella del raddoppio dei binari sulla sede attuale.*

A che si deve questa iniziativa? Risponde il sindaco, Enrico Rembado: «Togliere la strada ferrata da dove si trova adesso è uno degli obiettivi fondamentali di questa amministrazione comunale. Borgio Verezzi, infatti, è uno dei paesi più danneggiati: ha un solo accesso diretto dalla via Aurelia, impedito però dalla presenza di un passaggio a livello le cui sbarre, in estate, si chiudono anche 90 volte al giorno. Vi sono momenti in cui la circolazione si paralizza completamente».

La Riviera tagliata in due: qui siamo ad Alassio

Altre località vicine come Pietra Ligure e Loano sono strozzate dalla ferrovia, un ostacolo allo sviluppo anche turistico della zona. Lo scorso anno tra la popolazione erano state raccolte quindicimila firme di protesta.

E' da questo senso di diffuso malcontento che il Comune di Borgio Verezzi ha preso lo spunto per farsi promotore di un'azione decisa.

Spiega Angelo Bergallo, il consigliere delegato al «problema ferrovia»: «Abbiamo predisposto un piano di interventi che ha ricevuto l'immediato consenso delle amministrazioni comunali di Pietra Ligure, Loano e Imperia. Dapprima sono state rivolte interrogazioni al ministro dei Trasporti Colombo e al presidente della Commissione Trasporti Libertini, che hanno avuto soddisfacenti risposte. Poi abbiamo avuto un incontro di fondamentale rilevanza a Roma con il direttore generale delle Ferrovie Stato, dottor Semenza».

«I risultati di questi primi contatti — *conclude Bergallo* — rafforzano maggiormente la nostra volontà di sollecitare il trasferimento a monte della linea in con certe facili sentenze che davano ormai scontata e irreversibile la soluzione del raddoppio in sede».

C'è, dunque, ancora la possibilità di inserire questa previsione nel piano quinquennale delle Ferrovie dello Stato per il 1979-'84. Una scelta che potrebbe essere vantaggiosa anche come costi: basti pensare che per raddoppiare i binari bisognerà in alcuni punti del tracciato abbattere dei palazzi abitati. «Ma occorre il più completo consenso dei Comuni interessati», sottolinea il vicesindaco Aldo Alcardo.

Borgio Verezzi, Pietra Ligure e Loano si sono già dette disposte a rinunciare alla stazione a patto, naturalmente, che vengano garantiti frequenti collegamenti con lo scalo centralizzato.

Ora a pronunciarsi dovrebbero essere Borghetto, Ceriale, Albenga e via via tutte le altre località fino a Imperia.

Le maggiori resistenze, finora, sono venute da Albenga, che dovrebbe trasferire la stazione dal mare presumibilmente a Bastia, con possibile pregiudizio per il suo mercato ortofrutticolo. Ad esprimere la propria opinione è chiamata anche la Regione Liguria, che però sembra essere più a favore del raddoppio che dello spostamento a monte.

Stefano Delfino

LAIGUEGLIA — Trentadue interventi per incendi (1524 ore di , opera di prevenzione e periustrazione, iniziativa di semina di pini marittimi su 5 ettari: questa in cifre l'attività svolta dai 30 componenti la squadra volontaria antincendio di Laigueglia nel 1978.

MINORATI DI VOCE
(LARINGECTOMIZZATI)

COMUNICATO ENTE

Con la legge 116 del Ministero della Sanità – TUTTI POSSONO OTTENERE GRATUITAMENTE un apparecchio per parlare. Oltre ai normali modelli potrete scegliere il nuovo AUROVOX a collare invisibile che si nasconde tutto sotto il colletto della camicia e che Vi darà la gioia di ritrovare la Vostra voce ed il Vostro

Fabbricano e riparano.

MILANO - ORTOPEDIA PIEMONTESE
Via Bethlehem, 33 (a 100 mt. dalla Stazione Centrale) TEL. 27.11.378

3° mostra alberghiera alimentazione

balùn d'arasce

Alassio

dal 13 al 21 gennaio 1979

INGRESSO LIBERO

Organizzazione Velo Club Alassio 3 tti patrocinata dall'assessorato al Turismo e Azienda di soggiorno Città di Alassio

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible] per la pesca del tonno e La Conte. Fare offerte [illegible] Porto Rotondo 20030 Sotto Lecco (Como).

CERCHIAMO [illegible] Savona e limitrofi [illegible] da addestrare come Programmatori. Non per alberghi ospedali. Piena garanzia stipendio nella sua sede. Telefono 02 249 4911 10 (Chiedere operatore sig. Società Welcher via Pergolesi 11, 20124 Milano).

SASSARI [illegible] produttore calcestruzzi partecipazione per seguire vasto Centro Turistico Sardo. Scrivere a [illegible]

S. Paolo, il primario del reparto dovrebbe essere il professore Aldo Baricalla

Savona, una sola divisione di ginecologia

Un piano di ristrutturazione del settore - Riduzione dei posti letto (da 130 a 96) - Il professor Umberto Leone conserverebbe comunque la direzione della scuola di ostetricia - Le innovazioni saranno attuate entro pochi mesi

SAVONA — Ci saranno presto innovazioni nelle divisioni di «ginecologia e ostetricia» del «San Paolo». Il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero sta infatti esaminando un piano di ristrutturazione di questo importante settore del nostro nosocomio che, a grandi linee, prevede una riduzione del numero complessivo dei posti letto, l'unificazione delle due divisioni, la 1 e la 2, una diversa e più razionale collocazione delle degenze e, quindi, l'eventuale creazione del dipartimento di «ginecologia, ostetricia e medicina prenatale».

Attualmente le due divisioni, dirette rispettivamente dal prof. Umberto Leone e dal prof. Aldo Baricalla, hanno complessivamente 130 posti letto, un numero ritenuto superiore alle esigenze

Renato Saccone — Umberto Leone

ed è qui l'orientamento di ridurre i posti a 96. Su questo tutti i membri del consiglio di amministrazione concordano pienamente. C'è anche concordanza, a quanto pare, sulla unificazione delle due divisioni essendo ritenuta insufficiente l'attuale strutturazione.

Anche se un provvedimento del genere è nell'ordine delle cose non si può non osservare che esso in qualsiasi modo venga adottato, fa seguito alla polemica scoppiata lo scorso anno tra il personale medico e paramedico della 1 divisione, quella che fa capo al prof. Leone, e il primario stesso, che ha creato situazione di disagio all'interno del reparto.

Secondo l'orientamento emerso in seno al consiglio di amministrazione il primariato della divisione così unificenda andrebbe al prof. Baricalla mentre il prof. Leone conserverebbe la direzione della scuola di ostetricia che dipende dall'università di Genova e che già molti anni opera all'interno del «San Paolo».

Uno dei problemi ancora da puntualizzare è quello dei posti letto che dovrebbero, secondo alcuni, non dovrebbero essere assegnati alla scuola. A parere dei sostenitori di quest'ultima tesi allievi potrebbero fare «pratica» nella divisione di ostetricia e ginecologia.

La successiva fase dell'operazione, che comporta anche una diversa e più funzionale, separata sistemazione della ostetricia e della ginecologia, sarebbe quella relativa alla creazione del dipartimento di cui già si tiene conto nel progetto di ristrutturazione e completamento della nuova sede di Valloria dove le attuali divisioni hanno già sede.

Secondo questo progetto le degenze di ostetricia e quelle di ginecologia verrebbero sistemate su due diversi piani dell'avancorpo immediatamente sotto il «blocco operatorio».

«*Sono tutti problemi allo studio* — dice il presidente del "San Paolo" Renato Saccone — *che pensiamo di definire entro pochi mesi. Teniamo comunque presente che già il piano regionale ospedaliero prevede una riduzione dei posti letto di ginecologia e ostetricia e la creazione dei dipartimenti. Per quanto poi riguarda la scuola di ostetricia bisognerà anche tener stabilità la riforma sanitaria in materia di rapporti con le università e di sviluppo della didattica ospedaliera. Di questi problemi incontreremo anche la commissione programmazione del nostro ente*».

Nicolò Sisi

Seconda Categoria - La squadra di Vignaroli ha sperperato il patrimonio del girone d'andata

Borgio Verezzi, oggetto misterioso, è in crisi? Il maltempo protagonista: saltano altre partite

Girone A - L'ex capolista trasferta ad Alassio affronterà l'Auxilium - Bastia contro Intercerlate

Il calendario prevede una serie di confronti a distanza fra le prime della classe. La undicesima giornata inaugurerà la terza della classifica. Al comando la coppia Bastia-Don Bosco Vallecrosia ha scavalcato il Borgio Verezzi, staccandolo di una lunghezza. Domenica prossima il campionato osserverà un turno di «*Vedremo domani rappresenterebbe anche un vantaggio psicologico*» concludono i responsabili della squadra impegnata nella lotta al primato.

Il Borgio Verezzi è diventato l'oggetto misterioso della ultima giornata. In due mesi la squadra di Vignaroli ha sperperato il patrimonio accumulato in un girone d'andata esemplare. Il nuovo ultimo è dovuto soprattutto ad una crisi di gioco. Il nervosismo e la scarsa concentrazione sembrano aver inceppato schemi ed idee. La doppia sconfitta contro Bastia e Don Bosco ha messo fine alla parabola discendente del Borgo?

La risposta giungerà da Alassio ove lo attende l'Auxilium, i padroni di casa reduci dal brillante pareggio di Bastia «*Il Borgo è sicuramente sopravvalutato sul piano dell'esperienza* — dice l'allenatore alassino Paolo Passeggi — *per fare risultato ci affideremo al nostro tradizionale «catenaccio»*».

Il Bastia è chiamato ad una verifica sul terreno dell'Intercerlate. «*Puntiamo al pareggio*» — afferma Stecco, allenatore del Bastia.

Il calendario favorisce il Don Bosco Vallecrosia che riceve il fanalino di Pontedassio. Gli ospiti, ottenuta la prima vittoria, sembrano però decisi a proseguire la strada verso la salvezza. Il Pietrasport riceve il Ponterosso. Entrambe le squadre sono alla ricerca di posizioni tranquille e pensiamo pure lo vorranno non perdere.

Tra i padroni di casa sono previsti i rientri di Basso e Andreino. «*Spero di trovare un arbitro tranquillo all'altezza della situazione* — dice Amoruccio, allenatore del Pontedassio — *nelle ultime giornate le direzioni di gara ci sono costate un paio di punti*».

Laigueglia-Sanremo. «*Ci sembrano rimaneggiati* — afferma Alciatore, allenatore del Laigueglia — *marchieranno Ballotto, Morani e Basso, assenti da qualche giornata promossa il Sanremo e ben preparato altrimenti e non dovranno faticare sorprendere*».

Maurizio Fico

GENOVA — Ancora un anticipo e ancora un derby nel campionato di Promozione. Al campo Coni Cobianchi alle 15 si gioca Sampierdarenese - Cornigliano: un incontro che mette di fronte due squadre impegnate nella lotta per la salvezza.

Girone B - Sarà sicuramente rinviato il derby tra Dego e Pallare - Ancora qualche speranza per Villetta-Rocchettese e Lavagnola-Prianur

Maltempo ancora protagonista in Seconda Categoria. Anche il programma di domani (seconda giornata di ritorno) è legato alle vicende atmosferiche e se sette partite ha rischiano di saltare.

Il derby tra il Dego e il Pallare verrà sicuramente rinviato mentre c'è ancora qualche speranza per Villetta-Rocchettese e Lavagnola-Prianur. La due società coprirà si sono mosse rispettivamente al Vado e al Comune di Savona per avere a disposizione il campo di Quiliano e il «Bacigalupo» ma una decisione verrà presa soltanto nelle ultime ore.

Lavagnola e Prianur, se il Comune concederà l'autorizzazione, si accordate per oggi pomeriggio mentre il Villetta sarebbe disposta a giocare anche domenica mattina. Il campo di Santuario, dove avrebbero dovuto disputarsi i due incontri, uno al mattino, l'altro al pomeriggio, è completamente gelato. Anche gli spogliatoi sono privi di acqua perché l'acqua è bloccata nelle condutture.

Gli sforzi di Lavagnola e Villetta sono comprensibili perché la 1979 «calcistica» non è ancora iniziata e devono già recuperare due partite. «*Rischiamo di fare la fine dell'anno scorso* — dice Gavino Murgia allenatore del Villetta — *A metà giugno giocavamo ancora in pieno un campionato complicatamente falsato dal continuo rinvii e dalle numerose sospensioni*».

Le polemiche di stagione lentamente stanno scomparendo a tutti livelli. C'è chi accusa la Liga di non dare direttive alle e chi propone addirittura di istituire due gironi, uno per la Valbormida, l'altro per la Riviera.

«*Il campionato potrebbe andare avanti con maggiore regolarità* — commenta Murgia. *Ma non è soltanto la federazione genovese ad avere delle responsabilità*».

Dice Grasso, dirigente della Pradese: «*Le disposizioni che obbligano la società a cercare un campo alternativo non vengono rispettate e tutti ne siamo danneggiati. Non vedo perché si debba giocare in campo neutro una rinuncia all'incasso*». afferma Gian Carlo Core, presidente del Pallare.

Soltanto il Calizzano per ovvi motivi di classifica sembra disposto a «emigrare» in Riviera per non subire altri inconvenienti. «*Le pause forzate hanno sempre effetti controproducenti* — dice il dirigente Giuseppe Tibo — *Dalla prossima domenica se il tempo non accennerà a migliorare faremo di tutto per giocare su campo neutro. Ci mancherebbe fondamentale era non possiamo correre il rischio di non vincere questo campionato*».

All Stars: in casa (zero in condotta) non vince mai

Gli All Stars Alassio, quarti in classifica a soli tre punti dalla vetta, non hanno ancora vinto una partita, in casa. «Incredibile ma vero — conferma il presidente giocatore Rinaldo Mosca — osservando la classifica c'è il rischio di farsi prendere da una crisi di disperazione».

Per il momento gli alassini preferiscono scherzarci sopra. «Prima o poi questa stregoneria dovrà terminare — continua Mosca — ed dispiace soprattutto per i tifosi che meriterebbero altre soddisfazioni».

Nessuna un'analisi tecnica altre spiegazioni convincenti. «Indubbiamente il nostro gioco preferito è il contropiede, ma in casa spesso non riusciamo a concretizzare occasioni clamorose». Domani l'All Stars riceve il San Bartolomeo (ore 15,30). gli ospiti l'anno scorso furono protagonisti di una storia analoga: al cospetto degli alassini vinsero quasi tutte le partite interne ma fallirono la promozione per la fragilità dimostrata in trasferta.

Sulla panchina del San Bartolomeo siederà per la seconda domenica consecutiva Pietro Boccini (m. r.)

Il Don Bosco sulla strada dell'Albissola

Il Don Bosco e il Celle sulla strada di Albissola e Cairano. E' il motivo dominante della domenica calcistica nel girone B di seconda categoria. Rischia di più Albino Celle o Paolo Ferro? I conflittanti forze sono uguali, e le sorprese sono in agguato.

Il Calizzano torna a giocare dopo la sconfitta di Spotorno e dopo la sosta di domenica scorsa causata dalla neve: Massabò e soci potrebbero trovarsi a disagio contro un avversario ostico che ha assoluto bisogno di punti. Il Celle a Spotorno ha vinto e la riscossa quindi è appena iniziata. Il Don Bosco invece non è impantanato nei bassifondi e vuole togliersi la prima grande soddisfazione della stagione.

L'Albissola, però, rispetto al Calizzano ha continuato a giocare e anche la preparazione è proseguita regolarmente. Le cacciapalisti ha appena compiuto l'operazione sorpasso e il comando del plotone ha galvanizzato tutto l'ambiente.

A Legino farà battaglia grossa: spetta ad Albino Celle raccogliere la sfida lanciata da Ilario Ferrini.

(m. r.)

A Imperia l'Inail si discolpa

Per l'infortunio di un operaio dell'Olea

IMPERIA — Sull'infortunio di Agostino Mucilli, l'operaio di 33 anni della «Olea», rimasto ferito sul lavoro ad un occhio da uno spruzzo di vernice al nitro, il direttore regionale dell'ispettorato tecnico, Giuliano Covatta, ha svolto accurati accertamenti «*al fine di chiarire eventuali responsabilità*». Il consiglio di fabbrica dell'Olea, dopo l'infortunio aveva preso posizione sottolineando il fatto che Agostino Mucilli non aveva trovato adeguata assistenza né presso l'ospedale generale, né presso l'Inail di Imperia, sollecitando l'intervento dell'assessore regionale alla sanità.

Il dott. Covatta respinge l'accusa del consiglio di fabbrica dell'Olea comunicando testualmente che «*alle 15 Agostino Mucilli si era presentato presso l'ambulatorio Inail di Imperia dove prestavano servizio gli infermieri Gina Frigato, Giuseppe Pavia e il medico di turno Giuseppe Ando*».

Il Mucilli disse di essere stato colpito nella mattinata da uno schizzo di vernice. Veniva visitato e quindi, constata la non gravità del caso, avviato per le cure specifiche al reparto oculistico dell'ospedale civile. Di qui il lavoratore veniva nuovamente avviato all'Inail perché l'oculista era di turno.

A questo punto poiché anche lo specialista Inail era assente (è in servizio tutti i giorni dalle 10 alle 12) si provvedeva per telefono, ad avere notizie sulla sua reperibilità. Si apprendeva così che lo specialista sarebbe stato reperibile dalle 15,30 alle 18,30 r.b.

SANREMO — Un commerciante di Oriolo, Rosario Brullo, 43 anni, è stato assolto con formula piena dall'accusa di tentata esportazione di valuta.

I lavoratori della

COOPERATIVA STOVIGLIAI

salutano

Sandro Pertini

Presidente della Repubblica Italiana, nata dalla Resistenza e fondata sul Lavoro

nuova berlina diesel da lavoro
304 PEUGEOT LD
Fourgonette 1357 cc.

INSTALLAZIONI, PRESE, VENTOSE, PERMUTE, RATEIZZAZIONI

Concessionaria SAVONA e provincia

EGOCAR s.r.l.
Via Vallauta S. Cristoforo 11 - SAVONA
Tel. 805 653 - 801 519

PEUGEOT
12 MESI DI GARANZIA TOTALE

Alassio, in un locale notturno

Notte di pugni al "Play-boy,,

Tre camerieri rinviati a giudizio per lesioni gravi a due turisti stranieri

SAVONA — Tre camerieri del «Play Boy» di Alassio sono stati rinviati a giudizio per lesioni gravi ai danni di due turisti svedesi, Jean Anders [illegible]er e Jeni Rymming, e favoreggiamento personale degli altri aggressori, una quindicina in tutto [illegible]: Santoro Potito, 36 anni, di origine foggiana, Pio Bellino, 46 anni e Silvano Regreta, di 38, tutti abitanti [illegible] Alassio.

I carabinieri di Alassio li avevano denunciati anche per rissa, insieme a Ernesto Attanasio, 34 anni, Vincenzo Lionetti, 27, Mario Fiorentino e Vittorio Esposito, tutti di Napoli. [illegible] questo reato è stato coperto da amnistia.

Il fatto avvenne la notte del 27 agosto del [illegible]; fu una delle più gigantesche [illegible] mai viste in un night club. Volarono sedie, pugni e calci. I due stranieri riportarono lesioni guaribili in 40 giorni. Quando intervennero i carabinieri [illegible] la scala di accesso al night era ancora imbrattata di sangue. Motivo della rissa: una proposta rifiutata [illegible] Jean Anders Wallainder, [illegible] un incontro — così sostengono i due svedesi — con un omosessuale. Non si esclude però che l'ostaggio, forse amico di una entraineuse, abbia offerto al turista un incontro [illegible] in donna [illegible] lo scopo [illegible] alleggerire, in qualche modo, [illegible] portafoglio dello svedese.

Sono passate [illegible] poco le [illegible] di notte: i due turisti hanno ballato con alcune entraineuses ma sono stati parchi nel bere, un solo «gin tonic» in due per tutta la serata. Non sono certo i clienti desiderati da entraineuses, camerieri e titolari [illegible] locale, abituati a gente che [illegible] sentire il botto dei tappi di champagne. Per i due svedesi è difficile trovare compagnia femminile e si siedono su un divano davanti al bancone-bar. Qui c'è un [illegible] vestito elegantemente in compagnia di tre entraineuses. Avvicina Jean Andera Wallander e [illegible] propone l'incontro. Lo straniero rifiuta.

La discussione degenera e lo svedese viene colpito al volto con [illegible] pugno. Il suo compagno [illegible] cerca di fuggire per chiedere aiuto ma viene ricacciato dentro il [illegible]. E' la bagarre: i due vengono colpiti con pugni e calci, qualcuno scaglia loro [illegible] [illegible] sedie.

I carabinieri bloccano l'uscita del night ma molti protagonisti della rissa sono già fuggiti. Gli altri tengono la bocca chiusa. Anche i tre camerieri non sono molto loquaci. Le risposte date agli inquirenti servono soltanto a depistare le indagini e coprire se stessi e i complici. Soltanto il giorno dopo i carabinieri riescono a fare piena luce sulla rissa selvaggia e denunciano magliari e i dipendenti del locale.

b. b.

Rilasciata tenutaria [illegible] squillo

SANREMO — E' uscita [illegible] mattina dal carcere, dopo un mese di [illegible], Agnese Marsaglia, 47 anni, la sanremese accusata, insieme al convivente Alfonso Verrienti, 51 anni di Torino, [illegible] «tenutaria» di [illegible] casa squillo, scoperta dai carabinieri in [illegible] Zeffiro Massa 208.

La coppia, conosciutasi a Sanremo alcuni anni or sono (Verrienti aveva lasciato Torino in seguito ad alcune «noie» con la giustizia), aveva acquistato un alloggio [illegible] via Zeffiro Massa 222. Sarebbe proprio in questo appartamento [illegible] alla Marsaglia il ritrovo in cui sette ragazze [illegible] cui qualche donna sposata in cerca di arrotondamenti del proprio bilancio familiare) incontravano facoltosi clienti.

f. a.

In Procura [illegible] Savona un giovane arrestato per falsa testimonianza

Rosina fu uccisa in un alloggio e il corpo gettato nel tombino

Le indagini, sempre difficili, indirizzate su piste precise - Davanti al magistrato un confronto serrato fra testimoni - Forse una lotta fra racket rivali - Giovanni Ghu è stato arrestato

Savona. Giuseppina Pinter De Martini (sedicesima) e, a destra Antonio Piserchia (Ferrandino)

SAVONA — Rosetta Olive, la prostituta non [illegible] ventenne di Sanremo, strangolata [illegible] con la cravatta che portava al collo e gettata in un [illegible] delle acque [illegible] scolo di località Rollo di Albenga, a poche decine [illegible] metri dal luogo dove attendeva i clienti insieme a Giuseppina «Tina» Pinter De Martin, 30 anni, originaria di Vipiteno e residente a Milano, è stata assassinata almeno dieci ore prima del ritrovamento del suo cadavere, le 11 circa [illegible] mercoledì scorso.

Gli inquirenti sospettano che [illegible] stata uccisa in [illegible] appartamento e trasportata successivamente in aperta campagna per simulare un omicidio a scopo di rapina [illegible] stata fatta scomparire la sua borsetta) o accreditare la tesi del rapito di un maniaco sessuale. Il tentativo di «depistare» i carabinieri di Albenga e del capitano [illegible] comandante del reparto operativo di Savona, è [illegible] evitare che il cadavere fosse scoperto subito dopo l'omicidio sarebbe [illegible] servito all'assassino e [illegible] suoi complici [illegible] prepararsi l'alibi.

Nonostante il silenzio assoluto delle persone interrogate [illegible] carabinieri e, ieri, dal procuratore della repubblica, qualcuno sarebbe caduto definitivamente. Di certo, nelle deposizioni degli interrogati, esistono contraddizioni macroscopiche e sospette. Giovanni Ghu, 20 anni, residente a Sanremo ma di fatto abitante a Cerisle, l'amico [illegible] Rosetta «Rosi» Olive (da lunedì [illegible] rimpiazzata [illegible] Lucia Ferrelli, 17 anni, amico [illegible] Saverio Brusco, 26 anni.), continua [illegible] a negare ogni [illegible]. Le sue giustificazioni sono piene [illegible] lacune e contraddizioni. In serata è [illegible] arrestato per sfruttamento alla prostituzione.

[illegible] incassi di «Rosi» sarebbero finiti nelle sue tasche. La prostituta [illegible] [illegible] soldi. Il suo deposito bancario [illegible] di sole centomila lire.

La prima tornata di interrogatori (ieri mattina l'anticamera [illegible] procura era popolata [illegible] prostitute e sfruttatori e finita alle 13,30 e [illegible] è conclusa male per Antonio Piserchia, 26 anni, Alassio. Il procuratore della repubblica ha interrotto l'interrogatorio, [illegible] [illegible] ordinato l'arresto per falsa testimonianza e lo ha nuovamente sentito alla presenza del difensore, Bottaro. E' trattenuto nella caserma dei carabinieri di Savona insieme a Giuseppina Pinter De Martin. La donna sostiene di essere stata avvisata della morte dell'amica poco prima di mezzogiorno, mercoledì scorso, da Antonio Piserchia. Quest'ultimo dice di averla informata dopo le tredici e trenta: un particolare che potrebbe divenire estremamente importante. Tra i due è in corso un confronto che dovrebbe essere decisivo.

Maria Barilla, 43 anni, la madre di Giovanni Ghu, [illegible] uscita dalla procura della repubblica insieme a Lucia Ferrelli, [illegible] donna del figlio.

Sembrava molto preoccupata: probabilmente ha intuito [illegible] che il [illegible] di omertà alzato sull'assassinio [illegible] sta segnando [illegible].

In questa torbida vicenda prostituzione [illegible] droga sembrano mescolarsi in un unico intreccio. A dominare il tutto potrebbe essere [illegible] lunga mano del racket che controlla [illegible] affari della riviera di ponente, compreso il commercio [illegible] armi. Albenga [illegible] una zona di frontiera fra i calabresi legati alla 'ndrangheta e i marsigliesi che stanno tentando di riprendere il sopravvento sulla riviera. L'omicidio di «Rosi» Olive potrebbe essere [illegible] spietata esecuzione [illegible] [illegible] mafiosa [illegible] decretata [illegible] boss calabresi.

Non si esclude che «Rosi» [illegible] deciso [illegible] lasciare il clan degli uomini di Montebruno Calabro (i litigi con Giovanni Ghu sarebbero stati frequenti negli ultimi tempi): una scelta impossibile che è equivalsa alla condanna a morte.

Bruno Balbo

Ad Alassio, mentre stava accompagnando [illegible] figlio a scuola

Chiusa fra le sbarre riesce a fuggire ma il treno travolge l'auto sui binari

Loano. L'auto distrutta [illegible] treno. Nel riquadro Giuseppina Cau e, a sinistra, il figlio Massimo (Aldo)

ALASSIO — Un'auto rimane bloccata fra le sbarre di un passaggio a livello; al [illegible] raggiungere del treno i due occupanti riescono a fuggire [illegible] così i danni alla [illegible] autovettura, [illegible] dalla locomotore. E' accaduto ieri mattina, venerdì, [illegible] 8,25 al passaggio a livello alle spalle dell'hotel «Majestic», nella zona a ponente della città.

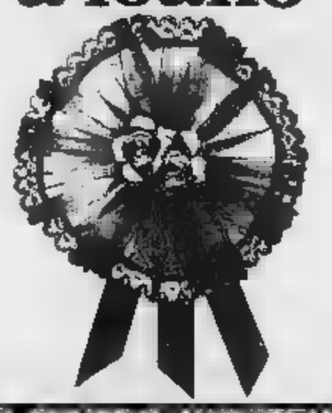
Giuseppina Cau, 35 anni, originaria di Oliva, abitante ad Alassio in via Vespucci 14, stava portando a scuola, con la sua «Mini» targata Milano, il figlio Massimo Maurino, 13 anni. Giunta dalla zona a monte al passaggio a livello, proprio mentre stava superando la prima barriera ha sentito suonare il campanello [illegible] che avverte dell'imminente abbassamento [illegible] delle sbarre. A questo punto il motore dell'auto [illegible] donna si è spento e a nulla [illegible] valsi i tentativi di farlo ripartire. Terrorizzata per il possibile arrivo del treno, la Cau ha dapprima cercato, [illegible] riuscirci, di spingere indietro la vettura: la pendenza ha [illegible] vani i suoi sforzi.

Così, dopo aver [illegible] in salvo il figlio al di là delle sbarre, Giuseppina Cau [illegible] è messa a correre sui binari verso Laigueglia, da cui [illegible] per giungere in perfetto orario il treno locale Ventimiglia-Albenga, numero 5721, nella speranza di poter avvertire il macchinista. Ma [illegible] è riuscita nell'intento. Il locomotore ha spinto violentemente di lato la vettura e col il rostro ha portato via la parte anteriore del cofano.

Il macchinista, sentito l'urto, ha tirato il freno arrestando bruscamente il convoglio. Fortunatamente, fra i numerosi passeggeri [illegible] si sono avuti incidenti. Il treno, dopo poco meno di mezz'ora, ha potuto riprendere il viaggio, raggiungendo [illegible] stazione [illegible] Alassio.

r.s.

fiocco rosa a loano



NUOVO CENTRO ASSISTENZIALE
RIVIERA
DI [illegible] DI [illegible] FIAT
VIA VE [illegible] AURELIA TEL. (019) 669212 670101
FINAUTO

Tutte le categorie imprenditoriali [illegible] dei lavoratori del Porto di Savona-Vado salutano
Sandro Pertini
Presidente della Repubblica
• • •
ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI SAVONA

I soci ed i lavoratori della
coop LIGURIA
danno il benvenuto al Presidente
SANDRO PERTINI
medaglia d'oro della Resistenza [illegible] cittadino onorario [illegible] Savona

DA OGGI
SALDI ai grandi magazzini
CALIBRO 9
di Sanremo - Via Pietro Agosti 129 tel. [illegible]
e Genova - Via Gramsci [illegible] R tel. 295.980
I prezzi [illegible] sono prese in giro [illegible] i grandi affari che i magazzini Calibro 9 offrono ogni anno alla propria clientela

[illegible] uomo pura lana	100.000	[illegible]
[illegible] donna [illegible] modelli	45.000	15.000
Cappotto donna pura lana	80.000	35.000
Tailleur donna velluto	80.000	30.000
Giacconi e giubbotti pelle con pelo	75.000	[illegible]
[illegible] [illegible] renna della ditta Igi di Perugia	75.000	40.000
Giacconi velluto con pelo interno	50.000	20.000
Cappotti [illegible] pelle [illegible] donna	160.000	[illegible]
Cappotti [illegible] lana cashmere	100.000	35.000
[illegible] notte	7.000	3.000
Jeans velluto 250 righe	20.000	[illegible]
Jeans [illegible]	15.000	[illegible]
Parure lenzuola antireumatiche	20.000	10.000
[illegible] [illegible] puro cotone	15.000	5.000/7.000
Cappotti bambini unisex lana	35.000	15.000
Jeans velluto bambino	15.000	7.000
[illegible] montone visonato	200.000	100.000
Accappatoi bagno Bassetti	15.000	[illegible]
Coperte lana matrimoniali	18.000	[illegible]
Coperte lana [illegible] piazza	12.000	5.000
Abiti da [illegible] grandi firme	100.000	25.000
Parure matrimoniali [illegible] copriletto	52.000	[illegible]

Grandioso blocco lenzuola a prezzi non specificati per serietà commerciale [illegible] [illegible] sleale
Tovaglioli per alberghi 100.000 asciugamani [illegible] cotone
Blocco tovaglie in scatola
Merce limitata affrettatevi

SALDI
BIG SPENDERS
boutique
Via Paleocapa 15 r - SAVONA - Tel. 386.308

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Il Brancaleone violento del Thay-Pan
Arlston: Tutta femmina
Astor: Il peccato può attendere
Augustus: L'amico sconosciuto
Diotallo: La ragazza col fiocco [illegible]
Gra Machieri: Lo squalo n. 2
Lux: Un matrimonio
Nuovo Palazzo: Braccio di ferro contro gli indiani
Odeon: La carica [illegible] 101. Seguì. Panno e il lupo
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Assassino sul lago
Plaza: Una donna semplice
Rivoli: Il valletto
Sampierdar: L'ultima volta che ho ucciso
Universale: Dove sei in vacanza?
Hitz: Ranchmador
Verdi: Scacco matto a Scotland Yard

SAVONA

Diana: Assassinio sul lago
Eldorado: Il peccato può attendere
Ariz: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Astor: Il dottor Zivago
Olimpia: Fuga di mezzanotte
Jolly: Bruce Lee l'indistruttibile
Lux: Mazinga contro gli Ufo robot
Salesiani: La maschera
Filmstudio: In [illegible] di Mr Goodbar

ALASSIO

[illegible]: Amori miei
Alla: Squadra antimafia

ALBENGA

Astor: Gatto e topi
Ambra: Scacco matto
Cristallo: Comizy

ALBISSOLA CAPO

Doria: Lo squalo n. 2

ALBISSOLA MARE

Marconi: La battaglia della galassia

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Fury
Cristallo: I 4 del Oca selvaggia
CALIZZANO
La Scorpiona: Mistero in mari

CARCARE

Olimpia: Don Camillo
Italia: Io ho fede sol, sì fuggo

CERIALE

Odeon: [illegible] e delitti

FINALE LIGURE

Vittoria: Driver
Ideal: Sassitone
Cristina: Vuole a domicilio

LOANO

Perla: Il dottor Zivago
Lampion: Gappo e lotta

MILLESIMO

Italia: Emanuelle esotica
Lux: Paura in città

PIETRA LIGURE

Comunale: Come perdere una moglie e trovare un'amante

SPOTORNO

Mignon: Tornando a casa

VADO LIGURE

Ambra: A mezzanotte in pericolo
Sabatia: L'altro ieri oggi forse

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: Proscenio

VARAZZE

Teatro: Forza 10 da Navarone

IMPERIA

Astoria: Mazinga contro gli Ufo robot
Cavour: Sunday ? occhio della tigre
Centrale: Il pornoocchio dell'ispettore Mabel
Dante: Lo squalo n. 2
Imperia: Il tesoro di Matecumbe
Rosmini: Pretty baby

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Per [illegible]
Corso: A chi tocca tocca

BORDIGHERA

Olimpia: Eutanasia di un amore
Zeni: Driver l'imprendibile

CIANO MARINA

Ristorian Sanbolino

RIVA LIGURE

Cristal: Cugine mie

SANREMO

Ariston Teatro: Amori miei
Astra: Il Paradiso può attendere
Centrale: Profondo Rosso: istinto a Gerusalme
Lux: Mi Alcott
Mignon: I piaceri privati di una moglie
Orfeo: Assassino sul lago
Rita: Fury
Savoia: Sexy symphony
Supercinema: Il dottor Zivago

VENTIMIGLIA

Europa: Donne in calore
Impero: Forza 10 da Navarone

Ventimiglia arrestata [illegible] coppia

VENTIMIGLIA — I carabinieri della compagnia di Ventimiglia hanno fermato e tratto in arresto ieri notte una coppia trovata in possesso di una pistola calibro 6,35; l'aveva nella borsetta la donna, con il colpo in canna.

Il fatto è accaduto alle 2 circa quando i militi durante un normale servizio di pattuglia notturno un'auto sospetta. Seguite le tracce per le strade cittadine la vettura veniva bloccata all'altezza del passaggio a livello sulla statale del Colle di Tenda.

I due occupanti erano identificati per Silvana Mazzola, 25 anni, residente ad Arma di Taggia (Imperia) di professione casalinga, e Francesco Manno, 31 anni, nativo di Catatro (Reggio Calabria) e residente a Badalucco (Imperia) ma di fatto abitante ad Arma di Taggia presso la Mazzola, pregiudicato per vari reati.

Nella borsetta della donna i militari rinvenivano la pistola che oltre al colpo in canna aveva anche il numero di matricola limato e il caricatore completo con altri sei colpi. Entrambi sono stati tratti in arresto e denunciati alla magistratura.

g.m.

[illegible] Stato di agitazione tra gli addetti ai tavoli giuochi del Casino municipale di Sanremo. I croupiers giovedì pomeriggio alle 18, hanno incrociato le braccia e pur rimanendo al loro posto, non hanno effettuato la benché minima puntata. Poi alla mezzanotte hanno chiuso il tappeto sulle roulettes e se ne sono andati.

Il Loverso ripete: «Sono stati due malviventi»

Sanremo, il pensionato nega [illegible] ma [illegible] anche la figlia lo accusa

SANREMO — Antonino Loverso, il pensionato di [illegible] anni che giovedì mattina ha sfregiato, colpendolo alla guancia con un coltello, il genero Antonino Dimasi, 57 anni, ha trascorso la notte all'ospedale. Le autorità della casa circondariale, dove in un primo tempo era stato rinchiuso, data la tarda età e il cattivo stato di salute del novantenne, hanno preferito [illegible] trasferirlo al nosocomio. E' piantonato da guardie.

Nella tarda mattina di ieri, Antonino Loverso è stato interrogato dal magistrato. Per il momento, del colloquio [illegible] perso da segreto istruttorio, non si è saputo nulla. Pare, però, che l'anziano pensionato abbia ribadito la sua estraneità al ferimento del genero. Avrebbe insistito sulla tesi espressa giovedì alla polizia e cioè che Antonino Dimasi sarebbe [illegible] sfregiato da due malviventi, entrati improvvisamente nel misero alloggio di via Palma 31, nel cuore della città vecchia. «*E' stata una vendetta* — continuerebbe a ripetere il Loverso — *io non c'entro*».

Secondo la ricostruzione della polizia, Antonino Loverso, da qualche tempo ospite della figlia Raffaella, 43 anni, e del genero, verso le 10 sarebbe entrato nella piccola stanza che il Dimasi, sarto, usa come laboratorio. «*Ho perso un bottone alla giacca* — *ha detto al genero* — *attaccamelo subito*».

Il sarto, sebbene disturbato, ha preso ago e filo e si è chinato verso [illegible] giacca. Improvvisamente il Loverso ha estratto dalla [illegible] un acuminato coltello a serramanico e ha colpito il genero, ferendolo alla guancia destra.

Mentre quest'ultimo si accasciava [illegible] suolo con il viso insanguinato, nella stanza è entrata la moglie che ha subito chiamato la Croce Rossa. Antonino Dimasi è stato trasportato al pronto soccorso.

«*E' sempre stato un violento* — [illegible] detto la figlia Raffaella alla polizia — *più invecchia e peggio [illegible] comporta con tutti. Da quando l'abbiamo preso con noi fin occasione delle feste ci ha creato un mucchio di fastidi, litigando e facendo dispetti a tutti*».

s. p.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Brandavezia 0324-87702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Cinque lire il metro

Il metano più caro in provincia

NOVARA — Il prezzo del metano, nonostante i consigli comunali di Oleggio e Bellinzago avessero respinto le richieste avanzate dalla società erogatrice, la Oldeni di Busto Arsizio, dovrà aumentare con decorrenza 13 dicembre 1978. E' stato deciso dal comitato provinciale prezzi, che ha autorizzato l'aumento con la pubblicazione sul foglio annunzi legali della provincia, rendendolo così di effetto immediato.

Come sarà questo aumento? I centri che usano il gas metano nella provincia di Novara non pagheranno tutti uno stesso prezzo al metro cubo.

Oleggio pagherà infatti 58 lire (importo a cui si devono aggiungere vari oneri, cioè la tassa statale di 30 lire, l'iva ed altre imposte); a Bellinzago verrà a costare solo 85,14 lire, a Cameri ed a Caltignaga 63 lire; a Galliate e Ramentino, invece, sarà di 80 lire: per poi salire a 97 lire a Dormelletto, Arona e Baveno, e arrivare alle 98-100 lire a Domodossola.

In media, rispetto al passato, gli aumenti sono stati di 5 lire al metro cubo. Quello che la società erogatrice metano dovrà evitare, anche se non è possibile prevedere come, saranno le polemiche che nasceranno se non si darà un'applicazione corretta agli aumenti che decorrono dal 13 dicembre scorso.

A quella data erano state fatte le letture dei contatori di ogni utente? A chi consuma metano sia per uso domestico, sia per riscaldamento verrà fatto pagare al nuovo prezzo anche il consumo anteriore il 13 dicembre '78? Sono preoccupazioni che gli utenti si pongono in questi giorni dopo le negative esperienze del passato.

L'Enel, per esempio, in caso di improvvisi aumenti di tariffe, si regola in maniera diversa: fa pagare all'utente una bolletta che si rifà alla media dei consumi in analogo periodo dell'anno. **u. g.**

Barche prigioniere del gelo nel Lago Maggiore

ARONA — Il freddo intenso dei giorni scorsi, che aveva fatto scendere il termometro fino a —6 nella zona dell'Arona e del Vergante, è sensibilmente calato nelle ultime ventiquattro ore: la temperatura minima nella notte di venerdì è stata di 1 grado sotto lo zero.

Spettacolo inconsueto, la patina di ghiaccio sovente profonda sino a 15 centimetri e oltre che copre vasti tratti di riva del lago, mentre il porticciolo di corso Europa ad Arona è divenuto un vero e proprio campo di pattinaggio: numerose barche sono rimaste intrappolate nella morsa del gelo.

Scalpore a Verbania dopo le richieste di rinvio a giudizio

Banca Intra: in un dossier di 58 cartelle le accuse contro gli ex massimi dirigenti

VERBANIA — Sensazione e molti commenti per la decisione della Procura della Repubblica di Verbania di chiedere al giudice istruttore il rinvio a giudizio per concorso in falso in bilancio e truffa aggravata continuata del presidente, vice presidente, consiglio di amministrazione, componenti del collegio dei sindaci, del direttore generale e della capo contabile della Banca Popolare di Intra in merito alla «distrazione» di oltre 232 milioni e mezzo di lire sui bilanci '73-'74 dell'Istituto.

Il fascicolo che accompagna la richiesta del pubblico ministero è composto da 58 cartelle: vi sono elencate le motivazioni delle richieste, i risultati delle perizie e anche le giustificazioni addotte dagli accusati sul loro operato.

In particolare si imputa all'ex presidente della «Intra» avvocato Giuseppe De Lorenzi, al già vice presidente e direttore generale Amedeo Sala, al direttore generale dottor Italo Arrighi, al capo contabile Luciano Ravani, ai membri del consiglio di amministrazione Piero Brustio, Virginio Cane, Armando Ceretti, Natale Menotti, Sandro Saini, Giuseppe Zorzoli, al componenti il collegio sindacale Umberto Bergonzoli, Giovanni Peroni e Ilario Balocchi di aver *«fraudolentemente occultato fatti che avevano l'obbligo giuridico di enunciare, concernenti le condizioni economiche dell'azienda; omettendo di includere fra le basse contabili del bilancio '73 la somma di 232 milioni 522.605 lire affidata fiduciariamente alla custodia del presidente del consiglio di amministrazione»*.

Si confuta anche agli imputati di non aver incluso fra le attività *«la somma sopra descritta di cui il presidente del consiglio di amministrazione spendeva in modo incontrollato 59 milioni 241 mila lire non dovute, e cioè: 4.794.000 per arrotondare la liquidazione di Amedeo Sala; 21 milioni 716.000 a Italo Arrighi; 10 milioni 386.000 a Ferdinando Panacchi per anticipi non contabilizzati; 13 milioni 386.000 per un acquisto di quadri che sarebbe stato fatto solo per eliminare il residuo della somma accantonata illecitamente in precedenza»*.

Praticamente rimane inalterato il fatto che dal bilancio furono distolti oltre 232 milioni e mezzo di lire, e di tale entità resta il reato di falso; diminuisce invece l'entità della truffa in quanto comunque 123 milioni ad Amedeo Sala erano dovuti per contratto, così come erano dovute allo stesso Sala, all'Arrighi e al Panzacchi altri 35 milioni e mezzo a integrazione dei loro stipendi; e come sono giustificati i 22 milioni e mezzo spesi per le celebrazioni del centenario dell'istituto.

Per quanto attiene al falso in bilancio, stando al procuratore della Repubblica gli «imputati» avrebbero compiuto i falsi loro contestati non solo con il proposito di trarre in inganno i soci, i creditori sociali e la Banca d'Italia (cui compete la vigilanza delle banche) sulle condizioni dell'istituto, ma anche con la volontà di procurare a se stessi e ad altri un ingiusto utile con danno altrui.

Ci sono inoltre le aggravanti di aver compiuto il reato in più di cinque persone, e per il De Lorenzi e il Sala anche d'aver determinato *«nell'esercizio della loro attività e direzione, a commettere il reato i coimputati Italo Arrighi e Luciano Ravani, persone soggette in ragione dell'intercedente rapporto di lavoro subordinato»*.

Tutti sono anche accusati di avere indotto in errore l'assemblea dei soci facendo loro apparire meno floride dei reali le condizioni dell'istituto così da spingere gli azionisti ad approvare ripartizioni di utili non corrispondenti alle possibilità della banca, procurando invece a se stessi e ad altri ingiusti profitti dal dicembre '73 al marzo '75. Per quanto riguarda l'esperto d'arte Franco Vercellotti, l'accusa è quella di falso e di favoreggiamento: avrebbe sottoscritto in giorni diversi del 1976 quietanze relative a somme di denaro ricevute dalla presidenza dell'istituto per le sue prestazioni e consulenze (in tutto circa 12 milioni) retrodatati al 1974 al fine di aiutare i maggiori imputati ed eludere le investigazioni in corso, dopo che era stata loro notificata l'apertura di un procedimento penale. **a. c.**

Ci sono guai in vista per i nuovi impianti sciistici dell'Ossola

Il sindaco ordina: demolire la stazione della seggiovia che arriva al Lusentino

Secondo le rilevazioni, strutture interne sono state destinate a uso diverso da quello previsto

DOMODOSSOLA — Sono già sorti i primi guai per la nuova stazione sciistica del Lusentino, i cui impianti sono entrati in funzione poco prima di Natale.

Il sindaco della città, Giacomo Pagani, ha ordinato la demolizione di alcune strutture interne delle stazioni intermedie di Foppiano, che sarebbero state destinate a un uso diverso da quello previsto nella licenza edilizia. L'ordinanza riguarda i caseggiati «Motti» e «Frell», stazioni intermedie della seggiovia che da Lusentino sale al Monocucco. Nel primo, la società avrebbe realizzato un posto di ristoro self-service che non era previsto nella licenza edilizia: nel sottotetto del secondo sarebbe invece stata abusivamente ricavata un'abitazione con servizi per gli operai degli impianti mentre la destinazione originaria era quella di deposito per il materiale. Le modifiche sarebbero state scoperte dall'ufficiale sanitario e dal tecnico comunale che avevano compiuto un sopralluogo per verificare le condizioni di agibilità delle costruzioni. Sembra che il posto di ristoro fosse già entrato in funzione. La società aveva chiesto una variante alla licenza edilizia, per regolarizzare le modifiche, ma la commissione edilizia ha espresso un parere negativo. Il 15 gennaio scorso il sindaco aveva firmato una prima ordinanza in cui respingeva la richiesta della società anche perchè l'altezza, la luce e l'aerazione dei caseggiati non erano ritenuti sufficienti.

Ieri è comparsa all'albo pretorio l'ordinanza di demolizione delle strutture e dei manufatti messi in opera per attuare la trasformazione: dovrà essere eseguita entro nei mesi e i lavori di demolizione dovranno iniziare nel termine di 40 giorni. Come vuole la prassi, l'ordinanza è stata notificata alla società «Scivoie Lusentino Monocucco», all'impresa costruttrice (la ditta Feroma) e al direttore dei lavori, ingegner Giorgio Chiau. **a. v.**

Giacomo Pagani

Oggi i funerali del pilota morto

NOVARA — Solenni funerali, stamani alle 10 in Duomo, del capitano Giovanni Balestra, lo sfortunato pilota del 53° stormo caccia intercettatori di stanza a Cameri, precipitato con il suo F.104 giovedì pomeriggio a Castelletto di Branduzzo, nel Pavese.

Ieri, nella cappella dell'aeroporto di Cameri è stata allestita la camera ardente: la bara è stata vegliata sino al momento della traslazione in Duomo dai commilitoni. Dopo il rito funebre le spoglie del capitano Balestra partiranno, per Imperia dove avverrà nel pomeriggio la tumulazione. *(p. b.)*

SESTO CALENDE — Nominato il consiglio tributario che già nei prossimi giorni comincerà a lavorare sulle denunzie dei redditi presentate nel 1975. I membri, per ora 6 dei nove previsti, sono Romano Antonelli, Anna Maria Bigi, Giovanni Carletto, Santo Correale, Gianni Mazzoleni, Sergio Moroni, Alberto Quaglini, Bernardo Simonetta.

Alla "Ellegi,, di Marano Ticino

Un operaio licenziato Scioperi e polemiche

MARANO TICINO — Le maestranze dell'azienda metalmeccanica «Ellegi» di Marano Ticino sono in subbuglio per il licenziamento di un giovane di 19 anni che, secondo i sindacati, sarebbe stato allontanato dal lavoro *«per motivi pretestuosi»*. Il proprietario Giuliano Leonardi sostiene invece che il provvedimento è stato adottato perchè l'operaio *«aveva danneggiato un tornio a martellate»*. Sono stati organizzati degli scioperi ed è stato chiesto l'intervento dell'ufficio dell'Ispettorato del lavoro.

«Antonio Luglio, 19 anni — spiega Franco Nascimbene della F.L.M. di Novara — *ha ricevuto la lettera di licenziamento. Per allontanarlo dal lavoro il titolare dell'azienda ha fatto ricorso ad una serie di invenzioni per cui ci siamo opposti a quella decisione. Il vero motivo è che il giovane operaio ha per partire per il servizio militare ed il proprietario non vuole pagargli i contributi per i 12 mesi»*.

L'officina di Marano da lavoro a 14 persone e, non raggiungendo il «tetto» di 15 dipendenti, può licenziare un operaio senza spiegarne le ragioni. *«In ogni caso* — ha spiegato il titolare della «Ellegi» Giuliano Leonardi — *la soluzione di allontanarlo dal lavoro non è avvenuta perchè deve partire soldato o per altre cose del genere. Non lo voglio più in officina perchè è un irresponsabile ed il danneggiamento del tornio è soltanto l'ultimo episodio, la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso»*. I sindacati giudicano la presa di posizione del titolare dell'azienda come *«una provocazione»*.

«D'altra parte — sostengono alcuni dipendenti — *Giuliano Leonardi ci ha abituati da tempo ad una serie di vessazioni di carattere morale. Fa e disfa come vuole. Licenzia ed assume a suo piacimento. Ci considera come oggetti. Addirittura, si esercita al tiro a segno nel capannone senza preoccuparsi del fatto che con le armi non si scherza e che potrebbe colpire uno di noi»*. La metà degli operai, sette, è scesa in sciopero ed ha tentato di organizzare un picchettaggio davanti ai cancelli dell'azienda. Gli altri dipendenti, invece, non hanno abbandonato il lavoro e, a prezzo di violente polemiche con gli altri impiegati, non vogliono interrompere l'attività. **l.d.b.**

La festa patronale

È San Gaudenzio Oggi si apre lo «scurolo»

NOVARA — Incominciano oggi alle 16, con l'apertura dello «Scurolo» i festeggiamenti in onore del patrono della città San Gaudenzio. Alla cerimonia di oggi interverrà, con il capitolo della basilica, il vescovo monsignor Del Monte che al termine di una solenne liturgia celebrerà alle 18 la santa Messa.

La festa di San Gaudenzio ricorre lunedì 22 e si svolgerà con il consueto cerimoniale: il corteo delle autorità, preceduto dalla banda musicale e dal gonfalone, partirà dal municipio alla basilica la tradizionale offerta del fiore.

Il rito in San Gaudenzio sarà quest'anno presieduto da monsignor Placido Maria Cambiaghi, ex vescovo di Novara nella ricorrenza del XXV anniversario della sua ordinazione episcopale. **p. b.**

ROBBIO LOMELLINA — Una ventina di cappelle gentilizie del cimitero di Robbio Lomellina sono state visitate dai ladri.

Dopo una vita per la famiglia e il lavoro è mancato oggi

Edoardo Brambilla

Lo annunciano con dolore la moglie Angela Monopoli, la figlia Milena e la pronipotina Carola.
— Cerano-Intra, 19 gennaio 1979.

A Novara, ieri il processo per direttissima

Picchiarono un uomo, poi rubarono il portafogli: condannati a 2 anni

Pier Luigi Pivari

Luigi Formaggia

NOVARA — Processati per direttissima in tribunale, Luigi Formaggia, 36 anni e Pierluigi Pivari, 38 anni, entrambi abitanti in città, sono stati condannati a due anni di reclusione ciascuno per rapina. Erano stati arrestati il 7 gennaio scorso dopo la denuncia presentata in questura dall'operaio Angelo Passarella, 40 anni, il quale davanti ai giudici ha confermato le gravi accuse.

Secondo il suo racconto, all'una di notte, uscito da un bar di corso Torino, era stato avvicinato dal Formaggia e dal Pivari i quali l'avevano percosso rubandogli il portafogli contenente, con i documenti, 200 mila lire.

Nella storia si è inserito un particolare curioso: prima di abbandonarlo pesto e sanguinante gli aggressori avrebbero dato alla vittima un fazzoletto per tamponarsi la ferita. Il fazzoletto è risultato essere del Formaggia il quale ha ammesso il particolare.

Proprio questo fatto è stato sfruttato dalla difesa per sostenere che non è verosimile che dei rapinatori lascino una prova di colpevolezza in mano alla vittima. I due imputati, in sostanza, hanno ammesso di avere litigato, all'uscita dal bar, con il Passarella, ma hanno negato di avergli sottratto il portafogli.

Attraverso i testi escussi all'udienza è risultato che imputati e vittima avevano bevuto abbondantemente passando da un locale all'altro e in considerazione di ciò la difesa ha sostenuto che il racconto del Passarella non poteva essere preso per oro colato. Il portafogli poteva averlo perso prima del litigio con i due imputati.

Il p.m. aveva chiesto la condanna per il Formaggia e il Pivari a due anni e due mesi di reclusione ciascuno. **p.b.**

Risponderà di tentata estorsione

Traffico d'auto rubate Un gommista in carcere

VIGEVANO — Il titolare di un avviato laboratorio di riparazioni gomme di Vigevano, Enea Locatelli, 46 anni, con negozio in corso Milano 64/B, è finito in carcere per aver fatto da tramite, dietro il versamento di 1 milione e mezzo di lire, nella restituzione di un'auto di grossa cilindrata al proprietario.

Enea Locatelli

Il commerciante deve rispondere di tentata estorsione e associazione per delinquere con due pregiudicati entrambi di 24 anni, Gianluigi Redondi e Martino Gorgoglione, abitanti rispettivamente a Cesano Boscone in via dei Pioppi 21 e a Milano in via delle Betulle 1.

Il Redondi, più volte arrestato per furto di auto, è stato indiziato anche di guida senza patente. L'inchiesta della polizia stradale dovrà accertare se Locatelli sia stato anche in altre occasioni il canale abituale attraverso il quale si poteva tornare in possesso delle auto rubate pagando elevate tangenti.

Gli inquirenti da tempo indagavano su questo traffico nel Vigevanese. L'incriminazione del Locatelli ha fatto scalpore oltre che per la sua notorietà di gommista e patrocinatore di manifestazioni sportive anche per il fatto che da lui si servivano carabinieri, polizia e alcuni magistrati. Era in una parola un personaggio insospettabile.

A farlo cadere nelle mani della polizia è stato l'imprenditore Ciampiero Pinato, 37 anni, abitante in via Veneto 3, titolare di un maglificio in corso Pavia. **g. c. f.**

ECONOMICI

CERCHIAMO ambasciatori da addestrare e avviare alla programmazione Tem. Buone trattenute iniziali in lavoro. Possibilità stipendi per ben qualificati 500 mila mensili. Telefonare: Webber 02 200.88, 02 270.865. Oppy servizi Webber, via Pergolesi 33, Milano.

PERITO elettromeccanico cercasi per avviare ad attività di vendita materiale elettrico promozione da Novara settore Pubblicompass 0331 20129 Milano.

Importante industria elettromeccanica facente parte di un gruppo internazionale

RICERCA

per il proprio stabilimento di Novara

— **Progettista condensatore di potenza o protezioni elettriche per attività nel campo dei suddetti prodotti**

— **Responsabile tecniche di fabbricazione per:**

sviluppo industriale prodotti;
determinazione metodi;
studio attrezzature e studio LAJOUT.

Si richiede laurea in ingegneria o diploma di perito industriale, conoscenza inglese.

Inviare curriculum completo a:
CASELLA POSTALE 163 - NOVARA

Per Novara città e zone limitrofe cercasi
COLLABORATORI AMBOSESSI
per svolgere attività tempo libero in luogo di residenza.
Scrivere a: sig. Negri, c/o Mobili Maggioni, Arosio (Como).

Causa motivi familiari in Intra
CEDESI AVVIATA TRATTORIA
con giochi bocce.
Telefono 0323/42.995.

Villa Katiuscia - Antiquariato

grazie alla collaborazione di molti privati e collezionisti siamo in grado di offrirvi una favolosa e ricca

MOSTRA MERCATO DEL TAPPETO PERSIANO ANTICO

orario : 10 - 12 15 - 19,30
festivi compresi

S.S. per Vallemosso - Cossato (015) 93 357

DANCING VALDENGO
la peschiera
TUTTI I GIOVEDI, I SABATI E DOMENICHE POMERIGGIO
«IL SEGNO DELLO ZODIACO»
DOMENICA 21 (SERA)

DOMENICA 21 (SERA)
ELLY PERI

INDUSTRIA PRIMARIA IMPORTANZA
ricerca
per propria sede di **NOVARA**
IMPIEGATA
esperta contabilità, saldoconti, pratiche valutarie, clienti estero.
Gradita conoscenza inglese.
Offresi retribuzione interessante commisurata alle effettive capacità.
Scrivere **PUBLIKOMPASS 1257 10100 TORINO**

Domodossola, domenica consultazioni

Inquinamento, traffico problemi dei quartieri

Indagine su Badulerio, Centro, Vagna Cortina e Via Binda

DOMODOSSOLA — Un'inchiesta sui quartieri, in vista delle elezioni di domenica che sanciranno la nascita ufficiale dei consigli circoscrizionali a Domodossola, equivale a una radiografia dei problemi cittadini. L'inquinamento atmosferico provocato dalle industrie nella zona sud della città ha interessato in primo luogo il rione «Badulerio», direttamente esposto ai fumi provenienti dalle ciminiere della Montedison e della Falck.

Il comitato provvisorio di quartiere, presieduto da Mario Zanelli, si è fatto portavoce delle lamentele degli abitanti e ha condotto le prime battaglie, ottenendo l'intervento dell'amministrazione comunale che aveva emesso alcune ordinanze per obbligare le industrie a porre dei rimedi.

L'inquinamento atmosferico in «Badulerio» è arrivato a un punto tale da impedire la realizzazione di una scuola materna nel rione: le autorità sanitarie provinciali avevano opposto un rifiuto e la scuola era stata realizzata nella sede dell'ex Onmi, in piazza Oral Massi, a debita distanza dalle ciminiere.

Adesso il fenomeno si è parzialmente attenuato: «Ma — dicono gli abitanti del rione — *non è sconsiglio del tutto. E non vorremmo che si tornasse alla situazione intollerabile di qualche tempo fa, quando dovevamo vivere, estate e inverno, con le finestre perennemente sbarrate. Il comitato di quartiere che nascerà dalle elezioni dovrà essere vigile su questo tema*».

Ma non sono solo le industrie a inquinare la zona: il rione è punto di confluenza di molte rogge scoperte che hanno reso estremamente precaria la situazione igienico-sanitaria: una situazione che dovrà essere affrontata al più presto.

Ultimamente il comitato di quartiere è stato interessato anche alla proposta di realizzare un tiro a segno nella vecchia zona del bersaglio: inizialmente si è manifestata qualche perplessità, poi si è deciso di assumere informazioni più precise per valutare i pro e i contro dell'iniziativa.

Una richiesta che viene dal rione è quella di attrezzature sportive, un campo da football e un'area di verde attrezzato per i ragazzi e gli anziani.

Per le elezioni di domenica (gli elettori dovranno presentarsi al seggio nel circolo Arci del Badulerio) sono in lizza diciassette candidati: Gilberto Agnesina, Antonio Bortolatto, Claudio Lunardi, Pierluigi Marsani, Giancarlo Negri, Roberto Negrini, Vincenzo Pirazzi, Ornella Portonero, Mario Scattolini, Giacomo Valentina, Angelo Valle, Giorgio Zamboni, Narino Zamboni, Giovanna Zanelli, Mario Zanelli, Mario Zanola, Venanzio Zanola.

E torniamo al centro, dove invece si fa sentire la congestione del traffico, soprattutto quello pesante. La mancanza di circonvallazioni e strutture viarie adeguate fa sì che i grossi autotreni siano costretti ad attraversare, giorno e notte, le vie del centro cittadino, mettendo a dura prova i nervi degli abitanti. Una situazione in gran parte legata alla disastrosa situazione della viabilità in Valdossola.

Ma intanto per essere varata la sistemazione definitiva della piazza antistante la stazione internazionale, nello spiazzo di fronte all'albergo Spinoglio sorgerà una delle tante nuove aree di verde attrezzato previste in città, il nuovo parcheggio sarà realizzato in via Piave (collegata alla piazza dal sottopasso della Vigezzina) e dovrebbe trovare finalmente soluzione il posto auto per le centinaia di «frontalieri», che ogni mattina prendono il treno per la Svizzera.

Il quartiere Centro ha avuto anche il problema di una più razionale sistemazione del mercato del sabato.

Per eleggere il comitato del quartiere Centro i cittadini dovranno recarsi al seggio istituito nell'aula consiliare del Palazzo municipale. I candidati sono: Giorgio Barberi, Franco Bianchi, Anita Bozzi, Alberto Caccini, Ettore Garboni, Luciano Fantoli, Caterina Flocca, Marco Garzulino, Dario Lolli, Domenica Mauro, Enrico Meliorio, Nadia Prandoni, Renato Oggianu, Antonio Pagani, Maria Laura Ricciardi.

Sceglierebbe comunque chi ritiene che la funzione dei comitati di quartiere si sia troppo limitata a trattare e segnalare problemi e questioni esclusivamente rionali. «*I momenti di più intensa partecipazione* — dice l'assessore al decentramento Eligio Palazzon — *si sono avuti durante la consultazione sui più grossi problemi cittadini: il Luserna, il bilancio comunale, il piano regolatore, l'equo canone per citarne alcuni*».

E su questi temi che molti quartieri, come Vagna Cortina e via Binda, che pure hanno i loro problemi (la viabilità interna, il piano regolatore, le aree verdi) hanno tanto sentire la loro voce.

Per il quartiere di Vagna Cortina (il seggio è stato istituito nell'atrio della palestra comunale di via Cesare Battisti) sono in lista: Carlo Beltrami, Antonio Cira, Rocco Ciurleo, Vittorio Corti, Maurizio Crotti, Pierpaolo Dalla Torre, Raffaele Fattalini, Wanda Francescotti, Sergio Francina, Luigi Levrano, Emanuele Liotta, Bruno Lualdi, Antonio Papalli, Alberta Rosai, Enrico Rosai, Francesco Triolo, Maria Varola.

Per il quartiere di via Binda (il seggio è stato istituito nella sede del liceo scientifico, in via Canale di Masera) i candidati sono: Ruggero Beltrami, Enzo Braccia, Antonio Calo, Adolfo Caldera, Giacomo Cavigioli, Danilo Cirotto, Mario Cesare Drutto, Salvatore Forgione, Salvatore Fumari, Sergio Giacoletti, Gemma Salati, Luciano Sangalli, Antonio Tellini.

Adriano Veilli

Una petizione a Orta

La chiesa di Legro diventerà una sala per le conferenze?

ORTA SAN GIULIO — La vecchia chiesetta sconsacrata di Legro d'Orta, incastrata fra i muri di pietra delle case della frazione, diventerà una sala per conferenze e dibattiti e sarà a disposizione delle associazioni, dei partiti e dei gruppi culturali?

Il parroco della cittadina, don Valentino Serena, lo aveva promesso qualche anno fa quando stava per iniziare la costruzione di un nuovo tempio religioso più grande e spazioso di quello antico. Ora che la seconda chiesa è stata completata ed inaugurata solennemente dal vescovo di Novara, monsignor Aldo Dal Monte, i giovani orsolani chiedono che il vecchio edificio venga messo a loro disposizione.

Hanno preparato una petizione corredata da parecchie decine di firme dove sostengono che l'iniziativa di concedere loro l'uso dei locali è indispensabile per la vita sociale di Orta dove mancano i ritrovi pubblici. I firmatari hanno anche messo in evidenza che la cittadina è sprovvista di una palestra per cui potrebbe essere una buona soluzione quella di trasformare, almeno parte del complesso, in un salone con gli attrezzi per la ginnastica. Cosa che, oltre tutto, farebbe piacere agli amministratori del municipio che il problema della palestra per Orta tentano di risolverlo da anni senza successo.

Il parroco non ha ancora visto la petizione e quindi non ha ancora dato una sua risposta, ma persone a lui vicine hanno sottolineato che il problema richiede un minimo di riflessione. «*Va fatto il principio* — dicono — *ma all'atto pratico bisogna stabilire dei regolamenti per l'utilizzo dei locali. Prima pensiamoci un momento insieme per avere tutti le idee più chiare per realizzare qualche cosa che sia veramente utile*».

Le chiese, ad Orta, hanno sempre rappresentato motivo di discussione per sindaci e sacerdoti. Per costruire il nuovo tempio che è stato appena ultimato si parlava dal 1933 quando gli amministratori comunali avevano scritto a don Provera, prevosto di allora, per fissare un appuntamento: «*Per uno dei prossimi giorni della settimana, quello che alla preferisce, stabilendo anche l'ora*» per discutere dell'iniziativa di ampliare la chiesa troppo piccola per le necessità della popolazione.

Don Serena, 56 anni, dal 1942 a Orta, ha ottenuto la licenza di costruzione. Ha convinto vescovo e Curia sulla necessità di costruire un nuovo edificio religioso, si ha messo tutti i suoi risparmi, fino all'ultima lira, ed ha cominciato i lavori. L'architetto Mario Terragni ha preparato un progetto di una chiesa moderna con un grosso lucernario al centro che, però, non stona con le stradine di acciottolato, le ringhiere in ferro battuto e le casette medievali della cittadina.

Mentre il nuovo edificio era in costruzione don Serena aveva detto che voleva venire incontro alle esigenze della collettività e che, per dimostrarlo, avrebbe «aperto» il vecchio complesso mettendolo a disposizione della cittadina che aveva «fame» di locali pubblici. La chiesa moderna è stata inaugurata la scorsa estate con una cerimonia particolarmente solenne alla quale ha partecipato il vescovo novarese Dal Monte che ha celebrato sul nuovo altare la prima messa.

Da allora il complesso di Legro è stato inutilizzato.

l. d. b.

Novara, gli mancava la licenza da collezionista

Assicuratore aveva troppe pistole È condannato con la condizionale

NOVARA — Un noto assicuratore di Novara, Giorgio Margheritis, 40 anni, via Galileo, 43, è stato condannato in tribunale, davanti al quale è comparso a piede libero, a 4 mesi e 10 giorni di reclusione per detenzione abusiva di arma da fuoco. I giudici gli hanno concesso il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

In epoche successive il Margheritis aveva acquistato e regolarmente denunciato il possesso di sei pistole. Secondo il suo racconto, quando venne promulgata la legge che consente la detenzione di più di due pistole soltanto a colui al quale viene concessa la licenza di collezionista, si era presentato in questura per regolarizzare la sua posizione.

«*C'era tanta gente in quell'ufficio* — ha aggiunto — *e tornai invitato a tornare dopo qualche settimana. Mi ripresentai, ma anche in quella occasione non mi ne fece nulla. Mi dissero comunque di stare tranquillo*».

Giorgio Margheritis, dopo quelle assicurazioni, non si preoccupò più e tornò in questura quando i termini erano ormai scaduti. Gli fu denunciato all'autorità giudiziaria oltre che per le sei pistole anche per un fucile detenuto abusivamente.

Giorgio Margheritis

«*Per il fucile* — ha spiegato l'imputato — *pensavo fosse tutto regolare in quanto lasciai le 1500 lire per la denuncia all'armaiolo che me lo vendette*».

La difesa ha sostenuto che nel comportamento del Margheritis non si possono ravvisare gli estremi del dolo ma i giudici, dopo che il p.m. aveva chiesto la condanna ad undici mesi di reclusione, sono stati di diverso avviso.

Hanno tuttavia accolto la tesi subordinata: quella del possesso regolare di due delle sei pistole. Per le altre quattro il tribunale ha ordinato la confisca.

p. b.

VIGEVANO — Il surriscaldamento di una stufa alimentata con segatura ha provocato un incendio nel laboratorio di Umberto Marmondi alla cascina Barbavara. L'intervento sollecito dei soccorritori ha evitato che le fiamme si estendessero a tutto il locale. Sono andati distrutti 5 quintali di plastica, l'impianto elettrico, mentre due macchine per la confezione di stampi sono rimaste danneggiate.

MEINA — Il consiglio comunale ha deliberato l'istituzione di una biblioteca civica.

UNI

ARONA
V.le Baracca 55 - Tel. 44.396
NOVARA
P.za del Rosario - Tel. 30.364

SUPERMERCATI

AL PREZZO DI COSTO

OLIO SASSO	lt. 1	L. 2380
MARGARINA FOGLIA ORO	gr. 200	L. 220
POLENTA VALSUGANA STAR	gr. 370	L. 310
SOTTOSPALLA DI VITELLONE	s/osso il kg.	L. 2950
PISELLI BONDUELLE surgelati	gr. 500	L. 640
EMMENTHAL BAVARESE	hg.	L. 340
CAPPUCCIO STAR	gr. 60	L. 390
ARANCE TAROCCO	il kg.	L. 490
MISCELA DI CAFFE' STAR	busta gr.200	L. 1090
PORTO CROFT	cl. 75	L. 2430
BRANDY CAVALLINO ROSSO	cl. 75	L. 1940
CANDEGGINA ACE	gr. 1000	L. 280

All'Unishop
.... Tradizionali occasioni di fine stagione

FIERA del BIANCO '79

NOVARESE SPORT

Hockey: «prova verità» a Lodi

È la prima trasferta degli azzurri che sono in testa alla classifica

NOVARA — Per il terzo turno del massimo campionato di hockey a rotelle gli azzurri novaresi saranno per la prima volta in trasferta per quella che è già stata definita la «prova verità». Infatti Battistella e compagni saranno ospiti del Lodi, una formazione che non ha fatto mistero delle sue intenzioni anche se dopo la sconfitta di sabato a Viareggio ha capito che sulla pista i discorsi possono anche cambiare.

Il «rifatto» Novara, nelle prime due uscite interne ha dimostrato di possedere una forte inquadratura che si basa su un quintetto che non ha bisogno di presentazioni. Sin qui, però, tutti hanno giocato un po' «larghi» consentendo al portiere Fontana di far valere ancora il suo spiccato colpo d'occhio. In trasferta bisognerà cambiare tattica e per questo la prima uscita si presenta interessante anche se pensiamo che in contropiede la tecnica di Fons e la potenza di Olthoff possano esprimersi ancora meglio.

Una partita importante sotto tutti gli effetti e che potrà diventare il motivo conduttore di tutto il campionato. Se gli azzurri dovessero passare sulla pista lodigiana diventerebbero, come ai bei tempi, la squadra da battere ed il «volo» verso il ventunesimo scudetto sarebbe cosa fatta. La giornata, però, non si esaurisce con Lodi-Novara. Per restare nelle prime posizioni sono in programma due scontri diretti tra le immediate inseguitrici degli azzurri: Trissino - Monza e Laverda - Viareggio che si trovano tutte con tre punti in classifica.

I campioni d'Italia del Trissino ospiteranno i biancorossi di Panagini e lo scontro sarà dei più interessanti: chi perde sarà costretto ad inseguire duramente e lo stesso discorso e valevole per l'altro incontro dove saranno di fronte i giovani del Laverda ed i pugliesi del Giovinazzo. Scontro diretto anche tra Fortemarmi e Castiglione per risalire in corrente, mentre la «matricola» Bassano non avrà vita facile a Follonica e potrebbe restare ancora a quota zero.

Robert Olthoff

Questo il programma completo: Laverda - Giovinazzo; Follonica - Bassano; Fortemarmi - Castiglione; Gorizina - Pordenone; Lodi - Novara; Coradini - Viareggio; Trissino - Monza.

l. l.

Oggi la pallavolo a porte chiuse

NOVARA — Broma Werke Novara - Libertas Vercelli, l'incontro «clou» della terza giornata di pallavolo serie C, si giocherà oggi a porte chiuse. Lo ha deciso la Lega che ha così inteso «punire» quelle che sono state definite le intemperanze dei tifosi novaresi scorso a Concorezzo in Brianza.

In quella occasione la squadra novarese era riuscita ad imporsi al quinto set, dopo che la gara era stata interrotta al terzo per una violenta «scazzottatura» verificatasi in tribuna fra i sostenitori novaresi (un centinaio) e quelli locali.

Dopo l'interruzione (circa 20 minuti), però, la gara era andata avanti regolarmente e i giocatori della Broma Werke avevano sostenuto che l'episodio non era risultato a loro favorevole ma che in tutti i casi non aveva influenzato la regolarità dell'incontro. *(m. s.)*

Il forno inceneritore che brucia quattrini

DOMODOSSOLA — Il forno inceneritore di Domodossola, fermo da mesi, continua a bruciare quattrini: recentemente il tribunale di Verbania ha intimato al Comune di Domodossola di versare altri 40 milioni alla ditta fornitrice dell'impianto.

La cifra comprende alcuni interessi maturati e il saldo finale.

LA POSTA DEI LETTORI

Da oltre trent'anni a Novara c'è musica

L'articolo «Novara, una vita teatrale faticosa "salvata" da Gelindo e dal dialetto», a firma di Francesco Rosso, pubblicato sul numero del 15 dicembre scorso, offre motivi validi di una doverosa, da parte nostra, puntualizzazione. Premesso che nel suddetto articolo si parla soprattutto di attività teatrale, e quindi non la musica è in primo luogo considerata, tuttavia una frase dell'articolista potrebbe indurre i lettori a conclusioni inesatte.

Nell'articolo così è scritto: «*Per cause complesse, Novara ha una ridotta vita teatrale, inferiore a quella di Vercelli, che alla scarsità della prosa sopperisce con iniziative musicali di livello mondiale (Concorso Internazionale Viotti e grandi concerti annessi) ed una breve, ma di cospicuo rilievo, stagione lirica*». Ora, senza voler togliere nulla a Vercelli ed al Concorso Viotti, sul cui giudizio positivo perfettamente concordiamo, non riusciamo a capire perché il discorso fatto per Vercelli non possa valere anche per Novara.

Sembrerebbe che Novara sia totalmente digiuna in fatto di buona musica. Non è così. Da più di 30 anni infatti opera nella nostra città, con successo di critica e di pubblico (ultimamente la partecipazione dei giovani ai concerti è cresciuta enormemente), l'Associazione AMICI DELLA MUSICA «V. Cocito».

L'attività dell'Associazione è prevalentemente concertistica e, senza falsa modestia, di altissimo livello artistico se si pensa che in questi ultimi anni sono intervenuti artisti come Gazzeloni, Accardo, Pollini, Brendel, Germani, Firkusny, Peeter Maag, Gesa-Anda, e gruppi come il Trio di Trieste, l'orchestra della Scala di Milano e quella della Rai di Torino, Nomi e complessi di indiscusso valore mondiale quindi, per citare solo fra i più noti, il che ha permesso e permette al pubblico novarese di provare direttamente tutte quelle indescrivibili emozioni che solo esecuzioni magistrali sanno dare.

Anche a Novara dunque, pur tra l'indifferenza degli organi di informazione, fortunatamente non corrisposta dagli apprezzamenti di un pubblico intelligente (questo a detta degli stessi artisti che hanno suonato), sono a portata di mano occasioni culturali di enorme valore e ci stupisce che La Stampa non se ne sia accorta.

Associazione «Amici della musica» Vittorio Cocito

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Pomodoro.
Cecchi: Il paradiso può attendere
Eldorado: Tutto suo padre.
Ezselsior: Ecco noi per esempio
Faraggiana: Dove vai in vacanza?
Vittoria: Amori miei.
S. Cuore: L'ultima degli eroici

ARONA

San Carlo: Ettore il drago invisibile
Roma: Andremo tutti in paradiso
Moderno: Battaglia nella galassia
Lux: Geppo il folle

BORGOMANERO

Moderno: Il vizietto
Nuovo: Geppo il folle

CALTIGNAGA

S. Stefano: Guerre stellari

DOMODOSSOLA

Calena: Il vizietto
Corso: Geppo il folle

ESLIATE

Snowalda: Come profondo

GHEMME

Italia: Grease

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Il capo del nemico

OLEGGIO

Comunale: Come profondo
Moderno: L'animale

STRESA

Italia: Importante è amare

TRECATE

Comunale: Capitani bianchi

Vittoria: I quattro dell'oca selvaggia

VERBANIA

Apollo: Disavventure di un commissario di polizia
Corso: Fuga di mezzanotte
Vigo: Fury.
Sociale (Intra): Il vangelo secondo San Frediano
Sociale (Pallanza): Amori miei

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Lo scanno

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il paradiso può attendere
Astoria: Tutto suo padre.
Cognoni: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa
Marconi: Il dottor Zivago.
Colli Tiberio: Addio ultimo uomo

MORTARA

Palestro: La macchina nera
Zinasco: Sworn incombe

FARMACIE DI TURNO

Novara: Festale, c. Mazzini 20; Comotto, c. Italia 52; Franzoni, c. Milano; Bertooni, c. Cavour 7.
Arona: Angotti, c. Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, via Santa Maria.
Borgomanero: Rocco, c. Cavour 61.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Club delle Libertà.
Domodossola: Sammuri.
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25.
Santo Calende: Abbiate, via Piave.
Stresa: Anglo-americana, p. Principessa Margherita.
Verbania: Nitais, viale Azari 1; Rapp, via Balellam 54.

GALLERIE

Arona, Galleria Arona, corso Cavour, personale di Bruno Pellarini.

MERCATI

Oggi a Borgomanero, Bellinzago Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

TELENOVARA

Ore 12,30: Film «Il mostro del pianeta perduto»; 18,30: Magnifico ring; 20: Buonsera Miss X; 20,45: Antenna sport; 21: Speciale musicale; 21,30: Documentario; 23: Film «Sole sulla città»; 23,30: Film «La donna è uno spettacolo».

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

La decisione presa per i bilanci delle Ferrovie dello Stato

Aboliranno i treni per Mortara? Gli studenti vercellesi protestano

VERCELLI — Tra le dieci linee «minori» che le Ferrovie dello Stato vorrebbero abolire, a causa del «passivo disastroso», c'è anche la Vercelli-Mortara: l'unico cordone ombelicale tra il capoluogo risiero, la Lomellina e il Pavese.

Sono soprattutto gli studenti, che quotidianamente si spostano nei due sensi, quelli colpiti dal drastico provvedimento a cui il consiglio regionale si è già opposto. Ma la Vercelli-Mortara è veramente un «ramo secco» delle ferrovie? Dai conti presentati dalla direzione centrale parrebbe di sì, almeno sotto il profilo economico. In realtà la linea in questione è tra le più frequentate fra quelle che partono dalla stazione di Vercelli.

Afferma Arturo Germano, capo dell'ufficio gestione biglietti: *«Per renderci conto di come stanno le cose basta venire in stazione alle sette e mezzo di tutti i giorni feriali, dal treno che arriva da Mortara scendono centinaia di studenti che frequentano le scuole vercellesi».*

«Arrivano — spiega Francesco Zucco, vice capo gestione — da Robbio, da Palestro e dagli altri centri della provincia di Pavia che gravitano su Vercelli».

Analoga la situazione per le partenze. *«Dalla nostra stazione* — aggiunge infatti Germano — *partono ogni mattina numerosi lavoratori e studenti. Il traffico, poi, si intensifica lungo la linea, perché nei paesi saltano altri giovani diretti a Mortara e a Pavia. Le carrozze sono quasi sempre incredibilmente affollate: per istituire un servizio alternativo in strada non basterebbero quattro o cinque pullman».*

Passeggeri che abitualmente usano il treno della linea Vercelli-Mortara-Pavia (Foto Greppi)

Il traffico pendolare soltanto per l'università di Pavia interessa una cinquantina di giovani vercellesi. A loro bisogna aggiungere una ben più cospicua schiera di studenti che, fermandosi nella città universitaria, prendono il treno due sole volte la settimana.

Numerosi anche i lavoratori diretti agli stabilimenti di Robbio e di Palestro. La domenica, poi, la linea Vercelli-Mortara è frequentatissima da giovani che vanno a ballare a Garlasco. Se il traffico passeggeri è abbastanza sostenuto, non altrettanto si può dire di quello merci, che comunque non scarseggia, visto che solo da e per Robbio si spostano circa 900 carri merci al mese. Dice Domenico Bianco, capo stazione sostituto: *«Il traffico, soprattutto di riso lavorato nel Pavese, interessa in particolare le stazioni di Robbio e di Garlasco».*

Che la Vercelli-Mortara non sia un «ramo secco» lo attesta anche l'intenzione, espressa un paio d'anni fa dalle ferrovie, di elettrificare la linea, che per il momento funziona con i diesel e le automotrici.

E i pendolari che cosa ne pensano? Dicono due studentesse universitarie: *«Sopprimere il treno? Non scherziamo. Arrivare a Pavia in auto è un'impresa. Le strade sono strette, e bisogna attraversare un mucchio di paesi. Nei giorni feriali trovi code a volontà. Inoltre è costante il pericolo della nebbia, non solo d'inverno, ma anche durante la bella stagione».*

La soppressione delle dieci coppie di treni che ogni giorno legano il Pavese e la Lomellina a Vercelli costringerebbe chi non se la sentisse di affrontare un viaggio in auto a lunghe peregrinazioni sulle rotaie. Spiega Domenico Bianco: *«Ci sarebbero due sole alternative per raggiungere in treno Pavia: o passare da Milano, oppure da Alessandria e Valenza. In entrambi i casi il viaggio durerebbe circa quattro ore».*

d. co.
e. d. m.

Polemiche per il prezzo del latte

GATTINARA — Il provvedimento del Comitato provinciale prezzi del 16 scorso che decretava l'aumento del prezzo del latte pastorizzato omogeneizzato da 344 lire al litro a 390 sta provocando, tra i rivenditori gattinaresi, confusione e polemiche.

«Soltanto l'altro giorno abbiamo ricevuto una circolare del Consorzio produttori che ci notificava il nuovo prezzo — dicono alcuni di essi —. *Si trattava, però, di un semplice foglio non protocollato inviato con lettera semplice. L'avviso, inoltre, è stato distribuito soltanto alle rivendite e non ai responsabili dell'Ente locale per cui, se ci adeguiamo alle nuove tariffe, potremmo incorrere in sanzioni amministrative poiché questo tipo di latte deve essere venduto a prezzo controllato. D'altra parte, continuando a praticare il prezzo vecchio* — concludono i lattai —, *siamo costretti a lavorare in perdita. Qualcuno ha rischiato la sanzione, altri continuano a rimetterci».*

La «questione latte» è stata oggetto, l'altra sera, di un incontro degli esponenti del settore con il sindaco, Franco Agazzone. *«Non è la prima volta che il Consorzio agisce in questo modo* — ha detto Agazzone —. *In situazioni di questo tipo il Comune dovrebbe essere il primo ad essere avvisato. In attesa che ci giunga la comunicazione non possiamo far altro che applicare la legge. Se un vigile noterà che qualche rivendita ha aumentato il prezzo sanzionerà in multa».*

Per tentare di avviare a soluzione l'intricata vicenda, i lattai gattinaresi stanno promuovendo una petizione che, corredata di tutte le firme dei titolari delle rivendite locali, sarà inviata alla Prefettura ed al Consorzio di produzione latte.

(e.m.)

TRINO — S'inaugura questa sera il nuovo auditorium «Beato Ogerio», restaurato in questi ultimi mesi da un gruppo di amici.

VERCELLI — La locale sezione della Croce Rossa Italiana organizza due corsi di educazione sanitaria, riservati, il primo agli insegnanti di scuola materna ed il secondo agli studenti dai 15 ai 25 anni.

ECONOMICI

CERCHIAMO ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione Ibm. Breve training presso la sede. Possibilità stipendi per ben qualificati 900 mila mensili. Telefonare Welcher (0) 200401, 02 290.899. Dopo scrivi Welcher, via Pergolesi 31, Milano.

Una riunione al Comune con l'assessore all'istruzione

La mensa interna o il ristorante? decideranno i consigli di istituto

VERCELLI — *Un passo avanti verso la soluzione del problema della mensa studentesca. Se ne è discusso in una riunione al municipio, promossa dall'assessore alla scuola e al diritto allo studio, Francesco Leale. Hanno partecipato all'incontro rappresentanti del distretto scolastico, dei partiti, presidi di istituti medi superiori cittadini, il Provveditore e l'assessore alla scuola della Provincia, Maria Teresa Guido.*

Due le proposte sul tappeto. La prima (che già era stata avanzata nei mesi scorsi) riguarda una forma di convenzione con alcuni ristoranti cittadini, ai quali andrebbe un contributo dagli enti pubblici per coprire, parzialmente, il costo dei pasti.

La seconda segue la falsariga di quanto verrà realizzato prossimamente a Biella: vale a dire l'istituzione di mense interne».

Era stata data invece per sconfitta l'impossibilità di costituire una mensa scolastica, per motivi finanziari e per la difficoltà di sapere esattamente quanti tra i duemila studenti pendolari si fermino effettivamente a mangiare a Vercelli. Oltretutto questo tipo di soluzione implicherebbe la richiesta di contributi ai Comuni di provenienza degli studenti, non sempre facilmente ottenibili.

Tra le due proposte la più caldeggiata dall'amministrazione comunale è stata la seconda: quella cioè che vede un impegno diretto da parte dei vari istituti. Per la prima, invece, esistono problemi collaterali di non facile soluzione, non ultimo quello di come «intrattenere» gli studenti quando hanno terminato di consumare il pasto al ristorante convenzionato.

Ora la parola passa dunque ai consigli d'istituto, che dovranno vagliare la possibilità di istituire questo servizio di mensa interna: si tratta di trovare dei locali idonei, dove dovranno essere serviti i pasti preconfezionati. Al problema del personale si dovrebbe supplire con il volontariato (questo, almeno, nelle intenzioni dei politici, che non si possono permettere nuove assunzioni a causa del «blocco» del decreto Stammati).

Il costo dei pasti (che dovrebbe aggirarsi sulle duemila lire), verrebbe coperto in parte dal Comune, in parte dalla Provincia, in parte dal consiglio d'istituto e, per la quota restante, dallo studente.

Alcuni presidi di scuola media superiore si sono tuttavia detti contrari a questa soluzione, che scaricherebbe tutti i problemi organizzativi sulle spalle dei singoli istituti. Ad ogni modo la proposta sarà discussa.

Nel caso in cui venisse rifiutata, verrà probabilmente convocato una nuova riunione, in cui si punterebbe sull'alternativa della convenzione con i ristoranti cittadini. I circa duecento studenti che ogni giorno devono arrangiarsi per mangiare a Vercelli sono in attesa. Se tutto andrà secondo le previsioni potranno usufruire di una mensa già prima della conclusione di questo anno scolastico.

d.co.

La pubblicazione realizzata dalla Camera di Commercio

C'è un libro verde per il turista che vuole visitare il Vercellese

VERCELLI — Si chiama «libro verde». E' una pubblicazione di 400 pagine che raccoglie circa 40.000 informazioni su 175 comuni dei tre Comprensori vercellesi: l'ha realizzata (in due anni di lavoro) un'equipe dell'ufficio studi della Camera di commercio diretta dal dottor Franco Stefanelli.

Il «libro verde» vuole privilegiare in modo particolare gli aspetti turistici dei Comuni (e queste note sono state appunto stampate in verde), ma offre anche un'informazione generale statisticamente aggiornata, passo per passo, al 1977 (si tenga conto che i dati del censimento Istat che corredano altre, recenti pubblicazioni del genere sono del 1971).

Le schede di ogni singolo comune comprendono una prima parte «in nero» con i dati della popolazione, della superficie, dell'altitudine, delle comunicazioni ferroviarie, viarie e aeree (ovviamente, se esistono); una seconda sezione della prima parte dà spazio alle informazioni sugli uffici e sui servizi pubblici (carabinieri, posto di polizia, vigili del fuoco, telefono pubblico, farmacia, ospedale, ecc.). Se questi servizi mancano, è indicata la dislocazione dei più vicini.

Si passa quindi alla parte verde. Comprende l'elenco delle mostre, fiere, mercati e sagre; delle strutture ricettive (alberghi, pensioni, locande, ristoranti, trattorie); delle specialità gastronomiche e dei vini. Sono quindi citati gli impianti sportivi, le attrezzature per il tempo libero, gli itinerari turistici e anche la possibilità di cacciare o di andare a pesca.

Una terza parte, di nuovo «in nero» riguarda, infine, i cenni storici, geografici e artistici e le note economiche sul comune.

Il «libro verde» ha inoltre un'appendice dedicata alla cucina locale e tradizionale: una decina di pagine fitte fitte coi piatti delle cucine vercellesi, biellesi e valsesiane con i relativi ingredienti.

Il volume, presentato ieri pomeriggio alla Camera di commercio, sarà venduto nelle librerie della città ad un prezzo «politico» particolarmente contenuto. Sono previsti aggiornamenti biennali o triennali.

e. d. m.

La fabbrica di filati

Giasmina in attesa

VERCELLI — Nessuna novità di rilievo sul fronte della «Giasmina», la fabbrica di lavorazione di filati che il gruppo Bertrand avrebbe intenzione di liquidare. I sindacati sono sempre in attesa delle proposte alternative circostanziate dell'Associazione industriale: ma al è soprattutto in attesa del ritorno di Giulio Bertrand per un chiarimento definitivo.

A proposito del «caso» Giasmina c'è da segnalare una precisazione del titolare della «Torver», Bruno Valpreda. La piccola azienda di torcitura di fibre tessili è nata poco più di un anno fa in alcuni locali attigui alla «Giasmina» (e non alla «Svim» com'era stato scritto erroneamente). E' sorta appunto per iniziativa di Bruno Valpreda il quale tiene a precisare di non aver alcun tipo di dipendenza nei riguardi del gruppo Bertrand. Secondo Valpreda è quindi errato parlare della «Torver» come di una bottega aperta da Bertrand.

Dice il direttore dell'azienda: *«L'unico cordone ombelicale che ci lega alla Giasmina è costituito dal fatto che alcuni lavoratori della mia fabbrica sono stati ex dipendenti».*

e. d. m.

VERCELLI SPORT

L'ex direttore sportivo si è rivolto alla Lega

Ancora caso sindacale alla Pro questa volta con Carlo Facchini

Carlo Facchini

VERCELLI — Acque sempre agitate in casa della Pro Vercelli per quanto riguarda le questioni finanziarie. Dopo il caso Mazza e Broggio, ecco profilarsene un altro relativo all'ex general manager della società e direttore sportivo Carlo Facchini.

Facchini ha chiesto alla Commissione Vertenze della Lega, che la Pro Vercelli gli paghi emolumenti e stipendi arretrati ecc. per una cifra di parecchi e parecchi milioni. Facchini sostiene che la cifra gli è dovuta e che la società è inadempiente.

E' chiaro che tutto questo movimento finanziario amministrativo non può non creare una situazione di disagio all'interno della compagine amministrativa e dirigenziale della società, già alle prese con altri e non lievi problemi di natura economica.

Per fortuna, l'ambiente dei giocatori non risente di questi contraccolpi che in piccolissima parte. La squadra è caricata a dovere: dopo gli ultimi risultati positivi ottenuti in trasferta i bianchi sono decisi finalmente (dicono gli sportivi) a conquistare un risultato positivo e pieno al Robbiano.

Certo che quello che succede sul campo amico alla formazione in maglia bianca ha, se non dell'incredibile, perlomeno del curioso.

Quando gioca davanti ai suoi sostenitori, si impunta. Sembra perdere la lucidità della manovra, le punte diventano meno efficaci. Montico, da parecchi giorni, sta lavorando psicologicamente in questa direzione: fare in modo che i giocatori in maglia bianca affrontino il loro campo senza patemi d'animo.

Certo che il Seregno è un avversario difficile. Ma è proprio con gli avversari difficili che la Pro si è sempre saputa esprimere al meglio.

f. l.

TRONZANO — Domenica si svolgerà il primo incontro provinciale di tennis da tavolo per ragazzi Csi. La categoria impegnata sono: Ragazzi, Giovanissimi, Allievi, Dilettanti.

I programmi della società sportiva per il 1979

Baseball: cosa bolle in pentola in casa Libertas Dal Pozzo?

VERCELLI — *Il 1979, il fatidico da più parti, sarà l'anno del baseball a Vercelli?*

Mentre la Slia, nella stagione passata, ha fatto figurare con le squadre giovanili, la Libertas Dal Pozzo ha raggiunto un meritatissimo quanto inatteso secondo posto nel campionato di Serie B.

Negli intenti della Libertas Dal Pozzo, per l'anno che sta per avere inizio, ci sono cose grosse che bollono in pentola e per due ragioni: la prima per il fatto che la Libertas Dal Pozzo ha un passato notevolissimo da difendere, la seconda che, quest'anno, è il decimo anno che il baseball è diventato per Vercelli una importante disciplina sportiva.

Per intanto la Libertas Dal Pozzo ha proceduto all'ingaggio di Enrico Lombroso: un allenatore con i fiocchi che dovrebbe dare, dal punto di vista della riorganizzazione, della formazione e dell'acquisizione di un gioco solido e valido, un contributo notevolissimo.

E si è detto che la formazione che scenderà in campo sarà composta da soli vercellesi, alla maniera della Pro Vercelli di settant'anni fa. E delle squadre di pallavolo e di pallacanestro cittadine che stanno ottenendo in questi ultimi tempi risultati molto prestigiosi.

Lombroso ha detto che il Bob Clemente è un campo dotato delle migliori attrezzature e quindi il lavorare diventa molto più facile. «I giovani — ha aggiunto Lombroso — non mancano considerato che i praticanti iscritti a nella Slia e nella Libertas Dal Pozzo sono oltre 300.

f. l.

Zucca campione di pallacanestro?

VERCELLI — Si conclude il girone di andata del campionato di Promozione di pallacanestro femminile. L'Argenteria Zucca, capoclassifica, sarà sicuramente campione.

La compagine vercellese domenica gioca, in trasferta a Biella, contro la Cestistica. Non dovrebbero esserci problemi di sorta per il fatto che mentre la squadra biellese è piuttosto debole, quella vercellese è imbattuta dall'inizio del campionato, ha superato sempre — e questo è molto importante — qualsiasi avversario con punteggi notevolissimi.

Le vercellesi vanno quindi a Biella sull'onda di una marcia trionfale, che dovrebbe concludersi con un altro successo.

(f.l.)

Pallavolo, la terza giornata

Libertas Sme contro il Broms di Verbano

VERCELLI — *E' già indicativa la terza di campionato per la pallavolo vercellese. Dopo la sofferta vittoria di Piotello con il Seggiano (3 a 2) e il franco successo di sabato scorso con l'Olimpia Aosta (3 a 0), la Libertas Sme si sottopone questo pomeriggio all'impegnativo test di Novara: l'incontro con il Broms Verbano.*

E' lo scontro al vertice del torneo di serie C tra le due uniche squadre a punteggio pieno del girone. Purtroppo per i tifosi vercellesi, che avrebbero avuto intenzione di raggiungere la vicina Novara per gustarsi il match-clou (palasetto dello sport, ore 17), l'incontro si svolgerà a porte chiuse per la squalifica del campo inflitta al Broms.

La Libertas Sme si è preparata a puntino per la tappa più importante del suo cammino verso la «B». I ragazzi di Roveglia sono tutti in buone condizioni e cercheranno di «uccidere» il campionato con una vittoria esterna probabilmente decisiva.

Quasi sicuramente, Roveglia (permanendo l'indisponibilità di Greppi) farà scendere in campo questo sestetto iniziale: Bossola, Vercellino, Ferrari, Gibin, Goravona e Consolo.

La terza giornata del girone di serie C prevede questi altri incontri: Olimpia Aosta (2) - V.T. Seggiano (2); Pall. Gonzaga (0) - Pall. Concorezzo (0); Klippan Cus Torino (2) - Volley Bressa (2).

e. d. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Heidi torna tra i monti.
Civico: La panna villeggiante.
Nuova Italia: Tornando a casa.
Principe: La febbre del sabato sera.
Verdi: L'immoralità.
Viotti: Per vivere meglio.

BORGO D'ALE
Vittoria: Pari e dispari.

CIGLIANO
Aurora: La lizzata nella classe dei ripetenti.
Splendor: Andremo tutti in Paradiso.

CRESCENTINO
Moderno: Casa privata SS.

GATTINARA
Italia: La settima donna.
Lux: Sotto tiro.

LIVORNO FERRARIS
Nazionale: Lo chiamavano Bulldozer.

SAN GERMANO
Italia: Schenzi da prete.

SANTHIA
Ideal: Squadra anti-mafia.
Splendor: Elfo.

TRINO
Astoria: Grease.
Moderno: Dal Polo nel mondo delle donne.

TRONZANO
Lux: Il vizietto.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10; Greppi, corso Libertà 78.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia, 145.

Temperatura ieri
Massime e minime

Vercelli	2	—5
Biella	5	—3

Temperature il 19 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (3; 1); Biella (9; 4). Umidità media: Vercelli 96%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 7,59 e tramonta alle 17,10. A Biella sorge alle 7,58 e tramonta alle 17,09.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso o coperto con isolate nevicate; venti deboli o variabili; visibilità buona; temperatura stazionaria.

VERCELLI
Corso Marconi (piazzale Montefibre)
Strepitoso successo
nello splendore della nuova
EDIZIONE 1979

CIRCO SUL GHIACCIO

Tutti i giorni spettacoli ore 16,15 e 21,15
festivi ore 10,30; 16,15; 21,15
Lo spettacolo più atteso dell'anno per la prima volta a Vercelli
CIRCO RISCALDATO
Prenotazioni telefonare 0161 56.501

LIFE

Sabato sera
20 gennaio
e domenica
21 gennaio
pomeriggio e sera

ballo moderno
con
AUGUSTO
RIGHETTI

MAXIDANCING
LIFE
MIRABELLO MONFERRATO
TEL. 0142/60338

MASPI
a Gattinara

HA INIZIATO LA GRANDE
VENDITA CON SCONTI
DAL 40% ALL'80%
UN ENORME ASSORTIMENTO
DI ABBIGLIAMENTO
DA UOMO DONNA E BAMBINI
REGOLARE E CONFORMATO
(DA POCHI GIORNI RINNOVATO)
VI ATTENDE CON SCONTI
MAI PRATICATI DA NESSUNO

MASPI *Vi indica «i nuovi prezzi»*

GIACCONI MONTONE FODERATI IN PELO	L. 65.000	L. 75.000	
GIACCA VERA PELLE UOMO E DONNA		L. 30.000	
GIUBBINI UOMO E DONNA VERA PELLE	L. 25.000	L. 35.000	
SOPRALIBRI PECARI DONNA		L. 25.000	
SOPRABITI VERA PELLE		L. 65.000	
GIUBBINI UNISEX VERA PELLICCIA AGNELLO		L. 20.000	
CAPPOTTI UOMO E DONNA		L. 29.000	
IMPERMEABILI GABARDINE UOMO E DONNA		L. 39.000	
ABITI UOMO TAGLIE PICCOLE	L. 8000	L. 10.000	L. 15.000
ABITI UOMO TAGLIE REGOLARI E CONFORMATE			L. 35.000
ABITI IN LANA O VELLUTO CON GILET			L. 65.000

GIACCHE LANA TUTTE LE MARCHE	L.15.000	L.18.000	L.23.000
GIACCHE A VENTO UOMO E DONNA		L. 7.000	L. 10.000
PANTALONI SCI elastic. uomo-donna	L. 4.500	bambini	L. 3.500
GUBBOTTI PANNO FODERATI IN LANA			L. 15.000
GIUBBINI VELLUTO FODERATI IN PELO		L. 8.000	L. 12.000
PANTALONI VIGOGNA		L. 6.000	L. 10.000
PANTALONI IN PETTINATO		L. 7.000	L. 9.000
JEANS TELA E VELLUTO			L. 5.000
ABITI DONNA		L. 2.000	L. 6.000
GONNE	L. 1.000	L. 6.000	L. 8.000
CAMICETTE DONNA			L. 6.000

UN REGALO
N. 3 CAMICIE L. 10.000 - MAGLIE E DOLCEVITA L. 4.000 - LAMBSWOOL L. 6.000
NUMEROSI ALTRI ARTICOLI CON SCONTO DAL 40% ALL'80%

Non dimenticate
MASPI
GATTINARA
CORSO VALSESIA 35 - TEL. (0163) 81.432
VISITATECI
ENTRATA LIBERA

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Cesarina Ferraris assessore all'istruzione

La «matricola» donna alla giunta comunale

BIELLA — Accanto alla «decana» Anna Lidia Lanza, siede in giunta un'altra donna. Cesarina Ferraris, che è invece doppiamente «matricola». E' stata infatti eletta consigliere comunale per la prima volta, alle ultime elezioni amministrative, e per la prima volta le è stato affidato un assessorato, nella giunta monocolore con cui la democrazia cristiana spera di aver risolto la crisi. Dovrà occuparsi della istruzione pubblica.

Cesarina Ferraris

Cesarina Ferraris è la direttrice del centro ergoterapeutico dell'Associazione famiglie di fanciulli subnormali, al quale si dedica da un decennio con particolare impegno. E' un po' la sua vocazione. Originaria di Moncalieri, ha mosso i primi passi nel settore della preparazione professionale a Torino, insegnando dattilografia e calcolo meccanico. Nella stessa città ha poi trascorso 13 anni, di cui 9 con l'incarico di vicedirettrice, all'Istituto Impera. «*Anche allora* — dice — *mi interessavano i casi difficili. Li esaminavo a fondo per eliminarne le cause e ridare la serenità a chi l'aveva perduta*».

Si è trasferita a Biella nel 1971. «*Tre anni dopo* — prosegue — *avendo del tempo a mia disposizione ho sentito il desiderio di occuparmi degli handicappati. Ne parlai col parroco di San Paolo, che mi indicò il centro dell'Anffas, a quell'epoca sistemato precariamente in via Arnulfo*». L'incontro con Michele Tricarico, «anima» della sezione biellese dell'associazione, di cui è ancor oggi presidente, ha dato frutti forse insperati.

Cesarina Ferraris ha prestato per qualche tempo la sua preziosa opera in veste di volontaria, poi è divenuta formalmente la direttrice. Il laboratorio si è spostato nei locali di via Golzio, parzialmente a carico del Comune, e fra non molto tempo si trasferirà nella nuova sede, che verrà realizzata su misura grazie all'intervento del Lions Club, che ha fatto propria una iniziativa promossa da un socio.

«*Mi è stata utile* — afferma Cesarina Ferraris — *l'esperienza fatta a Torino nel campo dell'istruzione professionale e fortunatamente ho potuto applicarla a favore degli handicappati. Attualmente il centro è frequentato da 63 giovani, che hanno imparato o stanno imparando un mestiere. Ultimamente due aziende biellesi hanno chiesto di impiegare altrettanti nostri assistiti. Il numero di coloro che si sono inseriti nell'ambiente di lavoro normale sale a 35. E' un bel successo*».

A chi le chiede se ha già un programma per il suo nuovo incarico, Cesarina Ferraris risponde sorridendo che è troppo presto per poter indicare una meta precisa. «*Datemi almeno il tempo* — conclude — *di mettere a fuoco i vari obiettivi, per scegliere i più urgenti e i più importanti*».

Piero Minoli

BORGOSESIA — Verrà celebrato domenica 21 gennaio a Brugaro la festa patronale di S. Antonio Abate.

Occhieppo, Camburzano

Nuovi numeri del telefono

BIELLA — A partire da mercoledì 24 gennaio, cambieranno i numeri telefonici degli utenti di Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore e Camburzano. In totale gli abbonati sono 1400.

La nuova centrale serve anche una parte degli utenti di Mongrando e quelli abitanti alla periferia occidentale di Biella, in via Pollone. I nuovi numeri, che incomincieranno con 5-9 (prima iniziavano con 5-2), sono già inseriti nella nuova guida telefonica, di cui si è iniziata la distribuzione in questi giorni, nell'intero distretto.

I nuovi numeri, sempre di sei cifre, sono totalmente diversi da quelli assegnati precedentemente agli abbonati. Per qualche tempo funzionerà un registratore al quale saranno chiesti i vecchi numeri: chi li ha formati si sentirà dire che sono cambiati e che i nuovi devono essere cercati nella guida del 1979. Altri cambiamenti sono previsti nel corso dell'anno.

Nella sede centrale ci sarebbero locali idonei al servizio

Il quartiere Chiavazza vuole tempo pieno nelle elementari

BIELLA — Proseguono a Chiavazza le riunioni del comitato di quartiere, che sta attuando varie iniziative dopo un periodo di forzata inattività. Si era determinato, infatti, un distacco tra i rappresentanti del rione e gli abitanti e i molti problemi, di conseguenza, rimanevano senza soluzione. «*Senza l'apporto della popolazione* — avevano detto i componenti del comitato — *non è possibile operare a favore del rione*».

A questo proposito era indetta un'assemblea, durante la quale si era cercato di instaurare un rapporto di concreta collaborazione. Gli abitanti di Chiavazza hanno già potuto esprimere le proprie opinioni in merito al futuro sviluppo urbanistico del rione, in base alle disposizioni del piano regolatore. I dati emersi avrebbero dovuto essere discussi con l'assessore all'urbanistica, Franco Petrini, ma, a causa dei vari impegni per risolvere la crisi dell'amministrazione comunale, l'incontro ha dovuto essere rinviato. All'assessore Petrini è succeduto Luigi Squillario, che avrà il compito di esaminare la situazione per lo sviluppo futuro di Chiavazza.

Il comitato sta preparando un incontro per discutere sui problemi scolastici del rione. «*Non vogliamo entrare nel merito dei programmi di studio, o della didattica* — dicono i suoi componenti —, *ma è necessario un miglioramento logistico, per un diverso uso dei locali*».

In particolare sarà dibattuto il problema della scuola elementare. I 200 scolari sono sistemati alla nella sede centrale che nella sede secondaria di via Coda, ma sono questi ultimi ad utilizzare il tempo pieno. Gli inconvenienti sorgono perché nell'edificio di via Coda è sistemata anche la scuola materna: si determinano, di conseguenza, frequenti inconvenienti dovuti alla incompatibilità fra di loro delle due scuole, costrette a coesistere.

Il tempo pieno, a detta del comitato di quartiere, dovrebbe effettuarsi, invece, nella sede centrale della scuola elementare: qui i locali sono spaziosi, vi è il servizio di mensa, un cortile per svolgere le attività all'aria aperta e la palestra. **d. ca.**

BORGOSESIA — E' stato costituito a Valduggia un nuovo circolo filatelico. Presidente dell'associazione è stato nominato Franco Astori, mentre la carica di segretario è andata ad Ermenegildo Ceccato.

VARALLO S. — Nuovi posti telefonici verranno installati dalla Sip a Varallo. In piazza Rizzetti verrà sistemata una cabina e una colonna coperta con telefono a gettoniera al Sacro Monte.

Una riunione a Borgosesia

Trasporti difficili per i lavoratori

BORGOSESIA — *Si è tenuto ieri pomeriggio nel municipio di Borgosesia un incontro tra gli amministratori valsesiani, il vicepresidente della Provincia onorevole Tempia e il direttore della gestione diretta Trasporti della Provincia Romano Azario Cocet per vagliare i problemi di trasporto pubblico nel comprensorio di Borgosesia.*

«Da un'indagine condotta dall'Associazione industriali della Valsesia — *ha detto Romano Azario Cocet* — nel 1974 risultava che oltre il 60 per cento dei lavoratori intervistati non poteva utilizzare i mezzi pubblici perché fuori linea rispetto all'azienda o perché gli orari non combaciavano con quelli di lavoro. Al momento attuale la situazione non è migliorata di molto. Nella Valle del Rosa manca una razionalizzazione dei servizi di trasporto con autobus offerti dalle aziende pubbliche private ed è carente il coordinamento di questo con la ferrovia».

Secondo il parere del direttore dell'organismo provinciale «anche la maggior parte delle strade valsesiane sono ormai insufficienti a contenere il traffico che le percorre normalmente». **r. e.**

Anche a Tollegno e Cerrione

Alla banca Sella 5 ore di sciopero

BIELLA — *I dipendenti della Banca Sella hanno ieri attuato le prime cinque ore di sciopero articolato indetto dai sindacati. La percentuale delle adesioni si è mantenuta sul cinquanta per cento.*

Alle agenzie nel Biellese, che abitualmente rimangono chiuse per la sospensione del lavoro da parte degli addetti, se ne sono aggiunte altre due, a Tollegno e Cerrione. Altre 5 ore di sciopero verranno attuate lunedì prossimo. I sindacati hanno inoltre deciso il blocco del lavoro straordinario.

L'agitazione è provocata dalla vertenza per il contratto integrativo. Alla direzione della Banca Sella è stato tra l'altro chiesto di adottare in tutte le agenzie particolari misure di sicurezza per sottrarre i dipendenti al pericolo di rimanere vittime di aggressioni. Un altro motivo di controversia è costituito dai trasferimenti.

Durante lo sciopero, ieri mattina è avvenuta una assemblea nella sede della Cisl. I sindacalisti Sergio Delpiano, Alessandro Rota, e Pietro Gibello della Fib-Cisl, Giancarlo Vigna della Fabi e Pier Franco Bongiannino della Fidac Cgil hanno esaminato la situazione con i colleghi che avevano lasciato il posto di lavoro. **p. m.**

Cinquanta milioni per la scuola a Varallo

VARALLO — Dall'acquisto da parte del Comune del complesso della «Consolata» ora Centro Civico 25 Aprile, ad oggi si è parlato molto delle possibilità che gli edifici ed il parco possono offrire a Varallo. Mentre sono iniziati i lavori di ristrutturazione per poter accogliere la scuola media statale e l'istituto professionale alberghiero, è giunta la notizia dello stanziamento da parte della Provincia di 50 milioni per poter attrezzare un edificio del complesso a laboratorio protetto.

L'iniziativa è stata portata avanti congiuntamente dall'onorevole Giuseppe Ferraris, presidente della Provincia che finanzia l'opera, dal dottor Gianluigi Testa e dalla dottoressa Mirella Fannini per il Comune di Varallo, che mette a disposizione l'edificio, dalla dottoressa Graziella Savoini per la Comunità Montana Valsesia che gestirà il laboratorio e dal signor Mario Reggiani presidente della Sezione Anfas di Varallo.

«Sono molto lieto — dichiara il sindaco Testa — *che una casa comunale diventi sede di questa attività.* (m. p.)

Riattivato il servizio

I pompieri a Borgosesia

BORGOSESIA — Nel centro valsesiano verrà ricostituito il corpo dei vigili del fuoco che si era sciolto due anni or sono, quando il capogruppo, Walter Tiberio, venne messo a riposo per raggiunti limiti di età. Senza una guida anche gli ultimi dei pompieri volontari del centro valsesiano avevano attaccato l'elmetto al chiodo.

Borgosesia rischiava così di perdere definitivamente un servizio civile essenziale ed il suo diritto ad essere sede di un compartimento zonale di vigili del fuoco. «*L'amministrazione comunale* — spiegano in municipio — *lo scorso ottobre s'impegnò a ricostituire il corpo e al suo appello risposero una quindicina di volontari*».

In questi giorni la direzione generale ha disposto l'immediata ricostituzione del gruppo borgosesiano, che sarà composto da sette persone.

(r.e.)

Il diritto è stato dato nel 1300 da Bonifacio VIII

Domani i capifamiglia di Candelo votano per scegliere il parroco

CANDELO — Avvengono domani, nella parrocchia di San Pietro, le elezioni per nominare il nuovo parroco, che succederà a don Egidio Macchieraldo, scomparso all'età di 69 anni nel novembre scorso, per un infarto. Il seggio allestito nella casa parrocchiale, sarà presieduto dal canonico Clemente Pizzo, che verrà coadiuvato da 6 scrutatori scelti dal Tribunale ecclesiastico, tra i parrocchiani: Armando Falcetto, Giuseppe Ovella, Nice Marea, Paolo Zampieri, Carlo Zombolo e Pietro Zombolo.

Per una antica consuetudine, come abbiamo già riferito, i «sampietrini», (così sono chiamati i parrocchiani di San Pietro) hanno ottenuto il diritto di scegliere il parroco nel 1300, con una bolla dell'allora pontefice Bonifacio VIII. Non solo a Candelo i parrocchiani possono eleggere il parroco; privilegi analoghi li hanno anche gli abitanti di Zubiena e di Zumaglia.

I capifamiglia (nella parrocchia vivono circa 1150 persone) potranno eleggere il parroco scegliendolo tra i candidati proposti dal vescovo, mons. Vittorio Piola: don Aldo Bona, segretario del vescovo; don Carlo Tua, direttore spirituale del Seminario di Biella, e don Ezio Saviolo, vice parroco di Mosso Santa Maria.

Don Egidio Macchieraldo era stato il parroco di San Pietro fin dal 1943. Originario di Cavaglià, fu vice parroco prima a Cossato e poi ad Andorno Micca, ed in seguito ricoprì l'incarico di economo spirituale a Rosazza. Prima di essere trasferito a Candelo, fu parroco di Montesinaro.

Le operazioni di voto si inizieranno alle 8. Si potrà votare, ininterrottamente, sino alle 19. Subito dopo avverrà lo scrutinio. **d. ca.**

VARALLO S. — Questa sera alle 21, presso il salone della Comunità montana Valsesia, si svolgerà un'assemblea sul tema «Quale organizzazione venatoria per la montagna».

Borgosesia in tv vince a «Controbar»

BORGOSESIA — Successo del bar «Bretagna» nella prima sfida televisiva di «Controbar», una trasmissione ideata da Tele-radio City che mette a confronto, in una serie di giochi quiz, i rappresentanti di due locali pubblici.

La compagine borgosesiana, composta da Roberto Orlicelto, Sereno Nalin, Gianni Brera, Uberto Stefanetti, Massimo Langhi, Ugo Aprile, Giuseppe Porzio, Renato Scarabelli e dalle due «macchette» Benito Giannini e Giuseppe Varulda, ha capovolto il risultato grazie alle 169 «telefonate-simpatia» giunte in un'ora all'emittente privata televisiva.

I valsesiani saranno impegnati giovedì prossimo in una nuova sfida contro una compagine ligure.

(r.e.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: L'ultimo combattimento di Chen.
Impero: Fuga di mezzanotte.
Marconi: Agente 007, Vivi e lasci morire.
Nazionale: Fuga di mezzanotte.
Odeon: Lo squalo n. 2.
Sociale: Un mercoledì da leoni.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: F.I.S.T.

COGGIOLA

Italia: La nuora.
Eden: Febbre di sabbia.

COSSATO

Michelotti: Uno sporco eroe.
Nuova Grandi: 2001, Odissea nello spazio.

CREVACUORE

Aurora: Cani piccolissimi piccoli.

PONZONE

Gilardi: Cani piccolissimi piccoli.

SALUSSOLA

Excelsior: Forza 10 da Navarone.

SERRAVALLE

Corso: Eutanasia di un amore.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Paperino story.

VARALLO

Teatro Civico: La donna nella classe dei ripetenti.

FARMACIE

Biella: Trabaldo Togna, via Italia.
Borgosesia: Boca de Dall, viale Remembrance 130.
Cossato: Frichetto, via Garibaldi.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

TELEBIELLA

Ore 12.30: Videoinformazione; 18.30: Un sabato tutto animato; 19.30: Videoinformazione della sera; 21: Cinetera; 22: Videogiornale; 22.15: «Spettacolo».

DANCING VALDENGO
la peschiera
TUTTI I GIOVEDI, I SABATI E DOMENICHE
POMERIGGIO
«IL SEGNO DELLO ZODIACO»
DOMENICA 21 (SERA)

DOMENICA 21 (SERA)
ELY PERI
Nel corso della serata saranno sorteggiati regali offerti dalle seguenti ditte
Profumeria Piera Vittone — Portici di via S. Filippo 1, tel. 27.031, Biella
Dress Shop «Centro Biellese dell'abbigliamento» Strada Trossi, Verrone
Selezione Mobili Lunardelli — Strada Trossi, Verrone
Confezioni Joanne — via Q. Sella, Valdengo
Profumeria Piera Vittone — Portici di viale Roma 5, tel. 351.604, Biella
Confezioni Jolly - Cossato
La Peschiera - Valdengo
Pizzeria La Bussola - Cossato
Ristoro Rapa - Andorno Micca
Profumeria Perlei — via Mercato 17, tel. 93.418, Cossato
«L'C» Confezioni Sport - Corrado Castella
Cartoleria Bonda - via Italia 35, Biella
Pellicceria Mauco! - Cossato (domani 21 gennaio verrà sorteggiata una pelliccia)

BIELLA SPORT

Per Gori è stata una partita interessante

Biellese contro la Berretti per mettere a punto l'intesa

BIELLA — Nonostante la nevicata della scorsa notte, Gori non ha rinunciato alla prevista partita fra titolari e formazione Berretti.

Su un campo che sembrava un lenzuolo steso di fresco, l'allenatore, dopo il previsto riscaldamento, ha dato il via, in veste di arbitro, all'incontro.

Per la prima squadra hanno giocato: Caligaris, Francisetti, Sadocco, Borghi, Capozucca, Conforto, Palese, Pellerei, Enzo, Jacolino, Schillirò, ai quali Clemente ha opposto: Reali, Frassà, Dazza, Marcolica, Lava, Motta, Ferraretto, Capon, Borgis, Dionisio, Scalcon.

Le precarie condizioni del terreno non hanno influito sul gioco e, sin dalle prime battute, i titolari si sono distinti per la loro mobilità.

Al primo affondo il gol da parte di Palese il quale però, colpendo la palla, ha accusato una fitta al piede e Gori, per misure precauzionali, l'ha mandato subito negli spogliatoi. Capon lo ha sostituito, lasciando il suo ruolo al giovane Moscatelli.

L'incontro è quindi proseguito in scioltezza, col solito agonismo che caratterizza gli scontri tra la formazione titolari e quella dei rincalzi.

Questa volta, nonostante le differenze di classe, sono stati i meno bravi a prevalere (5 a 3) con tripletta dello scatenato polemico Dionisio e due gol di Ferraretto, mentre per la prima squadra, al già accennato gol di Palese, si sono aggiunti quelli di Capozucca e di Enzo.

Fra i titolari erano assenti il militare Lamia Caputo e Biaghin, che è tornato nella tarda serata da Coverciano, dove ha preso parte all'allenamento della «Under 21».

«*E' stata un'esperienza positiva* — ha detto il giocatore, che è rimasto in campo per tutto il provino segnando anche un gol— . *Ho legato bene con i compagni di squadra, sia come libero, sia come mediano di spinta. Penso che Giovannini sia rimasto soddisfatto del mio comportamento in entrambi i ruoli, anche se personalmente ritengo di essere più adatto al primo, in quanto mi concede la possibilità di esprimermi al completo, sul piano tecnico*». **g. s.**

Escluse dalla poule promozione

Lana Gatto a Rho Partita dei delusi

BIELLA — *Questa sera la Lana Gatto Biella concluderà a Rho la prima fase del campionato di basket serie B, girone A.*

Anche se la squadra biellese ormai è stata esclusa dalla poule Promozione, l'incontro si presenta ugualmente interessante, perché determinerà le posizioni di coda del girone.

Attualmente la classifica vede a pari punti a quota 6: Vicenza, Rho e Lana Gatto. I vicentini, che saranno impegnati in casa con la capolista Bergamo, difficilmente eviteranno la sconfitta; di conseguenza risulterà decisivo, per la conquista della terz'ultima posizione, lo scontro diretto tra biellesi e lombardi.

«E' una lotta fra delusi — *dice Fiaborea* — con una posta in palio non certo esaltante, ma sempre ambita, se non altro per una ragione di classifica, sia pure vista dal basso».

«Indubbiamente dal risultato che lisseremo in modo definitivo il nostro girone — *prosegue* — la gara servirà d'allenamento in attesa della seconda fase, prevista per metà febbraio. Purtroppo non potremo schierarsi in formazione completa, in quanto alle già scontate assenze di Chiarini, Fissore e Celoria, si aggiungerà anche quella di Barbieri che, battendo il volto contro l'antina di un armadietto, si è procurato un taglio all'arcata sopracciliare per la quale si sono resi necessari sei punti di sutura». **g. s.**

S'inaugura la stagione

Sci di fondo domani ad Alagna

ALAGNA — La stagione agonistica del fondo in Valsesia si aprirà domani ad Alagna con il Trofeo Comunità Walser, suddiviso nelle categorie juvines (maschile e femminile), giovani (maschile e femminile) e seniores (maschile).

La gara, che è valida quale prova per l'assegnazione del Trofeo Regioni ed è inserita nel quadro delle gare zonali di promozione, si disputerà sulla distanza di 5 km per gli allievi e i ragazzi, di 15 per gli juniores e aspiranti e di 20 per i seniores.

L'organizzazione è affidata allo Sci Club Alagna. (r.e.)

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE
BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno modello POKER completo come foto L. 990.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI 30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Soggiorno modello OMEGA completo come foto L. 450.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera modello LUCIANA completa come foto L. 950.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI
SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto elettrodomestici inclusi a soli L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nel 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto, elettrodomestici inclusi a soli L. 1.250.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI